



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEI 23 ENTI PARCO NAZIONALI

2019

Determinazione del 22 luglio 2021, n. 84



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEI SEGUENTI ENTI

2019

Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; Parco nazionale dell'Alta Murgia; Parco nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese; Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano; Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena; Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano; Parco nazionale dell'Asinara; Parco nazionale dell'Aspromonte; Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; Parco nazionale delle Cinque Terre; Parco nazionale del Circeo; Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi; Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Parco nazionale del Gargano; Parco nazionale del Gran Paradiso; Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria; Parco nazionale della Majella; Parco nazionale dei Monti Sibillini; Parco nazionale del Pollino; Parco nazionale della Sila; Parco nazionale della Val Grande; Parco nazionale del Vesuvio;

Relatore: Consigliere Daniela Acanfora

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott. Giuseppe Tolomei; dott. Sonia Mangia; rag. Nicola Rosario Marino.



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 luglio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto- legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'articolo 26 ter della legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 nonché, da ultimo, dall'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n.76 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti nn. 153 e 287, rispettivamente del 18 maggio 2020 e del 27 ottobre 2020;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visti i decreti con i quali i seguenti Enti: Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (d.p.r. 29 aprile 1966); Parco nazionale dell'Alta Murgia (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Asinara (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Aspromonte (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale delle Cinque Terre (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale del Circeo (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale del Gargano (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale del Gran Paradiso (d.p.r. 20 giugno 1966); Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria (d.p.c.m. 12 aprile 2019), Parco nazionale della Majella (d.p.c.m. 31 maggio 2011);



CORTE DEI CONTI

Parco nazionale dei Monti Sibillini (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale del Pollino (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale della Sila (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale della Val Grande (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale del Vesuvio (d.p.c.m. 31 maggio 2011), sono stati sottoposti al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi degli Enti suddetti, relativi all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Daniela Acanfora e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2019 dei citati Enti parco;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, unitamente ai conti consuntivi per l'esercizio finanziario 2019- corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dei seguenti Enti: Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM); Parco nazionale dell'Alta Murgia; Parco nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese; Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano; Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena; Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano; Parco nazionale dell'Asinara; Parco nazionale dell'Aspromonte; Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; Parco nazionale delle Cinque Terre; Parco nazionale del Circeo; Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi; Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Parco nazionale del Gargano; Parco nazionale del Gran Paradiso; Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria; Parco nazionale della Majella; Parco nazionale dei Monti Sibillini; Parco nazionale del Pollino; Parco nazionale della Sila; Parco nazionale della Val Grande; Parco nazionale del Vesuvio - l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti stessi.

RELATORE

Daniela Acanfora

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
PROFILI COMUNI E ANDAMENTI GESTIONALI COMPLESSIVI.....	2
1. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.....	3
2. ORGANI E COMPENSI	7
3. PERSONALE.....	10
4. FONTI DI FINANZIAMENTO.....	14
5. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	18
6. ORDINAMENTO FINANZIARIO-CONTABILE	19
7. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	21
7.1 La gestione finanziaria	21
7.2 La gestione economica.....	24
7.3 Il patrimonio netto	27
ANALISI DELLA GESTIONE DEI SINGOLI ENTI PARCO.....	28
PARCO NAZIONALE D’ABRUZZO, LAZIO E MOLISE.....	28
1. PROFILI GENERALI	28
2. ORGANI E COMPENSI	30
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	33
4. ATTIVITA’ ISTITUZIONALE.....	36
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	41
5.1 Il rendiconto finanziario.....	41
5.2 La situazione amministrativa	45
5.3 I residui.....	46
5.4 Il conto economico	48
5.5 Lo stato patrimoniale.....	50
6. CONCLUSIONI.....	52
PARCO NAZIONALE DELL’ALTA MURGIA	55
1. PROFILI GENERALI	55
2. ORGANI E COMPENSI	56
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	59
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	63
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	66

5.1 Il rendiconto finanziario.....	67
5.2 La situazione amministrativa	70
5.3 La gestione dei residui.....	71
5.4 Il conto economico	73
5.5 Lo stato patrimoniale.....	75
6. CONCLUSIONI.....	77
PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI E LAGONEGRESE ...	79
1. PROFILI GENERALI	79
2. ORGANI E COMPENSI	80
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	82
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	87
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	90
5.1 Il rendiconto finanziario.....	91
5.2 la situazione amministrativa	95
5.3 La gestione dei residui.....	97
5.4 Il conto economico	99
5.5 Lo stato patrimoniale.....	101
6. CONCLUSIONI.....	104
PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO.....	107
1. PROFILI GENERALI	107
2. ORGANI E COMPENSI	108
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	110
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	113
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	116
5.1 Il rendiconto finanziario.....	116
5.2 La situazione amministrativa	120
5.3 La gestione dei residui.....	121
5.4 Il conto economico	123
5.5 Lo stato patrimoniale.....	125
6. CONCLUSIONI.....	127
PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO DI LA MADDALENA.....	129
1. PROFILI GENERALI	129
2. ORGANI E COMPENSI	130

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	131
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	135
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	138
5.1 Il rendiconto finanziario.....	139
5.2 La situazione amministrativa.....	142
5.3 La gestione dei residui.....	143
5.4 Il conto economico	145
5.5 Lo stato patrimoniale.....	147
6. CONCLUSIONI.....	150
PARCO NAZIONALE DELL' ARCIPELAGO TOSCANO	153
1. PROFILI GENERALI	153
2. ORGANI E COMPENSI	154
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	156
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	160
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	163
5.1 Il rendiconto finanziario.....	163
5.2 La situazione amministrativa.....	167
5.3 La gestione dei residui.....	168
5.4 Il conto economico	170
5.5 Lo stato patrimoniale.....	172
6. CONCLUSIONI.....	174
PARCO NAZIONALE DELL' ASINARA	177
1. PROFILI GENERALI	177
2. ORGANI E COMPENSI.....	178
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	179
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	183
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	186
5.1 Il rendiconto finanziario.....	188
5.2 La situazione amministrativa.....	191
5.3 La gestione dei residui.....	192
5.4 Il conto economico	193
5.5 Lo stato patrimoniale.....	194
6. CONCLUSIONI.....	196

PARCO NAZIONALE DELL' ASPROMONTE	198
1. PROFILI GENERALI	198
2. ORGANI E COMPENSI	199
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	201
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	207
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	211
5.1 Il rendiconto finanziario.....	212
5.2 La situazione amministrativa	217
5.3 La gestione dei residui.....	217
5.4 Il conto economico	220
5.5 Lo stato patrimoniale.....	222
6. CONCLUSIONI.....	224
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI.....	227
1. PROFILI GENERALI	227
2. ORGANI E COMPENSI	229
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	230
4. INCARICHI ISTITUZIONALI.....	234
5. RISULTATI DI GESTIONE.....	238
5.1 Il rendiconto finanziario.....	238
5.2 La situazione amministrativa	244
5.3 La gestione dei residui.....	245
5.4 Il conto economico	248
5.5 Lo stato patrimoniale.....	250
6. CONCLUSIONI.....	253
PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE	256
1. PROFILI GENERALI	256
2. ORGANI E COMPENSI	257
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	259
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	264
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	267
5.1 Il rendiconto finanziario.....	267
5.2 La situazione amministrativa	273
5.3 La gestione dei residui.....	274

5.4 Il conto economico	277
5.5 Lo stato patrimoniale.....	279
6. CONCLUSIONI.....	281
PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO	284
1. PROFILI GENERALI	284
2. COMPENSI E ORGANI	285
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	287
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	290
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	293
5.1 Il rendiconto finanziario.....	294
5.2 La situazione amministrativa	297
5.3 La gestione dei residui.....	298
5.4 Il conto economico	300
5.5 Lo stato patrimoniale.....	301
6. CONCLUSIONI.....	303
PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI	306
1. PROFILI GENERALI	306
2. ORGANI E COMPENSI	307
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	309
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	313
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	316
5.1 Il rendiconto finanziario.....	316
5.2 La situazione amministrativa	320
5.3 La gestione dei residui.....	321
5.4 Il conto economico	323
5.5 Lo stato patrimoniale.....	325
6. CONCLUSIONI.....	327
PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA	329
1. PROFILI GENERALI	329
2. ORGANI E COMPENSI	330
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	332
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	336

5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	339
5.1 Il rendiconto finanziario.....	340
5.2 La situazione amministrativa.....	343
5.3 La gestione dei residui.....	344
5.4 Il conto economico	346
5.5 Lo stato patrimoniale.....	348
6. CONCLUSIONI.....	350
PARCO NAZIONALE DEL GARGANO.....	352
1. PROFILI GENERALI	352
2. ORGANI E COMPENSI	353
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	355
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	358
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	363
5.1 Il rendiconto finanziario.....	364
5.2 La situazione amministrativa.....	369
5.3 La gestione dei residui.....	369
5.4 Il conto economico	372
5.5 Lo stato patrimoniale.....	374
6. CONCLUSIONI.....	377
PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO.....	382
1. PROFILI GENERALI	382
2. ORGANI E COMPENSI	383
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	384
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	389
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	392
5.1 Il rendiconto finanziario.....	393
5.2 La situazione amministrativa.....	398
5.3 La gestione dei residui.....	399
5.4 Il conto economico	400
5.5 Lo stato patrimoniale.....	401
6. CONCLUSIONI.....	404
PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA.....	406
1. PROFILI GENERALI	406

2. ORGANI E COMPENSI	407
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	409
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	414
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	418
5.1 Il rendiconto finanziario.....	419
5.2 La situazione amministrativa	423
5.3 La gestione dei residui.....	424
5.4 Il conto economico	426
5.5 Lo stato patrimoniale.....	427
6. CONCLUSIONI.....	430
PARCO NAZIONALE DELL'ISOLA DI PANTELLERIA	432
1. PROFILI GENERALI	432
2. ORGANI E COMPENSI	434
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	437
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	442
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	444
5.1 Il rendiconto finanziario.....	445
5.2 La situazione amministrativa	449
5.3 La gestione dei residui.....	450
5.4 Il conto economico	452
5.5 Lo stato patrimoniale.....	454
6. CONCLUSIONI.....	456
PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA	459
1. PROFILI GENERALI	459
2. ORGANI E COMPENSI	460
3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI	462
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	466
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	469
5.1 Il rendiconto finanziario.....	470
5.2 La situazione amministrativa	474
5.3 La gestione dei residui.....	475
5.4 Il conto economico	477
5.5 Lo stato patrimoniale.....	480

6. CONCLUSIONI.....	482
1. PROFILI GENERALI	484
2. ORGANI E COMPENSI	485
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	487
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	491
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	495
5.1 Il rendiconto finanziario.....	496
5.2 La situazione amministrativa	499
5.3 La gestione dei residui.....	499
5.4 Il conto economico	502
5.5 Lo stato patrimoniale.....	503
6. CONCLUSIONI.....	505
PARCO NAZIONALE DEL POLLINO	508
1. PROFILI GENERALI	508
2. ORGANI E COMPENSI	510
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	512
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	516
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	519
5.1 Il rendiconto finanziario.....	520
5.2 La situazione amministrativa	523
5.3 La gestione dei residui.....	524
5.4 Il conto economico	526
5.5 Lo stato patrimoniale.....	528
6. CONCLUSIONI.....	531
PARCO NAZIONALE DELLA SILA.....	534
1. PROFILI GENERALI	534
2. ORGANI E COMPENSI	535
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	537
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	541
5. RISULTATI DI GESTIONE.....	544
5.1 Il rendiconto finanziario.....	545
5.2 La situazione amministrativa	549
5.3 La gestione dei residui.....	550

5.4 Il conto economico	552
5.5 Lo stato patrimoniale.....	554
6. CONCLUSIONI.....	556
PARCO NAZIONALE DELLA VAL GRANDE.....	558
1. PROFILI GENERALI	558
2. ORGANI E COMPENSI	559
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	561
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	564
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	568
5.1 Il rendiconto finanziario.....	569
5.2 La situazione amministrativa	572
5.3 La gestione dei residui.....	573
5.4 Il conto economico	575
5.5 Lo stato patrimoniale.....	576
6. CONCLUSIONI.....	578
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	580
1. PROFILI GENERALI	580
2. ORGANI E COMPENSI	581
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI.....	582
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	586
5. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	590
5.1 Il rendiconto finanziario.....	590
5.2 La situazione amministrativa	595
5.3 La gestione dei residui.....	596
5.4 Il conto economico	598
5.5 Lo stato patrimoniale.....	600
6. CONCLUSIONI.....	602
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	605

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Enti parco nazionali - Spesa per il personale (escluso t.f.r.) e sua incidenza sulla spesa corrente.....	12
Tabella 2 - Enti parco nazionali - Entrate correnti e relativa incidenza	16
Tabella 3 - Enti parco nazionali - Risultato finanziario	21
Tabella 4 - Enti parco nazionali - Situazione amministrativa.....	22
Tabella 5 - Enti parco nazionali - Residui attivi e passivi	23
Tabella 6 - Enti parco nazionali - Risultato economico	25
Tabella 7 - Enti parco nazionali - Patrimonio netto	27
Tabella 8 - PNALM - Spesa per gli organi.....	32
Tabella 9 - PNALM - Dotazione organica e consistenza del personale	33
Tabella 10 - PNALM - Spesa per il personale	34
Tabella 11 - PNALM- procedure acquisitive chiuse nel 2019	38
Tabella 12 - PNALM - Uscite per liti, arbitrati, risarcimenti e accessori.....	40
Tabella 13 -PNALM - Rendiconto finanziario	42
Tabella 14 - PNALM - Spese per prestazioni istituzionali	44
Tabella 15 - PNALM - Situazione amministrativa	45
Tabella 16 - PNALM - Situazione dei residui.....	46
Tabella 17 - PNALM - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	47
Tabella 18- PNALM - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio.....	47
Tabella 19- PNALM - Conto economico	48
Tabella 20 - PNALM - Stato patrimoniale	50
Tabella 21 - P.N. dell'Alta Murgia - Spesa per gli organi	57
Tabella 22 - P.N. dell'Alta Murgia - Dotazione organica e consistenza del personale.....	59
Tabella 23 - P.N. dell'Alta Murgia - Spesa per il personale	62
Tabella 24 - P.N. dell'Alta Murgia- Procedure acquisitive chiuse nel 2019	65
Tabella 25 - P.N. dell'Alta Murgia - Rendiconto finanziario.....	67
Tabella 26 - P.N. dell'Alta Murgia - Uscite per prestazioni istituzionali.....	69
Tabella 27 - P.N. dell'Alta Murgia - Situazione amministrativa.....	70
Tabella 28 - P.N. dell'Alta Murgia - Situazione dei residui	71
Tabella 29- P.N. dell'Alta Murgia - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	72

Tabella 30 - P.N. dell'Alta Murgia - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	72
Tabella 31 - P.N. dell'Alta Murgia - conto economico.....	73
Tabella 32 - P.N. dell'Alta Murgia - Stato patrimoniale.....	75
Tabella 33 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese – Spesa per gli organi ..	81
Tabella 34 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Dotazione organica e consistenza del personale	82
Tabella 35 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Spesa per il personale	85
Tabella 36 – P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri- Lagonegrese- Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	89
Tabella 37 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Rendiconto finanziario	92
Tabella 38 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Uscite per prestazioni istituzionali	94
Tabella 39 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Situazione amministrativa	95
Tabella 40 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Situazione dei residui	97
Tabella 41 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio.....	98
Tabella 42 - P.N. Appennino Lucano, Val D'Agri e Lagonegrese -Analisi per titoli del totale residui passivi a fine esercizio	98
Tabella 43 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Conto economico	99
Tabella 44 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Stato patrimoniale ...	101
Tabella 45 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano – Spesa per gli organi.....	108
Tabella 46 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Dotazione organica e consistenza del personale	110
Tabella 47 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Spesa per il personale.....	111
Tabella 48 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano- procedure acquisitive chiuse nel 2019 ...	114
Tabella 49 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Rendiconto finanziario	117
Tabella 50 -P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Uscite per prestazioni istituzionali.....	119
Tabella 51 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Situazione amministrativa.....	120
Tabella 52 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Situazione dei residui.....	121

Tabella 53 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	122
Tabella 54 -P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano – Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	122
Tabella 55 -P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - conto economico.....	123
Tabella 56 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Stato patrimoniale.....	125
Tabella 57 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena –Spesa per gli organi.....	130
Tabella 58 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Dotazione organica e consistenza del personale	132
Tabella 59 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Spesa per il personale	133
Tabella 60 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena- Procedure acquisitive chiuse nel 2019..	137
Tabella 61 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Rendiconto finanziario	139
Tabella 62 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Uscite per prestazioni istituzionali	141
Tabella 63 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Situazione amministrativa	142
Tabella 64 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Situazione dei residui	143
Tabella 65 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	144
Tabella 66 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	144
Tabella 67 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Conto economico.....	145
Tabella 68 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Stato patrimoniale.....	147
Tabella 69 - P.N. dell'Arcipelago Toscano – Spesa per gli organi	155
Tabella 70 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Dotazione organica e consistenza del personale	157
Tabella 71 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Retribuzione del Direttore.....	158
Tabella 72 - P.N. dell'Arcipelago Toscano – Spesa per il personale.....	159
Tabella 73 - P.N. dell'Arcipelago Toscano –Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	162
Tabella 74 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Rendiconto finanziario.....	164
Tabella 75 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Uscite per prestazioni istituzionali	166
Tabella 76 - P.N. Arcipelago Toscano – Situazione amministrativa.....	167
Tabella 77- P.N. dell'Arcipelago Toscano - Situazione dei residui.....	168
Tabella 78 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	169

Tabella 79 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	169
Tabella 80 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Conto economico	170
Tabella 81 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Stato patrimoniale	172
Tabella 82 - P.N. dell'Asinara - Spesa per gli organi.....	178
Tabella 83 - P.N. dell'Asinara - Dotazione organica e consistenza del personale.....	179
Tabella 84 - P.N. Asinara - Retribuzione del Direttore.....	181
Tabella 85 - P.N. dell'Asinara - Spesa per il personale	181
Tabella 86 - P.N. dell'Asinara- Procedure acquisitive chiuse nel 2019	185
Tabella 87 - P.N. dell'Asinara - Rendiconto finanziario.....	188
Tabella 88 - P.N. dell'Asinara - Uscite per prestazioni istituzionali.....	190
Tabella 89 - P.N. dell'Asinara - Situazione amministrativa.....	191
Tabella 90 - P.N. dell'Asinara - Situazione dei residui.....	192
Tabella 91 - P.N. dell'Asinara - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	192
Tabella 92 - P.N. dell'Asinara - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	192
Tabella 93 - P.N. dell'Asinara - Conto economico	193
Tabella 94 - P.N. dell'Asinara - Stato patrimoniale	194
Tabella 95 - P.N. dell'Aspromonte -Spesa per gli organi.....	200
Tabella 96 - P.N. dell'Aspromonte - Dotazione organica e consistenza del personale.....	202
Tabella 97 - P.N. dell'Aspromonte - Retribuzione del Direttore	204
Tabella 98 - P.N. dell'Aspromonte - Spesa per il personale.....	205
Tabella 99 - P.N. dell'Aspromonte - Procedure acquisitive chiuse nel 2019	210
Tabella 100 - P.N. dell'Aspromonte - Rendiconto finanziario	213
Tabella 101 - P.N. dell'Aspromonte -Spese per prestazioni istituzionali.....	215
Tabella 102- P.N. dell'Aspromonte- Situazione amministrativa	217
Tabella 103 - P.N. dell'Aspromonte- Situazione dei residui	218
Tabella 104 - P.N. dell'Aspromonte - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	219
Tabella 105 - P.N. dell'Aspromonte - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio....	219
Tabella 106 -P.N. dell'Aspromonte- Conto economico	220
Tabella 107 - P.N. dell'Aspromonte - Stato patrimoniale	222
Tabella 108 - P.N. del Cilento, Valle di Diano e Alburni - Spesa per gli organi	229

Tabella 109 - P.N. del Cilento, Valle di Diano e Alburni - Dotazione organica e consistenza del personale.....	230
Tabella 110 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Retribuzione del Direttore	231
Tabella 111 - P.N. del Cilento, Valle di Diano e Alburni - Spesa per il personale	232
Tabella 112 - P.N. del Cilento - Procedure acquisitive chiuse nel 2019	236
Tabella 113 - P. N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Rendiconto finanziario	239
Tabella 114 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Uscite per prestazioni istituzionali	242
Tabella 115 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Situazione amministrativa	244
Tabella 116 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Situazione dei residui	245
Tabella 117 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	247
Tabella 118 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	247
Tabella 119 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni -Conto economico	248
Tabella 120 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Stato patrimoniale	250
Tabella 121- P.N. delle Cinque Terre - Spesa per gli organi	258
Tabella 122 - P.N. delle Cinque Terre - Dotazione organica e consistenza del personale.....	261
Tabella 123 - P.N. delle Cinque Terre -Spesa per il personale.....	262
Tabella 124 - P.N. delle Cinque Terre- Procedure acquisitive chiuse nel 2019	266
Tabella 125 - P.N. delle Cinque Terre - Rendiconto finanziario.....	268
Tabella 126 - P.N. delle Cinque Terre - Uscite per prestazioni istituzionali	270
Tabella 127- P.N. delle Cinque Terre - Dati finanziari della gestione speciale dell' Area marina protette	272
Tabella 128 - P.N. delle Cinque Terre - Situazione amministrativa	273
Tabella 129 - P.N. delle Cinque Terre - Situazione dei residui.....	274
Tabella 130 - P.N. delle Cinque Terre - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	275
Tabella 131- P.N. delle Cinque Terre - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio ..	275
Tabella 132 - P.N. delle Cinque Terre - Situazione dei residui della gestione speciale Area marina protetta.....	276
Tabella 133 - P.N. delle Cinque Terre - Conto economico	277
Tabella 134 - P.N. delle Cinque Terre - Stato patrimoniale	279

Tabella 135 - P.N. del Circeo - Spesa per gli organi	286
Tabella 136 - P.N. del Circeo - Dotazione organica e consistenza del personale.....	288
Tabella 137 - P.N. del Circeo - Spesa per il personale.....	288
Tabella 138 - P.N. del Circeo- Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	291
Tabella 139 - P.N. del Circeo - Rendiconto finanziario	294
Tabella 140 - P.N. del Circeo - Spese per prestazioni istituzionali	296
Tabella 141 - P.N. del Circeo - Situazione amministrativa	297
Tabella 142 - P.N. del Circeo - Situazione dei residui.....	298
Tabella 143 - P.N. del Circeo - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	299
Tabella 144 - P.N. del Circeo - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio.....	299
Tabella 145 - P.N. del Circeo - Conto economico	300
Tabella 146 - P.N. del Circeo - Stato patrimoniale	301
Tabella 147 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - spesa per gli organi	308
Tabella 148 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Retribuzione del Direttore.....	310
Tabella 149 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - dotazione organica e consistenza del personale	310
Tabella 150 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Spesa per il personale	311
Tabella 151 - P.N. Dolomiti Bellunesi- Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	314
Tabella 152 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Rendiconto finanziario.....	317
Tabella 153 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Uscite per prestazioni istituzionali.....	319
Tabella 154 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Situazione amministrativa.....	320
Tabella 155 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Situazione dei residui.....	321
Tabella 156 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	322
Tabella 157 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio.....	322
Tabella 158 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Conto economico.....	323
Tabella 159 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Stato patrimoniale.....	325
Tabella 160 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Spesa per gli organi	330
Tabella 161 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - retribuzione Direttore	333

Tabella 162 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Dotazione organica e consistenza del personale	334
Tabella 163 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Spesa per il personale	334
Tabella 164 - P.N. Foreste Casentinesi, M. Falterona e Campigna- Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	337
Tabella 165 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Rendiconto finanziario	340
Tabella 166- P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Spese per prestazioni istituzionali	342
Tabella 167 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Situazione amministrativa	343
Tabella 168 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- situazione dei residui	344
Tabella 169 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio.....	345
Tabella 170 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	345
Tabella 171- P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Conto economico	346
Tabella 172 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Stato patrimoniale..	348
Tabella 173 P.N. del Gargano -Spesa per gli organi.....	353
Tabella 174 - P.N. del Gargano - Dotazione organica e consistenza del personale.....	356
Tabella 175 - P.N. del Gargano - Spesa per il personale.....	357
Tabella 176 - P.N. del Gargano- Procedure acquisitive chiuse nel 2019	361
Tabella 177 - P.N. del Gargano - Rendiconto finanziario.....	365
Tabella 178 - P.N. del Gargano - Spese per prestazioni istituzionali	367
Tabella 179 - P.N. del Gargano - Situazione amministrativa	369
Tabella 180 - P.N. del Gargano - Situazione dei residui.....	370
Tabella 181- P.N. del Gargano - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	371
Tabella 182 - P.N. del Gargano - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	371
Tabella 183 -P.N. del Gargano - Conto economico	372
Tabella 184 - P.N. del Gargano - Stato patrimoniale	374

Tabella 185 - P.N. del Gran Paradiso- Spesa per gli organi	383
Tabella 186 - P.N. del Gran Paradiso - Dotazione organica e consistenza del personale.....	384
Tabella 187 - P.N. del Gran Paradiso -Retribuzione del Direttore	386
Tabella 188 - P.N. del Gran Paradiso- Spesa per il personale.....	387
Tabella 189 - P.N. del Gran Paradiso - Procedure acquisitive chiuse nel 2019	391
Tabella 190 - P.N. del Gran Paradiso - Rendiconto finanziario	393
Tabella 191 - P.N. del Gran Paradiso - Uscite per prestazioni istituzionali	396
Tabella 192 - P.N. del Gran Paradiso - Situazione amministrativa	398
Tabella 193 - P.N. del Gran Paradiso - Situazione dei residui.....	399
Tabella 194 - P.N. del Gran Paradiso - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	400
Tabella 195 - P.N. del Gran Paradiso - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio..	400
Tabella 196 - P.N. del Gran Paradiso - Conto economico	400
Tabella 197 - P.N. del Gran Paradiso - Stato patrimoniale	401
Tabella 198 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga -Spesa per gli organi	407
Tabella 199 -P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Dotazione organica e consistenza del personale	409
Tabella 200 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Retribuzione del Direttore.....	411
Tabella 201 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Spesa impegnata per il personale....	412
Tabella 202 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga -Procedure acquisitive chiuse nel 2019	416
Tabella 203 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Rendiconto finanziario	419
Tabella 204 - P.N. del Gran Sasso e monti della Laga - Uscite per prestazioni istituzionali ..	421
Tabella 205 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Situazione amministrativa	423
Tabella 206 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Situazione dei residui	424
Tabella 207 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	425
Tabella 208 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	426
Tabella 209 - P.N. - del Gran Sasso e Monti della Laga - Conto economico.....	426
Tabella 210 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Stato patrimoniale	428
Tabella 211 - P.N. dell'Isola di Pantelleria-Spesa per gli organi.....	435
Tabella 212 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Retribuzione del Direttore.....	440

Tabella 213 - P.N. Isola di Pantelleria- Spesa per il personale.....	440
Tabella 214 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	443
Tabella 215 -P.N. dell'Isola di Pantelleria- Rendiconto finanziario.....	445
Tabella 216 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Spese per prestazioni istituzionali.....	447
Tabella 217 -P.N. dell'Isola di Pantelleria- Situazione amministrativa.....	449
Tabella 218 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Situazione dei residui	450
Tabella 219 - P.N. dell'Isola di Pantelleria - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	451
Tabella 220 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	451
Tabella 221- P.N. dell'Isola di Pantelleria- Conto economico	452
Tabella 222 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Stato patrimoniale.....	454
Tabella 223 - P.N. della Majella -Spesa per gli organi.....	460
Tabella 224 - P.N. della Majella- Dotazione organica e consistenza del personale	462
Tabella 225 - P.N. della Majella - Spesa per il personale	464
Tabella 226 - P.N. della Majella - Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	468
Tabella 227 -P.N. della Majella- Rendiconto finanziario.....	470
Tabella 228 - P.N. della Majella - Uscite per prestazioni istituzionali.....	472
Tabella 229 - P.N. della Majella - Situazione amministrativa.....	474
Tabella 230 - P.N. della Majella - Situazione dei residui	475
Tabella 231- P.N. della Majella - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	476
Tabella 232 - P.N. della Majella - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio	476
Tabella 233 -P.N. della Majella - Conto economico	477
Tabella 234 - P.N. della Majella - Stato patrimoniale.....	480
Tabella 235 - P.N. dei Monti Sibillini - Spesa per gli organi	485
Tabella 236 - P.N. dei Monti Sibillini - Dotazione organica e consistenza personale	488
Tabella 237- P.N. dei Monti Sibillini - Retribuzione del Direttore	489
Tabella 238 - P.N. dei Monti Sibillini - Spesa per il personale.....	489
Tabella 239 - P.N. dei Monti Sibillini- Procedure acquisitive chiuse nel 2019	493
Tabella 240 - P.N. dei Monti Sibillini - Rendiconto finanziario.....	496
Tabella 241- P.N. dei Monti Sibillini - Spese per prestazioni istituzionali	498
Tabella 242 -P.N. dei Monti Sibillini - Situazione amministrativa	499

Tabella 243 - P.N. dei Monti Sibillini - Situazione dei residui.....	500
Tabella 244 -P.N. dei Monti Sibillini - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	501
Tabella 245 - P.N. dei Monti Sibillini - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio ..	501
Tabella 246 - P.N. dei Monti Sibillini - Conto economico	502
Tabella 247 - P.N. dei Monti Sibillini - Stato patrimoniale	503
Tabella 248 - P.N. del Pollino - Spesa per gli organi.....	510
Tabella 249 - P.N. del Pollino - Spesa per il Direttore.....	513
Tabella 250 - P.N. del Pollino - Dotazione organica e consistenza del personale	513
Tabella 251 - P.N. del Pollino - Spesa per il personale	515
Tabella 252 - P.N. del Pollino- Procedure acquisitive chiuse nel 2019	518
Tabella 253 - P.N. del Pollino - Rendiconto finanziario	520
Tabella 254 - P.N. del Pollino - Spese per prestazioni istituzionali	522
Tabella 255 - P.N. del Pollino - Situazione amministrativa	523
Tabella 256 - P.N. del Pollino - Situazione dei residui	524
Tabella 257 - P.N. del Pollino - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	525
Tabella 258 - P.N. del Pollino - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio.....	525
Tabella 259 - P.N. del Pollino - Conto economico	526
Tabella 260 - P.N. del Pollino - Stato patrimoniale	528
Tabella 261 - P.N. della Sila -Spesa per gli organi	536
Tabella 262 - P.N. della Sila - Dotazione organica e consistenza del personale	538
Tabella 263 - P.N. della Sila -Spesa per il personale.....	540
Tabella 264 - P.N. della Sila -Procedure acquisitive chiuse nel 2019	543
Tabella 265 - P.N. della Sila - Rendiconto finanziario	545
Tabella 266 - P.N. della Sila - Uscite per prestazioni istituzionali	547
Tabella 267 - P.N. della Sila - Situazione amministrativa	549
Tabella 268 - P.N. della Sila - Situazione dei residui	550
Tabella 269 - P.N. della Sila - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio.....	551
Tabella 270 - P.N. della Sila - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio.....	551
Tabella 271 -P.N. della Sila - Conto economico	552
Tabella 272 - P.N. della Sila - Stato patrimoniale	554
Tabella 273 - P.N. della Val Grande - Spesa per gli organi	559
Tabella 274 - P.N. della Val Grande - Dotazione organica e consistenza del personale	561

Tabella 275 - P.N. della Val Grande - Spesa per il personale	562
Tabella 276 - P.N. della Val Grande- Procedure acquisitive chiuse nel 2019.....	565
Tabella 277 - P.N. della Val Grande - Rendiconto finanziario	569
Tabella 278 - P.N. Val Grande – Spese per prestazioni istituzionali	571
Tabella 279 - P.N. della Val Grande - Situazione amministrativa	572
Tabella 280 - P.N. della Val Grande - Situazione dei residui	573
Tabella 281 - P.N. della Val Grande - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio	574
Tabella 282 - P.N. della Val Grande - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio....	574
Tabella 283 - P.N. della Val Grande - Conto economico	575
Tabella 284 - P.N. della Val Grande - Stato patrimoniale	576
Tabella 285 - P.N. del Vesuvio- Spesa per gli organi.....	581
Tabella 286 - P.N. del Vesuvio - Dotazione organica e consistenza del personale	583
Tabella 287 - P.N. del Vesuvio –Retribuzione del Direttore.....	583
Tabella 288 - P.N. del Vesuvio –Spesa impegnata per il personale.....	584
Tabella 289 - P.N. del Vesuvio –Procedure acquisitive chiuse nel 2019	587
Tabella 290- P.N. del Vesuvio - Rendiconto finanziario	591
Tabella 291- P.N. del Vesuvio - Uscite per prestazioni istituzionali	593
Tabella 292 - P.N. del Vesuvio - Situazione amministrativa	595
Tabella 293 - P.N. del Vesuvio - Situazione dei residui	596
Tabella 294 - P.N. del Vesuvio - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio.....	597
Tabella 295 - P.N. del Vesuvio - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio.....	597
Tabella 296 - P.N. del Vesuvio - Conto economico	598
Tabella 297 - P.N. del Vesuvio - Stato patrimoniale	600

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n.259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione per l'esercizio finanziario 2019, nonché sulle vicende più significative verificatesi successivamente, dei seguenti 23 Enti parco nazionali: d'Abruzzo, Lazio e Molise; dell'Alta Murgia; dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese; dell'Appennino Tosco - Emiliano; dell'Arcipelago di La Maddalena; dell'Arcipelago Toscano; dell'Asinara; dell'Aspromonte; del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; delle Cinque Terre; del Circeo; delle Dolomiti Bellunesi; delle Foreste Casentinesi; del Gargano; del Gran Paradiso; del Gran Sasso e Monti della Laga; della Majella; dei Monti Sibillini; dell'Isola di Pantelleria (per quest'ultimo Ente si tratta del primo referto); del Pollino; della Sila; della Val Grande; del Vesuvio.

Il precedente referto unitario, concernente la gestione finanziaria 2018, è stato deliberato da questa Sezione con determinazione 9 luglio 2020, n. 75, pubblicata in Atti parlamentari - XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 213.

PROFILI COMUNI E ANDAMENTI GESTIONALI COMPLESSIVI

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, la Corte dei conti delibera un unico referto relativo agli enti parco nazionali, al fine di dar conto non solo dei risultati dell'attività e della gestione economico-finanziaria di ogni singolo ente, ma anche del quadro normativo generale e dell'andamento complessivo dell'intero settore, sotto il profilo ordinamentale e dei risultati di bilancio.

Va precisato che il presente referto concerne, per la prima volta, anche l'Ente parco nazionale dell'Isola di Pantelleria, istituito con il d.p.r. 28 luglio 2016, che è stato assoggettato al controllo con d.p.c.m. in data 12 aprile 2019, secondo le modalità di cui alla determinazione di questa Sezione del controllo sugli enti n. 61 del 28 maggio 2019, individuate nell'art. 2 della l. n. 259 del 1958.

Gli enti parco nazionali sono enti pubblici non economici ai sensi della l. 20 marzo 1975, n. 70, che li colloca nella tabella IV concernente gli enti preposti a servizi di pubblico interesse (art. 9) e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della transizione ecologica (Mite), istituito dall'art. 2 del d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 aprile 2021, n.55 (già Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Mattm).

La disciplina fondamentale del settore resta ancora oggi quella dettata dalla l. 6 dicembre 1991, n. 394 ("Legge quadro sulle aree protette") con cui il legislatore ha introdotto, per la prima volta, una disciplina organica in materia di aree naturali protette, nazionali e regionali, al fine di garantire la conservazione e di promuovere la valorizzazione del patrimonio naturale.

In particolare, tra le aree protette nazionali (titolo II) è stata prevista l'istituzione dei parchi nazionali e dei relativi enti gestori, dotati degli strumenti giuridici necessari ad assolvere la *mission* istituzionale che è incentrata nella tutela dei valori naturali ed ambientali dei territori, mediante la conservazione della biodiversità, nonché di quelli artistici, culturali e socioeconomici, attraverso il sostegno alle attività tradizionali e turistiche.

Si tratta di una normativa per la quale, peraltro, si era avviato un percorso riformatore di vasto respiro che poi si è interrotto con la fine della XVII legislatura. Di recente, con l'art. 55 del d.l. 16 luglio 2020, n.76, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, (recante: "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale") sono state introdotte delle modifiche a talune disposizioni della legge quadro.

Alcune delle principali azioni realizzate nel corso dell'esercizio 2019 sono state illustrate nella seconda parte del presente referto, relativa all'esame della gestione dei singoli enti, per il resto rinviandosi alle relazioni sulla gestione allegate al rendiconto generale di ciascuno.

1. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Gli strumenti di programmazione previsti dalla citata legge quadro sono i seguenti: il Piano per il parco (art. 12), il Regolamento del parco (art. 11), il Piano pluriennale economico e sociale -PPES- (art. 14); la loro elaborazione è connotata da articolati procedimenti in cui sono coinvolti, unitamente all'ente parco, l'amministrazione vigilante, le regioni e gli enti locali.

Il Piano per il parco disciplina, in particolare, l'uso del territorio e fissa gli indirizzi, i sistemi di attrezzature ed i servizi per la gestione e la funzione sociale del parco (musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agroturistiche) ed i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere. Esso ha effetto di dichiarazione di pubblico interesse e di urgenza e indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione; deve essere aggiornato almeno ogni dieci anni.

Il Regolamento del parco disciplina, in particolare, l'esercizio delle attività consentite e da valorizzare (artigianali, commerciali, agro-silvo-pastorali, sportive, educative, di ricerca scientifica) e stabilisce, nel contempo, le attività e le opere vietate per non compromettere la salvaguardia degli ambienti naturali e del paesaggio.

Il PPES è lo strumento con cui la Comunità del parco, nel rispetto delle finalità del parco e dei vincoli stabiliti dal Piano e dal Regolamento, promuove le iniziative di natura imprenditoriale e sociale, in particolare finalizzate al turismo ed alle attività locali connesse; ha durata quadriennale. Esso va elaborato contestualmente al piano del parco, attraverso reciproche consultazioni tra la Comunità del parco e il Consiglio direttivo (art. 11 bis).

Come evidenziato nei precedenti referti, a distanza di oltre trent'anni dall'entrata in vigore della legge quadro la generalità degli enti parco resta ancora carente dei predetti atti di programmazione, nonostante il legislatore abbia sin dall'origine contemplato una precisa disciplina dei tempi procedurali per la loro approvazione, nonché, per il Piano del parco ed il PPES, anche (art. 12, c. 5 e art. 14, c. 2) meccanismi sostitutivi, da parte del Ministero vigilante, idonei ad assicurarne l'adozione, rimasti però inattuati.

Va evidenziato che il predetto art. 55 del d.l. n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 120 del 2020, ha previsto una serie di modifiche dirette ad accelerare e snellire le procedure in questione.

Tra queste, si è disposto che il Piano per il parco venga non solo predisposto ma anche “*adottato*” dall’ente parco, entro diciotto mesi dalla costituzione degli organi; inoltre, detta norma ha soppresso la disposizione che prevedeva la partecipazione alla definizione dei criteri per la sua elaborazione e il parere della Comunità del parco (art. 12, c. 3).

Ancora, l’articolo in questione ha modificato il procedimento sostitutivo in caso di mancata approvazione definitiva da parte della regione interessata disponendo che “*Qualora il piano non sia definitivamente approvato entro dodici mesi dall’adozione da parte dell’Ente parco, esso è approvato, in via sostitutiva e previa diffida ad adempiere entro i successivi centoventi giorni con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo qualora non sia vigente il piano paesaggistico approvato ai sensi dell’articolo 143 del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, ovvero il piano non sia stato adeguato ai sensi dell’articolo 156 del medesimo decreto legislativo*” (art. 12, c. 4)¹.

Il legislatore ha introdotto poi, anche per il Regolamento, un meccanismo sostitutivo prevedendo che, in caso di inosservanza del termine di sei mesi per la sua adozione da parte degli enti parco, decorrente dall’approvazione del Piano per il parco, “*il Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare si sostituisce all’amministrazione inadempiente, anche con la nomina di un commissario ad acta, proveniente dai ruoli del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il quale provvede entro tre mesi*” (art. 11, c. 1); inoltre, ha fissato il termine di novanta giorni affinché le regioni e le province autonome interessate esprimano l’intesa sulla proposta, “*decorsi i quali l’intesa si intende acquisita*” (art. 11, c. 6).

Va evidenziato che l’*iter* procedurale per l’approvazione degli strumenti di programmazione si è allungato anche a seguito dell’entrata in vigore del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152 (“Norme in materia ambientale”) che ha reso obbligatoria la procedura di “Valutazione ambientale strategica” (Vas), nonché per dare applicazione alla normativa in materia di adozione delle “misure di conservazione”².

¹ Il testo previgente prevedeva quanto segue: “*Qualora il piano non venga approvato entro ventiquattro mesi dalla istituzione dell’Ente parco, alla regione si sostituisce un comitato misto costituito da rappresentanti del Ministero dell’ambiente e da rappresentanti delle regioni e province autonome, il quale esperisce i tentativi necessari per il raggiungimento di dette intese; qualora le intese in questione non vengano raggiunte entro i successivi quattro mesi, il Ministro dell’ambiente rimette la questione al Consiglio dei ministri che decide in via definitiva*”; c. 5 “*in caso di inosservanza dei termini di cui al comma 3, si sostituisce all’amministrazione inadempiente il Ministro dell’ambiente, che provvede nei medesimi termini con un commissario ad acta*”.

² L’adozione di quest’ultime era stata richiesta dal Mattm, con una nota del 1° marzo 2016, agli enti gestori di aree naturali protette, a seguito di una procedura di infrazione comunitaria determinata dalla mancata designazione, come ZSC (zone speciali di conservazione), dei siti di importanza comunitaria (SIC), regolamentati dalla Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (“*Habitat*”), recepita dal d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357, e delle zone di protezione speciale (ZPS), regolamentate dalla Direttiva 79/409 del 2 aprile 1979 (“*Uccelli*”), poi abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147 del 30 novembre 2009 (essi

Il citato art. 55 del d.l. n. 76 del 2020, conv. dalla l. n. 120 del 2020, allo scopo di coordinare i diversi procedimenti, ha modificato il c. 4 dell'art. 12 della legge quadro disponendo che la regione approva il Piano per il parco *“tenendo conto delle risultanze del parere motivato espresso in sede di valutazione ambientale strategica di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, avviata contestualmente dall'Ente parco nella qualità di autorità procedente e nel cui ambito è acquisito il parere, per i profili di competenza, del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

La situazione emersa dall'istruttoria con gli enti e con il Ministero vigilante è la seguente:

- sono stati approvati in via definitiva dalle regioni, i Piani dei seguenti Enti parco: Aspromonte, Vesuvio, Majella, Alta Murgia, Gran Sasso, Gran Paradiso, Asinara, Arcipelago Toscano, Cilento, Dolomiti Bellunesi; attualmente alcuni sono in fase di aggiornamento³;
- sono stati approvati con decreto Mattm, e sono, quindi, in vigore, soltanto i Regolamenti degli Enti parco Asinara (d.m. 239 del 29 luglio 2015) e Aspromonte (d.m. 378 del 7 dicembre 2016, attualmente in fase di aggiornamento); allo stato, risultano in corso di definizione le procedure approvative dei regolamenti degli Enti parco Vesuvio e Alta Murgia;
- sono stati redatti ed approvati dalla Comunità del parco i Piani pluriennali economico e sociali dei seguenti Enti parco: Aspromonte, Majella, Alta Murgia, Gran Sasso, Sila, Gran Paradiso, Vesuvio, Pollino, Foreste Casentinesi, Abruzzo, Lazio e Molise, Cilento Vallo di Diano e Alburni, Appennino Tosco- Emiliano, Cinque Terre (poi revocato) e Gargano. Tuttavia, solo per alcuni (Aspromonte, Majella, Gran Paradiso), è intervenuta l'approvazione regionale e quindi sono entrati a regime. Attualmente, peraltro, essendo scaduto il quadriennio di vigenza, anche questi piani sono in fase di aggiornamento o di proroga.

Inoltre, è emerso che sul bilancio di taluni enti, privi ancora degli atti in questione o per i quali è in corso l'aggiornamento, gravano oneri, in alcuni casi anche elevati, per incarichi conferiti a soggetti esterni concernenti attività propedeutiche alla loro redazione.

Questa Corte stigmatizza ancora una volta la situazione di notevole criticità determinata dalla carenza di strumenti di programmazione e raccomanda, anche in virtù della novella legislativa

costituiscono la cosiddetta *“Rete Natura 2000”*, ovvero una rete ecologica europea dove sono ubicati habitat naturali e *habitat* delle specie di cui deve essere assicurato il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente.

³A tal proposito si precisa che il Piano dell'Ente parco Cinque terre è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 488 del 22 maggio 2002 ed è stato in seguito revocato da quest'ultima con deliberazione n. 1482 del 10 dicembre 2010. Inoltre, sono in fase di aggiornamento, i Piani degli Enti parco Arcipelago toscano, Gran Paradiso, Aspromonte, Vesuvio, Majella, Dolomiti Bellunesi, e Cilento.

finalizzata a superare le situazioni di stasi procedurale, che tutti gli enti parco si dotino in tempi rapidi dei predetti, in quanto atti fondamentali per la regolamentazione, la programmazione, la gestione e la tutela del territorio, anche in relazione ai costi che alcuni enti sostengono a tali fini.

2. ORGANI E COMPENSI

Sono organi dell'Ente parco: il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, la Comunità del parco, il Collegio dei revisori dei conti; essi durano in carica cinque anni.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro della transizione ecologica, d'intesa con i presidenti delle regioni nel cui territorio ricade, in tutto o in parte, il parco, nell'ambito di una terna composta da soggetti in possesso di comprovata esperienza in campo ambientale nelle istituzioni o nelle professioni, oppure di indirizzo o di gestione in strutture pubbliche o private. Il citato art. 55 del d.l. n. 76 del 2020, conv. dalla l. n. 120 del 2020 ha introdotto la previsione del divieto di nomina alla predetta carica per chi ha svolto due mandati, anche non consecutivi e dell'applicazione al medesimo della disciplina in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato contenuta nel d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Infine, si è introdotto, a fini di trasparenza, l'obbligo di pubblicazione sul sito internet del Mite e su quello dell'ente parco dell'avvio del procedimento di nomina, sessanta giorni prima della scadenza del Presidente in carica (art. 9, c. 3).

Il Consiglio direttivo, oltre al Presidente, è formato da quattro componenti designati dalla Comunità del parco, con voto limitato, e da quattro componenti indicati ciascuno, rispettivamente, dalle associazioni di protezione ambientale, dal Mite, dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Il Ministro nomina i soggetti designati, sentite le regioni interessate, che devono esprimersi entro e non oltre trenta giorni dalla richiesta; decorso inutilmente tale termine, il Ministro procede egualmente alla nomina dei soggetti designati (art. 9, c. 4).

Il Consiglio direttivo elegge al proprio interno un vicepresidente, scelto tra i membri designati dalla Comunità del parco e una Giunta esecutiva formata da tre componenti, compreso il Presidente (art. 9, c. 6). L'organo è legittimamente insediato quando è nominata la maggioranza dei suoi componenti (art. 9, c. 7).

La Comunità del parco è costituita dai presidenti delle regioni, delle province e delle comunità montane, nonché dai sindaci dei comuni nei cui territori sono ricomprese le aree del parco; delibera il Piano pluriennale economico e sociale ed esercita funzioni consultive (art. 10).

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri, di cui due designati dal Ministro dell'economia e delle finanze ed uno dalla regione o d'intesa tra le regioni nei cui territori si trova

l'area del parco (art. 9, c. 10).

Attualmente tre enti sono in regime di commissariamento: Appennino Lucano (d.m.12 dicembre 2018; il commissariamento è poi proseguito fino all'attualità; l'ultimo provvedimento è il d.m. n. 236 del 3 giugno 2021), Asinara (d.m. 26 febbraio 2020) e Val Grande (d.m. n. 155 del 21 aprile 2021); il Presidente dell'Ente parco Cilento, il cui mandato è cessato in data 26 aprile 2021, è in regime di *prorogatio*; quello dell'Ente parco Circeo si è dimesso con nota trasmessa al Mite in data 5 marzo 2021.

Inoltre, sono scaduti dal mandato quinquennale e non ancora, in tutto o in parte, ricostituiti i Consigli direttivi dei seguenti organi: Foreste Casentinesi, Dolomiti Bellunesi, Gargano, Gran Sasso, Aspromonte, Pollino, Alta Murgia, Arcipelago Toscano, Cinque Terre, Arcipelago di La Maddalena e Sila.

Negli Enti parco PNALM, Aspromonte, Gran Sasso, Appennino Lucano, Pollino, Sila e Cilento sono stati nominati Collegi dei revisori dei conti straordinari, in applicazione dell'art. 19, c. 2, del d.lgs. 30 giugno 2011, n.123, per la mancata designazione del terzo componente da parte delle regioni. Quest'ultima in alcuni casi ha comportato la necessità di reiterare la nomina dell'organo di controllo straordinario (Aspromonte, Gran Sasso), il che, si ribadisce, costituisce un'evidente anomalia.

Allo stato, risulta poi che tutti i componenti del Collegio dei revisori dell'Ente parco dell'Arcipelago di La Maddalena hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico e che con d.m. del 24 maggio 2021 è stato nominato il componente designato dal Mef.

Questa Corte ribadisce, ancora una volta, la necessità che le procedure di rinnovo degli organi e dei vertici amministrativi siano definite in tempi rapidi, in modo da assicurare la prosecuzione delle funzioni istituzionali, senza soluzione di continuità, onde garantire la funzionalità e l'efficienza necessaria al buon andamento della gestione. Il succitato art. 55 del d.l. n. 76 del 2020, conv. dalla l. n. 120 del 2020 ha introdotto il c. 4 bis all'art.9 che prevede che nella composizione degli organismi di gestione e direzione deve essere rispettato il criterio della parità di genere.

Per quanto concerne i compensi degli organi, va rammentato che i relativi importi sono stati inizialmente fissati con due decreti dell'(allora) Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica, emessi in data 9 dicembre 1998⁴.

Successivamente, con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001 (cui hanno fatto seguito la circolare applicativa della Presidenza del Consiglio dei ministri del 29 maggio 2001 e la circolare del Mattm del 20 dicembre 2001), si è introdotta la facoltà per gli enti pubblici sottoposti alla

⁴ Gli importi originari (convertiti in euro) erano i seguenti: Presidente, euro 33.300; Presidente del Collegio dei revisori, euro 2.045; componenti del Collegio dei revisori (cadauno) euro 1.351.

vigilanza dello Stato di chiedere la revisione dei compensi, sulla base di parametri e criteri, fondati su elementi oggettivi, correlati a profili finanziari, patrimoniali e organizzativi; le deliberazioni devono essere oggetto di valutazione di congruità da parte della Pcm, del Mef e del Ministero vigilante.

L'art. 2, c. 108, del d.l. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2006, n. 286, ha inserito il c. 12 *bis* all'art. 9 della l. n. 394 del 1991, al fine di recepire a livello di norma primaria di settore tale procedimento di rideterminazione.

L'art. 1, c. 309, della l. 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) ha poi disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, ai Presidenti degli enti parco non si applica l'art. 6, c. 2, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122.

Oltre che al Presidente dell'ente parco, i compensi competono anche al Presidente ed ai componenti del Collegio dei revisori, come previsto dall'art. 35, c. 2 bis, del d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 aprile 2012, n. 35.

Infine, l'art. 1, c. 5, del d.p.r. n. 16 aprile 2013, n. 73 ha stabilito che, a decorrere dal 27 giugno 2013 (data della sua entrata in vigore), non sono più corrisposti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva.

Il procedimento sopra illustrato di rideterminazione dei compensi risulta attuato negli Enti parco nazionale del Vesuvio (decreto interministeriale 31 ottobre 2013) e Pollino (decreto interministeriale del 19 maggio 2015, limitatamente al Collegio dei revisori).

Per quanto concerne l'Ente parco Isola di Pantelleria, in quanto di nuova istituzione, l'*iter* di fissazione dei compensi è stato definito, mediante interlocuzione con il Mite, con deliberazioni del Consiglio direttivo del 2018 e del 2019, determinandoli negli importi fissati dai predetti decreti del 9 dicembre 1998 (ed al netto delle decurtazioni previste dall'art. 1, c. 58 e c. 59, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 e dall'art. 6, c. 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 2010, n.122).

Questa Corte, nei precedenti referti sulle gestioni finanziarie 2017 e 2018, ha rilevato delle criticità in ordine ai compensi degli organi di alcuni enti parco che invece non si sono conformati alle predette disposizioni; nei singoli referti viene illustrata la situazione aggiornata emersa dall'istruttoria. Al riguardo si evidenzia che le tabelle della relativa spesa sono state redatte con i dati dei pagamenti, in quanto ritenuti più significativi, rispetto a quelli degli impegni, al fine di evidenziarne l'andamento.

Va per completezza rammentato che, a partire dal 1° gennaio 2020, è entrata in vigore la nuova normativa in materia contenuta nell'art. 1, c. 596, della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020).

3. PERSONALE

Al vertice della struttura amministrativa di ogni Ente parco è previsto un Direttore, nominato, ai sensi dell'art. 9, c. 11, della l. n. 394 del 1991, (nel testo modificato dal più volte citato art.55 del d.l. n. 76 del 2020), con decreto del Ministro della transizione ecologica, scelto in una rosa di tre candidati proposta dal Consiglio direttivo iscritti nell'apposito albo di idonei istituito dal Ministero vigilante al quale si accede mediante procedura concorsuale per titoli; l'iscrizione dura cinque anni. La durata dell'incarico, regolato da un contratto di diritto privato, non può superare i cinque anni⁵.

Va evidenziato che il c. 11 bis dell'art. 9, introdotto dalla novella del 2020, dispone che al Direttore competono le funzioni di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 165 del 2001 in materia di organizzazione degli uffici e di gestione dei rapporti di lavoro, l'attuazione dei programmi ed il conseguimento degli obiettivi fissati dal Presidente e dal Consiglio direttivo, ai sensi dell'art. 17, c. 1, lettere da d) a e-bis) del citato d.lgs. n. 165 del 2001, nonché l'adozione dei connessi atti, anche a rilevanza esterna. In tal modo, si è inteso sottolineare la sfera di autonomia del Direttore dagli organi di indirizzo politico nella gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali.

Dall'esame delle singole gestioni sono emerse situazioni di criticità nella situazione del vertice amministrativo, connotate da conferimento di incarichi *ad interim* a dipendenti e a soggetti esterni all'Ente, talora anche per periodi reiterati, il che ovviamente si ripercuote negativamente sulla continuità ed efficienza gestionali.

In materia di personale, come emerso dall'esame delle singole gestioni, alle dipendenze di alcuni enti sono presenti unità non contemplate dalle dotazioni organiche fissate a suo tempo con il d.p.c.m. 23 gennaio 2013⁶, per effetto di talune normative speciali intervenute nel corso degli anni. In particolare, si richiamano, in quanto interessanti l'esercizio in esame e successivi, la l. 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), art. 1, c. 565 e per gli enti che hanno alle dipendenze lavoratori socialmente utili (lsu) o impegnati in attività di pubblica utilità (lpu), l'art. 1, c. 495, della l. n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio 2020)".

⁵Il predetto albo, già istituito con decreto del Ministro vigilante in data 10 agosto 1999, è stato oggetto di nuova disciplina, mediante regolamento adottato, ai sensi dell'art. 17, c. 3, della l. n. 400 del 1988, con d.m. 15 giugno 2016, n. 143. Con successivo decreto (pubblicato sulla G.U. del 29 settembre 2016) il Mattm ha disciplinato le modalità di valutazione dei titoli.

⁶ Dette dotazioni del 2013 sono state poi oggetto di successive modifiche per gli Enti parco Appennino Lucano, Pollino e Gargano. La dotazione organica dell'Ente parco Isola di Pantelleria, di nuova istituzione, è stata approvata in via definitiva dal Ministero vigilante nel 2020.

Le dotazioni organiche possono essere rimodulate in sede di piani triennali dei fabbisogni del personale, in termini di valore finanziario di spesa potenziale massima, la cui definitiva approvazione costituisce condizione per procedere alle assunzioni di personale (art. 6, c. 4 e c. 6, e art. 35, c. 4 del d.lgs. n. 165 del 2001).

Dall'istruttoria è emerso che alcuni enti (Alta Murgia, Appennino Lucano, Cinque Terre, Dolomiti Bellunesi, Val Grande, Gran Paradiso, Gargano, Monti Sibillini) hanno adottato i predetti piani triennali dei fabbisogni del personale; si rinvia ai relativi referti, anche per quanto concerne la situazione del personale di ciascun ente.

Per quanto concerne la sorveglianza del territorio, il d.lgs. 19 agosto 2016, n. 177 ha previsto l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri ed il trasferimento a quest'ultima, a decorrere dal 1° gennaio 2017, anche delle relative funzioni nelle aree protette di rilevanza nazionale tramite la specifica articolazione organizzativa dei Coordinamenti territoriali Carabinieri per l'ambiente (C.t.c.a.).

La seguente tabella espone, con riferimento all'esercizio in esame, nonché all'esercizio 2018 a fini comparativi, i dati relativi alla spesa, in termini di impegni, per il personale (esclusa quella per il trattamento di fine rapporto), l'incidenza sulle spese correnti e la variazione percentuale. Si precisa che tutte le tabelle del referto sono state elaborate da questa Corte sulla base dei dati dei rendiconti generali, eccetto alcune per le quali, come in calce a ciascuna indicato, i dati sono stati comunicati dagli Enti in sede istruttoria.

Tabella 1 - Enti parco nazionali - Spesa per il personale (escluso t.f.r.) e sua incidenza sulla spesa corrente

ENTE PARCO NAZIONALE	2018			2019			var.% 2019/18 oneri personale
	totale uscite correnti	oneri personale (escluso TFR)	incidenza % oneri pers. su uscite correnti	totale uscite correnti	oneri personale (escluso TFR)	incidenza % oneri pers. su uscite correnti	
Abruzzo, Lazio e Molise	7.229.671	4.345.545	60,1	7.973.300	4.409.990	55,3	1,5
Alta Murgia	1.390.799	596.092	42,9	1.347.701	608.845	45,2	2,1
Appennino Lucano	2.317.910	818.189	35,3	1.393.725	476.188	34,2	-41,8
Appennino Tosco-Emiliano	1.889.144	381.411	20,2	2.371.440	355.495	15,0	-6,8
Arcipelago di La Maddalena	2.038.772	1.419.781	69,6	2.229.496	1.209.704	54,3	-14,8
Arcipelago Toscano	4.357.136	812.695	18,7	4.263.904	847.818	19,9	4,3
Asinara	2.599.112	586.579	22,6	2.385.975	505.886	21,2	-13,8
Aspromonte	3.097.710	1.276.453	41,2	3.548.213	1.104.580	31,1	-13,5
Cilento, Vallo di Diano	4.183.265	1.305.455	31,2	4.875.583	1.232.806	25,3	-5,6
Cinque Terre	21.034.677	471.681	2,2	21.619.438	469.505	2,2	-0,5
Circeo	1.493.635	410.011	27,5	1.279.991	379.275	29,6	-7,5
Dolomiti Bellunesi	1.434.916	615.767	42,9	1.380.104	528.684	38,3	-14,1
Foreste Casentinesi	2.736.450	752.209	27,5	2.066.360	651.085	31,5	-13,4
Gargano	2.416.586	782.509*	32,4	2.325.932	747.552*	32,1	-4,5
Gran Paradiso	6.003.623	3.650.028	60,8	6.406.980	3.672.723	57,3	0,6
Gran Sasso e Monti della Laga	4.495.685	1.938.173	43,1	6.406.997	1.814.162	28,3	-6,4
Majella	4.015.312	1.856.095	46,2	6.038.871	1.703.326	28,2	-8,2
Monti Sibillini	1.690.770	840.442	49,7	1.792.636	1.011.832	56,4	20,4
Pollino	5.218.791	1.851.120	35,5	5.119.454	1.906.521	37,2	3,0
Sila	2.853.462	757.331	26,5	2.312.086	790.505	34,2	4,4
Val Grande	1.190.710	484.227	40,7	1.558.433	465.288	29,9	-3,9
Vesuvio	5.912.559	690.039	11,7	6.419.126	707.085	11,0	2,5
Pantelleria	1.678.445	0	0,0	1.142.091	200.145	17,5	100,0
TOTALE	91.279.140	26.641.832	29,2	96.257.837	25.799.000	26,8	-3,2

* Va precisato che gli importi non comprendono i fondi per la produttività, impropriamente contabilizzati tra gli oneri diversi di gestione.

Considerando l'intero settore, la spesa complessiva registra una leggera contrazione (- 3,2 per cento), assestandosi ad euro 25,8 mln; anche l'incidenza complessiva sul totale delle spese correnti, pari al 26,8 per cento, registra una contenuta flessione (29,2 per cento nel 2019).

Va tuttavia precisato che la spesa totale del 2019 include anche quella dell'Ente parco nazionale Isola di Pantelleria che nel 2018 si è avvalso del supporto degli uffici del Comune di Pantelleria e quindi non aveva sostenuto oneri a carico del proprio bilancio.

Con riferimento ai singoli enti anche nel 2019, come nell'esercizio precedente, è emersa una

notevole disomogeneità, sia in termini di valori assoluti, sia di scostamenti, sia di incidenza.

La spesa per il personale ha registrato variazioni significative rispetto al 2018 (superiori al 10 per cento) in aumento solo per l'Ente parco dei Monti Sibillini (per la presenza di personale a tempo determinato finanziato con fondi assegnati dallo Stato, come illustrato nel dettaglio nel relativo referto) ed - all'opposto - in diminuzione per quelli dell'Appennino Lucano, dell'Arcipelago di La Maddalena, dell'Asinara, dell'Aspromonte, delle Dolomiti Bellunesi e delle Foreste Casentinesi.

L'incidenza sul totale risulta superiore al 50 per cento per 4 enti (PNALM, Arcipelago di La Maddalena, Gran Paradiso, Monti Sibillini), il che implica una notevole rigidità della spesa corrente; all'opposto nell'Ente parco nazionale del Vesuvio, come nel 2018, la spesa per il personale resta assestata su un valore percentualmente contenuto (11 per cento).

4. FONTI DI FINANZIAMENTO

L'art. 16 della legge n. 394 del 1991 indica le seguenti fonti di finanziamento degli Enti parco nazionali:

- a) contributi ordinari e straordinari dello Stato;
- b) contributi delle regioni e degli enti pubblici;
- c) contributi e finanziamenti a specifici progetti;
- d) lasciti, donazioni ed erogazioni liberali in denaro di cui all'articolo 3 della legge 2 agosto 1982, n. 512;
- e) redditi patrimoniali;
- f) canoni delle concessioni previste dalla legge, i proventi dei diritti d'ingresso e di privativa e altre entrate derivanti dai servizi resi;
- g) proventi delle attività commerciali e promozionali;
- h) proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza di norme regolamentari;
- i) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività dell'Ente parco.

La principale contribuzione statale nel 2019 è stata quella a valere sullo stato di previsione del Mite per il finanziamento delle spese di natura obbligatoria; gli importi complessivamente impegnati e contestualmente trasferiti⁷ agli enti parco nazionali ammontano - rispettivamente - ad euro 31.059.609 e ad euro 30.273.191 (decreto n. 6766 del 27 marzo 2019).

Altra contribuzione statale è poi quella per la realizzazione di specifici programmi finalizzati alla tutela della biodiversità, in attuazione della relativa Direttiva annuale, assegnata, in applicazione dell'art. 1, c. 40, della l. 28 dicembre 1995, n. 549 a valere sul cap. n. 1551 - pg. 2, per la realizzazione di specifici programmi, previa stipula dei relativi protocolli d'intesa.

Per l'attuazione delle azioni previste dalla Direttiva 2019, approvata con d.m. 28 febbraio 2019 (n. 43) agli enti parco è stato assegnato il complessivo importo di euro 1.888.000 (d.m. del 25 marzo 2020, n. 70).

L'art. 17-ter, c. 1, del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 dicembre 2017, n. 172, ha poi introdotto, al c. 1 bis all'art. 16 della legge quadro, un' ulteriore fonte di entrata costituita dalla destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito per le

⁷ Missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*, Programma 13 *Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino* Azione 4 *Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio* cap. n. 1551 (p.g.1 spese di natura obbligatoria/personale e p.g.2 spese obbligatorie/funzionamento).

persone fisiche, a decorrere dall'anno 2018, rimettendo ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Mattm, di concerto col Mef (poi intervenuto in data 22 marzo 2019) la formazione degli elenchi degli enti ammessi e di riparto ed erogazione delle somme.

Il Mattm, a seguito alla comunicazione da parte dell'Agenzia delle entrate, con decreto in data 8 maggio 2020 ha trasferito la somma complessiva di euro 243.343, già impegnata con precedente decreto del 6 febbraio 2020, a titolo di riparto del 5 per mille per il 2018 e con successivo decreto del 9 settembre 2020 ha impegnato e contestualmente trasferito allo stesso titolo I la somma complessiva di euro 303.473 per il 2019.

Nell'esercizio in esame il Mattm ha concesso agli enti parco finanziamenti in conto capitale straordinari per incentivare la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, contemplati dalla Direttiva 2019⁸.

A seguito dell'approvazione delle proposte progettuali presentate dagli enti, con d.m. del 25 novembre 2019 sono stati assegnati i finanziamenti in favore di ciascun ente, per un importo complessivo di euro 78.131.885.

Con successivo d.m. del 3 dicembre 2019 è stato autorizzato, allo scopo di accelerare l'avvio delle procedure, l'impegno ed il contestuale pagamento dell'80 per cento dell'importo assegnato, per complessivi euro 62.505.508⁹.

In relazione ai diversi criteri di contabilizzazione dei predetti contributi adottati dagli enti destinatari nel rendiconto 2019, in quanto di rilevanti importi, è stata condotta un'apposita istruttoria il cui esito è esposto nelle singole relazioni.

La seguente tabella espone le entrate correnti accertate, complessive e per tipologia, unitamente alle variazioni percentuali rispetto al 2018 ed all'incidenza dei trasferimenti dello Stato e delle entrate proprie sul totale.

⁸ In particolare, si tratta delle seguenti tipologie di interventi: per l'adattamento ai cambiamenti climatici; di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'ente parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili; per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile; di gestione forestale sostenibile.

⁹ Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 13 "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino" Azione 4 "Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio" - cap.7223 p.g.1. Nel predetto decreto è previsto che il saldo del 20 per cento sarà trasferito a seguito della presentazione della rendicontazione attestante uno stato di avanzamento degli interventi apri al 90 per cento dell'importo del finanziamento già erogato.

Tabella 2 - Enti parco nazionali - Entrate correnti e relativa incidenza

ENTE PARCO NAZIONALE	2018						2019					
	totale entrate correnti	trasferimenti dallo Stato	trasfer. EE.LL. e altri enti settore pubbl. e privato	entrate proprie*	incidenza % trasf. Stato su entrate correnti	incidenza % entrate proprie su entrate corr.	totale entrate correnti	trasferimenti dallo Stato	trasfer. EE.LL. e altri enti settore pubbl. e privato	entrate proprie*	incidenza % trasf. Stato su entrate correnti	incidenza % entrate proprie su entrate corr.
Abruzzo, Lazio e Molise	7.757.933	7.279.321	173.833	304.779	93,8	3,9	8.428.902	7.980.159	0	448.742	94,7	5,3
Alta Murgia	2.326.869	2.306.482	0	20.387	99,1	0,9	2.411.069	2.402.078	0	8.991	99,6	0,4
Appennino Lucano	3.092.303	1.804.180	1.148.910	139.213	58,3	4,5	3.455.290	1.837.417	1.608.677	9.196	53,2	0,3
Appenn. Tosco-Emiliano	2.165.960	1.875.668	247.055	43.237	86,6	2,0	3.016.348	1.961.830	945.959	108.558	65,0	3,6
Arc. di La Maddalena	3.420.736	2.262.854	47.716	1.110.166	66,2	32,5	3.592.076	2.522.330	96.370	973.376	70,2	27,1
Arcipelago Toscano	3.945.822	3.016.773	303.148	625.902	76,5	15,9	7.066.834	6.012.991	236.714	817.131	85,1	11,6
Asinara	2.945.085	2.402.401	215.567	327.117	81,6	11,1	3.373.818	2.218.533	999.831	155.454	65,8	4,6
Aspromonte	3.456.117	2.829.213	609.181	17.722	81,9	0,5	4.226.856	3.918.980	289.874	18.002	92,7	0,4
Cilento e Vallo di Diano	4.490.752	4.324.228	24.454	142.069	96,3	3,2	5.678.221	5.156.180	260.016	262.025	90,8	4,6
Cinque Terre	22.542.390	2.638.838	32.892	19.870.661	11,7	88,1	23.227.633	2.697.332	327.221	20.203.080	11,6	87,0
Circeo	1.315.374	1.313.466	0	1.908	99,9	0,1	1.353.671	1.320.371	20.000	13.301	97,5	1,0
Dolomiti Bellunesi	1.599.838	1.510.366	0	89.472	94,4	5,6	1.694.359	1.611.418	0	82.941	95,1	4,9
Foreste Casentinesi	3.199.089	2.785.782	156.894	256.413	87,1	8,0	2.970.756	2.721.539	0	249.217	91,6	8,4
Gargano	2.492.734	2.415.865	48.000	28.869	96,9	1,2	2.619.501	2.500.544	32.900	86.057	95,5	3,3
Gran Paradiso	6.275.226	6.051.984	73.590	149.651	96,4	2,4	6.566.016	6.122.083	354.090	89.843	93,2	1,4
Gran Sasso	5.065.844	4.813.393	0	252.451	95,0	5,0	6.334.463	5.111.338	1.056.045	167.079	80,7	2,6
Majella	5.506.085	3.560.645	1.758.029	187.412	64,7	3,4	6.425.467	3.682.054	2.587.004	156.409	57,3	2,4
Monti Sibillini	1.918.223	1.753.019	122.808	42.396	91,4	2,2	2.171.184	1.753.019	345.000	73.164	80,7	3,4
Pollino	4.931.216	4.200.000	700.689	30.528	85,2	0,6	6.889.170	4.316.400	794.204	1.778.566	62,7	25,8
Sila	3.003.885	2.381.836	611.000	11.050	79,3	0,4	2.471.019	2.414.753	0	56.266	97,7	2,3
Val Grande	1.685.417	1.297.648	23.000	364.769	77,0	21,6	1.585.281	1.482.726	83.960	18.596	93,5	1,2
Vesuvio	7.454.712	1.498.480	0	5.956.233	20,1	79,9	8.004.573	1.573.196	0	6.431.376	19,7	80,3
Pantelleria	1.451.280	951.352	499.928	0	65,6	0,0	1.033.336	1.016.000	17.336	0	98,3	0,0
TOTALE	102.042.890	65.273.794	6.796.694	29.972.405	64,0	29,4	114.595.842	72.333.271	10.055.201	32.207.370	63,1	28,1

* le entrate proprie comprendono le seguenti voci: entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, redditi e proventi patrimoniali, poste correttive e compensative di uscite correnti ed entrate non classificabili in altre voci.

Come emerge dalla tabella, il settore degli enti parco nazionali resta anche nell'esercizio in esame a finanza derivata dai trasferimenti dello Stato che nel complesso ammontano a 72,3 mln, in aumento rispetto al 2018 (65,3 mln), con un'incidenza rimasta tuttavia sostanzialmente stabile (63,1 per cento a fronte del 64 per cento del 2018).

L'apporto finanziario di regioni, enti locali e altri enti del settore pubblico e privato, sia pure complessivamente in aumento, in termini assoluti, rispetto al dato del 2018 (da 6,2 mln a 10 mln), rimane assestato su valori generalmente modesti, ad eccezione soltanto di alcuni enti (Appennino Lucano, Appennino Tosco Emiliano, Asinara, Gran Sasso, Majella, Pollino) per i quali, come emerge dai singoli referti, incidono, in particolare, i fondi strutturali europei.

Le fonti autonome di entrata ammontano complessivamente ad euro 32,2 mln, in aumento rispetto al valore del 2018 (euro 30 mln), con un'incidenza complessiva in leggera contrazione (dal 29,4 per cento al 28,1 per cento).

Dalla tabella di comparazione emerge tuttavia che in diciotto enti l'incidenza delle già menzionate entrate è inferiore al 10 per cento del totale delle entrate correnti e in sei di questi non raggiunge il 2 per cento. L'Ente parco Isola di Pantelleria, di nuova istituzione, non ha registrato né nel 2019 né nel 2018, fonti autonome di entrata.

Pertanto, sul dato complessivo continuano ad incidere significativamente soltanto le cospicue risorse proprie degli Enti parco delle Cinque Terre e del Vesuvio, le quali rappresentano per gli enti stessi ed in controtendenza rispetto alla generalità, anche nel 2019, la principale fonte di finanziamento. Esse incidono, rispettivamente, dell'87 per cento e dell'80,3 per cento, incidenza rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2018 (rispettivamente 88,1 per cento e 79,9 per cento).

Anche gli Enti parco dell'Arcipelago di La Maddalena, dell'Arcipelago Toscano e del Pollino registrano valori assoluti (e relative incidenze) non del tutto trascurabili; si fa rinvio ai singoli referti per gli ulteriori elementi di dettaglio.

Per l'Ente parco nazionale Val Grande l'elevata incidenza delle entrate proprie del 2018 (21,6 per cento) costituisce un dato eccezionale, essendo stata determinata esclusivamente da un indennizzo assicurativo; nel 2019, l'incidenza torna, infatti, ad essere trascurabile (1,2 per cento) ed in linea con i precedenti esercizi finanziari (nel 2017 1,5 per cento, nel 2016 2 per cento, nel 2015 1,3 per cento nel 2014 1,7 per cento).

In definitiva, si conferma, anche nell'esercizio in esame, la generale assenza di politiche gestionali finalizzate ad incrementare le fonti autonome, al fine di alleggerire l'onere gravante sulla fiscalità generale mediante la produzione e l'offerta di beni e servizi che, ovviamente in coerenza con le finalità istituzionali, siano in grado di accrescere la partecipazione finanziaria dell'utenza privata.

5. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Il d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, prevede precisi obblighi a carico delle amministrazioni pubbliche che detengono partecipazioni societarie.

Tra questi, particolare rilevanza riveste quello di effettuare entro il 31 dicembre di ogni anno con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 20, c. 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Di particolare interesse per gli enti in esame, in considerazione del numero elevato di essi che detengono quote nei "gruppi di azione locale" (GAL)¹⁰, è il c. 6 bis dell'art. 26 del predetto testo unico, il quale dispone che *"Le disposizioni dell'articolo 20 non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6"*. Ciò significa infatti che è venuto meno, per detta tipologia particolare di società, l'obbligo di deliberare il piano di razionalizzazione ordinaria.

Come illustrato nelle singole relazioni, tutti gli enti parco hanno ottemperato all'obbligo di adottare i provvedimenti di razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019; peraltro solo due (Ente parco nazionale dell'Aspromonte e Monti Sibillini) non hanno rispettato il termine del 31 dicembre 2020 previsto dal c. 3 del citato art. 20. Per l'analisi dettagliata dell'assetto delle partecipazioni societarie e dei relativi riflessi contabili si rinvia ai singoli referti.

¹⁰ Il "gruppo di azione locale" è composto da soggetti pubblici e privati allo scopo di favorire lo sviluppo locale di un'area rurale e nel settore della pesca attraverso l'elaborazione del "piano di azione locale" (PAL) che gestiscono contributi erogati dalla UE. (art. 34 reg. UE n. 1303 del 2013, art. 42 reg. UE n. 1305 del 2013; art. 61 reg. UE n. 508 del 2014.

6. ORDINAMENTO FINANZIARIO-CONTABILE

In materia di ordinamento finanziario-contabile, va rammentato che gli enti parco nazionali sono soggetti, per espressa previsione della legge quadro (art. 9, c. 13), alla l. n. 70 del 1975 e, conseguentemente al regolamento di contabilità approvato con il d.p.r. 23 febbraio 2003, n. 97. Va precisato che per l'approvazione del rendiconto in esame il termine ordinario del 30 aprile previsto dall'art. 38, c. 4, del citato d.p.r. n. 97 del 2003 è stato prorogato, per esigenze connesse all'emergenza epidemiologica, dall'art. 107 c. 1, lett. a) del d.l. 17 marzo 2020 n. 18, conv. dalla l. 24 aprile 2020 n. 27, al 30 giugno 2020.

Alcuni enti parco (e precisamente Appennino Lucano, Asinara, Circeo, Gargano, Isola di Pantelleria) hanno approvato il rendiconto 2019 oltre il predetto termine, alcuni reiterando il ritardo. Tale violazione sarà evidenziata con riguardo ai singoli enti, anche in considerazione di quanto disposto dall'art. 15, c.1 bis, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, conv. dalla l. 15 luglio 2011, n. 111.

Per quanto concerne gli adempimenti in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, come già ampiamente illustrato nei precedenti referti, si rammenta che il d.lgs. 31 maggio 2011, n.91 ha introdotto: il piano dei conti integrato (art. 4); la riclassificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9); il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art.19).

Dall'esame delle singole gestioni è emerso che tutti gli Enti parco nazionali hanno redatto, anche nel 2019, secondo le indicazioni a suo tempo impartite dal Mef¹¹, il prospetto del rendiconto gestionale rielaborato correlando i dati contabili con le voci del piano dei conti integrato e quello di riclassificazione della spesa per missioni e programmi; solo alcuni (Appennino Lucano, Sila, Foreste Casentinesi, Tosco Emiliano, Cinque Terre) hanno invece elaborato il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nelle more dell'emanazione del decreto del Mite, d'intesa con il Mef, previsto dall'art. 19, c. 4, che deve fissare il sistema minimo degli indicatori di risultato.

¹¹ Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità previsto dall'art. 4, c. 3, lett. b), del d.lgs. n. 91 del 2011, la circolare n. 27 del 2015 della Ragioneria generale dello Stato ha previsto che per le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, restano validi gli schemi di bilancio previsti dal medesimo d.p.r. n. 97 del 2003 " *i quali dovranno però trovare una correlazione con le voci del piano dei conti integrato "di cui al menzionato d.p.r. n. 132 del 2013 "che rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica; in relazione a tale esigenza, " con l'obiettivo di fornire alle Amministrazioni pubbliche, uno strumento per poter adempiere, in via transitoria e nella maniera più omogenea, alle indicazioni contenute nelle norme relative all'armonizzazione contabile" ha elaborato una "tabella per la corretta imputazione delle voci del Piano dei Conti integrato di cui al più volte citato D.P.R. n. 132/2013, negli attuali schemi di bilancio e, in particolare, con quello finanziario gestionale di cui al predetto D.P.R. n. 97".*

Gli enti parco, quali enti pubblici non economici, rientranti nella previsione dell'art. 1, c. 2, della l. n. 196 del 2009, nel testo modificato dall'art. 5, c. 7, del d.l. 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla l. 26 aprile 2012, n. 44, inseriti anche nell'elenco Istat delle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche, sono assoggettati alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica; peraltro, come illustrato nel precedente referto al quale si rinvia, la legge di bilancio 2020 (l. 27 dicembre 2019, n. 160, c. 590 e seguenti) ha introdotto rilevanti modifiche a partire dalla gestione finanziaria 2020.

Va, per mera completezza, trattandosi di profilo che sarà oggetto di approfondimenti nel prossimo referto, evidenziato che l'art. 51, c. 3-undecies, del d.l. 14 agosto 2020, n.104, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126 ha previsto che gli enti di gestione delle aree protette possano, fino al 31 dicembre 2021, adottare misure di contenimento ulteriori ed alternative rispetto a quelle contemplate dalla predetta legge di bilancio 2020, purché sia assicurato il conseguimento dei medesimi risparmi previsti a legislazione vigente. Nei singoli referti è stato verificato, sulla scorta dei verbali del Collegio dei revisori e delle note di approvazione del Mef, il puntuale adempimento da parte degli enti parco alle disposizioni in vigore nell'esercizio in esame, con conseguente versamento dei risparmi al bilancio dello Stato.

7. RISULTATI DELLA GESTIONE

Le tabelle che seguono illustrano e comparano i principali saldi contabili, cioè il saldo della gestione finanziaria, della gestione economica e della gestione patrimoniale degli enti parco, relativi all'esercizio in esame e, a fini comparativi, al 2018.

7.1 La gestione finanziaria

La seguente tabella evidenzia i risultati della gestione finanziaria di competenza 2019 e, a fini comparativi, 2018.

Tabella 3 - Enti parco nazionali - Risultato finanziario

ENTE PARCO NAZIONALE	risultato finanziario		
	2018	2019	Var.% 2019/18
Abruzzo, Lazio e Molise	192.482	2.561.641	1.230,8
Alta Murgia*	786.963	3.104.327	294,5
Appennino Lucano	409.321	4.334.095	958,8
Appennino Tosco-Emiliano	-134.137	2.625.353	2.057,2
Arcipelago di La Maddalena	1.304.641	3.682.340	182,2
Arcipelago Toscano	-907.063	1.273.138	240,4
Asinara	108.159	3.209.277	2.867,2
Aspromonte	9.295.758	1.676.144	-82,0
Cilento, Vallo di Diano	260.763	3.528.857	1.253,3
Cinque Terre	444.780	295.515	-33,6
Circeo	-656.523	2.555.679	489,3
Dolomiti Bellunesi	-396.908	1.657.765	517,7
Foreste Casentinesi	-647.099	2.340.877	461,7
Gargano	-4.241.687	-203.065	95,2
Gran Paradiso**	-140.603	4.340.889	3.187,3
Gran Sasso e Monti della Laga	293.086	-388.102	-232,4
Majella	-100.077	3.154.093	3.251,7
Monti Sibillini	-334.216	2.955.797	984,4
Pantelleria	-491.075	2.433.225	595,5
Pollino***	3.866.703	2.569.149	-33,6
Sila	-257.893	-459.419	-78,1
Val Grande	527.724	2.520.308	377,6
Vesuvio	-2.524.642	-165.013	93,5
TOTALE	6.658.460	49.602.870	645,0
di cui			
<i>Avanzo finanziario gestione corrente</i>	10.763.753	18.338.005	70,4
<i>Avanzo finanziario gestione in c/capitale</i>	-4.105.293	31.273.496	861,8
<i>Saldo delle partite di giro</i>	0	-8.631	-100,0

*Il risultato finanziario 2019 è determinato anche dal saldo delle partite di giro pari a euro -58.

** Il risultato finanziario 2019 è determinato anche dal saldo delle partite di giro pari a euro -14.144.

***Il risultato finanziario 2019 è determinato anche dal saldo delle partite di giro pari a euro 5.571.

La gestione finanziaria complessiva del settore mostra, nell'esercizio in esame, un risultato positivo pari a 49,6 mln, in forte aumento rispetto al dato globale del precedente esercizio (6,7 mln). Il riscontrato aumento scaturisce principalmente dal notevole miglioramento del saldo della gestione di parte capitale, che complessivamente passa da un disavanzo di 4,1 mln ad un avanzo di 31,3 mln su cui ha inciso in larga misura il finanziamento straordinario del Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, di cui si è riferito in precedenza.

Nel contempo, si registra un miglioramento anche dell'avanzo della gestione corrente, che da 10,8 mln passa a 18,3 mln.

Va evidenziato che sul risultato complessivo incidono, sia pure in misura minima (euro 8.631), anche le partite di giro, che presentano un irregolare disallineamento con riferimento ai seguenti tre Enti parco: Alta Murgia (- 58 euro); Gran Paradiso (- 14.144 euro) e Pollino (euro 5.571).

Va osservato che gli Enti parco Gargano, Vesuvio, Sila e Gran Sasso chiudono l'esercizio con risultati negativi, i primi tre reiterando i disavanzi registrati nel 2018.

Le tabelle che seguono espongono i dati relativi alla situazione amministrativa ed ai residui, attivi e passivi, nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 4 - Enti parco nazionali - Situazione amministrativa

ENTE PARCO NAZIONALE	Avanzo/disavanzo di amministrazione		
	2018	2019	var.% 2019/18
Abruzzo, Lazio e Molise	705.532	3.302.746	368,1
Alta Murgia	3.066.131	6.328.032	106,4
Appennino Lucano	971.724	5.380.771	453,7
Appennino Tosco - Emiliano	350.982	2.994.113	753,1
Arcip. di La Maddalena	9.643.441	13.325.781	38,2
Arcipelago Toscano	6.057.942	7.469.272	23,3
Asinara	4.024.118	7.789.688	93,6
Aspromonte	12.059.539	14.257.796	18,2
Cilento, Vallo di Diano	5.031.382	11.226.936	123,1
Cinque Terre	1.387.843	1.802.135	29,9
Circeo	2.714.646	5.886.562	116,8
Dolomiti Bellunesi	1.692.537	3.434.000	102,9
Foreste Casentinesi	2.056.031	4.510.101	119,4
Gargano	2.975.649	3.985.614	33,9
Gran Paradiso	5.096.834	10.034.597	96,9
Gran Sasso e Monti della Laga	3.139.324	3.074.596	-2,1
Majella	605.227	3.758.548	521,0
Monti Sibillini	1.231.275	4.271.825	246,9
Pantelleria	192.355	2.672.446	1.289,3
Pollino	10.310.456	13.237.320	28,4
Sila	1.208.178	1.782.412	47,5
Val Grande	1.647.966	4.168.274	152,9
Vesuvio	10.449.702	11.583.531	10,9
TOTALE	86.618.814	146.277.096	68,9

Il risultato di amministrazione, considerando l'intero comparto, registra un forte incremento, (+68,9 per cento), assestandosi a 146,3 mln; l'aumento interessa la quasi totalità degli enti, solo quello del Gran Sasso evidenziando una, seppure contenuta, contrazione.

Detto aumento si ricollega, con riferimento alla maggioranza degli enti¹², alle elevate economie di spesa contabilizzate sui capitoli finanziati dal predetto contributo straordinario per il clima, confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione, in quanto gli interventi sono stati avviati soltanto a partire dal 2020.

Va evidenziato che in tutti gli Enti parco, eccetto soltanto il PNALM, una quota dell'avanzo risulta vincolata al fondo accantonato nel passivo dello stato patrimoniale per il trattamento di fine rapporto, al fine, in conformità al principio contabile della prudenza, di assicurare la copertura finanziaria dell'intero debito maturato nei confronti dei dipendenti¹³.

Tabella 5 - Enti parco nazionali - Residui attivi e passivi

ENTE PARCO NAZIONALE	residui attivi			residui passivi		
	2018	2019	var. % 2019/18	2018	2019	var. % 2019/18
Abruzzo, Lazio e Molise	1.165.186	1.147.495	-1,5	3.484.193	3.606.283	3,5
Alta Murgia	932.049	428.895	-54,0	1.707.762	1.644.815	-3,7
Appennino Lucano	1.593.160	2.760.207	73,3	1.168.067	1.017.332	-12,9
Appennino Tosco - Emiliano	2.417.740	3.241.172	34,1	3.526.464	4.217.146	19,6
Arcipelago di La Maddalena	970.744	1.674.070	72,5	1.409.886	1.704.408	20,9
Arcipelago Toscano	3.514.037	4.321.673	23,0	5.171.289	6.086.412	17,7
Asinara	94.705	324.773	242,9	3.690.871	3.209.627	-13,0
Aspromonte	12.331.156	12.374.672	0,4	9.486.071	9.884.319	4,2
Cilento, Vallo di Diano	7.827.057	8.723.114	11,4	12.727.090	12.598.250	-1,0
Cinque Terre	3.840.310	4.900.081	27,6	12.210.499	16.960.220	38,9
Circeo	2.036.143	2.034.853	-0,1	3.160.294	2.305.970	-27,0
Dolomiti Bellunesi	164.946	160.193	-2,9	1.707.078	2.030.229	18,9
Foreste Casentinesi	1.340.083	1.374.912	2,6	4.568.956	4.492.369	-1,7
Gargano	1.593.279	6.303.994	295,7	12.224.863	18.534.479	51,6
Gran Paradiso	2.630.117	2.937.808	11,7	5.641.362	4.659.127	-17,4
Gran Sasso e Monti della Laga	3.212.429	4.660.936	45,1	7.071.625	13.365.024	89,0
Majella	3.054.554	3.769.062	23,4	5.377.679	7.435.535	38,3
Monti Sibillini	2.251.444	2.193.233	-2,6	3.743.602	3.572.994	-4,6
Pantelleria	539.928	11.141	-97,9	1.897.030	2.006.585	5,8
Pollino	6.943.306	7.591.937	9,3	4.403.925	5.962.850	35,4
Sila	5.161.115	5.178.086	0,3	9.942.442	12.843.649	29,2
Val Grande	710.580	918.066	29,2	991.865	1.095.846	10,5
Vesuvio	1.303.527	1.406.140	7,9	9.359.778	13.517.810	44,4
TOTALE	65.627.595	78.436.512	19,5	124.672.691	152.751.279	22,5

¹² Eccetto gli Enti parco Gargano, Gran Sasso, Sila, Cinque Terre e Vesuvio che hanno invece impegnato in spesa un importo corrispondente al finanziamento accertato e riscosso in entrata.

¹³ Solo in pochi casi (Gargano, Gran Paradiso e Gran Sasso) si sono evidenziati leggeri disallineamenti negli importi, evidenziati nei singoli referti.

Il settore continua ad evidenziare, complessivamente, anche nell'esercizio in esame, come già in quelli precedenti, un elevato livello dei residui, sia attivi (78,4 mln), che passivi (152,8 mln), peraltro entrambi in crescita rispetto al 2018 (attivi +19,5 per cento, passivi +22,5 per cento).

Con riferimento ai residui attivi, variazioni percentuali in aumento emergono dai rendiconti di tredici enti parco con picchi elevati per gli Enti parco del Gargano, (+295,7 per cento), dell'Asinara (+242,9 per cento), dell'Appennino Lucano (+73,3 per cento) e dell'Arcipelago di La Maddalena (+72,5 per cento).

Trattasi di profilo che è stato oggetto di analisi nei relativi referti, in quanto il mantenimento di poste creditorie per le quali non ne permangono le ragioni giuridiche incide sull'effettività del risultato di amministrazione e quindi sull'equilibrio dei bilanci.

Con riferimento ai residui passivi, per taluni enti (Gran Sasso, Gargano, Vesuvio, Sila e Cinque Terre) le notevoli variazioni incrementative (rispettivamente 89 per cento, 51,6 per cento, 44,4 per cento, 29,2 per cento, 38,9 per cento) sono ricollegabili agli impegni assunti su capitoli di spesa coperti dai finanziamenti statali per gli interventi previsti in materia di clima e si sostanziano, in mancanza del presupposto richiesto dalla vigente normativa contabile (art. 31 d.p.r. n. 97 del 2003), ovvero l'*"obbligazione giuridicamente perfezionata"*, in residui di stanziamento, non ammissibili. Va, al riguardo, ribadito che detta criticità, oggetto di contraddittorio con gli enti interessati, si ricollega anche alla mancanza di meccanismi contabili, esistenti invece per quelli territoriali¹⁴, diretti a risolvere le diacronie tra l'acquisizione in bilancio e l'effettivo impiego delle risorse a destinazione vincolata.

Si rinvia, nel dettaglio, ai singoli referti.

In definitiva, il saldo complessivo dei residui riportati in contabilità a fine esercizio mostra un rilevante dato negativo, con prevalenza quindi della componente passiva, più che compensato tuttavia dalla cospicua liquidità giacente in cassa. Il dato, già presente nel 2018 e - come detto - accentuato dai finanziamenti per gli interventi nel settore climatico assegnati per il 2019, è sintomo di generalizzati ritardi e inefficienze nelle procedure di spesa.

7.2 La gestione economica

La seguente tabella espone i risultati della gestione economica nell'esercizio 2019 e, a fini di raffronto, nell'esercizio 2018.

¹⁴ Ci si riferisce al "fondo pluriennale vincolato", peraltro contemplato nello schema di regolamento in corso di approvazione, ai sensi dell'art. 4, c. 3, lett. b) che dovrà sostituire il d.p.r. n. 97 del 2003.

Tabella 6 - Enti parco nazionali - Risultato economico

ENTE PARCO NAZIONALE	avanzo/disavanzo economico		
	2018	2019	var. % 2019/18
Abruzzo, Lazio e Molise	243.937	12.935	-94,7
Alta Murgia	250.923	680.721	171,3
Appennino Lucano	28.055	1.424.531	4.977,6
Appennino Tosco - Emiliano	-167.988	306.630	282,5
Arcipelago di La Maddalena	1.221.380	594.175	-51,4
Arcipelago Toscano	-703.424	2.526.814	459,2
Asinara	681.332	1.523.430	123,6
Aspromonte	385.378	925.514	140,2
Cilento, Vallo di Diano	-2.572.556	91.018	103,5
Cinque Terre	-2.913.061	3.528.703	221,1
Circeo	52.034	205.178	294,3
Dolomiti Bellunesi	206.208	128.672	-37,6
Foreste Casentinesi	55.605	501.108	801,2
Gargano	-197.252	925.107	569,0
Gran Paradiso	352.052	162.332	-53,9
Gran Sasso e Monti della Laga	740.050	-379.729	-151,3
Majella	265.685	-520.535	-295,9
Monti Sibillini	-362.473	-153.528	57,6
Pantelleria	-227.165	-65.671	71,1
Pollino	-1.392.395	1.049.466	175,4
Sila	362.892	1.133.985	212,5
Val Grande	168.412	-383.131	-327,5
Vesuvio	2.659.921	2.752.583	3,5
TOTALE	-862.450	16.970.308	2.067,7

Il saldo della gestione economica del settore complessivamente considerato, illustrato nella tabella, registra un valore positivo di 17 mln, invertendo il dato negativo di 862.450 euro del 2018.

Chiudono l'esercizio in avanzo economico diciotto enti, undici dei quali con un forte aumento, superiore al 100 per cento, rispetto al dato registrato nel 2018.

Nel contempo, in termini di valore assoluto, sull'incremento complessivo (+ 17,8 mln) incidono in misura notevole i risultati economici positivi (superiori ad 1 mln), soltanto di sette Enti parco (Cinque Terre, Vesuvio, Asinara, Arcipelago Toscano, Appennino Lucano, Sila e Pollino)¹⁵.

¹⁵ In particolare, sul forte incremento del risultato di esercizio ha inciso principalmente per l'Ente parco dell'Arcipelago Toscano la contabilizzazione nel valore della produzione dell'intero contributo erogato dal Mattm per gli interventi in materia di clima, anziché per la sola quota di competenza, attesa la natura di ricavo pluriennale mentre per gli Enti parco Sila, Pollino, Lucano e Cinque Terre i risultati della gestione straordinaria, (unitamente, per quest'ultimo, ad una notevole diminuzione delle imposte dell'esercizio).

Va evidenziato che dei cinque Enti parco che hanno registrato un deficit economico, quello dei Monti Sibillini conferma un *trend* negativo che dura ormai da molti esercizi, almeno dal 2014¹⁶ mentre Gran Sasso, Majella e Val Grande avevano chiuso in utile la gestione economica del precedente esercizio 2018.

Per l'Ente parco Isola di Pantelleria, in quanto di nuova istituzione, il disavanzo economico, correlato al *deficit* finanziario di parte corrente, va ricollegato, come illustrato nel referto, a spese correnti *una tantum* legate alla fase di *start up*, coperte dall'avanzo di amministrazione 2018.

L'Ente parco del Cilento inverte, chiudendo con un avanzo, il dato fortemente negativo del 2018 sul quale però aveva inciso l'errata procedura di contabilizzazione dei contributi pubblici per gli investimenti seguita dall'Ente fino al 2006, corretta nell'esercizio in esame riducendo la componente "*avanzi economici portati a nuovo*" del patrimonio netto.

¹⁶Vedasi le relazioni al Parlamento sugli esercizi 2017 (determinazione n.109/2018) e 2014-2016 (determinazione n. 66/2017).

7.3 Il patrimonio netto

La tabella che segue illustra e pone in comparazione il patrimonio netto dei singoli Enti parco.

Tabella 7 - Enti parco nazionali - Patrimonio netto

ENTE PARCO NAZIONALE	patrimonio netto		var.% 2019/18
	2018	2019	
Abruzzo, Lazio e Molise	4.583.549	4.596.484	0,3
Alta Murgia	10.722.546	11.403.267	6,3
Appennino Lucano	6.299.998	7.724.529	22,6
Appennino Tosco - Emiliano	1.404.711	1.711.341	21,8
Arcip. di La Maddalena	12.696.988	13.291.164	4,7
Arcipelago Toscano	8.215.146	10.741.960	30,8
Asinara	8.803.180	10.326.610	17,3
Aspromonte	10.621.785	11.547.300	8,7
Cilento, Vallo di Diano	34.938.830	21.464.436	-38,6
Cinque Terre	1.738.071	5.266.774	203,0
Circeo	2.468.414	2.673.592	8,3
Dolomiti Bellunesi	6.135.119	6.263.791	2,1
Foreste Casentinesi	4.686.620	5.187.728	10,7
Gargano	14.793.248	15.718.355	6,3
Gran Paradiso	16.513.581	16.675.913	1,0
Gran Sasso e Monti della Laga	28.736.531	28.356.802	-1,3
Majella	14.595.440	14.074.905	-3,6
Monti Sibillini	9.605.805	9.452.277	-1,6
Pollino	14.299.708	15.349.174	7,3
Sila	12.520.025	13.654.010	9,1
Val Grande	3.698.252	3.315.122	-10,4
Vesuvio	18.554.693	21.307.276	14,8
Pantelleria	456.265	390.594	-14,4
TOTALE	247.088.505	250.493.401	1,4

Il patrimonio netto del settore degli enti pubblici in esame, complessivamente considerato, registra un incremento dell'1,4 per cento, assestandosi al 31 dicembre 2019 a 250,5 mln, per effetto del risultato economico complessivo dell'esercizio, pur in presenza della cospicua rettifica negativa (-13.565.412 euro) operata nel 2019 dall'Ente parco Cilento alla componente "avanzi economici portati a nuovo", per correggere l'errore di cui si è riferito sopra. Va evidenziato che al netto di tale rettifica l'incremento complessivo dal patrimonio netto sarebbe ancora più elevato (+7,3 per cento).

ANALISI DELLA GESTIONE DEI SINGOLI ENTI PARCO

PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (di seguito PNALM), e l'omonimo Ente, cui è demandata la gestione del parco, sono stati istituiti con la l. 12 luglio 1923, n. 1511, di conversione del r.d.l. 11 gennaio 1923, n. 257, con l'originaria denominazione ("d'Abruzzo"). Dopo la soppressione, disposta con r.d.l. 11 dicembre 1933, n. 1718, l'Ente autonomo del parco è stato ricostituito con l. 21 ottobre 1950, n. 991, venendo in tal modo a riacquisire la funzione di gestione del parco, che era stata nel frattempo demandata all'Azienda di Stato per le foreste demaniali.

Con d.p.c.m. del 26 novembre 1993, emanato in applicazione dell'art. 35 della l. n. 394 del 1991, la disciplina del parco d'Abruzzo è stata adeguata ai principi contenuti nella legge stessa. Con l'art. 8, c. 6, della l. 23 marzo 2001, n. 93 la denominazione è stata modificata in quella di "Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise".

Il territorio del Parco interessa tre regioni (Abruzzo, Lazio e Molise), tre province (L'Aquila, Frosinone e Isernia) e ventiquattro comuni.

L'Ente parco ha sede legale in Pescasseroli (AQ).

L'Ente è gestore del sito di interesse comunitario (SIC) "Parco nazionale d'Abruzzo", le cui misure di conservazione, adottate dal Consiglio direttivo in data 9 dicembre 2017, sono state approvate con deliberazione della Giunta della Regione Abruzzo del 5 luglio 2018.

Con la predetta deliberazione della Giunta regionale abruzzese, in data 5 luglio 2018, è stata poi approvata la perimetrazione dell'area contigua, prevista dall'art. 32 della l. n. 394 del 1991, già istituita dalla Regione Molise sin dall'anno 2008; la Regione Lazio ha espresso il proprio parere sulla proposta di perimetrazione nel versante laziale, accogliendo, con alcune modifiche, la proposta trasmessa dall'Ente parco in data 20 agosto 2019; l'Ente ha comunicato che, a seguito della ratifica, il documento verrà trasmesso alla regione al fine di addivenire all'adozione del provvedimento definitivo.

Lo statuto dell'Ente, deliberato dal Consiglio direttivo con provvedimento n. 23 del 2009 e adottato con d.m. del 23 dicembre 2009 è stato poi e aggiornato, in conformità del d.p.r. n. 73 del 2013, con deliberazione commissariale n.15 del 2013.

Con riferimento agli strumenti di programmazione, il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 19 del 9 novembre 2010, acquisito il parere favorevole della Comunità del parco, ha approvato il Piano del parco; il Mattm, con nota del 17 dicembre 2011, ha comunicato di non avere osservazioni da formulare. Tuttavia, il Piano, trasmesso alle regioni con nota del 15 marzo 2011, non è mai stato mai approvato dalle stesse e quindi non è mai entrato a regime.

Anche il Regolamento del parco, adottato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 5 del 12 febbraio 2011, non è mai stato approvato.

Il Piano pluriennale economico e sociale è stato adottato dalla Comunità del parco con deliberazione n. 1 del 28 giugno 2013 e trasmesso alle regioni interessate in data 27 settembre 2013; l'approvazione non è mai intervenuta.

L'Ente, con nota del 21 ottobre 2020, ha comunicato che le Regioni Abruzzo, Lazio e Molise hanno definito il protocollo d'intesa per procedere alla Vas, quale atto propedeutico e indispensabile per la approvazione del Piano del parco.

Con determinazione n. 788 del 16 ottobre 2020 è stato aggiudicato in via definitiva, ad una società privata, con procedura telematica, l'incarico di *"aggiornamento del piano per il parco, assistenza procedura di Vas e completamento iter procedurale di approvazione"* per un importo di euro 37.620, oltre iva.

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*iter* per l'elaborazione degli strumenti di programmazione.

2. ORGANI E COMPENSI

L'attuale Presidente è stato nominato con d.m. dell'8 ottobre 2019 n. 294; l'Ente ha comunicato che, in quanto titolare di trattamento pensionistico, la carica è onorifica, in applicazione dell'art. 5, c. 9, del d.l. n. 95 del 2012, conv. dalla l. n. 135 del 2012.

A decorrere dalla scadenza del mandato del precedente Presidente, nominato con d.m. n.90 del 18 marzo 2014, le relative funzioni sono state svolte dal vicepresidente che ne ha percepito gli emolumenti.

Il vicepresidente è stato nominato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 26 aprile 2019, in sostituzione del precedente che era stato nominato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 25 del 29 settembre 2018.

Il Consiglio direttivo è stato nominato con d.m. n. 28 del 19 febbraio 2015: con dd.mm. n. 37 del 23 febbraio 2017 e n. 145 dell'11 aprile 2018 sono stati nominati tre componenti in sostituzione di altrettanti per i quali erano intervenute cause di decadenza dalla carica.

Il Consiglio direttivo è stato integralmente ricostituito con d.m. n. 278 del 13 luglio 2021.

La Giunta esecutiva, costituita inizialmente dai due componenti di diritto (Presidente e vicepresidente), è stata nominata con deliberazione consiliare n. 5 del 28 gennaio 2017; con deliberazione n. 30 del 17 novembre 2018 è stato nominato il terzo componente. Dalla scadenza non sono stati adottati provvedimenti di nomina in quanto, così come previsto dall'art. 9 della legge n. 394 del 1991, la Giunta viene eletta dal Consiglio direttivo.

In conformità all'art. 10 della legge n. 394 del 1991, la Comunità del parco è formata dai Presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio e Molise, dai presidenti delle Province di L'Aquila, Isernia e Frosinone, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane, nei cui territori sono ricomprese le aree del parco.

Il Collegio dei revisori è ancora all'attualità quello straordinario, nominato, ai sensi dell'art. 19, c. 2 del d.lgs. n. 123 del 2011, con decreto del Mef dell'8 febbraio 2017.

Si richiamano due vicende concernenti compensi indebitamente erogati agli organi, rinviando ai precedenti referti 2013-2018 per ogni ulteriore profilo.

1. I compensi spettanti sono stati a suo tempo stabiliti dal Consiglio direttivo, con deliberazione n. 8 del 28 febbraio 2008¹⁷ sulla quale non è mai intervenuta la valutazione

¹⁷ La deliberazione ha fissato i seguenti importi: Presidente: 31.259 euro; vicepresidente euro 6.877; consiglieri euro 6.256; Presidente del Collegio dei revisori: 6.113 euro; componenti del Collegio dei revisori: 5.094 euro, che, al netto della

congiunta di congruità della Pcm, del Mattm e del Mef; successivamente, sono stati ridotti del 10 per cento in applicazione dell'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010.

Nella risposta alla nota di contraddittorio, datata 16 aprile 2021, l'Ente ha comunicato di avere proceduto all'accertamento di 24 posizioni nei confronti dei quali avviare l'azione di recupero (2 ex Presidenti, 15 componenti del Consiglio direttivo e 7 componenti del Collegio dei revisori). Per 1 posizione è stata comunicata l'intenzione di restituire la somma in unica soluzione, per 5 posizioni è stata proposta la rateizzazione del debito, per le altre allo stato non ci sono ancora riscontri. In mancanza di convenzioni di rateizzazione, l'Ente ha dichiarato che si procederà con l'iscrizione a ruolo delle somme.

Con deliberazione del Presidente n. 5 del 21 maggio 2020, i compensi sono stati nuovamente determinati, in applicazione dell'art. 1, c. 596, della l. 27 dicembre 2019, n. 160, nei seguenti importi annui lordi: Presidente, euro 39.105; presidente del Collegio dei revisori, euro 6.257; componenti del Collegio dei revisori euro 5.214. L'Ente ha comunicato che al momento non è stato ancora emanato il decreto interministeriale previsto dal citato comma¹⁸.

La Sezione ribadisce che i maggiori importi erogati agli organi, in applicazione della deliberazione del Consiglio direttivo n. 8 del 2008, sulla quale non è mai intervenuta la valutazione congiunta di congruità, sono illegittimi e quindi, in mancanza di recupero, sostanziano un esborso dannoso¹⁹; eventuali rideterminazioni, in attuazione della nuova normativa in materia in vigore dal 2020, non possono, infatti, spiegare efficacia retroattiva.

2. L'Ente per il periodo 1° luglio 2010-31 dicembre 2011 aveva erogato i compensi anche a 11 componenti del Consiglio direttivo (unitamente ad un altro soggetto che sebbene non più componente del Consiglio direttivo aveva continuato a beneficiare dell'indennità di carica erroneamente erogatagli), non spettanti ai sensi della vigente normativa (art. 6, c. 2, del d.l. n. 78 del 2010, conv. in l. n. 122 del 2010). Sulla questione si è avviata quindi un'azione civile di

decurtazione sono quindi i seguenti: 28.133 euro, 5.502 euro e 4.585 euro, corrispondenti ai dati pubblicati dal Mattm sul sito istituzionale.

¹⁸ Il Mite con nota del 12 maggio 2021 ha comunicato che la deliberazione del Presidente n. 5 del 21 maggio 2020 di rideterminazione dei compensi, all'esito della preliminare istruttoria, è stata trasmessa, con l'unita nota del 23 luglio 2020, alla PCM -DICA e al Mef chiedendo la disponibilità ad un incontro per la definitiva valutazione di congruenza degli importi delle indennità da riconoscere.

¹⁹ Al riguardo il Collegio dei revisori nel verbale n.2 del 2020, , ha rilevato quanto segue: *"atteso che la determinazione circa la congruità dei compensi spettanti a detti organi è tutt'ora al vaglio delle amministrazioni vigilanti...si ritiene che l'Ente avrebbe dovuto effettuare un prudenziale accantonamento ad apposito fondo di un importo corrispondente alla differenza tra le somme previste e quelle definitivamente impegnate, ai fini della copertura di eventuali somme da erogare agli organi medesimi all'esito della cennata pronuncia sulla congruità dei compensi"*.

recupero.

Da ultimo, nella risposta alla nota di contraddittorio, datata 16 aprile 2021, l'Ente ha comunicato di avere definito transattivamente la vertenza, sulla base delle indicazioni fornite dall'Avvocatura generale, per 7 posizioni. Il giudizio nei confronti delle restanti 5 è stato definito dalla sentenza del Tribunale di Sulmona n.180 del 2020, con condanna alla ripetizione. L'Ente ha comunicato che uno ha chiesto la rateizzazione del debito, per gli altri ha proceduto a formale invito cui farà seguito l'iscrizione a ruolo delle somme dovute²⁰.

La Sezione si riserva ulteriori approfondimenti sulle vicende di cui sopra nel prossimo referto. Nella tabella che segue sono esposti i dati, forniti dall'Ente, relativi alla spesa per gli organi, in termini di pagamenti, nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 8 - PNALM - Spesa per gli organi

	2018	2019	var.% 2019/18
Presidente/vicepresidente	28.133	21.644	-23,1
Presidente del Collegio dei revisori *	5.502	2.751	-50,0
Componenti del Collegio dei revisori **	9.169	4.585	-50,0
Rimborsi spese	15.266	10.562	-30,8
TOTALE	58.070	39.541	-31,9

*L'Ente ha comunicato che per il 2019 sono state pagate 6 mensilità, poi l'erogazione è stata sospesa; **importo relativo a due componenti: per il 2019 pagate 6 mensilità poi l'erogazione è stata sospesa

Fonte: Ente

La contrazione dei compensi si ricollega a quanto sopra evidenziato, in ordine sia alla gratuità del compenso del Presidente alla sospensione, in via cautelativa, di quelli dell'organo di controllo in conseguenza alla questione dell'illegittima rideterminazione; anche le somme erogate a titolo di rimborsi registrano un notevole decremento (-30,8 per cento), assestandosi a complessivi euro 10.562.

²⁰ L'Ente ha trasmesso un elenco che espone le somme restituite e da restituire relativamente a ciascun interessato.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa, oltre alla Direzione ed ai servizi di *staff* (ufficio di presidenza, segreteria di direzione e assistenza organi, ufficio promozione e rapporti internazionali, servizio giuridico e legale), è articolata in tre aree (area amministrativa, area scientifica e area tutela e sviluppo del territorio), suddivise a loro volta in servizi.

La dotazione organica è stata rideterminata in 42 unità, in conformità al d.p.c.m. 23 gennaio 2013, con deliberazione del Commissario straordinario n. 7 del 16 maggio 2013. Nell'ambito del personale in servizio rientrano i guardia-parco, cui è affidato il servizio di sorveglianza svolto congiuntamente alle 39 unità del coordinamento territoriale Carabinieri per l'ambiente che opera alle dipendenze funzionali dell'Ente. L'Ente ha comunicato che 1 unità (pos. ec. C4), dipendente dell'Ente parco delle Foreste Casentinesi, risulta in posizione di comando (dall' 11 gennaio 2017 fino al 10 gennaio 2019).

Nella tabella che segue sono evidenziati i dati, comunicati dall'Ente, relativi alla dotazione organica ed alla consistenza del personale.

Tabella 9 - PNALM - Dotazione organica e consistenza del personale

posizione economica	dotazione organica	consistenza al 31.12.2018			consistenza al 31.12.2019		
		di ruolo a tempo indeterminato	fuori ruolo a tempo determinato	stabilizzato	di ruolo a tempo indeterminato	fuori ruolo a tempo determinato	stabilizzato
Dirigente						1	
professionisti				1			1
C5		2			2		
C4	2			1			1
C3	6	3		3	3		3
C2	5						
C1							
B3	17	22		41	22		41
B2	11	1		12	1		12
B1	1						
A3				4			4
A2							
TOTALE	42	28		62	28	1	62
		90			91		

Fonte: Ente

Di seguito si richiamano i provvedimenti normativi che hanno regolato e definito l'assetto del personale stabilizzato, rinviando per il dettaglio a quanto riportato nelle precedenti relazioni: l'art. 11 *quaterdecies*, c. 7, del d.l. 30 settembre 2005 n. 203, convertito, con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005 n. 248; il d.p.r. n. 117 del 28 aprile 2006

Dalla data in cui il precedente Direttore ha terminato il mandato (30 novembre 2016) fino alla data della nomina dell'attuale le funzioni direttive sono state affidate, con diverse delibere presidenziali ratificate dal Consiglio direttivo, dapprima al medesimo ex Direttore, cui è stato conferito un incarico di "coordinatore tecnico-amministrativo con funzioni di Direttore" e successivamente ad un funzionario di area C, responsabile dell'area amministrativa, senza alcun emolumento aggiuntivo.

L'attuale Direttore è stato nominato con d.m. n. 240 del 13 agosto 2019. La retribuzione prevista dal contratto, stipulato il 30 settembre 2019, è la seguente (importi annui lordi): stipendio tabellare (compresa 13[^] mensilità) euro 43.311, retribuzione di posizione parte fissa euro 12.156, retribuzione di posizione parte variabile euro 22.028 e retribuzione di risultato tra il 30 ed il 50 per cento dell'importo annuo lordo della retribuzione di posizione.

L'ammontare complessivo della spesa sostenuta per la retribuzione del Direttore nel 2019, in ragione del periodo infrannuale in cui ha prestato servizio, secondo quanto comunicato dall'Ente, è pari a euro 19.449 (di cui euro 9.945 stipendio, euro 3.039 retribuzione parte fissa, euro 5.507 retribuzione parte variabile ed euro 909 per altri emolumenti (ratei 13[^] e i.v.c.); è stata pari a zero nel 2018, stante l'assenza della figura.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2019.

Tabella 10 - PNALM - Spesa per il personale

	2018	2019	var. % 2019/18
Stipendi/assegni fissi personale	2.595.950	2.535.456	-2,3
Fondo risorse decentrate per il personale	347.188	355.169	2,3
Fondo compensi incentivo per funzioni tecniche	0	34.923	100
Altre indennità	190.457	209.216	9,8
Compensi lavoro straordinario	64.096	66.859	4,3
Spese per missioni	10.087	8.256	-18,1
Oneri previdenziali ed assistenziali	1.086.473	1.093.891	0,7
Spese per corsi	2.448	2.500	2,1
Altri oneri sociali *	0	49.621	100
Spese personale di sorveglianza	3.732	7.983	113,9
Rimborso somme personale comandato	44.873	46.115	2,8
Spese per visite fiscali	241	0	-100
TOTALE A)	4.345.545	4.409.990	1,5
Indennità di anzianità e similari al personale cessato	80.000	127.898	59,9
TOTALE	4.425.545	4.537.888	2,5
incidenza % tot. A) su tot. uscite correnti	60,1	55,3	-8,0

*L'Ente ha comunicato che la spesa per i buoni pasto nel 2018 è pari a zero in quanto quelli acquistati nel 2017 sono stati sufficienti a coprire il fabbisogno.

La tabella evidenzia che la spesa impegnata per il personale, pari ad euro 4.409.990, registra un lieve incremento dell'1,5 per cento rispetto al dato del 2018 (euro 4.345.545).

In relazione alla contrattazione integrativa l'Ente ha comunicato che per l'esercizio in esame è rimasto in vigore il contratto sottoscritto in data 7 luglio 2017 con le organizzazioni sindacali; il fondo per la produttività ammonta ad euro 302.430.

Con provvedimento n.4 del 28 gennaio 2017 il Consiglio direttivo ha deliberato di costituire, in associazione con l'Ente parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e sulla base di apposita convenzione, l'Oiv in forma monocratica. Tale convenzione, con durata fino al 31 dicembre 2020, stabilisce un compenso lordo di euro 8.000, ripartito nella misura del 50 per cento tra i due enti.

Per il 2019 sono rimasti in vigore i tre incarichi di monitoraggio sulla fauna protetta nell'ambito di progetti di ricerca scientifica, conferiti dall'Ente nel 2017, con determinazioni n. 312, n. 313 e n. 314 del 6 giugno 2017, previa procedura comparativa pubblica; per due dei predetti incarichi (dal 6 giugno 2017 al 16 dicembre 2021), è previsto un compenso pari a euro 70.000 cadauno mentre per il terzo (dal 14 giugno 2017 al 31 agosto 2023) un compenso di euro 80.000. Inoltre, con delibera n.1 dell'11 gennaio 2019 il Presidente ha conferito ad un legale del libero foro l'incarico di rappresentare l'Ente in un giudizio contro un ex Direttore, avendo l'Avvocatura dello Stato con nota del 28 novembre 2018, rappresentato l'impossibilità di difendere l'Ente parco "*...atteso che possono sussistere posizioni potenzialmente confliggenti con l'altra Amministrazione resistente*" (il Mattm, di cui l'Avvocatura stessa ha assunto la difesa).

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

In materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*, nel corso del periodo in esame ed in epoca successiva, l'Ente ha emanato i seguenti provvedimenti:

- Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 7 del 26 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Presidente n. 1 del 31 gennaio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Presidente n. 7 del 5 maggio 2021);
- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e programma per la trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n.8 del 26 gennaio 2019) e 2020-2022 (deliberazione del Presidente n. 2 del 31 gennaio 2020).

Con deliberazione del Presidente n. 15 del 29 novembre 2019 il Direttore è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'Ente, in applicazione dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, ha pubblicato, nella sezione "controlli e rilievi sull'amministrazione" del sito *web* "amministrazione trasparente", i precedenti referti di questa Sezione.

Per quanto concerne l'attività istituzionale, in senso stretto, illustrata dettagliatamente dall'Ente nella relazione sulla gestione, si segnalano un accordo di collaborazione con l'Ente parco nazionale del Gran Paradiso per lo sviluppo di azioni congiunte in occasione del centenario dell'istituzione dei due enti; l'attivazione dell'*info point* parco nazionale.

Va inoltre segnalato che l'Ente acquisisce in gestione territori comunali (boschi e pascoli), attraverso contratti pluriennali con gli enti locali, al fine di assicurare un maggior controllo di quei territori di particolare pregio naturalistico ed ambientale e di rifugio naturale della fauna protetta del parco (in particolare dell'orso bruno marsicano, del lupo e del camoscio d'Abruzzo). Tale attività viene contabilizzata in bilancio nell'ambito delle spese per le prestazioni istituzionali.

Le partecipazioni societarie dell'Ente al 31 dicembre 2019 sono esposte nella seguente figura.

DENOMINAZIONE	FORMA SOCIETARIA	ATTIVITA'	CAPITALE SOCIALE	QUOTA DI PART.	QUOTA %	DURATA
GAL Abruzzo italice Alto Sangro	s.c.a r.l.	Promozione di programmi per lo sviluppo rurale	euro 178.248	euro 1.000	0,57	fino al 31.12.2030
D. M. C. Marsica	s.c.a r.l.	Promozione di programmi per lo sviluppo del turismo marsicano	euro100.000	euro 2.500	2,5	fino al 31.12.2100
D. M. C. Alto Sangro Turismo	s.c.a r.l.	Promozione di programmi per lo sviluppo del turismo marsicano	euro105.375	euro 1.000	0,95	fino al 31.12.2100
GAL Molise rurale	s.c.a r.l.	Promozione dello sviluppo rurale	euro 24.500	euro1.000	4,08	fino al 31.12.2030
GAL Marsica	s.c.a r.l.	Promozione dello sviluppo rurale	euro156.000	euro1.560	1	fino al 31.12.2066

Con deliberazione presidenziale n. 16 del 27 dicembre 2019, ratificata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 2 del 14 febbraio 2020, è stata approvata la ricognizione delle partecipazioni al 31 dicembre 2018 e deciso il loro mantenimento *“nelle more di più approfondite valutazioni in ordine all’opportunità di selezionare, per il futuro, le attuali partecipazioni, sia pure modeste”*.

Nel precedente referto la Sezione, con riferimento alle società che non sono gruppi di azione locale (esonerati dall’obbligo di razionalizzazione, ai sensi dell’art. 26 c. 6 bis, del d.lgs. n. 175 del 2016), *“D.M.C. Marsica s.ca.r.l. “e “D.M.C. Alto Sangro Turismo s.ca.r.l.”* aveva rilevato l’inadempimento dell’obbligo ai effettuare una motivata valutazione in ordine alla sussistenza delle condizioni per il mantenimento delle partecipazione, formulando l’invito a provvedere nella deliberazione di razionalizzazione periodica da adottare entro il 31 dicembre 2020.

Con deliberazione presidenziale n. 15 del 29 dicembre 2020 è stata approvata la ricognizione delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2019 con cui, verificata, per entrambe tali partecipazioni, la sussistenza delle condizioni di cui all’art. 20, comma 2, lett. b) e d) del citato d.lgs. n. 175 del 2016, che impongono di procedere alla dismissione, è stata demandata al Direttore l’adozione di tutti gli atti necessari alla procedura.

Si invita l’Ente, ai sensi del c. 4 del predetto art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, a redigere, entro il 31 dicembre 2021, la relazione sull’attuazione del piano di razionalizzazione, in cui devono essere evidenziati i risultati conseguiti, da trasmettere (oltre che alla competente struttura del Mef), a questa Sezione.

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, delle somme impegnate per acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti di acquisto centralizzati, in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 11 - PNALM- procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	Importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	7	3,8	euro 92.536	9,6
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	50	27,0	euro 588.115	61,0
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	8	4,3	euro 108.370	11,2
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	5	2,7	euro 21.363	2,3
extra CONSIP/MEPA	115	62,2	euro 153.442	15,9
TOTALE	185	100	euro 963.826	100

Fonte: Ente

Dalla tabella risulta che nel corso del 2019 l'Ente ha concluso 185 procedure acquisitive, per un importo complessivo di euro 963.826. La tipologia maggiormente significativa in termini numerici (incidenza del 62,2 per cento) è rappresentata dagli acquisti effettuati senza ricorso agli strumenti centralizzati della p.a., mentre in termini di valore (incidenza del 61 per cento) quella degli acquisti effettuati tramite MEPA.

Il Direttore ha trasmesso una dichiarazione in cui attesta che si tratta di procedure aventi tutte importi inferiori alla soglia di euro 5.000. Come già ampiamente riferito nei precedenti referti, il PNALM risulta gravato da un contenzioso proveniente, per la massima parte, da gestioni pregresse.

Secondo quanto formalizzato dal Collegio dei revisori (verbale n. 2 del 2020, sulla base di un prospetto riepilogativo del contenzioso inviato dal PNALM), alla data del 31 dicembre 2019, risulta una complessiva massa debitoria presunta per contenziosi in corso, di euro 783.477, di cui euro 79.246 di titoli eseguibili (di cui euro 31.651 pagati fino al 2018 ed euro 3.905 pagati nel 2019).

Nello stesso verbale viene rilevato che nel 2019 sono stati pagati dall'Ente euro 579.960 per

contenziosi chiusi negli anni precedenti, euro 373.503 per contenziosi chiusi nel 2019 ed euro 3.905, per quelli in corso, per un totale di euro 957.368.

Tale importo, sommato al rimborso spese di patrocinio legale a dipendente (euro 12.430), alle spese per sequestro disposto dall'autorità giudiziaria (euro 1.220) ed alle spese liquidate dall'Avvocatura dello Stato (euro 1.855), per un totale complessivo di euro 972.873, trova riscontro nel rendiconto finanziario gestionale (capitolo 10010.1) nel quale risultano pagamenti effettuati in conto competenza per euro 709.547 e pagamenti in conto residui per euro 263.326. Tra i contenziosi conclusi nel corso del 2019 occorre evidenziare la completa estinzione della situazione debitoria con i Comuni di Gioia dei Marsi, di Barrea e di Rocchetta al Volturno, per le i contenziosi illustrati nei precedenti referti, ai quali sono stati pagati- rispettivamente - le seguenti somme: euro 235.345 (con determinazione n.801 del 2019 a saldo delle cinque rate previste); , euro 222.864 (con determinazione n.800 del 2019 sono state liquidate la seconda e terza rata a saldo del debito); euro 85.213 (con determinazione n.581 del 2019, pari al restante 50 per cento a totale saldo della somma complessiva dovuta per l'estinzione del debito).

Si evidenzia altresì la completa estinzione della situazione debitoria nei confronti di due legali del libero foro per le prestazioni professionali svolte per conto dell'Ente, tra gli anni Settanta e Novanta, senza formali provvedimenti di conferimento degli incarichi. Il contenzioso è stato definito dall'Ente con transazione (sulla soluzione transattiva l'Avvocatura dello Stato ha espresso parere con nota del 26 gennaio 2019) stipulata in data 3 aprile 2019 con cui è stata corrisposta ad un legale, a tacitazione di ogni pretesa, la somma di euro 180.000, e con transazione (acquisito il parere di congruità dell'Avvocatura dello Stato) stipulata in data 7 ottobre 2019 con cui è stata corrisposta agli eredi dell'altro legale (nel frattempo deceduto), a tacitazione di ogni pretesa, la somma di euro 110.000.

Il verbale del Collegio sopra richiamato evidenzia anche una complessiva massa creditoria presunta di euro 369.546, mentre dal prospetto di riepilogo inviato dall'Ente si rileva che nel 2019 sono stati riscossi euro 23.520 per contenziosi chiusi negli anni precedenti ed euro 9.550 per quelli in corso, per un totale di euro 33.070.

Dal prospetto in atti risultano ancora altri contenziosi (4 instaurati nel 2019 e 22 instaurati in anni precedenti e ancora in corso nel 2019) che si trovano in diversi stati del giudizio e nei quali l'Ente risulta attore o convenuto (per un giudizio passivo instaurato nel 2019 è indicata una richiesta nei confronti dell'Ente di euro 581.886).

Visto l'ingente contenzioso dell'Ente, nella tabella che segue, si rappresenta l'andamento delle somme impegnate sul capitolo "uscite per liti, arbitrati, risarcimenti ed accessori", inserito nel conto consuntivo nella categoria "uscite non classificabili in altre voci".

Tabella 12 - PNALM - Uscite per liti, arbitrati, risarcimenti e accessori

2018	2019	var. % 2019/'18
517.999	729.466	40,8

Come precisato nella nota integrativa, per coprire parte dell'esborso derivante dal contenzioso, l'Ente ha ricevuto un contributo straordinario erogato dal Mattm di euro 334.297 (nota Mattm n. 7830 dell'8 aprile 2019), contabilizzato nelle entrate correnti.

La Sezione, pur prendendo atto della definizione di alcuni contenziosi passivi di notevole entità, rileva che in relazione alla potenziale massa debitoria scaturente da quelli non ancora definiti, l'Ente non ha provveduto, previa adeguata valutazione del rischio, ai necessari accantonamenti al fondo rischi del passivo patrimoniale per evitare che gli importi derivanti da eventuali condanne siano tali da minare gli equilibri di bilancio.

L'Ente, alla nota di contraddittorio formulata da questa Corte, ha risposto in data 16 aprile 2021 contestando la persistenza di una grave situazione debitoria con riferimento soltanto agli importi scaturenti dai giudizi definiti con le condanne e con le transazioni.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto in esame è stato approvato dal Presidente con delibera n.6 del 4 giugno 2020; il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti è stato reso con verbale n. 2 del 25 maggio 2020, mentre le approvazioni dei Ministeri vigilanti sono state rese dal Mef con nota del 3 novembre 2020 e dal Mattm con nota del 6 novembre 2020.

Va precisato che in precedenza il rendiconto 2019, era già stato oggetto di rilievi da parte delle Amministrazioni vigilanti, riscontrati poi dall'Ente (nota del 14 ottobre 2020).

Questa Corte, in linea con i Ministeri vigilanti, rileva che il Consiglio direttivo, allorquando sarà ricostituito, dovrà provvedere alla ratifica della delibera approvativa del rendiconto.

Con nota del 5 maggio 2020 l'Ente ha trasmesso il documento contabile alla Comunità del parco per l'ottenimento del relativo parere. Alla data di adozione del rendiconto, tale parere non risultava pervenuto; pertanto, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente, è stato considerato acquisito senza rilievi, essendo trascorso il termine di 15 giorni ivi previsto ai fini del rilascio.

Al documento contabile sono allegati il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi di cui al d.p.c.m. 12 dicembre 2012, il prospetto di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, con il quale è stato determinato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, il cui valore, pari a -11,93 giorni, è stato, altresì, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

L'Ente, in applicazione dell'art.31 del d.lgs. n. 33 del 2013, ha pubblicato, nella sezione "controlli e rilievi sull'amministrazione" del sito *web* "amministrazione trasparente", i precedenti referti di questa Sezione.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati della gestione finanziaria di competenza nell'esercizio in esame nonché, a fini comparativi, nel 2018.

Tabella 13 -PNALM - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var. % 2019/18
	Importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	7.279.321	93,8	7.980.159	94,7	9,6
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti altri Enti settore pubblico/privato	173.833	2,2	0		-100
Vendita beni e prestazione servizi	232.616	3,0	295.842	3,5	27,2
Redditi e proventi patrimoniali	0		1.710	0,0	100
Poste correttive e compensative di spese correnti	63.723	0,8	143.475	1,7	125,2
Entrate non classificabili in altre voci	8.440	0,1	7.715	0,1	-8,6
Totale entrate correnti	7.757.933	100,0	8.428.902	100,0	8,6
Alienazione beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	0		2.762.566	100,0	100
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti altri enti del settore pubblico	197.749	100,0	0		-100
Totale entrate in c/capitale	197.749	100,0	2.762.566	100,0	1.297,0
Partite di giro	1.319.064	100,0	1.429.435	100,0	8,4
Totale entrate	9.274.746		12.620.902		36,1
USCITE	2018		2019		var. % 2019/18
	Importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
Organi	58.070	0,8	43.267	0,5	-25,5
Personale in servizio	4.345.545	60,1	4.409.990	55,3	1,5
Acquisto di beni e servizi	492.096	6,8	645.580	8,1	31,2
Prestazioni istituzionali	1.325.009	18,3	1.657.453	20,8	25,1
Trasferimenti passivi	137.123	1,9	125.142	1,6	-8,7
Oneri finanziari	557	0,0	481	0,0	-13,6
Oneri tributari	47.119	0,7	59.427	0,7	26,1
Poste correttive	0		0		
Uscite non classificabili in altre voci	824.152	11,4	1.031.961	12,9	25,2
Totale uscite correnti	7.229.671	100,0	7.973.300	100,0	10,3
Acquisizione beni durevoli e opere immobiliari	183.689	34,4	292.295	44,5	59,1
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	269.114	50,4	235.817	35,9	-12,4
Partecipazione/acquisto valori mobiliari	726	0,1	516	0,1	-28,9
Indennità anzianità personale cessato	80.000	15,0	127.898	19,5	59,9
Totale uscite in c/capitale	533.529	100,0	656.526	100,0	23,1
Partite di giro	1.319.064	100,0	1.429.435	100,0	8,4
Totale uscite	9.082.264		10.059.261		10,8
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var. % 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	192.482		2.561.641		1.230,8
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	528.262		455.601		-13,8
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-335.780		2.106.039		727,2

L'esercizio in esame registra un avanzo finanziario pari a euro 2.561.641. Tale risultato, che incrementa in modo marcato l'avanzo del 2018 (euro 192.482), è da ascrivere soprattutto alla gestione in conto capitale, che beneficia dei trasferimenti statali pari ad euro 2.762.566 mentre la gestione corrente chiude con un avanzo pari ad euro 455.601, in contrazione del 13,8 per cento.

Per quanto concerne le entrate correnti, l'Ente dipende per il 94,7 per cento dai trasferimenti statali, pari ad euro 7.980.159, mentre la partecipazione finanziaria degli enti territoriali e di altri enti del settore pubblico e privato risulta assente.

I trasferimenti statali sono formati dai contributi del Mattm (ordinario, euro 7.077.901; saldo debiti pregressi con Comune di Barrea euro 334.297; per misure di conservazione biodiversità, euro 88.000; per misure di conservazione siti natura 2000 euro 60.840)

La percentuale degli introiti da autofinanziamento, pur essendo lievemente aumentata, risulta sempre marginale; in particolare, la voce "vendita di beni e prestazioni di servizi" pari ad euro 295.842, rappresenta il 3,5 per cento appena delle entrate correnti mentre la voce "poste correttive e compensative di uscite correnti" si assesta sul valore di euro 143.475 e rappresenta l'1,7 per cento.

Le entrate per investimenti, pari a euro 2.762.766, sono costituite principalmente da euro 2.747.566 (accertati e riscossi), relativi al contributo del Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il finanziamento richiamato è un acconto dell'80 per cento del contributo concesso, che ammonta a complessivi euro 3.434.457, ed è stato erogato in due *tranches*, in date 12 e 13 dicembre 2019. L'Ente, con deliberazione del Consiglio direttivo n.23 del 27 luglio 2019 ha presentato 15 proposte progettuali da attuare nel triennio 2020-2022.

Ulteriori euro 15.000 concernono un contributo del Mibact per misure speciali di tutela e fruizione dei siti di interesse culturale, paesaggistico e ambientale.

Le spese correnti, in incremento del 10,3 per cento, ammontano ad euro 7.973.300; l'incidenza maggiore (55,3 per cento) è data dalle spese per il personale in servizio, seguita, con ampio divario, da quelle per le prestazioni istituzionali (20,8 per cento).

Queste ultime, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+25,1 per cento), vengono rappresentate analiticamente nella tabella che segue.

Tabella 14 - PNALM – Spese per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var. % 2019/18
	Importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Indennizzi danni fauna	351.623	26,5	344.755	20,8	-2,0
Sostegno attività agrosilvopastorali	20.344	1,5	44.425	2,7	118,4
Realizzazione CETS	0		37.902	2,3	100
Spese per attività divulgative, sanitarie e studi e ricerche	189.822	14,3	174.933	10,6	-7,8
Contributi finalizzati di parte corrente	0		199.500	12,0	100
Misure di conservazione siti naturali	0		60.840	3,7	100
Funzionamento CTCA*	71.932	5,4	78.864	4,8	9,6
Tutela biodiversità	0		88.000	5,3	100
Acquisto materiale per salvaguardia flora e fauna	23.836	1,8	54.171	3,3	127,3
Progetti LIFE	168.833	12,7	0		-100
Concessione di patrocini, ausili e contributi	25.000	1,9	22.954	1,4	-8,2
Fondo Piano antincendio boschivi	826	0,1	15.998	1,0	1.836,9
Indennizzi a comuni e province per gestione pascoli e boschi	472.793	35,7	535.110	32,3	13,2
TOTALE	1.325.009	100,0	1.657.453	100,0	25,1

*Le uscite per il Ctca, confluite nel cap. 5050, riguardano diverse voci che vanno dalla manutenzione di automezzi al pagamento delle ore di straordinario delle guardie operanti nel parco.

Come si evince dalla tabella le voci percentualmente più rilevanti delle spese istituzionali sono le seguenti: “indennizzi a comuni e province per gestione pascoli e boschi” (32,3 per cento), “indennizzi danni fauna” (20,8 per cento) e “contributi finalizzati di parte corrente” (12 per cento).

In relazione agli oneri relativi alla manutenzione e all’esercizio dei mezzi di trasporto del servizio di sorveglianza (inseriti tra le uscite per acquisto di beni di consumo e di servizi), che passano da euro 78.932 ad euro 99.315, il Collegio dei revisori, nel verbale di approvazione al consuntivo 2019, ha condivisibilmente evidenziato la necessità di adottare iniziative dirette a razionalizzare la relativa spesa.

Nell’esercizio in esame le uscite in conto capitale, registrando un incremento del 23,1 per cento rispetto al 2018, si assestano a euro 656.526.

Limiti legislativi di spesa

Come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, l'Ente ha ottemperato alla normativa vigente sul contenimento della spesa pubblica e ha provveduto a versare nel bilancio dello Stato la somma di euro 114.856. Detta somma è così formata: euro 41.780 ex art. 6, c. 21, d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010; euro 61.969 ex art. 67, c. 6, d.l. n.112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n.133 del 2008; euro 11.107 ex art. 61, c. 17, d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008.

5.2 La situazione amministrativa

Nella tabella che segue viene rappresentata la situazione amministrativa, nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 15 - PNALM - Situazione amministrativa

	2018		2019		var.% 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		2.966.750		3.024.539	1,9
Riscossioni					
c/competenza	8.879.765		12.424.398		
c/residui	238.442	9.118.207	173.842	12.598.240	38,2
Pagamenti					
c/competenza	7.441.895		8.310.562		
c/residui	1.618.523	9.060.419	1.550.682	9.861.245	8,8
Consistenza cassa fine esercizio		3.024.539		5.761.535	90,5
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	770.205		950.991		
dell'esercizio	394.981	1.165.186	196.504	1.147.495	-1,5
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	1.843.825		1.857.584		
dell'esercizio	1.640.368	3.484.193	1.748.699	3.606.283	3,5
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		705.532		3.302.746	368,1

L'esercizio in esame chiude con un avanzo di amministrazione pari ad euro 3.302.746, in forte aumento (+368,1 per cento) sul dato del 2018 (euro 705.532) per effetto principalmente del notevole incremento delle riscossioni (+38,2 per cento), tale da superare quello dei pagamenti (+8,8 per cento).

Le riscossioni si incrementano in conseguenza dell'incasso, a fine esercizio, dell'anticipo a valere sul finanziamento Mattm per il clima (2,7 mln), per cui la consistenza finale di cassa passa da euro 3.024.539 ad euro 5.761.535.

Esso è vincolato per euro 2.747.566 per i predetti interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, per euro 250.000 per interventi di adeguamento degli allestimenti dei musei e dei centri visita del parco e per euro 5.970 al t.f.r.. La parte disponibile ammonta, quindi, a complessivi euro 299.210.

Questa Corte nel precedente referto sulla gestione finanziaria 2018, ha rilevato la mancata corrispondenza della quota dell'avanzo di amministrazione vincolata al t.f.r. con l'importo del fondo accantonato nello stato patrimoniale passivo, come invece correttamente effettuato dalla generalità degli altri enti parco. Tale rilievo è stato condiviso, per l'esercizio in esame, sia dal Collegio dei revisori, nel parere sul rendiconto, che dalle Amministrazioni vigilanti nelle note di approvazione.

Si ribadisce l'esigenza che l'Ente corregga in tempi rapidi tale impostazione contabile in conformità al principio contabile della prudenza, al fine di garantire la copertura finanziaria del debito maturato nei confronti dei dipendenti alle prevedibili scadenze²¹.

5.3 I residui

Nelle seguenti tabelle vengono evidenziati i dati finanziari relativi ai residui.

Tabella 16 - PNALM - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var. % 2019/18
Residui al 1° gennaio	1.011.688	1.165.186	15,2
Residui annullati	3.040	40.353	1.227,2
Residui riscossi	238.442	173.842	-27,1
Risultato gestione residui	770.205	950.991	23,5
Residui dell'esercizio	394.981	196.504	-50,2
Residui totali al 31 dicembre	1.165.186	1.147.495	-1,5
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var. % 2019/18
Residui al 1° gennaio	3.483.491	3.484.193	0
Residui annullati	21.143	75.927	259,1
Residui pagati	1.618.523	1.550.682	-4,2
Risultato gestione residui	1.843.825	1.857.584	0,7
Residui dell'esercizio	1.640.368	1.748.699	6,6
Residui totali al 31 dicembre	3.484.193	3.606.283	3,5

²¹ Sul punto, l'Ente nella risposta alla nota di contraddittorio del 16 aprile 2021 ha dichiarato che "nel bilancio 2020 è stato previsto l'accantonamento, sul capitolo 15010, della somma di euro 207.676,13, a titolo di quota t.f.r. anno 2019. Inoltre, nel corso del corrente anno, è stato previsto di destinare una quota dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020 pari ad euro 210.316,57, che sarà effettivamente utilizzabile a seguito dell'approvazione del conto consuntivo 2020. Considerato, altresì, che negli anni precedenti sono state accantonate/impegnate somme per euro 126.724,00, alla fine del corrente esercizio finanziario, sul capitolo in questione sarà accantonata, a titolo di t.f.r., la somma complessiva di euro 544.716,57".

Il riaccertamento dei residui è stato effettuato dal Presidente con deliberazione n.3 del 2020, su cui il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole con verbale n.1 del 2020.

A fine esercizio l'ammontare complessivo dei residui attivi, registrando un lieve decremento (-1,5 per cento), si assesta ad euro 1.147.495. Tale risultato deriva dall'aumento dei residui radiati e dalla notevole diminuzione dei residui formati nel corso dell'esercizio.

Da segnalare che i residui attivi sono costituiti unicamente da crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici.

I residui passivi, registrando un moderato incremento (+3,5 per cento) ed ammontano al termine dell'esercizio ad euro 3.606.283, ascrivibile alla diminuzione dei residui pagati (-4,2 per cento) e all'aumento di quelli formati nel corso dell'esercizio (+6,6 per cento).

Si evidenzia che i residui passivi sono costituiti unicamente da debiti diversi.

Le seguenti tabelle illustrano l'analisi per titoli dei residui attivi e passivi da cui emerge che sia quelli attivi che quelli passivi sono costituiti da poste correnti e in c/capitale in misura pressoché bilanciata.

Tabella 17 - PNALM - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	500.724	43,0	604.237	52,7	20,7
da entrate in c/capitale	664.462	57,0	543.257	47,3	-18,2
da partite di giro	0	0,0	0	0,0	
TOTALE	1.165.186	100,0	1.147.495	100,0	-1,5

Tabella 18- PNALM - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	1.754.294	50,4	1.874.755	52,0	6,9
da uscite in c/capitale	1.729.899	49,6	1.731.528	48,0	0,1
da partite di giro	0	0,0	0	0,0	
TOTALE	3.484.193	100,0	3.606.283	100,0	3,5

Come già evidenziato nel precedente referto, questa Corte rinnova la necessità che l'Ente provveda ad un attento monitoraggio dei residui tale da verificare la sussistenza delle condizioni giuridiche per il loro mantenimento in quanto, Anche in considerazione dell'ingente contenzioso è infatti indispensabile assicurare il connotato di effettività al risultato di amministrazione; quale dato critico si evidenzia, infatti la permanenza in bilancio di poste riferibili ad esercizi finanziari molto remoti.

5.4 Il conto economico

Si evidenzia che nella redazione del rendiconto 2019 è stato applicato il nuovo schema di conto economico introdotto dall'art. 2425 del c.c. nel testo novellato dal d.lgs. n. 139 del 2015, che ha previsto l'eliminazione dei proventi ed oneri straordinari e la loro riclassificazione nelle altre voci di ricavo e costo.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati del conto economico 2019 e, a fini di comparazione, del 2018.

Tabella 19- PNALM - Conto economico

	2018	2019	var.% 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi prestazioni e/o servizi	232.616	295.842	27,2
- altri ricavi e proventi	8.120.006	9.058.789	11,6
TOTALE	8.352.622	9.354.631	12,0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	32.486	37.009	13,9
- per servizi	486.208	595.210	22,4
- utenze	0	0	
- godimento beni terzi	31.466	50.505	60,5
- per organi istituzionali	0	0	
- per il personale	4.425.546	4.537.887	2,5
- ammortamenti e svalutazioni	845.086	912.570	8,0
- oneri diversi di gestione	2.240.774	3.149.088	40,5
- versamenti al bilancio dello Stato	0	0	
TOTALE	8.061.566	9.282.269	15,1
Differenza tra valore e costi produzione	291.056	72.362	-75,1
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	
Risultato prima delle imposte	291.056	72.362	-75,1
Imposte dell'esercizio	47.119	59.427	26,1
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	243.937	12.935	-94,7

Nel dettaglio, sono state ricollocate le sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui tra gli "altri ricavi e proventi"; le sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui nella voce "ammortamenti e svalutazioni".

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo economico di euro 12.935, in diminuzione del 94,7 per cento rispetto al risultato economico del 2018, pari ad euro 243.937. Il risultato è ascrivibile al peggioramento del saldo della gestione operativa condizionato in gran parte

dall'aumento delle spese per gli "oneri diversi di gestione" (da euro 2.240.774 ad euro 3.149.088) riconducibile principalmente, come illustrato nella nota integrativa, al costo complessivo sostenuto durante l'anno a chiusura dei debiti pregressi, per euro 729.466.

Nel contempo, sia pure in misura assoluta più contenuta rispetto ai costi di produzione, si registra un aumento sia della voce "altri ricavi e proventi", da euro 8.120.006 ad euro 9.058.789, formata principalmente, oltre che dai trasferimenti correnti statali (8 mln), dalla quota di contributi in conto capitale di competenza dell'esercizio (0,8 mln), che dei proventi da autofinanziamento, che passano da euro 232.616 del 2018 ad euro 295.842 del 2019.

Per effetto delle suddette operazioni il risultato prima delle imposte risulta pari ad euro 72.362, che al netto delle imposte di competenza di euro 59.427 determina, come detto, un avanzo economico di euro 12.935.

5.5 Lo stato patrimoniale

La seguente tabella espone i dati della situazione patrimoniale nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

La seguente tabella espone i dati della situazione patrimoniale nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 20 - PNALM - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	2.228.731	1.921.557	-13,8
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	7.295.004	7.218.469	-1,0
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	6.133	6.133	
TOTALE	9.529.868	9.146.159	-4,0
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	1.387.802	1.147.495	-17,3
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
4) Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	1.387.802	1.147.495	-17,3
5) Crediti verso altri	0	0	
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>			
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	3.058.038	5.803.750	89,8
TOTALE	4.445.840	6.951.245	56,4
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	13.975.708	16.097.404	15,2
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
	importi	importi	
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	6.074.137	6.074.137	0
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	-1.734.525	-1.490.588	-14,1
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	243.937	12.935	-94,7
TOTALE	4.583.549	4.596.484	0,3
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.278.763	3.352.571	2,3
E) RESIDUI PASSIVI			
5) debiti verso i fornitori	0	0	
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici	0	0	
12) debiti diversi	3.484.193	3.606.283	3,5
TOTALE	3.484.193	3.606.283	3,5
F) RATEI E RISCONTI	2.629.203	4.542.066	72,8
TOTALE PASSIVO	9.392.159	11.500.920	22,5
TOTALE PASSIVO E NETTO	13.975.708	16.097.404	15,2

Le poste patrimoniali attive ammontano complessivamente a euro 16.097.404 e registrano un incremento complessivo del 15,2 per cento.

In particolare, le immobilizzazioni, pari a euro 9.146.159, diminuiscono del 4, per cento 8 (euro 9.529.868) mentre l'attivo circolante pari ad euro 6.951.245, in crescita dell'11,5 per cento rispetto al 2018 (euro 4.445.840), risente del notevole incremento delle disponibilità liquide (+89,8 per cento), per effetto dell'incasso del finanziamento Mattm per il clima.

Va precisato che le disponibilità liquide ammontano ad euro 5.803.750, importo che, come illustrato nella nota integrativa, è formato dalle seguenti voci: saldo della situazione contabile di bilancio dell'Ente e dell'Istituto tesoriere di euro 5.761.535; fondo cassa dalla gestione del conto corrente postale euro 4.898; rimanenza di buoni carburante per un valore di euro 22.700; rimanenza di buoni pasto per un valore di euro 11.634; rimanenza disponibilità di credito su carta ricaricabile per euro 2.983.

Per quanto concerne le poste passive, il trattamento di fine rapporto, pari a euro 3.361.571, risulta in aumento del 2,5 per cento, movimentazione che scaturisce dalla quota accantonata nell'esercizio (euro 201.706), al netto delle somme impegnate per le cessazioni (euro 127.898).

I risconti passivi registrano un forte incremento (+72,8 per cento), passando da 2,6 mln a 4,5 mln per effetto dell'iscrizione del predetto finanziamento, non utilizzato nell'esercizio (euro 2,74 mln), unitamente ad un altro contributo straordinario Mattm (euro 15.000)

Il valore del patrimonio netto si assesta a euro 4.596.484, con un incremento dello 0,1 per cento per effetto del risultato economico dell'esercizio.

6. CONCLUSIONI

Con determinazione n. 788 del 16 ottobre 2020 è stato aggiudicato in via definitiva, ad una società privata, con procedura telematica, l'incarico di *"aggiornamento del piano per il parco, assistenza procedura di Vas e completamento iter procedurale di approvazione"* per un importo di euro 37.620, oltre iva.

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*"iter"* per l'elaborazione degli strumenti di programmazione.

L'esercizio in esame registra un avanzo finanziario pari a euro 2.561.641. Tale risultato, che incrementa in modo marcato l'avanzo del 2018 (euro 192.482), è da ascrivere soprattutto alla gestione in conto capitale, che beneficia dei trasferimenti statali pari ad euro 2.762.566 mentre la gestione corrente chiude con un avanzo pari ad euro 455.601, in contrazione del 13,8 per cento.

Per quanto concerne le entrate correnti, l'Ente dipende per il 94,7 per cento dai trasferimenti statali, pari a euro 7.980.159.

Le entrate per investimenti, pari a euro 2.762.766, sono costituite da euro 2.747.566, pari all'80 per cento del contributo di euro 3.434.457 assegnato dal Mattm, relativamente a interventi finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e da euro 15.000 per le misure speciali di tutela e fruizione dei siti di interesse culturale, paesaggistico e ambientale.

La spesa impegnata per il personale, pari a euro 4.409.990, registra un lieve incremento dell'1,5 per cento rispetto al dato del 2018 (euro 4.345.545).

In relazione agli oneri relativi alla manutenzione e all'esercizio dei mezzi di trasporto del servizio di sorveglianza (inseriti tra le uscite per acquisto di beni di consumo e di servizi), pari a euro 99.315, il Collegio dei revisori ha condivisibilmente evidenziato la necessità di adottare iniziative dirette a razionalizzare la relativa spesa.

L'esercizio in esame chiude con un avanzo di amministrazione pari ad euro 3.302.746, in forte aumento (+368,1 per cento) sul dato del 2018 (euro 705.532) per effetto principalmente del notevole aumento delle riscossioni (+38,2 per cento), tale da superare il contestuale incremento dei pagamenti (+8,8 per cento). Le riscossioni si incrementano in conseguenza dell'incasso, a fine esercizio, dell'anticipo a valere sul finanziamento Mattm per il clima (2,7 mln) per cui la consistenza finale di cassa passa da euro 3.024.539 ad euro 5.761.535.

Esso è vincolato per euro 2.747.566 per i predetti interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, per euro 250.000 per interventi di adeguamento degli allestimenti dei musei e dei centri visita del parco e per euro 5.970 al t.f.r..

Questa Corte nel precedente referto sulla gestione finanziaria 2018, ha rilevato la mancata corrispondenza della quota dell'avanzo di amministrazione vincolata al t.f.r. con l'importo del fondo accantonato nello stato patrimoniale passivo, come invece correttamente effettuato dalla generalità degli altri enti parco. Tale rilievo è stato condiviso, per l'esercizio in esame, sia dal Collegio dei revisori, nel parere sul rendiconto, che dalle Amministrazioni vigilanti nelle note di approvazione.

Si ribadisce la necessità che l'Ente corregga in tempi rapidi tale impostazione contabile in conformità al principio contabile della prudenza, al fine di garantire la copertura finanziaria del debito maturato nei confronti dei dipendenti alle prevedibili scadenze.

A fine esercizio l'ammontare complessivo dei residui attivi, registrando un lieve decremento (-1,5 per cento), si assesta ad euro 1.147.495.

I residui passivi, registrando un moderato incremento (+3,5 per cento), si assestano sul valore di euro 3.606.283. Come già nei precedenti referti, questa Corte rinnova la necessità che l'Ente provveda ad un attento monitoraggio dei residui tale da verificare la sussistenza delle condizioni giuridiche per il loro mantenimento; quale dato critico si evidenzia, infatti la permanenza in bilancio di residui attivi e passivi riferibili ad esercizi finanziari piuttosto remoti. Anche in considerazione dell'ingente contenzioso appare indispensabile assicurare il connotato di effettività al risultato di amministrazione al fine di verificare l'equilibrio finanziario della gestione.

Il conto economico registra un avanzo d'esercizio pari a euro 12.935 (euro 243.937 nel 2018). Si evidenzia che nella redazione del rendiconto 2019 è stato applicato il nuovo schema di conto economico introdotto dall'art. 2425 del c.c., che ha previsto l'eliminazione della macroarea E relativa ai proventi ed oneri straordinari e la loro riclassificazione nelle altre voci di costo e ricavo. L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo economico di euro 12.935, in diminuzione del 94,7 per cento rispetto al risultato economico del 2018 (avanzo di euro 243.937). Il risultato è ascrivibile al peggioramento del saldo della gestione operativa, condizionato in gran parte dall'aumento delle spese per servizi (da euro 486.208 ad euro 595.210), per il personale (da euro 4.425.546 ad euro 4.537.887) e per gli oneri diversi di

gestione (da euro 2.240.774 ad euro 3.149.088).

La Sezione, pur prendendo atto della definizione di alcuni contenziosi passivi di notevole entità, rileva che in relazione alla potenziale massa debitoria scaturente dai contenziosi non ancora definiti, l'Ente non ha provveduto, previa adeguata valutazione del rischio, ai necessari accantonamenti al fondo rischi del passivo patrimoniale per evitare che gli importi derivanti da eventuali condanne siano tali da minare gli equilibri di bilancio. Il valore del patrimonio netto si assesta ad euro 4.596.484, con un incremento dello 0,1 per cento per effetto del risultato economico dell'esercizio. Come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, l'Ente ha ottemperato alla normativa vigente sul contenimento della spesa pubblica e ha provveduto a versare nel bilancio dello Stato la somma di euro 114.856.

PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

1. PROFILI GENERALI

Il parco nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito, unitamente all'omonimo ente gestore, con d.p.r. 10 marzo 2004, ai sensi dell'art. 2, c. 5, della l. 9 dicembre 1998, n. 426 ed il suo territorio appartiene a 13 comuni della Città metropolitana di Bari e della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

La sede amministrativa si trova a Gravina di Puglia, il cui comune ha messo a disposizione un immobile a titolo di comodato gratuito.

Il Piano per il parco e la proposta di Regolamento del parco sono stati approvati dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 22 marzo 2016.

Successivamente sono state adottate, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 20 luglio 2017, le "Misure di conservazione" di cui ai regolamenti della Regione Puglia n. 6 del 10 maggio 2016 e n. 12 del 10 maggio 2017, per le parti compatibili ed applicabili nel territorio del parco e si è stabilito di procedere all'integrazione delle stesse nello schema di Regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 40 del 29 ottobre 2018. Come già precisato nel precedente referto, il documento è stato poi trasmesso alla Comunità del parco, al Ministero vigilante e alla Regione Puglia, per gli adempimenti di cui all'art. 11, c. 6, della l. n. 394 del 1991.

Il Mite ha comunicato, in data 22 febbraio 2021, che, dopo la verifica conclusiva da parte degli organi dell'Ente, lo schema di regolamento sarà sottoposto all'Ufficio legislativo del dicastero per l'invio alla regione al fine di acquisire l'intesa.

Il PPES (approvato con d.g.r. n. 314 del 22 marzo 2016) è attualmente oggetto ancora di una procedura di aggiornamento avviata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 45 del 2017.

Lo statuto dell'Ente è stato approvato dal Mattm con d.m. del 16 ottobre 2013.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente è stato nominato con d.m. n. 56 del 15 marzo 2012; dopo la scadenza del mandato, avvenuta in data 28 aprile 2017, le relative funzioni sono state esercitate dal vicepresidente, nominato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 24 febbraio 2016, ai sensi dell'art. 15, c. 4, dello statuto. Il nuovo organo di vertice è stato nominato con d.m. n. 228 del 7 agosto 2019.

Con d.m. n. 283 del 21 dicembre 2015 sono stati nominati i componenti del Consiglio direttivo, poi reintegrato con la nomina di un componente (d.m. n. 190 del 1° settembre 2020).

L'Ente ha comunicato che, allo stato attuale è scaduto il mandato dell'organo, compreso il periodo di *prorogatio* ordinaria; il Mite ha comunicato in data 12 maggio 2021 che non sono pervenute ancora designazioni in numero sufficiente per poter procedere nell'*iter* di nomina. Pertanto, nelle more, l'Ente ha precisato che, ai sensi dell'art. 9, c. 3, della l. n. 394 del 1991 e dell'art. 6, c. 2, dello statuto, il Presidente delibera in via d'urgenza con atti che poi dovranno essere ratificati dal Consiglio direttivo.

Il Collegio dei revisori dei conti in carica è stato ricostituito con decreto del Mef del 16 maggio 2016.

Per quanto riguarda la Giunta esecutiva, l'organo, revocato con la deliberazione n. 23 del 2016²², è stato ricostituito dal Consiglio direttivo, poco prima della scadenza del mandato quinquennale, con deliberazione n. 34 del 15 dicembre 2020; allo stato è anch'essa decaduta.

La Comunità del parco è formata dal presidente della Regione Puglia, dai presidenti della città metropolitana di Bari e della Provincia di Barletta-Andria-Trani, e dai sindaci dei comuni il cui territorio ricade in tutto o in parte in quello del parco.

La seguente tabella illustra la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi nell'esercizio in esame e nel 2018, a fini meramente comparativi, secondo quanto comunicato dall'Ente.

²²Le ragioni della revoca della nomina della Giunta esecutiva sono legate all'applicazione dell'art. 17 dello statuto dell'Ente; che al c. 1 testualmente dispone: "La Giunta esecutiva è eletta dal Consiglio direttivo, di seguito alla nomina di tutti i suoi componenti..." mentre a tale data il Consiglio direttivo era mancante di un componente decaduto.

Tabella 21 - P.N. dell'Alta Murgia - Spesa per gli organi

	2018	2019	var.2019/2018
Presidente	0	11.660	100
Vicepresidente	29.150	18.116	-37,9
Presidente del Collegio dei revisori	5.257	5.257	0
Componenti del Collegio dei revisori	8.762	8.762	0
Rimborsi spese	4.321	5.109	18,2
TOTALE	47.490	48.904	3

Fonte: Ente

La spesa complessiva registra un leggero incremento pari al 3 per cento, conseguente alla crescita della voce relativa ai rimborsi spese (18,3 per cento).

Va ribadito, come già nei precedenti referti 2017 e 2018, che i compensi spettanti agli organi sono stati determinati con deliberazione del Consiglio direttivo n. 19 del 27 giugno 2006, confermati con successiva deliberazione del Consiglio direttivo n. 23 del 3 ottobre 2006 (al netto della decurtazione del 10 per cento prevista dall'art. 1, c. 58, della l. n. 266 del 2005) e sono stati ulteriormente decurtati nella misura del 10 per cento, ai sensi dell'art. 6, c. 2, del d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010²³.

Nei precedenti referti 2017 e 2018, questa Corte ha rilevato che non risulta intervenuta la valutazione congiunta di congruità della Pcm, del Mef e del Mattm, (sollecitata dall'Ente nel febbraio 2020) secondo la procedura prevista dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 9 gennaio 2001²⁴, per cui ha ravvisato la necessità che l'Ente provvedesse al recupero delle maggiori somme erogate, non spettanti ai sensi della normativa in vigore *ratione temporis*, recata dall'art. 9, c. 12 bis, della l. n. 394 del 1991.

A tal proposito l'Ente ha comunicato che, a seguito della nota Mattm del 20 novembre 2020, con la quale veniva intimato alla verifica della determinazione dei compensi spettanti agli organi dell'Ente ed al conseguente recupero delle somme erogate e non dovute, il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 28 del 15 dicembre 2020, ha disposto che *"nelle more di ulteriori valutazioni sul "recupero delle somme erogate e non dovute" a seguito della verifica della congruità, come richiesta dall'Ente con nota n. 916 del 27 febbraio 2020, sussistendo le condizioni del provvedimento urgente ed indifferibile, ai sensi dell'art. 9 c.3 della legge n. 394 del 1991, si è provveduto ad approvare la proposta dei compensi agli organi dell'Ente sulla base dell'attuale compenso, da sottoporre all'approvazione degli organi vigilanti, in attuazione del dispositivo dell'art. 1 comma 596,*

²³ Pertanto, all'attualità sono i seguenti: euro 29.150 per il Presidente, euro 5.257 per il Presidente del Collegio dei revisori; euro 4.381, per ciascun componente del Collegio dei revisori.

²⁴ Il Mite, con nota del 12 maggio 2021, ha confermato che tale valutazione congiunta di congruità non è ancora intervenuta.

della legge 27 dicembre 2019, n. 160, riservandosi eventuali ulteriori determinazioni sulle procedure, criteri, limiti e tariffe, una volta pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previsto dalla già citata legge 27 dicembre 2019, n. 160".

Non avendo ancora l'Ente recuperato le somme indebitamente erogate, permane l'esborso dannoso dal momento che la predetta deliberazione n. 28 del 2020, allo stato all'esame del Mite, non potrebbe, anche a seguito dell'eventuale perfezionamento del procedimento, avere efficacia retroattiva in quanto la nuova normativa in materia è in vigore soltanto dal 2020.²⁵

Per quanto riguarda i criteri adottati nella quantificazione dei rimborsi spese, l'Ente riferisce che gli stessi si riferiscono solo alle missioni, liquidate sulla base di apposito Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 13 dell'11 gennaio 2019 emanata in recepimento delle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori in merito alla precedente bozza approvata con delibera del Consiglio direttivo n. 23 del 17 luglio 2018.

²⁵ Il Mite ha comunicato che è in corso l'istruttoria della predetta deliberazione; successivamente l'Ente ha precisato, in sede di contraddittorio, che *"non appena riscontrata l'approvazione, si provvederà all'eventuale recupero delle somme avendo almeno un parametro di riferimento in assenza del più volte citato decreto Interministeriale (MEF-MATTM) per valutare se sono stati erogati da parte dell'Ente importi non dovuti"*.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente, al cui vertice è posto l'Ufficio di direzione, è articolata in tre aree: Servizio affari generali, Servizio finanziario, Servizio tecnico.

La sorveglianza del territorio viene esercitata dal personale del Raggruppamento Carabinieri parchi, alle dipendenze funzionali dell'Ente, la cui consistenza, nel 2019, è pari a 35 unità.

L'Oiv è stato nominato, in forma monocratica, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 9 del 6 marzo 2018; con determinazione dirigenziale n. 83 del 20 aprile 2018 è stato approvato lo schema contrattuale regolante l'incarico, nel quale sono stati confermati la durata triennale del precedente incarico e il relativo compenso (euro 2.700).

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza effettiva del personale al 31 dicembre 2019, operando un confronto con la situazione registrata nel 2018.

Tabella 22 - P.N. dell'Alta Murgia - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31 dicembre 2018		Consistenza al 31 dicembre 2019	
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo determinato
Dirigente					
C 4		3		3	
C 3	3				
C 2		2	2	3*	
C 1	3	1		1	
B 3		2		2	
B 2	2	2		2	
B 1	2				
A 3			1	1	
A 2					
Totale	10	10	3	12	0

*Le unità cat. C2 sono 2 di ruolo a tempo indeterminato già in servizio al 31 dicembre 2018 alle quali si sono aggiunte 2 unità stabilizzate nel corso del 2019, poi scese a 3 in quanto 1 unità è stata trasferita per mobilità ad altra amministrazione a dicembre 2019.

Fonte: Ente

La pianta organica dell'Ente è conforme a quella determinata dal d.p.c.m. 23 gennaio 2013.

Come già riferito nel precedente referto, l'art. 1, c. 565, della l. n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019), ha autorizzato, tra gli altri, l'Ente parco in esame a procedere alla stabilizzazione di 3 unità di personale, anche in posizione soprannumeraria, nel rispetto dei limiti e dei requisiti di cui al succitato art. 20, c. 1, del d.lgs. n. 75 del 2017; il Mattm, con nota del 18 febbraio 2019,

ha fornito gli indirizzi operativi relativi a tale stabilizzazione.

Con successiva deliberazione del Consiglio direttivo n. 19 del 26 febbraio 2019, l'Ente ha approvato il piano triennale dei fabbisogni del personale 2019-2021 con cui, senza operare rimodulazioni alla pianta organica, ha formalizzato la suddetta stabilizzazione di 3 unità, di cui 2 in posizione C-C2 e 1 A-A3.

Il Direttore, con determinazioni n. 140, n. 141 e n. 142 del 10 maggio 2019, ha approvato lo schema di contratto di assunzione a tempo pieno e indeterminato di 3 unità di personale, previa risoluzione dei 2 contratti a tempo determinato già in essere e contestuale riassunzione di 1 unità a tempo determinato (cat. C2), cessata in data 2 agosto 2018. Il Mattm, con nota del 22 maggio 2019, ha sollecitato l'acquisizione dei pareri del Mef, (interventato in data 11 giugno 2019) e del Dipartimento della funzione pubblica. Con successiva deliberazione del Consiglio direttivo n. 34 del 24 giugno 2019 è stata autorizzata la sottoscrizione dei contratti di lavoro in parola (poi avvenuta in date 15 luglio 2019 e 1° agosto 2019)²⁶.

Senonché, con deliberazione presidenziale n. 3 del 2 agosto 2019, poi ratificata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 46 dell'8 ottobre 2019, il piano dei fabbisogni è stato integrato per riscontrare una richiesta del Mef; a seguito di ulteriori osservazioni, è stato nuovamente riapprovato con deliberazioni n. 11 del 2020 e, da ultimo, n. 6 del 13 aprile 2021, trasmessa ai Ministeri vigilanti in data 15 aprile 2021.

Questa Corte, considerato che è ancora in atto l'interlocuzione con i Ministeri vigilanti, si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto, alla luce della vigente normativa in materia (art. 6, c. 4 e c. 6 del d.lgs. n. 165 del 2001).

Il Direttore è stato nominato con d.m. n. 285 del 18 ottobre 2017 e con deliberazione del Consiglio direttivo n. 37 del 30 novembre 2017 è stata definita la struttura della retribuzione, in applicazione del c.c.n.l. dell'Area VI - dirigenza- enti pubblici non economici per il biennio economico 2008 - 2009.

Il trattamento economico è costituito dalla seguenti componenti: stipendio tabellare annuale per 13 mensilità, euro 43.311; indennità di vacanza contrattuale, euro 325; retribuzione di posizione parte fissa: euro 12.156; retribuzione di posizione parte variabile: euro 8.503; incremento del 20 per cento della retribuzione di posizione pari ad euro 4.132; retribuzione di

²⁶ La sottoscrizione dei contratti è stata subordinata alla conclusione della procedura di approvazione da parte del Ministero vigilante per la quale l'Ente ha ritenuto che fosse decorso il termine di 90 giorni previsto dall'art.29 della l. n. 70 del 1975 per il formarsi del silenzio-assenso - decorrente dalla data di trasmissione della delibera medesima (3 aprile 2019).

risultato correlata al raggiungimento degli obiettivi assegnati nella misura massima del 50 per cento della retribuzione di posizione.

La spesa sostenuta per gli emolumenti del Direttore nel 2019 ammonta complessivamente ad euro 68.451, importo rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2018 (euro 68.426); l'irrisoria differenza si ricollega all'adeguamento della i.v.c. (euro 350).

L'Ente, a seguito dei rilievi formulati da questa Corte²⁷, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 37 del 28 settembre 2018, ha chiesto al Collegio dei revisori di quantificare gli eventuali emolumenti non dovuti corrisposti al precedente Direttore f.f., per i conseguenti provvedimenti da assumere in via di autotutela; l'organo di controllo non ha riscontrato la richiesta ritenendo trattarsi di adempimenti esulanti dalla propria competenza. Con successiva delibera del Consiglio direttivo n. 20 del 26 febbraio 2019 è stato poi disposto l'avvio del procedimento di riesame dei provvedimenti che hanno approvato l'erogazione delle retribuzioni di risultato al Direttore f.f., funzionario all'attualità ancora in servizio, per le annualità 2013 e 2014²⁸.

Senonché, successivamente, anche a seguito di atto di diffida da parte dell'interessato, il Consiglio direttivo ha disposto l'acquisizione di una consulenza legale (deliberazione n. 52 dell'8 ottobre 2019), affidando l'incarico, a seguito di procedura telematica sulla piattaforma di e-procurement "tuttogare", per un importo complessivo di euro 5.355, per la durata di un anno prorogabile (determina dirigenziale n. 259 del 10 novembre 2020).

Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto²⁹.

In merito alla contrattazione integrativa, l'Ente ha comunicato che in data 10 settembre 2019 è stata sottoscritta un'ipotesi di accordo per la definizione del fondo per le risorse decentrate per il 2019, ammontante ad euro 76.380; con relazione tecnico finanziaria è stato costituito e ripartito il fondo accessorio; con verbale del Collegio dei revisori n. 30 dell'11 dicembre 2019 è stato espresso un parere positivo in ordine alla compatibilità finanziaria del predetto fondo con i vincoli di bilancio e le disposizioni di legge; la relazione sulla *performance* 2019 è stata

²⁷Vedasi determinazione n. 66 del 27 giugno 2018.

²⁸Deliberazioni del Consiglio direttivo n. 12 del 2016 relativa all'erogazione della retribuzione di risultato per l'annualità 2014 e n. 2 del 2016 che ha ratificato la deliberazione presidenziale n. 14 del 21 dicembre 2015 relativa all'annualità 2013.

²⁹ In ordine all'incarico di consulenza legale, l'Ente ha dichiarato, in sede di contraddittorio, che "è stato conferito in conformità dell'art. 7 del dpr n. 165 del 2001" in quanto "la problematica oggetto dell'incarico consulenziale non risulta affatto di agevole soluzione giuridica" dato che "la questione della corresponsione degli emolumenti ai direttori facenti funzione, in mancanza di solidi e certi ancoraggi legislativi e giurisprudenziali, è da anni al centro di contrasti interpretativi, principalmente tra Mite, Mef ed enti parco" e che "il coinvolgimento dei funzionari dell'Ente in tale procedura genererebbe disdicevoli situazioni di incompatibilità ambientale"; ha comunicato, infine, che "la questione del recupero è in via di imminente definizione. Il ritardo è stato determinato dalla necessità di attività istruttorie originariamente non previste. Al professionista incaricato dell'attività consulenziale non è stato ancora erogato alcun compenso".

approvata in ritardo, per effetto della situazione emergenziale, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 19 del 9 settembre 2020 e validata dall'Oiv in data 18 novembre 2020. Successivamente, con determinazione dirigenziale n. 275 del 26 novembre 2020, è stata disposta l'erogazione delle risorse in favore dei dipendenti.

Nella seguente tabella sono esposti i dati relativi agli oneri per il personale, in termini di impegni, relativi al 2019, in comparazione con quelli del 2018.

Tabella 23 - P.N. dell'Alta Murgia - Spesa per il personale

	2018	2019	var. % 2019/18
Stipendi ed altri assegni fissi al personale dipendente a tempo indeterminato	276.366	301.663	9,2
Stipendi ed altri assegni fissi al personale dipendente a tempo determinato	66.172	25.916	-60,8
Stipendi al Direttore del Parco	68.426	68.451	0
Indennità di risultato al Direttore	0	0	
Spese per lavoro straordinario	14.995	11.089	-26,1
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni	1.536	1.537	0,1
Oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'Ente	116.236	113.622	-2,2
Fondo unico trattamento accessorio	51.698	76.380	47,7
Spese per corsi	663	1.215	83,2
Servizi sociali a favore del personale	0	8.972	100
TOTALE A)	596.092	608.845	2,1
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio B)	8.100	0	-100
Totale A) + B)	604.192	608.845	0,8
Incidenza sul totale uscite correnti	42,9	45,2	

Con riferimento all'esercizio in esame, la spesa per il personale, pari ad euro 608.845, registra un lieve incremento rispetto al 2018 (+2,1 per cento); incide nella misura del 45,2 per cento sulla spesa corrente complessiva. Dai dati esposti, rispetto all'esercizio precedente, emerge la flessione della spesa impegnata per gli "stipendi ed altri assegni fissi al personale dipendente a tempo determinato" (-60,8 per cento), a fronte dell'incremento della voce di spesa relativa agli "stipendi ed altri assegni fissi al personale dipendente a tempo indeterminato" (+9,2 per cento), riconducibile alla succitata procedura di stabilizzazione; si fa presente che l'Ente con deliberazione del Consiglio direttivo n. 10 del 30 giugno 2020, ha approvato la variazione al bilancio di previsione 2020, separando l'importo per i dipendenti previsti dalla pianta organica, da quello previsto per il personale stabilizzato. In aumento la voce relativa al "fondo unico trattamento accessorio", che da euro 51.698 euro passa ad euro 76.380.

L'Ente riferisce in sede istruttoria di non aver conferito alcun incarico a soggetti esterni all'Amministrazione, nel corso dell'esercizio in esame.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente, nel corso dell'esercizio in esame e in epoca successiva, ha adottato sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance* i seguenti principali provvedimenti:

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 12 dell'11 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 4 del 29 gennaio 2020), 2021-2023 (deliberazione presidenziale n. 5 del 31 marzo 2021);
- il Piano triennale della *performance* 2019-2021, (deliberazione del Consiglio direttivo n. 11 dell'11 gennaio 2019) e 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 29 gennaio 2020).

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 38 del 22 dicembre 2017 è stato nominato il responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione nella persona del Direttore.

Risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, il precedente referto di questa Sezione.

In ordine all'attività istituzionale, in senso stretto, l'Ente nel corso dell'istruttoria ha dettagliato una serie di interventi che hanno beneficiato di finanziamenti regionali e comunitari, comunque già ampiamente illustrati nel precedente referto, al quale si rinvia.

In particolare, si segnala che l'Ente: ha la partnership nel programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg. V-A Grecia-Italia 2014-2020", nell'ambito del quale per il progetto P.A.T.H.³⁰ è stato concesso un finanziamento pari ad euro 147.728; per la realizzazione del suddetto progetto, nel corso del 2019 l'Ente, tramite procedura di gara, espletatasi sul Mepa, ha affidato il servizio di *project management* ed assistenza tecnica all'ente medesimo ad una società privata per un importo complessivo di euro 97.457; a maggio 2019 si è dato avvio alle attività previste da contratto;

- ha partecipato nel 2019, come partner esterno, al progetto "Interreg. P.A.S.T. 4 Future" avente come obiettivo la fruizione turistica accessibile e sostenibile dell'area transfrontaliera compresa tra Italia, Albania e Montenegro; ha realizzato eventi promozionali nell'ambito dei

³⁰ Acronimo di "Promoting area attractiveness through hiking and introducing a different touristic approach".

“Programmi ciclovie” diretti alla valorizzazione e promozione del territorio del Parco.

Si evidenzia, infine, l’approvazione di 10 proposte progettuali, predisposte dall’Ente, in adesione al bando del Mattm per interventi finalizzati alla mitigazione ed all’adattamento ai cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda la situazione del contenzioso, nel corso del 2019 si registrano 13 procedimenti passivi, (affidati al patrocinio dell’Avvocatura distrettuale) di cui 3 di fronte al giudice del lavoro (1 dei quali conclusosi in primo grado con esito favorevole all’Ente; il ricorrente è stato condannato a liquidare in favore dell’Ente euro 48.000 ma l’esecutività della sentenza è stata sospesa a seguito di appello); 5 di fronte al giudice ordinario; 4 in materia amministrativa (di cui 1 conclusosi con sentenza passata in giudicato, con la soccombenza dell’Ente senza condanna al pagamento di somme, non avendo il ricorrente formulato richiesta risarcitoria); 1 in materia penale.

In ordine alle partecipazioni societarie, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 35 del 15 dicembre 2020 l’Ente ha effettuato la ricognizione ordinaria ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, con riferimento alla data del 31 dicembre 2019, che ha confermato il mantenimento delle seguenti partecipazioni, a seguito di verifica per ciascuna della riconducibilità alle finalità istituzionali, ai sensi dell’art.4 e del rispetto delle condizioni previste dall’art. 20, c. 2, del medesimo decreto legislativo: GAL- Gruppo di azione locale - “La Murgia più”- s.c.a.r.l.- (quota di euro 1.250); GAL- Gruppo di azione locale - “Le Città di Castel del Monte” - s.c.a.r.l. - (quota di euro 2.500); GAL - Gruppo di azione locale - “Terre di Murgia” - s.c.a.r.l.- (quota di euro 2.400); GAL - Gruppo di azione locale - “Conca Barese” - s.c.a.r.l.- (quota di euro 2.500); GAL - Gruppo di azione locale - “Fior D’Olivi” - s.c.a.r.l. - (quota di euro 2.500).

Per quanto riguarda, però, la partecipazione al GAL - Gruppo di azione locale - “Fior D’Olivi” - s.c.a.r.l. - l’Ente ha comunicato che la stessa non si è mai perfezionata; pertanto, il GAL ha restituito la somma di euro 619 a fronte di un versamento di euro 2.500 per cui resta da recuperare l’importo di euro 1.881.

In ordine all’attività negoziale, sulla base degli elementi forniti dall’Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 24 - P.N. dell'Alta Murgia- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	6	15,8	euro 207.048	83,6
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	17	44,7	euro 15.659	6,3
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	6	15,8	euro 15.962	6,4
di cui extra CONSIP/MEPA	9	23,7	euro 9.143	3,7
TOTALE	38	100	euro 247.812	100

Fonte: Ente

I dati esposti mostrano che nel corso del 2019 sono state concluse 38 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 247.812. La tipologia maggiormente significativa in termini di valore, con un'incidenza dell'83,6 per cento, è quella effettuata tramite ricorso al Mepa, ai sensi dell'art. 1, c. 450, secondo periodo, della l. n. 296 del 2006; quella prevalente in termini numerici con un'incidenza del 44,7 per cento è stata realizzata facendo ricorso agli strumenti centralizzati Consip/Mepa/Sdapa ai sensi dell'art. 1, comma 7, del d.l. n. 95 del 2012 conv. dalla l. n. 135 del 2012 e del d.m. Mef 22 dicembre 2015. Del tutto residuali sono invece le procedure per le quali l'Ente non si è avvalso dei predetti strumenti, principalmente in quanto inferiori alla soglia di legge.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 37 del 17 giugno 2020, ha approvato il rendiconto generale 2019, con delibera del Consiglio direttivo n. 9 del 30 giugno 2020, nel rispetto del termine previsto dall'art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020. Risultano intervenute le note di approvazione dei ministeri vigilanti (nota Mef del 1° settembre 2020 e nota Mattm del 15 settembre 2020). Si evidenzia che non è stato acquisito il parere obbligatorio della Comunità del parco. L'Ente, pertanto ha provveduto a trasmettere ai Ministeri vigilanti con nota dell'8 ottobre 2020, secondo quanto previsto dall'art. 16, c. 1 e c. 2 della l. n. 241 del 1990, la certificazione attestante il decorso del termine di venti giorni per il rilascio del predetto parere. L'Ente ha provveduto all'elaborazione del prospetto di raccordo tra i capitoli del rendiconto gestionale e quelli del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013. Al rendiconto è allegato il prospetto riepilogativo delle spese classificate per missioni e programmi.

I Ministeri vigilanti, nelle note di approvazione, hanno osservato che le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite, nell'ambito della missione 032, nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni e non in quello "Indirizzo politico", non avendo l'organo in questione compiti direzionali. L'Ente ha inoltre allegato la relazione prevista dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 89 del 2014, contenente, come evidenziato dal Collegio dei revisori, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, pari a 24 giorni, ma senza l'indicazione dell'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini di pagamento previsti dall'articolo 4, comma 2, del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231. Si invita l'Ente, come peraltro già raccomandato dal Mef, stante il superamento dei termini medi di pagamento previsti dall'articolo 4, c. 2, del d.lgs. n. 231 del 2002, ad adempiere all'obbligo previsto dalla vigente normativa di fornire elementi informativi in ordine alle *"misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge"*.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi all'esercizio in esame, posti a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 25 - P.N. dell'Alta Murgia - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var.% 2019/18
	Importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	2.306.482	99,1	2.402.078	99,6	4,1
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasfer. altri Enti settore pubblico	0		0		
Trasfer. altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestazione Servizi	183	0	432	0	136,1
Redditi e proventi patrimoniali	0		0		
Poste corr. e compens. di spese correnti	20.202	0,9	8.500	0,4	-57,9
Entrate non class.li in altre voci	2	0	59	0	2.850
Totale entrate correnti	2.326.869	100	2.411.069	100	3,6
Alienazione beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	147.728	33	2.760.443	100	1.768,6
Trasferimenti Regioni	300.000	67	0		-100
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasf. altri enti del settore pubblico	0		0		
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	447.728	100	2.760.443	100	516,5
Partite di giro	291.289	100	264.272	100	-9,3
Totale entrate	3.065.885		5.435.784		77,3
USCITE	2018		2019		var.% 2019/18
	Importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	55.906	4,0	58.052	4,3	3,8
personale in attività di servizio	596.092	42,9	608.845	45,2	2,1
acquisto beni di consumo e servizi	416.896	30	428.048	31,8	2,7
per prestazioni istituzionali	264.139	19	209.164	15,5	-20,8
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	27	0	105	0	288
oneri tributari	43.973	3,2	40.602	3	-7,7
non classificabili in altre voci	13.766	1	2.885	0,2	-79,0
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	1.390.799	100	1.347.701	100	-3,1
Acquis.ne beni durevoli e opere immobiliari	588.735	98,6	714.547	99,3	21,4
Indennità e similari al personale cessato	8.100		0	0	-100
Acquisizione immobilizzazioni Tecniche	0	0	4.880	0,7	
Totale uscite in c/capitale	596.834	98,6	719.427	100	20,5
Partite di giro	291.289	100	264.330	100	-9,3
Totale uscite	2.278.922		2.331.457		2,3
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var.% 2019/18
Avanzo/disavanzo finanziario	786.963		3.104.327		294,5
Avanzo/disavanzo gestione corrente	936.070		1.063.368		13,6
Avanzo/disavanzo gestione c/capitale	-149.107		2.041.017		1.468,8
Saldo partite di giro	0		-58		-100

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo pari ad euro 3.104.327, registrando un forte aumento rispetto al dato del 2018 (euro 786.963) che scaturisce dal saldo positivo della gestione corrente, pari ad euro 1.063.368, più elevato rispetto all'esercizio precedente (euro 936.070) e al saldo positivo della gestione in conto capitale pari ad euro 2.041.017, che inverte il deficit registrato nel 2018 (-149.107 euro).

Va precisato che il risultato complessivo è formato anche da un saldo negativo delle partite di giro, sia pure di importo irrisorio (-58 euro); il Collegio dei revisori ha attestato, nel parere sul rendiconto, che esso è riconducibile ad un importo Iva (*split payment*) su una fattura, da riversare all'Erario, non eseguita (l'Ente ha erroneamente provveduto ad impegnare l'importo IVA ed a riversarlo nonostante il mandato di pagamento non fosse andato a buon fine).

Questa Corte, pur considerando l'esiguità della somma e le ragioni che hanno determinato il disallineamento, rileva che detto saldo è contabilmente irregolare ed invita l'Ente alla corretta contabilizzazione, per il futuro, delle somme da imputare nelle partite di giro.

Il miglioramento del saldo corrente scaturisce a sua volta dall'effetto congiunto dell'aumento delle entrate (+3,6 per cento), che ammontano a complessivi euro 2.411.069, e della contrazione delle spese (-3,1 per cento), assestatesi ad euro 1.347.701.

L'Ente, come risulta dai dati esposti, dipende per la parte corrente quasi totalmente dai trasferimenti statali (euro 2.402.078), che incidono nella misura del 99,6 per cento, incidenza sostanzialmente in linea con quella registrata nel 2018 (99,1 per cento).

Essi sono costituiti, dai trasferimenti del Mattm e precisamente: dal contributo ordinario (euro 1.947.144); da un ulteriore contributo ordinario previsto per il funzionamento dall'art. 2, c. 7, della l. n. 426 del 1998 (euro 282.445); da contributi straordinari (euro 172.488).

I trasferimenti correnti degli enti territoriali e di altri enti del settore pubblico risultano del tutto assenti anche nel 2019.

Il dato contabile della voce "vendita di beni e prestazioni di servizi", che attiene a entrate provenienti dalla vendita di *gadgets* e di pubblicazioni edite dall'Ente, è pari all'irrisorio importo di euro 432.

Tale dato è sintomatico, come già riscontrato negli esercizi precedenti, dell'assoluta carenza di politiche gestionali dirette a reperire fonti autonome di entrata, che questa Corte ritiene di dover evidenziare, in particolare, invitando l'Ente ad attivarsi al fine di invertire il predetto andamento.

Le entrate in conto capitale sono pari a complessivi euro 2.760.443 euro e registrano un notevole aumento rispetto al 2018 (in cui ammontavano ad euro 447.728) e sono costituite esclusivamente dalla voce “trasferimenti Stato”.

Essa è formata da euro 2.752.648 per finanziamenti del Mattm di progetti diretti alla realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici, nella misura dell’80 per cento dell’importo assegnato erogato in data 12 dicembre 2019³¹; euro 7.530 a titolo di finanziamento della Regione Puglia per il progetto P.A.T.H..

Come già detto sopra, le spese correnti registrano una contrazione del 3,1 per cento ed ammontano complessivamente ad euro 1.347.701.

In particolare, le spese per le prestazioni istituzionali incidono sul totale della spesa corrente per il 15,5 per cento e si assestano ad euro 209.164, registrando un decremento del 20,8 per cento rispetto al dato del 2018 (euro 264.139).

L’analisi delle predette spese è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 26 - P.N. dell’Alta Murgia - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Indennizzi per danni fauna	149.930	56,8	113.234	54,1	-24,5
Spese per il funzionamento del C.t.c.a.- contributo ordinario	114.209	43,2	95.930	45,9	-16
TOTALE	264.139	100	209.164	100	-20,8

I dati evidenziano che nel 2019 l’importo impegnato per gli indennizzi derivanti da danni alla fauna ammonta ad euro 113.234, registrando una flessione rispetto all’esercizio precedente (-24,5 per cento); in diminuzione anche la spesa per il funzionamento del C.t.c.a., che da euro 114.209 passa ad euro 95.930 (-16 per cento).

Tra le spese in conto capitale sono state contabilizzate, nella voce “acquisizione di beni durevoli ed opere immobiliari”, a valere sui corrispondenti finanziamenti statali e regionali, le seguenti: euro 444.082 per progetti finanziati da Comunità Europea, Stato e Regioni, euro 148.246 per progetti di ricerca e tutela per la valorizzazione della biodiversità.

³¹L’Ente ha precisato che, considerato che nella seconda metà del mese di dicembre e non è possibile realizzare alcuna programmazione se non finalizzata alla chiusura dell’anno finanziario, si è proceduto, con determinazione dirigenziale n. 367 del 19 dicembre 2019, ad effettuare “variazione del bilancio previsionale anno finanziario 2019 per maggiori entrate sul capitolo 16002 U.P.B. 1.2.2.1 “proventi da finanziamento per progetti finanziati da Comunità Europea, Stato, Regioni” in entrata e sul capitolo 11110 U.P.B. 1.2.1.1. “Finanziamento per progetti finanziati da Comunità Europea, Stato, Regione” in uscita; l’importo è confluito in avanzo ed è stato utilizzato in fase di assestamento del previsionale 2020, con determinazione dirigenziale n. 181 del 17 settembre 2020, istituendo un nuovo capitolo n. 11114 “interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici” appartenente all’UPB 1.2.1.1 – spese in conto capitale – Investimenti.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese, provvedendo a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa per un ammontare complessivo di euro 109.411, di cui: euro 96.289 ai sensi dell'art. 6, c. 21, del d.l. n. 78 del 2010 convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010; euro 13.122 ai sensi dell'art. 61, c. 17 e dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nel 2019, nonché, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 27 - P.N. dell'Alta Murgia - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/2018
Consistenza cassa inizio esercizio		3.262.148		3.841.843	17,8
Riscossioni:					
c/competenza	2.656.221		5.434.077		
c/residui	0	2.656.221	454.548	5.888.625	121,7
Pagamenti:					
c/competenza	1.606.454		1.415.443		
c/residui	470.072	2.076.526	771.074	2.186.517	5,3
Consistenza cassa fine esercizio		3.841.843		7.543.951	96,4
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	522.385		427.189		
dell'esercizio	409.664	932.049	1.707	428.895	-54
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	1.035.294		728.800		
dell'esercizio	672.468	1.707.762	916.014	1.644.815	-3,7
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		3.066.131		6.328.032	106,4

L'esercizio in esame chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 6.328.032, in aumento del 106,4 per cento rispetto al dato del 2018 così utilizzato: parte vincolata, esclusivamente al t.f.r., pari ad euro 276.868; parte disponibile pari ad euro 6.051.163.

La consistenza finale di cassa registra un andamento in forte crescita (+96,4 per cento) e raddoppia rispetto al 2018 passando da euro 3.841.843 ad euro 7.543.951.

Tale andamento è riconducibile al trasferimento presso la tesoreria dell'Ente, nel mese di dicembre, del finanziamento Mattm di euro 2.752.648 (corrispondente all'80 per cento del finanziamento concesso pari ad euro 3.440.810) a seguito dell'approvazione delle proposte progettuali predisposte con delibera del Presidente n. 2 del 2 agosto 2019, relative alle iniziative

per la realizzazione d'interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui, riaccertati con deliberazione del Consiglio direttivo n. 28 del 29 marzo 2019.

Tabella 28 - P.N. dell'Alta Murgia - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	704.426	932.049	32,3
Residui annullati	182.041	50.313	-72,4
Residui riscossi	0	454.548	100
Risultato gestione residui	522.385	427.189	-18,2
Residui esercizio	409.664	1.707	-99,6
Residui al 31 dicembre	932.049	428.895	-54
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	1.517.409	1.707.762	12,5
Residui annullati	12.043	207.887	1.626,2
Residui pagati	470.072	771.074	64
Risultato gestione residui	1.035.294	728.800	-29,6
Residui esercizio	672.468	916.014	36,2
Residui al 31 dicembre	1.707.762	1.644.815	-3,7

I residui attivi a fine esercizio 2019 ammontano ad euro 428.895 e registrano una significativa diminuzione (-54 per cento) rispetto al 2018. Tra le somme a residui attivi vi è quella di euro 145.342 per crediti verso la Regione Puglia relativi al progetto P.A.T.H. nell'ambito del programma di cooperazione territoriale europea "Interreg. Greece - Italy 2014 -2020". Si segnala, inoltre, l'importo di euro 261.936 per crediti verso la Regione Puglia per la valorizzazione, la promozione e la sperimentazione innovativa del patrimonio e delle testimonianze dell'archeologia rurale dei territori che abbracciano Matera.

Anche i residui passivi diminuiscono del 3,7 per cento portandosi da euro 1.707.762 ad euro 1.644.815.

Le operazioni di riaccertamento per i residui attivi hanno determinato una forte diminuzione (-72,4 per cento) degli importi annullati, pari a soli euro 50.313, che si riferiscono soprattutto al finanziamento revocato pari ad euro 48.213 per il progetto S.A.C. (sistema ambientale e culturale) Alta Murgia "Tracce nella Roccia", a fronte di euro 454.548 a titolo di residui attivi riscossi, totalmente assenti nel 2018.

Si osserva, altresì, il decremento esponenziale (-99,6 per cento) dei residui formati in corso di

esercizio pari a soli euro 1.707 (euro 409.664 nel 2018), riconducibili principalmente finanziamento relativo al succitato progetto P.A.T.H..

Per quanto riguarda i residui passivi si evidenzia un sensibile decremento dei residui provenienti dagli esercizi pregressi (-29,6 per cento), riconducibile alla forte crescita degli importi eliminati, pari ad euro 207.887 (euro 12.043 nel 2018) che si riferiscono a residui, inerenti alle annualità 2012-2018, relativi essenzialmente ad attività di comunicazione e promozione non rendicontate dai soggetti beneficiari, nonché degli importi pagati (+64 per cento), pari ad euro 771.074.

All'opposto, crescono sensibilmente i residui passivi d'esercizio (+36,2 per cento), assestandosi sul valore complessivo di euro 916.014.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli da cui emerge che sia i residui attivi che passivi sono costituiti in misura prevalente da entrate e dalle uscite di parte capitale.

Tabella 29- P.N. dell'Alta Murgia - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	16.030	1,7	16.030	3,7	0
da entrate in c/capitale	916.019	98,3	412.674	96,2	-54,9
per partite di giro	0	0	191	0,1	100
TOTALE	932.049	100	428.895	100	-54

Tabella 30 - P.N. dell'Alta Murgia - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	512.701	30,0	392.335	23,9	-23,5
da uscite in c/capitale	1.195.001	70,0	1.252.323	76,1	4,8
per partite di giro	60	0	156	0	160
TOTALE	1.707.762	100	1.644.815	100	-3,7

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono esposti i valori del conto economico del 2019, unitamente al 2018, a fini comparativi.

Tabella 31 - P.N. dell'Alta Murgia - conto economico

	2018	2019	var.% 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	185	432	133,5
2) variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	12.043	207.887	1.626,2
5) altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi conto esercizio	2.326.684	2.410.637	3,6
TOTALE (A)	2.338.912	2.618.956	12,0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) materie prime, sussidiarie, consumo e merci	35.860	76.272	112,7
7) per servizi	284.770	270.035	-5,2
8) per il personale	671.889	679.820	1,2
9) per godimento beni di terzi	42.789	22.754	-46,8
10) ammortamenti e svalutazioni	669.085	503.452	-24,8
11) variazioni rimanenze materie prime ecc.	-3.719	56.709	1.624,8
12) accantonamenti per rischi	0	0	
13) altri accantonamenti	0	0	
14) oneri diversi di gestione	387.315	329.193	-15
TOTALE (B)	2.087.989	1.938.235	-7,2
Differenza tra valore e costi della produzione	250.923	680.721	171,3
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni			
16) altri proventi finanziari	0	0	
17) interessi e altri oneri finanziari	0	0	
17 bis) utili e perdite su cambi	0	0	
TOTALE (C)	0	0	
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
18) rivalutazioni	0	0	
19) svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
Risultato prima delle imposte	250.923	680.721	171,3
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	250.923	680.721	171,3

Il 2019 si chiude con un avanzo economico di euro 680.721, dato che registra un sensibile incremento (+171,3 per cento) rispetto al saldo positivo del 2018.

Nell'ambito del valore della produzione, che registra un incremento del 12 per cento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a complessivi euro 2.618.956, la voce più significativa è rappresentata dalla voce "altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi conto esercizio" che ricomprende le entrate derivanti dai trasferimenti dello Stato (euro 2.402.078); nella voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni", pari ad euro 207.887, sono ricomprese le insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui cancellati con

delibera presidenziale di riaccertamento n. 4 del 2020.

Anche nel 2019, la voce “proventi e corrispettivi prestazioni e/o servizi” che attiene a ricavi provenienti dalla vendita di *gadgets* e di pubblicazioni edite dall’Ente, è pari al modesto importo di euro 432, anche se in aumento rispetto al dato del 2018 (+133,5 per cento), in linea con la corrispondente voce del rendiconto finanziario.

I costi della produzione, pari a complessivi euro 1.938.235, diminuiscono del 7,2 per cento rispetto al 2018.

La voce di costo che registra la più marcata contrazione in termini percentuali è quella per “godimento beni di terzi” (-46,8 per cento), che passa da euro 42.789 ad euro 22.754; mentre in termini assoluti si evidenzia la flessione (-24,8 per cento) della voce “ammortamenti e svalutazioni” che da euro 669.085 passa ad euro 503.452.

Come si legge nella nota integrativa, gli ammortamenti dei beni mobili acquistati nell’esercizio hanno rispettato le percentuali fissate dalle circolari Mef-R.g.s.. Si evidenzia come quest’ultima voce ricomprenda anche le sopravvenienze passive ed insussistenze dell’attivo derivanti dalla gestione dei residui attivi cancellati (euro 50.313).

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella sono esposti i dati dello stato patrimoniale nel 2019 e, a fini comparativi, nel 2018.

Tabella 32 - P.N. dell'Alta Murgia - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	7.592.245	5.065.613	-33,3
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	150.540	183.080	21,6
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	8.650	8.650	0
TOTALE B)	7.751.435	5.257.343	-32,2
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	151.469	94.760	-37,4
<i>II. Residui attivi di cui</i>	932.049	428.895	-54
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	0	0	
Crediti verso altri	932.049	428.895	-54
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>			
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	3.841.843	7.543.951	96,4
TOTALE C)	4.925.361	8.067.606	63,8
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	12.676.796	13.324.949	5,1
PASSIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) economici portati a nuovo</i>	10.471.623	10.722.546	2,4
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	250.923	680.721	171,3
TOTALE A)	10.722.546	11.403.267	6,3
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	246.488	276.868	12,3
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	0	0	
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	1.707.762	1.644.814	-3,7
TOTALE E)	1.707.762	1.644.814	-3,7
F) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE PASSIVO	1.954.250	1.921.682	-1,7
TOTALE PASSIVO E NETTO	12.676.796	13.324.949	5,1

Le poste patrimoniali attive ammontano complessivamente ad euro 13.324.949, registrando un incremento del 5,1 per cento rispetto all'esercizio 2018.

In particolare, l'importo complessivo delle immobilizzazioni subisce un decremento del 32,2

per cento rispetto al 2018 e si assesta ad euro 5.257.343. In particolare, le “immobilizzazioni immateriali” ammontano ad euro 5.065.613 e sono costituite essenzialmente dalla voce “immobilizzazioni in corso e acconti” (pari ad euro 3.307.222) che comprende somme a residui impegnate negli anni precedenti per interventi non ancora completati, oltre a ulteriori impegni di spese in conto capitale per nuovi interventi progettuali avviati nell’esercizio.

Le immobilizzazioni materiali, pari ad euro 183.080, sono costituite integralmente dalla voce “attrezzature industriali e commerciali”, incrementatesi per effetto di nuove acquisizioni.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 8.650, in cui sono iscritte le quote di partecipazione nei GAL (“La Murgia più”, “Le Città di Castel del Monte”, “Terre di Murgia”, “Conca Barese”) alla data del 31 dicembre 2019, non subiscono alcuna variazione rispetto all’esercizio precedente.

Un andamento in crescita (+63,8 per cento) si rileva nell’attivo circolante per effetto del forte incremento delle disponibilità liquide (+96,4 per cento), su cui si è riferito in precedenza, che neutralizza la flessione del 54 per cento dei residui attivi.

Le passività diminuiscono leggermente (-1,7 per cento), per effetto dell’andamento dei residui passivi, che passano da euro 1.707.762 ad euro 1.644.814.

Nelle passività, il fondo per il t.f.r. (euro 276.868) coincide con la quota vincolata dell’avanzo di amministrazione.

Non risultano accantonamenti al fondo rischi e l’Ente ha nel contempo comunicato di non poter fornire elementi in ordine ai potenziali esborsi derivanti dai giudizi pendenti.

Questa Corte rileva che l’Ente, in presenza di numerosi contenziosi passivi, non ha provveduto, previa adeguata valutazione del rischio, ai necessari accantonamenti al fondo rischi del passivo patrimoniale per evitare che gli importi derivanti dalle condanne siano tali da minare gli equilibri di bilancio.

Il patrimonio netto è pari ad euro 11.403.267 e si incrementa del 6,3 per cento rispetto all’esercizio precedente (euro 10.722.546) per effetto del risultato di esercizio.

6. CONCLUSIONI

Con riferimento alla *governance*, nei precedenti referti 2017 e 2018 questa Corte ha rilevato, con riguardo ai compensi spettanti agli organi, che non risulta intervenuta la valutazione congiunta di congruità della Pcm, del Mef e del Mattm, secondo la procedura prevista dalla direttiva Pcm 9 gennaio 2001, per cui ha ravvisato la necessità che l'Ente provvedesse al recupero delle maggiori somme erogate, non spettanti ai sensi della normativa in vigore *ratione temporis*, recata dall'art. 9, c. 12 bis, della l. n. 394 del 1991.

L'Ente non ha dato riscontro a quanto richiesto per cui permane l'esborso dannoso dal momento che la deliberazione del Consiglio direttivo n. 28 del 2020, con cui ha confermato l'importo dei compensi in questione, emanata in applicazione della nuova normativa in materia di cui all'art.1, c. 596, della l. 27 dicembre 2019, n. 160, allo stato all'esame del Mite, anche a seguito dell'eventuale perfezionamento del procedimento, non potrebbe avere efficacia retroattiva in quanto la nuova normativa in materia è in vigore soltanto dal 2020.

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo pari ad euro 3.104.327, registrando un forte aumento rispetto al dato del 2018 (euro 786.963) che scaturisce dal saldo positivo della gestione corrente pari ad euro 1.063.368, più elevato rispetto all'esercizio precedente (euro 936.070) e al saldo positivo della gestione in conto capitale pari ad euro 2.041.017, che inverte il deficit registrato nel 2018 (-149.107 euro).

Va precisato che il risultato complessivo è formato anche da un saldo negativo delle partite di giro, sia pure di importo irrisorio (-58 euro) riconducibile ad un importo Iva (*split payment*) su una fattura, da riversare all'Erario, non eseguita.

Questa Corte, pur considerando l'esiguità della somma e le ragioni che hanno determinato il disallineamento, rileva che detto saldo è contabilmente irregolare ed invita l'Ente alla corretta contabilizzazione, per il futuro, delle somme da imputare nelle partite di giro.

L'Ente dipende per la parte corrente quasi totalmente dai trasferimenti statali (euro 2.402.078), che incidono nella misura del 99,6 per cento, incidenza sostanzialmente in linea con quella registrata nel 2018 (99,1 per cento).

Il dato contabile della voce "vendita di beni e prestazioni di servizi", che attiene a entrate provenienti dalla vendita di *gadgets* e di pubblicazioni edite dall'Ente, è pari all'irrisorio importo di euro 432.

Tale dato è sintomatico, come già riscontrato negli esercizi precedenti, dell'assoluta carenza di

politiche gestionali dirette a reperire fonti autonome di entrata, che questa Corte ritiene di dover evidenziare, in particolare, invitando l'Ente ad attivarsi al fine di invertire il predetto andamento.

Con riferimento all'esercizio in esame, la spesa per il personale, pari ad euro 608.845, registra un lieve incremento rispetto al 2018 (+2,1 per cento); incide nella misura del 45,2 per cento sulla spesa corrente complessiva.

Le spese per le prestazioni istituzionali incidono sul totale della spesa corrente per il 15,5 per cento e si assestano ad euro 209.164, registrando un decremento del 20,8 per cento rispetto al dato del 2018 (euro 264.139).

L'esercizio in esame chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 6.328.032, in aumento del 106,4 per cento rispetto al dato del 2018 così utilizzato: parte vincolata, esclusivamente al t.f.r., pari ad euro 276.868; parte disponibile pari ad euro 6.051.163.

La consistenza finale di cassa registra un andamento in forte crescita (+96,4 per cento) e raddoppia rispetto al 2018 passando da euro 3.841.843 ad euro 7.543.951.

Tale andamento è riconducibile al trasferimento presso la tesoreria dell'Ente, nel mese di dicembre, del finanziamento Mattm di euro 2.752.648 (corrispondente all'80 per cento del finanziamento concesso pari ad euro 3.440.810) a seguito dell'approvazione delle proposte progettuali predisposte con delibera del Presidente n. 2 del 2 agosto 2019, relative alle iniziative per la realizzazione d'interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. I residui attivi a fine esercizio 2019 ammontano ad euro 428.895 e registrano una significativa diminuzione (-54 per cento) rispetto al 2018.

Anche i residui passivi diminuiscono del 3,7 per cento portandosi da euro 1.707.762 ad euro 1.644.815. Il 2019 si chiude con un avanzo economico di euro 680.721, dato che registra un sensibile incremento (+171,3 per cento) rispetto al saldo positivo del 2018.

Il patrimonio netto è pari ad euro 11.403.267 e si incrementa del 6,3 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 10.722.546) per effetto del risultato di esercizio. L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese, provvedendo a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa per un ammontare complessivo di euro 109.411.

PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI E LAGONEGRESE

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese istituito, con l'omonimo ente gestore, con d.p.r. 8 dicembre 2007, si estende sul territorio di 29 comuni della Provincia di Potenza. La sede è ubicata in Marsico Nuovo (PZ).

Le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione sono tuttora in corso. L'Ente comunica che nel corso dell'esercizio in esame, avvalendosi del supporto tecnico e operativo di società, alle quali aveva conferito specifici incarichi di consulenza, già evidenziati nei precedenti referti e recependo le osservazioni formulate da alcuni comuni dell'area del parco, ha completato gli elaborati tecnici relativi alla Vas, redigendo i nuovi schemi del Piano e del Regolamento approvati - rispettivamente - con deliberazioni del Commissario straordinario n. 30 del 25 giugno 2020 e n. 34 del 14 luglio 2020 e trasmessi alla Comunità del parco al fine dell'acquisizione del parere obbligatorio (dopo il decorso di quaranta giorni, si intende favorevolmente acquisito, ai sensi dell'art. 31, comma 1, dello statuto). Pertanto, con deliberazione del Commissario straordinario n. 4 e 5 del 25 febbraio 2021, l'Ente ha adottato e approvato, rispettivamente, il Piano e il Regolamento del parco, poi trasmessi al Mattm.

Il Piano pluriennale economico e sociale (PPES) è stato approvato dalla Comunità del parco con deliberazione n. 1 del 18 dicembre 2017; con successiva deliberazione n. 3 del 29 gennaio 2018 il Consiglio direttivo ha espresso parere positivo; è in corso la relativa procedura di Vas.

2. ORGANI E COMPENSI

L'ultimo Presidente in carica era stato nominato con d.m. n. 131 dell'11 luglio 2012, dopo quasi 4 anni di commissariamento; alla scadenza del suo mandato, la rappresentanza legale era stata assunta dal vicepresidente.

Il Consiglio direttivo era stato nominato con d.m. del 29 dicembre 2014 e con successivi dd.mm. del 19 marzo 2015, 7 aprile 2016 e 2 dicembre 2016 erano stati sostituiti dei componenti decaduti dalla carica, senza modificare l'originaria scadenza quinquennale dell'organo. Con decreto del Mattm n. 344 del 12 dicembre 2018, il Consiglio direttivo è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario straordinario, unitamente a due sub-commissari; la durata del commissariamento è stata fissata in sei mesi, salvo proroga in caso di mancata conclusione dell'iter di nomina degli organi ordinari. A seguito delle dimissioni del Commissario straordinario e di uno dei due sub-commissari, sono stati nominati i nuovi organi straordinari, (rispettivamente, con dd. mm. 13 febbraio 2019, n. 32, 7 marzo 2019, n. 53 e 25 marzo 2019, n. 72; con successivo d.m. n. 154 del 22 maggio 2019), sono stati prorogati i suddetti incarichi a decorrere dall'11 giugno 2019.

Infine, con d.m. n. 301 del 15 ottobre 2019, è stata nominata, con decorrenza dall'11 dicembre 2019, per sei mesi, la terza struttura commissariale, a seguito delle dimissioni della precedente, il cui incarico è stato poi prorogato (d.m. n.119 del 4 giugno 2020) per ulteriori 3 mesi.

Senonché, nel corso della suddetta proroga (d.m. n. 129 del 25 giugno 2020) il Commissario straordinario è stato nominato Presidente, a decorrere dalla data di nomina del Consiglio direttivo. Successivamente però, con decreto n. 187 del 1° settembre 2020 l'Ente è stato nuovamente commissariato per la durata di altri tre mesi, a decorrere dall'11 settembre 2020 e comunque non oltre la nomina del Consiglio direttivo, al fine, come si legge nelle premesse, di garantirne il regolare funzionamento considerati i tempi tecnici del procedimento. Il Mite ha comunicato (nota del 12 maggio 2021) che non è ancora pervenuto un numero di designazioni sufficiente per procedere con l'iter di nomina; pertanto, nel corso del 2021 sono intervenute ulteriori proroghe della struttura commissariale, l'ultima delle quali con d.m. n. 236 del 3 giugno 2021 per ulteriori 4 mesi a decorrere dall'11 giugno 2021.

Al riguardo questa Corte osserva che la prolungata durata del periodo di attuale commissariamento, come peraltro già avvenuto per il precedente, è incompatibile con il carattere di straordinarietà e temporaneità che deve connotare l'istituto, diretto a tutelare

l'interesse generale al buon funzionamento dell'Ente.

Il Collegio dei revisori dei conti in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con decreto del Mef del 19 novembre 2014; non essendo intervenuta la ricostituzione del nuovo organo ordinario, con d.m. del 9 giugno 2020 è stato nominato un Collegio dei revisori straordinario.

La Comunità del parco è costituita dai sindaci dei comuni nel cui territorio ricade in tutto o in parte il parco, dai presidenti delle Comunità montane, dal presidente della Regione Basilicata e dal presidente della Provincia di Potenza.

La seguente tabella illustra la spesa annua sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi nell'esercizio in esame e nel 2018, a fini meramente comparativi.

Tabella 33 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Spesa per gli organi

	2018	2019	var.% 2019/2018
Presidente	28.431	0	-100
Rimborsi spese struttura commissariale 2019	0	3.605	100
Presidente del Collegio dei revisori	*1.283	***1.283	0
Componenti del Collegio dei revisori	*2.845	***2.759	-3,0
Rimborsi spese	**8.551	***6.494	-24,1
TOTALE	41.110	14.140	-65,6

* Gli importi erogati si riferiscono alle indennità per il 2017.

**I rimborsi erogati si riferiscono al 2017.

*** Le indennità ed i rimborsi spese corrisposti al Collegio dei revisori si riferiscono al 2018.

Fonte: Ente

I dati esposti mostrano come nel corso dell'esercizio in esame siano stati corrisposti anche i rimborsi spese a favore della precedente struttura commissariale (nominata con d.m. n. 32 del 13 febbraio 2019 e scaduta in data 10 dicembre 2019), pari a complessivi euro 3.605 (di cui euro 1.993 a favore del Commissario straordinario, e le restanti somme pari ad euro 324 ed euro 1.288 a favore dei due sub- commissari).

La spesa complessiva registra un forte decremento pari al 65,6 per cento, assestandosi ad euro 14.140.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

L'Ente nel 2019 ha una struttura organizzativa che si articola nelle seguenti aree: Area Funzionamento Amministrativo, Area Tutela e Sviluppo del Territorio e Area *Governance*

Essa scaturisce dalla riorganizzazione effettuata con deliberazione commissariale n. 29 del 2019; con successiva determinazione direttoriale n. 1 del 17 dicembre 2019 sono stati nominati i responsabili di area ed assegnate le risorse umane agli uffici.

A questa struttura si affianca il Ctca che svolge i compiti di vigilanza; nel 2019 le unità di personale addette a tale attività erano 40.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nell'esercizio in esame, operando un confronto con la situazione del 2018.

Tabella 34 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2018			Consistenza al 31.12.2019		
		a tempo indeterminato di ruolo	fuori ruolo a tempo determinato	stabilizzato	a tempo indeterminato di ruolo	fuori ruolo a tempo determinato	stabilizzato
Dirigente						1*	
C 4							
C 3							
C 2							
C 1	5	4	3	1**	5		
B 3							
B 2							
B 1	10	10			9		
A 3							
A 2	1	1			1		
A 1	1	1			1		
Totale	17	16	3	1	16	1	

*Direttore a scavalco (delibera n. 33 del 12 ottobre 2019), dimessosi in data 11 febbraio 2020.

** Si tratta di 1 unità, stabilizzata a novembre 2018, con contratto part-time al 50 per cento.

Fonte: Ente

Il Mattm, con decreto direttoriale in data 31 gennaio 2017, ha approvato la nuova dotazione organica, di 17 unità, di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 35 del 24 giugno 2016, integrata con successiva deliberazione n. 48 del 16 settembre 2016.

In particolare, per quanto riguarda le unità di personale a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2019, i dati mostrano che sono 16 in quanto 1 unità cat. B1 si è trasferita, per

mobilità volontaria; non c'è nessuna unità di personale a tempo determinato, in quanto i relativi contratti si sono conclusi al 31 dicembre 2018.

Come evidenziato nel precedente referto, con la deliberazione del Consiglio direttivo n. 35 dell'8 giugno 2018, è stata approvata la *“proposta di variazione della dotazione organica-adozione del piano triennale del fabbisogno di personale, con contestuale autorizzazione alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato”*. A seguito delle osservazioni del Mef, la suddetta deliberazione è stata rettificata con successiva deliberazione del Consiglio direttivo n. 52 del 28 settembre 2018, al fine di rimodulare le percentuali assunzionali, entro il limite finanziario di spesa; il Collegio dei revisori ha espresso, con verbale n. 15 del 2018, parere favorevole.

Successivamente è intervenuto l'art. 1, c. 565, della l. 30 dicembre 2018, n.145, cui ha fatto seguito la deliberazione del Commissario straordinario *p.t.* n. 34 del 10 dicembre 2019, che ha rimodulato il piano dei fabbisogni triennale dell'Ente per il periodo 2019-2021, procedendo al completamento delle stabilizzazioni di 2 unità cat. C, in posizione soprannumeraria rispetto all'attuale dotazione organica; la suddetta deliberazione risulta, ancora al vaglio dei Ministeri vigilanti, e pertanto non si è ancora provveduto al completamento della relativa procedura.

Il vertice amministrativo, ricoperto in precedenza da un Dirigente unico incaricato ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 165 del 2001 è stato revocato dal Commissario straordinario in data 20 dicembre 2018, a seguito dei rilievi formulati da parte del ministero vigilante. Con riferimento alle gravi anomalie evidenziate da questa Corte nei precedenti referti, relative alla quantificazione della retribuzione di posizione e alla retribuzione di risultato al Direttore in carica, già oggetto di denuncia alla competente Procura regionale, l'Ente riferisce di avere trattenuto una quota della retribuzione di risultato per l'anno 2018 pari ad euro 26.292.

Con nota del 21 gennaio 2019 il Commissario straordinario ha delegato una serie di compiti (sottoscrizione di atti amministrativi, formulazione di pareri, di legittimità e di regolarità tecnico-finanziaria) di competenza del Direttore, ai sensi dell'art. 28, c. 2, dello statuto, ad una funzionaria inquadrata nell'area professionale C, di maggiore anzianità di servizio, nel contempo precisando che detta delega *“non costituisce né può essere intesa come attribuzione di mansioni superiori e non dà luogo ad alcuna variazione o maggiorazione del trattamento economico spettante”*.

Con deliberazione commissariale n. 9 del 18 aprile 2019 è stata disposta la revoca della deliberazione del Consiglio direttivo n. 28 dell'8 giugno 2018 mediante la quale era stata

individuata la terna di candidati idonei per il conferimento dell'incarico di Direttore, a seguito dei rilievi formulati dal Mattm con nota del gennaio 2019.

Con deliberazione commissariale n. 33 del 10 dicembre 2019 l'incarico di Direttore è stato conferito *ad interim* al Direttore dell'Ente parco nazionale del Cilento, con decorrenza dalla data della sottoscrizione della relativa convenzione con detto ente, per un periodo di tre mesi; il predetto ha però rassegnato le dimissioni in data 12 febbraio 2020. A tal proposito l'Ente comunica che quest'ultimo, allo stato attuale, non ha percepito alcun emolumento. Pertanto, con deliberazione commissariale n. 18 del 7 maggio 2020, (rettificata con deliberazioni n. 19 del 7 maggio 2020 e n. 40 del 6 agosto 2020), l'incarico in parola è stato conferito a una funzionaria dell'Ente (fino al 6 novembre 2020), senza emolumenti aggiuntivi. In data 22 ottobre 2020 la predetta ha rinunciato all'incarico, essendo in corso la procedura per il conferimento dell'incarico di Direttore a scavalco al Direttore dell'Ente parco dell'Alta Murgia, dal 6 dicembre 2020 al 6 giugno 2021 (prorogabile) avvenuto poi con la sottoscrizione della relativa convenzione con detto ente, approvata con deliberazione commissariale n. 50 del 9 dicembre 2020. Questa Corte, rilevato che al vertice della struttura amministrativa nel periodo in esame, fino all'attualità, si sono alternati diversi soggetti per periodi limitati (funzionari e Direttori a scavalco), auspica che si pervenga in tempi rapidi ad un assetto stabile al fine di garantire la necessaria continuità gestionale.

L'Oiv, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 17 del 14 marzo 2017, è stato costituito in forma collegiale con 3 componenti, compreso il Presidente. Il compenso annuo è stato fissato in euro 12.000 per il Presidente ed in euro 7.000 per ogni singolo componente.

Il nuovo Oiv è stato ricostituito, in composizione monocratica, con delibera commissariale n. 23 del 21 maggio 2020, previa procedura selettiva pubblica.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 35 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Spesa per il personale

	2018	2019	var. % 2019/18
Stipendi e assegni fissi personale dipendente	345.984	366.286	5,9
Stipendi e altri assegni fissi a personale a tempo determinato	141.466	0	-100
Compensi ex art. 59 ccnl Funzioni Centrali 2016/2018*	1.500	0	-100
Stipendi al Direttore del Parco	84.731	0	-100
Assegni familiari al personale dipendente	5.116	2.290	-55,2
Compensi per lavori straordinario al personale dipendente	2.000	0	-100
Oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'Ente	152.121	95.236	-37,4
Corsi per il personale	1.749	1.690	-3,4
Fondo per adeguamento contratto del 33/16**	16.404	0	-100
Fondo unico trattamento accessorio	53.956	0	-100
Servizi sociali a favore del personale	8.506	9.426	10,8
Indennità e rimborso spese per missioni in Italia	4.654	1.260	-72,9
TOTALE A)	818.189	476.188	-41,8
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio B)	171.526	14.691	-91,4
TOTALE A) + B)	989.715	490.878	-50,4
Incidenza sul totale uscite correnti	35,3	34,2	-3,1

* L'art.59 del ccnl Funzioni centrali 2016/2018 concerne il trattamento economico-normativo del personale con rapporto di lavoro a tempo parziale.

**L'importo impegnato nel 2018, conseguente alla deliberazione consiliare n.33/2016 che ha riclassificato l'Ente in fascia 1, si riferisce alla retribuzione di risultato ed al rimborso di spese varie in favore del Direttore.

La spesa per il personale, al netto del t.f.r., ammonta ad euro 476.188 e registra una forte flessione (-41,8 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

I dati esposti mostrano, in particolare, l'azzeramento delle voci relative alla "retribuzione personale tempo determinato" (a seguito della cessazione dei relativi contratti), di quella "stipendi al Direttore del parco", (figura assente nell'esercizio in esame), nonché della connessa voce "fondo per adeguamento contratto del 33/16" (in cui era contabilizzata retribuzione di risultato e il rimborso di spese varie in favore dell'ex Direttore); nessun impegno è stato assunto anche per la voce "fondo unico trattamento accessorio" (pari ad euro 53.956 nel 2018), in assenza di accordi sottoscritti in materia di contrattazione integrativa nell'esercizio in esame.

Al contrario si osserva un lieve aumento della voce relativa agli "stipendi e assegni fissi personale dipendente" (+5,9 per cento) riconducibile ad una unità di personale stabilizzata a decorrere da novembre 2018.

La spesa per il personale, nel 2019, presenta una incidenza sul totale delle spese correnti del 34,2 per cento.

Per quanto concerne la gestione del t.f.r., come evidenziato nel precedente referto, l'Ente ha contabilizzato sul capitolo "indennità di anzianità e similari a personale cessato" la somma del t.f.r., impegnata nel 2018 per euro 171.526 e liquidata per euro 31.231 in favore di personale cessato (determinazione n. 272 del 12 giugno 2018), con la conseguente determinazione di un residuo passivo pari ad euro 140.295; ulteriori euro 16.644 sono confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato 2018, che corrisponde all'importo del fondo accantonato nello stato patrimoniale passivo.

A tal proposito, in sede di contraddittorio, l'Ente ha dichiarato, trasmettendo la relativa documentazione, di aver provveduto alla ricognizione delle effettive somme da accantonare per allineare correttamente i dati contabili all'effettivo fabbisogno in sede di consuntivo 2020, il cui esito è stato sottoposto al Collegio dei revisori. Questa Corte si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

L'Ente ha comunicato che, nel corso del 2019, non sono stati conferiti incarichi di consulenza e collaborazione a soggetti esterni.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente, nell'esercizio in esame e in epoca successiva, ha emanato i seguenti provvedimenti sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Commissario straordinario n. 5 del 29 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Commissario straordinario n. 36 del 27 luglio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Commissario straordinario n. 10 del 30 marzo 2021);

- Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione del Commissario straordinario n. 5 del 29 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Commissario straordinario n. 29 del 25 giugno 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Commissario straordinario n. 7 del 1° marzo 2021).

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con delibera del Commissario straordinario n. 4 del 29 gennaio 2019; allo stato attuale, è stato nominato un nuovo responsabile con deliberazione del Commissario straordinario n. 44 del 25 settembre 2020.

Per quanto riguarda le attività istituzionali, in senso stretto, le principali svolte dall'Ente parco nel corso del 2019 attengono all'ambito del processo di pianificazione ed a quello del territorio, con il sostegno economico ad iniziative culturali, sociali e ambientali.

Si segnalano, in particolare, i seguenti progetti ancora in corso di realizzazione, finanziati nelle annualità precedenti: quelli nell'ambito del Programma "*Ingreenpaf*: infrastruttura verde, fruizione e sostenibilità", finanziati con fondi regionali Por-Fesr 2014-2020; i progetti "*security*" e "*segni e percorsi nel parco*" aventi ad oggetto - rispettivamente - la tutela della sicurezza ambientale all'interno del perimetro del parco e la sentieristica dell'area protetta; i progetti nell'ambito dell'attuazione della Direttiva ministeriale per la conservazione della biodiversità.

Per quanto attiene la situazione del contenzioso, l'Ente nel 2019 è stato parte passiva in 5 procedimenti di giurisdizione ordinaria, tra cui si segnalano i seguenti:

- 1 richiesta di risarcimento danni arrecati alle linee di acqua di approvvigionamento idrico dalla fauna selvatica, per un importo di euro 4.386.827, per la quale è stata proposta una definizione transattiva tra le parti col riconoscimento alla società attrice della somma di euro 200.000 da ripartirsi tra l'Ente parco, la Regione Basilicata e la Provincia di Potenza, non accettata dall'Ente che ha eccepito il difetto di legittimazione passiva;

- 1 opposizione a decreto ingiuntivo per un importo pari ad euro 233.357, conclusosi con

sentenza del Tribunale di Milano n. 329 del 2019 con conferma del provvedimento, riconoscimento degli interessi e spese liquidate, al netto della compensazione nella misura del 50 per cento, in euro 6.715, oltre accessori di legge.

Nel 2019 sono pendenti inoltre anche i seguenti contenziosi passivi: 4 procedimenti innanzi al giudice del lavoro (uno dei quali proposto dall'ex titolare dell'incarico di Direttore avverso il provvedimento di revoca del medesimo incarico); 1 procedimento penale di fronte alla sezione penale del Tribunale di Lagonegro, in cui l'Ente si è costituito quale responsabile civile ex art.83 c.p.p.; 1 procedimento innanzi al giudice amministrativo.

L'Ente precisa, altresì, di essere patrocinato dall'Avvocatura dello Stato competente.

In merito agli adempimenti previsti dall'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 l'Ente, con deliberazione del Commissario straordinario n. 51 del 16 dicembre 2020, ha dichiarato di detenere, al 31 dicembre 2019 partecipazioni nelle seguenti società: "G.A.L. Lucania Interiore s.r.l.", costituita con deliberazione presidenziale n. 4 del 18 giugno 2018, ratificata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 37 del 27 luglio 2018, con una quota pari ad euro 2.513; società consortile "Flag Coast to Coast s.c.a.r.l.³², con una quota di euro 420, pari all'1,40 per cento del capitale sociale, deliberata con provvedimento presidenziale n. 3 del 6 febbraio 2017, ratificato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 14 del 14 marzo 2017.

Le predette società sono escluse dall'obbligo di adozione del provvedimento di razionalizzazione, rientrando nell'ambito applicativo della deroga contenuta nell'art. 26, c. 6 bis, del medesimo d.lgs. n. 175 del 2016.

In ordine all'attività negoziale, sulla base degli elementi forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

³² Si tratta di gruppo di azione locale operante nel settore della pesca, ai sensi dell'art. 32, par. 2, lett. b) del reg. UE n. 1303/2013).

Tabella 36 – P.N. dell’Appennino Lucano, Val d’Agri- Lagonegrese- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	3	15,0	euro 12.458	15,9
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	11	55,0	euro 59.413	75,8
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	6	30,0	euro 6.498	8,3
TOTALE	20	100	euro 78.369	100

Fonte: Ente

I dati evidenziano che nel corso del 2019 sono state concluse 20 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 78.369. La tipologia di acquisto maggiormente significativa, sia in termini numerici (incidenza del 55 per cento) che di valore (incidenza del 75,8 per cento) è costituita da quelli effettuati tramite gli strumenti centralizzati (Consip, Mepa e Sdapa) per le categorie merceologiche previste dall’art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 135 del 2012. Del tutto residuale, in termini di valore, è il ricorso a procedure che non utilizzano i predetti strumenti, trattandosi di micro-acquisti.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previa acquisizione del parere favorevole, con osservazioni,³³ espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 3 del 14 settembre 2020, ha approvato il rendiconto generale 2019 con deliberazione del Commissario straordinario n. 42 del 17 settembre 2020, oltre il termine previsto dall' art. 38, c. 4 del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. nella l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

Si evidenzia che sull'approvazione del conto consuntivo non è stato acquisito il parere obbligatorio della Comunità del parco, entro il termine di 20 giorni dalla trasmissione, previsto dall'art. 16, c. 2. della l. n. 241 del 1990, come attestato dal Commissario straordinario.

Risultano intervenute le note di approvazione dei Ministeri vigilanti (nota Mef del 6 novembre 2020 e nota Mattm del 17 novembre 2020).

L'Ente ha provveduto all'elaborazione del prospetto di raccordo tra i capitoli del rendiconto gestionale e quelli del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013; ha inoltre redatto il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, allegati al rendiconto.

Al rendiconto è allegato, altresì, il prospetto riepilogativo delle spese classificate per missioni e programmi.

I Ministeri vigilanti nelle note di approvazione hanno osservato che le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite, nell'ambito della missione 032, nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni e non in quello "Indirizzo politico", non avendo l'organo in questione compiti direzionali.

L'Ente ha, inoltre, allegato la relazione prevista dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla l. n. 89 del 2014, contenente, come evidenziato dal Collegio dei revisori, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, pari a 334 giorni, riferito ad un importo complessivo di pagamenti effettuati in ritardo pari ad euro 994.752. L'Ente ha, inoltre, allegato la relazione prevista dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 89 del 2014, contenente, come evidenziato dal Collegio dei revisori, l'indicatore di tempestività dei

³³ Nel parere si riporta quanto rappresentato dal Direttore f.f. in ordine alle "difficoltà incontrate dall'ente nel predisporre il documento contabile e nel fornire informazioni di dettaglio sulle singole voci di bilancio e su taluni criteri di valutazione utilizzati" per "l'assenza di risorse professionali dotate della necessaria esperienza, considerato che il servizio bilancio e contabilità dell'ente, fino al mese di aprile 2018, risultava esternalizzato".

pagamenti, pari a 334 giorni, riferito ad un importo complessivo di pagamenti effettuati in ritardo pari ad euro 994.752.

Nella relazione, l'Ente, in ordine alle misure previste per assicurare la tempestività dei pagamenti, dichiara che *“compatibilmente con il lento processo di riorganizzazione che ha interessato l'Ente nel corso dell'esercizio in esame, sono state adottate tutte le misure necessarie al fine di consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti”*.

Questa Corte rileva che sostanzia una criticità gestionale che deve essere oggetto di costante vigilanza da parte dell'organo interno di controllo, come già effettuato nella relazione al rendiconto in esame³⁴.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella sono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio in esame, posti a confronto con l'esercizio precedente.

³⁴ L'organo di controllo ha evidenziato che i ritardi sono imputabili essenzialmente alla situazione di disordine organizzativo, in particolare la cessazione di dipendenti a tempo determinato responsabili dei procedimenti.

Tabella 37 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	1.804.180	58,3	1.837.417	53,2	1,8
Trasferimenti Regioni	1.148.910	37,2	1.608.677	46,6	40,0
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti altri Enti settore pubblici	0		0		
Trasferimenti altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestazione Servizi	7.118	0,2	781	0	-89,0
Redditi e proventi patrimoniali	0		0		
Poste corr. e compens. di spese correnti	80.376	2,6	8.415	0,2	-89,5
Entrate non class.li in altre voci	51.719	1,7	0	0	-100
Totale entrate correnti	3.092.303	100	3.455.290	100	11,7
Alienazione beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	0		3.177.376	100	100
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti Altri enti del settore pubblici	0		0		
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	0		3.177.376	100	100
Partite di giro	838.706	100	284.615	100	-66,1
Totale entrate	3.931.009		6.917.281		76,0
USCITE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	49.302	2,1	57.945	4,2	17,5
personale in attività di servizio	818.189	35,3	476.188	34,2	-41,8
acquisto beni di consumo e servizi	1.112.685	48,0	499.587	35,8	-55,1
per prestazioni istituzionali	270.083	11,7	231.716	16,6	-14,2
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	89	0	290	0	226,9
oneri tributari	57.741	2,5	33.585	2,4	-41,8
non classificabili in altre voci	9.821	0,4	94.414	6,8	861,3
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0	0	0	0	
Totale uscite correnti	2.317.910	100	1.393.725	100	-39,9
Acquis.ne beni durevoli e opere immob.ri	182.917	50,1	888.874	98,2	385,9
Indennità e similari al personale cessato	171.526	47	14.691	1,6	-91,4
Acquisizione immobilizz. Tecniche	10.629	2,9	1.281	0,1	-87,9
Totale uscite in c/capitale	365.073	100	904.846	100	147,9
Partite di giro	838.706	100	284.615	100	-66,1
Totale uscite	3.521.688		2.583.186		-26,6
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var. % 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	409.321		4.334.095		
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	774.394		2.061.565		166,2
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-365.073		2.272.530		722,5

Il rendiconto finanziario evidenzia alla chiusura dell'esercizio un avanzo pari ad euro 4.334.095 determinato dalla somma algebrica tra il risultato positivo di parte corrente di euro 2.061.565 e il risultato positivo di parte capitale di euro 2.272.530, con un incremento esponenziale rispetto al dato registrato nel 2018 (euro 409.321), scaturente dal notevole miglioramento di entrambe le componenti.

I trasferimenti dello Stato, pari a complessivi euro 1.837.417 (costituiti dal contributo ordinario del Mattm pari ad euro 1.722.617, dal contributo Mattm per le iniziative di valorizzazione della biodiversità, pari ad euro 68.000 e dal contributo Mattm per la gestione delle ZSC pari ad euro 46.800) registrano un lieve aumento (1,8 per cento) e incidono sul totale delle entrate correnti nella misura del 53,2 per cento.

I trasferimenti contabilizzati come "regionali", pari a euro 1.608.677 (consistenti nei contributi della Regione Basilicata per il Progetto "Naturarte" euro 137.000, per il progetto "Security" euro 467.617 e per il progetto "Segni e percorsi" euro 1.004.060) la cui incidenza sul totale è pari al 46,6 per cento, si incrementano invece nell'elevata misura del 40 per cento; assenti, anche nel 2019 i trasferimenti da comuni e province.

Al riguardo il Collegio dei revisori ha rilevato che gli ultimi due trasferimenti, come emerso dai prospetti Siope e dai chiarimenti forniti dall'Ente, imputati come fondi di provenienza regionale, provengono in realtà dall'Eni che è rimasto quale unico finanziatore della fase conclusiva dei suddetti progetti.

Al riguardo questa Corte osserva che si tratta quindi di una contabilizzazione non in linea con i principi di chiarezza e veridicità del bilancio, come declinati nell'allegato n. 1 al d.p.r. n.97 del 2003.

Sull'aumento del saldo corrente ha inciso soprattutto la sensibile contrazione (-39,9 per cento) delle uscite correnti, che da euro 2.317.910 passano ad euro 1.393.725, riconducibile al calo delle spese per il personale (-41,8 per cento) e di quelle per l'acquisto di beni consumo e servizi (-55,1 per cento) che incidono complessivamente nella misura del 70 per cento sul totale.

Le spese per le prestazioni istituzionali, che si assestano a complessivi euro 231.716, pur migliorando leggermente la loro incidenza sul totale rispetto al 2018, passando dall'11,7 per cento al 16,6 per cento, evidenziano un decremento del 14,2 per cento rispetto al 2018; la loro analisi è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 38 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Spese per funzionamento Ctca	68.036	25,2	71.532	30,9	5,1
Spese per censimento, controllo e protezione della flora	0	0	5.000	2,2	100
Spese per censimento, controllo e protezione della fauna	0	0	5.000	2,2	100
Partecipazione progetti LIFE	50.000	18,5	0		-100
Esecuzione piano Aib (piano antincendio boschivo)	45.000	16,7	0		-100
Indennizzi per danni provocati dalla fauna	104.047	38,5	150.184	64,8	44,3
Adempimenti di cui al d.lgs. 152/2006 art. 6*	3.000	1,1	0		-100
TOTALE	270.083	100	231.716	100	-14,2

* Procedure per la Valutazione ambientale strategica (Vas), per la Valutazione d'impatto ambientale (Via e per l'autorizzazione ambientale integrata (Ippc).

Le voci di spesa più significative sono quelle per "indennizzi per danni provocati dalla fauna" (incidenza del 64,8 per cento in aumento del 44,3 per cento rispetto al 2018) e quelle per il funzionamento del Ctca (incidenza del 30,9 per cento in aumento del 5,1 per cento rispetto al 2018); si azzerano le spese relative alla partecipazione ai progetti UE LIFE ed alle attività rientranti nel piano antincendio boschivo, finanziati nei precedenti esercizi da risorse pubbliche statali e comunitarie.

Si segnala, infine, la spesa complessiva di euro 10.000 per operazioni di censimento, controllo e protezione della flora e della fauna, assente nell'esercizio precedente.

La gestione in conto capitale chiude in avanzo (euro 2.272.530), ribaltando il dato negativo registrato nel 2018 (-365.073 euro) grazie alla presenza di entrate in conto capitale pari ad euro 3.177.376, derivanti integralmente dal contributo ministeriale per interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, erogato nella misura dell'80 per cento, (dd.mm. del 25 novembre 2019 e del 3 dicembre 2019), del tutto assenti nell'esercizio precedente.

Al riguardo, l'Ente ha precisato che in parte spesa sono stati istituiti due capitoli, in ragione delle due tipologie di interventi progettuali previsti (precisamente cap. 11680 "Progetto Mattm efficientamento energetico, mobilità, cambiamenti climatici- Tipologia II" per euro 1.025.967 e cap. 11690 "Progetto Mattm efficientamento energetico, mobilità, cambiamenti climatici- Tipologia III" per euro 2.151.409) sui quali non è stato effettuato alcun impegno nell'esercizio 2019 e quindi i relativi stanziamenti sono confluiti nell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio 2020.

Le spese in conto capitale passano da euro 365.073 ad euro 904.846 e la voce maggiormente

significativa, sia in termini assoluti che di incidenza percentuale (98,2 per cento), è quella relativa alle “spese per acquisizioni di beni durevoli e opere immobiliari”, pari ad euro 888.874 che, come precisato dall’Ente, si incrementa in misura considerevole, per effetto della chiusura dei progetti finanziati da Eni s.p.a..

Limiti legislativi di spesa

L’Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese e ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni, ammontanti a complessivi euro 8.400.

5.2 la situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nel 2019 e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 39 - P.N. dell’Appennino Lucano, Val d’Agri e Lagonegrese - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/2018
Consistenza cassa inizio esercizio		249.927		546.630	118,7
Riscossioni:					
c/competenza	3.001.910		5.742.418		
c/residui	1.656.191	4.658.101	7.190	5.749.608	23,4
Pagamenti:					
c/competenza	2.827.773		2.081.681		
c/residui	1.533.624	4.361.398	576.661	2.658.343	-39,0
Consistenza cassa fine esercizio		546.630		3.637.896	565,5
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	664.061		1.585.344		
dell’esercizio	929.099	1.593.160	1.174.863	2.760.207	73,3
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	474.152		515.827		
dell’esercizio	693.914	1.168.067	501.505	1.017.332	-12,9
Avanzo o disavanzo d’amm.ne		971.724		5.380.771	453,7

Le risultanze finali evidenziano un avanzo di amministrazione in forte aumento (+453,7 per cento) rispetto all’esercizio 2018, che si assesta sul valore di euro 5.380.771 (euro 971.724 nel 2018) per effetto principalmente del notevole incremento sia della consistenza di cassa che dei residui attivi.

La consistenza di cassa a fine esercizio nel 2019 passa da euro 546.630 ad euro 3.637.896, per

effetto dell'aumento delle riscossioni, (che da euro 4.658.101 passano ad euro 5.749.608 che ricomprendono, tra l'altro, la riscossione, a dicembre 2020, di euro 2.541.901 pari all'80 per cento del contributo Mattm per gli interventi in materia di clima)³⁵ e della diminuzione dei pagamenti (da euro 4.361.398 passano ad euro 2.658.343).

La parte vincolata è pari a soli euro 41.644 (di cui euro 16.644 vincolati al t.f.r. e corrispondente alla quota annuale calcolata sulla base di un presunto fabbisogno stimato in sede di redazione del bilancio previsionale 2020) ed euro 25.000 vincolati al fondo "rischi ed oneri". La parte disponibile, pari ad euro 5.339.127 ammonta all'elevato importo di euro 5.339.127.

Questa Corte, pertanto, anche alla luce dell'esiguità dell'importo di avanzo vincolato, condividendo le osservazioni del Collegio dei revisori, rileva che l'Ente avrebbe dovuto correttamente vincolare la quota di avanzo scaturente dall'economia di spesa a valere sul finanziamento Mattm anziché applicarla al bilancio previsionale quale quota disponibile.

³⁵L'Ente riferisce che i fondi di cui alla Direttiva clima 2019 sono stati contabilizzati al capitolo di Entrata 15110 "Contributi per interventi di tutela, valorizzazione fruizione e promozione del parco" per euro 3.177.376 interamente accertati, e riscossi per euro 2.541.901,01; correlativamente sono stati istituiti due capitoli di uscita (in ragione delle due tipologie di interventi progettuali previste): - cap. 11680 "Progetto Mattm Efficientamento energetico, mobilità, cambiamenti climatici - Tipologia II" per euro 1.025.967,46; - cap. 11690 "Progetto Mattm Efficientamento energetico, mobilità, cambiamenti climatici - Tipologia III" per euro 2.151.408,80. Su entrambi i capitoli di spesa non è stato effettuato alcun impegno nell'esercizio 2019.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui dell'esercizio in esame (così come riaccertati con delibera del Consiglio direttivo n. 37 del 27 luglio 2020) e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 40 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.%2019/18
Residui al 1° gennaio	2.376.585	1.593.160	-33,0
Residui annullati	56.333	627	-98,9
Residui riscossi	1.656.191	7.190	-99,6
Risultato gestione residui	664.061	1.585.344	138,7
Residui esercizio	929.099	1.174.863	26,5
Residui al 31 dicembre	1.593.160	2.760.207	73,3
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	2.034.523	1.168.067	-42,6
Residui annullati	26.746	75.578	182,6
Residui pagati	1.533.624	576.661	-62,4
Risultato gestione residui	474.152	515.827	8,8
Residui esercizio	693.914	501.505	-27,7
Residui al 31 dicembre	1.168.067	1.017.332	-12,9

I residui attivi registrano un netto incremento (+73,3 per cento) e si assestano sul valore finale di euro 2.760.207 (euro 1.593.160 nel 2018).

In particolare, si rileva il forte aumento del volume dei residui attivi proveniente dagli esercizi precedenti (+138,7 per cento), che si assestano a complessivi euro 1.585.344.

Nel contempo, si incrementano anche (+26,5 per cento) quelli formatisi sulla competenza dell'esercizio (pari ad euro 1.174.863), che si riferiscono essenzialmente ai trasferimenti regionali per il progetto Naturarte, per la sentieristica e per interventi di tutela, fruizione e promozione del territorio-infrastrutture verdi e di enti locali, oltre all'aumento del volume dei residui attivi proveniente dagli esercizi precedenti (+138,7 per cento).

L'importo dei residui attivi annullati e riscossi è molto esiguo, rispettivamente pari ad euro 627 (consistenti in ritenute previdenziali ed assistenziali) ed euro 7.190 (per recuperi e rimborsi diversi) e in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

I residui passivi, costituiti essenzialmente in contributi per la promozione del territorio e l'educazione ambientale, registrano una flessione (-12,9 per cento) raggiungendo il valore di euro 1.017.332, riconducibile essenzialmente al decremento del 27,7 per cento di quelli formatisi in conto esercizio pari ad euro 501.505 ed all'aumento del 182,6 per cento degli importi radiati, pari ad euro 75.578.

I residui passivi pagati assommano a complessivi euro 576.661, in ulteriore flessione rispetto al 2018 (-62,4 per cento).

Questa Corte, considerato anche il contesto di disorganizzazione amministrativa che ha inciso sulle operazioni contabili di riaccertamento³⁶, ritiene che si renda improcrastinabile una attenta e completa attività di monitoraggio in ordine alla permanenza delle ragioni di credito e di debito al fine di garantire il carattere di effettività del risultato di amministrazione e quindi l'equilibrio del bilancio, soprattutto con riferimento a quelli di maggiore importo e anzianità³⁷. Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che i residui attivi sono costituiti quasi interamente da residui di parte corrente (77 per cento); lo stesso dicasi per quelli passivi, costituiti in misura prevalente da partite di parte corrente (67,1 per cento).

Tabella 41 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	1.592.336	99,9	2.124.370	77,0	33,4
da entrate in c/capitale	0	0	635.475	23,0	100
per partite di giro	824	0,1	362	0	-56,1
TOTALE	1.593.160	100	2.760.207	100	73,3

Tabella 42 - P.N. Appennino Lucano, Val D'Agri e Lagonegrese -Analisi per titoli del totale residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	Importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	907.258	77,7	682.740	67,1	-24,7
da uscite in c/capitale	214.463	18,3	279.176	27,4	30,2
per partite di giro	46.346	4,0	55.415	5,5	19,6
TOTALE	1.168.067	100	1.017.332	100	-12,9

³⁶ Il Collegio dei revisori ha evidenziato, nel parere sul rendiconto, che le operazioni di riaccertamento sono state connotate "dalle criticità incontrate nel reperire alcune delle informazioni contabili a causa dell'avvicinarsi negli anni dei responsabili del procedimento molti dei quali cessati dal servizio".

³⁷ Il Collegio dei revisori ha evidenziato in particolare, per i residui attivi, poste provenienti dall'esercizio 2012 e da finanziamenti Mattm 2015; per i residui passivi, ha sollecitato in particolare la verifica della reale sussistenza di quelli relativi "a diritti di segreteria, all'applicazione del contratto integrativo per lavoro straordinario, a quelli relativi a contenziosi in atto, alle spese di tenuta del conto corrente postale e agli impegni di spesa per il personale comandato".

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico nell'esercizio 2019, unitamente al 2018, a fini di comparazione.

Tabella 43 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Conto economico

	2018	2019	var.% 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestazioni e/o servizi	0	0	
- variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione	0	0	
- variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	
- altri ricavi e proventi	3.092.303	3.455.290	11,7
TOTALE (A)	3.092.303	3.455.290	11,7
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	6.007	3.911	-34,9
- per servizi	953.238	470.711	-50,6
- per godimento beni di terzi	8.272	8.272	0,0
- per il personale	866.756	490.927	-43,4
- ammortamenti e svalutazioni	698.169	693.418	-0,7
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento ai fondi per oneri	0	0	
- oneri diversi di gestione	444.008	404.635	-8,9
TOTALE (B)	2.976.450	2.071.873	-30,4
Differenza tra valore e costi della produzione	115.853	1.383.417	1.094,1
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- proventi da partecipazioni	0	0	
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	0	0	
- utili e perdite sui cambi	0	0	
TOTALE (C)	0	0	
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	26.276	75.578	187,6
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-56.333	-627	98,9
TOTALE (E)	-30.057	74.951	349,4
Risultato prima delle imposte	85.796	1.458.369	1.599,8
Imposte dell'esercizio	57.741	33.838	-41,4
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	28.055	1.424.531	4.977,6

L'esercizio 2019 si chiude con un avanzo economico pari ad euro 1.424.531, in aumento esponenziale rispetto al saldo positivo dell'esercizio precedente (euro 28.055).

Il miglioramento è dovuto essenzialmente al dato positivo della gestione caratteristica che aumenta in misura sensibile, passando da euro 115.853 ad euro 1.383.417. Detto aumento è riconducibile da un lato all'incremento del valore della produzione (+11,7 per cento) e dall'altro alla contrazione dei costi di produzione pari (-30,4 per cento) per effetto del calo dei costi per servizi (-50,6 per cento), per il personale (-43,4 per cento) e per il consumo di materie prime (-34,9 per cento).

La gestione straordinaria registra un risultato positivo pari ad euro 74.951 e ribalta quello negativo del 2018 (euro 30.057), per effetto delle operazioni di riaccertamento dei residui.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell'esercizio finanziario in esame, unitamente, a fini comparativi, a quella del 2018.

Tabella 44 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	5.044.723	5.281.570	4,7
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	325.156	281.209	-13,5
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	
TOTALE B)	5.369.879	5.562.779	3,6
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	1.593.160	2.760.207	73,3
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	0	0	
Crediti verso altri	1.593.160	2.760.207	73,3
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	546.630	3.637.896	565,5
TOTALE C)	2.139.790	6.398.103	199,0
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	7.509.669	11.960.882	59,3
PASSIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) economici portati a nuovo</i>	6.271.943	6.299.998	0,4
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	28.055	1.424.531	4.977,6
TOTALE A)	6.299.998	7.724.529	22,6
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	25.000	100
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	181.899	16.644	-90,8
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	710.762	453.285	-36,2
debiti tributari	30.598	17.983	-41,2
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	22.987	17.658	-23,2
debiti verso iscritti, soci e terzi			
debiti verso Stato e soggetti pubblici			
debiti diversi	263.425	528.406	100,6
TOTALE E)	1.027.772	1.017.332	-1,0
F) RATEI E RISCONTI	0	3.177.376	100
TOTALE PASSIVO	1.209.671	4.236.353	250,2
TOTALE PASSIVO E NETTO	7.509.669	11.960.882	59,3

Il totale delle poste attive ammonta ad euro 11.960.882, registrando un incremento del 59,3 per cento.

Si evidenzia che il totale delle attività esposto nella predetta tabella coincide, come attestato dal Collegio dei revisori nel verbale n.6 del 22 ottobre 2020, con il totale delle passività per effetto dell'attività di revisione posta in essere dall'Ente, dopo l'approvazione, in recepimento delle osservazioni dell'organo interno di revisione sullo stato patrimoniale, oggetto della deliberazione commissariale del 17 settembre 2020.

Infatti, il totale delle attività non coincideva con il totale delle passività anzitutto per la mancata contabilizzazione nel patrimonio netto dell'avanzo economico di esercizio. Inoltre, nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali, l'importo iscritto alla voce "manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi" è stato rettificato dal valore iniziale di euro 4.381.961 a quello corretto di euro 4.378.123. I Ministeri vigilanti assentito alle predette rettifiche nelle rispettive note di approvazione.

Le immobilizzazioni sono pari a complessivi euro 5.562.779, in aumento del 3,6 per cento; in particolare, va evidenziata nelle attività la posta "immobilizzazioni immateriali" che nel 2019 registra un incremento (4,7 per cento), passando euro 5.044.723 ad euro 5.281.570, che ricomprende essenzialmente la sotto-voce "manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi" conseguente ad attività di manutenzione della sede.

Il totale dell'attivo circolante, che si assesta ad euro 6.398.103, registra un netto aumento rispetto al 2018 (euro 2.139.790) riconducibile essenzialmente al forte incremento (+565,5 per cento) delle disponibilità liquide pari ad euro 3.637.896, per i motivi in precedenza evidenziati. Nelle passività i debiti, coincidenti con i residui passivi, sono pari a complessivi euro 1.017.332, in linea con il dato del 2018.

In particolare, nell'ambito della voce "debiti diversi" è ricompresa, oltre agli indennizzi per danni da fauna e ai contributi ad enti ed associazioni per attività di promozione e valorizzazione del territorio, la somma corrispondente al residuo passivo di euro 140.295 sul capitolo del t.f.r..

L'Ente, come in precedenza si è evidenziato, ha accantonato 25 mila euro nel fondo rischi, coperto integralmente con l'avanzo di amministrazione, relativamente a soli due contenziosi, come precisato nella nota integrativa (uno civile per risarcimento danni da fauna e uno innanzi al giudice del lavoro); in sede istruttoria ha precisato che la mancanza di una voce di costo nel conto economico per la quota accantonata nell'esercizio rientra tra le anomalie di bilancio per

le quali è stato intrapreso *“un processo profondo di revisione straordinaria”*³⁸.

Questa Corte invita l'Ente a provvedere, in via prudenziale, ad accantonare annualmente congrue somme per far fronte agli oneri scaturenti dai numerosi contenziosi pendenti al fine di evitare che essi possano, in caso di soccombenza, minare l'equilibrio del bilancio.

I risconti passivi, assenti nell'esercizio precedente, sono pari ad euro 3.177.376, somma derivante integralmente, dal più volte citato finanziamento Mattm in conto capitale per gli interventi finalizzati agli interventi concernenti il clima, nel rispetto del principio della competenza economica.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 7.724.529 e registra un incremento del 22,6 rispetto al valore del 2018, per effetto dell'avanzo economico d'esercizio.

³⁸ Infine, l'Ente, in sede di contraddittorio, ha affermato che *“la previsione dei precedenti esercizi ha assunto il principio della previsione prudenziale; è in corso una adeguata valutazione del rischio alla luce degli attuali contenziosi passivi di cui sarà data successiva notizia a codesta Corte dei conti”*.

6. CONCLUSIONI

Con riferimento alla *governance*, questa Corte osserva che la prolungata durata del periodo di attuale commissariamento, iniziato nel dicembre 2018, è incompatibile con il carattere di straordinarietà e temporaneità che deve connotare l'istituto medesimo, diretto a tutelare l'interesse generale al buon funzionamento dell'ente. A ciò aggiungasi che al vertice della struttura amministrativa nel periodo in esame e fino all'attualità si sono alternati diversi soggetti per periodi limitati (funzionari f.f. e Direttori a scavalco).

E' auspicabile, pertanto, che si pervenga in tempi rapidi ad un assetto stabile sia della *governance* che del vertice amministrativo, al fine di garantire la necessaria continuità alla funzione di indirizzo politico e gestionale.

Il rendiconto finanziario evidenzia alla chiusura dell'esercizio un avanzo pari ad euro 4.334.095 determinato dalla somma algebrica tra il risultato positivo di parte corrente di euro 2.061.565 e il risultato positivo di parte capitale di euro 2.272.530, con un incremento esponenziale rispetto al dato registrato nel 2018 (euro 409.321), scaturente dal notevole miglioramento di entrambe le componenti.

L'Ente ha allegato la relazione prevista dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla l. n. 89 del 2014, contenente, come evidenziato dal Collegio dei revisori, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, pari a 334 giorni, riferito ad un importo complessivo di pagamenti effettuati in ritardo pari ad euro 994.752.

Questa Corte rileva che sostanzia una criticità gestionale che deve essere oggetto di costante vigilanza da parte dell'organo interno di controllo, come già effettuato nella relazione al rendiconto in esame.

La gestione in conto capitale chiude in avanzo (euro 2.272.530), ribaltando il dato negativo registrato nel 2018 (-365.073 euro) grazie alla presenza di entrate in conto capitale pari ad euro 3.177.376, derivanti integralmente dal contributo ministeriale per interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, erogato nella misura dell'80 per cento, del tutto assenti nell'esercizio precedente. Al riguardo, l'Ente ha precisato che in parte spesa sono stati istituiti due capitoli sui quali non è stato effettuato alcun impegno nell'esercizio 2019 e quindi i relativi stanziamenti sono confluiti nell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio 2020. Va tuttavia rilevato che l'Ente avrebbe dovuto correttamente vincolare la quota di avanzo scaturente dall'economia di spesa a valere sul finanziamento Mattm, anziché

applicarla nel 2020 quale quota disponibile.

La spesa per il personale ammonta ad euro 476.188 e registra una forte flessione (-41,8 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Le risultanze finali evidenziano un avanzo di amministrazione in forte aumento (+453,7 per cento) rispetto all'esercizio 2018, che si assesta sul valore di euro 5.380.771 (euro 971.724 nel 2018) per effetto principalmente del forte aumento sia della consistenza di cassa che dei residui attivi. La parte vincolata è pari a soli euro 41.644 (di cui euro 16.644 vincolati al t.f.r. ed euro 25.000 vincolati al fondo rischi ed oneri). La parte disponibile, pari ad euro 5.339.127, per euro 4.377.050 è stata applicata al bilancio di previsione 2020 in sede di approvazione del bilancio stesso.

La consistenza di cassa a fine esercizio nel 2019 subisce un notevole incremento, passando da euro 546.630 ad euro 3.637.896, essenzialmente per effetto della riscossione, a dicembre 2020, di euro 2.541.901 pari all'80 per cento del predetto contributo Mattm.

I residui attivi registrano un netto incremento (+73,3 per cento) e si assestano sul valore finale di euro 2.760.207 (euro 1.593.160 nel 2018).

I residui passivi, costituiti essenzialmente in contributi per la promozione del territorio e l'educazione ambientale, registrano una flessione (-12,9 per cento), assestandosi ad euro 1.017.332.

Questa Corte, considerato anche il contesto di disorganizzazione amministrativa che ha inciso sulle operazioni contabili di riaccertamento, ritiene che si renda improcrastinabile una attenta e completa attività di monitoraggio in ordine alla permanenza delle ragioni di credito e di debito al fine di garantire il carattere di effettività del risultato di amministrazione e quindi l'equilibrio del bilancio, soprattutto con riferimento a quelli di maggiore importo e anzianità. L'esercizio 2019 si chiude con un avanzo economico pari ad euro 1.424.531, in aumento esponenziale rispetto al saldo positivo dell'esercizio precedente (euro 28.055). Il miglioramento è dovuto essenzialmente al dato positivo della gestione caratteristica che aumenta in misura sensibile, passando, da euro 115.853 ad euro 1.383.417. Detto aumento è riconducibile da un lato all'incremento del valore della produzione (+11,7 per cento) e dall'altro alla contrazione dei costi di produzione pari (-30,4 per cento) per effetto del calo dei costi per servizi (-50,6 per cento), per il personale (-43,4 per cento) e per il consumo di materie prime (-34,9 per cento). Si evidenzia che il totale delle attività esposto nello stato patrimoniale coincide, come attestato

dal Collegio dei revisori nel verbale n. 6 del 22 ottobre 2020, con il totale delle passività per effetto dell'attività di revisione posta in essere dall'Ente, dopo l'approvazione, in recepimento delle osservazioni dell'organo interno di revisione sullo stato patrimoniale oggetto della deliberazione commissariale del 17 settembre 2020, nel quale il totale delle attività non coincideva con il totale delle passività. I Ministeri vigilanti hanno assentito alle predette rettifiche nelle rispettive note di approvazione.

L'Ente, come in precedenza si è evidenziato, ha accantonato 25 mila euro nel fondo rischi, coperto integralmente con l'avanzo di amministrazione, relativamente a soli due contenziosi, come precisato nella nota integrativa (uno civile per risarcimento danni da fauna e uno innanzi al giudice del lavoro); in sede istruttoria ha precisato che la mancanza di una voce di costo nel conto economico per la quota accantonata nell'esercizio rientra tra le anomalie di bilancio per le quali è stato intrapreso *"un processo profondo di revisione straordinaria"*.

Questa Corte invita l'Ente a provvedere, in via prudenziale, ad accantonare annualmente congrue somme per far fronte agli oneri scaturenti dai numerosi contenziosi pendenti al fine di evitare che essi possano, in caso di soccombenza, minare l'equilibrio del bilancio.

Per quanto concerne il fondo t.f.r., pari ad euro 16.644, coperto dall'avanzo di amministrazione, va evidenziato che l'Ente ha dichiarato, trasmettendo la relativa documentazione, di aver provveduto alla ricognizione delle effettive somme da accantonare per allineare correttamente i dati contabili all'effettivo fabbisogno in sede di consuntivo 2020, il cui esito è stato sottoposto al Collegio dei revisori. Questa Corte si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 7.724.529 e registra un incremento del 22,6 rispetto al valore del 2018, per effetto dell'avanzo economico d'esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di *spending review* e ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni, ammontanti a complessivi euro 8.400.

PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e l'omonimo ente gestore sono stati istituiti, in attuazione dell'art. 4, c. 2, della l. 8 ottobre 1997, n. 344, con d.p.r. 21 maggio 2001.

Il territorio del parco, ampliato successivamente con d.p.r. del 2 agosto 2010, si estende nel territorio di 13 comuni distribuiti tra le province di Lucca, Massa Carrara, Reggio Emilia, Parma, appartenenti alle regioni Toscana ed Emilia-Romagna. L'Ente parco ha più sedi, tra le quali la principale è ubicata in Sassalbo di Fivizzano (MS).

Nel parco sono compresi 16 siti, fra SIC (Siti di interesse comunitario) e ZPS (Zone di protezione speciale). Il territorio fa parte dal 2015 della rete delle Riserve di biosfera Mab (di *Man and the biosphere*) dell'Unesco.

Per quanto concerne gli strumenti di programmazione, non sono intervenute novità rispetto a quanto esposto nel precedente referto 2018, cui si fa rinvio.

Va evidenziato soltanto il perdurante mancato perfezionamento del Piano per il parco (approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 20 del 13 luglio 2009), del quale a tutt'oggi non è intervenuta la definitiva approvazione delle regioni. Dal sito istituzionale Ispra risulta che le Regioni Emilia-Romagna e Toscana nel 2012, a seguito di interlocuzione intercorsa con il Mattm, approvarono la relazione conclusiva relativamente al Rapporto ambientale, positiva, per la Vas, ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006.

Anche i procedimenti relativi al Regolamento del parco, redatto nel 2009, ed al PPES, approvato dalla Comunità del parco e su cui il Consiglio direttivo ha espresso la propria valutazione favorevole con deliberazione del 17 dicembre 2010, non sono mai giunti a conclusione.

Lo statuto vigente è stato approvato con decreto del Mattm n. 286 del 2013.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente, nominato con d.m. del 15 marzo 2012, è stato confermato nell'incarico con d.m. n. 164 del 27 giugno 2017.

Il Consiglio direttivo è stato ricostituito con decreto del Mattm. 314 del 29 dicembre 2014; dalla data di scadenza del mandato quinquennale è iniziato il periodo di *prorogatio*; l'organo risulta successivamente è stato ricostituito con d.m. n. 39 del 26 gennaio 2021 e si è insediato con delibera consiliare n. 1 del 17 febbraio 2021.

La Giunta esecutiva in carica nell'esercizio in esame è stata nominata dal Consiglio direttivo n. 9 del 15 aprile 2016; è stata ricostituita con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 17 febbraio 2021.

La Comunità del parco è costituita dai presidenti delle regioni e delle province, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane nei cui territori sono ricomprese le aree del parco.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con d.m. del 2 gennaio 2014 e successivamente è stato ricostituito con d.m. del 31 maggio 2019.

La seguente tabella espone la spesa per gli organi, in termini di pagamenti, nell'esercizio in esame, ed a fini comparativi nel 2018.

Tabella 45 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Spesa per gli organi

	2018	2019	Var. % 2019/18
	importi	importi	
Presidente	26.972	0	-100
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	1.657	1.173	-29,2
Componenti del Collegio dei revisori dei conti	2.189	1.549	-29,2
Rimborsi spese	3.555	4.841	36,2
TOTALE	34.373	7.563	-78

Fonte: Ente

Dai dati esposti emerge una forte contrazione della spesa complessiva (-78 per cento), imputabile principalmente alla gratuità dell'incarico presidenziale.

L'Ente ha comunicato al riguardo che, in applicazione dell'art. 5, c. 9, del decreto-legge n. 95 del 2012 convertito, con modificazioni, nella l. n. 135 del 2012, come modificato dall'art. 17, c. 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di conferimento di incarichi e cariche in organi di governo a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (quale è il caso

del Presidente in carica), ha provveduto a sospendere l'erogazione dell'indennità, richiedendo contestualmente la restituzione delle mensilità già percepite dalla data della nomina, per l'importo netto di euro 20.876, nonché le ritenute fiscali per euro 16.336.

Questa Corte si riserva di valutare gli ulteriori sviluppi dell'azione di recupero in sede di successivo referto.

L'onere dei rimborsi spesa risulta in aumento rispetto al precedente esercizio e si assesta complessivamente ad euro 4.841 (+36,2 per cento). L'Ente ha dichiarato, in particolare, che i rimborsi al Presidente sono stati parametrati sul costo dei mezzi pubblici mentre per il Collegio dei revisori in ragione di 1/5 del prezzo della benzina, in applicazione della vigente normativa e delle relative istruzioni impartite dai Ministeri vigilanti.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente, si compone, oltre che della segreteria del Direttore, delle seguenti 3 articolazioni interne: Ufficio tecnico; Ufficio ragioneria; Ufficio per la conservazione della natura, delle risorse agro-zootecniche e della cartografia.

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali l'Ente si avvale del Ctca dell'Arma dei Carabinieri, la cui dotazione organica è di 15 unità.

L'Oiv è stato nominato, in forma monocratica e in associazione con l'Ente parco nazionale dell'Arcipelago Toscano e con l'Ente parco nazionale delle Cinque Terre, con d.p. n. 1 del 22 gennaio 2019, con un contratto di durata triennale e un compenso annuo a carico dell'Ente di euro 4.500.

La dotazione organica, determinata con d.p.c.m. del 23 gennaio 2013 è formata da 7 unità.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nell'esercizio in esame, nonché, a fini di raffronto, nel 2018, rimaste invariate.

Tabella 46 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2018			Consistenza al 31.12.2019		
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato
Dirigente				1			1
C 4							
C 3							
C 2							
C 1	4	3			3		
B 3	1	1			1		
B 2	1						
B 1	1	2			2		
A 3							
A 2							
Totale	7	6		1	6		1

Fonte: Ente

Il Direttore in carica nell'esercizio in esame è stato nominato per un quinquennio con decreto del Mattm n. 114 dell'11 giugno 2015, con decorrenza dal 31 luglio 2015 di sottoscrizione del contratto di lavoro. La retribuzione, in applicazione del c.c.n.l. degli e.p.n.e. (area VI - Dirigenza) è stata determinata nelle seguenti voci: stipendio tabellare annuo lordo, euro 43.311; retribuzione di posizione, parte fissa e parte variabile, euro 37.118; retribuzione di risultato, tra

il 30 ed il 50 per cento della retribuzione di posizione.

La spesa sostenuta per il Direttore nell'esercizio in esame non registra alcuna variazione col 2018 ed è assolutamente in linea con gli importi previsti dal contratto; ammonta a complessivi euro 100.488. Con decreto presidenziale n. 29 del 29 luglio 2020 è stato assegnato, a decorrere dal 1° agosto 2020, l'incarico temporaneo di facente funzioni di direzione ad un dipendente in posizione di comando (dell'Ente parchi Emilia occidentale) nelle more dell'attivazione della procedura prevista dall'art. 9, c. 11 della legge quadro per la nomina del nuovo Direttore, senza emolumenti per il suo espletamento. Infine, il nuovo Direttore è stato nominato con d.m. n. 153 del 21 aprile 2021.

L'Ente ha comunicato che nel 2019 sono stati attivi 5 contratti di collaborazione coordinata e continuativa (stipulati negli esercizi pregressi, 2 dei quali conclusi in corso d'anno) tutti conferiti nell'ambito dei progetti Life MIRCO e Life EREMITA e pertanto esclusi dai limiti di spesa. Dalla documentazione trasmessa risulta che due dei detti contratti sono stati prorogati per un ulteriore mese (determinazione del 30 giugno 2019). Al riguardo, si osserva che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 7, c. 5-bis, del d.lgs. n. 165 del 2001, introdotto dall'art. 5 del d.lgs. n. 75 del 2017, vige il divieto da parte delle pubbliche amministrazioni di stipulare detti contratti a decorrere dal 1° luglio 2019 (termine prorogato dall'art. 1, c. 1131, lett. f) della legge n. 145 del 2018).

Nella seguente tabella sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi, con indicazione delle variazioni percentuali annue e dell'incidenza sul totale delle spese correnti.

Tabella 47 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Spesa per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
stipendi e assegni fissi personale di ruolo	129.535	128.000	-1,2
retribuzione del Direttore	43.311	43.311	0
fondo unico trattamenti accessori	28.963	29.000	0,1
spese per missioni	3.700	2.918	-21,1
oneri previdenziali ed assistenziali	65.550	61.012	-6,9
assegni familiari	3.100	3.100	0
oneri previdenziali ed assistenziali (co.co.co)	15.020	7.232	-51,9
fondo spese assistenziali e sociali a favore del personale	1.865	1.865	0
fondo per il finanziamento della retribuzione del direttore	57.177	57.177	0
incentivo funzioni tecniche	28.190	16.883	-40,1
oneri diversi personale (mensa/buoni pasto)	5.000	4.997	-0,1
TOTALE	381.411	355.495	-6,8
Incidenza sul totale uscite correnti	20,2	15,0	

Detta spesa registra una riduzione (-6,8 per cento), ammontando ad euro 355.495, ed incide

nella misura del 15 per cento sul totale delle spese correnti.

Su tale diminuzione incidono, principalmente, le voci “incentivo funzioni tecniche”, che passa da euro 28.190 ad euro 16.833, e “oneri previdenziali ed assistenziali (co.co.co)”, da euro 15.020 ad euro 7.232.

Il contratto collettivo integrativo per il 2019 è stato sottoscritto in data 3 dicembre 2019 ed approvato con determinazione del 12 dicembre 2019; tale contratto è corredato dal parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 7 del 16 luglio 2020); il fondo per il trattamento accessorio è stato quantificato in complessivi euro 29.000.

La relazione sulla *performance* 2019 è stata approvata con d.p. n. 23 del 30 giugno 2020, e validata dall’Oiv ai sensi dell’art. 14, c. 4, lettera c), del d.lgs. n. 150 del 2009, in data 28 giugno 2020; ha fatto seguito la liquidazione delle somme al personale, autorizzata con determinazione del 4 agosto 2020.

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Di seguito vengono indicati i principali provvedimenti emanati, nel corso dell'esercizio in esame ed in epoca successiva, sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*.

L'Ente ha adottato:

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità 2019-2021 (decreto del Presidente n. 2 del 28 febbraio 2019, ratificato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 18 del 20 marzo 2019) e 2020-2022 (decreto del presidente n. 7 del 28 febbraio 2020);
- il Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 10 del 29 gennaio 2019), 2020-2022 (decreto del Presidente n. 4 del 31 gennaio 2020) e 2021-2023 (decreto del Presidente n.1 del 30 gennaio 2021).

Il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 35 del 2 novembre 2015, poi rinnovata per il 2017 (con deliberazione n. 36 del 13 dicembre 2016), per il 2018 (con deliberazione n. 8 del 29 gennaio 2018) e per il 2019 (con deliberazione n. 9 del 2019) ha approvato un protocollo d'intesa con l'Ente parco nazionale dell'Arcipelago Toscano per l'individuazione reciproca dei Responsabili per la prevenzione della corruzione nelle persone dei rispettivi Direttori, senza che siano previsti emolumenti aggiuntivi.

L'Ente ha pubblicato sulla sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013 il referto al Parlamento di questa Sezione relativo all'esercizio finanziario 2018 (determina n. 75 del 2020).

In ordine all'attività istituzionale, in senso stretto, illustrata nella relazione sulla gestione, l'Ente ha comunicato, in particolare, di avere proseguito nel 2019 diversi progetti sia aventi valenza internazionale (si tratta dei progetti Life MIRCO³⁹, Life BARBIE⁴⁰, Life+EREMITA⁴¹, Life-CLAW⁴², Life-GRICOLTURE Interreg Ceeto⁴³) e nazionale nell'ambito della programmazione dei finanziamenti UE 2014-2020 assegnati alla Regione Emilia-Romagna (tra cui i progetti a valere su PSR (Programma di sviluppo rurale) 2014-2020 per la ristrutturazione

³⁹ Acronimo di "Strategies to minimize the impact of free ranging dogs on wolfs conservations in the Italy".

⁴⁰ Acronimo di "Coordinated actions to preserve residual and isolated populations of forest and freshwater insects in Emilia Romagna".

⁴¹ Acronimo di "Coordinated actions to preserve residual and isolated populations of forest and freshwater insects in Emilia Romagna".

⁴² Progetto per salvare il gambero di acqua dolce.

⁴³ Programma interregionale Centro Europa.

dell'erebo di Bismantova, per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici, per investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, a valere sul POR- FESR (Programma operativo regionale- Fondo europeo di sviluppo regionale) per la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali, sia finanziati con fondi propri.

L'Ente ha comunicato che nel 2019 non si sono instaurati contenziosi.

Per quanto concerne gli adempimenti in materia di partecipazioni societarie, l'Ente ha approvato la razionalizzazione periodica alla data del 31 dicembre 2017 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 14 del 20 marzo 2019), al 31 dicembre 2018 (deliberazione consiliare n. 42 in data 11 dicembre 2019), ed infine, con decreto presidenziale n. 50 in data 3 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019.

Le partecipazioni societarie sono le seguenti: GAL Gruppo di azione locale "Consorzio Sviluppo Lunigiana leader" - s.ca.r.l. (5,66 per cento); GAL Gruppo di azione locale "Dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano" s.c.ar.l. (2,51 per cento); GAL Gruppo di azione locale "Montagnappennino" s.c.ar.l. - (4,68 per cento).

L'Ente rappresenta che, ai sensi del c. 6 bis dell'art. 26, in combinato disposto con l'art. 4, c. 6, del d.lgs. n. 175 del 2016, non è obbligato ad adottare misure di razionalizzazione.

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 48 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano- procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	49	19,3	euro 301.531	41,7
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	2	0,8	euro 2.287	0,3
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	203	79,9	euro 420.370	58,0
TOTALE	254	100	euro 724.188	100

Fonte: Ente

I dati evidenziano che nel corso del 2019 sono state concluse 254 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 724.188. La tipologia di acquisto maggiormente significativa, in termini sia numerici (incidenza del 79,9 per cento), che di valore (incidenza del 58 per cento), è costituita da quelli effettuati senza ricorso agli strumenti di acquisto centralizzati della p.a. Al riguardo l'Ente ha trasmesso un prospetto che espone l'oggetto, le modalità, la data e gli aggiudicatari delle procedure nonché i provvedimenti che hanno autorizzato acquisti di beni e servizi senza ricorrere a Consip/Mepa (denominati "atti in deroga") nelle cui premesse è esposta, per ciascuno, la relativa motivazione; dall'esame non si sono riscontrate criticità.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 4 del 15 aprile 2020, ha approvato il conto consuntivo 2019, con delibera Presidenziale n. 14 del 27 aprile 2020, nel rispetto del termine previsto dall'art. 38, c. 4 del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107 c.1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, convertito nella l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

I Ministeri vigilanti hanno approvato il consuntivo rispettivamente con nota Mef del 30 giugno 2020 e nota Mattm del 24 luglio 2020.

Per l'esercizio 2019 l'Ente ha predisposto il prospetto di raccordo tra i capitoli del rendiconto gestionale e quelli del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013, il prospetto riepilogativo delle spese riclassificate per missioni e programmi, e il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Risulta, inoltre, allegato il prospetto contenente l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, pari a -11,13 giorni, che è stato, altresì, pubblicato sul sito istituzionale.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi all'esercizio in esame, posti a confronto con quelli del 2018, a fini comparativi.

Tabella 49 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	1.875.668	86,6	1.961.830	65,0	4,6
Trasferimenti Regioni	145.898	6,7	71.781	2,4	-50,8
Trasferimenti Comuni e Province	6.100	0,3	64.800	2,1	962,3
Trasfer. altri Enti settore pubblico	95.057	4,4	809.378	26,8	751,5
Trasfer. altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestazione Servizi	9.333	0,4	8.623	0,3	-7,6
Redditi e proventi patrimoniali	0		1		100
Poste corr. e compens. di spese correnti	0		37.212	1,2	100
Entrate non class.li in altre voci	33.904	1,6	62.722	2,1	85,0
Totale entrate correnti	2.165.960	100	3.016.348	100	39,3
Alienazione beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	0		2.541.980	72,3	100
Trasferimenti Regioni	1.026.355	99,0	968.791	27,5	-5,6
Trasferimenti Comuni e Province	10.000	1,0	6.600	0,2	-34,0
Trasf. altri enti del settore pubb.	0		0		
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	1.036.355	100	3.517.371	100	239,4
Partite di giro	383.236	100	450.659	100	17,6
Totale entrate	3.585.552		6.984.377		94,8
USCITE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	40.976	2,2	7.548	0,3	-81,6
personale in attività di servizio	381.411	20,2	355.495	15,0	-6,8
acquisto beni di consumo e servizi	392.549	20,8	414.317	17,5	5,5
per prestazioni istituzionali	1.015.510	53,8	1.549.864	65,4	52,6
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	2.431	0,1	1.552	0,1	-36,2
oneri tributari	44.761	2,4	31.158	1,3	-30,4
non classificabili in altre voci	11.506	0,6	11.506	0,5	0
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	1.889.144	100	2.371.440	100	25,5
Acquis.ne beni durevoli e opere immobiliari	1.442.310	99,7	1.526.926	99,3	5,9
Indennità e similari al personale cessato	0		0		
partecipazioni e acquisto di valori	4.000	0,3	0		-100
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	1.000	0,1	10.000	0,7	900,0
Totale uscite in c/capitale	1.447.310	100	1.536.926	100	6,2
Partite di giro	383.236	100	450.659	100	17,6
Totale uscite	3.719.689		4.359.024		17,2
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	-134.137		2.625.353		2.057,2
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	276.817		644.908		133,0
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-410.954		1.980.445		581,9

*Il dato comprende gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi a carico dell'Ente.

Il risultato finanziario registra un sensibile incremento, passando dal dato negativo dell'esercizio precedente (-134.137 euro) ad un avanzo pari ad euro 2.625.353.

Il predetto dato è riconducibile essenzialmente al risultato della gestione in conto capitale, pari ad euro 1.980.445 (era -410.954 euro nel 2018), per l'effetto dei trasferimenti statali, ammontanti ad euro 2.541.980 assenti nel 2018.

Essi sono costituiti dal contributo straordinario del Mattm, erogato, nella misura dell'80 per cento dell'importo complessivo, per gli interventi finalizzati all'adattamento ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici (con un'incidenza sul totale delle entrate in c/capitale pari al 72,3 per cento).

Nel contempo anche la gestione corrente migliora il saldo positivo, che da euro 276.817 passa ad euro 644.908, essenzialmente dovuto al forte incremento dei trasferimenti provenienti da altri enti del settore pubblico (+751,5 per cento), che da euro 95.057 si portano ad euro 809.378; sono formati principalmente da un contributo a destinazione vincolata relativo al progetto LIFE/18/NAT"; erogato dall'Unione Europea, per un importo pari ad euro 667.917.

I trasferimenti statali rappresentano il 65 per cento delle entrate correnti e sono pari ad euro 1.961.830 e sono costituiti dal finanziamento ordinario Mattm di euro 1.737.030; inoltre, da contributi per la riserva dell'Appennino Tosco-Emiliano (euro 110.000), per azioni in materia di biodiversità (euro 68.000), da altri settori statali (euro 46.800).

Le entrate proprie derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi registrano una leggera flessione (-7,6 per cento) rispetto al 2018, assestandosi sul valore di euro 8.623.

Per quanto concerne le spese correnti, si evidenzia un significativo incremento (+25,5 per cento); esse ammontano ad euro 2.371.440 e la voce maggiormente significativa è rappresentata da quella per prestazioni istituzionali (incidenza 65,4 per cento) pari ad euro 1.549.864 (+52,6 per cento) rispetto al precedente esercizio finanziario.

La seguente tabella espone, nel dettaglio, le spese per le prestazioni istituzionali nell'esercizio in esame e, a scopo di comparazione, nel 2018.

Tabella 50 -P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
spese per il funzionamento del C.t.c.a.	49.875	4,9	49.849	3,2	-0,1
espropriazioni e indennizzi	478	0	330	0	-30,9
progetto neve natura	30.000	3,0	29.814	1,9	-0,6
programma accesso sostenibile parco	34.852	3,4	15.000	1,0	-57,0
tutela e manutenzione del parco flora fau.	149.380	14,7	130.679	8,4	-12,5
prom. tipica e valoriz. agroalimentari	52.082	5,1	10.000	0,6	-80,8
attività accessibili per disabili	3.000	0,3	0		-100
progetto parco nel mondo	110.000	10,8	89.779	5,8	-18,4
materiale promoz. per attività istit.	68.846	6,8	40.000	2,6	-41,9
progetto parchi di mare appennino	24.250	2,4	10.000	0,6	-58,8
estate nei parchi aree protette toscana	0		7.350	0,5	100
progetto di educazione ambientale	128.200	12,6	81.500	5,3	-36,4
gestione faunistica	4.648	0,5	4.921	0,3	5,9
progetto turismo di comunità e sport	132.052	13,0	2.000	0,1	-98,5
biodiversità	22.000	2,2	64.757	4,2	194,4
gestione Ceas	0		3.500	0,2	100
mab unesco	129.995	12,8	206.045	13,3	58,5
contributi per attività istit.	34.919	3,4	15.000	1,0	-57,0
progetto "LIFE EREMITA"	23.134	2,3	18.268	1,2	-21,0
gestione centro polifunzionale di Comano	10.000	1,0	0		-100
progetto interreg Central Europe Ceeto	7.800	0,8	22.833	1,5	192,7
convenzione per gestione riserva Orechiella	0		49.806	3,2	100
progetto UPVIVIUM	0		80.000	5,2	100
snai aree interne - lab. Appennino	0		11.800	0,8	100
fondi per riserva biosfera	0		74.916	4,8	100
LIFE AGRICOLTURE	0		984	0,1	100
LIFE CLAW (0		530.735	34,2	100
TOTALE	1.015.510	100	1.549.864	100	52,6

Nell'anno 2019 le spese per prestazioni istituzionali registrano un notevole aumento del 52,6 per cento e si assestano a complessivi euro 1.549.864, con un'incidenza sul totale del 65,4 per cento.

La voce che determina tale aumento percentuale è quella relativa al progetto LIFE CLAW (che ammonta ad euro 530.735 (assente nell'esercizio precedente).

Le uscite in conto capitale assommano ad euro 1.536.926, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (+6,2 per cento) e sono quasi totalmente ascrivibili alla voce "acquisizione beni durevoli e opere immobiliari" (incidenza del 99,3 per cento); in tale categoria, le voci più significative sono le seguenti: "fruizione sostenibile dei parchi nella riserva Unesco POR FESR" (euro 980.000); "P.S.R. 2014-2020 E.R. misura 8.4" (euro 260.918).

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese; ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo totale di euro 11.506 e precisamente: ai sensi dell'art. 6, c. 21, del d.l. n. 78 del 2010, conv. dalla l. n. 122 del 2010, euro 10.086; ai sensi dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008, conv. dalla l. n. 133 del 2008, euro 304; ai sensi dell'art. 61, c. 17, del d.l. n. 112 del 2008, conv. dalla l. n. 133 del 2008, euro 1.116.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa dell'anno 2019, posta a raffronto col 2018:

Tabella 51 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Situazione amministrativa

	2018		2019		var.% 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		1.037.933		1.459.707	40,6
Riscossioni:					
c/competenza	2.388.644		5.744.272		
c/residui	1.179.791	3.568.435	416.673	6.160.945	72,7
Pagamenti:					
c/competenza	2.105.136		2.033.227		
c/residui	1.041.525	3.146.661	1.617.337	3.650.564	16,0
Consistenza cassa fine esercizio		1.459.707		3.970.087	172,0
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	1.220.831		2.001.067		
dell'esercizio	1.196.908	2.417.740	1.240.105	3.241.172	34,1
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	1.911.911		2.325.797		
dell'esercizio	1.614.553	3.526.464	1.891.349	4.217.146	19,6
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		350.982		2.994.113	753,1

L'avanzo di amministrazione registra un notevole incremento (+753,1 per cento), assestandosi ad euro 2.994.113 (euro 350.982 nel 2018) per effetto del sensibile aumento della consistenza finale di cassa, che si assesta ad euro 3.970.087, su cui ha inciso la riscossione del contributo per il clima del Mattm, unitamente a quello dei residui attivi (+34,1 per cento), a fronte di residui passivi che crescono in misura meno significativa, sia in termini assoluti che percentuali.

L'avanzo di amministrazione è quasi interamente costituito da risorse vincolate (euro 2.910.200), di cui euro 231.110 al t.f.r. dei dipendenti ed euro 2.679.090 destinati a coprire spese coperte da finanziamenti vincolati (euro 2.541.980 agli interventi di mitigazione e adattamento ai

cambiamenti climatici; euro 46.800 a interventi per le misure conservative ZSC-ZPC; euro 90.310 per il progetto UE Life-EREMITA); resta disponibile l'importo di euro 83.914.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui, riaccertati con decreto del Presidente n. 11 del 2 aprile 2020, nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2018.

Tabella 52 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	2.409.635	2.417.740	0,3
Residui annullati	9.012	0	-100
Residui riscossi	1.179.791	416.673	-64,7
Risultato gestione residui	1.220.831	2.001.067	63,9
Residui esercizio	1.196.908	1.240.105	3,6
Residui al 31 dicembre	2.417.740	3.241.172	34,1
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	2.968.227	3.526.464	18,8
Residui annullati	14.791	17.778	20,2
Residui pagati	1.041.525	1.617.337	55,3
Risultato gestione residui	1.911.911	1.891.349	-1,1
Residui esercizio	1.614.553	2.325.797	44,1
Residui al 31 dicembre	3.526.464	4.217.146	19,6

Nell'esercizio in esame il volume totale dei residui attivi, pari ad euro 3.241.172, registra un incremento (+34,1 per cento sul 2018) ascrivibile sia alla notevole diminuzione dei residui riscossi (-64,7 per cento), che dal rilevante aumento di quelli pregressi (+63,9 per cento).

I residui passivi registrano un aumento (19,6 per cento) rispetto al dato del 2018 e si assestano a complessivi euro 4.217.146. I pagamenti aumentano del 55,3 per cento, a fronte però, di un significativo aumento dei residui d'esercizio.

Inoltre, con riferimento a quelli passivi, formati su capitoli finanziati con contributi vincolati, tra cui quelli delle regioni e dall'Unione Europea per specifici progetti, contabilizzati, come precisato dall'Ente, nel passivo dello stato patrimoniale nella voce "debiti diversi", per un importo complessivo di circa 1 mln, l'Ente ha dichiarato in sede di contraddittorio che si tratta di impegni assunti a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate, dunque conformi alla vigente normativa contabile (art. 31 d.p.r. n. 97 del 2003); la parte non impegnata è invece confluita nell'avanzo vincolato. Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che sia i residui attivi che quelli passivi sono composti in netta prevalenza (rispettivamente 90,8 per cento e 65,5 per cento) da poste in conto capitale.

Tabella 53 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	322.053	13,3	299.734	9,2	-6,9
da entrate in c/capitale	2.095.687	86,7	2.941.438	90,8	40,4
per partite di giro	0		0		
TOTALE	2.417.740	100	3.241.172	100	34,1

Tabella 54 -P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	922.404	26,2	1.452.963	34,5	57,5
da uscite in c/capitale	2.603.102	73,8	2.763.704	65,5	6,2
per partite di giro	957	0	478	0	-50,0
TOTALE	3.526.464	100	4.217.146	100	19,6

5.4 Il conto economico

Nella seguente tabella sono rappresentate le risultanze del conto economico dell'anno 2019, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 55 -P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestazione e/o servizi	9.333	71.355	664,5
- variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione	0	0	
- altri ricavi e proventi	2.156.627	2.944.992	36,6
TOTALE (A)	2.165.960	3.016.347	39,3
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.451.466	1.973.281	36,0
- per servizi	0	0	
per godimento beni di terzi	0	0	
- per il personale	401.903	373.605	-7,0
- ammortamenti e svalutazioni	426.301	335.104	-21,4
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	18.697	13.859	-25,9
TOTALE (B)	2.298.367	2.695.849	17,3
Differenza tra valore e costi della produzione	-132.407	320.498	342,1
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	1	100
- interessi e altri oneri finanziari	0	0	
TOTALE (C)	0	1	100
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	-3.790	-2.842	25,0
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	14.791	17.778	20,2
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-9.012	0	100
TOTALE (E)	1.989	14.936	650,9
Risultato prima delle imposte	-130.418	335.435	357,2
Imposte dell'esercizio	37.570	28.805	-23,3
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	-167.988	306.630	282,5

Anche la gestione economica chiude nell'esercizio in esame in avanzo (euro 306.630), ribaltando il dato negativo del 2018 (-167.988 euro).

Il risultato positivo del 2019 risente favorevolmente anzitutto del saldo della gestione caratteristica che, rispetto al 2018 registra un incremento esponenziale (+342,1 per cento) portandosi ad euro 320.498, (-132.407 euro nel 2018), riconducibile essenzialmente alla crescita del valore della produzione (+39,3 per cento), dovuto ai maggiori proventi derivanti da trasferimenti e contributi, in misura percentuale più elevata dell'aumento dei costi della produzione.

Inoltre, migliora notevolmente anche il saldo della gestione straordinaria che da euro 1.989 passa ad euro 14.936, riconducibile essenzialmente al riaccertamento dei residui.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrato lo stato patrimoniale nell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 56 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la partecipazioni al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	3.498.311	3.623.445	3,6
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	66.441	64.385	-3,1
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	
TOTALE B)	3.564.752	3.687.830	3,5
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	2.417.740	3.241.172	34,1
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	2.417.740	3.165.146	30,9
Crediti verso altri	0	76.026	100
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>	9.451	9.451	0
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	1.459.707	3.970.087	172,0
TOTALE C)	3.886.897	7.220.710	85,8
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	7.451.649	10.908.540	46,4
PASSIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) economici portati a nuovo</i>	1.572.699	1.404.711	-10,7
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-167.988	306.630	282,5
TOTALE A)	1.404.711	1.711.341	21,8
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	2.307.475	4.748.944	105,8
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	212.999	231.109	8,5
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	3.459.947	3.121.788	-9,8
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	957	463	-51,6
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	62.360	78.900	26,5
debiti diversi	3.200	1.015.995	31.649,8
TOTALE E)	3.526.464	4.217.146	19,6
F) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE PASSIVO	6.046.938	9.197.199	52,1
TOTALE PASSIVO E NETTO	7.451.649	10.908.540	46,4

L'attivo patrimoniale registra un notevole incremento del 46,4 per cento, ascrivibile principalmente alla significativa crescita sia dell'attivo circolante (+85,8 per cento), che assomma ad euro 7.220.710, dovuta a sua volta al sensibile aumento delle disponibilità liquide (+172 per cento), sia all'incremento dei crediti verso lo stato e altri soggetti pubblici (+30,9 per cento), pari ad euro 3.165.146.

Dal lato delle passività va evidenziato che l'importo dei residui passivi è formato in prevalenza dalla voce "debiti verso i fornitori", in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente, assestandosi ad euro 3.121.788 (euro 3.459.947 nel 2018), e dalla voce "debiti diversi", in forte aumento rispetto al 2018, che da euro 3.200 passa ad euro 1.015.995.

L'Ente ha precisato che tale aumento è determinato, come in precedenza evidenziato, dai residui passivi derivanti dalle competenze 2019, per i progetti a specifica destinazione, finanziati dalle regioni e dall'Unione Europea.

Il fondo t.f.r., pari ad euro 231.109, è in linea con la quota accantonata dell'avanzo di amministrazione.

La posta "contributi in conto capitale", iscritta in applicazione del metodo della "rappresentazione netta"⁴⁴ si incrementa notevolmente (+105,8 per cento), assestandosi ad euro 4.748.944, per effetto principalmente dell'iscrizione del contributo Mattm per il clima, pari ad euro 2.541.980.

Il patrimonio netto dell'Ente è pari ad euro 1.711.341, in aumento del 21,8 per cento rispetto a quello del 2018, (euro 1.404.711); per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio.

⁴⁴ Tale metodo è stato indicato, in alternativa a quello dei "risconti passivi", nelle circolari Mef n. 5 del 2006 e n. 32 del 2002 prevede l'iscrizione in bilancio dell'investimento al netto del contributo erogato per la sua acquisizione. Per gli interventi in corso di esecuzione, finanziati da contributi in conto capitale, una volta conclusi i lavori, l'Ente, come chiarito nella nota integrativa, provvede ad uno storno sia della voce "immobilizzazioni in corso ed acconti" che della voce "contributi in conto capitale" dell'importo del finanziamento ottenuto.

6. CONCLUSIONI

Il risultato finanziario registra un sensibile incremento, passando dal dato negativo dell'esercizio precedente (-134.137 euro) ad un avanzo pari ad euro 2.625.353.

Il predetto dato è riconducibile essenzialmente al saldo della gestione in conto capitale, pari ad euro 1.980.445 (era -410.954 euro nel 2018), per l'effetto dei trasferimenti statali, ammontanti ad euro 2.541.980, assenti nel 2018 sono costituiti dal contributo straordinario del Mattm, erogato, in date 11 e 12 dicembre 2019, nella misura dell'80 per cento dell'importo complessivo, per gli interventi finalizzati all'adattamento ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici (con un'incidenza sul totale delle entrate in c/capitale pari al 72,3 per cento).

I trasferimenti statali rappresentano il 65 per cento delle entrate correnti e sono pari ad euro 1.961.830.

La spesa per il personale registra una riduzione (-6,8 per cento), ammontando a euro 355.495, ed incide nella misura del 15 per cento sul totale delle spese correnti.

Le spese per prestazioni istituzionali registrano un notevole aumento del 52,6 per cento e si assestano a complessivi euro 1.549.864, con un'incidenza sul totale del 65,4 per cento.

L'avanzo di amministrazione registra un notevole incremento (+753,1 per cento), assestandosi ad euro 2.994.113 (euro 350.982 nel 2018) per effetto del sensibile aumento della consistenza finale di cassa, che si assesta ad euro 3.970.087, su cui ha inciso la riscossione del contributo per il clima del Mattm, unitamente a quello dei residui attivi (+34,1 per cento), a fronte di residui passivi che crescono in misura meno significativa, sia in termini assoluti che percentuali.

La quota vincolata dell'avanzo di amministrazione è pari a complessivi euro 2.910.200, di cui euro 231.110 al t.f.r. dei dipendenti ed euro 2.541.980 agli interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (la somma è stata vincolata con d.p. del 27 aprile 2020).

Nell'esercizio in esame il volume totale dei residui attivi, pari ad euro 3.241.172, registra un incremento (+34,1 per cento sul 2018) ascrivibile sia alla notevole diminuzione dei residui riscossi (-64,7 per cento), che al rilevante aumento di quelli pregressi (+63,9 per cento).

Anche i residui passivi registrano un aumento (+19,6 per cento) rispetto al dato del 2018 e si assestano a complessivi euro 4.217.146.

La gestione economica chiude nell'esercizio in esame in avanzo (euro 306.630), ribaltando il dato negativo del 2018 (-167.988 euro). Il risultato positivo del 2019 risente favorevolmente anzitutto del saldo della gestione caratteristica che, rispetto al 2018 registra un incremento

esponenziale (+342,1 per cento) portandosi ad euro 320.498, (-132.407 euro nel 2018), riconducibile essenzialmente alla crescita del valore della produzione (+39,3 per cento), dovuto ai maggiori proventi derivanti da trasferimenti e contributi, in misura percentuale più elevata dell'aumento dei costi della produzione.

Il patrimonio netto dell'Ente è pari ad euro 1.711.341, in aumento del 21,8 per cento rispetto a quello del 2018, (euro 1.404.711); per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio.

La posta "contributi in conto capitale" del passivo patrimoniale si incrementa notevolmente (+105,8 per cento), assestandosi ad euro 4.748.944, per effetto principalmente dell'iscrizione del contributo Mattm per il clima.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese; ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo totale di euro 11.506.

PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO DI LA MADDALENA

1. PROFILI GENERALI

L'Ente parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena è stato istituito con d.p.r. 17 maggio 1996 al fine di gestire l'omonimo parco nazionale istituito dalla l. 4 gennaio 1994, n. 10, che si estende su 5.100 ettari di superficie terrestre e 15.046 ettari di area marina protetta; il decreto contiene, in allegato, le misure di salvaguardia delle aree, successivamente integrate da regolamenti e ordinanze. La sede del parco è situata nel Comune di La Maddalena (OT).

Il vigente statuto è stato approvato con decreto del Mattm n. 288 del 16 ottobre 2013.

L'Ente è ancora privo degli strumenti di programmazione previsti dalla legge-quadro n. 394 del 1991; la deliberazione del Consiglio direttivo n. 20 del 2015 (unitamente alla n. 21 del 2015, approvativa di emendamenti proposti dal Presidente) con cui veniva approvato il Piano per il parco fu revocata in sede di autotutela, su richiesta del Mattm (deliberazione n. 7 del 2016).

Va rilevato, come già nel precedente referto 2018, che la procedura di redazione del Piano e del Regolamento del parco, oggetto anche di rilievo in sede di verifica amministrativo-contabile dei Servizi ispettivi di finanza pubblica del Mef- Rgs (relazione del 14 febbraio 2019), a distanza di molti anni versa ancora in una situazione di stallo, nel contempo, avendo comportato un'elevata spesa per esternalizzare l'attività ad una società⁴⁵.

⁴⁵ L'Ente ha dichiarato in sede di istruttoria che l'attuale *governance* solo nel 2019 ha potuto riprendere i rapporti con la società professionale incaricata per la redazione del piano ma che si rende indispensabile l'aggiornamento del quadro conoscitivo, sia come base del Piano che come quadro di riferimento per la Valutazione ambientale strategica in quanto i dati ambientali sono ormai datati.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente attualmente in carica è stato nominato con d.m. n. 26 del 2 febbraio 2018, con decorrenza dalla data di nomina del Consiglio direttivo, organo questo ricostituito con decreto del Mattm n. 227 del 23 maggio 2018, a decorrere dalla stessa data.

Successivamente, con deliberazione n. 2 del 9 marzo 2019 il Consiglio direttivo ha preso atto delle dimissioni rassegnate da 3 consiglieri. Con dd.mm. n. 218 del 26 luglio 2019 e n. 189 del 1° settembre 2020 due componenti dimissionari sono stati rinominati; il Mattm ha comunicato che resta da nominare un componente per il quale la Comunità del parco ha trasmesso la designazione il 9 febbraio 2021.

La Comunità del parco è costituita dal presidente della Regione Sardegna, dal Presidente della Provincia di Olbia – Tempio e dal sindaco di La Maddalena.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con d.m. del 19 dicembre 2019 a seguito della cessazione del precedente organo, nominato con d.m. del 1° aprile 2014. In data 13 gennaio 2020 il componente designato dalla regione ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e non è stato sostituito. Successivamente, hanno rassegnato le dimissioni anche gli altri due componenti (in data 12 marzo 2021 ed in data 8 aprile 2021). Con d.m. del 24 maggio 2021 è stato nominato il componente designato dal Mef⁴⁶.

La seguente tabella illustra la spesa per gli organi, in termini di pagamenti, nell'esercizio in esame, ed a fini comparativi nel 2018, secondo quanto comunicato dall'Ente.

Tabella 57 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena -Spesa per gli organi

	2018	2019	Var.% 2019/18
	Importi	Importi	
Presidente	15.359	26.972	75,6
Commissario straordinario	11.238	0	-100
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	1.657	0	-100
Componenti del Collegio dei revisori dei conti	1.094	0	-100
Rimborsi spese	8.041	4.156	-48,3
TOTALE	37.389	31.128	-16,7

Fonte: Ente

L'Ente ha precisato che i compensi al precedente Collegio dei revisori in carica nel 2019 sono stati liquidati solo nel 2020, eccetto al componente libero professionista che non ha ancora emesso la fattura.

⁴⁶ L'Ente ha comunicato in data 14 giugno 2021 che non ci sono ulteriori aggiornamenti.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente, al cui vertice è posto il Direttore, è articolata in due macroaree: amministrativa e tecnico ambientale. Dalla prima dipende il Servizio amministrativo ripartito in sub-settori (ufficio organi istituzionali, ufficio relazioni pubbliche e ufficio risorse finanziarie e contabilità), mentre dalla seconda dipendono il Servizio tecnico ed il Servizio ambiente con i rispettivi uffici.

L'Oiv in carica nell'esercizio in esame era stato nominato con deliberazione del Commissario straordinario n. 10 del 13 marzo 2017, per il periodo dal 31 marzo 2017 al 30 marzo 2020; il compenso è stato fissato nell'importo onnicomprensivo di euro 20.555 per l'intero periodo. L'organismo è stato rinnovato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 35 del 15 maggio 2020, dal 25 maggio 2020 al 24 maggio 2023; il relativo compenso, per il triennio, è stato fissato in euro 16.200, oltre iva e cpa..

La dotazione organica è stata determinata dal d.p.c.m. del 23 gennaio 2013 in 12 unità.

L'Ente è stato autorizzato inoltre, ai sensi dell'art. 2, c. 10, della l. 24 dicembre 2007, n. 244, ad assumere 11 unità di personale civile che avevano prestato, per almeno un anno alla data del 31 dicembre 2006, servizio continuativo alle dipendenze di organismi militari della Comunità atlantica (ex base Nato), operanti sul territorio nazionale, e che erano stati licenziati in conseguenza di provvedimenti di soppressione o riorganizzazione delle basi militari; tale contingente è escluso dal computo della dotazione organica dell'Ente.

Inoltre, ha prestato servizio, come riferito nel precedente referto, 1 unità a tempo determinato nel profilo di assistente tecnico di area B, a seguito di procedura selettiva pubblica, dal 28 giugno 2018 al 27 aprile 2019⁴⁷.

L'Ente si avvale del Coordinamento territoriale ambientale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della regione Sardegna; le unità in servizio nel 2019 sono 22.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale al 31 dicembre 2019, nonché, a fini di raffronto, al 31 dicembre 2018.

Tabella 58 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2018		Consistenza al 31.12.2019	
		a tempo indeterminato	a tempo determinato	a tempo indeterminato	a tempo determinato
C 4					
C 3					
C 2					
C 1	5	5		5	
B 3					
B 2	6	6		6	
B 1	1	3	1	2	
A 3		9		9	
A 2					
A 1					
Totale	12	23*	1	22*	

*I dipendenti in pianta organica sono in totale 12; gli altri 11 dipendenti sono extra pianta organica in quanto dipendenti della ex base USA. 1 unità in pianta organica è cessata ad agosto 2019.

Fonte: Ente

Dalla cessazione in data 7 maggio 2016 del Direttore, l'incarico di facente funzioni è stato conferito dal Commissario straordinario a un dipendente inquadrato nell'area C, incarico più volte rinnovato e poi, dal 18 settembre 2018, ad un altro dipendente anch'esso inquadrato nell'area C il quale ha rassegnato le dimissioni a far data dal 23 novembre 2018.

Con atto di disposizione urgente del Presidente n. 4 del 4 dicembre 2018 è stato conferito l'incarico a scavalco al Direttore dell'Area marina protetta (AMP) di Tavolara- Punta Coda Cavallo-, con la quale è stata stipulata apposita convenzione, poi prorogato fino al 12 settembre 2019.

Successivamente, (con atto di disposizione urgente n. 24 del 16 settembre 2019, ratificato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 33 del 19 ottobre 2019, successivamente prorogato con atto di disposizione urgente n. 38 del 12 dicembre 2019, ratificato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 45 del 27 dicembre 2019) è stato nominato un Direttore facente funzioni nella persona di una collaboratrice amministrativa C1.

L'incarico è cessato con la nomina del nuovo Direttore avvenuta con decreto n. 28 del 4 febbraio 2020, in servizio dal 2 marzo 2020.

Nel precedente referto questa Corte ha dato notizia di una criticità relativa a somme liquidate all'ex Direttore indebitamente a titolo di retribuzione di risultato per gli anni 2013-2015, in mancanza della previa valutazione da parte dell'Oiv dei risultati conseguiti, oggetto di

denuncia di danno erariale da parte del Mattm.

Al riguardo, va segnalato che in ordine a detta vicenda il Mattm ha trasmesso la sentenza della Sezione giurisdizionale Sardegna di questa Corte dei conti, n. 12 depositata in data 17 gennaio 2020, non oggetto di impugnativa, di condanna del predetto al risarcimento del danno, per indebita percezione di anticipazioni a valere sulle retribuzioni di risultato 2014 e 2015, di euro 36.543, oltre accessori di legge e spese di giudizio.

Con nota del 4 dicembre 2020, poi reiterata in data 14 marzo 2021, l'Ente parco di La Maddalena ha chiesto all'Ente parco Geominerario storico ed ambientale della Sardegna, essendo rimasta priva di riscontro la diffida ad adempiere notificata all'ex Direttore, ora Direttore dell'Ente parco Geominerario -, di recuperare il *quantum* spettante con l'immediata ritenuta sulle somme a qualsiasi titolo spettanti al medesimo.

La questione sarà oggetto di ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 59 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Spesa per il personale

	2018	2019	var. % 2019/18
stipendi e assegni fissi personale di ruolo	308.129	306.722	-0,5
stipendi e assegni fissi personale di ruolo extra dotazione organica	246.024	232.309	-5,6
stipendi e assegni fissi personale dipendenti a tempo determinato	401.249	232.816	-42,0
fondo trattamento accessorio dipendenti in dotazione organica	96.439	105.000	8,9
oneri previdenziali ed assistenziali	98.686	116.457	18,0
oneri previdenziali ed assistenziali personale extra dotazione organica	93.682	105.710	12,8
oneri previdenziali ed assistenziali personale a tempo determinato	150.115	85.157	-43,3
indennità e rimborso spese per missioni	1.839	3.078	67,4
missioni progetto NOSTRA	56	0	-100
missioni progetto PMBB	0	950	100
missioni progetto MEDUSE***	0	571	100
spese per accertamenti sanitari	0	808	100
servizi sociali a favore del personale	19.054	8.618	-54,8
corsi per il personale e partecipazione alle spese	240	0	-100
corsi per il personale e partecipazione alle spese escluse dai limiti di 78/2010	4.270	11.507	169,5
TOTALE A)	1.419.781	1.209.704	-14,8
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	51.151	17.089	-66,6
TOTALE	1.470.932	1.226.793	-16,6
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	69,6	54,3	

La spesa complessiva per il personale registra una lieve diminuzione (-14,8 per cento) rispetto al 2018, ammontando ad euro 1.209.704 ed incide per il 54,3 per cento sul totale delle spese correnti.

La spesa per gli stipendi ed altri assegni fissi al personale a tempo determinato, assunto per attività stagionali, con contratti tutti cessati al 31 dicembre 2019, evidenzia una contrazione del 42 per cento, assestandosi sul valore di euro 232.816.

L'Ente ha comunicato, per quanto riguarda la contrattazione integrativa⁴⁸, ad oggi non è stato siglato né il contratto integrativo 2018 né il contratto integrativo 2019; il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole sull'ipotesi di accordo, mai divenuta definitiva.

⁴⁸ L'ultimo contratto integrativo aziendale è stato sottoscritto nel 2017.

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Di seguito vengono indicati i principali provvedimenti emanati, nell'esercizio in esame ed in epoca successiva, sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*.

L'Ente parco ha adottato:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e programma triennale trasparenza 2020-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 15 del 1° febbraio 2020);

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2019-2021 (atto del Presidente n. 3 del 31 gennaio 2019, ratificato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 9 marzo 2019, poi modificato con atto del Presidente n. 6 del 19 aprile 2019, ratificato del Consiglio direttivo n. 9 del 29 aprile 2019).

-- Piano della *performance* 2019-2021 (atto di disposizione urgente del Presidente n. 11 del 16 maggio 2019, ratificato del Consiglio direttivo n. 20 del 6 luglio 2019, modificato con atto presidenziale n. 30 del 14 novembre 2019 ratificato del Consiglio direttivo n. 3 del 10 febbraio 2020), 2020-2022 (approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16 del 01 febbraio 2020 e successivamente modificato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 29 del 15 maggio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n.16 del 23 aprile 2021).

L'Ente ha pubblicato sul sito istituzionale, sezione "amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, il referto al Parlamento di questa Sezione relativo all'esercizio finanziario 2018 (determina n. 75 del 2020).

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato (atto di disposizione urgente del Presidente n. 2 del 30 gennaio 2019, ratificato del Consiglio direttivo n. 3 del 10 febbraio 2020, approvato dal Mattm) nella persona del Direttore f.f.; successivamente, a seguito della cessazione del predetto, è stato nominato nella persona del nuovo Direttore f.f. (atto di disposizione urgente del Presidente n. 29 del 12 novembre 2019, ratificato del Consiglio direttivo n. 21 del 15 maggio 2020, approvato dal Mattm).

In ordine all'attività istituzionale, in senso stretto, per la quale si rinvia, nel dettaglio, alla relazione sulla gestione allegata al rendiconto, l'Ente ha comunicato, in particolare, di avere svolto diverse attività di valorizzazione ambientale e di rilancio dell'immagine e di avere realizzato diversi progetti Ue tra cui: quello UE "Girepam" (Gestione Integrata delle reti ecologiche attraverso i parchi e le aree marine), diretto a risolvere problematiche di habitat e

specie marine del bacino del Mediterraneo; “Seaforest” (per la conservazione delle praterie di posidonia oceanica); “Sicomar plus – Interreg. Italia-Francia “Marittimo”- progetto intende contribuire al miglioramento della sicurezza della navigazione nello spazio marittimo transfrontaliero; “Meduse” (per l’elaborazione di una piattaforma infrastrutturale comune per il monitoraggio delle zone marine) .L’Ente ha nel corso dell’esercizio ripreso le attività di monitoraggio scientifico del territorio, siglando a tal fine convenzioni con l’Ispra e con l’Università di Cagliari- Oceans (Osservatorio coste e ambiente naturale sottomarino) per lo studio dei sistemi di spiaggia-duna.

Per quanto attiene lo stato del contenzioso l’Ente riferisce che nell’esercizio in esame sono pendenti 2 procedimenti giurisdizionali passivi in materia di diritto del lavoro, il cui patrocinio legale è stato affidato all’Avvocatura distrettuale dello Stato di Cagliari.

Nel precedente referto 2018 si è evidenziata, in quanto oggetto di rilievo degli ispettori del Mef, la questione del mancato recupero di un cospicuo credito, non contabilizzato in bilancio, (euro 1.364.367, oltre accessori e spese) derivante dall’esecuzione di una sentenza di condanna emessa in favore dell’Ente dal giudice ordinario di Tempio Pausania, passata in giudicato (n. 417 del 25 novembre 2008) nei confronti di un consorzio privato, poi sciolto dal Ministero dello sviluppo economico, a suo tempo concessionario del servizio di gestione dei servizi del parco. (Gli ispettori rilevavano sia la mancata richiesta, da parte dell’Ente, di nominare un commissario liquidatore, come previsto nel decreto di scioglimento, sia la mancanza di documentazione inerente agli atti posti in essere per eseguire la sentenza.

Al riguardo il Mattm, interpellato in sede istruttoria, ha reso noto che in data 26 ottobre 2020 l’Ente *“ha comunicato di avere assegnato, in data 6 agosto 2020, gli obiettivi di performance al personale, individuando l’obiettivo nr. AS2 – B1 – B11 – B113 – PARCO BLU, per consentire, entro il 31.12.2020, il recupero e la digitalizzazione della documentazione inerente il Consorzio Parco Blu, dall’emissione della sentenza di condanna, precisando che una volta ordinata la documentazione verrà valutata l’opportunità di affidare un servizio legale per l’espletamento della procedura di recupero del credito di che trattasi”*.

Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti sulla questione nel successivo referto.

Con deliberazioni del Consiglio direttivo n. 28 del 11 novembre 2019 e n. 14 del 1° febbraio 2020, in applicazione dell’art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, è stata effettuata la revisione periodica, confermandosi che, alle date del 31 dicembre 2018 e del 31 dicembre 2019, l’Ente

non detiene alcuna partecipazione societaria.

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati ai fini della razionalizzazione della spesa pubblica, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 60 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	1	0,9	euro 12.188	1,7
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	40	33,3	euro 490.414	69,3
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	6	5,0	euro 70.679	10,0
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	73	60,8	euro 134.553	19,0
TOTALE	120	100	euro 707.834	100

Fonte: Ente

I dati evidenziano che nel corso del 2019 sono state concluse 120 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 707.834. La tipologia di acquisto maggiormente significativa, in termini numerici, risulta essere quella effettuata senza ricorso agli strumenti di acquisto centralizzati della p.a. (60,8 per cento), mentre in termini di valore è rappresentata da quella effettuata tramite Mepa, ex art. 1, c. 450, secondo periodo, l. n. 296 del 2006, con un'incidenza del 69,3 per cento.

L'Ente ha anche trasmesso le determinazioni dirigenziali autorizzative di acquisti di beni e servizi di importo superiore alla soglia di euro 5.000 (complessivamente euro 46.705). In ordine a detti acquisti l'Ente ha precisato che 68 procedure sono di importo inferiore alla soglia di euro 5.000; per le restanti ha motivato le ragioni, nel dettaglio di ognuna, per cui non ha potuto avvalersi degli strumenti di acquisto centralizzati.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 4 del 26 giugno 2020, ha approvato il conto consuntivo 2019 con deliberazione del Presidente n. 7 del 30 giugno 2020, successivamente ratificata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 37 del 13 luglio 2020, entro il termine prorogato dall'art. 107 c.1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020 conv. dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

I Ministeri vigilanti hanno approvato il consuntivo rispettivamente con note Mef del 1° settembre 2020 e Mattm del 10 settembre 2020.

Va evidenziato che in ordine alla mancanza del parere obbligatorio della Comunità del parco il Mattm, nella nota di approvazione, ha preso atto di quanto comunicato dall'Ente, ovvero che *“nei termini previsti dall'art. 16 della l. n. 241 del 1990, nulla è pervenuto”*.

Per quanto concerne gli adempimenti relativi all'armonizzazione dei sistemi contabili, l'Ente ha redatto il prospetto contenente il raccordo tra i capitoli del rendiconto gestionale e quelli del piano dei conti integrato; inoltre, il rendiconto è corredato dell'allegato contenente la riclassificazione della spesa in base alle missioni e ai programmi.

Il Mef e il Mattm, nelle note di approvazione, hanno osservato che nell'ambito della missione 032 - *Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche*, nel programma 002 - *Indirizzo politico* - in cui vanno inserite le spese relative al vertice direzionale, non è opportuno collocare le spese inerenti ai compensi del Collegio dei revisori, in quanto tale organo non definisce l'indirizzo politico dell'Ente. Le spese per il Collegio dei revisori, invero, possono essere correttamente ricomprese nel programma 003 - *Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza* -, afferente alla medesima missione, nel quale sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale dell'Ente riferibili a più finalità e non attribuibili puntualmente a specifiche missioni.

Risulta anche allegata l'attestazione prevista dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla l. n. 89 del 2014, relativa ai tempi di pagamento, contenente l'indicatore di tempestività dei pagamenti, il cui importo su base annuale è pari a 13 giorni, che è stato, altresì, pubblicato sul sito istituzionale. Questa Corte rileva che l'Ente deve adempiere all'obbligo previsto dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. nella l. n. 89 del 2014, di fornire elementi informativi in ordine alle *“misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti”*.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 61 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
trasferimenti Stato	2.262.854	66,2	2.522.330	70,2	11,5
trasferimenti Regioni	47.716	1,4	0		-100
trasferimenti Comuni e Province	0		0		
trasferimenti altri Enti settore pubblici	0		96.370	2,7	100
trasferimenti altri Enti settore privato	0		0		
vendita beni e prestazioni servizi	1.106.625	32,4	950.000	26,4	-14,2
redditi e proventi patrimoniali	10	0	20	0	100
poste corr. e compens. di spese correnti	2.481	0,1	13.789	0,4	455,8
entrate non class.li in altre voci	1.050	0	9.567	0,3	811,2
Totale entrate correnti	3.420.736	100	3.592.076	100	5,0
alienazione beni e riscossione crediti	0		0		
trasferimenti Stato	0		2.429.113	100	100
trasferimenti Regioni	0		0		
trasferimenti Comuni e Province	0		0		
trasferimenti altri enti del settore pubblici	0		0		
accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	0		2.429.113	100	100
Partite di giro	398.108	100	360.348	100	-9,5
Totale entrate	3.818.844		6.381.538		67,1
USCITE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	55.945	2,7	50.739	2,3	-9,3
personale in attività di servizio	1.419.781	69,6	1.209.704	54,3	-14,8
acquisto beni di consumo e servizi	236.658	11,6	413.464	18,5	74,7
per prestazioni istituzionali	168.985	8,3	377.489	16,9	123,4
trasferimenti passivi	64.964	3,2	65.820	3,0	1,3
oneri finanziari	14.149	0,7	25.000	1,1	76,7
oneri tributari	8.245	0,4	11.428	0,5	38,6
poste correttive e comp. di entrate correnti	921	0	851	0	-7,6
non classificabili in altre voci	69.126	3,4	75.000	3,4	8,5
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	2.038.772	100	2.229.496	100	9,4
acquis.ne beni durevoli e opere immobiliari	7.439	9,6	76.136	69,6	923,5
Indennità e similari al personale cessato	51.151	66,2	17.089	15,6	-66,6
partecipazioni e acquisto di valori	0		0		
acquisizione immobilizzazioni tecniche	18.733	24,2	16.128	14,7	-13,9
Totale uscite in c/capitale	77.323	100	109.354	100	41,4
Partite di giro	398.108	100	360.348	100	-9,5
Totale uscite	2.514.203		2.699.198		7,4
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	1.304.641		3.682.340		182,2
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	1.381.964		1.362.581		-1,4
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-77.323		2.319.759		3.100,1

Il rendiconto finanziario evidenzia alla chiusura dell'esercizio un avanzo pari ad euro 3.682.340 con un sensibile miglioramento rispetto al dato registrato nel 2018 (euro 1.304.641), per effetto dell'incremento esponenziale della gestione in conto capitale, che ribalta il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (euro 77.323), assestandosi ad euro 2.319.759, mentre il saldo della gestione corrente risulta essere in lieve diminuzione e si riduce ad euro 1.362.581 (euro 1.381.964 nel 2018).

Sul saldo in conto capitale incidono le entrate in conto capitale, che si assestano ad euro 2.429.113 mentre erano assenti nel 2018; tale dato è ascrivibile interamente ai trasferimenti da parte del Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici, nella misura dell'80 per cento dell'importo complessivamente assegnato, interamente confluiti nell'avanzo di amministrazione.

Per quanto concerne la gestione corrente, anche nel 2019 l'Ente, come risulta dai dati esposti, dipende in misura prevalente dai trasferimenti statali, (euro 2.522.330), che incidono nella misura del 70,2 per cento; sono costituiti da un contributo ordinario del Mattm, pari ad euro 2.261.030 nel quale è conglobato anche il finanziamento per far fronte alle spese del personale ex base Nato, e da altri contributi per la gestione, distinti per finalità pari a euro 261.300.

Va tuttavia evidenziato, quale dato negativo, che l'Ente ha peggiorato la capacità di autofinanziamento, per cui le entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi sono passate da euro 1.106.625 ad euro 950.000, peraltro integralmente non riscosse. Tale importo, contabilizzato sul capitolo "proventi derivanti dall'applicazione del Regolamento" si riferisce ai proventi incassati dall'Ente per l'accesso dei privati con le imbarcazioni nell'area marina del parco ed alle somme pagate dalle società per essere autorizzate a svolgere le attività di noleggio e locazione, diporto, *diving* e scuole di vela nelle acque del Parco.

Inoltre, sono stati accertati complessivi euro 96.370 a titolo di contributi Ue per i progetti "Seaforest" e "Sicomar", anch'essi confluiti nell'avanzo di amministrazione.

In relazione alle spese correnti, le poste più rilevanti sono le seguenti: "personale in attività di servizio" (incidenza del 54,3 per cento), pari ad euro 1.209.704; "acquisto di beni di consumo e servizi" (incidenza del 18,5 per cento) e "prestazioni istituzionali" (incidenza del 16,9 per cento).

In particolare, va evidenziato il forte incremento delle spese per acquisto di beni di consumo e servizi (+74,7 per cento); l'Ente in sede istruttoria ha motivato, in termini generici, l'incremento

con un rallentamento delle attività gestionali svolte nel 2018 a causa dell'assenza del Dirigente, che, sia pure a scavalco, è stato invece in servizio nel 2019, di cui Nella risposta alla nota di contraddittorio ha dichiarato che quanto sopra trova riscontro nel parere del Collegio dei revisori sul rendiconto 2018 in cui questo si è però limitato a evidenziare in generale, lo scostamento degli impegni rispetto alle previsioni di spesa.

Questa Corte considerata la natura delle spese in questione rileva che la gestione amministrativa dell'Ente deve sempre essere improntata, in disparte la presenza o meno del Direttore titolare, a criteri di economicità ed efficienza.

Tabella 62 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
interventi di riqualificazione ambientale e restauro delle aree	28.070	16,6	45.300	12,0	61,4
miglioramento ambientali e disinquinamento territorio del Parco	18.777	11,1	20.793	5,5	10,7
ricerca scientifica e studi	75.984	45,0	105.000	27,8	38,2
interventi per la gestione della fauna marina	0		4.374	0,1	100
attività di educazione ambientale, campi nat.ci. ed ecologici	852	0,5	28.393	7,5	3.232,2
altre prestazioni	31.200	18,5	32.000	8,5	2,6
spese per comunicazione Istituzionale	13.822	8,2	16.486	4,4	19,3
contributi a favore di enti, associazioni e privati per la promozione economica e sociale	0		15.960	4,2	100
interventi per la gestione della fauna selvatica	279	0,2	43.682	11,6	15.539,9
spese per la promozione dello sviluppo sostenibile	0		65.501	17,4	100
TOTALE	168.985	100	377.489	100	123,4

Le spese per prestazioni istituzionali registrano un notevole aumento rispetto al 2018 e ammontano ad euro 377.489; tra le voci più significative si segnalano: "ricerca scientifica e studi" ammontante ad euro 105.000, con un'incidenza del 27,8 per cento "spese per la promozione dello sviluppo sostenibile", pari ad euro 65.501 (assente nel 2018), con un'incidenza del 17,4 per cento, "interventi di riqualificazione ambientale e restauro delle aree", che comprende le spese per pulizia, ricostruzione e risanamento degli arenili, ammontante a euro 45.300 con un'incidenza sul totale del 12 per cento.

Le spese in conto capitale ammontano a complessivi euro 109.354; la voce "acquisizione beni durevoli e opere immobiliari" incide nella misura del 69,6 per cento ed inoltre risulta in forte aumento rispetto al 2018, assestandosi sul valore di euro 76.136.

Limiti legislativi di spesa

I Ministeri vigilanti e l'organo interno di controllo hanno attestato che l'Ente ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese e che ha altresì versato all'Erario l'importo di euro 65.820, ai sensi dell'art. 6, c. 21, del d.l. n. 78 del 2010 conv. dalla l. n. 122 del 2010.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella sono esposti i dati della situazione amministrativa nell'esercizio in esame, unitamente al 2018, a fini comparativi.

Tabella 63 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		8.796.712		10.082.583	14,6
Riscossioni:					
c/competenza	3.467.834		5.352.212		
c/residui	115.641	3.583.475	326.000	5.678.212	58,5
Pagamenti:					
c/competenza	2.039.922		1.995.599		
c/residui	257.681	2.297.604	409.078	2.404.676	4,7
Consistenza cassa fine esercizio		10.082.583		13.356.119	32,5
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	619.734		644.744		
dell'esercizio	351.010	970.744	1.029.326	1.674.070	72,5
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	935.606		1.000.809		
dell'esercizio	474.281	1.409.886	703.599	1.704.408	20,9
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		9.643.441		13.325.781	38,2

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 13.325.781, in sensibile aumento rispetto al 2018 (euro 9.643.441) per effetto dell'incremento sia della consistenza finale di cassa (+32,5 per cento, in valore assoluto euro 3.273.536) che dei residui attivi (+72,5 per cento, in valore assoluto euro 703.326). Detto incremento risulta, infatti, in valore assoluto, maggiore rispetto a quello contestualmente registrato dai residui passivi (+20,9 per cento, in valore assoluto euro 294.522).

L'aumento di euro 3.682.340, applicando un altro metodo di calcolo, è determinato esclusivamente dal saldo della gestione finanziaria di competenza, essendo pari a zero quello derivante dalle operazioni di riaccertamento dei residui.

La quota dell'avanzo di amministrazione vincolata è pari complessivamente ad euro 4.177.007, di cui ed in particolare: euro 2.229.113 per interventi in materia di clima; euro 391.047 per progetti di salvaguardia ambientale, euro 393.644 al t.f.r. dei dipendenti, euro 186.825 per interventi in materia

di abusi edilizi finanziati dal Mattm, euro 20.000 al fondo rischi ed oneri; la parte disponibile è pari ad euro 9.148.774.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia i dati relativi ai residui, riaccertati con deliberazione presidenziale n. 6 del 30 giugno 2020 (ratifica del Consiglio direttivo n. 36 del 13 luglio 2020).

Tabella 64 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	735.375	970.744	32,0
Residui annullati	0	0	
Residui riscossi	115.641	326.000	181,9
Risultato gestione residui	619.734	644.744	4,0
Residui esercizio	351.010	1.029.326	193,2
Residui al 31 dicembre	970.744	1.674.070	72,5
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	1.200.151	1.409.886	17,5
Residui annullati	6.864	0	-100
Residui pagati	257.681	409.078	58,8
Risultato gestione residui	935.606	1.000.809	7,0
Residui esercizio	474.281	703.599	48,4
Residui al 31 dicembre	1.409.886	1.704.408	20,9

Il volume globale dei residui attivi registra un notevole aumento rispetto al 2018 (+72, per cento) ed ammonta ad euro 1.674.070; il dato è ascrivibile all'aumento esponenziale dei residui derivanti dalla gestione dell'esercizio in esame, costituiti essenzialmente da quelli sul capitolo di entrata propria sul cap. 131060 "proventi derivanti dall'applicazione del regolamento" (euro 950.000). Questa Corte ha chiesto all'Ente "di chiarire i motivi della mancata integrale riscossione tenuto conto che sul capitolo sono contabilizzati, come riferito, proventi di diversa natura non ricollegabili ad un unico soggetto debitore"; l'Ente ha risposto che si tratta di somme incassate a fronte delle autorizzazioni rilasciate sia per l'esercizio di attività che per l'accesso all'area del parco, incassate per euro 874.606 nel 2020.

Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

I residui passivi evidenziano un incremento del 20,9 per cento rispetto al 2018, assestandosi ad euro 1.704.408 per effetto dell'aumento sia di quelli dell'esercizio (+48,4 per cento), che di quelli delle gestioni precedenti (+7 per cento).

Si evidenzia, in particolare, che per euro 574.036, provengono addirittura dall'esercizio 1998 sul capitolo "altri contributi straordinari", dunque da oltre 22 esercizi finanziari, tempo che eccede notevolmente l'ordinario periodo di prescrizione decennale.

L'Ente ha precisato che si tratta di un finanziamento della Regione Sardegna per la ristrutturazione di un immobile, somma che era iscritta nel bilancio della stessa e che risulta essere in perenzione per cui dovrà attivarsi per ottenerne l'erogazione.

Con riferimento ai residui passivi, euro 370.000, provenienti dagli esercizi 2013-2014-2015, sono sul capitolo di spesa generico "altre prestazioni"; euro 100.000 annui sono riferiti all'accantonamento della quota annuale del contributo da versare al fondo per la costituzione del Parco marino internazionale GECT-PMIBB (Gruppo europeo di cooperazione territoriale - Parco marino internazionale delle Bocche di Bonifacio) finanziato con fondi UE per il programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2007-2013.

L'Ente ha dichiarato che in sede di riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2020 tali somme sono state stralciate.

Questa Corte rileva che l'Ente deve provvedere all'attenta verifica della sussistenza delle condizioni normative (art. 26 e art. 31 del d.p.r. n. 97 del 2003) per il mantenimento nelle scritture contabili dei residui, sia attivi che passivi, onde assicurare l'effettività del risultato di amministrazione; si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

L'analisi dei residui attivi e passivi per titoli è esposta nelle seguenti tabelle da cui si evince che sia i residui attivi che quelli passivi afferiscono in misura quasi integrale (rispettivamente 98,9 per cento e 93,4 per cento) a poste di natura corrente.

Tabella 65 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	Importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
da entrate correnti	962.103	99,1	1.656.123	98,9	72,1
da entrate in c/capitale	0		0		
per partite di giro	8.641	0,9	17.947	1,1	107,7
TOTALE	970.744	100	1.674.070	100	72,5

Tabella 66 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
da uscite correnti	1.331.391	94,4	1.591.735	93,4	19,6
da uscite in c/capitale	55.005	3,9	98.231	5,8	78,6
per partite di giro	23.491	1,7	14.442	0,8	-38,5
TOTALE	1.409.886	100	1.704.408	100	20,9

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico nell'esercizio in esame, posta a raffronto col 2018.

Tabella 67 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestazioni e/o servizi	1.105.704	949.149	-14,2
- variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione	0	0	
- altri ricavi e proventi	2.527.982	2.207.080	-12,7
TOTALE (A)	3.633.686	3.156.229	-13,1
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	16.843	31.048	84,3
- per servizi	427.183	818.945	91,7
per godimento beni di terzi	0	0	
- per il personale	1.483.411	1.293.745	-12,8
- ammortamenti e svalutazioni	310.834	249.388	-19,8
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	159.897	143.948	-10,0
TOTALE (B)	2.398.168	2.537.074	5,8
Differenza tra valore e costi della produzione	1.235.518	619.155	-49,9
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	10	20	100
- interessi e altri oneri finanziari	-14.149	-25.000	-76,7
TOTALE (C)	-14.139	-24.980	-76,7
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	0	0	
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	0	0	
TOTALE (E)	0	0	
Risultato prima delle imposte	1.221.380	594.175	-51,4
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	1.221.380	594.175	-51,4

L'esercizio 2019 chiude con un avanzo economico pari ad euro 594.175, in sensibile flessione

rispetto al risultato dell'esercizio precedente (euro 1.221.380).

Il peggioramento è dovuto essenzialmente al dato positivo della gestione caratteristica che diminuisce del 49,9 per cento, passando da euro 1.235.518 ad euro 619.155, addebitabile sia al calo del valore della produzione (-13,1 per cento, in valore assoluto euro 477.457) sia all'aumento dei costi della produzione (+5,8 per cento), su cui ha inciso soprattutto la voce dei servizi, quasi raddoppiatasi.

Questa Corte ribadisce quanto in precedenza rilevato con riferimento al rendiconto finanziario circa la necessità che l'Ente persegua azioni dirette a migliorare l'economicità della gestione.

Il valore dei proventi e corrispettivi per prestazioni e/o servizi ammonta ad euro 949.149, dato quasi coincidente con quello della corrispondente posta del rendiconto finanziario.

La voce "altri ricavi e proventi" comprende euro 132.841 di contributi in conto impianti di competenza dell'esercizio, secondo il criterio di contabilizzazione cosiddetto dei "risconti passivi", che euro 2.050.883 di contributi in conto esercizio.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell'esercizio in esame, posta a raffronto col 2018.

Tabella 68 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	2.879.651	2.748.903	-4,5
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	3.435.170	3.379.576	-1,6
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	535.847	535.867	0
TOTALE B)	6.850.668	6.664.346	-2,7
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	396.706	1.035.012	160,9
Crediti verso utenti, clienti ecc.	2.818	7.818	177,4
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti tributari	6.340	13.146	107,4
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	0	0	
Crediti verso altri	387.548	1.014.048	161,7
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	10.082.583	13.356.119	32,5
TOTALE C)	10.479.289	14.391.131	37,3
D) RATEI E RISCONTI			
TOTALE ATTIVO	17.329.957	21.055.477	21,5
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) economici portati a nuovo</i>	11.475.608	12.696.988	10,6
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	1.221.380	594.176	-51,4
TOTALE A)	12.696.988	13.291.164	4,7
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	20.000	20.000	0
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	326.693	393.644	20,5
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	819.218	1.072.516	30,9
verso le banche	25.817	46.429	79,8
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	84.928	91.938	8,3
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti tributari	15.770	6.089	-61,4
debiti verso Stato e soggetti pubblici	901.722	3.794.025	320,8
debiti diversi	457.315	451.379	-1,3
TOTALE E)	2.304.771	5.462.376	137,0
F) RATEI E RISCONTI	1.981.506	1.888.292	-4,7
TOTALE PASSIVO	4.632.970	7.764.312	67,6
TOTALE PASSIVO E NETTO	17.329.958	21.055.477	21,5

Le poste patrimoniali attive ammontano ad euro 21.055.477 e registrano un significativo aumento dell'21,5 per cento rispetto al precedente esercizio finanziario.

Nell'attivo circolante, i crediti, corrispondenti ai residui attivi del rendiconto finanziario, ammontano a complessivi euro 1.035.012, in considerevole aumento rispetto al 2018, per effetto delle somme non riscosse sul capitolo delle entrate proprie ("derivanti dall'applicazione del regolamento"), contabilizzate nello stato patrimoniale tra i "crediti verso altri".

Le disponibilità liquide si assestano ad euro 13.356.119 rispetto ad euro 10.082.583 del 2018 (+32,5 per cento), incremento dovuto principalmente all'erogazione dell'anticipazione dell'80 per cento sul finanziamento Mattm per gli interventi in materia di adattamenti climatici (euro 2.429.113).

Nelle passività va evidenziato che l'importo dei debiti è fortemente aumentato rispetto all'esercizio precedente, da euro 2.304.771 ad euro 5.462.376.

Nella voce "debiti verso lo Stato e soggetti pubblici", pari a complessivi euro 3.794.025, sono contabilizzate le anticipazioni, in aumento del 320,8 per cento, per effetto di quella a valere sul finanziamento per il progetto "clima", non essendo, secondo quanto dichiarato dall'Ente, ancora maturato il diritto al riconoscimento del contributo, a seguito del completamento e collaudo dei progetti finanziati.

Sul punto si osserva che detta contabilizzazione effettuata al fine di sterilizzare gli effetti sullo stato patrimoniale del contributo incassato non appare del tutto rispondente alla nozione contabile di debito (principio contabile OIC 19) considerato che la somma erogata dal Mattm ha fatto seguito all'approvazione dei progetti presentati dai singoli enti ed ammessi al finanziamento, progetti allo stato in corso di realizzazione. Tanto si rileva in considerazione del fatto che la generalità degli altri enti ha contabilizzato la medesima anticipazione nelle poste "risconti passivi" o "contributi in conto capitale"⁴⁹.

Con riferimento ai residui attivi e passivi si segnala che la differenza tra gli importi indicati nello stato patrimoniale e quelli indicati nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa viene contabilmente rappresentata nei conti d'ordine.

La conciliazione tra i conti d'ordine iscritti in calce ed i residui attivi si ottiene sommando l'importo dei crediti (euro 1.035.012), ai conti d'ordine (euro 103.221) ed a parte dei crediti

⁴⁹La definizione di debito è quella di "obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti".

verso lo Stato e altri soggetti pubblici, esigibili oltre la scadenza dell'esercizio iscritti alla voce immobilizzazioni finanziarie (euro 535.837).

La conciliazione tra i conti d'ordine iscritti in calce alle passività dello stato patrimoniale e i residui passivi della situazione amministrativa, come si evince dall'esame dei dati contabili e dalla nota integrativa⁵⁰, si ottiene, come nel precedente esercizio sommando la somma di euro 36.057 (conti d'ordine) e parte dei debiti iscritti nello stato patrimoniale, per euro 1.668.351, per un ammontare complessivo di euro 1.704.408⁵¹.

Il prospetto che segue illustra i conti d'ordine comunicati dall'Ente.

	2018	2019
<i>CONTI D'ORDINE (ATTIVITA')</i>	38.191	103.221
<i>CONTI D'ORDINE (PASSIVITA')</i>	6.837	36.057

Per quanto concerne le poste del passivo, il fondo per il t.f.r. (euro 393.644), coincide con la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Il patrimonio netto è pari ad euro 13.291.164, in aumento del 4,7 per cento per effetto del risultato economico dell'esercizio.

⁵¹ Non vengono considerati i debiti verso lo Stato, pari ad euro 3.704.025, in quanto non derivano da residui passivi ma da anticipazioni di cassa di contributi per i quali ancora non è maturato il diritto al credito.

6. CONCLUSIONI

L'Ente è ancora privo degli strumenti di programmazione previsti dalla legge-quadro n. 394 del 1991.

Va rilevato, come già nel precedente referto 2018, che la procedura di redazione del Piano e del Regolamento del parco, oggetto anche di rilievo in sede di verifica amministrativo-contabile dei Servizi ispettivi di finanza pubblica del Mef- Rgs (relazione del 14 febbraio 2019), a distanza di molti anni versa ancora in una situazione di assoluto stallo, nel contempo avendo comportato un'elevata spesa per esternalizzare l'attività ad una società.

Con riferimento alla *governance*, il Collegio dei revisori è stato nominato con d.m. del 19 dicembre 2019; senonché in data 13 gennaio 2020 il componente designato dalla regione ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e non è stato sostituito e successivamente, hanno rassegnato le dimissioni anche gli altri due componenti (in data 12 marzo 2021 ed in data 8 aprile 2021). Con d.m. del 24 maggio 2021 è stato nominato un componente designato dal Mef. Il rendiconto finanziario evidenzia alla chiusura dell'esercizio un avanzo pari ad euro 3.682.340, con un sensibile miglioramento rispetto al dato registrato nel 2018 (euro 1.304.641), per effetto dell'incremento esponenziale della gestione in conto capitale, che ribalta il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (euro 77.323), assestandosi ad euro 2.319.759; invece, il saldo della gestione corrente risulta essere in lieve diminuzione e si riduce a euro 1.362.581 (euro 1.381.964 nel 2018).

Sul saldo in conto capitale incidono le entrate in conto capitale, che si assestano ad euro 2.429.113, mentre erano assenti nel 2018; tale dato è ascrivibile interamente ai trasferimenti da parte del Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici, nella misura dell'80 per cento dell'importo complessivamente assegnato, interamente confluiti nell'avanzo di amministrazione.

Per quanto concerne la gestione corrente, anche nel 2019 l'Ente dipende in misura prevalente dai trasferimenti statali, (euro 2.522.330), che incidono nella misura del 70,2 per cento. Va evidenziato, quale dato negativo, che l'Ente ha peggiorato la capacità di autofinanziamento, per cui le entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi sono passate da euro 1.106.625 ad euro 950.000, peraltro integralmente non riscosse.

In particolare, va evidenziato il forte incremento delle spese per acquisto di beni di consumo e servizi (+74,7 per cento); l'incremento con un rallentamento delle attività gestionali svolte nel

2018 a causa dell'assenza del Direttore, che, sia pure a scavalco, è stato invece in servizio nel 2019.

Questa Corte considerata la natura delle spese in questione rileva che la gestione amministrativa dell'Ente deve sempre essere improntata, in disparte la presenza o meno del Direttore titolare, a criteri di economicità ed efficienza.

La spesa complessiva per il personale registra invece una lieve diminuzione (-14,8 per cento) rispetto al 2018, ammontando ad euro 1.209.704 ed incide per il 54,3 per cento sul totale delle spese correnti.

La quota dell'avanzo di amministrazione vincolata è pari complessivamente ad euro 4.177.007, di cui ed in particolare: euro 2.229.113 per interventi in materia di clima; euro 391.047 per progetti di salvaguardia ambientale, euro 393.644 al t.f.r. dei dipendenti, euro 186.825 per interventi in materia di abusi edilizi finanziati dal Mattm, euro 20.000 al fondo rischi ed oneri.

La consistenza di cassa, con un incremento del 32,5 per cento sul 2018, si assesta sul valore di euro 13.356.119.

Il volume globale dei residui attivi registra un notevole aumento rispetto al 2018 (+72, per cento) ed ammonta ad euro 1.674.070; il dato è ascrivibile all'aumento esponenziale dei residui derivanti dalla gestione dell'esercizio in esame, costituiti essenzialmente da quelli sul capitolo di entrata "proventi derivanti dall'applicazione del regolamento" (euro 950.000). Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

I residui passivi evidenziano un incremento del 20,9 per cento rispetto al 2018, assestandosi ad euro 1.704.408.

Questa Corte rileva che l'Ente deve provvedere all'attenta verifica della sussistenza delle condizioni normative (art. 26 e art. 31 del d.p.r. n. 97 del 2003) per il mantenimento nelle scritture contabili dei residui, sia attivi che passivi, onde assicurare l'effettività del risultato di amministrazione. L'esercizio 2019 chiude con un avanzo economico pari ad euro 594.175, in sensibile flessione rispetto al risultato dell'esercizio precedente (euro 1.221.380).

Il peggioramento è dovuto essenzialmente al dato positivo della gestione caratteristica che diminuisce del 49,9 per cento, passando da euro 1.235.518 ad euro 619.155, addebitabile sia al calo del valore della produzione (-13,1 per cento, in valore assoluto euro 477.457) sia all'aumento dei costi della produzione (+5,8 per cento), su cui ha inciso soprattutto la voce dei servizi, quasi raddoppiatasi.

Questa Corte ribadisce quanto in precedenza rilevato circa la necessità che l'Ente persegua azioni dirette a migliorare l'economicità della gestione.

Nella voce "debiti verso lo Stato e soggetti pubblici", pari a complessivi euro 3.794.025, sono contabilizzate le anticipazioni, in aumento del 320,8 per cento, per effetto di quella a valere sul finanziamento per il progetto "clima", non essendo, secondo quanto dichiarato dall'Ente, ancora maturato il diritto al riconoscimento del contributo, a seguito del completamento e collaudo dei progetti finanziati.

Sul punto si osserva che detta contabilizzazione effettuata al fine di sterilizzare gli effetti sullo stato patrimoniale del contributo incassato non appare del tutto rispondente alla nozione contabile di debito (principio contabile OIC 19) considerato che la somma erogata dal Mattm ha fatto seguito all'approvazione dei progetti presentati dai singoli enti ed ammessi al finanziamento, progetti allo stato in corso di realizzazione. Tanto si rileva in considerazione del fatto che la generalità degli altri enti ha contabilizzato la medesima anticipazione nelle poste "risconti passivi" o "contributi in conto capitale.

Il patrimonio netto è pari ad euro 13.291.164, in aumento del 4,7 per cento per effetto del risultato economico dell'esercizio.

I Ministeri vigilanti e l'organo interno di controllo hanno attestato che l'Ente ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese e che ha altresì versato all'Erario l'importo di euro 65.820.

PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO

1. PROFILI GENERALI

L'Ente parco nazionale dell'Arcipelago Toscano è stato istituito con d.p.r. 22 luglio 1996; il territorio dell'area protetta comprende 7 isole; di esso fanno parte un'area marina ed una terrestre con le isole Elba, Gorgona, Capraia, Pianosa, Montecristo, Giglio, Giannutri, appartenenti a 11 comuni e 2 province (Livorno e Grosseto). La sede dell'Ente è ubicata in località Enfola -Portoferraio (LI).

Il Piano per il parco è stato approvato nel 2009 (deliberazione del Consiglio regionale n. 87 del 23 dicembre 2009) e successivamente è stata approvata la variante al Piano per il parco per una nuova zonizzazione a mare dell'Isola di Capraia (deliberazione del Consiglio regionale 11 luglio 2017, n. 47). Una bozza del Regolamento del parco è stata esaminata dal Consiglio direttivo nel corso del 2017 ma non è stata approvata.

L'Ente ha affidato con determinazione dirigenziale n. 246 del 2 marzo 2020 il servizio di revisione e di realizzazione parziale delle norme tecniche di attuazione del Piano e del Regolamento ad una società privata, individuata tramite procedura con modalità telematica avvalendosi del Sistema acquisti regionale della Toscana (Start); la spesa complessiva, ammonta ad euro 48.739.

Nel sito istituzionale Ispra risultano pubblicati i provvedimenti con cui sono stati liquidati alla società complessivi euro 24.370 (determinazioni nn. 407 del 15 aprile 2020 e 785 del 26 agosto 2020) ed è stata approvata una integrazione del contratto per ulteriori prestazioni propedeutiche alla redazione dei documenti (determina n. 1225 del 23 dicembre 2020), con una spesa aggiuntiva complessiva di euro 24.400.

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*iter* per la redazione degli strumenti di programmazione.

Il Piano pluriennale economico e sociale non è mai stato deliberato dalla Comunità del parco. Lo statuto vigente è stato approvato con d.m. n. 285 del 16 ottobre 2013.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente, nominato con d.m. n. 132 dell'11 luglio 2012, è stato riconfermato per ulteriori 5 anni con d.m. n. 346 del 15 dicembre 2017. L'incarico è espletato a titolo gratuito, trattandosi di titolare di trattamento di quiescenza, ai sensi dell'art. 5, c. 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dall'art.6, c. 1, del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 114.

Il Consiglio direttivo in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con decreto del Mattm n. 315 del 29 dicembre 2014; alla scadenza del mandato quinquennale, è stato parzialmente ricostituito con d.m. n. 99 del 14 maggio 2020⁵² con d.m. n. 108 del 26 maggio 2020⁵³; si è insediato in data 8 giugno 2020; con d.m. n. 211 del 29 settembre 2020 è stato nominato il consigliere designato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali; manca, ancora, all'attualità un componente⁵⁴.

La Giunta esecutiva in carica nell'esercizio in esame è stata nominata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 3 del 28 gennaio 2015; l'Ente ha comunicato che l'organo non è stato ancora rinnovato, in quanto, ai sensi delle disposizioni statutarie (art. 17, c. 1), è necessario che il Consiglio direttivo sia ricostituito integralmente.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato con d.m. del 1° febbraio 2018. In data 28 giugno 2018 si è dimesso il membro del Collegio dei revisori designato dalla Regione Toscana; con successiva deliberazione del Consiglio regionale n. 96 del 23 ottobre 2018 è stato nominato il nuovo componente.

La Comunità del parco è costituita dai Presidenti della Regione Toscana e delle Province di Livorno e Grosseto e dai sindaci dei comuni del territorio di competenza dell'Arcipelago Toscano.

La seguente tabella illustra la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi, nell'esercizio in esame e nel 2018 a fini comparativi.

⁵² Sono stati nominati i componenti designati dal Mattm, dalla Comunità del parco (3 su 4) e dalle Associazioni di protezione ambientale.

⁵³ E' stato nominato il componente designato dall'Ispra.

⁵⁴ Il Mattm ha comunicato in data 22 febbraio 2021 che, a seguito delle verifiche effettuate sulle designazioni pervenute, il Ministro ha ritenuto di sospendere la nomina di un componente designato dalla Comunità del parco.

Tabella 69 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Spesa per gli organi

	2018	2019	var. % 2019/18
Presidente	0	0	
Vicepresidente	0	0	
Presidente del Collegio dei revisori	1.687	1.841	9,1
Componenti del Collegio dei revisori	1.615	2.005	24,1
Rimborsi spese	12.473	13.345	7
TOTALE	15.775	17.191	9

Fonte: Ente

Dai dati esposti emerge un lieve aumento della spesa complessiva (+9 per cento) imputabile principalmente all'aumento dell'onere per i rimborsi spese che si assesta complessivamente ad euro 13.345. L'Ente ha, in particolare, precisato di conformarsi, per quanto riguarda il rimborso delle spese di viaggio sostenute dal Presidente e dai componenti del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti per raggiungere la sede istituzionale, alle disposizioni impartite dal Mattm con nota del 2 agosto 2013.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente, al cui vertice è posto l'ufficio di Direzione, è stata modificata con determinazione del Direttore n. 362 del 5 giugno 2015 ed è articolata in due aree: Servizio territorio, che comprende l'ufficio tecnico e l'ufficio per la conservazione, educazione e promozione; Servizio amministrazione, che comprende l'ufficio finanziario e gestione del personale e l'ufficio affari istituzionali, legali e comunicazione.

Per l'Oiv, l'Ente in data 28 gennaio 2015 ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Ente parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, ente capofila e con l'Ente parco nazionale delle Cinque Terre. Tale accordo è stato rinnovato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 45 del 25 settembre 2018 e la gestione associata è stata regolata con convenzione tra i parchi interessati, approvata con deliberazione n. 55 del 27 novembre 2018.

Il nuovo componente è stato nominato dall'Ente parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, con decreto del Presidente n. 1 del 22 gennaio 2019 approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 10 del 30 gennaio 2019. Tale incarico è espletato in forma associata a composizione monocratica e prevede un compenso annuo complessivo di euro 13.500, ripartito in parti eguali, tra i suddetti Enti parco che hanno sottoscritto il nuovo protocollo d'intesa, ed ha una durata triennale.

La dotazione organica è rimasta quella determinata con d.p.c.m. del 23 gennaio 2013 in 21 unità, oltre al Direttore.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nell'esercizio in esame e nel 2018.

I dati riferiti alla consistenza del personale al 31 dicembre 2019 sono tratti dalla nota integrativa e tengono conto delle progressioni economiche a far data dal 1° gennaio 2019, ai sensi degli art. 23 del d.lgs. n. 150 del 2009, art. 52, c. 1-bis del d.lgs. n. 165 del 2001, artt. 2 e 96 del c.c.n.l. del comparto Funzioni Centrali 2016-2018.

Tabella 70 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2018			Consistenza al 31.12.2019		
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato
Dirigente				1			1
C 4					2		
C 3	4	4			2		
C 2					1		
C 1	2	2			1		1*
B 3	7	7			10		
B 2	5	5			3		
B 1	3	1			2		
A 3							
A 2							
Totale	21	19		1	21		2

*Con provvedimento del Direttore n. 204 del 27 febbraio 2019 l'Ente ha assunto, a decorrere dal 1° marzo 2019 una unità di personale a tempo determinato per 12 mesi con rapporto di lavoro a tempo parziale verticale 50 per cento con profilo professionale area C posizione economica C1, per esigenze connesse allo svolgimento dei progetti LIFE.

Fonte: Ente

Il personale del Raggruppamento Carabinieri parchi – Reparto parco nazionale “Arcipelago Toscano” - alle dipendenze funzionali dell'Ente, è formato da 20 unità.

L'Ente parco ha comunicato che nel 2019 aveva in corso 2 contratti di collaborazione coordinata e continuativa a progetto, finanziati con risorse europee, prorogati fino al 29 febbraio 2019. Successivamente con provvedimenti del Direttore nn. 220 e 221 del 27 febbraio 2019, le 2 unità lavorative in questione (B1), a decorrere dal 1° marzo 2019, sono state stabilizzate, con contratto a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 20, c. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017 e del d.p.c.m. 15 novembre 2018⁵⁵.

Il Direttore è stato nominato con d.m. n. 150 in data 8 maggio 2018, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 35 del 23 luglio 2018, per un quinquennio, fino al 31 luglio 2023.

La retribuzione è stata determinata nelle seguenti voci annue lorde, in applicazione del c.c.n.l. dell'Area VI -Dirigenza -e.p.n.e. del 21 luglio 2010: stipendio tabellare euro 43.311; retribuzione di posizione euro 39.011; retribuzione di risultato, importo massimo di euro

⁵⁵L'art. 16 del d.p.c.m. 15 novembre 2018 dispone che “Il Parco nazionale dell'Arcipelago toscano è autorizzato ad indire procedure di reclutamento e ad assumere a tempo indeterminato, tramite procedure di stabilizzazione di cui all'art. 20, comma 2, del decreto legislativo n. 75 del 2017, unità di personale non dirigenziale, utilizzando le risorse di cui all'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, calcolate in misura corrispondente al loro ammontare medio nel triennio 2015 - 2017, come da Tabella 16 allegata, che costituisce parte integrante del presente provvedimento”.

19.505 (tra il 30 ed il 50 per cento della retribuzione di posizione); indennità di vacanza contrattuale euro 301.

La seguente tabella illustra, sulla base dei dati forniti dall'Ente, la spesa sostenuta per gli emolumenti dell'attuale Direttore, nell'esercizio in esame, e ai fini comparativi, nel 2018.

Tabella 71 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Retribuzione del Direttore

	2018	2019	var. % 2019/18
Stipendio tabellare	18.046	43.310	140
Retribuzione di posizione parte fissa	5.065	12.156	140
Retribuzione parte variabile	11.190	26.855	140
Retribuzione di risultato	0	8.127	100
Indennità di vacanza contrattuale	125	301	141
TOTALE	34.426	90.748	163,6

Fonte: Ente

La variazione in aumento del 163,6 per cento rispetto al 2018 è riconducibile all'effettiva durata dell'incarico, in quanto il Direttore ha iniziato la propria attività professionale a partire dal 1° agosto 2018.

L'Ente ha poi comunicato che al precedente Direttore è stata corrisposta nel 2018 la somma di euro 64.893 per il periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 luglio 2018, così suddivisa: stipendio tabellare euro 25.265; retribuzione di posizione parte fissa euro 7.091; retribuzione di posizione parte variabile euro 14.248; retribuzione di risultato euro 18.290 (riferita al 2017); nel 2019 il predetto ha percepito la somma di euro 10.669, a titolo di retribuzione di risultato riferita all'annualità 2018.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla spesa per il personale, in termini di impegni, nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 72 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Spesa per il personale

	2018	2019	var. % 2019/18
voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	439.673	473.423	7,7
voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	43.436	43.566	0,3
voci stipendiali corrisposte al personale - assegni familiari	6.896	7.003	1,6
compensi lavoro straordinario	5.133	4.804	-6,4
contributi obbligatori per il personale	144.003	151.720	5,4
contributi previdenza complementare	547	1.162	112,4
indennità e rimborso spese trasporto per missioni	8.031	5.426	-32,4
spese per corsi	4.313	4.275	-0,9
fondo di ente per trattamento accessori	71.603	54.360	-24,1
spese diverse per il personale di sorveglianza	14.000	13.965	-0,2
spese per accertamenti sanitari del personale	657	352	-46,4
altri oneri sociali a carico dell'ente (Inail)	6.957	5.109	-26,6
oneri diversi personale (mensa/buoni pasto)	11.563	17.098	47,9
trattamento accessorio dirigenza	55.883	57.807	3,4
spese per interventi assistenziali e sociali a favore del personale dipendente	0	7.748	100
TOTALE	812.695	847.818	4,3
Incidenza sul totale uscite correnti	18,7	19,9	

La spesa complessiva per il personale registra un aumento del 4,3 per cento, assestandosi a euro 847.818 (euro 812.695 nel 2018) ed incide nella misura del 19,9 per cento sul totale delle spese correnti.

Tale aumento è dovuto prevalentemente alla voce “voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato” che da euro 439.673 passa a euro 473.423 per effetto dell’aumento delle unità in servizio a tempo indeterminato.

Al riguardo va osservato che il contratto integrativo per il 2019 è stato sottoscritto in data 16 dicembre 2019; l’Ente ha trasmesso a questa Corte il contratto, corredato della relazione illustrativa e tecnico-finanziaria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori, con verbale n. 23 del 10 dicembre 2019; le risorse complessivamente destinate ai trattamenti accessori, comprensive di quota t.f.r. e di oneri riflessi, ammontano ad euro 85.612, di cui euro 10.072 destinati alle progressioni economiche.

L’Oiv ha validato la relazione sulla *performance* 2019 e la realizzazione degli obiettivi assegnati al Direttore con nota del 29 settembre 2020.

Con provvedimento del Direttore n. 958 del 21 ottobre 2020 sono stati liquidati gli emolumenti accessori al personale relativi all’anno 2019.

L’Ente ha comunicato che nell’esercizio in esame non sono stati conferiti incarichi di studio e consulenza a soggetti esterni.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Di seguito vengono indicati i principali provvedimenti emanati, nel corso dell'esercizio in esame ed in epoca successiva, sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*:

-Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 30 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 5 del 30 gennaio 2020), 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 18 del 31 marzo 2021);

-Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 4 del 30 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 6 del 30 gennaio 2020), 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n.7 del 29 gennaio 2021).

L'Ente, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 50 del 23 dicembre 2016 ha approvato un protocollo d'intesa con l'Ente parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano per l'individuazione reciproca dei Responsabili per la prevenzione della corruzione nelle persone dei rispettivi Direttori, senza che siano previsti emolumenti aggiuntivi. Tale protocollo è stato successivamente rinnovato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 10 del 30 gennaio 2018 per il 2018, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 9 del 30 gennaio 2019 per il 2019 e con deliberazione del Consiglio direttivo n. 4 del 30 gennaio 2020 per il 2020.

L'Ente ha pubblicato sul sito istituzionale, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013 il referto al Parlamento di questa Sezione relativo all'esercizio finanziario 2018 (determinazione n. 75 del 2020).

In ordine all'attività istituzionale in senso stretto, illustrata nella relazione sulla gestione, si segnalano: progetto RESTO CON LIFE⁵⁶, per un importo di euro 3.123.670, cofinanziato dalla UE per migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie rare, animali e vegetali, presso le Isole di Pianosa, Elba, Montecristo e Giannutri; progetto "Girepam"⁵⁷ in compartecipazione con le Regioni Sardegna (capofila), Toscana, Liguria, nonché con Corsica e PACA⁵⁸, con l'obiettivo di migliorare la *governance* e la gestione delle zone marittimo-costiere da parte dei responsabili della protezione del patrimonio naturale; progetto "LETSGO GIGLIO"⁵⁹, iniziato

⁵⁶Acronimo di *Island conservation in Tuscany, restoring habitat notonly for birds*.

⁵⁷Gestione integrata delle reti ecologiche attraverso i parchi e le aree marine.

⁵⁸PACA è una regione della Francia meridionale Provenza- Alpi- Costa Azzurra.

⁵⁹ Acronimo di *"Less alien species in the Tuscan Archipelago: new actions to protect Giglio island habitats"*.

ad agosto 2019, che ha come obiettivo la riqualificazione di alcuni habitat protetti grazie alla riduzione di alcuni fattori di minaccia (importo pari ad euro 1.593.035, cofinanziato dalla UE); il progetto ISOS ⁶⁰, importo di euro 165.970 (85 per cento fondi UE, trasferiti all'Ente dal *Department du Var di Tolone* e il 15 per cento della Regione Toscana).

In ordine al contenzioso, l'Ente ha comunicato che al 31 dicembre 2019 il totale dei procedimenti pendenti (tutti passivi) è pari a 18 di cui 13 innanzi ai giudici amministrativi e 5 di giurisdizione ordinaria (come da elenco redatto dall'Ente). In sede di contraddittorio, ha inoltre dichiarato di non avere effettuato accantonamenti al fondo di rischi ed oneri in quanto non sussistono contenziosi da cui possa derivare la condanna ad un esborso economico, eccetto le sole spese legali in caso di soccombenza, per le quali sussiste in bilancio il capitolo di spesa *ad hoc* ("uscite per lite, arbitraggi, risarcimenti ed accessori)⁶¹.

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 70 dell'11 dicembre 2019, l'Ente, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, ha effettuato la ricognizione ordinaria annuale delle partecipate al 31 dicembre 2018, confermando il mantenimento della partecipazione diretta (2,58%, pari a euro 1.000) nella società consortile GAL -Gruppo di azione locale - "Etruria" s.ca.r.l., costituita per la valorizzazione, lo sviluppo e la commercializzazione dei prodotti locali.

Da ultimo, con deliberazione n. 54 del 15 dicembre 2020 l'Ente ha confermato, con riferimento alla data del 31 dicembre 2019, il mantenimento della partecipazione in parola.

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

⁶⁰Réseau d'îles pour le développement durable et la préservation des patrimoines.

⁶¹ Nel dettaglio, i contenziosi aventi *petitum* che comprendono prestazioni di denaro sono 3 di cui 2 avverso ordinanze-ingiunzioni, le cui entrate non sono state ancora contabilizzate in bilancio e 1 giudizio per recupero di un credito vantato nei confronti dell'Ente da società fornitrici di energia elettrica, ceduto ad un istituto bancario, per un importo già impegnato nel bilancio e non pagato per errori di fatturazione.

Tabella 73 - P.N. dell'Arcipelago Toscano -Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	33	48,5	euro 816.265	85,7
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	7	10,3	euro 34.192	3,6
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	5	7,4	euro 10.200	1,1
extra CONSIP/MEPA	23	33,8	euro 91.349	9,6
TOTALE	68	100	euro 952.006	100

Fonte: Ente

I dati evidenziano che nel corso del 2019 sono state concluse 68 procedure acquisitive per un valore complessivo di euro 952.006. La tipologia più rilevante, sia in termini numerici (incidenza dell'48,5 per cento) che di valore (incidenza del 85,7 per cento), è costituita da quelli effettuati tramite il Mepa, ex art. 1, c. 450, secondo periodo, l. n. 296 del 2006. L'Ente ha trasmesso un elenco dettagliato degli acquisti extra Consip/Mepa.

Il Direttore ha attestato che sopra la soglia di euro 5.000 si tratta di acquisti di beni e servizi effettuati attraverso gli strumenti di acquisto e di negoziazione resi disponibili dal soggetto aggregatore della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 1, commi 455 e 456 della l. 27 dicembre 2006, n. 296, dell'art. 1, c. 9, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, conv. dalla l. 23 giugno 2014, n. 89,⁶² e, con procedura autonoma, nei soli casi di beni e servizi non presenti su Mepa o su cui non ci sono convenzioni Consip o del soggetto aggregatore regionale. In caso di acquisti per le categorie merceologiche rientranti nell'ambito applicativo dell'art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012 convertito nella l. n. 135 del 2012 e d.m. 22 dicembre 2015, nonché dell'art. 1, c. 512 e c. 516 della l. n. 208 del 2015, ha attestato che sono state rispettate le specifiche condizioni normative ivi previste per derogare all'obbligo di ricorso agli strumenti di acquisto centralizzati.

⁶² Detta disposizione istituisce nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, operante presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, l'elenco dei soggetti aggregatori di cui fanno parte Consip S.p.A. e una centrale di committenza per ciascuna regione, qualora costituita ai sensi dell'art. 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 24 del 29 maggio 2020, ha approvato il conto consuntivo 2019, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16 dell'8 giugno 2020, nel rispetto del termine previsto dall'art. 38, comma 4, del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, convertito dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

I Ministeri vigilanti hanno approvato il consuntivo rispettivamente con nota Mef del 23 luglio 2020 e nota Mattm del 24 agosto 2020.

Il parere obbligatorio della Comunità del parco è stato acquisito in data 5 giugno 2020.

Al conto consuntivo risulta allegato il prospetto recante il piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 e quello di riclassificazione della spesa per missioni e programmi di cui all'allegato 6 del d.m. 1° ottobre 2013.

L'Ente ha allegato al conto consuntivo anche l'attestazione, ai sensi dell'art. 41 del d.l. n. 69 del 2014, conv. nella l. n. 89 del 2014, contenente l'indicatore di tempestività dei pagamenti che è pari a -11 giorni, che è stato, altresì, pubblicato sul sito istituzionale.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria 2019 posti a confronto con l'esercizio 2018.

Tabella 74 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
trasferimenti Stato	3.016.773	76,5	6.012.991	85,1	99,3
trasferimenti Regioni	141.675	3,6	23.121	0,3	-83,7
trasferimenti Comuni e Province	0		0		
trasfer. altri Enti settore pubblico	161.473	4,1	213.593	3,0	32,3
trasfer. altri Enti settore privato	0		0		
vendita beni e prestazione servizi	516.702	13,1	714.157	10,1	38,2
redditi e proventi patrimoniali	0		0		
poste corr. e compens. di spese correnti	45.002	1,1	47.526	0,7	5,6
entrate non class.li in altre voci	64.198	1,6	55.448	0,8	-13,6
Totale entrate correnti	3.945.822	100	7.066.834	100	79,1
alienazione beni e riscossione crediti	0		18.541	100	100
alienazione di immobili e diritti reali	0		0		
trasferimenti Stato	8.296	100	0		-100,0
trasferimenti Regioni	0		0		
trasferimenti Comuni e Province	0		0		
trasf. altri enti del settore pubblico	0		0		
accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	8.296	100	18.541	100	123,5
Partite di giro	605.481	100	978.338	100	61,6
Totale entrate	4.559.600		8.063.713		76,9
USCITE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	13.345	0,3	12.473	0,3	-6,5
personale in attività di servizio	812.695	18,7	847.818	19,9	4,3
acquisto beni di consumo e servizi	532.587	12,2	552.761	13,0	3,8
per prestazioni istituzionali	2.833.515	65,0	2.691.633	63,1	-5,0
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	3.660	0,1	4.549	0,1	24,3
poste correttive e compensative di entrate correnti	1.926	0	4.460	0,1	131,5
oneri tributari	101.567	2,3	102.801	2,4	1,2
non classificabili in altre voci	57.841	1,3	47.410	1,1	-18,0
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	4.357.136	100	4.263.904	100	-2,1
acquis.ne beni durevoli e opere immobiliari	431.885	85,7	1.526.749	98,6	253,5
acquisizione di immobilizz. Immateriali	2.672	0,5	418	0	-84,3
indennità e similari al personale cessato	63.994	12,7	0		-100
acquisizione immobilizz. tecniche	5.495	1,1	21.166	1,4	285,2
Totale uscite in c/capitale	504.045	100	1.548.333	100	207,2
Partite di giro	605.481	100	978.338	100	61,6
Totale uscite	5.466.662		6.790.575		24,2
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		Var.% 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	-907.063		1.273.138		240,4
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	-411.313		2.802.930		781,5
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-495.749		-1.529.792		-208,6

Il risultato finanziario registra un sensibile miglioramento, passando dal dato negativo dell'esercizio precedente (-907.063 euro) ad un avanzo pari a euro 1.273.138.

Il dato complessivo è formato dalla somma algebrica del notevole avanzo della gestione corrente, pari a euro 2.802.930, che ribalta il dato negativo dell'esercizio precedente, e dal risultato negativo della gestione in conto capitale, ammontante a -1.529.792 euro, in forte peggioramento del 208,6 per cento rispetto al 2018.

I trasferimenti statali rappresentano l'85,1 per cento delle entrate correnti e sono pari a euro 6.012.991.

Detto importo è formato principalmente da trasferimenti correnti del Mattm e precisamente: euro 2.991.288 quale contributo ordinario; euro 65.000 a valere sulla Direttiva biodiversità; ulteriori contributi straordinari di euro 2.654.863, di cui euro 2.575.771 per gli interventi finalizzati all'adattamento ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici, (incassato per euro 2.060.617), ed euro 79.092 per l'attuazione misure di conservazione nei siti "Natura 2000".

In merito al predetto contributo per il clima, l'Ente ha controdedotto sostenendo che il contributo è stato contabilizzato nella parte corrente del rendiconto finanziario in quanto *"non tutti i relativi progetti sono interventi duraturi aventi la natura di spese in conto capitale che devono confluire nello stato patrimoniale dell'Ente per cui il contributo è stato contabilizzato nelle entrate correnti per evitare di incrementare il patrimonio in modo errato"*.

La Sezione osserva che non risulta contabilmente corretta l'iscrizione dell'intero contributo per il clima tra le entrate correnti, in quanto, a tenore di quanto dichiarato dall'Ente, alcuni progetti hanno natura di investimento.

I trasferimenti regionali sono formati principalmente da un contributo di euro 23.121 per il progetto Isos⁶³.

Va evidenziato l'incremento (+38,2 per cento) della voce "vendita beni e prestazioni di servizi", pari a euro 714.157, formato prevalentemente da proventi derivanti dalla vendita dei diritti di accesso all'area protetta di Pianosa e Giannutri (euro 286.811) e dalla vendita di servizi presso l'isola di Pianosa (euro 170.488). Tale dato denota un miglioramento delle politiche gestionali dirette a reperire risorse finanziarie autonome, pur se queste evidenziano valori di incidenza sempre contenuti (10,1 per cento) rispetto al totale delle entrate correnti.

⁶³ Acronimo di "Isole sostenibili", progetto che mira a creare una rete di isole pilota francesi e italiane impegnate nella conservazione del loro patrimonio naturale e culturale.

Le entrate in conto capitale risultano essere più che raddoppiate rispetto al 2018 (+123,5 per cento) e sono provenienti interamente dalla voce “alienazione di beni” per la vendita, tramite asta pubblica, di alcune imbarcazioni (euro 18.541).

Le spese correnti, che ammontano a euro 4.263.904, sono in lieve diminuzione rispetto al 2018 (-2,1 per cento), calo riconducibile principalmente alla voce “prestazioni istituzionali” (- 5 per cento rispetto al 2018), la cui composizione è illustrata nella seguente tabella.

Tabella 75 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
ric. scientifiche studi e pubblicazioni	31.500	1,1	52.941	2,0	68,1
prevenzione e indennizzi danni dalla fauna	24.011	0,8	37.703	1,4	57,0
iniziative ed educazione Ambientale	321.658	11,4	299.763	11,1	-6,8
pulizia e manutenzione del parco	42.398	1,5	108.412	4,0	155,7
interventi per riqualificazione ambientale	0	0	3.355	0,1	100
attività controllo fauna selvatica	68.642	2,4	239.206	8,9	248,5
gestione museo, fototeca, cineteca, diateca	413.572	14,6	528.579	19,6	27,8
sorveglianza area protetta	223.184	7,9	150.957	5,6	-32,4
progetto LIFE	780	0	165	0	-78,8
prevenzione. e repressione Incendi	1.952	0,1	17.996	0,7	821,9
spese istituzionali per C.t.c.a.	72.923	2,6	86.613	3,2	18,8
Interventi in materia di biodiversità	298.904	10,5	13.616	0,5	-95,4
sviluppo turismo ed attività connesse	575.903	20,3	738.370	27,4	28,2
attuazione direttive MATTM	41.419	1,5	51.471	1,9	24,3
progetto Resto con LIFE	440.380	15,5	91.538	3,4	-79,2
progetto GIREPAM	112.341	4,0	152.880	5,7	36,1
progetto ISOS	34.001	1,2	80.315	3,0	136,2
piani di gestione	83.167	2,9	0		-100
interventi valorizzazione isola di Capraia	16.275	0,6	0		-100
progetto <i>plastic buster</i>	6.713	0,2	20.585	0,8	206,6
progetto NEPTUNE	0		15.885	0,6	100
progetto LETSGO GIGLIO	0		1.284	0	100
piano ambientale per il Parco	23.790	0,8	0		-100
TOTALE	2.833.515	100	2.691.633	100	-5,0

Come si evince dalla tabella la maggior incidenza sul totale è data dalle voci “sviluppo turismo e attività connesse” (27,4 per cento), in aumento rispetto al 2018, e si assesta sul valore di euro 738.370 e “gestione museo, fototeca, cineteca, diateca” (19,6 per cento), anch’essa in aumento rispetto al 2018 (+27,8 per cento), pari ad euro 528.579.

Il rilevante aumento delle spese in c/capitale (207,2 per cento), che assommano a euro 1.548.333, è dovuto quasi interamente alle voci “acquisizione beni durevoli e opere

immobiliari” (253,5 per cento), portatasi a euro 1.526.749 euro, rispetto ad euro 431.885 del 2018.

L’Ente ha chiarito che su tale voce sono stati imputati gli oneri, pari a complessivi euro 1.242.759 per i lavori di restauro della “Casa dell’agronomo” per la realizzazione dell’Eco-museo dell’agricoltura, affidati con provvedimento del Direttore n. 375 del 7 aprile 2019.

Limiti legislativi di spesa

L’Ente, come attestato dal Collegio dei revisori e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese e ha versato l’importo complessivo di euro 42.736, così dettagliato, al bilancio dello Stato: ai sensi dell’art. 67, c. 6 del d.l. n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni, nella l. n. 133 del 2008, euro 7.416; ai sensi dell’art. 61, c. 17. del d.l. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 7.466; ai sensi dell’art. 6, c. 21, del d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010, euro 27.854.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa dell’anno 2019, unitamente a quelli del 2018 a fini comparativi.

Tabella 76 - P.N. Arcipelago Toscano - Situazione amministrativa

	2018		2019		var.% 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		7.966.719		7.715.194	-3,2
Riscossioni:					
c/competenza	4.114.284		6.736.751		
c/residui	592.183	4.706.467	486.684	7.223.435	53,5
Pagamenti:					
c/competenza	3.217.112		3.686.724		
c/residui	1.740.881	4.957.993	2.017.894	5.704.618	15,1
Consistenza cassa fine esercizio		7.715.194		9.234.011	19,7
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	3.068.722		2.994.711		
dell’esercizio	445.316	3.514.037	1.326.962	4.321.673	23,0
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	2.921.739		2.982.561		
dell’esercizio	2.249.550	5.171.289	3.103.850	6.086.412	17,7
Avanzo o disavanzo d’amm.ne		6.057.942		7.469.272	23,3

Alla chiusura dell'esercizio 2019 l'avanzo di amministrazione ammonta a euro 7.469.272, con un incremento rispetto al 2018 del 23,3 per cento (in termini assoluti euro 1.411.330) per effetto dell'aumento della consistenza di cassa finale, pari a euro 9.234.011 (19,7 per cento), a sua volta dovuto all'incremento delle riscossioni (+53,5 per cento) pari in valore assoluto a complessivi euro 2.516.968, superiore a quello dei pagamenti, ammontanti a euro 746.625.

Sul dato delle riscossioni ha inciso principalmente l'incasso di euro 2.139.609 pari all'anticipazione dell'80 per cento del finanziamento Mattm per gli interventi in materia di clima.

Le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione sono le seguenti: al t.f.r. dei dipendenti, euro 603.045; per ulteriori vincoli, complessivi euro 5.222.797 di cui in particolare: euro 2.575.771 sul capitolo "uscite per interventi finali alla mitigazione e ai cambiamenti climatici"; euro 405.148 sul capitolo "interventi per l'area marina protetta"; euro 404.634 sul capitolo "uscite per attuazione direttiva Mattm cap.1551".

Ulteriori euro 4.749 sono stati destinati ai fondi per rischi ed oneri; resta disponibile l'importo di euro 1.638.681.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui dell'esercizio 2019, riaccertati con deliberazione del Consiglio direttivo n. 15 dell'8 giugno 2020, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 77- P.N. dell'Arcipelago Toscano - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	3.668.926	3.514.037	-4,2
Residui annullati	8.021	32.643	307,0
Residui riscossi	592.183	486.684	-17,8
Risultato gestione residui	3.068.722	2.994.711	-2,4
Residui esercizio	445.316	1.326.962	198,0
Residui al 31 dicembre	3.514.037	4.321.673	23,0
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	4.881.950	5.171.289	5,9
Residui annullati	219.330	170.834	-22,1
Residui pagati	1.740.881	2.017.894	15,9
Risultato gestione residui	2.921.739	2.982.561	2,1
Residui esercizio	2.249.550	3.103.850	38,0
Residui al 31 dicembre	5.171.289	6.086.412	17,7

L'ammontare complessivo dei residui attivi finali è aumentato (23 per cento), passando da euro 3.514.037 ad euro 4.321.673; tale aumento è ascrivibile ai residui formati nel corso dell'esercizio in esame, assestati ad euro 1.326.692 (+198 per cento); sono in prevalenza costituiti da finanziamenti statali e comunitari per la realizzazione di progetti pluriennali riscuotibili solo all'esito del completamento della rendicontazione delle spese.

Al riguardo va preso atto che il Collegio dei revisori, nel parere sul rendiconto 2019, ha analizzato in modo dettagliato gli importi mantenuti a residui rilevando che quelli di più cospicua entità provengono dagli esercizi 2014/2015 (tra cui euro 689.308 da un contributo straordinario del Mattm per interventi nell'isola del Giglio assegnato nel 2014; euro 548.876 quale cofinanziamento statale del progetto UE "RESTO CON LIFE" assegnato anche questo nel 2014; euro 470.000 quale finanziamento Mattm concesso nel 2015 per la valorizzazione dell'area archeologica dell'isola di Giannutri) rilevando che "hanno a tutt'oggi motivo di esistere in quanto esperite le gare per i relativi appalti di lavori".

I residui passivi, pari ad euro 6.086.412, registrano un aumento del 17,7 per cento; l'incremento è dovuto essenzialmente ai residui d'esercizio (+38 per cento) e alla diminuzione dei residui pregressi eliminati, che passano da euro 219.330 ad euro 170.834.

Poiché la massa finale delle somme mantenute a residui, sia attivi che passivi, risulta molto elevata, si invita l'Ente ad intensificare il monitoraggio della permanenza delle condizioni giuridiche per il loro mantenimento in bilancio, al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione. Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che i residui sono composti in prevalenza (70,5 per cento per gli attivi e 53,2 per cento per i passivi) da poste di natura corrente.

Tabella 78 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	2.145.841	61,1	3.046.774	70,5	42,0
da entrate in c/capitale	1.100.000	31,3	924.786	21,4	-15,9
per partite di giro	268.196	7,6	350.113	8,1	30,5
TOTALE	3.514.037	100	4.321.673	100	23,0

Tabella 79 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	3.452.186	66,8	3.240.945	53,2	-6,1
da uscite in c/capitale	1.581.353	30,5	2.399.838	39,5	51,8
per partite di giro	137.750	2,7	445.629	7,3	223,5
TOTALE	5.171.289	100	6.086.412	100	17,7

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico dell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, nell'esercizio 2018.

Tabella 80 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestazione e/o servizi	3.945.822	7.066.834	79,1
- variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione	-10.787	-6.391	40,8
- altri ricavi e proventi	495.114	525.211	6,1
TOTALE (A)	4.430.149	7.585.654	71,2
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	12.781	11.849	-7,3
- per servizi	3.462.614	3.319.205	-4,1
per godimento beni di terzi	49.134	49.134	0
- per il personale	833.018	872.978	4,8
- ammortamenti e svalutazioni	690.836	678.277	-1,8
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	31.988	70.769	121,2
TOTALE (B)	5.080.371	5.002.212	-1,5
Differenza tra valore e costi della produzione	-650.222	2.583.442	497,3
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	-3.660	-4.549	-24,3
TOTALE (C)	-3.660	-4.549	-24,3
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	0	0	
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	0	0	
TOTALE (E)	0	0	
Risultato prima delle imposte	-653.882	2.578.893	494,4
Imposte dell'esercizio	49.542	52.079	5,1
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	-703.424	2.526.814	459,2

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo economico pari ad euro 2.526.814, registrando una notevole crescita ed invertendo il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-703.424 euro).

Tale risultato deriva soprattutto dal sensibile incremento del saldo attivo della gestione operativa, (pari ad euro 2.583.442) che risulta caratterizzato dall'aumento del valore della produzione, su cui ha inciso quasi interamente la "voce proventi e corrispettivi per prestazioni e/o servizi" (+79,1 per cento) che ammonta a complessivi euro 7.066.834.

In particolare, in detta voce sono stati contabilizzati i trasferimenti correnti di Stato, regione, enti locali (ammontanti ad euro 6.249.704), le entrate proprie (euro 714.157) e le altre entrate (pari a euro 102.974).

Il contributo erogato dal Mattm per gli interventi in materia di clima, essendo stato contabilizzato nel rendiconto finanziario nella parte corrente, ha inciso integralmente sul risultato economico d'esercizio.

Questa Corte non ritiene contabilmente corretta tale procedura in quanto la modalità di rilevazione economica del finanziamento in questione, non essendo destinato alla copertura di spese di funzionamento, impone di considerarlo non come un ricavo di competenza interamente dell'esercizio bensì pluriennale, produttivo quindi di effetti economici nei successivi esercizi. Poiché nessuna quota del finanziamento è stata effettivamente utilizzata, questo, seppur incassato nel 2019, doveva quindi essere rinviato agli esercizi successivi con un risconto passivo, secondo le indicazioni fornite agli enti parco dal Mef nella circolare n. 5 del 2006 per essere poi iscritto, in relazione alle quote di competenza, negli esercizi in cui vengono sostenuti i correlati costi.

I costi della produzione, pari a complessivi euro 5.002.212, diminuiscono dell'1,5 per cento rispetto al 2018.

L'Ente precisa che per il 2019 le poste straordinarie riallocate nelle voci della gestione caratteristica, come già per il 2018, corrispondono a quelle indicate nelle voci: "oneri diversi di gestione" (euro 38.126 corrispondente all'eliminazione dei residui passivi in conto capitale, con correlata diminuzione di poste attive del patrimonio, ed euro 32.643 per eliminazione dei residui attivi); "altri ricavi e proventi" (di cui euro 170.834 per eliminazione dei residui passivi e la restante somma per plusvalenze patrimoniali diverse).

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale dell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 81 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
	importi	Importi	
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazioni al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	1.512.394	2.639.668	74,5
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	5.188.435	4.951.924	-4,6
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	1.000	1.000	0
TOTALE B)	6.701.829	7.592.592	13,3
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	50.280	43.889	-12,7
<i>II. Residui attivi</i> di cui	3.514.037	4.321.673	23,0
Crediti verso utenti, clienti ecc.	57.631	265.048	359,9
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	3.082.785	3.832.177	24,3
Crediti verso altri	373.621	224.448	-39,9
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	7.715.194	9.234.011	19,7
TOTALE C)	11.279.511	13.599.573	20,6
D) RATEI E RISCONTI	33.734	32.431	-3,9
TOTALE ATTIVO	18.015.074	21.224.596	17,8
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
	importi	Importi	
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) economici portati a nuovo</i>	8.918.570	8.215.146	-7,9
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-703.424	2.526.814	459,2
TOTALE A)	8.215.146	10.741.960	30,8
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	553.866	603.045	8,9
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	678.590	2.369.372	249,2
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	63.972	73.255	14,5
debiti verso iscritti, soci e terzi	993.021	935.038	-5,8
debiti verso Stato e soggetti pubblici	1.901.771	1.690.891	-11,1
debiti diversi	1.533.935	1.017.856	-33,6
TOTALE E)	5.171.289	6.086.412	17,7
F) RATEI E RISCONTI	4.074.773	3.793.179	-6,9
TOTALE PASSIVO	9.799.928	10.482.636	7,0
TOTALE PASSIVO E NETTO	18.015.074	21.224.596	17,8

Le attività patrimoniali ammontano a complessivi euro 21.224.596, in aumento del 17,8 per cento rispetto all'esercizio precedente; tale incremento è ascrivibile soprattutto all'attivo circolante, pari ad euro 13.599.573 (+20,6 per cento), oltre che alle immobilizzazioni (+13,3 per cento), che si assestano ad euro 7.592.592.

Sull'attivo circolante incide soprattutto l'incremento della voce "disponibilità liquide" (+19,7 per cento), che passa da euro 7.715.194 ad euro 9.234.011, per effetto dell'incasso del finanziamento Mattm per il clima.

L'aumento delle passività (+17,7 per cento) consegue all'incremento dei residui passivi che da euro 5.171.289 passano a euro 6.086.412.

Questa Corte rileva che fronte dei contenziosi pendenti, non è stato costituito un fondo rischi, a titolo prudenziale, nel passivo patrimoniale.

Il fondo t.f.r. accantonato nelle passività ammonta a euro 603.045, importo vincolato nell'avanzo di amministrazione.

Il patrimonio netto dell'Ente passa da euro 8.215.146 nel 2018 ad euro 10.741.960 nel 2019, dato che scaturisce dall'avanzo economico.

6. CONCLUSIONI

Per quanto concerne gli strumenti della programmazione, va evidenziato che l'Ente ha affidato con determinazione dirigenziale n. 246 del 2 marzo 2020 il servizio di realizzazione parziale delle norme tecniche di attuazione del Piano e del Regolamento ad una società privata, individuata tramite procedura con modalità telematica avvalendosi del Sistema acquisti regionale della Toscana (Start); la spesa complessiva, ammonta ad euro 48.739. Nel sito istituzionale Ispra risultano pubblicati provvedimenti con cui sono state liquidati complessivi euro 24.370 alla società in questione ed approvata una integrazione del contratto per ulteriori prestazioni propedeutiche alla redazione degli elaborati, con una spesa aggiuntiva complessiva di euro 24.400.

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*iter* per la redazione degli strumenti di programmazione.

Il risultato finanziario registra un sensibile miglioramento, passando dal dato negativo dell'esercizio precedente (-907.063 euro) ad un avanzo pari a euro 1.273.138.

Il dato complessivo è formato dalla somma algebrica del notevole avanzo della gestione corrente, pari a euro 2.802.930, che ribalta il dato negativo dell'esercizio precedente, e dal risultato negativo della gestione in conto capitale, ammontante a -1.529.792 euro, in forte peggioramento rispetto al 2018.

I trasferimenti statali rappresentano l'85,1 per cento delle entrate correnti e sono pari a euro 6.012.991.

Detto importo è formato principalmente da trasferimenti correnti del Mattm, tra cui quello di euro 2.575.771 per gli interventi finalizzati all'adattamento ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici, (incassato per euro 2.060.617).

In merito al predetto contributo per il clima, l'Ente ha controdedotto sostenendo che il contributo è stato contabilizzato nella parte corrente del rendiconto finanziario in quanto *“non tutti i relativi progetti sono interventi duraturi aventi la natura di spese in conto capitale che devono confluire nello stato patrimoniale dell'Ente per cui il contributo è stato contabilizzato nelle entrate correnti per evitare di incrementare il patrimonio in modo errato”*.

La Sezione osserva che non risulta contabilmente corretta l'iscrizione dell'intero contributo per il clima tra le entrate correnti, in quanto, a tenore di quanto dichiarato dall'Ente, alcuni

progetti hanno natura di investimento.

Va evidenziato l'incremento (+38,2 per cento) della voce "vendita beni e prestazioni di servizi", pari a euro 714.157, formato prevalentemente da proventi derivanti dalla vendita dei diritti di accesso all'area protetta di Pianosa e Giannutri (euro 286.811) e dalla vendita di servizi presso l'isola di Pianosa (euro 170.488). Tale dato denota un miglioramento delle politiche gestionali dirette a reperire risorse finanziarie autonome, pur se queste evidenziano valori di incidenza sempre contenuti (10,1 per cento) rispetto al totale delle entrate correnti.

La spesa complessiva per il personale registra un aumento del 4,3 per cento, assestandosi a euro 847.818 (euro 812.695 nel 2018) ed incide nella misura del 19,9 per cento sul totale delle spese correnti.

Alla chiusura dell'esercizio 2019 l'avanzo di amministrazione ammonta a euro 7.469.272, con un incremento rispetto al 2018 del 23,3 per cento (in termini assoluti euro 1.411.330) per effetto dell'aumento della consistenza di cassa finale, pari a euro 9.234.011 (19,7 per cento), a sua volta dovuto all'incremento delle riscossioni (+53,5 per cento) pari in valore assoluto a complessivi euro 2.516.968, superiore a quello dei pagamenti, ammontanti a euro 746.625.

Sul dato delle riscossioni ha inciso principalmente l'incasso di euro 2.139.609, pari all'anticipazione dell'80 per cento del finanziamento Mattm per gli interventi in materia di clima. Le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione sono euro 603.045 al t.f.r. dei dipendenti e complessivi euro 5.222.797 per ulteriori destinazioni, di cui euro 2.575.771 sul capitolo "uscite per interventi finali alla mitigazione e ai cambiamenti climatici".

L'ammontare complessivo dei residui attivi finali è aumentato (+23 per cento), passando da euro 3.514.037 ad euro 4.321.673; tale aumento è ascrivibile ai residui formati nel corso dell'esercizio in esame, assestatisi ad euro 1.326.692 (+198 per cento).

I residui passivi, pari ad euro 6.086.412, registrano un aumento del 17,7 per cento; l'incremento è dovuto essenzialmente ai residui d'esercizio (+38 per cento) e alla diminuzione dei residui pregressi eliminati, che passano da euro 219.330 ad euro 170.834.

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo economico pari ad euro 2.526.814, registrando una notevole crescita ed invertendo il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-703.424 euro). Tale risultato deriva soprattutto dal sensibile incremento del saldo attivo della gestione operativa (pari ad euro 2.583.442), per effetto del contributo erogato dal Mattm per gli interventi in materia di clima che, essendo stato contabilizzato nel rendiconto finanziario

nella parte corrente, ha inciso integralmente sul risultato economico d'esercizio.

Questa Corte non ritiene contabilmente corretta tale procedura in quanto la modalità di rilevazione economica del finanziamento in questione, non essendo destinato alla copertura di spese di funzionamento, impone di considerarlo non come un ricavo di competenza interamente dell'esercizio bensì pluriennale, produttivo quindi di effetti economici nei successivi esercizi. Poiché nessuna quota del finanziamento è stata effettivamente utilizzata, questo, seppur incassato nel 2019, doveva quindi essere rinviato agli esercizi successivi con un risconto passivo, secondo le indicazioni fornite agli enti parco dal Mef nella circolare n. 5 del 2006 per essere poi iscritto, in relazione alle quote di competenza, negli esercizi in cui vengono sostenuti i correlati costi. Il patrimonio netto dell'Ente passa da euro 8.215.146 nel 2018 ad euro 10.741.960 nel 2019, dato che scaturisce dall'avanzo economico.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese e ha versato l'importo complessivo di euro 42.736, al bilancio dello Stato.

PARCO NAZIONALE DELL'ASINARA

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale dell'Asinara, unitamente all'omonimo ente gestore, è stato istituito, in attuazione dell'art. 4, c. 1, lett. c, della l. 8 ottobre 1997, n. 344, con d.p.r. del 3 ottobre 2002.

Il territorio del parco appartiene al Comune di Porto Torres, in Provincia di Sassari; si compone dell'isola dell'Asinara e degli isolotti minori, compresi entro la distanza di 1 km dalla linea di costa, ad esclusione dell'isola Piana. L'Ente gestisce l'omonima area marina protetta.

Il Piano per il parco è stato approvato dalla Regione Sardegna con deliberazione n. 13/10 del 30 marzo 2010.

Il Regolamento del parco è stato approvato dal Ministero vigilante con decreto n. 239 del 29 luglio 2015.

La procedura relativa all'adozione del PPES non è stata mai attivata.

Il vigente statuto è stato approvato con decreto del Mattm n. 263 del 2 agosto 2018.

2. ORGANI E COMPENSI

L'ultimo Presidente in carica è stato nominato con d.m. n. 104 del 21 febbraio 2011; dalla scadenza del mandato, in data 9 aprile 2016, le relative funzioni sono state espletate dal vicepresidente in quanto non è stata raggiunta l'intesa con la regione per la nomina del nuovo organo di vertice.

Il Consiglio direttivo, scaduto sin dal febbraio 2011, è stato ricostituito solo con d.m. n. 4 del 16 gennaio 2015; con successivo d.m. n. 66 dell'11 marzo 2016 è stato integrato con due nuovi componenti, designati dalla Comunità del parco, in sostituzione di uno dimissionario e di uno decaduto dalla carica.

Conseguentemente alla mancata nomina del Presidente la Giunta esecutiva, già insediatasi con deliberazione n. 7 del 20 marzo 2015, è decaduta nel 2016.

Attualmente l'Ente è commissariato; l'organo straordinario è stato nominato con d.m. n. 48 del 26 febbraio 2020, a decorrere dal 2 marzo 2020 per un periodo di sei mesi e comunque non oltre, ovviamente, la nomina del Presidente; l'incarico è stato successivamente prorogato (d.m. 18 agosto 2020, n. 178) e da ultimo, per ulteriori sei mesi, a decorrere dal 2 marzo 2021 (d.m. n. 67 del 26 febbraio 2021).

La Comunità del parco è costituita dal Presidente della Regione Sardegna, dal Presidente della Provincia di Sassari e dal sindaco del Comune di Porto Torres.

Il Collegio dei revisori in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con d.m. 1° aprile 2014; scaduto ad aprile 2019, è stato ricostituito con d.m. del 19 dicembre 2019.

Nella seguente tabella è esposta la spesa sostenuta per gli organi nell'esercizio in esame, in termini di pagamenti, e nel 2018 a fini comparativi.

Tabella 82 - P.N. dell'Asinara - Spesa per gli organi

	2018	2019	Var. %
	importi	importi	2019/18
Vicepresidente	29.969	26.972	-10,0
Presidente del Collegio dei revisori	1.657	898	-45,8
Componenti del Collegio dei revisori	1.094	0	-100
Rimborsi spese	3.916	2.741	-30,0
TOTALE	36.636	30.611	-16,4

Fonte: Ente

La spesa complessiva registra una contrazione del 16,4 per cento per effetto della flessione sia dei compensi al vicepresidente (-10 per cento) sia dei rimborsi spese (-30 per cento).

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura amministrativa è articolata in 3 aree: Amministrativa (ufficio organi istituzionali e legali, ufficio gare e mercato elettronico della p.a., ufficio trasparenza e comunicazione, ufficio relazioni con il pubblico, protocollo e archivio), Finanziaria-contabile e Tecnico-ambientale (ufficio ambiente e ufficio tecnico).

La seguente tabella espone la dotazione organica ed il personale in servizio nel 2019 e, a fini comparativi, nel 2018.

Tabella 83 - P.N. dell'Asinara - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2018			Consistenza al 31.12.2019		
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato
Dirigente				1			
C 4		1			1		
C 3	3	2*			3****		
C 2							
C 1	2	1	1**		1		
B 3				3***			3
B 2							
B 1	2				1*****		
A 3							
A 2							
Totale	8	4	1	4	6		3

*Di cui 1 unità in part time;

** 1 unità non di ruolo perché in posizione di comando (fino a settembre 2019) proveniente dal Comune di Porto Torres.

*** L'Ente precisa che i rapporti di 3 unità ex interinali nel marzo 2018 sono stati trasformati in contratti a tempo determinato.

**** La cat. C3 aumenta di 1 unità in quanto il Direttore dimissionario a settembre 2019 è ritornato al suo ruolo di appartenenza.

***** 1 unità cat. B1 assunta con procedura di mobilità a decorrere da dicembre 2019.

Fonte: Ente

La dotazione organica è composta da 7 unità a tempo indeterminato, fissata dal d.p.c.m.23 gennaio 2013.

Il personale in servizio di ruolo al 31 dicembre 2019 è formato da 5 unità di area C e 1 unità area B immessa in ruolo a seguito di procedura di mobilità; sono inoltre presenti 3 unità cat. B3 a tempo determinato ex unità interinali⁶⁴.

⁶⁴ L'Ente ha trasmesso il verbale sottoscritto innanzi alla Commissione provinciale di conciliazione di Sassari in data 28 febbraio 2018 con cui 3 unità di lavoratori interinali sono stati assunti a tempo determinato, con inquadramento in pos. B3, orario di 36 ore settimanali, con scadenza al 31 dicembre 2018. Con successive delibere consiliari n. 36 del 18 dicembre 2018 e n. 53 del 09 dicembre 2019, tali contratti sono stati prorogati fino all' 11 marzo 2021.

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali l'Ente si avvale del Ctca dell'Arma dei Carabinieri (ex CTA del Corpo forestale dello Stato), la cui dotazione organica è di 16 unità.

L'Oiv è costituito da un unico componente, in forma associata con altri 8 comuni limitrofi secondo una convenzione cui l'Ente ha aderito con deliberazione del Consiglio direttivo n. 36 in data 8 luglio 2016 e poi prorogata in via transitoria per il 2019 con deliberazione n. 38 del 10 settembre 2019; il Comune di Castelsardo, ente capofila, ha nominato il componente monocratico con decreto sindacale del 24 agosto 2016, con un compenso annuo lordo omnicomprendente di euro 9.000 per il triennio 2016-2017-2018, da ripartire tra gli aderenti.

Il nuovo Oiv è stato nominato, in composizione monocratica, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 56 del 9 dicembre 2019, previo espletamento di una procedura selettiva pubblica. Il relativo compenso annuo lordo è stato fissato in euro 1.657.

Il Direttore, in carica in parte dell'esercizio in esame è stato nominato, a decorrere dal 1° ottobre 2015, con d.m. n. 166 del 5 agosto 2015.

A far data dal 4 settembre 2019, in seguito alle dimissioni del Direttore, la direzione dell'Ente è stata affidata, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 27 del 6 luglio 2019, approvata dal Mattm con nota del 17 luglio 2019, ad un dipendente facente funzioni (cat. C1), senza emolumenti aggiuntivi, fino alla nomina del nuovo vertice amministrativo, intervenuta con d.m. n. 27 del 4 febbraio 2020.

La seguente tabella espone la spesa sostenuta per gli emolumenti del Direttore, in applicazione delle disposizioni contrattuali, in notevole contrazione rispetto al 2018 dovuta al periodo infrannuale di permanenza in carica del predetto.

⁶⁵La retribuzione è stata fissata nei seguenti importi annui lordi, secondo il c.c.n.l. dell'Area VI- Dirigenza - e.p.n.e. siglato il 21 luglio 2010: stipendio tabellare, euro 43.311; retribuzione di posizione parte fissa: euro 12.156; retribuzione di parte variabile, tra un minimo di euro 20.658 ed un massimo di euro 24.790; retribuzione di risultato, importo fissato tra il 30 ed il 50 per cento della retribuzione di posizione, in relazione ai risultati raggiunti.

Tabella 84 - P.N. Asinara - Retribuzione del Direttore

VOCE DELLA RETRIBUZIONE	2018	2019	var.% 2019/18
Stipendio tabellare	39.979	26.909	-32,7
Retribuzione parte fissa	11.221	7.552	-32,7
Retribuzione parte variabile	22.879	15.400	-32,7
Retribuzione di risultato	29.566*	14.778*	-50
13° mensilità	6.173	4.116	-33,3
TOTALE	109.818	68.755	-37,4

*Gli importi si riferiscono alle precedenti annualità 2017 e 2018

Fonte: Ente

L'Oiv ha validato la relazione sulla *performance* per la liquidazione della retribuzione di risultato del Direttore per l'anno 2018 in data 1° luglio 2019; con determinazione n. 361 del 10 luglio 2019 è stata autorizzata la liquidazione di euro 14.778.

Nella seguente tabella sono esposti i dati relativi agli oneri per il personale, in termini di impegni, nell'esercizio in esame nonché nel 2018 a soli fini comparativi.

Tabella 85 - P.N. dell'Asinara - Spesa per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
stipendi e assegni fissi personale di ruolo	145.607	131.994	-9,3
stipendi ed altri assegni fissi al personale a contratto	205.332	141.547	-31,1
fondo di incentivazione e produttività	57.977	68.630	18,4
spese per missioni e trasferimenti	22.111	18.793	-15,0
oneri previdenziali ed assistenziali	93.090	99.123	6,5
compensi lavoro straordinario	19.977	15.023	-24,8
rimborso somme al personale c.to. da altri enti	36.000	28.000	-22,2
spese per corsi aggiornamento	529	520	-1,7
altri oneri speciali a carico dell'ente	5.956	2.256	-62,1
TOTALE	586.579	505.886	-13,8
Incidenza sul totale uscite correnti	22,6	21,2	

La spesa complessiva per il personale registra una diminuzione (-13,8 per cento), assestandosi ad euro 505.886 (euro 586.579 nel 2018) ed incide nella misura del 21,2 per cento sul totale delle spese correnti.

Tale diminuzione è dovuta prevalentemente alla voce "stipendi ed altri assegni fissi personale a contratto" che da euro 205.332 passa ad euro 141.547.

L'Ente ha comunicato che nel 2019 sono in essere, in particolare, i seguenti incarichi di studio, consulenza e collaborazione a soggetti esterni: 8 all'Università degli studi di Sassari, per vari studi ed attività di diversa natura (importo complessivo di euro 187.483 determinazioni nn. 229 del 2018, 230 del 2018, n. 358 del 2019 n. 501 del 2019); 1 al Politecnico di Milano, per studi urbani (euro 15.000 determinazione n. 267 del 2018); 2 al Consorzio nazionale

interuniversitario per le scienze del mare (CONISMA), per studi sulla contabilità ambientale e sulla mappatura dei servizi ecosistemici (importo complessivo pari ad euro 37.500 determinazioni n. 530 del 2018 e n. 558 del 2019); 1 all'Università di Cagliari per studi dell'aragosta (euro 10.000 determinazione n. 438 del 2019); 1 all'associazione Crama nell'ambito del progetto "*cetas* per l'indagine sul comportamento ed ecologia del tursiope (euro 16.000 determinazione n. 182 del 2018); 2 alla Federparchi per ricerche scientifiche e studi, tra cui quelli nell'ambito del progetto "*impatto degli ungulati sulla biodiversità*" (importo complessivo euro 1.800 determinazione n. 66 del 2019).

In data 22 gennaio 2020 è stato sottoscritto, con le organizzazioni sindacali, il contratto integrativo per il 2019, il fondo per la produttività collettiva è stato quantificato in euro 62.321; detto contratto è corredato della relazione tecnico-finanziaria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 5 del 19 ottobre 2020).

L'Oiv ha validato la relazione sulla *performance* 2019 con atto del 16 ottobre 2020; con determinazione n. 637 del 10 dicembre 2020 è stata autorizzata la liquidazione delle competenze accessorie a valere sul fondo per la produttività 2019.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente nel corso dell'esercizio in esame ed in epoca successiva, sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e ciclo della *performance*.

L'Ente ha adottato: il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 40 del 18 dicembre 2018), 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 10 dell' 11 febbraio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Commissario straordinario n. 6 del 29 gennaio 2021); il Piano della *performance* 2018-2020 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 11 del 6 marzo 2018), 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 6 del 5 marzo 2019), 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 9 dell'11 febbraio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Commissario straordinario n.4 del 29 gennaio 2021).

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 10 del 18 febbraio 2017 il Direttore è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Dopo la cessazione del predetto l'incarico è stato conferito al Direttore f.f., con deliberazione del Consiglio direttivo n. 41 del 15 ottobre 2019.

L'Ente ha pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione "amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, i precedenti referti di questa Sezione.

In ordine all'attività istituzionale in senso stretto, illustrata nella relazione sulla gestione, nell'esercizio in esame l'Ente ha proseguito, in particolare, quelle svolte nella realizzazione dei seguenti progetti cofinanziati dalla UE: "Tartalife-Life 12" (capofila il CNR-ISMAR), attraverso lo svolgimento di azioni di conservazione; "Clean Sea Life 15" (capofila l'Ente parco medesimo), finalizzato alla riduzione dei rifiuti in mare; Girepam-Gestione integrata delle reti ecologiche attraverso i parchi e le aree marine (capofila la Regione Sardegna), progetto che ha la finalità di costruire e consolidare la rete fra i parchi del Mediterraneo nord-occidentale; Ecostrim (capofila la Fondazione CIMA) progetto finalizzato al miglioramento della competitività e qualità delle imprese della filiera del turismo blu sui mercati nazionali e internazionali"; "SeaForest Life17" (capofila una società privata), per la conservazione delle praterie di posidonia oceanica.

In ordine al contenzioso, l'Ente ha comunicato che al 31 dicembre 2019 sono pendenti 3

procedimenti passivi: 2 innanzi al Tar (*petitum* - rispettivamente - di euro 5.400⁶⁶ e di euro 150.000⁶⁷); 1 innanzi al giudice del lavoro.

Con riferimento a quest'ultimo, instaurato da un dipendente per emolumenti relativi al periodo novembre 2011-settembre 2015 in cui ha svolto l'incarico di Direttore f.f., il giudice del lavoro presso il Tribunale di Sassari ha emesso in data 13 luglio 2020 decreto con cui ha ingiunto all'Ente di pagare la somma di euro 212.622, oltre accessori e spese del giudizio; l'Ente ha proposto ricorso in opposizione e, nelle more, pagato, con riserva, la somma di euro 230.696 (determinazione n. 607 del 26 novembre 2020), spesa coperta dall'avanzo di amministrazione⁶⁸. Questa Corte rileva che nello stato patrimoniale passivo l'Ente non ha provveduto, previa adeguata valutazione del rischio, a effettuare, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, accantonamenti al fondo rischi al fine di evitare impatti negativi di eventuali condanne sul risultato economico e quindi sul patrimonio netto.

L'Ente, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 57 del 9 dicembre 2019 e con deliberazione del Commissario straordinario n. 17 del 19 novembre 2019, emesse in conformità all'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, con riferimento - rispettivamente - al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2019, ha dichiarato l'assenza di partecipazioni in società.

L'Ente ha comunicato che l'unica partecipazione posseduta è nell'associazione "Gruppo azione costiera Nord Sardegna" (GAC Nord Sardegna), costituita nel 2012.

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i., con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

⁶⁶ Per quanto riguarda il giudizio pendente per fatture non pagate in seguito a risoluzione del contratto, pari ad euro 5.400, l'Ente parco, nella relazione di riscontro alla nota di contraddittorio, ha dichiarato che nella redazione del rendiconto 2020 provvederà a vincolare l'avanzo per detto importo.

⁶⁷ In merito a tale contenzioso sorto in seguito ad una procedura per la concessione da parte dell'Ente di un immobile adibito a ristorante per 6 anni, un partecipante ha inoltrato ricorso per un valore complessivo pari ad euro 150.000 che corrisponde all'offerta del miglior offerente. L'Ente ha comunicato che, per le vie brevi, ha avuto notizia che il ricorso è stato respinto.

Tabella 86 - P.N. dell'Asinara- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	40	40,8	euro 649.254	43,3
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	2	2,0	euro 10.640	0,7
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	56	57,2	euro 840.498	56,0
TOTALE	98	100	euro 1.500.392	100

Fonte: Ente

I dati evidenziano che nel corso del 2019 sono state concluse 98 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 1.500.392. La tipologia che presenta la più elevata incidenza, sia per numero (57,2 per cento) che per valore (56 per cento), è quella degli acquisti effettuati senza utilizzo dei predetti strumenti, secondo le procedure previste dal d.lgs. n. 50 del 2016.

Il Direttore ha dichiarato, in ordine a detti affidamenti che di essi: 39 sono di importo inferiore alla soglia minima di euro 5.000 oltre la quale, ai sensi dell'art. 1, c. 130, della l. 30 dicembre 2018, n. 145, sussiste l'obbligo di ricorrere al Mepa o agli altri sistemi telematici della p.a.; 14 sono dovuti alla particolarità del servizio; 3, al momento dell'indizione della gara, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, non erano presenti sul Mepa.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente ha approvato il conto consuntivo 2019, con delibera del Commissario straordinario n. 10 del 13 luglio 2020, dunque (come quelli relativi ai precedenti esercizi 2014, 2016 e 2018) oltre il termine previsto dall'art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. nella l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

Questa Corte rileva, come già nei precedenti referti, che il reiterato, mancato, rispetto del predetto termine, oltre a incidere negativamente sulla regolare gestione contabile, debba essere valutato attentamente dal Mattm, stante il disposto dell'art. 15, c. 1 bis del d.l. n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 111 del 2011.

Il Collegio dei revisori ha formalizzato il parere favorevole con verbale n. 6 del 19 ottobre 2020⁶⁹, dunque soltanto dopo l'intervenuta deliberazione approvativa, nonostante il tempestivo inoltro all'organo di revisione (in data 10 giugno 2020); nelle premesse della deliberazione l'Ente richiama la facoltà di procedere indipendentemente dall'espressione del parere obbligatorio di un organo consultivo, contemplata dall'art. 16, c. 2, della l. n. 241 del 1991.

Il rendiconto generale è stato approvato con nota Mef del 25 agosto 2020 e con nota Mattm del 7 settembre 2020.

Per quanto concerne gli adempimenti relativi all'armonizzazione dei sistemi contabili, l'Ente ha redatto il prospetto contenente il raccordo tra i capitoli del rendiconto gestionale e quelli del piano dei conti integrato; il rendiconto è corredato, inoltre, dell'allegato contenente la riclassificazione della spesa in base alle missioni e ai programmi⁷⁰ e le correlate classificazioni Cofog.

I Ministeri vigilanti, nelle note di approvazione hanno osservato che le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite, nell'ambito della missione 032, nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni e non in quello "Indirizzo politico", non avendo l'organo in questione compiti direzionali.

Risulta, altresì, allegato il prospetto contenente l'indicatore di tempestività dei pagamenti, pari

⁶⁹ Nel verbale si legge che esso "riporta fedelmente la bozza stilata in via definitiva in data 25/07/2020".

a 31 giorni su base annua, pubblicato sul sito istituzionale.

Questa Corte, in linea con il Mef, stante il superamento dei termini di pagamento previsti dall'articolo 4, c. 2, del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, rileva che l'Ente deve adempiere all'obbligo previsto dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. nella l. n. 89 del 2014, di fornire elementi informativi in ordine alle *“misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti”*.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'anno 2019, posti a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 87 - P.N. dell'Asinara - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	2.402.401	81,6	2.218.533	65,8	-7,7
Trasferimenti Regioni	35.245	1,2	431.098	12,8	1.123,2
Trasferimenti Comuni e Province	3.000	0,1	4.500	0,1	50,0
Trasferimenti altri Enti settore pubblico	177.322	6,0	564.233	16,7	218,2
Trasferimenti altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestazione servizi	96.779	3,3	93.131	2,8	-3,8
Redditi e proventi patrimoniali	6.662	0,2	8.296	0,2	24,5
Poste corr. e compens. di spese correnti	20.827	0,7	3.989	0,1	-80,8
Entrate non class.li in altre voci	202.849	6,9	50.038	1,5	-75,3
Totale entrate correnti	2.945.085	100	3.373.818	100	14,6
Alienazione beni e riscossione crediti	0		0		
alienazione di immob. Tecniche	0		0		
Trasferimenti Stato	0		2.325.600	98,5	100
Trasferimenti Regioni	200.000	100	0		-100
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasf. altri enti del settore pubblico	0		0		
Accensione di prestiti	0		35.637	1,5	100
Totale entrate in c/capitale	200.000	100	2.361.237	100	1.080,6
Partite di giro	440.170	100	670.206	100	52,3
Totale entrate	3.585.255		6.405.261		78,7
USCITE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	41.278	1,6	52.645	2,2	27,5
personale in attività di servizio	586.579	22,6	505.886	21,2	-13,8
acquisto beni di consumo e servizi	598.484	23,0	664.039	27,8	11,0
per prestazioni istituzionali	1.303.154	50,1	1.106.954	46,4	-15,1
trasferimenti passivi	59.577	2,3	49.577	2,1	-16,8
oneri finanziari	4.080	0,2	4.374	0,2	7,2
oneri tributari	4.285	0,2	2.300	0,1	-46,3
non classificabili in altre voci	1.675	0,1	200	0	-88,1
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	2.599.112	100	2.385.975	100	-8,2
Acquis.ne beni durevoli e opere immobiliari	342.218	78,2	74.029	53,0	-78,4
Indennità e similari al personale cessato	0		0		
partecipazioni e acquisto di valori	0		0		
Acquisizione immobilizzazioni. tecniche	95.596	21,8	65.774	47,0	-31,2
Totale uscite in c/capitale	437.814	100	139.803	100	-68,1
Partite di giro	440.170	100	670.206	100	52,3
Totale uscite	3.477.096		3.195.984		-8,1
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	108.159		3.209.277		2.867,2
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	345.973		987.843		185,5
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-237.814		2.221.434		1.034,1

Il rendiconto finanziario evidenzia alla chiusura dell'esercizio un avanzo pari ad euro 3.209.277, con un incremento esponenziale rispetto al dato registrato nel 2018 (euro 108.159). Il risultato positivo è ascrivibile sia al saldo positivo della gestione in conto capitale, euro 2.221.434, che aveva registrato un deficit nel 2018 (-237.814 euro) che a quello della gestione corrente (euro 987.843), in forte crescita rispetto al precedente esercizio (+185,5 per cento).

Sul saldo corrente incidono, in valori assoluti, l'aumento delle entrate (+14,6 per cento) e la contestuale contrazione delle spese (-8,2 per cento).

I trasferimenti statali rappresentano il 65,8 per cento delle entrate correnti e sono pari ad euro 2.218.533 e sono costituiti principalmente dai seguenti contributi del Mattm: ordinario (euro 1.773.071 di cui euro 363.539 ai sensi dell'art. 4, c. 9, della l. n. 344/1997), ordinario per il funzionamento dell'area marina protetta (euro 202.606), straordinari per la gestione della predetta (euro 206.857).

I trasferimenti regionali sono pari a complessivi euro 431.098, in forte aumento rispetto al dato del 2018 e sono costituiti dai seguenti importi: euro 379.098 su fondi a valere sul P.O. Fesr 2014-2020 per la eradicazione degli animali inselvatichiti; euro 32.000 per lo studio del pregiato mollusco "*pinna nobilis*" ed euro 20.000 per gli interventi relativi alla "Rete natura 2000".

I finanziamenti da parte di altri enti del settore pubblico ammontano ad euro 564.233, in forte aumento rispetto al 2018 e sono costituiti interamente da contributi della UE.

Le entrate proprie derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, sia pure aventi un'incidenza modesta (2,8 per cento) ed in diminuzione del 3,8 per cento rispetto al 2018, comunque assommano ad un importo non trascurabile (euro 93.131) e sono costituite essenzialmente dagli introiti derivanti dal pagamento del biglietto di accesso all'area marina protetta.

Le entrate in conto capitale si assestano ad euro 2.361.237, con un incremento esponenziale rispetto al dato del 2018 (euro 200.000) e sono formate per euro 2.325.600 dall'accertamento dell'anticipazione dell'80 per cento del finanziamento del Mattm per i progetti concernenti gli interventi in materia di adattamenti climatici (pari complessivamente ad euro 2.907.000), i cui importi sono stati dettagliatamente illustrati dall'Ente⁷¹.

⁷¹ Essi sono i seguenti: efficienza energetica-palazzo reale euro 880.000; efficienza energetica- sede del parco euro 150.000; mobilità sostenibile-bici elettriche euro 7.000; gestione forestale sostenibile-vivai forestali euro 300.000; gestione forestale sostenibile-disetaneizzazione suolo euro 545.464; gestione forestale sostenibile-piano aib euro 658.382; gestione forestale sostenibile - fruizione euro 366.154.

In relazione alle uscite correnti le voci maggiormente rappresentative sono quelle per le prestazioni istituzionali (incidenza del 46,4 per cento), pari ad euro 1.106.954 (-15,1 per cento), seguite da quelle per l'acquisto di beni di consumo e servizi, che hanno un'incidenza del 27,8 per cento ed ammontano a complessivi euro 664.039 (+11 per cento).

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, vanno evidenziati sia il considerevole decremento (-78,4 per cento) della voce "acquisizione di beni durevoli e opere immobiliari" che rappresentano la voce maggiormente significativa (incidenza 53 per cento sul totale), che la diminuzione delle "acquisizione di immobilizzazioni tecniche" che si assestano ad euro 65.774, rispetto ad euro 95.596 del 2018 (-31,2 per cento).

Tabella 88 - P.N. dell'Asinara - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
ricerca scientifica e studi	126.113	9,7	100.000	9,0	-20,7
ricerca scientifica e studi area marina	143.815	11,0	111.315	10,1	-22,6
interventi in favore della fauna	416.615	32,0	549.486	49,6	31,9
attiv. di ed. amb. campi ecol. area marina	130.000	10,0	102.500	9,3	-21,2
spese per la gestione dell'osservatorio amb.	40.000	3,1	0		-100
attività ed. ambientale, campi ecologici	191.880	14,7	131.874	11,9	-31,3
contributi a favore di enti per prom. economici	27.400	2,1	24.400	2,2	-10,9
spese per la gestione del centro mare Amp	50.000	3,8	50.000	4,5	0
altre prestazioni	172.877	13,3	35.247	3,2	-79,6
Spese straordinarie Amp	4.453	0,3	2.133	0,2	-52,1
TOTALE	1.303.154	100	1.106.954	100	-15,1

Le spese per le prestazioni istituzionali risultano, in diminuzione del 15,1 per cento e si assestano ad euro 1.106.954; in particolare vanno evidenziate la netta contrazione delle spese "altre prestazioni" (-79,6 per cento) ammontanti complessivi euro 35.247 e la totale assenza delle spese "spese per la gestione dell'osservatorio ambientale" rispetto al dato registrato nel 2018. In merito l'Ente ha chiarito che si tratta di una stazione metereologica gestita dal Cnr con cui la relativa convenzione è stata operativa fino al 2018.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha versato all'erario l'importo complessivo

di euro 39.577 e precisamente: ai sensi dell'art. 61, c. 17, del d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 29.200; ai sensi dell'art. 6, c. 21, del d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010, euro 10.377.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nell'anno in esame, posta a confronto con quella del 2018.

Tabella 89 - P.N. dell'Asinara - Situazione amministrativa

	2018		2019		var.% 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		7.331.775		7.620.284	3,9
Riscossioni:					
c/competenza	3.539.220		6.142.640		
c/residui	58.700	3.597.921	0	6.142.640	70,7
Pagamenti:					
c/competenza	1.598.517		1.647.840		
c/residui	1.710.895	3.309.412	1.440.543	3.088.383	-6,7
Consistenza cassa fine esercizio		7.620.284		10.674.541	40,1
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	48.670		62.152		
dell'esercizio	46.035	94.705	262.621	324.773	242,9
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	1.812.292		1.661.482		
dell'esercizio	1.878.579	3.690.871	1.548.145	3.209.627	-13,0
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		4.024.118		7.789.688	93,6

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 7.789.688 e registra un notevole incremento rispetto al dato del 2018, pari al 93,6 per cento.

Nel dettaglio, si incrementa del 40,1 per cento la consistenza di cassa finale ed ammonta ad euro 10.674.541, per l'effetto congiunto del notevole aumento delle riscossioni (euro 2.544.719 in valore assoluto) - essenzialmente grazie all'incasso del contributo Mattm in conto capitale per gli interventi in materia di clima -, nonché anche alla contrazione dei pagamenti (-221.029 euro in valore assoluto).

L'avanzo di amministrazione risulta così destinato: parte vincolata, euro 2.718.644 di cui euro 193.044 al tfr dei dipendenti, ed euro 2.325.600 per la realizzazione degli interventi previsti per il clima; euro 200.000 ad interventi finanziati dalla Regione Sardegna per la realizzazione del progetto Campu Perdu, per i quali l'Ente ha incassato nel 2018 un'anticipazione di pari importo a valere sul complessivo finanziamento di euro 950.000; resta disponibile l'importo di euro 5.071.043.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui riaccertati con deliberazione del Commissario straordinario n. 9 del 13 luglio 2020.

Tabella 90 - P.N. dell'Asinara - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	107.371	94.705	-11,8
Residui annullati	0	32.553	100
Residui riscossi	58.700	0	-100
Risultato gestione residui	48.670	62.152	27,7
Residui esercizio	46.035	262.621	470,5
Residui al 31 dicembre	94.705	324.773	242,9
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	3.879.506	3.690.871	-4,9
Residui annullati	356.319	588.845	65,3
Residui pagati	1.710.895	1.440.543	-15,8
Risultato gestione residui	1.812.292	1.661.482	-8,3
Residui esercizio	1.878.579	1.548.145	-17,6
Residui al 31 dicembre	3.690.871	3.209.627	-13,0

I residui attivi ammontano ad euro 324.773 e registrano, rispetto al 2018 (euro 94.705) un notevole incremento del 242,8 per cento riconducibile interamente ai crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, anche per effetto dell'azzeramento delle riscossioni di quelli provenienti dalle gestioni pregresse.

In particolare, restano a residui provenienti dalle gestioni pregresse i finanziamenti relativi ai progetti europei "Life" e "Interreg", di cui l'Ente è *partner*, e il finanziamento statale finalizzato alla realizzazione dell'impianto di video sorveglianza a mare.

I residui passivi nel 2019 registrano una contrazione del 13,0 per cento, assestandosi comunque su un valore ancora considerevole, come nel 2018, di euro 3.209.627.

Il quadro dei residui viene completato dalle seguenti tabelle che ne evidenziano la gestione per titoli.

Tabella 91 - P.N. dell'Asinara - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	42.428	44,8	16.456	5,0	-61,2
da entrate in c/capitale	48.670	51,4	42.090	13,0	-13,5
per partite di giro	3.607	3,8	266.227	82,0	7.281,8
TOTALE	94.705	100	324.773	100	242,9

Tabella 92 - P.N. dell'Asinara - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	2.324.993	63,0	2.161.299	67,3	-7,0
da uscite in c/capitale	1.365.878	37,0	1.048.316	32,7	-23,2
per partite di giro	0		12	0	100
TOTALE	3.690.871	100	3.209.627	100	-13,0

Dalle tabelle si evince che i residui attivi sono costituiti per l'82 per cento per cento da entrate per partite di giro, ciò che denota un'anomalia gestionale dal momento che quelli passivi delle stesse partite di giro sono pressoché nulli; mentre i residui passivi derivano principalmente da poste di parte corrente (incidenza del 67,3 per cento).

5.4 Il conto economico

Nella seguente tabella sono rappresentate le risultanze del conto economico dell'esercizio in esame, unitamente al 2018, a fini comparativi.

Tabella 93 - P.N. dell'Asinara - Conto economico

	2018	2019	var.% 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestazione e/o servizi	202.849	50.038	-75,3
- variazi. rimanenze prodotti in corso di lavorazione	0	0	
- altri ricavi e proventi	3.326.862	3.897.304	17,1
TOTALE (A)	3.529.711	3.947.342	11,8
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	32.987	36.522	10,7
- per servizi	1.816.669	1.755.277	-3,4
per godimento beni di terzi	9.533	794	-91,7
- per il personale	607.539	526.592	-13,3
- ammortamenti e svalutazioni	584.626	573.524	-1,9
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	110.895	52.645	-52,5
TOTALE (B)	3.162.249	2.945.355	-6,9
Differenza tra valore e costi della produzione	367.462	1.001.987	172,7
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	-4.080	-4.374	-7,2
TOTALE (C)	-4.080	-4.374	-7,2
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	356.319	588.845	65,3
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	0	-32.553	-100
TOTALE (E)	356.319	556.293	56,1
Risultato prima delle imposte	719.701	1.553.906	115,9
Imposte dell'esercizio	38.369	30.476	-20,6
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	681.332	1.523.430	123,6

La gestione economica 2019 registra un avanzo pari ad euro 1.523.430, con un rilevante aumento del 123,6 per cento rispetto al dato positivo dell'esercizio precedente (euro 681.332). Tale risultato è ascrivibile sia all'aumento del saldo della gestione caratteristica, che da euro 367.462 passa ad euro 1.001.987 - a sua volta dovuto all'incremento del valore della produzione ed alla contestuale flessione dei costi, - sia al notevole incremento del risultato della gestione straordinaria, passato da euro 356.319 ad euro 556.293 per effetto delle operazioni di riaccertamento dei residui.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell'esercizio in esame nonché, a fini comparativi, del 2018.

Tabella 94 - P.N. dell'Asinara - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. %
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	8.523.635	7.077.053	-17,0
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	932.235	2.083.283	123,5
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	500	500	0
TOTALE B)	9.456.370	9.160.836	-3,1
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	94.705	324.773	242,9
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	94.705	324.773	242,9
Crediti verso altri	0	0	
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	7.620.285	10.674.542	40,1
TOTALE C)	7.714.990	10.999.315	42,6
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	17.171.359	20.160.151	17,4
PASSIVITA'	2018	2019	var. %
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	8.121.848	8.803.180	8,4
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	681.332	1.523.430	123,6
TOTALE A)	8.803.180	10.326.610	17,3
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	200.000	2.525.600	1.162,8
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	136.701	193.044	41,2
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso le banche	0	2.400	100
debiti verso i fornitori	2.152.867	2.494.483	15,9
debiti verso istit. di previdenza e sicurezza sociale	0	15.099	100
debiti tributari	0	126	100
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	589.000	116.333	-80,2
debiti diversi	172.687	172.687	0
TOTALE E)	2.914.554	2.801.129	-3,9
F) RATEI E RISCONTI	5.116.924	4.313.768	-15,7
TOTALE PASSIVO	12.054.435	15.846.383	31,5
TOTALE PASSIVO E NETTO	17.171.359	20.160.151	17,4

Le poste attive aumentano complessivamente del 17,4 per cento, portandosi ad euro 20.160.151; in particolare registra una significativa crescita (42,6 per cento) l'attivo circolante per effetto principalmente del forte aumento delle disponibilità liquide; nell'ambito dei residui attivi, va evidenziato il notevole aumento della voce "crediti verso Stato e altri soggetti pubblici", più che triplicatisi rispetto al 2018, ammontanti ad euro 324.773, importo che trova esatta coincidenza con quello dei residui attivi del rendiconto finanziario e della situazione amministrativa.

Le immobilizzazioni finanziarie concernono la modesta partecipazione posseduta nel GAC Nord Sardegna.

Dal lato delle passività va evidenziato che l'importo dei residui passivi è ascrivibile in gran parte alla voce "debiti verso fornitori", in aumento rispetto all'esercizio precedente, assestandosi ad euro 2.494.483 rispetto ad euro 2.152.867.

La posta "contributi in conto capitale" ammonta ad euro 2.525.600, con un incremento esponenziale rispetto al dato registrato nel 2018 (euro 200.000) che è pari ai finanziamenti in c/capitale provenienti dal Mattm per il clima, bilanciando l'incremento delle disponibilità liquide.

Va evidenziato che gli importi dei residui passivi iscritti nello stato patrimoniale, sia per il 2018 che per il 2019, non coincidono con quelli indicati nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa; la differenza (rispettivamente euro 776.316 ed euro 408.498) è stata rappresentata dall'Ente nei conti d'ordine.

Il grafico che segue illustra i conti d'ordine comunicati dall'Ente.

	2018	2019
<i>CONTI D'ORDINE (ATTIVITA')</i>	776.316	408.498
<i>CONTI D'ORDINE (PASSIVITA')</i>	776.316	408.498

Il patrimonio netto dell'Ente si assesta ad euro 10.326.610 e registra un incremento pari al 17,3 per cento rispetto al 2018 (euro 8.803.180) per effetto del risultato economico dell'esercizio.

6. CONCLUSIONI

In relazione alla *governance*, va evidenziato che l'ultimo Presidente in carica è stato nominato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 104 del 21 febbraio 2011; dalla scadenza del mandato le relative funzioni sono state espletate dal vicepresidente in quanto non è stata raggiunta l'intesa con la regione per la nomina del nuovo organo di vertice. Il Consiglio direttivo, scaduto sin dal febbraio 2011, è stato ricostituito solo con d.m. n. 4 del 16 gennaio 2015 e poi reintegrato con successivo d.m. n. 66 dell'11 marzo 2016.

Attualmente l'Ente è commissariato; l'organo straordinario è stato nominato con d.m. n. 48 del 26 febbraio 2020, a decorrere dal 2 marzo 2020 per un periodo di sei mesi e comunque non oltre, ovviamente la nomina del Presidente.

L'Ente ha approvato il conto consuntivo 2019, con delibera del Commissario straordinario n. 10 del 13 luglio 2020, dunque (come quelli relativi ai precedenti esercizi 2014, 2016 e 2018) oltre il termine previsto dall'art. 38, c. 4 del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107 c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. nella l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

Questa Corte rileva, come già nei precedenti referti, che il reiterato, mancato, rispetto del predetto termine, oltre a incidere negativamente sulla regolare gestione contabile, debba essere valutato attentamente dal Mattm, stante il disposto dell'art. 15, c. 1 bis del d.l. n. 98 del 2011, convertito dalla l. n. 111 del 2011.

Il rendiconto finanziario evidenzia alla chiusura dell'esercizio un avanzo pari ad euro 3.209.277, con un incremento esponenziale rispetto al dato registrato nel 2018 (euro 108.159). Il risultato positivo è ascrivibile sia al saldo positivo della gestione in conto capitale, euro 2.221.434, che aveva registrato un deficit nel 2018 (-237.814 euro) che a quello della gestione corrente (euro 987.843), in forte crescita rispetto al precedente esercizio (+185,5 per cento).

I trasferimenti statali rappresentano il 65,8 per cento delle entrate correnti e sono pari ad euro 2.218.533.

Le entrate proprie derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, sia pure aventi un'incidenza modesta (2,8 per cento) ed in diminuzione del 3,8 per cento rispetto al 2018, comunque assommano ad un importo non trascurabile (euro 93.131) e sono costituite essenzialmente dagli introiti derivanti dal pagamento del biglietto di accesso all'area marina protetta.

Le entrate in conto capitale si assestano ad euro 2.361.237, con un incremento esponenziale rispetto al dato del 2018 (euro 200.000) e sono formate per euro 2.325.600 dall'accertamento dell'anticipazione

dell'80 per cento del finanziamento del Mattm per i progetti concernenti gli interventi in materia di adattamenti climatici, i cui importi sono stati dettagliatamente illustrati dall'Ente.

La spesa complessiva per il personale registra una diminuzione (-13,8 per cento), assestandosi ad euro 505.886 (euro 586.579 nel 2018) ed incide nella misura del 21,2 per cento sul totale delle spese correnti.

Le spese per le prestazioni istituzionali risultano, in diminuzione del 15,1 per cento e si assestano ad euro 1.106.954.

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 7.789.688 e registra un notevole incremento rispetto al dato del 2018, pari al 93,6 per cento.

La consistenza di cassa finale si incrementa del 40,1 per cento ed ammonta ad euro 10.674.541. I residui attivi ammontano ad euro 324.773 e registrano, rispetto al 2018 (euro 94.705) un notevole incremento del 242,8 per cento riconducibile interamente ai crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, anche per effetto dell'azzeramento delle riscossioni di quelli provenienti dalle gestioni pregresse.

I residui passivi nel 2019 registrano una contrazione del 13,0 per cento, assestandosi comunque su un valore ancora considerevole, come nel 2018, di euro 3.209.627.

La gestione economica 2019 registra un avanzo pari ad euro 1.523.430, con un rilevante aumento del 123,6 per cento rispetto al dato positivo dell'esercizio precedente (euro 681.332). Tale risultato è ascrivibile sia all'aumento del saldo della gestione caratteristica, che da euro 367.462 passa ad euro 1.001.987 sia al notevole incremento del risultato della gestione straordinaria, passato da euro 356.319 ad euro 556.293 per effetto delle operazioni di riaccertamento dei residui.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, questa Corte rileva che, sussistendo contenziosi pendenti, l'Ente non ha provveduto, previa adeguata valutazione del rischio, a effettuare, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, accantonamenti al fondo rischi al fine di evitare impatti negativi di eventuali condanne sul risultato economico e quindi sul patrimonio netto.

Il patrimonio netto dell'Ente si assesta ad euro 10.326.610 e registra un incremento pari al 17,3 per cento rispetto al 2018 (euro 8.803.180) per effetto del risultato economico dell'esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha versato all'erario l'importo complessivo di euro 39.577.

PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale dell'Aspromonte è stato istituito, con l'omonimo ente gestore, con d.p.r. 14 gennaio 1994.

Il territorio del parco, già perimetrato nella cartografia ufficiale allegata al decreto istitutivo, e ridefinito con d.p.r. 10 luglio 2008, appartiene a 37 comuni tutti della Provincia di Reggio Calabria.

La sede dell'Ente è ubicata in Gambarie di S. Stefano in Aspromonte (RC).

Lo statuto è stato adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 13 del 17 maggio 2016, approvato dal Ministero vigilante con d.m. n. 235 in data 8 agosto 2019.

Il Piano per il parco è stato approvato dalla regione ed è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 28 gennaio 2009. Il Regolamento del Parco è stato approvato con d.m. 7 dicembre 2016, n. 378.

Il Piano pluriennale economico e sociale è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 20 del 20 marzo 2006.

L'Ente ha comunicato che con determina del Direttore del 28 dicembre 2017 sono state avviate le procedure di aggiornamento del Piano e del Regolamento, con contestuale impegno della somma di euro 400.000 per redigere specifici progetti propedeutici all'affidamento dei servizi di redazione dei nuovi strumenti di programmazione. L'Ente ha comunicato di aver liquidato, a seguito dell'esecuzione dei predetti incarichi conferiti nel 2018 e nel 2019, l'importo complessivo di euro 75.200 nel 2019 e di euro 58.000 nel 2020 (determinazioni nn. 210, 469, 690, 991, 1038 del 2019; nn. 89, 108 e 309 del 2020). Si tratta di incarichi di collaborazione conferiti, sia a soggetti privati che anche ad istituzioni universitarie sulla base di accordi (Università della Tuscia e della Calabria) sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della l. n. 241 del 1990.

Questa Corte rileva che si tratta di oneri rilevanti a carico del bilancio dell'Ente ai quali, allo stato, non ha fatto seguito alcun significativo sviluppo dell'*iter* procedurale; si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente, nominato con d.m. n. 198 del 21 giugno 2013, è rimasto in carica in regime di *prorogatio* fino al 4 agosto 2018; dalla scadenza, le funzioni sono state esercitate dal vicepresidente, nominato con delibera del Consiglio direttivo n. 26 del 2017, fino alle dimissioni di quest'ultimo rassegnate l'11 febbraio 2020.

Successivamente con d.m. n. 34 del 12 febbraio 2020 è stato nominato il nuovo organo di vertice dell'Ente.

Il Consiglio direttivo in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con d.m. n. 27 in data 19 febbraio 2015⁷²; il nuovo organo è stato ricostituito (con sei componenti sugli otto previsti, mancano ancora un componente designato dal Mite e 1 componente designato dalla Comunità del parco) con d.m. n.148 del 21 aprile 2021; si è insediato in data 30 aprile 2021.⁷³

La Giunta esecutiva, nominata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 25 marzo 2015, a seguito della decadenza del Presidente, risultava, nell'esercizio in esame, costituita da 2 componenti; è stata ricostituita con deliberazione del Consiglio direttivo n.5 dell'11 maggio 2021.

La Comunità del parco è costituita dai Presidenti della Regione Calabria e della Provincia di Reggio Calabria nonché dai sindaci dei 37 comuni nei cui territori è collocato il parco.

L'ultimo Collegio dei revisori dei conti ordinario è stato costituito con la nomina del Presidente e del componente di designazione ministeriale, con decreto del Mef del 17 settembre 2009, cui ha fatto seguito, in data 7 maggio 2010, la nomina, per la residua durata del quinquennio, del terzo componente designato dalla Regione Calabria.

Alla scadenza, con decreto del Mef del 22 dicembre 2014, non essendo intervenuta la designazione da parte della regione del nuovo componente, è stato nominato un Collegio dei revisori dei conti straordinario, ai sensi dell'art. 19, c. 2, del d.lgs. n. 123 del 2011, rimasto in carica per un intero quinquennio. Risulta, altresì, con successivo d.m. 5 giugno 2020, ricostituito un nuovo Collegio dei revisori straordinario.

La seguente tabella illustra la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi nell'esercizio in esame e nel 2018 a fini meramente comparativi.

⁷²L'Ente segnala che dal 2019 hanno rassegnato le dimissioni 4 consiglieri (il Consiglio direttivo ne ha preso atto con deliberazioni 14/2019; 21/2019; 1/2020).

Tabella 95 - P.N. dell'Aspromonte -Spesa per gli organi

	2018	2019	var. % 2019/2018
Presidente	24.186	26.972	11,5
Presidente del Collegio dei revisori dei conti*	1.876	4.691	150,1
Componenti del Collegio dei revisori dei conti **	3.127	7.819	150,0
Rimborsi spese ***	450	1.188	164,1
TOTALE	29.640	40.670	37,2

*L'Ente riferisce che i compensi erogati al Presidente del Collegio dei revisori nel 2019 comprendono: una quota riferita al 2018 pari ad euro 1.876 relativa al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2018; una quota pari ad euro 2.815 relativa al periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2019.

** L'Ente riferisce che i compensi erogati ai 2 componenti del Collegio dei revisori nel 2019 comprendono: una quota di complessivi euro 3.128 relativa al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2018; una quota di complessivi euro 4.691 relativa al periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2019.

*** L'Ente riferisce che l'importo pari ad euro 1.188 si riferisce ai rimborsi spese erogati nel 2019 al Collegio dei revisori; nello stesso esercizio risultano erogati, altresì, euro 168 a titolo di rimborsi spese per l'Oiv.

Fonte: Ente

Come chiarito dall'Ente, l'incremento complessivo delle voci relative ai compensi si ricollega alla circostanza che sono state erogate in conto residui somme relative all'esercizio 2018.

I compensi del Collegio dei revisori, già oggetto di rilievo per una rideterminazione intervenuta nel 2009 in difformità dall'iter procedurale dalla direttiva Pcm del 9 gennaio 2001, sono stati nuovamente determinati, in aumento, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 20 del 29 aprile 2019, parimenti in carenza della valutazione congiunta di congruità Mattm-Mef.

Pertanto, nel referto sulla gestione 2018 si è rilevato l'obbligo dell'Ente di provvedere tempestivamente al recupero delle maggiori somme erogate, non spettanti ai sensi della normativa in materia, in vigore *ratione temporis* (fino alla legge di bilancio 2020), recata dall'art. 9, c. 1 2 bis, della l. n. 394 del 1991. L'Ente, con determinazione del Direttore f.f. n. 3 del 21 gennaio 2021, ha avviato l'iter amministrativo per il recupero delle suddette somme indebitamente percepite a decorrere dal 14 maggio 2007 e quantificate nell'importo complessivo di euro 48.217, al netto degli oneri riflessi. Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

Nel 2019 la struttura organizzativa dell'Ente, al cui vertice è posto l'Ufficio di direzione, è articolata in quattro Servizi (determina del Consiglio direttivo n. 63 del 30 gennaio 2018): Servizio promozione e comunicazione, Servizio finanziario ed economato, Servizio biodiversità, territorio, pianificazione e gestione interventi, Servizio amministrativo e di gestione del personale.

A questa struttura si affianca il C.t.c.a. dell'Arma dei Carabinieri che svolge i compiti di vigilanza e controllo del territorio; le unità di personale in servizio nel 2019 sono 48 (l'Ente ha trasmesso anche un dettagliato prospetto dei profili e relative specializzazioni) di cui 3 distaccati presso le sezioni di polizia giudiziaria delle Procure della Repubblica di Messina, Catania e Reggio Calabria.

Con decreto del vicepresidente n. 11 del 21 dicembre 2018, ratificato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 14 gennaio 2019, è stato affidato l'incarico di Oiv; il relativo contratto è stato sottoscritto in data 19 gennaio 2019 e prevede il corrispettivo annuo lordo di euro 6.000.

La dotazione organica del personale è stata determinata con d.p.c.m. 23 gennaio 2013 in 20 unità.

Come illustrato nei precedenti referti, con determinazione direttoriale n. 482 del 30 dicembre 2014 è stata autorizzata la stipula di 24 contratti di lavoro a tempo determinato, in *part time*, della durata di 12 mesi (a decorrere dal 2 gennaio 2015) con lavoratori lsu (lavoratori socialmente utili) e lpu (lavoratori di pubblica utilità) al fine di avviare un percorso di inserimento lavorativo dei medesimi ai sensi del d.l. n. 101 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 125 del 2013; a tal fine l'Ente ha ricevuto un finanziamento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 1, c. 207, della l. 27 dicembre 2013, n. 147, integrato da risorse regionali.

I suddetti contratti sono stati oggetto di successive proroghe e allo stato attuale le unità a tempo determinato sono passate a 19, per effetto della cessazione del rapporto lavorativo di 3 dipendenti e del successivo trasferimento di altre 2 unità.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1, c. 495 e segg., della l. n. 160 del 2019 (legge di bilancio

2020), disposizione richiamata nella parte generale, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 7 del 1° febbraio 2020 sono stati approvati gli indirizzi in merito all'eventuale stabilizzazione a tempo indeterminato del predetto personale, con contestuale avvio delle interlocuzioni con la regione preordinate all'ottenimento dei correlati contributi; successivamente con determinazione n. 769 del 2020 sono state stabilizzate in posizione soprannumeraria, 17 unità⁷⁴ (16 lsu e 1lpu).

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza effettiva del personale al 31 dicembre 2019 e, per finalità comparative, al 31 dicembre 2018.

Tabella 96 - P.N. dell'Aspromonte - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31 dicembre 2018		Consistenza al 31 dicembre 2019	
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo determinato (lsu - fuori dotazione organica)	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo determinato (LSU- fuori dotazione organica)
Dirigente					
C 4					
C 3					
C 2	2	1		1	
C 1	7	7	5	7	5
B 3	3	1		1	
B 2	1	1		1	
B 1	5	5	5	5	5
A 3		0		0	
A 2	1	1	3	1	3
A 1	1	1	6	1	6
Totale	20	17	19	17	19

Fonte: Ente

Dai dati esposti, si evince che l'effettiva consistenza complessiva del personale in servizio non ha subito variazioni rispetto al 2018.

L'Ente ha comunicato di non aver conferito incarichi di studio e consulenze a soggetti esterni.

Il Direttore è stato nominato con d.m. n. 189 del 12 luglio 2016, recepito con delibera del Consiglio direttivo n. 22 del 19 luglio 2016; al medesimo è applicato il contratto collettivo

⁷⁴Di cui 8 unità cat. A, 5 unità cat. B, e 4 unità cat. C. L'Ente precisa, altresì, che la relativa spesa trova copertura nell'incentivo statale e regionale allo scopo erogato, per un totale onnicomprensivo di euro 13.096 pro-capite.

nazionale relativo all'Area VI-Dirigenza- e.p.n.e.; la stipula del contratto individuale è avvenuta il 1° agosto 2016, con scadenza 31 luglio 2021⁷⁵.

A seguito del decesso del Direttore, in data 20 novembre 2019, le relative funzioni sono svolte, ai sensi dell'art. 27, c.3, dello statuto, da un funzionario delegato con decreto del vicepresidente n. 4 del 21 novembre 2019, ratificato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 40 del 25 novembre 2019, poi prorogato fino al 18 agosto 2020; a seguito delle dimissioni del predetto, con successivi provvedimenti l'incarico è stato conferito ad altri due funzionari, per periodi di tre mesi poi prorogati; da ultimo, con delibera del Consiglio direttivo n. 7 del 25 maggio 2021 è stato nominato un altro funzionario facente funzioni, dal 27 maggio al 26 agosto 2021. Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 44 del 18 dicembre 2019 era stato approvato l'avviso pubblico finalizzato a nominare il nuovo Direttore che non ha potuto avere seguito per effetto della cessazione dell'organo.

Questa Corte, rilevato che al vertice della struttura amministrativa nel periodo in esame, fino all'attualità, si sono alternati diversi funzionari facenti funzione, per periodi limitati, auspica che si pervenga in tempi rapidi ad un assetto stabile al fine di garantire la necessaria continuità gestionale. Al Direttore compete un trattamento economico annuo lordo comprensivo dei seguenti importi: stipendio tabellare pari ad euro 43.311; retribuzione di posizione parte fissa pari a 12.156 euro; retribuzione di posizione parte variabile pari ad euro 25.823, incrementabile ai sensi dell'art. 22, c. 3. del c.c.n.l. Area dirigenza e.p.n.e. biennio 2006-2207; retribuzione di risultato tra il 30 e il 50 per cento dell'importo annuo lordo della retribuzione di posizione.

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 44 del 18 dicembre 2019 era stato approvato l'avviso pubblico finalizzato a nominare il nuovo Direttore che non ha potuto avere seguito per effetto della cessazione dell'organo.

La seguente tabella illustra spesa sostenuta per gli emolumenti del Direttore, in applicazione delle disposizioni contrattuali, operando un confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 97 - P.N. dell'Aspromonte - Retribuzione del Direttore

VOCE DELLA RETRIBUZIONE	2018	2019 (dal 1° gennaio 2019 al 20 novembre 2019)	var. % 2019/2018
Stipendio tabellare	43.311	39.788	-8,1
Retribuzione di posizione parte fissa	12.156	10.896	-10,4
Retribuzione di posizione parte variabile	25.823	23.836	-7,7
Retribuzione di risultato*	7.912	18.898	138,9
Totale	89.202	93.418	4,7

*L'Ente riferisce che nel 2018 è stato erogato l'importo di euro 7.912, riferito all'annualità 2016 (per il periodo dell'incarico ricoperto decorrente dal 1° agosto 2016 al 31 dicembre 2016), mentre nel 2019 l'importo erogato pari ad euro 18.898 si riferisce al 2017.

Fonte: Ente

La seguente tabella espone i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nel 2019, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 98 - P.N. dell'Aspromonte - Spesa per il personale

	2018	2019	var. % 2019/18
Stipendi e assegni fissi personale dipendente	425.162	397.051	-6,6
Stipendi e altri assegni fissi a personale a tempo determinato	136.388	74.521	-45,4
Spese per lavoratori ex lsu/lpu contrattualizzati ai sensi dell'art. 1, c.207, l. n. 147/2013	466.165	377.549	-19
Spese e rimborsi per personale incaricato o comandato	4.083	0	-100
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	142.477	149.897	5,2
Compenso per lavoro straordinario per il personale a tempo indeterminato	8.100	8.100	0
Compenso per lavoro straordinario da POR Calabria FESR/FSE 2014-2020- Progetto marketing turistico territoriale	0	1.773	100
Compenso per lavoro straordinario da POR Calabria FESR/FSE 2014-2020- Progetto sentieristica Calabria	0	2.800	100
Spese per accertamenti sanitari	329	0	-100
Corsi per il personale	0	0	
Fondo unico trattamento accessorio	69.013	69.025	0
Altri oneri a carico dell'Ente	59	59	0
Spese per benefici assistenziali e sociali a favore del personale	9.468	4.450	-53,0
Spese per buoni pasto	9.821	10.044	2,3
Indennità e rimborso spese per missioni estero	0	2.090	100
Indennità e rimborso spese per missioni in Italia	5.388	7.221	34,0
TOTALE A)	1.276.453	1.104.580	-13,5
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio B)	0	*29.021	100
TOTALE A) +B)	1.276.453	1.133.601	-11,2
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	41,2	31,1	-24,5

*L'Ente comunica che l'importo si riferisce alla quota tfr impegnata e versata all'Inps, nel 2019, per un dipendente trasferito per mobilità ad altra amministrazione in data 1° novembre 2018.

L'ammontare degli oneri per il personale registra un decremento pari al 13,5 per cento rispetto al 2018, portandosi ad euro 1.104.580.

Tra le voci in calo si segnalano quelle relative agli "stipendi e altri assegni fissi a personale a tempo determinato", che da euro 136.388 passano ad euro 74.521 (-44,5 per cento) in quanto non sono state impegnate le somme per le retribuzioni di risultato del Direttore per le annualità pregresse, come invece nel 2018; quelle relative al personale dipendente a tempo indeterminato

(-6,6 per cento), che si assestano ad euro 397.051⁷⁶ quella relativa ai “lavoratori ex lsu/lpu contrattualizzati ai sensi dell’art. 1 comma 2017 l. 147 del 2013” (pari ad euro 377.549)⁷⁷.

Si osserva, inoltre, un aumento delle “indennità e rimborso spese per missioni in Italia” pari ad euro 7.221 (+34 per cento), e l’impegno di complessivi euro 2.090 per le missioni all’estero.

Si azzerano le “spese e rimborsi per personale incaricato o comandato” (euro 4.083 nel 2018), in quanto la relativa posizione di comando è stata revocata ad agosto 2018.

Per quanto concerne la contrattazione integrativa, l’Ente ha comunicato che per il 2019 non è stata sottoscritta.

⁷⁶ Secondo quanto comunicato dall’Ente, il decremento è riconducibile al trasferimento, per procedura di mobilità, di 1 unità Cat. B3 a decorrere dal 1° novembre 2018 e all’utilizzo da parte di altro dipendente, nell’anno 2019 del congedo parentale al 30 per cento.

⁷⁷ Secondo quanto comunicato dall’Ente, il decremento è determinato dal licenziamento di 2 unità verificatosi in data 20 dicembre 2018, i cui effetti, in termini di impegno di spesa, si sono prodotti nell’esercizio 2019.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente nell'esercizio in esame e in epoca successiva ha adottato i seguenti principali provvedimenti sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*:

- il Piano triennale per la prevenzione della corruzione con sezione trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 5 del 31 gennaio 2019), 2020-2022 (decreto del vice presidente n. 2 del 29 gennaio 2020 ratificato con delibera del Consiglio direttivo n. 4 del 1° febbraio 2020), 2021-2023 (decreto presidenziale n.8 del 31 marzo 2021, ratificato con delibera del Consiglio direttivo n.4 del 30 aprile 2021);

- il Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 4 del 31 gennaio 2019), 2020-2022 (decreto del vicepresidente n. 2 del 29 gennaio 2020, ratificato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 4 del 1° febbraio 2020) e 2021-2023 (decreto presidenziale n. 3 del 26 gennaio 2021, ratificato con deliberazione del Consiglio direttivo n.4 del 30 aprile 2021).

L'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato affidato al Direttore con deliberazione del Consiglio direttivo n. 28 del 21 settembre 2016, sino al 19 novembre 2019; successivamente al decesso del medesimo, l'incarico è svolto dal legale rappresentate dell'Ente, fino a nuova nomina.

L'Ente ha pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "amministrazione trasparente" i precedenti referti al Parlamento di questa Sezione.

In ordine all'attività istituzionale in senso stretto, illustrata dall'Ente nella relazione sulla gestione, in particolare, nell'ambito dei progetti con finanziamento regionale a valere sul Programma operativo regionale (POA) Calabria 2014/2020 si segnala la prosecuzione dei seguenti progetti: "sentieristica Calabria", finalizzato alla valorizzazione di percorsi culturali, naturalistici e paesaggistici collegati al "sentiero Italia-Calabria" (euro 1.480.993); "pista ciclabile dei parchi della Regione Calabria"⁷⁸(euro 2.030.210); "piano di marketing turistico-territoriale per le aree protette calabresi"⁷⁹(euro 140.000); "monitoraggio dei Sic terrestri"⁸⁰(con un finanziamento complessivo pari ad euro 428.063); reintroduzione/*restocking* della lepre

⁷⁸Il progetto consiste nella realizzazione di un percorso ciclabile che attraversi tutte le aree protette calabresi (Aspromonte, Serre, Sila e Pollino)

⁷⁹Azione finalizzata alla promozione delle attività turistiche del territorio, utilizzando la comunicazione digitale.

⁸⁰Azioni di monitoraggio dei siti della "Rete Natura 2000" presenti sul territorio dell'area protetta.

italica (con un finanziamento complessivo di 59.617 euro).

Nel corso del 2019, alle esposte linee di intervento si aggiunge la partecipazione al progetto “Manutenzione e rinaturalizzazione delle infrastrutture verdi e delle aree contigue mediante la riqualificazione innovativa della percorribilità interna ed il mantenimento e ripristino dei servizi ecosistemici” finanziato dal Mattm per un importo complessivo pari ad euro 9.645.244, nell’ambito del Piano operativo ambiente (POA), a valere sul Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020, oltre ai progetti, sempre finanziati dal Mattm, per interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici, per un importo di euro 3.616.700.

In ordine al contenzioso pendente, l’Ente ha comunicato che il relativo patrocinio è stato affidato all’Avvocatura distrettuale dello Stato di Reggio Calabria; si tratta di 4 procedimenti passivi, di cui 1 innanzi al giudice amministrativo e 3 innanzi al giudice civile (uno dei quali definito con sentenza di primo grado impugnata in appello) e 2 attivi, di cui 1 innanzi al giudice civile e 1 innanzi al giudice del lavoro; nel contempo, non ha fornito, neanche in sede di contraddittorio, più dettagliate notizie sul contenzioso⁸¹.

Questa Corte rileva la necessità che l’Ente acquisisca elementi conoscitivi completi e puntuali in ordine alle domande azionate nei giudizi pendenti in cui è parte passiva e provveda, ove necessario, ad effettuare, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell’allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, ai necessari accantonamenti per evitare che gli importi derivanti dalle condanne siano tali da minare gli equilibri di bilancio.

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 7 del 31 gennaio 2019, per l’adempimento dell’obbligo di razionalizzazione delle partecipate detenute, al 31 dicembre 2017, ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, l’Ente ha confermato la volontà di dismissione delle partecipazioni, già deliberata nel 2017 col provvedimento di ricognizione straordinaria, nelle seguenti società:-GALVATE- Gruppo di azione locale per lo sviluppo rurale dell’area del basso Tirreno reggino -s.c.ar.l. (8,26 per cento, euro 5.165); -ASPROGAL- Gruppo di azione locale per lo sviluppo dell’Aspromonte s.r.l. (35 per cento, euro 3.615); -Banca popolare etica soc.coop. p.a. (0,0044 per cento, euro 2.582).

⁸¹A tal proposito, l’Ente ha infatti dichiarato che da una ricognizione effettuata non è stato possibile ricostruire un elenco dettagliato dei procedimenti contenziosi pendenti o definiti e pertanto ha formulato in data 19 gennaio 2021 apposita richiesta di informazioni all’Avvocatura distrettuale di Reggio Calabria che è stata riscontrata a febbraio 2021 in maniera generica, senza apportare ulteriori elementi soprattutto in merito al *quantum* della materia del contendere.

Successivamente, con deliberazione n. 42 del 25 novembre 2019, il Consiglio direttivo ha effettuato la ricognizione periodica con riferimento al 31 dicembre 2018, deliberando anzitutto di avere attivato l'iter di cessione delle quote detenute nella Banca popolare etica. Inoltre, ha preso atto che la società GALVATE s.c.ar.l. è stata messa in liquidazione e che la società ASPROGAL risulta inattiva. Per quest'ultima, l'organo collegiale ha dato mandato al Direttore di provvedere a tutte le attività necessarie per dismettere la partecipazione, comprese quelle relative alla messa in liquidazione della società.

Infine, l'Ente con decreto presidenziale n. 4 del 10 febbraio 2021, e quindi oltre il termine del 31 dicembre 2020, ha adottato il provvedimento di ricognizione e razionalizzazione periodica con riferimento alla situazione esistente alla data del 31 dicembre 2019. Con detto atto, l'Ente ha comunicato l'avvenuta dismissione delle quote detenute nella Banca popolare etica, che ha comportato l'incasso di euro 2.599 quale rientro delle suddette quote, confermando, altresì, la volontà di dismissione dalla società GALVATE e la prosecuzione delle procedure di liquidazione della società ASPROGAL, in continuità con quanto già deliberato dal Consiglio direttivo in occasione delle precedenti razionalizzazioni.

Si invita l'Ente, ai sensi del c.4 del predetto art.20 del d.lgs. n. 175 del 2016, a redigere, entro il 31 dicembre 2021, la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione, in cui devono essere evidenziati i risultati conseguiti, da trasmettere (oltre che alla competente struttura del Mef), a questa Sezione.

L'Ente, come si evince dal relativo prospetto inserito nella nota integrativa, detiene anche partecipazioni in due fondazioni: Fondazione *Horcynus Orca* (euro 50.000) e Fondazione per la flora italiana (euro 8.000).

In ordine all'attività negoziale la seguente tabella espone, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 99 - P.N. dell'Aspromonte - Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	12	12,8	euro 14.404	3,5
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	21	22,3	euro 49.647	12,3
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	6	6,4	euro 37.838	9,4
extra CONSIP/MEPA	55	58,5	euro 301.988	74,8
TOTALE	94	100	euro 403.877	100

Fonte: Ente

Dalla tabella risulta che le procedure di acquisto concluse nel 2019 sono 94, per un importo complessivo di euro 403.877. La tipologia di acquisti che presenta la più elevata incidenza, sia per numero (58,5 per cento), che per valore (74,8 per cento), è quella effettuata senza ricorrere agli strumenti centralizzati, secondo le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016.

Il Direttore f.f. ha dichiarato, in ordine a quest'ultimi, che si tratta di acquisti *“per servizi specialistici con operatori economici individuati tramite manifestazioni di interesse”*, precisando, altresì, che i suddetti acquisti hanno ad oggetto *“beni e servizi non presenti sul Mepa o su cui non ci sono convenzioni, autorizzate dal Direttore pro tempore, a seguito di verifica da parte degli uffici del ricorrere di tale circostanza”*.

Nella nota di contraddittorio questa Corte ha contestato che dal rendiconto finanziario risultano impegni di spesa su diversi capitoli relativi a beni rientranti nella normativa di cui all' art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012 (gas, energia elettrica, telefonia,) che ammontano a valori notevolmente superiori a quello di euro 49.647 inserito dall'Ente nella relativa voce del prospetto. Sul punto l'Ente non è stato in grado di dare una spiegazione in ordine al disallineamento. Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto al fine di verificare che gli acquisti siano effettuati nel rispetto della predetta normativa evidenziando sin d'ora che la sua violazione sostanzia un illecito erariale.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente ha approvato il rendiconto 2019 con deliberazione del Presidente n. 7 del 30 giugno 2020 (non ratificata dal Consiglio direttivo in quanto assente), nel rispetto del termine previsto dall'art. 38, comma 4 del d.p.r. n. 97 del 2003 prorogato dall'art. 107 c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020; sullo stesso è stato rilasciato il parere obbligatorio della Comunità del parco con deliberazione n. 2 del 25 giugno 2020.

Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole solo dopo l'approvazione del rendiconto (verbale n. 8 del 2 luglio 2020), il che risulta sul piano procedurale in contrasto con quanto disposto dall'art. 38, c. 3, del d.p.r. n. 97 del 2003⁸². Si invita l'Ente a rispettare, in futuro, la tempistica di legge.

Risultano intervenute le note di approvazione dei Ministeri vigilanti (nota Mef del 28 agosto 2020 e nota Mattm del 15 ottobre 2020).

Questa Corte rileva che il Consiglio direttivo, allorquando sarà ricostituito, dovrà provvedere alla ratifica della delibera approvativa del rendiconto, raccomandazione peraltro già formulata dai Ministeri vigilanti.

L'Ente ha provveduto ad allegare al rendiconto: l'allegato 6 al d.m. 1° ottobre 2013, riepilogativo delle spese classificate per missioni e programmi.

Il Mef e il Mattm, nelle note di approvazione, hanno osservato che nell'ambito della missione 032 - *Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche*, nel programma 002 - *Indirizzo politico*, in cui vanno inserite le spese relative al vertice direzionale, non è opportuno collocare le spese inerenti ai compensi del Collegio dei revisori, in quanto tale organo non definisce l'indirizzo politico dell'Ente. Le spese per il Collegio dei revisori, invero, possono essere correttamente ricomprese nel programma 003 - *Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza*, afferente alla medesima missione, nel quale sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale dell'Ente riferibili a più finalità e non attribuibili puntualmente a specifiche missioni.

Risultano, altresì, allegati: il prospetto del bilancio rielaborato correlando i capitoli del rendiconto gestionale con le voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013;

⁸² Come si evince dalle premesse della delibera presidenziale di approvazione del rendiconto 2019 il documento è stato infatti trasmesso prima al precedente (in data 21 maggio 2020) e poi al nuovo organo di controllo in data 19 giugno 2020 il quale "riunitosi in data 24/06/2020, non ha proceduto al rilascio del parere in quanto il tempo a loro disposizione, evidentemente, non è stato considerato congruo ai fini degli approfondimenti necessari, per cui lo stesso collegio è stato riconvocato per il giorno 02/07/2020".

l'attestazione, ai sensi dell'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. nella l. n. 89 del 2014, contenente l'indicatore di tempestività dei pagamenti che risulta pari a -15 giorni, pubblicata sul sito istituzionale nella sezione "amministrazione trasparente".

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio in esame, unitamente, a fini comparativi, a quelli del 2018.

Tabella 100 - P.N. dell'Aspromonte - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var. % 2019/18
	Importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	2.829.213	81,9	3.918.980	92,7	38,5
Trasferimenti Regioni	605.621	17,5	289.874	6,9	-52,1
Trasferimenti Comuni e Province	3.560	0,1	0	0	-100
Trasfer. altri Enti settore pubb.	0		0		
Trasfer. altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestaz. servizi	6.632	0,2	321	0	-95,2
Redditi e proventi patrimoniali	0		0		
Poste corr. e compens. di spese correnti	9.006	0,3	15.268	0,4	69,5
Entrate non class.li in altre voci	2.084	0,1	2.413	0,1	15,8
Totale entrate correnti	3.456.117	100	4.226.856	100	22,3
Alienaz. beni e riscossione crediti	0	0	12.391	0,4	100
Trasferimenti Stato	9.645.244	73,3	3.030.710	99,6	-68,6
Trasferimenti Regioni	3.511.203	26,7	0		-100
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasf. altri enti del settore pubb.	0		0		
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	13.156.447	100	3.043.101	100	-76,9
Partite di giro	576.873	100	516.933	100	-10,4
Totale entrate	17.189.438		7.786.890		-54,7
USCITE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	51.731	1,7	59.555	1,7	15,1
personale in attività di servizio	1.276.453	41,2	1.104.580	31,1	-13,5
acquisto beni di consumo e servizi	391.770	12,6	317.940	9,0	-18,8
per prestazioni istituzionali	1.175.055	37,9	1.984.339	55,9	68,9
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	6.944	0,2	7.561	0,2	8,9
oneri tributari	57.230	1,8	61.637	1,7	7,7
non classificabili in altre voci	137.227	4,4	11.515	0,3	-91,6
accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.299		1.084		-16,6
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	3.097.710	100	3.548.213	100	14,5
Acquis.ne beni durevoli e opere immob.ri	4.200.080	99,5	2.011.700	98,3	-52,1
Indennità e similari al personale cessato	0		29.021	1,4	100
Acquisizione immobilizz. tecniche	19.016	0,5	4.880	0,2	-74,3
Totale uscite in c/capitale	4.219.096	100	2.045.600	100	-51,5
Partite di giro	576.873	100	516.933	100	-10,4
Totale uscite	7.893.679		6.110.746		-22,6
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var. % 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	9.295.758		1.676.144		-82
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	358.407		678.643		89,4
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	8.937.351		997.500		-88,8

Il risultato finanziario registra un sensibile decremento (-82 per cento), passando da euro 9.295.758 ad euro 1.676.144, riconducibile essenzialmente al risultato della gestione in conto capitale, che pur essendo positivo e pari ad euro 997.500, registra un netto calo rispetto al 2018 (-88,8 per cento) per l'effetto congiunto della diminuzione dei trasferimenti statali (-68,6 per cento) pari ad euro 3.030.710 (con un'incidenza sul totale delle entrate in c/capitale pari al 99,6 per cento) e dell'azzeramento dei trasferimenti regionali, pari ad euro 3.511.203 nel 2018.

La gestione corrente migliora invece il saldo positivo, che da euro 358.407 passa ad euro 678.643, principalmente per l'incremento delle entrate correnti (+22,3 per cento), che assommano ad euro 4.226.856.

L'Ente, come risulta dai dati esposti, dipende per la parte corrente delle entrate quasi totalmente dai trasferimenti statali che incidono in misura del 92,7 per cento e che si incrementano del 38,5 per cento, determinando così il miglioramento del saldo corrente complessivo.

Oltre ai trasferimenti ordinari del Mattm (euro 2.422.828), l'Ente ha contabilizzato un contributo dello stesso Ministero vigilante per la Direttiva sulla biodiversità, (euro 124.000); un contributo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ex art. 1, c. 207, della l. 147 del 2013 per i dipendenti ex lsu/lpu (euro 275.848); un contributo del Mef, come si evince dalla nota integrativa, per il progetto LIFENAT/IT 000197⁸³ pari ad euro 1.096.304.

Le entrate in conto capitale sono costituite, quasi integralmente, dai finanziamenti dello Stato per gli interventi in materia di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, per un importo di euro 2.893.360, pari all'anticipazione dell'80 per cento del finanziamento concesso erogata a fine esercizio.

In relazione alle spese correnti, dal confronto con i dati del 2018, emerge un incremento complessivo pari al 14,5 per cento; in particolare, come già si è evidenziato in precedenza, diminuisce la quota relativa alle spese per il personale (-13,5 per cento), a fronte del forte incremento di quella relativa alle spese istituzionali, pari ad euro 1.984.339 (+68,9 per cento), che incide nella misura del 55,9 per cento sul totale delle uscite correnti.

L'analisi delle spese per le prestazioni istituzionali è rappresentata nella tabella che segue.

⁸³ "Mesures for the conservation of the Red Kite in Calabria Region (Italy) and Corsic Island",

Tabella 101 - P.N. dell'Aspromonte -Spese per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Indennizzi danni fauna	100.000	8,5	115.000	5,8	15,0
Azioni di bonifica siti inquinanti	0	0	20.491	1,0	100
Spese per concessioni di contributi e patrocini ad enti	55.490	4,7	52.500	2,6	-5,4
Spese per concessioni di contributi e patrocini ad associazioni ecc.	48.340	4,1	33.000	1,7	-31,7
Spese per concessione di contributi ad attrattori culturali e ambasciatori del Parco	25.000	2,1	27.000	1,4	8,0
Spese attività monitoraggio, ricerca scientifica e tutela della biodiversità	25.951	2,2	160.190	8,1	517,3
Interventi di tutela della biodiversità	17.320	1,5	16.980	0,9	-2,0
Spese per borse di studi e dottorati di ricerca	41.916	3,6	41.916	2,1	0
Spese per educazione ambientale e promozione cultura e sensibilità ambientale	129.936	11,1	15.000	0,8	-88,5
Spese Ct.c.a.	129.582	11,0	139.858	7,0	7,9
Spese per attività di prevenzione incendi boschivi e manutenzione del territorio	71.478	6,1	71.477	3,6	0
Spese per attività di promozione e diffusione	4.250	0,4	0	0	-100
Spese per mostre, fiere e convegni	11.495	1,0	11.717	0,6	1,9
Spese per attività di geovalorizzazione del territorio del Parco	49.922	4,2	33.564	1,7	-32,8
Spese per monitoraggio habitat e specie direttiva	428.063	36,4	0	0	-100
Por Calabria PESR/FSE 2014-2020 Progetto piano di marketing turistico territoriale per le aree naturali e protette	6.400	0,5	72.587	3,7	1.034,2
Spese per Life NAT /IT/000197	0	0	1.093.840	55,1	100
Por Calabria PESR/FSE 2014-2020 Progetto Segni impronte e armonie di un Aspromonte che educa	0	0	43.203	2,2	100
Spese per attività correlate reintroduzione e <i>restocking</i> specie particolarmente protette	20.000	1,7	14.000	0,7	-30,0
Spese relative ad attività CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile)	0	0	5.000	0,3	100
Interventi di valorizzazione produzioni del Parco	9.911	0,8	17.016	0,9	71,7
TOTALE	1.175.055	100	1.984.339	100	68,9

La voce di spesa più significativa (con un'incidenza del 55,1 per cento), pari ad euro 1.093.840 è quella relativa al predetto progetto "Life NAT/IT 000197", assente nel 2018; aumenta in maniera considerevole passando da euro 25.951 ad euro 160.190 la spesa per "attività di monitoraggio, ricerca scientifica e tutela della biodiversità", che però incide solo nella misura

dell'8,1 per cento,

Le spese in conto capitale nel 2019 sono pari ad euro 2.045.600, dimezzatesi rispetto al dato contabile del 2018; detto decremento è riconducibile principalmente al forte calo delle spese per "acquisizione beni durevoli e opere immobiliari", che da euro 4.200.080 passano ad euro 2.011.700.

Su tale voce incidono in misura rilevante le spese impegnate a valere sui finanziamenti POR Calabria FESR/FSE 2014/2020 per il progetto della sentieristica (euro 607.874) e per quello della pista ciclabile (euro 2.030.210) nonché quelle sui contributi del Mef nell'ambito del Piano operativo ambiente, FSC 2014-2020 per l'obiettivo "Manutenzione e rinaturalizzazione delle infrastrutture verdi e delle aree contigue" (euro 964.524).

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese e che ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo pari ad euro 110.643 di cui: art. 67, commi 5 e 6, d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 7.607; art. 61, c. 17, d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 9.763; art. 6, c. 21, d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010, euro 93.273.

A tal proposito, questa Corte, preso atto di quanto evidenziato dal Collegio dei revisori in merito al ritardo con il quale sono stati effettuati quasi tutti i versamenti, invita l'Ente a rispettare le scadenze, nonché a trasmettere tempestivamente all'organo vigilante la relativa scheda di monitoraggio.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa del 2019 in rapporto a quella del 2018.

Tabella 102- P.N. dell'Aspromonte- Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/2018
Consistenza cassa inizio esercizio		9.847.622		9.214.454	-6,4
Riscossioni:					
c/competenza	4.991.403		6.501.865		
c/residui	19.221	5.010.623	971.842	7.473.708	49,2
Pagamenti:					
c/competenza	3.215.300		2.413.374		
c/residui	2.428.492	5.643.792	2.507.345	4.920.719	-12,8
Consistenza cassa fine esercizio		9.214.454		11.767.442	27,7
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	133.122		11.089.648		
dell'esercizio	12.198.035	12.331.156	1.285.025	12.374.672	0,4
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	4.807.692		6.186.946		
dell'esercizio	4.678.379	9.486.071	3.697.373	9.884.319	4,2
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		12.059.539		14.257.796	18,2

Le risultanze finali evidenziano un avanzo di amministrazione pari a complessivi euro 14.257.796, in crescita del 18,2 per cento rispetto al 2018, per effetto principalmente dell'aumento del 27,7 per cento della consistenza finale di cassa, assestata ad euro 11.767.442, su cui ha inciso l'incasso del finanziamento Mattm per gli interventi in materia di clima.

L'avanzo di amministrazione risulta vincolato al t.f.r. per un importo di euro 396.069; gli altri vincoli si riferiscono ad interventi finanziati a valere sul Piano operativo ambiente-FSC 2014-2020, per un importo di euro 9.645.244, sul POR Calabria FESR/FSE 2014-2020, per euro 140.176 e sul decreto Mattm per gli interventi finalizzati ai cambiamenti climatici per un importo di euro 2.893.360 pari all'80 per cento del finanziamento concesso (euro 3.616.700).

La quota di avanzo disponibile è pari ad euro 1.182.946.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia i residui dell'esercizio in esame, riaccertati con deliberazione del Consiglio direttivo n. 10 del 14 aprile 2020), su cui il Collegio dei revisori ha espresso parere

favorevole con verbale n. 1 del 14 febbraio 2020, posti a confronto con i dati del 2018.

Tabella 103 - P.N. dell'Aspromonte- Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	152.342	12.331.156	7.994,4
Residui annullati	0	269.666	100
Residui riscossi	19.221	971.842	4.956,3
Risultato gestione residui	133.122	11.089.648	8.230,5
Residui esercizio	12.198.035	1.285.025	-89,5
Residui al 31 dicembre	12.331.156	12.374.672	0,4
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	8.041.739	9.486.071	18,0
Residui annullati	805.555	791.779	-1,7
Residui pagati	2.428.492	2.507.345	3,2
Risultato gestione residui	4.807.692	6.186.946	28,7
Residui esercizio	4.678.379	3.697.373	-21,0
Residui al 31 dicembre	9.486.071	9.884.319	4,2

I residui attivi ammontano a complessivi euro 12.374.672 e sono sostanzialmente stabili rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente; in particolare, quelli scaturenti dalla gestione dell'esercizio, pari ad euro 1.285.025, diminuiscono dell'89,9 per cento a fronte di un incremento di quelli provenienti dagli esercizi pregressi di euro 11.089.648, peraltro quasi integralmente formati nel 2018.

In sede di riaccertamento, i residui attivi radiati sono stati pari ad euro 269.666 (assenti nel 2018); in notevole aumento risultano i residui attivi riscossi pari ad euro 971.842.

Anche i residui passivi aumentano lievemente nel corso dell'esercizio in esame (+4,2 per cento) passando da euro 9.486.071 euro ad euro 9.884.319 per effetto dell'incremento di quelli degli esercizi precedenti; i residui passivi eliminati assommano a complessivi euro 791.779 e sono in linea con il dato del 2018, mentre quelli pagati aumentano del 3,2 per cento e ammontano ad euro 2.507.345.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che sia i residui attivi (88,2 per cento) sia residui passivi (79,6 per cento), sono costituiti, in misura prevalente, da partite in conto capitale.

Tabella 104 - P.N. dell'Aspromonte - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	579.190	4,7	1.462.709	11,8	152,5
da entrate in c/capitale	11.751.966	95,3	10.911.964	88,2	-7,1
per partite di giro	0	0	0	0	
TOTALE	12.331.156	100	12.374.672	100	0,4

Tabella 105 - P.N. dell'Aspromonte - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	1.054.040	11,1	2.014.932	20,4	91,2
da uscite in c/capitale	8.430.316	88,9	7.869.387	79,6	-6,7
per partite di giro	1.715	0	0	0	
TOTALE	9.486.071	100	9.884.319	100	4,2

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico nel 2019, che è stato redatto sopprimendo le componenti straordinarie, in comparazione con quelle del 2018.

Tabella 106 -P.N. dell'Aspromonte- Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.632	321	-95,2
- variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione	0	0	
-variazione. dei lavori in corso su ordinazione	0	0	
- altri ricavi e proventi	3.449.485	4.934.636	43,1
TOTALE (A)	3.456.117	4.934.956	42,8
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	57.646	54.741	-5,0
- per servizi	1.010.575	1.835.596	81,6
- per godimento beni terzi	13.066	13.547	3,7
- per il personale	1.315.240	1.140.470	-13,3
- ammortamenti e svalutazioni	118.677	134.424	13,3
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	110.643	0	-100
- altri accantonamenti	0	9.763	
- oneri diversi di gestione	576.595	766.676	33,0
TOTALE (B)	3.202.443	3.955.215	23,5
Differenza tra valore e costi della produzione	253.674	979.742	286,2
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
-proventi a partecipazioni	0	0	
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	0	0	
-utili e perdite su cambi	0	0	
TOTALE (C)	0	0	
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	-607.206	0	100
- sopravvenienze attive dovute a riaccertamento residui passivi	805.555	0	-100
- sopravvenienze passive dovute a riaccertamento residui attivi	-9.811	0	100
TOTALE (E)	188.538	0	-100
Risultato prima delle imposte	442.212	979.742	121,6
Imposte dell'esercizio	56.836	54.227	-4,6
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	385.378	925.514	140,2

La gestione economica chiude nell'esercizio in esame in avanzo (euro 925.514), in miglioramento rispetto al dato positivo del 2018 (euro 131.704), riconducibile integralmente al

risultato operativo di gestione (euro 979.742), al netto della decurtazione delle imposte sostenute nell'esercizio (pari ad euro 54.227).

Operando un confronto con il 2018 si rileva un aumento delle componenti positive della produzione, costituite quasi integralmente dalla voce "altri ricavi e proventi" (euro 4.934.636) formata principalmente da: contributo ordinario del Mattm, pari ad euro 2.422.828 e quello straordinario per la direttiva sulla biodiversità, pari ad euro 88.000; contributo del Ministero del lavoro per i lavoratori ex lsu/lpu, pari ad euro 275.848; euro 1.096.303 quale quota erogata per l'anno 2019 per il progetto Life Nat/It 000197.

Inoltre, in detta voce sono contabilizzati euro 698.292 come quota delle insussistenze del passivo derivante dalla gestione dei residui, precedentemente iscritta nei proventi straordinari. I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono irrilevanti e pari a soli euro 321.

Nell'ambito dei costi di produzione la voce maggiormente significativa è rappresentata da quella per i servizi, in aumento dell'81,6 per cento, pari a complessivi euro 1.835.596. La voce ricomprende euro 1.479.804 per servizi diversi, che nel 2018 ammontavano a complessivi euro 597.626. Nel riscontro alla nota di contraddittorio l'Ente ha indicato le principali spese imputate a tale voce, come emerse dall'esame dei partitari, soprattutto inerenti a progetti inseriti nei programmi eurocomunitari e ad interventi in materia di biodiversità in attuazione della Direttiva 2019;

Si rileva infine, che, secondo quanto comunicato dall'Ente, le componenti negative straordinarie derivanti dall'eliminazione dei residui attivi (euro 269.266) sono state contabilizzate per euro 256.838 nella voce "oneri diversi di gestione"; la restante parte, pari ad euro 12.828, trattandosi di residui afferenti ad interventi sul territorio, finalizzati all'acquisizione di beni da iscrivere al patrimonio dell'Ente, erano stati contabilizzati esclusivamente nello stato patrimoniale e precisamente nella voce "crediti verso lo Stato ed altri soggetti" dell'attivo e nella voce "contributi in conto capitale per contributi a destinazione vincolata" del passivo.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nel 2019, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 107 - P.N. dell'Aspromonte - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per le partecipazioni al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	1.798.475	1.862.189	3,5
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	10.235.031	11.930.934	16,6
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	69.362	66.780	-3,7
TOTALE B)	12.102.867	13.859.902	14,5
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	12.331.156	12.374.672	0,4
Crediti verso utenti, clienti ecc.	33.718	28.807	-14,6
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	12.296.703	12.345.130	0,4
Crediti verso altri	735	735	0
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	9.214.454	11.767.442	27,7
TOTALE C)	21.545.610	24.142.115	12,1
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	33.648.477	38.002.017	12,9
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) economici portati a nuovo</i>	10.236.408	10.621.785	3,8
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	385.378	925.514	140,2
TOTALE A)	10.621.785	11.547.300	8,7
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	13.156.447	16.174.329	22,9
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	384.173	396.069	3,1
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	4.466.183	5.359.924	20,0
debiti tributari	1.914	2.255	17,8
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	3.770.189	2.462.668	-34,7
debiti diversi	1.247.785	2.059.473	65,1
TOTALE E)	9.486.071	9.884.319	4,2
F) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE PASSIVO	23.026.691	26.454.717	14,9
TOTALE PASSIVO E NETTO	33.648.477	38.002.017	12,9

Dal lato delle attività, il cui dato complessivo registra un incremento (+12,9 per cento), assestandosi ad euro 38.002.017, va evidenziato un aumento (+16,6 per cento) della voce "immobilizzazioni materiali"; la sotto-voce più significativa è rappresentata dalle

“immobilizzazioni in corso e acconti” (da euro 8.750.534 passano ad euro 10.414.020), per effetto di somme impegnate a valere sui finanziamenti in conto capitale.

Le “immobilizzazioni finanziarie”, subiscono un lieve variazione (-3,7 per cento) riconducibile alla dismissione delle quote detenute nella Banca popolare etica, ed assommano a complessivi euro 66.780 euro, pari alla sommatoria delle partecipazioni detenute nelle seguenti società: GALVATE- s.c.ar.l. (euro 5.165 euro), ASPROGAL s.r.l. (euro 3.615); Fondazione per la flora italiana (euro 8.000) e Fondazione *Horcynus orca* (euro 50.000).

I crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici passano da 12.296.703 euro ad euro 12.345.130, importo corrispondente al dato della situazione amministrativa.

La consistenza di cassa è pari ad euro 11.767.442, in aumento (+27,7 per cento), rispetto al 2018, aumento sul quale ha inciso la somma erogata a valere sul finanziamento Mattm per gli interventi inerenti al clima.

Il totale complessivo delle passività registra un incremento del 14,9 per cento, assestandosi ad euro 26.454.717.

In particolare, alcune voci di debito evidenziano un andamento crescente: i debiti verso fornitori registrano un aumento del 20 per cento, i debiti tributari del'17,8 per cento e i debiti diversi del 65,1 per cento; al contrario, i debiti verso lo Stato e soggetti pubblici, diminuiscono del 34,7 per cento, e si assestano ad euro 2.462.668.

I contributi in conto capitale aumentano del 22,6 per cento rispetto al 2018 e si assestano a complessivi euro 16.174.329 (euro 9.645.244 euro Piano operativo ambiente/FSC2014-2020; euro 1.475.747 euro ed euro 2.022.628 POR Calabria FESR/FSE; euro 137.350 progetto Life Nat/It/000197; euro 2.893.360 pari all'80 per cento del finanziamento Mattm per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il fondo t.f.r., pari ad euro 396.069, corrisponde alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Questa Corte rileva la necessità che l'Ente acquisisca elementi conoscitivi completi e puntuali in ordine alle domande azionate nei giudizi pendenti in cui è parte passiva e provveda, ove necessario, ad effettuare, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, ai necessari accantonamenti per evitare che gli importi derivanti dalle condanne siano tali da minare gli equilibri di bilancio.

Il patrimonio netto ammonta a euro 11.547.300 con un incremento (8,7 per cento) rispetto al 2018, per effetto del risultato economico dell'esercizio.

6. CONCLUSIONI

Per quanto concerne gli strumenti della programmazione, con determinazione del Direttore del 28 dicembre 2017 sono state avviate le procedure di aggiornamento del Piano e del Regolamento, con contestuale impegno della somma di euro 400.000 per redigere specifici progetti propedeutici all'affidamento dei servizi di redazione dei nuovi strumenti di programmazione. L'Ente ha comunicato di aver liquidato, a seguito dell'esecuzione dei predetti incarichi conferiti nel 2018 e nel 2019, l'importo complessivo di euro 75.200 nel 2019 e di euro 38.000 nel 2020.

Questa Corte rileva che si tratta di oneri rilevanti a carico del bilancio dell'Ente, ai quali, allo stato, non ha fatto seguito alcun significativo sviluppo dell'*iter* procedurale; si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto

Con riferimento alla *governance*, va evidenziato che i compensi del Collegio dei revisori, già oggetto di rilievo per una rideterminazione intervenuta nel 2009 in difformità dall'*iter* procedurale dalla direttiva Pcm del 9 gennaio 2001, sono stati nuovamente determinati, in aumento, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 20 del 29 aprile 2019, parimenti in carenza della valutazione congiunta di congruità Mattm-Mef. Pertanto, nel referto sulla gestione 2018, si è rilevato l'obbligo dell'Ente di provvedere tempestivamente al recupero delle maggiori somme erogate, non spettanti ai sensi della normativa in materia, in vigore *ratione temporis* (fino alla legge di bilancio 2020), recata dall'art. 9, c.1 2 bis, della l. n. 394 del 1991. L'Ente ha avviato l'*iter* amministrativo per il recupero delle suddette somme indebitamente percepite. La Sezione si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto.

Questa Corte, rilevato che al vertice della struttura amministrativa nel periodo in esame, fino all'attualità, a seguito del decesso del Direttore, si sono alternati diversi funzionari facenti funzione, per periodi limitati, auspica che si pervenga in tempi rapidi ad un assetto stabile al fine di garantire la necessaria continuità gestionale.

Il risultato finanziario registra un sensibile decremento (-82 per cento), passando da euro 9.295.758 ad euro 1.676.144, riconducibile essenzialmente al dato della gestione in conto capitale, che pur essendo positivo e pari ad euro 997.500, registra un netto calo rispetto al 2018 (-88,8 per cento).

L'Ente dipende per la parte corrente delle entrate quasi totalmente dai trasferimenti statali che incidono in misura del 92,7 per cento e che si incrementano del 38,5 per cento, determinando

così il miglioramento del saldo corrente complessivo.

Le entrate in conto capitale sono costituite, quasi integralmente, dai finanziamenti dello Stato per gli interventi in materia di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, per un importo di euro 2.893.360, pari all'anticipazione dell'80 per cento del finanziamento concesso erogata a fine esercizio, interamente confluita in avanzo. L'ammontare degli oneri per il personale registra un decremento pari al 13,5 per cento rispetto al 2018, portandosi ad euro 1.104.580.

Nella nota di contraddittorio questa Corte ha contestato che dal rendiconto finanziario risultano impegni di spesa su diversi capitoli relativi a beni rientranti nella normativa di cui all' art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012 (gas, energia elettrica, telefonia) che ammontano a valori notevolmente superiori a quello di euro 49.647 inserito dall'Ente nella relativa voce del prospetto. Sul punto l'Ente non è stato in grado di dare una spiegazione in ordine al disallineamento. Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto al fine di verificare che gli acquisti siano effettuati nel rispetto della predetta normativa evidenziando sin d'ora che la sua violazione sostanzia un illecito erariale. Le risultanze finali evidenziano un avanzo di amministrazione in crescita del 18,2 per cento rispetto al 2018, pari a complessivi euro 14.257.796, per effetto principalmente dell'aumento del 27,7 per cento della consistenza finale di cassa, pari a complessivi euro 11.767.442 su cui ha inciso l'incasso del finanziamento Mattm per gli interventi in materia di clima.

L'avanzo di amministrazione risulta vincolato al t.f.r. per un importo di euro 396.069; gli altri vincoli si riferiscono principalmente ad interventi finanziati a valere sul Piano operativo ambiente - FSC 2014-2020, per euro 9.645.244, ed agli interventi in materia di clima, per euro 2.893.360.

I residui attivi ammontano a complessivi euro 12.374.672 e sono sostanzialmente stabili rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente.

I residui passivi aumentano lievemente nel corso dell'esercizio in esame (+4,2 per cento) passando da euro 9.486.071 euro ad euro 9.884.319.

Questa Corte, in considerazione della notevole massa di residui, sia attivi che passivi, alcuni provenienti da esercizi anche molto remoti (attivi dal 2006, passivi dal 1998), ritiene che l'Ente debba intensificare l'attività di monitoraggio della permanenza dei presupposti giuridici per il loro mantenimento, tenuto conto che il Collegio dei revisori, per quelli passivi correlati a

interventi di promozione economica e sociale, ha dichiarato che sono state assunte iniziative di sollecito ai comuni destinatari dei finanziamenti.

Premesso che il conto economico per l'esercizio 2019 è stato redatto sopprimendo le componenti economiche straordinarie, si evidenzia che la gestione economica chiude nell'esercizio in esame in avanzo (euro 925.514), in miglioramento rispetto al dato positivo del 2018 (euro 131.704), riconducibile integralmente al risultato operativo di gestione (euro 979.742), al netto della decurtazione delle imposte sostenute nell'esercizio (pari ad euro 54.227). Con riferimento allo stato patrimoniale, dal lato delle attività, va evidenziato un aumento (+16,6 per cento) della voce "immobilizzazioni materiali", dove la posta più significativa è rappresentata dalle "immobilizzazioni in corso e acconti" (da euro 8.750.534 passano ad euro 10.414.020), per effetto di somme impegnate a valere sui finanziamenti in conto capitale.

Dal lato del passivo, i contributi in conto capitale aumentano del 22,6 per cento rispetto al 2018 e si assestano a complessivi euro 16.174.329 (euro 9.645.244 euro Piano operativo ambiente/FSC2014-2020; euro 1.475.747 euro ed euro 2.022.628 POR Calabria FESR/FSE; euro 137.350 progetto Life Nat/It/000197; euro 2.893.360 pari all'80 per cento del finanziamento Mattm per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici).

Il patrimonio netto ammonta a euro 11.547.300 con un incremento (8,7 per cento) rispetto al 2018, per effetto del risultato economico dell'esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese e che ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato, le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo pari a 110.643 euro. A tal proposito, questa Corte, preso atto di quanto evidenziato dal Collegio dei revisori in merito al ritardo con il quale sono stati effettuati quasi tutti i versamenti, invita l'Ente a rispettare le scadenze, nonché a trasmettere tempestivamente all'organo vigilante la relativa scheda di monitoraggio.

PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

1. PROFILI GENERALI

L'Ente parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni è stato istituito con d.p.r. 5 giugno 1995, in attuazione dell'art. 34, c. 1, lett. a), della l. n. 394 del 1991; con decreto del Mattm del 21 dicembre 2011, ai sensi dell'articolo unico della l. 18 luglio 2011, n. 137, ha assunto l'attuale denominazione (già "del Cilento e Vallo di Diano").

Il territorio dell'area protetta interessa 8 comunità montane, 80 comuni (oltre a 15 appartenenti alle cosiddette "aree contigue" al territorio del parco) interamente appartenenti alla Provincia di Salerno; dal 1997 è inserito nelle riserve Mab ("*Man and the biosphere*") dell'Unesco e dal 2010 è entrato anche nella rete europea e mondiale dei geoparchi, sotto l'egida dello stesso Unesco. L'Ente ha in gestione, in applicazione dell'art. 19, c. 2, della predetta legge quadro⁸⁴, due aree marine protette: "Costa degli Infreschi e della Masseta" e "Santa Maria di Castellabate", istituite con d.m. del 21 ottobre 2009. La sede è situata in Vallo della Lucania (SA).

Lo statuto vigente è stato approvato con d.m. n. 20 del 23 ottobre 2013.

Per quanto concerne gli strumenti di programmazione, il Piano per il parco è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale della Campania del 24 dicembre 2009 ed è stato pubblicato sul Burc del 27 gennaio 2010⁸⁵. Il Piano pluriennale economico e sociale è stato approvato dalla Comunità del parco con provvedimento dell'8 luglio 2000; il Consiglio direttivo ha espresso la propria valutazione positiva con deliberazione del 5 ottobre 2000; quindi è stato approvato dalla regione con deliberazione della Giunta regionale in data 12 aprile 2011.

Con deliberazione consiliare del 27 aprile 2018 n. 15 è stato avviato l'*iter* di revisione del Piano del parco e di elaborazione del Regolamento del parco (oltre che linee generali sulla sentieristica e del Piano paesistico) e, con successiva deliberazione consiliare del 30 aprile 2019, n. 21, è stato approvato l'"*Accordo di collaborazione per le attività di studio e di supporto tecnico-scientifico per la revisione del Piano del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano*" con due

⁸⁵ Il Piano del parco fu annullato con sentenza del Tar di Salerno n. 2153 del 2012, poi riformata in appello dal Consiglio di Stato - Sez. V - n.3788 del 2014.

centri di ricerca dell'Università degli Studi di Napoli Federico II⁸⁶. Tale accordo, sottoscritto in data 12 giugno 2019, prevede il supporto tecnico-scientifico all'Ente parco per la redazione degli elaborati del Piano del parco e del Regolamento del parco; la spesa a carico dell'Ente ammonta ad euro 80.000⁸⁷.

Con determinazione dirigenziale n. 421 del 31 dicembre 2019 è stata autorizzata un'ulteriore spesa di euro 70.000 per azioni di studio finalizzate alla elaborazione anche del Piano pluriennale economico e sociale, per l'implementazione degli studi ed approfondimenti scientifici del Piano del parco e del Regolamento, nonché per la consultazione delle amministrazioni locali e dei portatori di interesse.⁸⁸

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*iter* per l'elaborazione degli strumenti di programmazione.

Va, peraltro, evidenziato che la mancata adozione del Regolamento del parco è stata oggetto anche di un rilievo nella relazione conclusiva della verifica amministrativo-contabile, effettuata dal 20 gennaio al 7 febbraio 2020, dai Servizi ispettivi di finanza pubblica del Mef-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato -, trasmessa con nota del 17 luglio 2020.

Al termine della successiva interlocuzione avuta con l'Ente, il Mef, nel ritenere non superata la criticità, ha demandato *"all'attenta cura e responsabilità del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ogni ulteriore seguito ai fini della tempestiva approvazione e pubblicazione dei documenti di cui trattasi"* (nota del 24 febbraio 2021).

⁸⁶ Si tratta del "Centro Interdipartimentale di Ricerca "Raffaele d'Ambrosio", Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione Territoriale (LUPT), e del "Centro di ricerca interdipartimentale sulla *Earth Critical Zone* per il supporto alla gestione del paesaggio e dell'agroambiente (CRISP)".

⁸⁷ L'Ente ha comunicato che in data 27 marzo 2020 è stato liquidato il primo acconto e che i termini per la conclusione delle attività di cui all'art. 4 dell'accordo (12 mesi) sono stati prorogati di ulteriori 12 mesi, al 12 giugno 2021; ha anche trasmesso il rapporto sulle attività svolte al 19 aprile 2021.

⁸⁸ Nella risposta alla nota di contraddittorio l'Ente ha comunicato che non ha ancora conferito alcun incarico, anche in concomitanza dell'emergenza pandemica che di fatto ha rallentato molte attività.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente è stato nominato con decreto del Mattm n. 100 del 26 aprile 2016; attualmente è in regime di *prorogatio*, ai sensi dell'art. 33, c. 1, del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 giugno 2020, n. 40.

Con decreto del Mattm n. 242 del 6 settembre 2016 sono stati nominati i componenti del Consiglio direttivo.

La Giunta esecutiva è stata eletta con deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 29 settembre 2016.

Con decreto del Mef in data 8 agosto 2016 è stato costituito il Collegio dei revisori dei conti straordinario; nel 2018 a seguito delle dimissioni di un componente, è intervenuta la nomina del nuovo componente (d.m. 3 maggio 2018).

La Comunità del parco è formata da 81 componenti (1 designato dalla Regione Campania, 1 dalla Provincia di Salerno, 7 dalle comunità montane e 72 dai comuni sul cui territorio si estende il parco).

La seguente tabella illustra la spesa annua sostenuta per gli organi, in termini di pagamenti, nell'esercizio in esame, ed a fini comparativi nel 2018.

Tabella 108 - P.N. del Cilento, Valle di Diano e Alburni - Spesa per gli organi

	2018	2019	Var.% 2019/18
	Importi	Importi	
Compensi al Presidente	26.972	26.972	0
Compensi al Presidente del Collegio straordinario dei revisori	1.657	1.657	0
Componenti del Collegio dei revisori	2.180	2.189	0,4
Rimborsi spese	10.660	9.395	-11,9
TOTALE	41.468	40.213	-3

Fonte: Ente

L'Ente ha comunicato che i compensi sono stati decurtati nelle misure previste dalla vigente normativa (l. n. 266 del 2005; d.l. n. 78 del 2010, conv. dalla l. n. 122 del 2010) e le relative somme sono state versate al bilancio dello Stato.

Dai dati esposti mostrano una sostanziale uniformità con l'esercizio precedente della spesa per i compensi mentre i rimborsi spesa registrano, invece, una lieve contrazione del 3 per cento, assestandosi sul valore di euro 9.395. Il regolamento in materia è stato approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 46 del 20 dicembre 2018 e approvato dal Mattm con nota del 18 gennaio 2019.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente, al cui vertice è posto l'ufficio di Direzione, è stata definita con deliberazione consiliare n. 11 del 31 gennaio 2019 ed è suddivisa nelle seguenti articolazioni: Area amministrativa, Area promozione e valorizzazione ambientale, Area tutela e sviluppo del territorio.

La sorveglianza è affidata al Ctca dell'Arma dei Carabinieri; le unità in servizio sono 90.

L'Oiv, in forma monocratica, è stato ricostituito con deliberazione del Consiglio direttivo n. 66 del 23 novembre 2017, a seguito delle dimissioni del precedente organo. Il compenso annuo lordo per il 2019 è stato stabilito in euro 1.725, oltre al rimborso spese.

La dotazione organica è stata determinata con il d.p.c.m. del 23 gennaio 2013 in 40 unità.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 109 - P.N. del Cilento, Valle di Diano e Alburni - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione** economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2018			Consistenza al 31.12.2019		
		a tempo indeterm. di ruolo	a tempo indeterm. extra ruolo	a tempo determ.	a tempo indeterm. di ruolo	a tempo indeterm. extra ruolo	a tempo determ.
Dirigente				1			1
C 5		1			1		
C 4	1	3			3		
C 3	3	6			5		
C 2	7	6			6		
C 1	10						
B 3	5	6			6		
B 2	4	5			5		
B 1	8						
A 3	1	1			1		
A 2		1			1		
A 1	1						
Totale	40	29			28*		

*Rispetto all'anno precedente vi è stata una riduzione di 1 unità nell'area C cat. C3 in seguito a collocamento a riposo.

** Le posizioni economiche all'interno delle aree del personale in servizio non coincidono con quelle della dotazione organica per effetto delle progressioni economiche previste dal contratto integrativo aziendale 2017.

Fonte: Ente

A seguito della cessazione dell'incarico del precedente Direttore, con deliberazione presidenziale n. 6 del 10 ottobre 2016, ratificata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 5 del 27 ottobre 2016, le relative funzioni sono state attribuite, a decorrere dal 16 gennaio 2017, ad un funzionario dell'Ente inquadrato nell'area C, senza variazione del trattamento economico; tale incarico, con una serie di proroghe, è proseguito fino al 30 aprile 2018.

Il nuovo Direttore è stato nominato con d.m. n. 152 dell'8 maggio 2018, nella persona di un funzionario collocato in aspettativa per la durata dell'incarico; il relativo contratto è stato sottoscritto in data 26 maggio 2018, di durata triennale a decorrere dalla predetta data.

Il contratto prevede la seguente struttura della retribuzione annua lorda, in applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro del 21 luglio 2010 (biennio economico 2006-2007 e biennio 2008-2009): a) stipendio tabellare, euro 43.311; b) retribuzione di posizione parte fissa, euro 12.156; c) retribuzione di posizione (complessiva), euro 45.725; d) maggiorazione del 15 per cento (art. 22, c.4, c.c.n.l. biennio economico 2006-2007), euro 6.859; retribuzione di risultato- tra il 30 ed il 50 per cento delle voci c) e d); inoltre, è prevista l'indennità di vacanza contrattuale.

Infine, con d.m. n. 212 del 27 maggio 2021 è stato nominato il nuovo Direttore dell'Ente.

La seguente tabella illustra, sulla base dei dati forniti dall'Ente, la spesa sostenuta per gli emolumenti del Direttore nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 110 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Retribuzione del Direttore

VOCE DELLA RETRIBUZIONE	2018	2019	var.% 2019/18
Stipendio tabellare	25.820	43.311	67,7
Retribuzione parte fissa	7.247	12.156	67,7
Retribuzione parte variabile	20.013	33.570	67,7
Retribuzione di risultato	0	15.847*	100
Indennità di vacanza contrattuale	194	465**	139,7
Maggiorazione del 15 per cento	4.089	6.859	67,7
TOTALE	57.363***	112.208	95,6

*L'importo erogato nel 2019 concerne la retribuzione di risultato del 2018.

**L'Ente precisa che al Direttore è stata corrisposta a partire dal mese di aprile l'indennità di vacanza 2019, pari a euro 13,99 mensili per 10 mensilità, in aggiunta a quella di godimento dal 2010 pari a euro 24,99 mensili per 13 mensilità.

*** Gli importi erogati nel 2018 si riferiscono al periodo che va dal 26 maggio 2018 al 31 dicembre 2018.

Fonte: Ente

La spesa complessiva aumenta del 39,9 per cento in quanto le singole componenti nel precedente esercizio erano rapportate al periodo infrannuale di durata dell'incarico del

Direttore. La retribuzione di risultato per il 2018 è stata liquidata con determinazione n. 545 del 9 dicembre 2019, previa validazione della relazione sulla *performance* dell'Oiv in data 23 ottobre 2019, con determinazione n. 545 del 9 dicembre 2019, nell'importo netto di euro 15.847, oltre oneri riflessi ed Irap. La retribuzione di risultato per il 2019 è stata riconosciuta, a seguito di validazione dell'Oiv della relazione sulla *performance* 2019 in data 23 ottobre 2020, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 38 del 31 ottobre 2020 e poi liquidata con determinazione dirigenziale n. 472 del 10 dicembre 2020, nell'importo di euro 26.292, al netto degli oneri riflessi ed Irap. Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi agli oneri per il personale, in termini di impegni nell'esercizio in esame e, a soli fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 111 - P.N. del Cilento, Valle di Diano e Alburni - Spesa per il personale

	2018	2019	var. % 2019/18
stipendi e assegni fissi personale di ruolo	828.409	760.549	-8,2
fondo di incentivazione e produttività	157.895	166.085	5,2
riduzione del 10% fondo produttività	17.484	17.484	0
oneri previdenziali ed assistenziali	242.740	231.371	-4,7
contributi INAIL personale LSU	9.768	8.049	-17,6
spese per missioni	5.182	7.739	49,4
somma da versare ai sensi dell'art. 6, c. 12, d.l. 78/2010 spese per missioni	9.965	9.965	0
oneri per il personale e partecipazione a corsi indetti da Enti e amministrazioni varie	870	870	0
interventi assistenziali e sociali a favore del personale	15.765	16.566	5,1
servizi sociali a favore del personale (mense aziendali, borse di studio ecc.)	16.506	13.258	-19,7
somme da versare ai sensi art. 6, comma 13, d.l. 78/2010 spese per formazione	870	870	0
spese per corsi	0	0	
TOTALE A)	1.305.455	1.232.806	-5,6
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	13.693	215.214	1.471,7
TOTALE	1.319.148	1.448.020	9,8
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	31,2	25,3	

n.b.: Nel rendiconto finanziario l'Ente contabilizza tra le spese per il personale anche le somme versate all'erario in attuazione della normativa in materia di *spending review* relativa a missioni e formazione e fondo di produttività.

La spesa per il personale, al netto delle somme liquidate per il t.f.r. al dipendente cessato, è in diminuzione del 5,6 per cento rispetto al 2018 ed incide nella misura del 25,3 per cento sul totale delle spese correnti.

Si osserva il decremento delle voci "stipendi e assegni fissi personale di ruolo", che da euro 828.409 passa ad euro 760.549 (-8,2 per cento) ed "oneri previdenziali ed assistenziali" (-4,7 per cento) per effetto della diminuzione del personale in servizio a tempo indeterminato.

L'Ente ha trasmesso a questa Sezione l'accordo per il contratto integrativo 2019 per il fondo risorse decentrate 2019, siglato con verbale del 29 gennaio 2019 ed approvato con determina dirigenziale n. 84 del 15 aprile 2019; il fondo è stato quantificato in complessivi euro 167.562; il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole (verbale del 31 ottobre 2019).

L'Oiv ha validato positivamente la relazione sulla *performance* 2019, approvata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 27 del 27 giugno 2019, con atto del 23 ottobre 2020; quindi con determina dirigenziale n. 469 del 3 dicembre 2020 sono stati liquidati i trattamenti accessori a favore dei dipendenti, nella misura di euro 46.280, al netto, come si legge nelle premesse delle "*trattenute operate per le assenze per malattia*", relative agli anni 2017 e 2019, come disposto con determinazione n. 30 del 7 febbraio 2020, al fine dare immediato riscontro ad un rilievo del Mef.

L'Ente ha comunicato che nel corso del 2019 sono stati conferiti i seguenti incarichi esterni: componente della commissione danni da fauna selvatica personali; è previsto soltanto il rimborso spese (determinazione dirigenziale n. 11 del 4 febbraio 2019, con scadenza 4 febbraio 2022); incarico annuale di collaborazione di esperto forestale per l'attività di assistenza e supporto nella istruttoria, predisposizione ed attuazione degli atti autorizzativi e degli atti amministrativi complessi, afferenti la gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale del parco; spesa complessiva di euro 4.000 (determinazione dirigenziale n. 351 del 3 dicembre 2019).

4. INCARICHI ISTITUZIONALI

Circa gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, risultano adottati e pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione “amministrazione trasparente” i Piani triennale di prevenzione della corruzione e programma triennale trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 31 gennaio 2019), 2020-2022 (delibera presidenziale n. 5 del 30 gennaio 2020), 2021-2023 (deliberazione presidenziale n.1 del 31 marzo 2021) e i Piani della *performance* 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 4 del 31 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione presidenziale n. 6 del 13 febbraio 2020), 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n.4 del 30 gennaio 2021).

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è il Direttore del parco nominato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 76 del 23 novembre 2017.

L’Ente ha pubblicato anche sul sito istituzionale, ai sensi dell’art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013 il referto al Parlamento di questa Sezione relativo all’esercizio finanziario 2018 (determinazione n. 75 del 2020).

In ordine all’attività istituzionale in senso stretto, dettagliatamente esposta nel “rapporto sintetico delle attività 2019”, si evidenzia, in particolare, che l’Ente ha continuato nel 2019 le attività rientranti in diversi progetti, realizzati con finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, tra cui si segnalano:

-Life *Seaforest*, iniziato nel 2018, cui partecipano anche gli Enti parco dell’Asinara e dell’Arcipelago di La Maddalena che ha l’obiettivo generale di ripristinare gli habitat delle praterie di posidonia presenti in alcune aree protette italiane, attraverso azioni di riduzione del loro degrado; l’Ente dichiara che *“l’avanzamento complessivo del progetto è buono e le azioni sono in linea con il cronoprogramma approvato, poiché molte attività sono state completate nei tempi previsti, alcune in anticipo rispetto a quanto proposto nella fase di pianificazione. Sono state individuate le aree di indagine per il blu carbon dove intervenire sia nell’area marina protetta di Costa degli Infreschi e della Masseta e in quella di Santa Maria di Castellabate”*;

- Progetto dal titolo *“Firewall. Sistema Territoriale Integrato di Gestione del Rischio Incendi (STIGRI)”*, cofinanziato nell’ambito del “Bando ambiente 2018” pubblicato dalla Fondazione con il Sud, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 24 del 30 aprile 2019; la quota di *budget* gestita dall’Ente ammonta a complessivi euro 78.936, di cui euro 55.016 finanziati con il contributo della Fondazione ed euro 23.920 quale quota di cofinanziamento a

carico dell'Ente, coperta in parte con risorse umane e in parte con risorse di bilancio;

- Programma di sviluppo regionale (PSR) Campania 2014-2020 "Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000"; la Regione Campania, con deliberazione della Giunta regionale del 5 giugno 2018 ha assegnato all'Ente parco l'importo complessivo di euro 1.987.248 in riferimento a 11 unità territoriali di competenza (tra le quali Palinuro e Camerota);

- progetto "Piano di gestione integrata dei riconoscimenti Unesco del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni" approvato con determinazione dirigenziale n. 373 dell'11 dicembre 2019;

Per quanto concerne gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 175 del 2016, il Consiglio direttivo ha approvato, con deliberazione n. 44 del 12 dicembre 2020, il provvedimento di razionalizzazione delle società partecipate alla data del 31 dicembre 2019 con cui ha confermato la volontà di dismettere tutte le partecipazioni, già espressa nelle precedenti deliberazioni n. 62 del 19 ottobre 2017, n. 53 del 20 dicembre 2018 e n. 52 del 19 dicembre 2019, reiterando l'espresso mandato già in precedenza conferito al Direttore di adottare tutti gli atti conseguenziali al fine di dare attuazione al deliberato.

Nel provvedimento si illustra la seguente situazione:

- Consorzio Asmet a r.l.: con nota del 4 dicembre 2020 è stata reiterata la comunicazione di recesso e richiesta la restituzione integrale delle quote, segnalando che, in caso di inerzia, si provvederà alle conseguenti azioni legali per il recupero coattivo;

- Sistema Cilento" s.c.p.a.: nell'assemblea straordinaria del 27 settembre 2019, si è formalizzato il recesso dei soci pubblici e si è disposto l'accantonamento in apposita riserva, con conseguente riduzione del capitale sociale, dell'importo complessivo di euro 138.460, di cui euro 34.500 all'Ente, per il rimborso delle quote; con note del 13 dicembre 2019, 23 ottobre 2020, 19 novembre 2020 ne è stata sollecitata la restituzione delle quote segnalando, in caso di inerzia, che si provvederà alle conseguenti azioni legali per il recupero coattivo;

- per le società Trasporti Marittimi Salernitani s.p.a., Borghi autentici d'Italia s.r.l. e Formambiente s.c.a.r.l., tutte in stato di liquidazione, con nota del 4 dicembre 2020 è stato chiesto di acquisire il bilancio di liquidazione.

Alla deliberazione è stata allegata la relazione sullo stato delle partecipazioni, già oggetto della

precedente deliberazione n. 37 del 31 ottobre 2020, adottata a seguito di un rilievo del Mef⁸⁹, nonché le schede di monitoraggio.

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 112 - P.N. del Cilento - Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	9	52,9	euro 33.509	34,3
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	2	11,8	euro 24.075	24,7
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	6	35,3	euro 40.027	41,0
TOTALE	17	100	euro 97.611	100

Fonte: Ente

I dati evidenziano che nel corso del 2019 sono state concluse 17 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 97.611. La tipologia di acquisto maggiormente significativa, in termini numerici (incidenza del 52,9 per cento) è rappresentata da quelli effettuata tramite il Mepa, ai sensi dell'art. 1 c. 450, secondo periodo, l. 296 del 2006; in termini di valore (incidenza del 41 per cento) è rappresentata dagli acquisti effettuati senza ricorso agli strumenti centralizzati.

Va precisato che in ordine all'attività contrattuale gli ispettori del Mef hanno formulato un rilievo contestando criticità varie con riferimento alla procedura di affidamento del servizio di pulizia degli immobili per il triennio novembre 2017-novembre 2019, definitasi con aggiudicazione nel gennaio 2018 (per violazione dell'art. 95, c. 2. del d.lgs. n. 50 del 2016) nonché con riferimento al tacito rinnovo del servizio medesimo per il periodo 2012-2017 (per

⁸⁹ Gli ispettori del Mef hanno evidenziato la necessità che il Parco "relazioni in modo puntuale e dettagliato al Consiglio direttivo sullo stato di liquidazione o recesso delle partecipate", problematica poi dichiarata risolta (nota del 24 febbraio 2021).

violazione dell'art. 106 del d.lgs. n. 50 del 2016). L'Ente ha controdedotto evidenziando, tra l'altro, che nel 2020 è stata espletata una nuova procedura di gara nella quale è stato applicato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per il biennio 2020/2021. La situazione del contenzioso nell'esercizio in esame, secondi i dati comunicati dall'Ente, è la seguente:

-14 procedimenti attivi (10 in materia civile, 4 in materia amministrativa);

-140 procedimenti passivi di cui 2 in materia rapporto di lavoro, 65 in materia civile, 73 in materia amministrativa.

Di questi, sempre nel 2019, 25 procedimenti si sono definiti con esito favorevole e 15 procedimenti con esito sfavorevole (di cui 9 civili e 6 amministrativi).

L'importo complessivo liquidato per condanna pari ad euro 83.111, di cui euro 36.832 in materia di risarcimento danni da fauna; soltanto 4 sentenze sono state appellate.

5. RISULTATI DI GESTIONE

L'Ente, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 1 del 20 maggio 2020, ha approvato il rendiconto generale 2019, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 8 del 23 maggio 2020, nel rispetto del termine prorogato dall'art. 107, c.1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. nella l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

I Ministeri vigilanti hanno approvato il documento contabile rispettivamente con nota Mef del 10 luglio 2020 e nota Mattm del 22 luglio 2020.

Va evidenziato che in ordine alla mancanza del parere obbligatorio della Comunità del parco il Mattm, nella nota di approvazione, ha preso atto di quanto comunicato dall'Ente, ovvero che *"nei termini previsti dall'art. 16 della l. n. 241 del 1990, nulla è pervenuto"*.

Per quanto concerne gli adempimenti relativi all'armonizzazione dei sistemi contabili, l'Ente ha redatto il prospetto contenente il raccordo tra i capitoli del rendiconto gestionale e quelli del piano dei conti integrato; inoltre, il rendiconto è corredato dell'allegato contenente la riclassificazione della spesa in base alle missioni e ai programmi.

Il Mef nella nota di approvazione del rendiconto 2019, ha osservato che le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite nel programma *"Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza"* in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni, e non in quello *"Indirizzo politico"*, non avendo l'organo in questione funzioni di indirizzo politico.

Risulta anche allegata l'attestazione relativa ai tempi di pagamento, ai sensi dell'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. nella l. n. 89 del 2014, contenente l'indicatore di tempestività dei pagamenti, il cui importo su base annuale è pari a -8 giorni, che è stato, altresì, pubblicato sul sito istituzionale.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio in esame, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2018.

Tabella 113 - P. N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
trasferimenti Stato	4.324.228	96,3	5.156.180	90,8	19,2
trasferimenti Regioni	0		200.000	3,5	100
trasferimenti Comuni e Province	0		0		
trasferimenti altri Enti settore pubblico	24.454	0,5	60.016	1,1	145,4
trasferimenti altri Enti settore privato	0		0		
vendita beni e prestazione servizi	598	0	889	0	48,7
redditi e proventi patrimoniali	22.550	0,5	700	0	-96,9
poste corr. e compens. di spese correnti	76.895	1,7	203.215	3,6	164,3
entrate non class.li in altre voci	42.026	0,9	57.221	1,0	36,2
Totale entrate correnti	4.490.752	100	5.678.221	100	26,4
alienazioni beni e riscossione crediti	11.870	0,5	1.595	0	-86,6
trasferimenti Stato	526.670	20,9	4.638.580	100	780,7
trasferimenti Regioni	1.987.248	78,7	0		-100
trasferimenti Comuni e Province	0		0		
trasferimenti altri enti del settore pubblici	0		0		
accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	2.525.788	100	4.640.175	100	83,7
Partite di giro	646.567	100	557.055	100	-13,8
Totale entrate	7.663.106		10.875.450		41,9
USCITE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	43.628	1,0	47.602	1,0	9,1
personale in attività di servizio	1.305.455	31,2	1.232.806	25,3	-5,6
acquisto beni di consumo e servizi	378.007	9,0	342.968	7,0	-9,3
per prestazioni istituzionali	2.269.398	54,2	2.276.035	46,7	0,3
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	3.060	0,1	3.085	0,1	0,8
oneri tributari	136.795	3,3	139.689	2,9	2,1
non classificabili in altre voci	46.921	1,1	833.396	17,1	1.676,2
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	4.183.265	100	4.875.583	100	16,5
acquis.ne beni durevoli e opere immobiliari	2.287.248	88,9	1.698.742	88,8	-25,7
indennità e similari al personale cessato	13.693	0,5	215.214	11,2	1.471,7
partecipazioni e acquisto di valori	0		0		
acquisizione immobilizzazioni tecniche	11.870	0,5	0		-100
oneri non ripartibili	259.700	10,1	0		-100
Totale uscite in c/capitale	2.572.511	100	1.913.956	100	-25,6
Partite di giro	646.567	100	557.055	100	-13,8
Totale uscite	7.402.342		7.346.594		-0,8
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	260.763		3.528.857		1.253,3
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	307.487		802.638		161,0
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-46.723		2.726.219		5.934,8

Il rendiconto finanziario evidenzia alla chiusura dell'esercizio un avanzo pari ad euro 3.528.857, con un incremento esponenziale rispetto al dato registrato nel 2018 (euro 260.763) su cui ha inciso principalmente il notevole aumento del risultato della gestione in conto capitale, ammontante ad euro 2.726.219, che ribalta il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-46.723 euro). Anche la gestione corrente migliora sensibilmente il dato già positivo nel 2018, chiudendo con un avanzo di euro 802.638 (in aumento del 161 per cento).

I trasferimenti statali, pari a complessivi, euro 5.156.180, rappresentano il 90,8 per cento delle entrate correnti, incidenza leggermente inferiore a quella del 2018, e sono costituiti da:

- contributi del Mattm (ordinario, euro 3.840.904; per la Direttiva sulla biodiversità, euro 131.396; per l'Area marina protetta "Costa degli Infreschi e della Masseta", euro 148.793; per l'Area marina protetta "S. Maria di Castellabate" euro 161.758); da altri contributi straordinari del Mattm per varie finalità, per complessivi euro 873.328.

I trasferimenti da parte degli altri enti del settore pubblico, più che raddoppiati rispetto al 2018 (+145,4 per cento), sono pari ad euro 60.016, costituiti principalmente dal contributo di euro 55.016 per il progetto *Firewall*.

Le entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi si assestano su un valore assolutamente irrisorio (euro 889); tale dato è sintomatico dell'assoluta carenza di politiche gestionali dirette a reperire fonti autonome di entrata, che questa Corte ritiene di dover evidenziare in modo particolare.

Risultano più significative invece le entrate derivanti dalla voce "poste correttive e compensi di spese correnti" in forte crescita rispetto al 2018 (+164,3 per cento), ammontanti a complessivi euro 203.215.

L'Ente ha precisato che l'aumento è stato determinato essenzialmente dall'introito in seguito all'escussione della polizza fideiussoria prestata da una ditta esecutrice dei lavori realizzati in anni precedenti presso il Centro studi e ricerche sulla biodiversità, a conclusione di un giudizio conclusosi favorevolmente per l'Ente. (euro 175.522).

Le entrate in conto capitale si assestano ad euro 4.640.175; tale dato è ascrivibile principalmente al finanziamento del Mattm per l'attuazione degli interventi finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici, erogato a fine esercizio nella misura dell'80 per cento dell'assegnazione complessiva (ammontante ad euro 4.588.250); l'Ente ha accertato la somma incassata di euro 3.670.600.

Ulteriori somme accertate sono finanziamenti Mattm per migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali (euro 500.000), per il progetto di riqualificazione e delle aree degradate" (euro 320.226) e per interventi nelle aree marine protette (euro 147.754).

In relazione alle spese correnti, la maggiore incidenza è data da quelle per le prestazioni istituzionali, che rappresentano il 46,7 per cento del totale, pari ad euro 2.276.035 (+0,3 per cento rispetto al 2018), seguite da quelle per il personale (incidenza del 25,3 per cento).

Tabella 114 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
spese per il funzionamento del C.t.c.a.	218.922	9,6	218.922	9,6	0,0
Spese di gestione e funz. Area marina protetta Costa degli infreschi	107.708	4,7	230.748	10,1	114,2
spese di gestione e funz. Area marina protetta S. Maria di Castellabate	340.672	15,0	271.051	11,9	-20,4
gestione centro studi e ricerche sulla Biodiversità	99.641	4,4	99.540	4,4	-0,1
spese per gestione strutture con proventi di autofinanziamento	15.656	0,7	0		-100
prog.mis. 1.40 monit. risorse marine a livello locale Amp Costa Infreschi e della Masseta	49.715	2,2	0		-100
prog.mis. 1.40 monit. risorse marine a livello locale Amp S. Maria di Castellabate	49.715	2,2	0		-100
attività antincendio	50.000	2,2	30.000	1,3	-40,0
indennizzi per danni provocati dalla fauna	468.511	20,6	375.406	16,5	-19,9
ricerca scientifica, spese per gestione strutture. Borse di studio <i>stages</i> .	100.000	4,4	154.605	6,8	54,6
spese per attività difettiva Biodiversità	0		183.518	8,1	100
spese per attività direttiva biodiversità	121.500	5,4	0		-100
interventi per la riqualificazione ambientale. e manutenzione. sentieri e proprietà Ente	199.981	8,8	169.875	7,5	-15,1
educazione formazione informazione promozione scambi culturali. spese corsi	209.406	9,2	312.817	13,7	49,4
somma da versare ex art.61, c.5, l.n.133/2008 spese di pubblicità	1.612	0,1	1.612	0,1	0
somma da versare ex art.61, c.5, l.n.133/2008 spese per convegni, mostre ecc.	11.079	0,5	11.079	0,5	0
somma da versare ex art.6 d.l. n. 78/2010 spese per convegni, mostre, pubblicità	1.862	0,1	1.862	0,1	0
gestione impianti CESCO	13.420	0,6	0		-100
patrocinio iniziative e contributi manifestazioni turistiche e culturali	175.000	7,7	180.000	7,9	2,9
spese di promozione, ricerca, etc. con contributi liberalità BCC del Cilento	5.000	0,2	5.000	0,2	0
spese per far fronte emergenza cinghiali	30.000	1,3	30.000	1,3	0
TOTALE	2.269.398	100	2.276.035	100	0,3

Le voci più rilevanti sono le seguenti: indennizzi per danni alla fauna (16,5 per cento), pari ad euro 375.406; interventi educativi, formativi, promozionali (13,7 per cento) pari a euro 312.817; funzionamento del C.t.c.a. (9,6 per cento) pari a euro 218.922.

Con riferimento agli indennizzi per danni alla fauna, l'Ente con determinazione n. 414 del 10 novembre 2020 ha approvato il documento che scandisce le fasi del procedimento e definisce

puntualmente il ruolo del responsabile e del gruppo di supporto, a seguito di un rilievo del Mef, che ha quindi dichiarato risolta la criticità.

Le spese di gestione e funzionamento dell'Area marina protetta di S. Maria di Castellabate, risulta essere in diminuzione rispetto all'esercizio precedente ed ammontano ad euro 271.051, (11,9 per cento del totale); crescono invece, (più che raddoppiate) quelle per l'Area marina protetta "Costa degli Infreschi e della Masseta", euro 230.748 (10,1 per cento del totale).

Le spese in conto capitale, si assestano ad un importo pari ad euro 1.913.956 (-658.555 euro del 2018) principalmente imputabile alla spesa "acquisizione beni durevoli e opere immobiliari", per interventi rientranti in vari progetti, che si assesta ad euro 1.698.742.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di *spending review* e che ha, inoltre, provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo totale di euro 82.101 e precisamente: art. 61, c. 17, del d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 13.626; art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 17.484; art. 6, c. 21, del d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010, euro 50.991.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 115 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		5.002.767		9.931.415	98,5
Riscossioni:					
c/competenza	5.143.783		8.906.525		
c/residui	4.908.811	10.052.594	1.050.595	9.957.120	-0,9
Pagamenti:					
c/competenza	2.987.338		3.040.308		
c/residui	2.136.607	5.123.946	1.746.154	4.786.462	-6,6
Consistenza cassa fine esercizio		9.931.415		15.102.073	52,1
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	5.307.735		6.754.188		
dell'esercizio	2.519.323	7.827.057	1.968.926	8.723.114	11,4
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	8.312.086		8.291.965		
dell'esercizio	4.415.004	12.727.090	4.306.286	12.598.250	-1
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		5.031.382		11.226.936	123,1

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 11.226.936, dato più che raddoppiato rispetto a quello del 2018 (+123,1 per cento), dovuto all'aumento della consistenza finale di cassa e dei residui attivi, in termini assoluti euro 6.066.715.

La consistenza di cassa si assesta ad euro 15.102.073, in notevole crescita del 52,1 per cento, per effetto essenzialmente dell'incasso dell'anticipo dell'80 per cento del contributo Mattm in conto capitale per gli interventi in materia di clima, per euro 3.670.600.

Va evidenziata anche la contrazione dei pagamenti (-6,6 per cento), soprattutto quelli in conto competenza, significativa in termini assoluti (-337.484 euro) a fronte di riscossioni totali rimaste sostanzialmente stabili.

L'avanzo di amministrazione risulta così destinato: parte vincolata, euro 8.568.764 di cui: euro 1.215.701 al tfr dei dipendenti, euro 27.839 contributo Mattm per abbattimenti edilizi; euro 14.012 contributo Mattm per impianti fotovoltaici; euro 59.052 avanzo ind. su residui attivi incerti; euro 630.865 contributo per la gestione Amp "Costa degli infreschi e della Masseta"; euro 278.126 contributo per la gestione Amp "Santa Maria di Castellabate"; euro 400.347 contributo dalla Regione Campania per interventi di completamento della ricerca sulla Biodiversità; euro 175.522 contributo per completamento Centro Studi e ricerca sulla

biodiversità; euro 1.987.248 contributo per il progetto PSR Campania 2014; euro 79.092 contributo del Mattm per gestione SIC/ZPS; euro 3.670.600 per gli interventi a valere sul contributo Mattm per il clima 2019⁹⁰; resta disponibile l'importo di euro 2.658.172.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui nell'esercizio in esame, riaccertati con deliberazione del Consiglio direttivo n. 7 del 23 maggio 2020, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 116 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	10.855.499	7.827.057	-27,9
Residui annullati	638.954	22.274	-96,5
Residui riscossi	4.908.811	1.050.595	-78,6
Risultato gestione residui	5.307.734	6.754.188	27,3
Residui esercizio	2.519.323	1.968.926	-21,8
Residui al 31 dicembre	7.827.057	8.723.114	11,4
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	10.848.778	12.727.090	17,3
Residui annullati	400.085	2.688.971	572,1
Residui pagati	2.136.607	1.746.154	-18,3
Risultato gestione residui	8.312.086	8.291.965	-0,2
Residui esercizio	4.415.004	4.306.286	-2,5
Residui al 31 dicembre	12.727.090	12.598.250	-1

Il volume globale dei residui attivi registra un aumento rispetto al 2018 (+11,4 per cento) ed ammonta all'elevato importo di euro 8.723.114.

Il dato è ascrivibile alla forte diminuzione sia dei residui riscossi (-78,6 per cento), che dei residui annullati (-96,5 per cento), pressoché quasi azzeratisi.

Sussistono ancora poste creditorie risalenti ad esercizi molto datati, nei confronti della Regione Campania, peraltro già attenzionate da questa Corte nei precedenti referti, principalmente a valere sul Por Campania FESR 2007/2013, sul Poc 2014/2020.

Per detti crediti, come si evince dal riscontro a campione operato dall'organo interno di

⁹⁰ L'Ente ha comunicato che con l'assestamento del bilancio di previsione 2020 approvato con delibera del Consiglio direttivo n. 25 del 13 agosto 2020, in seguito all'applicazione dell'avanzo vincolato dell'esercizio 2019, l'importo di euro 3.670.600 è stato stanziato al capitolo di spesa 11587 Programma --Parchi per il clima'' annualità 2019; sullo stesso capitolo è stata, inoltre, stanziata la residua somma del finanziamento concesso, ammontante ad euro 917.650 che trova corrispondenza con lo stanziamento in entrata al capitolo n.15070.

controllo, riportato nel parere sul rendiconto, l'Ente ha trasmesso tutta la documentazione relativa all'interlocuzione con l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli al fine di intraprendere le azioni giudiziali atte al recupero delle somme, quantificate in complessivi euro 2.474.552 (nota del 23 settembre 2020), di cui ha reiterato la richiesta di liquidazione della somma (nota del 16 marzo 2021)⁹¹.

Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto, all'esito dell'interlocuzione tra l'Ente, l'Avvocatura e la Regione Campania.

I residui passivi registrano una lieve diminuzione dell'1 per cento rispetto al 2018, per l'effetto combinato dell'elevato ammontare dei residui passivi annullati (euro 2.688.971) e del calo dei residui passivi dell'esercizio (-2,5 per cento); tuttavia restano ancora assestati sul considerevole valore finale di euro 12.598.250.

Detto importo, come risulta dalla nota integrativa, sono formati da debiti per forniture ed opere per interventi vari sul territorio, per progetti comunitari, per attività di ricerca scientifica, anche a valere su finanziamenti e quindi per spese da rendicontare.

A fronte di detta elevata massa finale delle somme mantenute a residui, sia attivi che passivi, in disparte quelli vantati nei confronti della regione di cui sopra si è riferito, questa Corte rileva che l'Ente deve effettuare un attento monitoraggio della permanenza delle condizioni giuridiche per il loro mantenimento in bilancio, con particolare attenzione a quelli di maggiore anzianità e consistenza, al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

Inoltre, va rilevato che non risulta effettuato alcun prudenziale, congruo, accantonamento nel passivo dello stato patrimoniale per far fronte al rischio di inesigibilità dei crediti, ma risulta solo un contenuto vincolo di euro 59.052 all'avanzo di amministrazione per "*residui attivi incerti*", il che può avere riflessi negativi sull'equilibrio economico della gestione.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che sia i residui attivi che quelli passivi sono costituiti prevalentemente da partite in conto capitale (rispettivamente, per l'86,4 per cento e per il 58,1 per cento).

⁹¹ Alla nota ha fatto seguito una richiesta da parte dell'Autorità di gestione del Fesr della Regione Campania ad altre articolazioni organizzative della stessa regione in merito alle motivazioni che impediscono la liquidazione.

Tabella 117 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	133.792	1,7	1.124.648	12,9	740,6
da entrate in c/capitale	7.631.292	97,5	7.539.010	86,4	-1,2
per partite di giro	61.973	0,8	59.457	0,7	-4,1
TOTALE	7.827.057	100	8.723.114	100	11,4

Tabella 118 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	4.145.736	32,6	5.248.715	41,6	26,6
da uscite in c/capitale	8.545.707	67,1	7.313.888	58,1	-14,4
per partite di giro	35.647	0,3	35.647	0,3	0
TOTALE	12.727.090	100	12.598.250	100	-1

5.4 Il conto economico

Nella seguente tabella sono rappresentate le risultanze del conto economico nell'esercizio in esame, unitamente ai dati del 2018, a fini comparativi.

Tabella 119 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni -Conto economico

	2018	2019	var.% 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi	23.148	1.589	-93,1
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	0	0	
- altri ricavi e proventi	7.605.237	11.696.874	53,8
TOTALE (A)	7.628.385	11.698.463	53,4
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	2.731.593	3.499.536	28,1
- per servizi	0	0	
per godimento beni di terzi	0	0	
- per il personale	1.423.874	1.323.568	-7,0
- ammortamenti e svalutazioni	4.165.206	4.146.881	-0,4
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	1.844.106	2.634.374	42,9
TOTALE (B)	10.164.780	11.604.359	14,2
Differenza tra valore e costi della produzione	-2.536.395	94.104	103,7
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	-3.060	-3.085	-0,9
TOTALE (C)	-3.060	-3.085	-0,9
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	-33.100	0	100
TOTALE (D)	-33.100	0	100
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	0	0	
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	0	0	
TOTALE (E)	0	0	
Risultato prima delle imposte	-2.572.556	91.018	103,5
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	-2.572.556	91.018	103,5

Va anzitutto premesso che il conto economico è stato redatto, eliminando la sezione delle componenti straordinarie, allocate nelle altre macro-classi, anche con riferimento ai dati del

2018, a fini di comparazione.

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo economico pari ad euro 91.018, invertendo così il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-2.572.556 euro), che scaturisce dal saldo positivo della gestione caratteristica (euro 94.104), in netto miglioramento rispetto a quello negativo del 2018 (-2.536.395 euro).

Al riguardo va tuttavia rilevato che il dato negativo del 2018, che reiterava quelli degli esercizi precedenti, come illustrato nel precedente referto 2018, era principalmente dovuto ad una errata procedura di contabilizzazione dei contributi pubblici per gli investimenti negli anni antecedenti al 2006, non in linea con quella seguita successivamente, dei "risconti", secondo le istruzioni date dal Mef (circolare 30 gennaio 2006). Tale procedura ha determinato, infatti, il formarsi di un importo rilevante di avanzi economici portati a nuovo ma, nel contempo, ha inciso negativamente, al termine della realizzazione dell'opera o dell'intervento, sui saldi di esercizio successivi, per effetto degli ammortamenti delle immobilizzazioni, che non sono stati controbilanciati dalle quote dei ricavi di competenza dei relativi esercizi finanziari.

Dall'esercizio in esame, l'Ente ha provveduto alla rettifica, in applicazione del principio OIC 29, per le opere e gli investimenti iniziati in anni precedenti, rideterminando i saldi di apertura delle attività e del patrimonio netto.

Il valore della produzione evidenzia una notevole crescita del 53,4 per cento e si assesta ad euro 11.698.359 per effetto dell'incremento del 53,8 per cento della voce "altri ricavi e proventi" in cui sono state contabilizzate, oltre le quote di competenza economica dell'esercizio di contributi in conto capitale per la realizzazione di progetti ed interventi diversi, assegnati negli esercizi precedenti anche quelli in conto esercizio.

I costi della produzione aumentano complessivamente del 14,2 per cento e si assestano ad euro 11.604.359; in particolare, la voce "oneri diversi di gestione" è formata, per euro 2.488.524, da sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui, di cui euro 2.488.434 derivanti da riduzioni di poste attive dello stato patrimoniale per eliminazioni di residui passivi in conto capitale.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell'esercizio in esame, unitamente, a fini comparativi, a quella del 2018.

Tabella 120 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	25.021.446	8.480.415	-66,1
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	32.459.424	30.506.289	-6,0
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	118.835	118.835	0
TOTALE B)	57.599.704	39.105.539	-32,1
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	7.827.057	8.723.114	11,4
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	7.816.445	8.715.018	11,5
Crediti verso altri	10.612	8.095	-23,7
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	9.931.415	15.102.073	52,1
TOTALE C)	17.758.472	23.825.186	34,2
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	75.358.177	62.930.725	-16,5
PASSIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) economici portati a nuovo</i>	37.511.386	21.373.418	-43,0
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-2.572.556	91.018	103,5
TOTALE A)	34.938.830	21.464.436	-38,6
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.325.986	1.215.701	-8,3
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	0	0	
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0	0	
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	12.727.090	12.598.250	-1,0
TOTALE E)	12.727.090	12.598.250	-1,0
F) RATEI E RISCONTI	26.366.271	27.652.337	4,9
TOTALE PASSIVO	40.419.346	41.466.288	2,6
TOTALE PASSIVO E NETTO	75.358.177	62.930.725	-16,5

Le attività patrimoniali complessive ammontano ad euro 62.930.725, in diminuzione rispetto al 2018 (16,5 per cento).

In particolare, va evidenziata la diminuzione delle immobilizzazioni (-32,1 per cento), in particolar modo di quelle immateriali che passano da euro 25.021.446 a euro 8.480.415 rispetto al 2018; su tale dato incide prevalentemente la contrazione della sottovoce "immobilizzazioni in corso ed acconti", da euro 15.884.531 ad euro 2.833.077.

Detta sottovoce ha subito, in particolare, la riduzione di euro, per euro conseguente ad eliminazione di residui in conto capitale per euro 2.488.434. La voce si è ridotta per ulteriori euro 8.987.452 per stornare il valore di progetti conclusi e non ancora ammortizzati, per i motivi illustrati nel commento al conto economico circa la necessità di operare una rettifica; detta riduzione trova corrispondenza nella contrazione di pari importo degli avanzi economici portati a nuovo, in applicazione del principio contabile Oic 29.

Ulteriori riduzioni sono poi state effettuate, al medesimo fine, con riferimento alle seguenti sottovoci: per euro 4.301.577 "manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi" e per euro 276.379 "altre immobilizzazioni immateriali".

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 118.835, sono formate dalle quote di partecipazione nelle società "Trasporti marittimi salernitani" s.p.a. (euro 77.469), "Borghi autentici d'Italia" s.r.l. (euro 1.267) e "Formambiente" s.c.a.r.l. (euro 2.500) e "Consorzio Asmet" ar.l. (euro 3.099) e Sistema Cilento s.c.a.r.l. (euro 34.500).

L'attivo circolante registra una crescita del 34,2 per cento per effetto del notevole aumento delle disponibilità liquide (52,1 per cento), sul quale ha inciso l'incasso del contributo Mattm per il clima.

Nelle passività va evidenziato che l'importo dei residui passivi, ascrivibile interamente alla voce "debiti diversi", si mantiene in linea con quello registrato nell'esercizio precedente, con un lieve calo pari all'1 per cento.

Il fondo t.f.r. accantonato nelle passività ammonta a euro 1.215.701, importo corrispondente alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

In merito al predetto contributo del Mattm in materia di clima, va evidenziato, che non avendo l'Ente ancora avviato le attività e dato luogo ad investimenti, il contributo incassato non è stato imputato tra i ricavi del conto economico ma è stato correttamente contabilizzato tra i risconti passivi, unitamente ad altri contributi per investimenti (euro 500.000 per migliorare l'efficienza

ecologica degli ecosistemi forestali, euro 320.226 per il progetto “riqualificazione aree degradate” euro 147.754 per interventi nelle aree marine protette).

Questa Corte rileva che in presenza di un numero elevatissimo di contenziosi passivi, l’Ente non ha provveduto ad effettuare accantonamenti al relativo fondo del passivo patrimoniale, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell’allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, al fine di evitare impatti negativi sull’equilibrio di bilancio derivanti da eventuali soccombenze.

Il patrimonio netto è pari ad euro 21.464.436, in notevole decremento del 38,6 per cento rispetto al 2018 (euro 34.938.830) per effetto della perdita d’esercizio 2018 (euro 2.572.556) e della riduzione di euro 13.565.412 per effetto della rettifica succitata alla voce “avanzi economici portati a nuovo”.

Va evidenziato che nella verifica amministrativo-contabile gli ispettori del Mef hanno rilevato alcune criticità nella gestione dei beni patrimoniali, ritenute superate a seguito delle controdeduzioni dell’Ente, nel contempo *“rimettendo all’Amministrazione vigilante la verifica della corretta e costante attività di censimento del patrimonio acquisito di diritto, ai sensi delle disposizioni in materia di repressione degli abusi edilizi”* (nota del 24 febbraio 2021)⁹².

⁹² L’Ente ha dichiarato, nella nota del 16 novembre 2020 che sono stati attivati 151 procedimenti in materia di abusivismo edilizio di cui 63 conclusi e 5 concernenti abusi che insistono su area demaniale e pertanto non acquisibili.

6. CONCLUSIONI

Per quanto concerne gli strumenti di programmazione, con deliberazione consiliare del 27 aprile 2018 n. 15 è stato avviato l'*iter* di revisione del Piano del parco e di elaborazione del Regolamento del parco e, con successiva deliberazione consiliare del 30 aprile 2019, n. 21, è stato approvato un accordo con due strutture di ricerca dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Tale accordo, sottoscritto in data 12 giugno 2019, prevede il supporto tecnico-scientifico all'Ente parco per la redazione degli elaborati del Piano del parco e del Regolamento del parco; la spesa a carico dell'Ente ammonta ad euro 80.000. Con determinazione dirigenziale n. 421 del 31 dicembre 2019 è stata autorizzata un'ulteriore spesa di euro 70.000 per azioni di studio finalizzate alla elaborazione anche del Piano pluriennale economico e sociale, per l'implementazione degli studi ed approfondimenti scientifici del Piano del parco e del Regolamento, nonché per la consultazione delle amministrazioni locali e dei portatori di interesse.

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*iter* per l'elaborazione degli strumenti di programmazione.

Il rendiconto finanziario evidenzia alla chiusura dell'esercizio un avanzo pari ad euro 3.528.857, con un incremento esponenziale rispetto al dato registrato nel 2018 (euro 260.763) su cui ha inciso principalmente il notevole aumento del risultato della gestione in conto capitale, ammontante ad euro 2.726.219, che ribalta il dato negativo registrato nell'esercizio passato (-46.723 euro). Anche la gestione corrente migliora sensibilmente il dato già positivo nel 2018, chiudendo con un avanzo di euro 802.638 (in aumento del 161 per cento).

I trasferimenti statali rappresentano il 90,8 per cento delle entrate correnti e sono pari a complessivi euro 5.156.180.

Le entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi si assestano su un valore assolutamente irrisorio (euro 889); tale dato è sintomatico dell'assoluta carenza di politiche gestionali dirette a reperire fonti autonome di entrata, che questa Corte ritiene di dover evidenziare in modo particolare.

Le entrate in conto capitale si assestano ad euro 4.640.175; tale dato è ascrivibile principalmente al finanziamento del Mattm per l'attuazione degli interventi finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici, erogato a fine esercizio nella misura dell'80 per cento

dell'assegnazione complessiva (ammontante ad euro 4.588.250); l'Ente ha accertato la somma incassata di euro 3.670.600

In relazione alle spese correnti, la maggiore incidenza è data da quelle per le prestazioni istituzionali, che rappresentano il 46,7 per cento del totale, pari ad euro 2.276.035 (+0,3 per cento rispetto al 2018), seguite da quelle per il personale (incidenza del 25,3 per cento).

Le spese di gestione e funzionamento dell'Area marina protetta di S. Maria di Castellabate, risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente ed ammontano ad euro 271.051, (11,9 per cento del totale); crescono invece, (più che raddoppiate) quelle per l'Area marina protetta "Costa degli Infreschi e della Masseta", euro 230.748 (10,1 per cento del totale).

Le spese in conto capitale si assestano ad un importo pari a euro 1.913.956 (-658.555 euro del 2018) principalmente imputabile alla spesa "acquisizione beni durevoli e opere immobiliari", per interventi rientranti in vari progetti, che si assesta ad euro 1.698.742.

L'avanzo di amministrazione, con un incremento del 123,1 per cento sul dato del 2018, ammonta ad euro 11.226.936.

La consistenza di cassa, con un incremento del 52,1 per cento sul 2018, si assesta sul valore di euro 15.102.073.

Il volume globale dei residui attivi registra un aumento rispetto al 2018 (+11,4 per cento) ed ammonta all'elevato importo di euro 8.723.114. Il dato è ascrivibile alla forte diminuzione sia dei residui riscossi (-78,6 per cento), che dei residui annullati (-96,5 per cento), pressoché quasi azzeratisi.

Sussistono ancora poste creditorie risalenti ad esercizi molto datati, nei confronti della Regione Campania, peraltro già attenzionate da questa Corte nei precedenti referti, principalmente a valere sul Por Campania FESR 2007/2013 e sul Poc 2014/2020.

Per detti crediti, come si evince dal riscontro a campione operato dall'organo interno di controllo, riportato nel parere sul rendiconto, l'Ente ha trasmesso tutta la documentazione relativa all'interlocazione con l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli al fine di intraprendere le azioni giudiziali atte al recupero delle somme, complessivamente quantificate in euro 2.474.552.

Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto, all'esito dell'interlocazione tra l'Ente, l'Avvocatura dello Stato e la Regione Campania.

I residui passivi registrano una lieve diminuzione dell'1 per cento rispetto al 2018, per l'effetto

combinato dell'elevato ammontare dei residui passivi annullati (euro 2.688.971) e del calo dei residui passivi dell'esercizio (-2,5 per cento); tuttavia restano ancora assestati sul considerevole valore finale di euro 12.598.250.

A fronte di detta elevata massa finale delle somme mantenute a residui, sia attivi che passivi, questa Corte rileva che l'Ente deve effettuare un attento monitoraggio della permanenza delle condizioni giuridiche per il loro mantenimento in bilancio, con particolare attenzione a quelli di maggiore anzianità e consistenza, al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo economico pari ad euro 91.018, invertendo così il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-2.572.556 euro), che scaturisce dal saldo positivo della gestione caratteristica (euro 94.104), in netto miglioramento rispetto a quello negativo del 2018 (-2.536.395 euro).

Al riguardo va tuttavia rilevato che il dato negativo del 2018, che reiterava quelli degli esercizi precedenti, come illustrato nel precedente referto 2018, era principalmente dovuto ad una errata procedura di contabilizzazione dei contributi pubblici per gli investimenti negli anni antecedenti al 2006, non in linea con quella seguita successivamente, dei "risconti", secondo le istruzioni date dal Mef (circolare 30 gennaio 2006).

Dall'esercizio in esame, l'Ente ha provveduto alla rettifica, in applicazione del principio OIC 29, rideterminando i saldi di apertura delle attività, delle passività e del patrimonio netto.

Il patrimonio netto è pari ad euro 21.464.436, in notevole decremento del 38,6 per cento rispetto al 2018 (euro 34.938.830) per effetto della perdita d'esercizio 2018 (euro 2.572.556) e della riduzione di euro 13.565.412 per effetto della rettifica succitata alla voce "avanzi economici portati a nuovo".

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di *spending review* e che ha, inoltre, provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo totale di euro 82.101.

PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

1. PROFILI GENERALI

L'Ente parco nazionale delle Cinque Terre⁹³ è stato istituito con d.p.r. del 6 ottobre 1999 e gestisce un'area terrestre nonché, in applicazione dell'art. 19, c. 2, della legge-quadro n. 394 del 1991, l'omonima area marina protetta (Amp), istituita con decreto del Mattm del 9 novembre 2004. La sede è ubicata in Riomaggiore (SP). In ordine agli strumenti di programmazione si evidenzia che, come illustrato nel precedente referto, cui si rinvia integralmente nel dettaglio, essi, dopo la loro adozione da parte dell'Ente, sono stati tutti oggetto di revoca da parte della Regione Liguria, al fine di aggiornarli a seguito della normativa in materia di tutela ambientale (d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152) ed in materia di misure di conservazione dei siti di importanza comunitaria (SIC). Con determinazione dirigenziale n. 78 del 18 febbraio 2019 l'Ente ha disposto l'aggiudicazione della redazione dei predetti ad un'associazione temporanea di imprese e autorizzato la stipula del relativo contratto, intervenuta in data 29 maggio 2019. L'importo impegnato ammonta a complessivi euro 184.230; le somme liquidate nel 2020 assommano ad euro 35.722. Inoltre l'Ente ha deliberato la stipula di due contratti di ricerca con l'Università degli studi di Genova (determinazione n. 87 del 13 novembre 2017, importo, al netto di iva, di euro 39.900 di cui euro 23.940 liquidati nel 2018 ed euro 15.960 liquidati nel 2019) e con l'Università Iuav di Venezia (determinazione n. 51 del 10 maggio 2018, euro 18.000, di cui euro 9.000 liquidati nel 2019 ed euro 9.000 nel 2021) per la redazione di studi conoscitivi propedeutici alla stesura del Piano per il parco. Nell'esercizio in esame risultano assunti altresì ulteriori impegni (determinazione n. 743 del 12 dicembre 2019) per euro 50.000, sempre finalizzati alla redazione del Piano per il parco, a valere su un finanziamento della Regione Liguria nell'ambito del PSR 2014-2020. Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'iter per la redazione degli strumenti di programmazione⁹⁴. Lo statuto vigente è stato approvato con d.m. n. 291 del 16 ottobre 2013.

⁹³ Il parco comprende i seguenti borghi: Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso al Mare.

⁹⁴ L'Ente in sede di contraddittorio ha dichiarato, in particolare: che nel luglio 2019 è stato consegnato il Documento programmatico (Il ruolo del documento è quello di orientare le attività conoscitive, valutative, interpretative e progettuali, anche in base alle principali problematiche che debbono essere affrontate, delineando prime ipotesi progettuali, linee guida e criteri metodologici per l'elaborazione del Piano e degli altri strumenti di gestione); nel dicembre 2019 è stato consegnato il Quadro Conoscitivo completo; nell'autunno 2020 è stata realizzata una fase di attività partecipativa attraverso la costituzione di *forum* virtuali per la realizzazione del documento "idee per il Parco", propedeutico alla partenza della fase 2 e fase 3 (Redazione dello Schema di Piano, della struttura del Regolamento e definizione dei Progetti del PPES); entro il mese di maggio del corrente anno sarà consegnato al protocollo del Parco il Quadro Valutativo che è lo strumento necessario per

2. ORGANI E COMPENSI

Dalla scadenza del mandato del precedente Presidente, intervenuta nell'agosto 2017, le relative funzioni sono state espletate dal vicepresidente, nominato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 12 luglio 2016 e poi rinnovato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 17 del 12 luglio 2019.

Il nuovo organo di vertice è stato nominato con d.m. n. 232 del 7 agosto 2019.

Il Consiglio direttivo in carica nell'esercizio in esame è stato ricostituito con d.m. n. 46 del 1° marzo 2016 e con successivo d.m. n.193 del 1° marzo 2020 è stato sostituito un componente dimissionario allo stato attuale ha comunicato che, essendo scaduto il periodo di *prorogatio* ordinaria, gli atti di indirizzo politico sono adottati dal Presidente e saranno poi ratificati dall'organo collegiale, una volta nominato.

La Giunta esecutiva è stata nominata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 12 luglio 2016, (composta da Presidente, vicepresidente e da un terzo membro eletto con deliberazione del Consiglio direttivo n. 18 del 12 luglio 2019); allo stato è decaduta.

La Comunità del parco è formata dai sindaci dei Comuni di Monterosso, Vernazza, Riomaggiore, Levanto, La Spezia, dal presidente della Provincia di La Spezia e dal presidente della Regione Liguria.

Il Collegio dei revisori in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con decreto del 28 luglio 2015; a seguito delle dimissioni rassegnate dal presidente, il Mef ha provveduto, con decreto del 2 novembre 2015, a reintegrare l'organo. L'organo interno di controllo è stato ricostituito con d.m. del 22 settembre 2020, successivamente integrato con d.m. del 18 dicembre 2020 (di nomina del componente in rappresentanza della Regione Liguria in sostituzione, come comunicato dall'Ente, del precedente nominativo).

La seguente tabella illustra la spesa annua sostenuta per gli organi, in termini di pagamenti, nell'esercizio in esame ed a fini comparativi nel 2018.

arrivare allo schema di Piano previsto per il dicembre 2021 ed avviare la Valutazione ambientale strategica.

Tabella 121- P.N. delle Cinque Terre – Spesa per gli organi

	2018	2019	var.% 2019/18
Presidente	0	12.004	100
Vicepresidente	0	0	
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	1.841	1.841	0
Componenti del Collegio dei revisori dei conti	2.432	2.432	0
Rimborsi spese	293	2.217	656,7
TOTALE	4.566	18.494	305

Fonte: Ente

La spesa complessiva evidenzia un netto incremento, passando da euro 4.566 ad euro 18.494 dovuto principalmente alla nomina dell'organo di vertice avvenuta nell'agosto dell'esercizio in esame, che si riflette anche sulla voce dei rimborsi spese, che aumentano, in misura percentuale, considerevole, assestandosi all'importo di euro 2.217.

In ordine ai criteri di liquidazione dei rimborsi spese, l'Ente ha comunicato di non avere adottato un regolamento *ad hoc* ma di liquidare le spese effettivamente sostenute e nei limiti consentiti dalle disposizioni impartite, in applicazione della vigente normativa, dal Mattm con la circolare del 2 agosto 2013.

Nel referto sulla gestione finanziaria 2018 questa Corte ha rilevato che l'importo dei compensi spettanti al Presidente ed al Collegio dei revisori risulta decurtato soltanto nella misura del 10 per cento e non anche dell'ulteriore 10 per cento, per effetto della normativa in materia di contenimento delle spese contenuta nella l. n. 266 del 2005 e nel d.l. n. 78 del 2010, conv. dalla l. n. 122 del 2010. L'Ente ha comunicato che sta procedendo al recupero delle maggiori somme erogate.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente, al cui vertice è posto l'ufficio di Direzione, è articolata nei seguenti uffici e servizi: Ufficio amministrazione e contabilità; Ufficio tecnico/urbanistico/territoriale; Ufficio biodiversità; Ufficio comunicazione; Ufficio Amp.

La sorveglianza è affidata al Ctca dell'Arma dei Carabinieri, formato da 9 unità.

L'Oiv, nominato per la prima volta, in forma monocratica, il 13 maggio 2014 (deliberazione presidenziale n. 40/2014) è stato ricostituito, a seguito di dimissioni, con provvedimento del Presidente del 22 febbraio 2016, per un triennio, in convenzione con l'Ente parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e con l'Ente parco nazionale dell'Arcipelago Toscano⁹⁵. Il compenso complessivo annuo è stato stabilito in euro 13.500, ripartito in quote uguali.

Con decreto del Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano n. 1 del 22 gennaio 2019, quale ente capofila, è intervenuta la nomina del nuovo Oiv, sempre in forma associata e composizione monocratica, per un triennio; il compenso annuo complessivo è stato confermato in euro 13.500, di cui euro 4.500 a carico dell'Ente.

La dotazione organica è quella fissata dal d.p.c.m. 23 gennaio 2013 in 9 unità a tempo indeterminato.

Con deliberazione n. 7 dell'8 marzo 2019 il Consiglio direttivo ha approvato la modifica al piano triennale dei fabbisogni del personale 2018/2020 su cui il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole in ordine alla copertura finanziaria (verbale del 4 marzo 2019).

Successivamente, per dare riscontro alle osservazioni formulate dal Mef, il piano è stato rimodulato con deliberazione n.23 del 30 maggio 2020 sulla quale il Mattm ed il Dipartimento della funzione pubblica, acquisito il parere favorevole del Mef del 20 ottobre 2020, contenente alcune indicazioni in ordine alle assunzioni programmate, si sono pronunciati favorevolmente (rispettivamente con nota del 26 ottobre 2020 e del 16 novembre 2020). La dotazione organica non ha subito rimodulazioni con il piano in questione.

In ordine alle predette assunzioni, va evidenziato che l'Ente parco, previa procedura selettiva pubblica, ha assunto a tempo determinato 2 unità, area C, pos.ec. C1, profilo di "assistente

⁹⁵Tale accordo è stato rinnovato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16 del 24 settembre 2018 e la relativa gestione associata dell'Oiv è stata regolata da una convenzione approvata con deliberazione della Giunta esecutiva n. 91 del 22 novembre 2018.

tecnico ambientale”, per attività rientranti tutte in progetti finanziati dalla UE (determinazioni n. 176 e n. 177 del 2017), per il periodo 16 aprile 2017-15 aprile 2020; la spesa complessiva ammonta ad euro 101.529.

Con successiva deliberazione del Consiglio direttivo n. 24 del 28 settembre 2019 tali unità sono state assunte con contratto a tempo indeterminato (in posizione soprannumeraria), in linea con la previsione dell’art. 1, c. 565, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)⁹⁶.

Con la stessa deliberazione l’Ente ha avviato l’iter autorizzativo presso il Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi dell’art. 35, c. 4. del d.lgs. n. 165 del 2001 per la stabilizzazione di una ulteriore unità, ai sensi dell’art. 20, c. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, di area B-B1, previa trasformazione del posto vacante B-B2. Il Mef, al riguardo, ha precisato che “*ai sensi del richiamato art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017, la relativa procedura concorsuale riservata deve garantire l’adeguato accesso dall’esterno e può essere indetta in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili*”; ha inoltre chiesto che l’Ente provveda alla conseguente rimodulazione della dotazione organica.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nell’esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2018.

⁹⁶ Il Mef ha al riguardo precisato che “*la loro posizione soprannumeraria, ancorché autorizzata dalla legge, dovrà essere riassorbita utilizzando le vacanze di organico che si renderanno disponibili a seguito delle future cessazioni nella medesima qualifica*”.

Tabella 122 - P.N. delle Cinque Terre - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2018			Consistenza al 31.12.2019		
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato*1
Direttore							
C 4							
C 3	1	1			1		
C 2							
C 1	3	3		2*	3	2	
B 3							
B 2	5	4			4**		
B 1							
A 3							
A 2							
Totale	9	8		2	10		

*Personale a tempo determinato successivamente stabilizzato con contratto a tempo indeterminato in posizione soprannumeraria dal mese di ottobre 2019.

**1 unità ha prestato servizio in posizione economica B2 dal 7 ottobre 2019 al 10 dicembre 2019.

Fonte: Ente

Il Direttore in servizio nell'esercizio in esame è stato nominato con decreto del Mattm n. 294 del 2 dicembre 2014; con provvedimento presidenziale del 13 luglio 2015, approvato dal Mattm con nota del 3 agosto 2015 il predetto ha assunto le funzioni anche di responsabile dell'area marina protetta.

Il trattamento retributivo annuo lordo spettante al Direttore in carica nell'esercizio in esame, fissato nel relativo contratto approvato con deliberazione presidenziale n. 100 del 30 dicembre 2014, è formato, in applicazione del c.c.n.l. dell'Area VI -Dirigenza - e.p.n.e. (normativo 2006/2009, biennio economico 2006/2007 e biennio economico 2008/2009, del 21 luglio 2010), dalle seguenti componenti: stipendio tabellare, euro 43.311; retribuzione di posizione fissa, euro 12.156; retribuzione di posizione variabile, euro 33.570; indennità di vacanza contrattuale euro 300; maturato economico euro 5.475⁹⁷; retribuzione di risultato, importo massimo di euro 12.911. Al Direttore compete, altresì, un'indennità annua pari ad euro 6.000 quale responsabile dell'area marina protetta.

Il Direttore ha terminato l'incarico il 31 dicembre 2019; con provvedimento del Presidente n. 5 del 5 febbraio 2020 è stato nominato un dirigente della Provincia di La Spezia quale facente

⁹⁷ L'Ente ha precisato che la voce relativa al maturato economico è riferibile all'art. 2 comma 2 lett. b) del c.c.n.l. dell'area dirigenziale del comparto Ministeri, stipulato il 9 gennaio 1997, applicato inizialmente al Direttore in conformità alla circolare Mattm del 28 febbraio 2000. Va al riguardo aggiunto che l'art. 5, c. 5, del c.c.n.l. del 21 luglio 2010 del comparto e.p.n.e. ha confermato le componenti economiche *ad personam* nella misura in godimento.

funzioni, senza oneri a carico dell'Ente, in attesa della nomina del nuovo Direttore, intervenuta poi con d.m. n. 64 del 10 marzo 2020, cui ha fatto seguito il decreto presidenziale (n. 6 del 27 marzo 2020) di approvazione dello schema di contratto di lavoro (scadenza 31 marzo 2025)⁹⁸.

La spesa sostenuta per gli emolumenti del Direttore nell'esercizio in esame ammonta complessivamente ad euro 113.929, sostanzialmente invariata rispetto al 2018 (euro 113.724); la contenuta differenza è dovuta all'adeguamento della i.v.c. (da euro 301 ad euro 506).

L'Ente ha precisato che l'importo della retribuzione di risultato erogato nel 2019 si riferisce all'annualità 2018 e quello erogato nel 2018 al 2017.

Nella seguente tabella è esposta la spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame, unitamente a quella del 2018 a fini comparativi.

Tabella 123 - P.N. delle Cinque Terre -Spesa per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
stipendi e assegni fissi personale di ruolo	206.727	195.653	-5,4
retribuzione posizione e risultato Direttore	94.812	94.812	0
fondo per la retrib. di risultato del Direttore	12.911	12.911	0
oneri previdenziali ed assistenziali	105.000	111.392	6,1
t.f.r.	511	0	-100
corsi di aggiornamento al personale dipendente	1.000	0	-100
fondo trattamento accessorio personale	34.158	35.737	4,6
indennità di missione e rimborso spese al personale dipendente	1.000	1.000	0
oneri diversi personale (mensa/buoni pasto)	15.561	18.000	15,7
TOTALE	471.681	469.505	-0,5
Incidenza sul totale uscite correnti	2,2	2,2	

La spesa complessiva impegnata per il personale è in lieve contrazione dello 0,5 per cento rispetto al 2018 ed incide nella misura del 2,2 per cento sul totale delle spese correnti.

Si osserva, rispetto al 2018 la diminuzione della voce "stipendi e assegni fissi personale di ruolo", che da euro 206.727 passa ad euro 195.653 (-5,4 per cento). L'Ente ha chiarito che tale dato è dovuto al fatto che la spesa per le 2 unità a tempo determinato, stabilizzate nel corso dell'esercizio in esame, hanno gravato fino alla data della stabilizzazione su capitoli di spesa relativi all'attuazione di progetti europei, ma nel 2018 sul capitolo in questione erano stati

⁹⁸ Il trattamento economico annuo lordo, comprensivo del rateo di 13° mensilità, è il seguente: stipendio tabellare, euro 45.261; indennità di posizione fissa, euro 12.565; retribuzione di posizione variabile, euro 33.570; indennità di responsabile dell'Area marina, euro 6.000; l'indennità di risultato è fissata nella misura massima del 40 per cento della retribuzione di posizione complessiva (euro 18.454).

assunti impegni per emolumenti spettanti per un periodo di astensione dal lavoro di una delle unità.

Il contratto integrativo per il 2019 è stato sottoscritto in data 13 dicembre 2019; tale contratto è corredato della relazione illustrativa e tecnico-finanziaria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 116 del 16 dicembre 2019); il fondo per il trattamento accessorio è stato quantificato in complessivi euro 35.737.

L'Oiv ha validato la relazione sulla *performance* 2019 in data 6 agosto 2020.

Con determinazione dirigenziale n. 556 del 11 dicembre 2020 sono stati liquidati gli emolumenti accessori al personale dipendente relativi all'anno 2019.

L'Ente ha comunicato di avere conferito due incarichi esterni per consulenze tecniche (euro 2.080 - determinazione dirigenziale n. 174/2019; euro 1.887 -determinazione dirigenziale n. 211/2019).

L'Ente ha comunicato, inoltre, di avere impegnato nel 2019 euro 240.215 per l'incarico esterno, affidato, previa procedura negoziata senza bando, ai sensi dell'art. 36, c. 2 lett. b del d.lgs. n. 50 del 2016, ad una cooperativa, di *"supporto all'attività amministrativa e contabile"*, di cui al contratto sottoscritto il 14 dicembre 2017 (durata di 36 mesi, corrispettivo di euro 590.692, iva esclusa).

Si ribadisce il rilievo già formulato nel precedente referto relativo alla gestione finanziaria 2017, ovvero che detto incarico si sostanzia in una esternalizzazione di funzioni ordinarie dell'Ente, non conforme a quanto disposto dall'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165 del 2001.

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Di seguito vengono indicati i provvedimenti emanati, nell'esercizio in esame ed in epoca successiva, sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 30 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 22 del 30 maggio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n.9 del 9 aprile 2021); Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 1 del 30 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 30 del 29 giugno 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n.10 del 9 aprile 2021).

Con provvedimento presidenziale in data 25 novembre 2013 è stato nominato il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella persona del Direttore, fino alla data della delibera della Giunta esecutiva del 21 febbraio 2019, con cui l'incarico è stato conferito al Direttore dell'Ente parco Appennino Tosco-Emiliano.

L'Ente ha pubblicato sul sito web "amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013 il referto al Parlamento di questa Sezione relativo all'esercizio finanziario 2018 (determina n. 75 del 2020).

In ordine all'attività istituzionale in senso stretto, l'Ente ha evidenziato in particolare i seguenti progetti, e relativi budget, cui partecipa in qualità di capofila o di partner: "*Maregot*", euro 321.906, interamente finanziato dalla UE; "*Girepam*", euro 346.668, interamente finanziato dalla UE; "*Relife*", euro 95.370, cofinanziato per euro 57.202 dalla UE; "*Medsealitter*", euro 296.860, interamente finanziato dalla UE; "*Rocpop Life*", euro 76.808, cofinanziato per euro 42.054 dalla UE; "*StoneWallsForLife*", euro 3.011.487 cofinanziato per euro 1.126.391 dalla UE; "*Wine_Senses*", euro 28.463 interamente finanziato dalla UE.

Inoltre, ai sensi del regolamento che disciplina l'area marina protetta (d.m. 24 febbraio 2015), l'Ente parco, in quanto gestore della medesima, ha svolto i compiti di segnalazione marina, impiego di mezzi nautici, ricerca scientifica, monitoraggio continuo delle condizioni ambientali e delle attività in essa consentite, secondo le direttive emanate dal Mattm.

L'Ente, con deliberazione della Giunta esecutiva n. 78 del 29 novembre 2019, a seguito della ricognizione ordinaria annuale delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018 (ed anche all'attualità) ha dichiarato l'assenza di partecipazioni in società; con successiva deliberazione

n. 59 del 9 novembre 2020 ha confermato tale situazione con riferimento alla data del 31 dicembre 2019.

In ordine al contenzioso, l'Ente ha trasmesso l'elenco dei giudizi pendenti alla data del 10 ottobre 2020, tutti passivi: si tratta di 27 procedimenti in materia amministrativa, 13 ordinari, 7 stragiudiziali in materia di diritto del lavoro e 1 ricorso straordinario al capo dello Stato; ad essi si aggiunge 1 procedura di negoziazione assistita ai sensi del d.l. 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla l. 10 novembre 2014, n. 162; in tutti i contenziosi il patrocinio dell'Ente è stato affidato dall'Avvocatura dello Stato.

Tra i predetti giudizi pendenti va segnalato quello, connotato da notevole complessità, instaurato nel 2013 dai curatori di una cooperativa, in liquidazione coatta amministrativa, per il pagamento di fatture emesse per prestazioni rese, nonché da emettere per prestazioni asseritamente effettuate (anni dal 2003 al 2011), per un ammontare complessivo, comprensivo di i.v.a., di euro 19.003.104, oltre interessi moratori; a fronte di detta pretesa, l'Ente ha comunicato di vantare un credito chirografario di euro 16.809.568, che è stato inserito nello stato del passivo della liquidazione ed opposto in compensazione nel giudizio.

L'Ente ha dichiarato di non avere ritenuto, in relazione sia alle ragioni poste come fondamento delle difese, illustrate con relazione nel dettaglio, sia al credito opposto in compensazione, effettuare accantonamenti al fondo rischi⁹⁹.

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i., con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

⁹⁹ Più precisamente, l'Avvocatura dello Stato, che rappresenta e difende in giudizio l'Ente, ai sensi dell'art. 56 della legge fallimentare, ha richiesto in caso di condanna, l'applicazione dell'istituto della compensazione del credito dello stesso vantato e riconosciuto nello stato passivo.

Tabella 124 - P.N. delle Cinque Terre- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	71	33,5	euro 1.185.666	44,3
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	7	3,3	euro 35.970	1,4
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	5	2,4	euro 22.583	0,8
extra CONSIP/MEPA	129	60,8	euro 1.433.480	53,5
TOTALE	212	100	euro 2.677.698	100

Fonte: Ente

I dati evidenziano che nel corso del 2019 sono state concluse 212 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 2.677.698. La tipologia di acquisto maggiormente significativa sia in termini numerici (incidenza 60,8) che di valore (incidenza del 53,5) è costituita dagli affidamenti effettuati senza ricorrere agli strumenti di acquisto centralizzati, secondo le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, di cui l'Ente ha trasmesso i relativi provvedimenti autorizzativi.

Il Direttore ha precisato, in particolare, di avere aderito: per la categoria merceologica "carburante per autotrazione" all'accordo-quadro "Fuel card 1 benzina, gasolio e gpl" (determina n. 237 del 29 aprile 2019); per la categoria "buoni pasto" del Mepa (determinazione dirigenziale n. 191 del 5 aprile 2019).

Nel contempo, il Direttore ha dichiarato che *"l'Ente, date le sue esigue dimensioni, trova difficoltà nell'aderire alle convenzioni Consip relative alle categorie merceologiche rientranti nell'ambito applicativo di cui all'art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012 e del DM. Mef 22 dicembre 2015, che spesso prevedono forniture e/o servizi di una consistenza non rispondente alle esigenze dell'Ente stesso"*.

Questa Corte si riserva approfondimenti in merito, stante la cogenza della normativa succitata, in sede di prossimo referto.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 119 del 29 giugno 2020, ha approvato il conto consuntivo 2019, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 29 del 29 giugno 2020, nel rispetto del termine previsto dall'art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. nella l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

I Ministeri vigilanti hanno approvato il consuntivo con nota Mef del 28 agosto 2020 e nota Mattm del 23 settembre 2020.

Nel rendiconto finanziario gestionale sono evidenziati i dati contabili della gestione speciale per l'area marina protetta (titolo III dell'entrata e della spesa).

L'Ente ha redatto il prospetto di raccordo tra i capitoli del rendiconto gestionale e quelli del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013; inoltre, ha elaborato il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il rendiconto è corredato, altresì, dell'allegato 6 al d.m. 1° ottobre 2013 sul quale il Mef ha osservato che, riguardo la missione 32, nel programma "Indirizzo politico" l'Ente ha contabilizzato non correttamente le spese inerenti i compensi al Collegio dei revisori le quali, invece, devono essere ricomprese nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza" che ricomprende tutte le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale non attribuibili puntualmente a specifiche missioni.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, contenuto nell'allegato al consuntivo 2019 e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "amministrazione trasparente" risulta pari a - 13,19 giorni.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria 2018, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 125 - P.N. delle Cinque Terre - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
trasferimenti Stato	2.638.838	11,7	2.697.332	11,6	2,2
trasferimenti Regioni	0		215.000	0,9	100
trasferimenti Comuni e Province	32.892	0,1	80.737	0,3	145,5
trasfer. altri Enti settore pubb.	0		31.484	0,1	100
trasfer. altri Enti settore privato	0		0		
vendita beni e prestaz. servizi	19.864.998	88,1	20.116.806	86,6	1,3
redditi e proventi patrimoniali	11	0	62.015	0,3	56.367
poste corr. e compens. di spese correnti	5.638	0	24.179	0,1	328,9
entrate non class.li in altre voci	14	0	80	0	471,4
Totale entrate correnti	22.542.390	100	23.227.633	100	3,0
alienaz. beni e riscossione crediti	0		0		
trasferimenti Stato	1.064.291	72,0	2.491.566	61,2	134,1
trasferimenti Regioni	0		0		
trasferimenti Comuni e Province	0		0		
trasf. altri enti del settore pubb.	414.471	28,0	1.578.597	38,8	280,9
accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	1.478.762	100	4.070.164	100	175,2
Gestioni speciali	670.176	100	1.026.240	100	53,1
Partite di giro	1.914.493	100	2.039.771	100	6,5
Totale entrate	26.605.821		30.363.809		14,1
USCITE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	9.773	0	30.926	0,1	216,5
oneri per personale in attività di servizio	471.681	2,2	469.505	2,2	-0,5
acquisto beni di consumo e servizi	16.667.888	79,2	16.969.670	78,5	1,8
per prestazioni istituzionali	297.746	1,4	525.983	2,4	76,7
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	1.214	0	226	0	-81,4
oneri tributari	3.408.239	16,2	3.456.824	16,0	1,4
non classificabili in altre voci	178.136	0,8	166.303	0,8	-6,6
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	21.034.677	100	21.619.438	100	2,8
acquis.ne beni durevoli e opere immob.ri	2.541.695	100	5.342.845	99,3	110,2
indennità e similari al personale cessato	0		0		
partecipazioni e acquisto di valori	0		0		
acquisizione immobilizz. tecniche	0		40.000	0,7	100
Totale uscite in c/capitale	2.541.695	100	5.382.845	100	111,8
Gestioni speciali	670.176	100	1.026.240	100	53,1
Partite di giro	1.914.493	100	2.039.771	100	6,5
Totale uscite	26.161.041		30.068.293		14,9
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	444.780		295.515		-33,6
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	1.507.713		1.608.196		6,7
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-1.062.933		-1.312.681		-23,5

L'esercizio 2019 registra un avanzo di euro 295.515, in notevole contrazione (-33,6 per cento), rispetto al dato positivo dell'esercizio 2018 (euro 444.780).

Il risultato deriva dal lieve aumento (6,7 per cento) dell'avanzo corrente, pari ad euro 1.608.196, tale da assorbire il peggioramento, nella misura del 23,5 per cento, del disavanzo della gestione in conto capitale, assestatosi ad euro 1.312.681.

I trasferimenti statali, pari a euro 2.697.332 sono costituiti, per euro 2.333.793 dal contributo ordinario Mattm per spese di personale e funzionamento e per euro 363.539 da quello spettante ai sensi della l. n. 344 del 1997. Essi incidono nella contenuta misura dell'11,6 per cento, peraltro in lieve contrazione rispetto al 2018 (11,7 per cento).

Le entrate derivanti dalla "vendita beni e prestazioni di servizi" rappresentano la voce avente la maggiore incidenza sulle entrate correnti (86,6 per cento). In particolare, esse derivano dalle somme introitate dal "Consorzio Ambiente Turismo Impresa 5 Terre", nonché da Trenitalia ed agenzie di viaggio per la vendita delle carte "Cinque Terre Card" e "Cinque Terre Card Treno"¹⁰⁰

Le entrate per redditi e proventi patrimoniali registrano un forte aumento, assestandosi ad euro 62 mila, relativi alla vendita di terreni di proprietà dell'Ente (determinazione del 10 ottobre 2019).

Le entrate in conto capitale si assestano ad euro 4.070.164. In particolare, i trasferimenti dello Stato sono costituiti dal contributo straordinario del Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici (delibera presidenziale n. 1 del 18 ottobre 2019), di euro 2.221.566 e da quello di euro 270.000 per opere di manutenzione straordinaria sulla rete sentieristica del parco (nota Mattm del 14 giugno 2018).

I contributi UE finalizzati al finanziamento di specifici progetti¹⁰¹ ammontano a complessivi euro 1.578.597.

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi registrano un leggero aumento, passando da euro 16.667.888 nel 2018 ad euro 16.969.670 (+1,8 per cento); incidono nella elevata misura

¹⁰⁰ Come illustrato nei precedenti referti, l'Ente sin dal 2013, a seguito di procedura di gara pubblica, ha appaltato tutti i servizi (gestione dei centri accoglienza, distribuzione e divulgazione del materiale informativo promozionale, deposito, distribuzione e vendita delle carte turistiche, visite guidate, gestione del centro di educazione ambientale, pulizia e manutenzione stazioni, sedi rete sentieristica, controllo e gestione delle opere a mare e di segnalazione marina ecc.) ad un raggruppamento temporaneo di imprese tra il "Consorzio Ambiente Turismo Impresa 5 Terre" (mandataria) ed "Atlantide società cooperativa sociale p.a." (contratto stipulato in data 17 giugno 2013). Le carte turistiche sono la "Cinque Terre Card" e la "Cinque Terre Card Treno" e consentono di fruire dei servizi (accesso alle aree attrezzate, ai percorsi pedonali, ai centri di osservazione naturalistica, partecipazione a visite guidate ecc.) ed anche (la seconda) di trasporto ferroviario (previa sottoscrizione di una convenzione con Trenitalia).

¹⁰¹ Nel dettaglio, Girepam euro 150.028, Maregot euro 126.200, Medsealitter euro 96.957, Relife euro 17.161 Life Cystoseira euro 16.328, Stonewalls for Life euro 611.924, progetto interventi adeguamento della rete sentieristica PSR euro 560.000.

78,5 per cento del totale delle uscite correnti e sono formate per euro 15.122.943 dalle spese sul capitolo “servizi, fruizione territoriale, iniziative economiche, mobilità ecc.” sul quale sono contabilizzati i compensi previsti dall’affidamento all’esterno dei servizi turistici relativi al parco ed all’area marina e gli oneri per i servizi di trasporto, sia su gomma che ferroviario.

Le spese per prestazioni istituzionali invece evidenziano un forte incremento (+76,7 per cento), assestandosi sul valore di euro 525.983 nel 2019.

La seguente tabella espone l’analisi di dette spese.

Tabella 126 - P.N. delle Cinque Terre - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
ric. scientifiche studi e pubblicazioni	50.000	16,8	43.400	8,3	-13,2
abbattimenti selettivi e danni fauna	90.000	30,2	90.000	17,1	0
spese per l’organiz. dei campi attività natur.	0		68.000	12,9	100
attività iniziativa di carattere istituzionale	31.146	10,5	44.585	8,5	43,2
attività per l’avvio e la gestione per l’approvazione del piano del parco e la gestione del piano del SIC	50.000	16,8	236.000	44,9	372,0
quote associative diverse	8.600	2,9	9.600	1,8	11,6
attività relativa al bilancio di sostenibilità	18.000	6,0	18.000	3,4	0
spese per iniziative del centro studi rischi geologici	0		3.000	0,6	100
attività iniziative sito UNESCO	0		13.398	2,5	100
attività e iniziative per la fruizione sostenibile del territorio delle Cinque terre	50.000	16,8	0		-100
TOTALE	297.746	100	525.983	100	76,7

La posta che incide nella misura più che quadruplicata, pari ad euro 236.000, è la spesa contabilizzata sul capitolo “attività per l’avvio e la gestione per l’approvazione del piano del parco e la gestione del piano del SIC”. Al riguardo l’Ente ha precisato che si tratta di una spesa per interventi in fase di esecuzione, coperta per euro 200.000 da un finanziamento della Regione Liguria nell’ambito del Psr 2014-2020- misura 7.1 “Piani di tutela e di gestione dei siti natura 2000” - e per i restanti euro 36.000 da un finanziamento del Mattm.

Inoltre, risultano essere in aumento anche gli impegni di spesa per l’organizzazione di campi attività naturalistica, *stages* ecc., finanziati coi fondi Mattm della Direttiva biodiversità, pari ad euro 68.000, assenti nel 2018.

Nelle spese non classificabili in altre voci, pari a complessivi euro 166.303, sono contabilizzati euro 38.167 di impegni per spese per liti, arbitrati e consulenze tecniche (euro 50.000 nel 2018).

Le spese in conto capitale aumentano in maniera esponenziale, assestandosi sul valore di euro 5.382.845, rispetto ad euro 2.541.695 del 2018.

Tale aumento è ascrivibile in misura quasi totalmente esclusiva alla voce “acquisizione beni durevoli e opere immobiliari” nell’ambito della quale le sotto voci più significative sono: “interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici” (euro 2.221.566), impegnati con determinazione n.817 del 30 dicembre 2019, che trova esatta corrispondenza nella somma accertata in entrata, e “riqualificazione paesistica per il miglioramento dei terrazzamenti e della fruizione territoriale delle Cinque Terre” (euro 1.000.000, di cui euro 270.000 a valere su un contributo del Mattm).

Al riguardo questa Corte rileva che l’impegno di spese a valere su finanziamenti vincolati deve essere correlato, ai sensi della vigente normativa contabile (art. 31 d.p.r. n. 97 del 2003) ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e, per la parte non impegnata, confluire nella quota vincolata dell’avanzo. Pertanto, invita l’Ente a conformarsi a tale normativa contabile che non consente il formarsi di residui di stanziamento¹⁰².

¹⁰² L’Ente nella risposta alla nota di contraddittorio ha affermato che “le somme in conto capitale nel 2019, sono relative a contributi concessi per progettualità, che nella realizzazione degli interventi devono tener conto degli aspetti operativi di verifica e monitoraggio secondo le rispettive direttive progettuali ed avviati, come nel caso delle somme derivanti dalla direttiva ministeriale Parchi per il clima, entro 60 giorni dal trasferimento delle risorse all’Ente. Pertanto, le somme stanziare per spese in conto capitale non impegnate alla chiusura dell’esercizio vengono mantenute in bilancio, quali residui di stanziamento”.

Gestione speciale Area marina protetta

La seguente tabella espone i dati finanziari della gestione speciale relativa all'Area marina protetta.

Tabella 127- P.N. delle Cinque Terre - Dati finanziari della gestione speciale dell'Area marina protette

ENTRATE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
contributo ordinario del Mattm per area marina protetta	191.603	28,6	244.036	23,8	27,4
recuperi e rimborsi diversi per l'area marina protetta	0		6.852	0,7	100
proventi da sanzioni per violazioni in Amp	5.000	0,7	30.000	2,9	500,0
entrate per diritti di segreteria Amp	473.573	70,7	579.055	56,4	22,3
contributo in conto capitale per l'Amp	0		166.297	16,2	100
Totale entrate	670.176	100	1.026.240	100	53,1
USCITE	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
protezione ambientale	0		40.000	3,9	100
funzionamento ordinario dell'area marina protetta	670.176	100	669.943	65,3	0
spese straordinarie per il funzionamento dell'Amp.	0		316.297	30,8	100
Totale uscite	670.176	100	1.026.240	100	53,1

Le entrate della gestione speciale, pari a complessivi euro 1.026.240 (+53,1 per cento) sono costituite dalle seguenti poste: contributo ordinario del Mattm pari ad euro 244.036¹⁰³; proventi da sanzioni per violazioni, pari ad euro 30.000; entrate per diritti segreteria, euro 579.055, voce che registra un forte aumento rispetto al 2018¹⁰⁴; rimborsi diversi pari ad euro 6.852; contributo in conto capitale pari ad euro 166.297. Le uscite della gestione speciale sono per il funzionamento pari ad euro 669.943, dato in linea con il 2018, spese straordinarie, destinate, come chiarito nella nota integrativa, all'acquisto di dotazioni strumentali, pari ad euro 316.297 e impegni per la protezione ambientale pari ad euro 40.000, questi ultimi due assenti nel 2018. Anche nell'esercizio in esame, come nel 2018, la gestione speciale per l'Amp chiude con un risultato in pareggio.

¹⁰³Di cui euro 178.036 quota di riparto per il funzionamento dell'AMP, euro 40.000 per la gestione dei siti di interesse comunitario che ricadono all'interno dell'Amp ed euro 26.000 contributo concesso dal Mattm per le azioni dirette alla conservazione della biodiversità.

¹⁰⁴ Si tratta, come chiarito nella nota integrativa, delle entrate derivanti dal versamento dei diritti di segreteria e corrispettivi dell'autorizzazione per lo svolgimento nell'Amp dell'attività di trasporto marittimo di linea.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di riduzioni di spesa e ha effettuato versamenti al bilancio dello Stato per euro 128.136 e precisamente, come esposto nel dettaglio nella nota integrativa: ai sensi dell'art. 61, c. 17, del d.l. n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 6.015; ai sensi dell'art. 6, c. 21, del d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010, euro 119.421; ai sensi dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 2.700.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 128 - P.N. delle Cinque Terre - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		6.434.858		9.758.033	51,6
Riscossioni:					
c/competenza	24.594.508		28.521.854		
c/residui	732.812	25.327.320	769.854	29.291.708	15,7
Pagamenti:					
c/competenza	19.524.253		20.750.227		
c/residui	2.479.892	22.004.144	4.437.239	25.187.466	14,5
Consistenza cassa fine esercizio		9.758.033		13.862.275	42,1
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	1.828.996		3.058.126		
dell'esercizio	2.011.313	3.840.310	1.841.955	4.900.081	27,6
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	5.573.711		7.642.154		
dell'esercizio	6.636.789	12.210.499	9.318.066	16.960.221	38,9
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		1.387.843		1.802.135	29,9

Nel 2019 l'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 1.802.135, con un aumento rispetto al 2018, in valore assoluto, di euro 414.292.

La consistenza di cassa di fine esercizio è pari ad euro 13.862.275, in sensibile crescita rispetto al 2018 (euro 9.758.033) per effetto dell'incremento della consistenza iniziale (+51,6 per cento) e delle riscossioni (+15,7 per cento), pari in valore assoluto a complessivi euro 7.287.563, superiore all'aumento dei pagamenti, ammontanti ad euro 3.183.322.

Tuttavia, poiché l'incremento della cassa finale, pari a circa 4,1 mln è assorbito dal contestuale

aumento dei residui passivi, pari a 4,7 mln, esso non incide sul risultato finale.

La quota vincolata, pari a complessivi euro 217.699 è così ripartita: euro 24.000 al fondo rischi ed oneri; euro 7.867 al fondo speciale per i rinnovi contrattuali ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. n. 97 del 2003; euro 6.161 al fondo rinnovi contrattuali stabilito dal d.p.c.m. 18 aprile 2016; euro 179.671 relativo al t.f.r.; la parte disponibile ammonta quindi ad euro 1.584.436.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui nell'esercizio in esame, riaccertati con deliberazione del Consiglio direttivo n. 28 del 29 giugno 2020.

Tabella 129 - P.N. delle Cinque Terre - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	5.049.316	3.840.310	-23,9
Residui annullati	2.487.507	12.329	-99,5
Residui riscossi	732.812	769.854	5,1
Risultato gestione residui	1.828.996	3.058.126	67,2
Residui esercizio	2.011.313	1.841.955	-8,4
Residui al 31 dicembre	3.840.310	4.900.081	27,6
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	10.213.920	12.210.499	19,5
Residui annullati	2.160.318	131.106	-93,9
Residui pagati	2.479.892	4.437.239	78,9
Risultato gestione residui	5.573.711	7.642.154	37,1
Residui esercizio	6.636.789	9.318.066	40,4
Residui al 31 dicembre	12.210.499	16.960.220	38,9

L'ammontare dei residui attivi finali, pari ad euro 4.900.081, evidenzia un netto incremento rispetto al 2018 (+27,6 per cento). Il dato è ascrivibile alla notevole diminuzione dei residui annullati, che passano da euro 2.487.507 del 2018 a euro 12.329 nel 2019, ed al forte aumento dei residui degli esercizi precedenti, da 1,8 mln a 3 ml; all'opposto si contraggono i residui attivi di competenza, che da 2 mln passano a 1,8 mln.

Sui residui pregressi incide in misura elevata ancora quello di euro 1.088.041 proveniente dall'esercizio 2011 sul capitolo relativo a "proventi da servizi turistici e articoli promozionali", quale credito nei confronti di due cooperative poste in liquidazione (rispettivamente, con d.m. del 26 giugno 2015 e d.m. del 4 ottobre 2016, iscritti dal commissario liquidatore nello stato del

passivo).

I residui passivi registrano un notevole aumento del 38,9 per cento rispetto al 2018, assestandosi ad euro 16.960.220; il dato è dovuto principalmente al notevole aumento dei residui d'esercizio, passati da euro 6.636.789 del 2018 ad euro 9.318.066 (+40,4 per cento) sul quale ha inciso in misura prevalente quello di 2,2 mln sul capitolo relativo agli interventi di mitigazione dei cambiamenti climatici, che sostanzia un residuo di stanziamento, non consentito dalla vigente normativa, come in precedenza evidenziato.

Più in generale, anche in considerazione del contenuto volume dei residui cancellati, anche per i passivi quasi azzeratosi (-93,9 per cento), si sollecita l'Ente a provvedere a verificare i presupposti legittimanti il loro mantenimento in bilancio, al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

Le tabelle che seguono espongono la gestione per titoli, da cui emerge che i residui sono composti in prevalenza (45,9 per gli attivi e 48,6 per i passivi) da poste in conto capitale.

Tabella 130 - P.N. delle Cinque Terre - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	1.762.672	45,9	1.780.124	36,3	1,0
da entrate in c/capitale	1.393.670	36,3	2.251.495	45,9	61,6
gestioni speciali	683.968	17,8	868.360	17,7	27,0
per partite di giro	0		102	0	100
TOTALE	3.840.310	100	4.900.081	100	27,6

Tabella 131- P.N. delle Cinque Terre - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	6.269.511	51,3	6.357.856	37,5	1,4
da uscite in c/capitale	4.072.692	33,4	8.247.592	48,6	102,5
gestioni speciali	1.444.699	11,8	2.195.823	12,9	52,0
per partite di giro	423.596	3,5	158.950	0,9	-62,5
TOTALE	12.210.499	100	16.960.220	100	38,9

Gestione speciale Area marina protetta

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui della gestione speciale nell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 132 - P.N. delle Cinque Terre - Situazione dei residui della gestione speciale Area marina protetta

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui a inizio esercizio	777.119	683.968	-12,0
Residui riscossi	98.386	2.008	-98,0
Residui rimasti da riscuotere	678.732	681.960	0,5
Residui esercizio	5.236	186.399	3.460,3
Residui al 31 dicembre	683.968	868.360	27,0
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui a inizio esercizio	984.071	1.444.699	46,8
Residui pagati	132.277	213.073	61,1
Residui rimasti da pagare	851.794	1.231.627	44,6
Residui esercizio	592.905	964.196	62,6
Residui al 31 dicembre	1.444.699	2.195.823	52,0

Per quanto concerne la gestione speciale dell'area marina protetta, la situazione dei residui attivi finali nell'esercizio in esame registra un aumento del 27,0 per cento, passando da euro 683.968 nel 2018 ad euro 868.360 nel 2019. Anche i residui passivi registrano un significativo incremento (+52 per cento), che passano da euro 1.444.699 ad euro 2.195.823, di cui euro 964.196 proveniente dalla gestione dell'esercizio; va evidenziato che euro 386.236 di residui provenienti dagli esercizi precedenti derivano dalla voce "spese straordinarie di funzionamento di diversa natura". Tale importo ricomprende gli interventi di risanamento e miglioramento degli accessi a mare effettuati dall'Ente tramite trasferimenti diretti ai comuni del territorio, spese relative all'intervento di valorizzazione del santuario dei cetacei e a dotazioni strutturali diverse.

5.4 Il conto economico

La seguente tabella espone le risultanze del conto economico nell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 133 - P.N. delle Cinque Terre - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi	19.864.998	18.553.175	-6,6
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	0	0	
- altri ricavi e proventi	3.952.101	4.114.867	4,1
TOTALE (A)	23.817.099	22.668.042	-4,8
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	10.479	8.611	-17,8
- per servizi	16.790.210	17.336.581	3,3
per godimento beni di terzi	114.945	107.061	-6,9
- per il personale	507.370	528.002	4,1
- ammortamenti e svalutazioni	1.274.720	1.004.055	-21,2
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	228.136	209.703	-8,1
TOTALE (B)	18.925.860	19.194.013	1,4
Differenza tra valore e costi della produzione	4.891.239	3.474.029	-29,0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	11	15	36,4
- interessi e altri oneri finanziari	-1.214	-226	81,4
TOTALE (C)	-1.203	-211	82,5
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	126.484	131.106	3,7
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-4.521.342	-12.329	99,7
TOTALE (E)	-4.394.858	118.777	102,7
Risultato prima delle imposte	495.178	3.592.595	625,5
Imposte dell'esercizio	3.408.239	63.892	-98,1
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	-2.913.061	3.528.703	221,1

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo economico pari ad euro 3.528.703, invertendo il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-2.913.061 euro).

Va rilevato tuttavia che tale andamento scaturisce in primo luogo dal forte miglioramento, rispetto al precedente esercizio, del saldo delle partite straordinarie, che passano da - 4.394.858 euro ad euro 118.777 (per effetto sia del contenuto importo dei residui eliminati che dell'assenza di altre sopravvenienze passive, voce questa presente invece nel 2018), che supera ampiamente, in valore assoluto, il calo della differenza tra valori e costi della produzione (-29 per cento); questa si assesta ad euro 3.474.029.

Tale ultimo risultato è addebitabile al decremento del valore della produzione, nella misura del 4,8 per cento (in valore assoluto - 1.149.057 euro), in particolare dei proventi propri derivanti dalla vendita dei titoli di accesso al parco per la fruizione dei servizi turistici, ed al contestuale aumento dei costi della produzione (+ 1,4 per cento, in valore assoluto euro 268.153), in particolare di quelli per i servizi.

Un ulteriore dato che ha inciso sull'avanzo economico complessivo è riconducibile alla notevole diminuzione delle imposte d'esercizio, che da euro 3.408.239 passano ad euro 63.892, in quanto in detta voce non è stato ricompreso l'importo relativo all'Iva a debito liquidata periodicamente dall'Ente in relazione alle operazioni commerciali.

L'Ente, interpellato sul punto, ha comunicato di essersi attenuto a quanto indicato dal Mattm, il quale, nella nota di approvazione del rendiconto 2018, ribadendo pedissequamente quanto rilevato dal Mef, ha evidenziato che tale posta, non costituendo un costo di esercizio bensì una partita finanziaria, non deve essere riportata nel conto economico e che, nel contempo, anche l'Iva a credito non deve essere ricompresa nei proventi di esercizio¹⁰⁵.

Questa Corte, valutate le controdeduzioni dell'Ente nella risposta alla nota di contraddittorio¹⁰⁶, osserva che esse, in considerazione dei predetti fattori che lo hanno

¹⁰⁵ La voce "imposte" concerne esclusivamente le imposte sul reddito, correnti, differite ed anticipate.

¹⁰⁶ L'Ente ha evidenziato che "la gestione dell'Ente ha sempre evidenziato, nell'esercizio 2019, come nei precedenti esercizi, e come riportato negli allegati di Conto economico e quadro di riclassificazione dei risultati economici, nella differenza tra i valori della produzione ed i relativi costi, un valore positivo della gestione. In particolare, nell'esercizio 2018, le risultanze relative alla riconciliazione nel conto economico di tutte le scritture finanziarie d'esercizio, comprese le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi approvate durante le fasi di consuntivazione di esercizio, hanno fatto emergere una partita straordinaria negativa, che ha determinato un risultato d'esercizio finale negativo per l'importo di euro 2.913.061. L'intera somma era assorbita nello stato patrimoniale in diminuzione del patrimonio netto che esprimeva ancora valori positivi attestandosi pari ad euro 1.738.071. Nell'esercizio 2019 la differenza tra i valori della produzione ed i relativi costi determina un valore positivo per l'importo di euro 3.474.029 che bene assorbe gli oneri finanziari e le imposte di esercizio mantenendo un margine positivo della gestione pari ad euro 3.528.703." L'Ente ha precisato inoltre che l'importo Iva a credito, conto economico 2018, è di euro 1.535.847 (accertato sul cap.7090), inserito alla voce 1) "Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi" mentre quello dell'iva a debito è di euro 3.336.341 (impegnato sul cap.8030).

determinato, non siano tali da valutare positivamente il risultato complessivo nel senso di un miglioramento dell'economicità della gestione operativa rispetto ai precedenti esercizi che avevano chiuso con saldi complessivi negativi, a partire dal 2015.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene esposta la situazione patrimoniale nell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 134 - P.N. delle Cinque Terre - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	9.140.234	9.564.560	4,6
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	309.364	310.954	0,5
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	
TOTALE B)	9.449.598	9.875.514	4,5
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	3.840.310	4.900.081	27,6
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubb.	2.113.956	3.382.465	60,0
Crediti verso altri	1.726.353	1.517.616	-12,1
Crediti diversi	0	0	
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	9.758.033	13.862.275	42,1
TOTALE C)	13.598.343	18.762.356	38,0
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	23.047.940	28.637.869	24,3
PASSIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	4.651.132	1.738.071	-62,6
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-2.913.061	3.528.703	221,1
TOTALE A)	1.738.071	5.266.774	203,0
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	152.101	179.671	18,1
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	0	0	
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0	0	
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	6.693.107	6.516.806	-2,6
TOTALE E)	6.693.107	6.516.806	-2,6
F) RATEI E RISCONTI	14.464.661	16.674.618	15,3
TOTALE PASSIVO	21.309.869	23.371.095	9,7
TOTALE PASSIVO E NETTO	23.047.940	28.637.869	24,3

Le poste attive aumentano notevolmente del 24,3 per cento, portandosi ad euro 28.637.869; in particolare, registra una significativa crescita (+38 per cento) l'attivo circolante per effetto principalmente del forte aumento delle disponibilità liquide, che si assestano ad euro 13.862.275 rispetto ad euro 9.758.033 del 2018, in larga misura riconducibile all'incasso del finanziamento Mattm per il clima di 2,2 mln; nell'ambito dei residui attivi, va evidenziata la diminuzione della voce "crediti verso altri" (-12,1 per cento).

Nelle passività va evidenziato che l'importo dei residui passivi è ascrivibile interamente alla voce "debiti diversi", in lieve calo rispetto all'esercizio precedente e si assesta ad euro 6.516.806 rispetto ad euro 6.693.107 del 2018.

Questa Corte rileva il notevole disallineamento (euro 10.443.414) tra il predetto importo e quello del rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa, differenza che non è stata contabilmente rappresentata, come nei precedenti esercizi, nei conti d'ordine in quanto sono stati eliminati. Si invita, pertanto, l'Ente ad apportare le necessarie correzioni in quanto i dati contabili dello stato patrimoniale con riferimento ai debiti devono essere in linea con quelli della situazione amministrativa afferenti i residui passivi.

Il patrimonio netto è pari ad euro 5.266.744, in forte incremento rispetto al 2018 (euro 1.738.071), per effetto del notevole avanzo economico dell'esercizio.

6. CONCLUSIONI

In ordine agli strumenti di programmazione si evidenzia che, come illustrato nel precedente referto, cui si rinvia integralmente nel dettaglio, questi, dopo la loro adozione da parte dell'Ente, sono stati tutti oggetto di revoca da parte della Regione Liguria. Con determinazione dirigenziale n. 78 del 18 febbraio 2019 l'Ente ha disposto l'aggiudicazione della redazione dei medesimi ad un'associazione temporanea di imprese; l'importo impegnato ammonta a complessivi euro 184.230; le somme liquidate nel 2020 assommano ad euro 35.722.

Inoltre, l'Ente ha deliberato la stipula di due contratti di ricerca con l'Università degli studi di Genova (importo di euro 39.900, oltre iva) e con l'Università Iuav di Venezia (euro 18.000) per la redazione di studi conoscitivi propedeutici alla stesura del Piano per il parco. Nell'esercizio in esame risultano assunti altresì ulteriori impegni (per euro 50.000), sempre finalizzati alla redazione del Piano per il parco, a valere su un finanziamento della Regione Liguria nell'ambito del PSR 2014-2020.

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*iter* per la redazione degli strumenti di programmazione.

L'Ente ha comunicato di avere impegnato nel 2019 euro 240.215 per l'incarico esterno, affidato, previa procedura negoziata senza bando, ad una cooperativa, di *"supporto all'attività amministrativa e contabile"*, di cui al contratto sottoscritto del 14 dicembre 2017 (durata di 36 mesi, corrispettivo di euro 590.692, iva esclusa).

Si ribadisce il rilievo già formulato nel precedente referto relativo all'esercizio finanziario 2017, ovvero che detto incarico si sostanzia in una esternalizzazione di funzioni ordinarie dell'Ente non conforme a quanto disposto dall'art. 7, c. 6 del d.lgs. n.165 del 2001.

L'esercizio 2019 registra un avanzo di euro 295.515, in notevole contrazione (-33,6 per cento), rispetto al dato positivo dell'esercizio 2018 (euro 444.780).

Il risultato deriva dal lieve aumento (6,7 per cento) dell'avanzo corrente, pari ad euro 1.608.196, tale da assorbire il peggioramento, nella misura del 23,5 per cento, del disavanzo della gestione in conto capitale, assestatosi ad euro 1.312.681.

I trasferimenti statali, pari a euro 2.697.332, sono costituiti, principalmente, da contributi del Mattrm ed incidono nella contenuta misura dell'11,6 per cento, peraltro in lieve contrazione rispetto al 2018 (11,7 per cento).

Le entrate derivanti dalla “vendita beni e prestazioni di servizi” rappresentano la voce avente la maggiore incidenza sulle entrate correnti (86,6 per cento). In particolare, esse derivano dalle somme introitate dal “Consorzio Ambiente Turismo Impresa 5 Terre”, nonché da Trenitalia ed agenzie di viaggio per la vendita delle carte turistiche.

Le entrate in conto capitale si assestano ad euro 4.070.164; tale dato è ascrivibile sia ai trasferimenti dello Stato, pari a complessivi euro 2.491.566, di cui euro 2.221.566 per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici, sia ai contributi UE finalizzati al finanziamento di specifici progetti (euro 1.578.597).

La spesa complessiva impegnata per il personale è in lieve contrazione dello 0,5 per cento rispetto al 2018 ed incide nella misura del 2,2 per cento sul totale delle spese correnti.

Le spese in conto capitale aumentano in maniera esponenziale, assestandosi sul valore di euro 5.382.845, rispetto ad euro 2.541.695 del 2018. Tale aumento è ascrivibile in misura quasi integrale alla voce “acquisizione beni durevoli e opere immobiliari” nell’ambito della quale le sotto voci più significative sono le seguenti: “interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici” (euro 2.221.566), e “riqualificazione paesistica per il miglioramento dei terrazzamenti e della fruizione territoriale delle Cinque Terre” (euro 1.000.000). Al riguardo questa Corte rileva che l’impegno di spese a valere su finanziamenti vincolati deve essere correlato, ai sensi della vigente normativa contabile (art. 31 d.p.r. n. 97 del 2003) ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e, per la parte non impegnata, confluire nella quota vincolata dell’avanzo. Pertanto, invita l’Ente a conformarsi a tale normativa contabile che non consente il formarsi di residui di stanziamento.

L’avanzo di amministrazione si assesta ad euro 1.802.135 con un incremento, in valore assoluto, di euro 414.292.

La consistenza di cassa di fine esercizio è pari ad euro 13.862.275, in sensibile aumento rispetto al 2018 (euro 9.758.033).

I residui attivi finali ammontano ad euro 4.900.081 (+27,6 per cento).

I residui passivi registrano un notevole aumento del 38,9 per cento rispetto al 2018, assestandosi ad euro 16.960.220; il dato è dovuto principalmente al notevole aumento dei residui d’esercizio, riconducibile in misura prevalente a quello di 2,2 mln sul capitolo relativo agli interventi di mitigazione dei cambiamenti climatici, che sostanzia un residuo di stanziamento.

Più in generale, anche in considerazione del contenuto volume dei residui cancellati, anche per i passivi quasi azzeratosi (-93,9 per cento), si sollecita l'Ente a provvedere a verificare i presupposti legittimanti il loro mantenimento in bilancio, al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo economico pari ad euro 3.528.703, invertendo il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-2.913.061 euro).

Va rilevato tuttavia che tale andamento scaturisce in primo luogo dal forte miglioramento, rispetto al precedente esercizio, del saldo delle partite straordinarie, che passano da -4.394.858 euro ad euro 118.777, che supera ampiamente, in valore assoluto, il calo della differenza tra valori e costi della produzione (-29 per cento), che si assesta ad euro 3.474.029. Un ulteriore dato che ha inciso sull'avanzo economico complessivo è riconducibile alla notevole diminuzione delle imposte d'esercizio, che da euro 3.408.239 passano ad euro 63.892 conseguente alla rettifica di un errore nella contabilizzazione del predetto tributo, in linea con il principio contabile Oic 12.

Questa Corte, valutate le controdeduzioni dell'Ente nella risposta alla nota di contraddittorio, osserva che esse, in considerazione dei predetti fattori che lo hanno determinato, non siano tali da valutare positivamente il risultato complessivo nel senso di un miglioramento dell'economicità della gestione operativa rispetto ai precedenti esercizi che avevano chiuso con saldi complessivi negativi, a partire dal 2015.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si rileva il notevole disallineamento (euro 10.443.414) tra l'importo dei residui passivi contabilizzati nel passivo dello stato patrimoniale e quello del rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa, differenza che non è stata contabilmente rappresentata, come nei precedenti esercizi, nei conti d'ordine in quanto sono stati eliminati. Si invita, pertanto, l'Ente ad apportare le necessarie correzioni in quanto i dati contabili dello stato patrimoniale con riferimento ai debiti devono essere in linea con quelli della situazione amministrativa afferenti ai residui passivi.

Il patrimonio netto è pari ad euro 5.266.744, in forte incremento rispetto al 2018 (euro 1.738.071), per effetto del notevole avanzo economico dell'esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di riduzioni di spesa e ha effettuato versamenti al bilancio dello Stato per complessivi euro 128.136.

PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale del Circeo è stato istituito con la l. 25 gennaio 1934, n.285. Il territorio del parco, ricompreso nella Provincia di Latina (Comuni di Latina, Sabaudia, S. Felice Circeo e Ponza), è stato successivamente ampliato con i dd.pp.rr. 2 luglio 1975 e 23 gennaio 1979, che hanno disposto l'inclusione dei laghi costieri di Fogliano, Monaci e Caprolace e dell'isola di Zannone. Ai sensi dell'art.12, c.1, della l. 31 luglio 2002, n.179, l'Ente gestore è stato poi istituito con d.p.r. 4 aprile 2005, ma solo dal 2007 sono stati nominati il Presidente ed i componenti del Consiglio direttivo; fino a tale data il parco è stato gestito dal Corpo forestale dello Stato.

L'Ente ha sede legale e amministrativa nel Comune di Sabaudia (LT).

Lo statuto vigente è stato adottato con deliberazione commissariale n.15 dell'8 agosto 2013.

Per quanto concerne gli strumenti di programmazione, la Giunta regionale del Lazio, con deliberazione n.427 del 25 luglio 2017, ha adottato il Piano per il parco, nonché il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica (Vas), atti che erano stati approvati con deliberazione presidenziale n.8 del 22 dicembre 2016; quale aggiornamento, l'Ente ha comunicato, che in data 27 marzo 2019, si è svolto un tavolo tecnico per definire il procedimento di Vas su cui, con determina del 1° luglio 2020, la Regione Lazio -Direzione politiche ambientali e ciclo dei rifiuti - ha espresso parere motivato, contenente una serie di indicazioni che richiedono la revisione degli elaborati; il procedimento, propedeutico all'approvazione definitiva del Piano per il parco, è ancora in corso.

2. COMPENSI E ORGANI

Il Presidente in carica all'inizio dell'esercizio in esame, individuato nella persona dell'ex Commissario straordinario, è stato nominato con decreto n. 367 del 13 dicembre 2013 per il previsto periodo quinquennale; a seguito della *prorogatio* di 45 giorni (ai sensi dell'art. 2 del d.l. n. 293 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 444 del 1994) il mandato si è esteso sino al 26 gennaio 2019; successivamente, le relative funzioni sono state espletate dal vicepresidente, nominato con deliberazione del Consiglio direttivo n.1 del 10 aprile 2019.

Il nuovo Presidente è stato nominato con d.m. n. 290 dell'8 ottobre 2019, assumendo le funzioni in data 15 ottobre 2019; l'Ente ha comunicato che non ha percepito compensi in quanto dipendente pubblico collocato in quiescenza, ai sensi dell'art. 5, c.9, del decreto-legge n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012. Il predetto ha rassegnato le dimissioni con nota trasmessa al Mite in data 5 marzo 2021.

Con d.m. n. 320 del 29 dicembre 2014 è stato nominato il Consiglio direttivo, la cui composizione ha subito poi diverse modifiche (d.m. n. 176 del 7 luglio 2017, d.m. n. 155 dell'8 maggio 2018 e d.m. n. 40 del 20 febbraio 2019) a seguito di sostituzione di membri cessati dall'incarico; dalla scadenza del mandato quinquennale è iniziato il periodo di *prorogatio*.

L'attuale Consiglio direttivo è stato in parte ricostituito con dd.mm. n. 131 del 26 giugno 2020 (4 componenti) e n. 210 del 29 settembre 2010 (1 componente).

Con deliberazione n. 5 del 15 marzo 2021 il Consiglio direttivo, nel prendere atto delle succitate dimissioni, ha quindi provveduto ad eleggere il vicepresidente.

Con nota del 17 febbraio 2021 l'Ente ha comunicato che la Giunta esecutiva non è stata eletta dal Consiglio direttivo né nell'esercizio in esame né in epoca successiva.

La Comunità del parco è costituita dal Presidente della Regione Lazio, dal Presidente della Provincia di Latina e dai sindaci dei comuni nei cui territori sono comprese le aree del parco oltreché dal Presidente della Comunità d'Arcipelago delle Isole Ponziane.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato con d.m. del 22 maggio 2017.

La tabella seguente, redatta in base ai dati comunicati dall'Ente, illustra la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi per il 2019 e, a fini di raffronto, per il 2018.

Tabella 135 - P.N. del Circeo - Spesa per gli organi

	2018	2019	var. % 2019/18
compensi Presidente	26.972	2.944*	-89,1
compensi presidente Collegio revisori	1.657	1.657	0
compensi componenti Collegio revisori	2.189	2.287	4,5
rimborsi spese organi istituzionali	7.000	3.112	-55,5
rimborsi spese Collegio revisori e Oiv	5.500	2.552	-53,6
	1.657	507	-69,4
TOTALE	43.317	12.552	-71,0

*L'importo si riferisce al periodo fino al 26 gennaio 2019.

Fonte: Ente

La spesa complessivamente sostenuta registra una forte contrazione, assestandosi a complessivi euro 13.059.

Su tale contrazione hanno inciso principalmente i compensi per il Presidente (-89,1 per cento) in quanto durante l'esercizio 2019 l'organo ha espletato il mandato sino al 26 gennaio 2019; successivamente le sue funzioni sono state espletate dal vicepresidente, cui non sono stati erogati compensi¹⁰⁷, fino alla nomina dell'attuale Presidente che svolge l'incarico a titolo gratuito.

Anche i rimborsi spese si dimezzano, passando da complessivi euro 12.500 ad euro 5.664.

¹⁰⁷ Al riguardo l'Ente ha inviato in data 9 giugno 2021 una richiesta di chiarimenti al Mite, al Mef ed al Collegio dei revisori riscontrata dal Mite con nota del 14 giugno 2021 nel senso, in adesione all'orientamento espresso dal Mef, della spettanza dell'indennità di carica "per il completo assolvimento delle funzioni previste per il Presidente per il solo periodo di vacanza della carica di Presidente".

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nei seguenti uffici: Ufficio protocollo-segreteria di direzione e di presidenza, Ufficio tecnico, Ufficio bilancio-contabilità e amministrazione, Ufficio comunicazione e educazione e Ufficio naturalistico. Le funzioni di sorveglianza vengono svolte dal Coordinamento territoriale Carabinieri per l'ambiente (C.t.c.a.) con un organico di 21 unità.

L'Oiv, nominato, in composizione monocratica con deliberazione presidenziale n.3 del 14 luglio 2016, è scaduto in regime di *prorogatio* in data 27 agosto 2019.

Con determina n.170 del 15 ottobre 2019 è stato rinnovato l'incarico al precedente Oiv; il relativo contratto prevede un compenso di 1.657 euro, oltre il rimborso delle spese.

La dotazione organica dell'Ente, determinata con il d.p.c.m. 23 gennaio 2013, è di 9 unità.

Sulla base di accordi intercorsi con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali due funzionari sono stati distaccati presso l'Ente; il costo è a carico del Ministero di provenienza.

Tenuto conto della limitata dotazione di personale, l'Ente, per la gestione di alcuni servizi, si avvale dal 2006, a seguito di convenzione annuale (stipulata ai sensi dell'art.2, commi 5 e 6, d.p.r. 4 aprile 2005), delle risorse umane, dei mezzi e delle strutture del Raggruppamento Carabinieri per la tutela della biodiversità, gestore anche della foresta demaniale del Circeo. La convenzione relativa al triennio 2019-2021 è stata approvata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 1 del 22 gennaio 2020, per un importo di euro 240.000.

Sulla base di tale convenzione¹⁰⁸ hanno prestato servizio presso l'Ente, in assegnazione temporanea, 5 operai a tempo indeterminato.

In attuazione del contratto collettivo integrativo siglato nel 2017, con determinazione del Direttore n. 172 del 28 dicembre 2017, sono state riconosciute a 5 dipendenti progressioni economiche all'interno delle rispettive aree di appartenenza con decorrenza dal 1° gennaio 2017.

La seguente tabella fornisce la rappresentazione della dotazione organica, fissata dal d.p.c.m.

¹⁰⁸ La convenzione, approvata dal Mattm, rientra tra le spese obbligatorie dell'Ente finanziate dallo stesso Ministero vigilante. Tale documento prevede che 30.000 euro vengano erogati all'atto della sottoscrizione ed i restanti 210.000 euro a seguito della rendicontazione (delibera del Consiglio direttivo n.4 del 14 marzo 2018).

23 gennaio 2013, e della consistenza effettiva del personale nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018; non si registrano variazioni.

Tabella 136 - P.N. del Circeo - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	personale in servizio al 31.12.2018				personale in servizio al 31.12.2019			
		di ruolo a tempo indetermin.	fuori ruolo a tempo determin.	distaccati a t.i. *	operai a t.i. fuori ruolo**	di ruolo a tempo indetermin.	fuori ruolo a tempo determin.	distaccati a t.i. *	operai a t.i. fuori ruolo**
dirigente			1			1			
C 4		1				1			
C 3	1								
C 2									
C 1	2			2				2	
B 3	1	2			2	2			2
B 2	1	3			3	3			3
B 1	4								
Totale	9	6	1	2	5	6	1	2	5

* con l'istituto del distacco, sono stati assegnati all'Ente 2 funzionari dipendenti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con contratto a tempo indeterminato;

** Oti (Operai a tempo indeterminato) del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, in assegnazione temporanea a seguito di convenzione.

Fonte: Ente

L'Ente ha comunicato che in data 23 dicembre 2019 è stato sottoscritto il contratto collettivo integrativo 2019. Il Collegio dei revisori, con verbale n.9 del 18 dicembre 2019, ha espresso parere favorevole in ordine alla compatibilità finanziaria del fondo, pari ad euro 36.238, con i vincoli di bilancio.

Nella seguente tabella sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 137 - P.N. del Circeo - Spesa per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	137.352	136.276	-0,8
Oneri previdenziali ed assistenziali	66.422	56.480	-15,0
Stipendio e indennità al Direttore	43.311	43.311	0
Fondo per le indennità dirigenza	58.825	58.825	0
Stipendio e indennità Direttore: contributi obbligatori	38.301	38.301	0
Fondo trattamento accessorio	40.534	34.606	-14,6
Spese per missioni	3.341	1.391	-58,4
Compensi lavoro straordinario	9.925	9.773	-1,5
Spese per corsi	0	311	100
Servizi sociali (mensa, borse di studio ecc..)	12.000	0	-100
TOTALE	410.011	379.275	-7,5
Incidenza del totale sul totale uscite correnti	31,2	28,0	-10,1

Nell'esercizio in esame gli oneri per il personale, pari ad euro 379.275, registrano una diminuzione del 7,5 per cento rispetto al dato del 2018 (euro 410.011).

Il Direttore in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con decreto del Mattm n.232 del 30 ottobre 2015; il relativo contratto di lavoro, per il periodo 12 novembre 2015-11 novembre 2020, è stato approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n.28 dell'11 novembre 2015.

Al Direttore compete un trattamento economico annuo lordo determinato secondo i seguenti importi: stipendio tabellare, euro 43.311; retribuzione di posizione, euro 12.156 quale parte fissa ed euro 27.845 quale parte variabile; retribuzione di risultato, importo massimo di euro 18.824, da erogarsi a seguito della positiva verifica e validazione dei risultati di gestione.

La spesa sostenuta dall'Ente per gli emolumenti del Direttore, secondo quanto comunicato dall'Ente, ammonta complessivamente ad euro 102.136, come nel 2018, e coincide esattamente con gli importi fissati nel contratto di lavoro. L'Ente ha precisato che la retribuzione di risultato 2017 è stata erogata con mandato di pagamento n. 703 del 21 settembre 2018, mentre quella del 2018 è stata erogata con mandato n. 19 del 22 gennaio 2019. Le retribuzioni di risultato 2019 e 2020 sono state liquidate con mandati n.807 e n.808 in data 11 novembre 2020.

Dalla scadenza del rapporto di lavoro col Direttore, nelle more della definizione della procedura di nomina del nuovo vertice amministrativo, le relative funzioni sono state conferite ad un funzionario dell'Ente, con deliberazioni del Presidente n. 7 del 13 novembre 2020 e n.1 del 12 febbraio 2021.

L'Ente, con nota del 17 febbraio 2021, ha comunicato che con determinazione del Direttore n.37 del 13 marzo 2020 è stato liquidato al personale il fondo per il trattamento accessorio, anche con riferimento alle indennità per la performance collettiva e individuale, relativo al 2019 mentre, per quanto riguarda il Direttore, le indennità di risultato 2019 e 2020 sono state liquidate con mandati di pagamento n.807 e n.808 in data 11 novembre 2020.

Le relazioni sulla *performance* 2019 e 2020, approvate dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 23 del 10 novembre 2020, sono state validate dall'Oiv con note dell'11 novembre 2020.

Gli emolumenti accessori per la *performance* sono stati liquidati, quindi, in data antecedente alla validazione da parte dell'Oiv della relazione 2019, come riconosciuto dall'Ente in sede di contraddittorio. Questa Corte rileva che, poiché ai sensi dell'art. 14, c. 6, del d.lgs. n.150 del 2009, detta validazione costituisce condizione inderogabile per l'attribuzione delle risorse premiali, essa deve intervenire prima della liquidazione delle medesime.

L'Ente ha comunicato che nel 2019 non sono stati conferiti incarichi esterni ma è stato soltanto prorogato, a titolo non oneroso, un incarico conferito nel 2018.

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

In materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance* l'Ente, nell'esercizio in esame ed in epoca successiva, ha approvato il Piano triennale della *performance* 2019-2021 (delibera Consiglio direttivo n. 6 del 10 aprile 2019), il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n.2 del 10 aprile 2019) e 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n.5 del 12 febbraio 2020).

Il Direttore è stato nominato responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza con deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 dell'8 febbraio 2016.

In ordine all'attività istituzionale in senso stretto, l'Ente ha illustrato nella relazione sulla gestione le attività svolte nel corso del 2019, tra cui va segnalato il completamento del progetto "*DestiMED Mediterranean Ecotourism Destination: main components for a governance system in Mediterranean protected areas*", cofinanziato nell'ambito del programma INTERREG MED. La Regione Lazio, in qualità di capofila ha individuato, tramite bando pubblico, il territorio dell'Ente quale area pilota del progetto, in cui realizzare un'azione volta alla predisposizione e sperimentazione di uno o più pacchetti di ecoturismo e ha rimborsato i costi sostenuti, pari ad euro 39.000.

L'Ente ha proseguito il progetto, iniziato nel 2018 e di durata quinquennale, *Life Samfix* relativo al monitoraggio e contenimento di coleotteri di origine asiatica del genere *Xylosandrus*. L'Ente è capofila del progetto il cui costo è di euro 2.844.675, finanziato per il 60 per cento dall'Unione Europea con una quota assegnatagli di euro 536.145; euro 214.458 sono a carico del proprio bilancio.

L'Ufficio tecnico dell'Ente ha proseguito nel 2019 la collaborazione con la Procura della Repubblica di Latina, con il Nucleo investigativo ambientale e forestale dell'ex Corpo forestale dello Stato di Latina, con la Guardia di Finanza, i Carabinieri e la Capitaneria di Porto, per diverse attività di polizia giudiziaria in materia di contrasto all'abusivismo edilizio.

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 138 - P.N. del Circeo- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	17	48,5	euro 322.553	65,5
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7 del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	3	8,6	euro 25.450	5,2
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	1	2,9	euro 8.762	1,8
extra CONSIP/MEPA	14	40,0	euro 135.242	27,5
TOTALE	35	100	euro 492.007	100

Fonte: Ente

Dai dati esposti nella tabella risulta che nel corso del 2019 l'Ente ha effettuato 35 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 492.007. La tipologia maggiormente significativa sia in termini numerici (incidenza del 48,6 per cento) che in termini di valore (incidenza del 65,6 per cento) risulta rappresentata dagli acquisti effettuati tramite il Mepa, ai sensi dell'art. 1 c. 450, secondo periodo, l. n.296 del 2006.

Con riferimento all'attività negoziale extra Consip Mepa, oltre la soglia di 5.000 euro, il Direttore ha dettagliato i singoli acquisti esplicitando le ragioni del ricorso alle procedure autonome previste dal codice dei contratti.

Per quanto riguarda gli acquisti per le categorie merceologiche rientranti nell'ambito applicativo dell'art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012 convertito dalla l. n. 135 del 2012 e d.m. 22 dicembre 2015 nonché dell'art. 1, c. 512 e c. 516 della l. n. 208 del 2015, l'Ente ha comunicato quanto segue:

- energia elettrica: nel 2019 era ancora in essere un rapporto con un precedente gestore elettrico mentre nel 2020 ha proceduto ad attivare la convenzione CONSIP;
- carburanti rete e carburanti extra-rete: si avvale di CONSIP;
- telefonia fissa: nel 2019 non si era ancora attivata convenzione attraverso CONSIP anche a motivo della necessità di un adeguamento della strutturazione della rete di telefonia e di una sua implementazione resasi necessaria a seguito di installazione di un sistema di videosorveglianza;
- telefonia mobile: si avvale di CONSIP.

Con determinazione dirigenziale del 6 dicembre 2019 (n. 207) l'Ente ha affidato un incarico, ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016, avente ad oggetto adempimenti di natura contabile e

fiscale nel triennio 2020-2021-2022, con un impegno di spesa ammonta a complessivi euro 18.922¹⁰⁹.

Questa Corte rileva che con detto incarico si sostanzia un'esternalizzazione di funzioni ordinarie dell'Ente non conforme a quanto disposto dall'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165 del 2001.

Con determinazioni n. 50 e n. 51 del 2 aprile 2019 e n. 152 del 30 settembre 2020, emesse ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 ed avente per oggetto la revisione ordinaria, il Direttore ha dichiarato che l'Ente non detiene alcuna partecipazione societaria, rispettivamente, al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2019. Il Consiglio direttivo, con deliberazioni n. 4 del 10 aprile 2019 e n. 3 del 10 febbraio 2021 ha ratificato i provvedimenti.

L'Ente parco non dispone di beni immobili di proprietà; a seguito di una convenzione onerosa con il Raggruppamento Carabinieri per la biodiversità di Fogliano, sono stati concessi in uso alcuni beni immobili, tra cui la palazzina sede degli uffici.

L'Ente ha inviato un prospetto da cui risultano, con riferimento al 2019 i seguenti contenziosi:

- 5 contenziosi passivi innanzi Tar Lazio- Sez. di Latina avverso provvedimenti e atti emessi dall'Ente; 3 giudizi amministrativi si sono definiti favorevolmente per l'Ente nel corso del 2019; 1 ricorso innanzi al Tar Roma è stato dichiarato perento;
- 3 giudizi passivi innanzi a giudici di pace; 1 è stato definito in senso favorevole nel 2020;
- 1 giudizio passivo innanzi al Tribunale di Latina - Sezione Lavoro si è concluso con la sentenza n.584 del 2019 che ha respinto il ricorso avverso il decreto ingiuntivo n.1609 del 2013 per il pagamento di euro 104.219, oltre interessi legali per spettanze retributive non corrisposte all'ex Direttore.

L'Ente evidenzia nella nota integrativa che, a fronte dell'impatto finanziario derivante da eventuali condanne, ha prudenzialmente vincolato quota-parte di euro 80.000 dell'avanzo di amministrazione 2019 all'accantonamento al fondo rischi ed oneri.

L'Ente ha pubblicato, in applicazione dell'art. 31 del citato d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione "amministrazione trasparente" i precedenti referti di questa Sezione.

¹⁰⁹ Nelle premesse si dichiara che "sul portale acquisti della pubblica amministrazione (CONSIP/MEPA) non sono presenti studi di consulenza del lavoro che offrono servizi aventi ad oggetto forniture con caratteristiche uguali o comparabili". Nella risposta alla nota di contraddittorio l'Ente ha anzitutto evidenziato che "il servizio di elaborazione dei cedolini paga, contabilità IVA, relative comunicazioni obbligatorie non è mai stato svolto internamente per mancanza di personale con le competenze necessarie o la formazione adeguata al compito, anche per non incorrere in sanzioni o contenziosi in caso di errore"; inoltre ha confermato che da tale scelta consegue un risparmio di spesa.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale 2019, come già i precedenti 2014-2018, è stato approvato dal Presidente con decreto n. 3 del 15 luglio 2020, ratificato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 9 del 23 luglio 2020, dunque oltre il termine previsto dall'art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107 c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, convertito dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

Questa Corte ribadisce ancora una volta, che il reiterato, mancato, rispetto del predetto termine, oltre a incidere negativamente sulla regolare gestione contabile, debba essere valutato attentamente dal Ministero vigilante, stante quanto disposto dall'art. 15, c. 1 bis, del d.l. n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 111 del 2011.

Sul documento contabile ha espresso parere favorevole il Collegio dei revisori dei conti con verbale n. 2 del 14 luglio 2020 ed è stato poi approvato dai Ministeri vigilanti (nota Mef del 28 agosto 2020 e Mattm del 23 settembre 2020).

Il rendiconto, come si legge nelle premesse della deliberazione del Consiglio direttivo n. 9 del 2020, è stato inviato alla Comunità del parco in data 15 luglio 2020 che si è pronunciata favorevolmente in data 23 luglio 2020.

Al documento contabile sono altresì allegati: il prospetto del bilancio gestionale, rielaborato correlando i capitoli del rendiconto gestionale con le voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 e il prospetto dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, il cui importo evidenzia un valore di -10,31 giorni e che risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "amministrazione trasparente".

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria 2019, nonché a quella 2018 a fini comparativi.

Tabella 139 - P.N. del Circeo - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	1.313.466	99,9	1.320.371	97,5	0,5
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti altri Enti settore pubblico	0		20.000	1,5	100
Vendita beni e prestazione servizi	0		0		
Redditi e proventi patrimoniali	0		1	0,0	100
Poste correttive e compensative di spese correnti	41	0	300	0,0	634,8
Entrate non classificabili in altre voci	1.867	0,1	13.000	1,0	596,2
Totale entrate correnti	1.315.374	100,0	1.353.671	100,0	2,9
Alienazione beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	260.534	13,2	2.728.065	100,0	947,1
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti altri Enti settore pubblico	1.706.805	86,8	0		-100
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	1.967.339	100,0	2.728.065	100,0	38,7
Partite di giro	243.087	100,0	244.995	100,0	0,8
Totale entrate	3.525.800		4.326.731		22,7
USCITE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	55.752	3,7	13.058	1,0	-76,6
personale in attività di servizio	410.011	27,5	379.275	29,6	-7,5
acquisto beni di consumo e servizi	173.976	11,6	196.416	15,3	12,9
per prestazioni istituzionali	686.601	46,0	524.641	41,0	-23,6
oneri tributari	1.678	0,1	6.658	0,5	296,7
poste correttive e compensative di entrate correnti	0		0		
uscite non classificabili in altre voci	165.617	11,1	159.943	12,5	-3,4
Totale uscite correnti	1.493.635	100,0	1.279.991	100,0	-14,3
Acquisizione beni durevoli e opere immobiliari	2.374.396	97,1	244.853	99,5	-89,7
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	71.205	2,9	1.212	0,5	-98,3
Concessione crediti e anticipazioni	0		0		
Totale uscite in c/capitale	2.445.601	100,0	246.066	100,0	-89,9
Partite di giro	243.087	100,0	244.995	100,0	0,8
Totale uscite	4.182.323		1.771.051		-57,7
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var. % 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	-656.523		2.555.679		489,3
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	-178.261		73.681		141,3
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-478.262		2.481.999		619,0

La gestione finanziaria 2019, ribaltando il dato negativo del 2018 (-656.523 euro), registra un avanzo pari ad euro 2.555.679. Il risultato è riconducibile quasi interamente al marcato avanzo della gestione in conto capitale (euro 2.481.999), che aveva chiuso in deficit nel 2018 (- 478.262 euro); l'avanzo della gestione corrente risulta notevolmente più contenuto, pari ad euro 73.681, a fronte di un saldo negativo di -178.261 euro nel 2018.

Con riferimento alla gestione corrente, i trasferimenti statali ammontano ad euro 1.320.371 (+0,5 per cento rispetto al 2018) e rappresentano il 97,5 per cento del totale delle entrate correnti; tali trasferimenti sono costituiti dal contributo ordinario del Mattm, accertato in complessivi euro 1.245.371, a cui vanno aggiunti euro 65.000 quale contributo straordinario per spese correnti ed euro 10.000 contributi per finalità istitutive del parco. Da segnalare il cofinanziamento Ispra per l'azione di sistema "The Big Five"¹¹⁰ per euro 20.000. I trasferimenti degli enti territoriali risultano assenti.

La capacità di autofinanziamento dell'Ente è inesistente come risulta dalla voce "vendita di beni e prestazioni servizi", pari a zero anche nel 2019, come nel 2018. Tra le "entrate non classificabili in altre voci" si segnalano euro 13.000 per proventi da conciliazione ammende.

Tale dato è sintomatico dell'assoluta carenza di politiche gestionali dirette a reperire fonti autonome di entrata, che questa Corte ritiene di dover, come già nei precedenti referti, evidenziare.

Le entrate in conto capitale, pari a euro 2.728.065, registrano un forte incremento rispetto al dato di euro 1.967.339 del 2018 e sono costituite quasi interamente dal contributo del Mattm per gli interventi in materia di clima, pari ad euro 2.541.980, di cui l'Ente ha accertato l'importo incassato a titolo di anticipazione dell'80 per cento; detta somma è stata vincolata nell'avanzo di amministrazione.

Le spese correnti, in diminuzione del 14,3 per cento rispetto al 2018, ammontano ad euro 1.279.991; la maggiore incidenza è data da quelle per le prestazioni istituzionali (41 per cento), seguite da quelle per il personale (29,6 per cento).

Nella tabella che segue si rappresentano nel dettaglio le spese per le prestazioni istituzionali.

¹¹⁰ Si tratta di un progetto previsto dalla Direttiva biodiversità finalizzato alla razionalizzazione del monitoraggio delle cinque maggiori specie di uccelli di interesse conservazionistico dei parchi nazionali dell'area tirrenica.

Tabella 140 - P.N. del Circeo - Spese per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Attività divulgative e informative	44.899	6,5	35.533	6,8	-20,9
Ricerche scientifiche, studi e pubblicazioni	1.890	0,3	1.830	0,3	-3,2
Borse di studio per attività di ricerca	3.300	0,5	3.300	0,6	0
Indennizzi per danni fauna	0		0		0
Gestione centri visita, informazione, musei, ecc.	5.850	0,9	6.000	1,1	2,6
Spese progetti MAB	3.000	0,4	8.806	1,7	193,5
Conservazione biodiversità	280.259	40,8	119.950	22,9	-57,2
Comunicazione e promozione Parco	10.850	1,6	9.299	1,8	-14,3
Spese Ctca- d.p.c.m. 26.6.1997	66.553	9,7	69.923	13,3	5,1
Spese Ctca- art.2, co.5, d.p.r. 4.4.2005	270.000	39,3	270.000	51,5	0
Totale	686.601	100,0	524.641	100,0	-23,6

La tabella evidenzia un decremento complessivo del 23,6 per cento rispetto al dato del 2018, per cui dette spese si assestano sul valore di euro 524.641.

Nel dettaglio, si evidenzia la notevole riduzione delle spese per la conservazione della biodiversità (da euro 280.259 ad euro 119.950), inerenti strettamente alla *mission* istituzionale dell'Ente, con una incidenza del 22,9 per cento sul totale a fronte del 40,8 per cento nel 2018. A seguire l'importo (euro 270.000) relativo agli oneri connessi al personale del Ctca impiegato presso l'Ente.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha versato al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di spesa, per un importo pari a euro 159.943, così formato: euro 157.196 ai sensi dell'art. 6, c. 21, del d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n.122 del 2010; euro 2.747 ai sensi dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n.133 del 2008.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 141 - P.N. del Circeo - Situazione amministrativa

	2018		2019		var.% 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		3.902.668		3.838.797	-1,6
Riscossioni					
c/competenza	2.124.299		4.231.731		
c/residui	137.030	2.261.329	96.290	4.328.021	91,4
Pagamenti					
c/competenza	1.615.900		1.031.283		
c/residui	709.301	2.325.200	977.856	2.009.139	-13,6
Consistenza cassa fine esercizio		3.838.797		6.157.678	60,4
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	634.642		1.939.853		
dell'esercizio	1.401.501	2.036.143	95.000	2.034.853	-0,1
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	593.871		1.566.201		
dell'esercizio	2.566.423	3.160.294	739.768	2.305.970	-27,0
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		2.714.646		5.886.562	116,8

Le risultanze finali dell'esercizio in esame evidenziano un sostenuto incremento sia dell'avanzo di amministrazione (che passa da euro 2.714.646 ad euro 5.886.562), che della consistenza di cassa (che passa da euro 3.838.797 ad euro 6.157.678), per effetto principalmente dell'incasso dell'80 per cento del finanziamento, di cui si è già riferito in precedenza, di euro 2.541.980 destinato agli interventi in materia di clima, confluito integralmente nella quota vincolata, unitamente ad euro 156.034 per il t.f.r. dei dipendenti. Residua la parte disponibile di euro 2.291.244, di cui euro 80.000, come detto, accantonati al fondo rischi e oneri.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'andamento complessivo dei residui nell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 142 - P.N. del Circeo - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	771.673	2.036.143	163,9
Residui annullati	0	0	
Residui riscossi	137.030	96.290	-29,7
Risultato gestione residui	634.642	1.939.853	205,7
Residui esercizio	1.401.501	95.000	-93,2
Residui al 31 dicembre	2.036.143	2.034.853	-0,1

RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	1.369.330	3.160.294	130,8
Residui annullati	66.159	616.236	831,4
Residui pagati	709.301	977.856	37,9
Risultato gestione residui	593.871	1.566.201	163,7
Residui esercizio	2.566.423	739.768	-71,2
Residui al 31 dicembre	3.160.294	2.305.970	-27,0

L'Ente ha provveduto, con deliberazione n.2 in data 15 luglio 2020, al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019, su cui il Collegio dei revisori non ha formulato rilievi.

Nell'esercizio in esame il volume totale dei residui attivi, pari ad euro 2.034.853 si mantiene sullo stesso livello del 2018 (-0,1 per cento). Da evidenziare il forte aumento dei residui derivanti dalle gestioni pregresse, più che triplicatisi, assorbito integralmente, in valore assoluto, dall'azzeramento quasi di quelli formati sulla competenza (-93,2 per cento); le somme riscosse registrano una contrazione del 29,7 per cento; sul punto il Mef, nella nota di approvazione ha condivisibilmente osservato che " il tasso di smaltimento dei residui attivi è di entità modesta a causa della lentezza nella riscossione di contributi in conto capitale finalizzati alla realizzazione di progetti".

Infatti, i residui attivi delle gestioni pregresse riguardano principalmente trasferimenti in conto capitale della UE per il progetto "Life Samfix" (euro 1.194.763), di cui l'Ente è capofila.

A seguito di approfondimenti istruttori, l'Ente ha trasmesso la deliberazione del Presidente n.4 del 2018 con cui, in sede di seconda variazione al bilancio, è stato contabilizzato in entrata l'importo complessivo (euro 1.706.805), accertato sulla base del "Grant Agreement" relativo al

progetto in questione; ad essi si aggiungono contributi della Regione Lazio e del Mattm per la realizzazione di diversi progetti.

Il volume totale dei residui passivi, pari a euro 2.305.970, registra una notevole contrazione (-27 per cento rispetto al 2018) ascrivibile all'aumento dei residui radiati e alla riduzione di quelli formati nel corso dell'esercizio; sul notevole incremento di quelli provenienti dai precedenti esercizi incide principalmente il residuo passivo di euro 1.281.145 sul capitolo degli interventi relativi al progetto UE di cui sopra.¹¹¹

Va rilevato che anche per le spese coperte da finanziamenti vincolati, l'impegno deve essere correlato, ai sensi della vigente normativa contabile (art. 31 d.p.r. n. 97 del 2003; art. 30 regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente), a obbligazioni giuridicamente perfezionate e, per la parte non impegnata, confluire nella quota vincolata dell'avanzo.

Si ribadisce la necessità, visto l'ancora elevato volume dei residui attivi e passivi, che l'Ente proceda ad un'attenta ricognizione dei presupposti giuridici per il loro mantenimento e realizzi ogni utile iniziativa volta a ricondurli entro una soglia fisiologica, anche al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

Le seguenti tabelle forniscono l'analisi per titoli dei residui attivi e passivi.

Tabella 143 - P.N. del Circeo - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Residui da entrate correnti	74.397	3,7	101.397	5,0	36,3
Residui da entrate in c/capitale	1.960.756	96,3	1.933.456	95,0	-1,4
Residui da partite di giro	990	0,0	0	0,0	-100
TOTALE	2.036.143	100,0	2.034.853	100,0	-0,1

Tabella 144 - P.N. del Circeo - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Residui da uscite correnti	1.233.985	39,0	820.695	35,6	-33,5
Residui da uscite in c/capitale	1.923.576	60,9	1.474.434	63,9	-23,3
Residui da partite di giro	2.733	0,1	10.841	0,5	296,7
TOTALE	3.160.294	100,0	2.305.970	100,0	-27,0

¹¹¹ In sede istruttoria, l'Ente nel riscontrare di chiarire la conformità degli impegni assunti su detto capitolo alla vigente normativa contabile, si è limitato a trasmettere il mastro di movimenti di bilancio con il dettaglio dei mandati di pagamento emessi.

Dalle tabelle emerge che sia i residui attivi che quelli passivi sono costituiti in misura prevalente, anzi i primi quasi integrale, da partite in conto capitale.

5.4 Il conto economico

Lo schema del conto economico 2019 è stato modificato eliminando le componenti straordinarie; pertanto, i dati relativi alle sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui, pari ad euro 65.913, sono state appostate, tra gli “altri ricavi e proventi”.

Nella seguente tabella sono esposti i dati dell’esercizio in esame a confronto con quelli del 2018.

Tabella 145 - P.N. del Circeo - Conto economico

	2018	2019	var.% 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- altri ricavi e proventi	1.313.507	1.340.371	2,0
contributi di competenza dell’esercizio	221.082	234.750	6,2
proventi per conciliazioni ammende	1.867	13.000	596,3
radiazioni residui passivi	65.913	247.855	276,0
poste correttive e compensative di uscite	0	300	100
TOTALE	1.602.369	1.836.276	14,6
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- per servizi	729.153	829.620	13,8
- per il personale	432.805	400.127	-7,6
- ammortamenti e svalutazioni	221.082	234.750	6,2
- oneri diversi di gestione	167.295	166.601	-0,4
TOTALE	1.550.335	1.631.098	5,2
Differenza tra valore e costi produzione	52.034	205.178	294,3
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA’ FINANZIARIE	0	0	
Risultato prima delle imposte	52.034	205.178	294,3
Imposte dell’esercizio			
Utile o perdita d’esercizio	52.034	205.178	294,3

La gestione economica registra un avanzo di euro 205.178, in sensibile crescita rispetto a quello di euro 52.034 dell’esercizio 2018.

Il valore della produzione è formato dalla voce “altri ricavi e proventi”, beneficia, per i motivi illustrati in precedenza, della radiazione dei residui passivi di parte corrente per euro 247.855. Nei costi per servizi, pari ad euro 829.672, in aumento del 13,8 per cento, sono comprese, come chiarito nella nota integrativa, le spese per il mantenimento e la gestione di due mezzi antincendio e due mezzi nautici di proprietà rientrati nella disponibilità dell’Ente a seguito dell’accorpamento del Corpo forestali nell’Arma dei Carabinieri, mezzi che prima venivano

gestiti dagli stessi, in regime di comodato d'uso.

Gli oneri diversi di gestione, pari ad euro 166.601 (nel 2018 euro 167.295), riguardano imposte e tasse (euro 6.658) ed erogazioni al Mef per tagli risparmi di spesa (euro 159.943).

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i valori dello stato patrimoniale dell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, quelli del 2018.

Tabella 146 - P.N. del Circeo - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	2.501.521	2.054.952	-17,9
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	221.979	311.482	40,3
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	74.201	74.201	0,0
TOTALE	2.797.701	2.440.635	-12,8
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi</i>			
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	2.036.143	2.034.853	-0,1
Crediti verso altri	0	0	
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	3.838.797	6.157.678	60,4
TOTALE	5.874.940	8.192.531	39,4
D) RATEI E RISCONTI	187.175	91.670	-51,0
TOTALE ATTIVO	8.859.816	10.724.836	21,1
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	2.416.380	2.468.414	2,2
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	52.034	205.178	294,3
TOTALE	2.468.414	2.673.592	8,3
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	135.182	156.034	15,4
E) RESIDUI PASSIVI			
5) debiti verso i fornitori	3.160.294	2.305.970	-27,0
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici	0	0	
12) debiti diversi	0	0	
TOTALE	3.160.294	2.305.970	-27,0
F) RATEI E RISCONTI	3.095.926	5.589.240	80,5
TOTALE PASSIVO	6.391.402	8.051.244	26,0
TOTALE PASSIVO E NETTO	8.859.816	10.724.836	21,1

L'attivo patrimoniale registra un aumento del 21,1 per cento, assestandosi ad euro 10.724.836, ricollegabile principalmente al forte incremento delle disponibilità liquide, pari ad euro 6.157.678 su cui ha inciso principalmente, come già in precedenza si è evidenziato, l'incasso dell'80 per cento del finanziamento Mattm di euro 2.541.980.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 74.201, importo rimasto invariato, concernono il credito nei confronti di una società assicuratrice con cui l'Ente, come risulta dalla nota integrativa, ha stipulato una polizza assicuratrice per la copertura del t.f.r.

I crediti ed i debiti coincidono esattamente con i valori della situazione amministrativa.

Nel passivo i risconti passivi passano da euro 3.095.926 ad euro 5.589.240 per effetto dei contributi in conto capitale di euro 2.728.064 accertati nell'esercizio ma da rinviare alla competenza dei successivi esercizi, al netto delle quote contabilizzate quali ricavi di competenza, pari ad euro 234.750 (voce "altri ricavi e proventi" del conto economico) correlati agli ammortamenti di competenza (metodo di contabilizzazione c.d. dei "risconti passivi"); su detto incremento ha inciso principalmente il più volte menzionato finanziamento Mattm per il clima.

Il patrimonio netto ammonta a euro 2.673.592, in aumento (+8,3 per cento) rispetto ad euro 2.468.4141 del 2018, per effetto del risultato economico dell'esercizio.

6. CONCLUSIONI

Con riferimento alla *governance*, va evidenziato che il Presidente, nominato con d.m. n. 290 dell'8 ottobre 2019, ha rassegnato le dimissioni con nota trasmessa al Mite in data 5 marzo 2021. L'attuale Consiglio direttivo, ricostituito con dd.mm. n. 131 del 26 giugno 2020 e n. 210 del 29 settembre 2010, con deliberazione n. 5 del 15 marzo 2021, nel prendere atto delle succitate dimissioni, ha quindi provveduto ad eleggere il vicepresidente.

Questa Corte ha rilevato le seguenti criticità gestionali.

Gli emolumenti accessori per la *performance* sono stati liquidati in data 13 marzo 2020, antecedente alla validazione da parte dell'Oiv della relazione 2019 intervenuta in data 11 novembre 2020. Questa Corte rileva che, poiché ai sensi dell'art.14, c.6, del d.lgs. n.150 del 2009, detta validazione costituisce condizione inderogabile per l'attribuzione delle risorse premiali, essa deve intervenire prima della liquidazione delle medesime.

Con riferimento all'attività negoziale, con determinazione dirigenziale del 6 dicembre 2019 è stato affidato un incarico di servizi, ai sensi dell'art.36 del d.lgs. n.50 del 2016, avente ad oggetto adempimenti di natura contabile e fiscale per il triennio 2020-2021-2022, con impegno di spesa ammontante a complessivi euro 18.922.

Questa Corte rileva che con detto incarico si sostanzia un'esternalizzazione di funzioni ordinarie dell'Ente, non conforme a quanto disposto dall'art.7, c. 6 del d.lgs. n.165 del 2001.

Il rendiconto 2019, come già quelli dei precedenti esercizi 2014-2018, è stato approvato oltre il termine previsto dall'art.38, c. 4, del d.p.r. n.97 del 2003 e dall'art.24, c.1, del d.lgs. n.91 del 2011, prorogato dall'art. 107 c. 1, lett. a) del d.l. n.18 del 2020, convertito dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020. Si rileva che il reiterato, mancato rispetto del predetto termine, oltre a incidere negativamente sulla regolare gestione contabile, debba essere valutato attentamente dal Ministero vigilante stante il disposto dell'art.15, c.1 bis del d.l. n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 111 del 2011.

La gestione finanziaria 2019, ribaltando il dato negativo del 2018 (euro -656.523), registra un avanzo pari a euro 2.555.679. Il risultato è riconducibile quasi interamente al marcato avanzo della gestione in conto capitale per effetto del contributo del Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici, pari ad euro 2.541.980, di cui l'Ente ha accertato l'importo incassato a titolo di anticipazione dell'80 per cento.

L'Ente dipende per la gestione corrente quasi totalmente dai trasferimenti statali che

ammontano a euro 1.320.371 (+0,5 per cento rispetto al 2018) e rappresentano il 97,5 per cento del totale delle entrate correnti.

La capacità di autofinanziamento dell'Ente è inesistente come risulta dalla voce "vendita di beni e prestazioni servizi", pari a zero anche nel 2019, come nel 2018. Tale dato è sintomatico dell'assoluta carenza di politiche gestionali dirette a reperire fonti autonome di entrata, che questa Corte ritiene di dover nuovamente evidenziare.

Le spese correnti, in diminuzione del 14,3 per cento rispetto al 2018, ammontano ad euro 1.279.991; la maggiore incidenza è data da quelle per attività istituzionali (41 per cento), seguite da quelle per il personale (29,6 per cento).

Le risultanze finali dell'esercizio in esame evidenziano un sostenuto incremento sia dell'avanzo di amministrazione (che passa da euro 2.714.646 ad euro 5.886.562), che della consistenza di cassa (che passa da euro 3.838.797 ad euro 6.157.678), per effetto principalmente dell'incasso dell'80 per cento del finanziamento, per il clima, di cui si è già riferito in precedenza, di euro 2.541.980 destinato per il clima, confluito integralmente nella quota vincolata, unitamente ad ulteriori euro 156.034 al t.f.r. dei dipendenti.

Nell'esercizio in esame il volume totale dei residui attivi, pari a euro 2.034.853, si mantiene sullo stesso livello del 2018 (-0,1 per cento). Nell'esercizio in esame il volume totale dei residui attivi, pari ad euro 2.034.853 si mantiene sullo stesso livello del 2018 (-0,1%). Da evidenziare il forte aumento dei residui derivanti dalle gestioni pregresse, più che triplicatisi, assorbito integralmente, in valore assoluto, dall'azzeramento quasi di quelli formatisi sulla competenza (-93,2 per cento).

I residui attivi delle gestioni pregresse riguardano principalmente trasferimenti in conto capitale della UE per il progetto "Life Samfix" (euro 1.194.763), di cui l'Ente è capofila.

Il volume totale dei residui passivi, pari a euro 2.305.970, registra una notevole contrazione (-27 per cento rispetto al 2018) ascrivibile all'aumento dei residui radiati e alla riduzione di quelli formati nel corso dell'esercizio; sul notevole incremento di quelli provenienti dai precedenti esercizi incide principalmente il residuo passivo di euro 1.281.145 sul capitolo degli interventi relativi al progetto UE di cui sopra.

Va rilevato che anche per le spese coperte da finanziamenti vincolati, l'impegno deve essere correlato, ai sensi della vigente normativa contabile (art. 31 d.p.r. n.97 del 2003; art. 30 regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente), a obbligazioni giuridicamente

perfezionate e, per la parte non impegnata, confluire nella quota vincolata dell'avanzo.

Pertanto, si ribadisce la necessità, visto l'ancora elevato volume dei residui attivi e passivi, che l'Ente proceda ad un'attenta ricognizione dei presupposti giuridici per il loro mantenimento e realizzi ogni utile iniziativa volta a ricondurli entro una soglia fisiologica, anche al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

La gestione economica registra un avanzo di euro 205.178, in sensibile crescita rispetto a quello di euro 52.034 dell'esercizio 2018.

Il patrimonio netto ammonta a euro 2.673.592, in aumento (+8,3%) rispetto a euro 2.468.4141 del 2018 per effetto del risultato economico dell'esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha versato al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di spesa per un importo pari a euro 159.943.

PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI

1. PROFILI GENERALI

L'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, con sede a Feltre (Belluno), è stato istituito con d.p.r. 12 luglio 1993 e gestisce l'area protetta omonima, istituita con d.m. del 20 aprile 1990 e ripermetrata con d.p.r. 9 gennaio 2008.

Il territorio del Parco, in cui sono ricomprese 8 riserve naturali statali, ricade nella Regione Veneto, interessando 15 comuni appartenenti alla Provincia di Belluno e 5 comunità montane. In ordine agli strumenti di programmazione, si richiama anzitutto quanto illustrato nel precedente referto, cui si fa integrale rinvio, con i seguenti ulteriori aggiornamenti.

Quale elemento di novità si segnala che con deliberazione n. 11 del 20 febbraio 2019 il Consiglio direttivo ha deliberato la presa d'atto dell'avvenuta armonizzazione del Piano per il parco con il Piano di gestione della Zona di protezione speciale "Dolomiti Feltrine e Bellunesi", necessaria a consentire l'avvio dell'*iter* della Valutazione ambientale strategica (Vas) e la definitiva approvazione del Piano stesso.

A seguito di gara ad evidenza pubblica, con determinazione del Direttore f.f. n.92 del 30 giugno 2020, è stato assegnato l'incarico per il servizio di redazione della documentazione necessaria alla predetta procedura ed impegnata la somma complessiva di euro 11.990. Con nota del 10 settembre 2020 l'Ente ha inoltrato agli enti competenti il Rapporto ambientale, preliminare per l'acquisizione dei relativi pareri.

Per quanto concerne il Regolamento del parco, il cui schema è stato adottato con deliberazione del Consiglio direttivo del 17 dicembre 2018, il Mattm, al fine di pervenire alla definitiva approvazione, ha inoltrato, in data 29 gennaio 2020, alla Regione Veneto la richiesta dell'intesa prevista dall'art. 11 della legge 394 del 1991, poi resa con deliberazione della Giunta regionale del 16 settembre 2020, pubblicata sul Bur del 29 settembre 2020, trasmessa al Mattm e all'Ente in data 1° ottobre 2020. L'Ufficio legislativo del Mattm, con nota del 17 dicembre 2020, ha ritenuto necessario formulare modifiche al testo regolamentare, inoltrato con nota del 24 dicembre 2020 alla Regione Veneto. E' stato conseguentemente riavviato il procedimento di acquisizione dell'intesa regionale, a tutt'oggi pendente.

Il Piano pluriennale economico e sociale, trasmesso alla Regione Veneto nel 2012, non è mai stato approvato.

Il vigente statuto è stato approvato dal Mattm con decreto n. 280 del 16 ottobre 2013.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente, nominato con d.m. del 31 maggio 2010 e scaduto in data 14 luglio 2015, non era stato rinnovato dal Mattm non essendo stata raggiunta l'intesa con la regione; pertanto, le relative funzioni sono state esercitate per un lungo arco temporale dal vicepresidente nominato con delibera del Consiglio direttivo n.1 del 23 febbraio 2015.

L'attuale Presidente è stato nominato dal Mattm con d.m. n. 229 del 7 agosto 2019, a decorrere dalla data di nomina del nuovo Consiglio direttivo.

Il vicepresidente attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio direttivo con delibera n.19 del 12 dicembre 2019 a decorrere dalla data di nomina del Consiglio direttivo stesso.

Il Consiglio direttivo è stato nominato con d.m. n. 1 dell'8 gennaio 2015. Successivamente, a seguito delle dimissioni del vicepresidente e della maggioranza dei consiglieri, con d.m. n. 170 del 7 giugno 2019 l'organo collegiale è stato sciolto e contestualmente nominato un Commissario straordinario che, successivamente, è stato nominato Presidente col citato d.m. n. 229 del 2019.

Con d.m. n. 346 del 2 dicembre 2019 sono stati nominati soltanto i componenti del Consiglio direttivo, designati dal Mite (4), dalle associazioni di protezione ambientale (1) e dalla Comunità del parco (1)¹¹²; ai sensi dell'art. 9, c. 7, della l. n. 394 del 1991, essendo stata nominata la maggioranza dei componenti, si è legittimamente insediato.

La Giunta esecutiva è stata ricostituita con deliberazione del Consiglio direttivo n. 25 del 4 ottobre 2017.

La Comunità del parco è composta dal presidente della Regione Veneto, dal presidente della Provincia di Belluno, dai sindaci dei comuni (15) e dai presidenti delle comunità montane (5) nei cui territori sono ricomprese le aree del parco.

Il Collegio dei revisori, nominato con d.m. 19 novembre 2014, a decorrere dalla stessa data, è stato ricostituito con d.m. del 23 giugno 2020 e si è insediato in data 13 luglio 2020.

Nella seguente tabella è riportata la spesa sostenuta per gli organi, in termini di pagamenti, nell'esercizio in esame e nel 2018 a fini comparativi.

¹¹² Come comunicato dall'Ente in data 24 giugno 2021 mancano ancora i componenti designati dall'Ispra e dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Tabella 147 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi – spesa per gli organi

	2018	2019	var. % 2019/18
compenso al Presidente	0	13.037	100
compenso al vicepresidente*	26.972	8.316	-69,2
compenso al presidente del Collegio dei revisori	1.657	1.657	0
compenso ai componenti del Collegio dei revisori	2.483	2.483	0
gettoni presenza componenti Collegio revisori dei conti	107	36	-66,7
rimborso spese Presidente	0	163	100
rimborso spese componenti Consiglio direttivo	290	421	44,9
rimborso spese presidente Collegio dei revisori	560	935	67,0
rimborso spese componenti Collegio dei revisori	74	74	0
TOTALE	32.143	27.122	-15,6

* L'Ente ha erogato al vicepresidente l'indennità di carica prevista per il Presidente, nel periodo di vacanza della carica del titolare, sulla scorta delle indicazioni di cui alle note del Mattm del 29 febbraio 2016 (in cui si richiama testualmente quanto rappresentato dal Mef - Rgs- nella nota del 12 febbraio 2016 in senso favorevole alla spettanza al vicario, per il periodo di vacanza del titolare, dell'indennità in parola).

Fonte: Ente

Dai dati risulta che la spesa complessiva ha registrato una contrazione (-15,6 per cento) ed ammonta ad euro 27.121; i rimborsi spese si assestano sul contenuto importo complessivo di euro 1.593, sia pure in leggero aumento rispetto al 2018 (euro 925).

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in una Direzione generale che sovrintende due aree, una amministrativa e una tecnica.

Il Direttore, nominato con decreto del Mattm n.58 del 3 febbraio 2014 per un periodo di tre anni, ha assunto le funzioni in data 5 marzo 2014.

Il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 39 del 30 novembre 2016, ha approvato il rinnovo dell'incarico per un ulteriore periodo di due anni.

Il rapporto di lavoro con il Direttore è scaduto in data 4 marzo 2019.

Con decreto del vicepresidente, n.1 del 4 marzo 2019, le funzioni di direzione sono state affidate dal 5 marzo 2019 ad un funzionario di area C titolare della posizione di gestione dell'area amministrativa, per un periodo di sei mesi, poi prorogato di altri sei mesi, con decreto del Commissario straordinario n. 8 del 30 agosto 2019. Il Consiglio direttivo con deliberazione n.6 del 27 febbraio 2020, ha confermato nell'incarico il funzionario di area C sino alla presa in servizio del nuovo Direttore, per il quale è in corso il procedimento pubblico di nomina. Il Consiglio direttivo, dopo una sospensione della procedura di nomina a causa della pandemia, con deliberazione n. 4 del 28 gennaio 2021, stante l'elevato numero di domande pervenute, ha nominato la Commissione incaricata di effettuare una prima selezione dei candidati e ha definito i criteri da applicare per la scelta della terna dei candidati.

Il contratto di lavoro del Direttore cessato, in applicazione del c.c.n.l. 2006-2009, Area VI-Dirigenza-e.p.n.e., prevede un trattamento economico annuo lordo determinato secondo i seguenti importi: euro 43.311 (stipendio tabellare); euro 12.156 (retribuzione di posizione parte fissa), euro 12.634 (retribuzione di posizione parte variabile); retribuzione di risultato entro l'importo massimo di euro 20.658, oltre alla maggiorazione del 20 per cento prevista dal Mattm con nota del 12 novembre 2004); indennità di vacanza contrattuale.

Nella seguente tabella, sulla base delle informazioni fornite dall'Ente, la spesa sostenuta per gli emolumenti del Direttore, in applicazione delle disposizioni contrattuali, nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018. La spesa complessiva, comprensiva nel 2019 della liquidazione del t.f.r., registra una contrazione connessa alla intervenuta cessazione.

Tabella 148 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Retribuzione del Direttore

voce della retribuzione	2018	2019	var. % 2019/18
stipendio tabellare	43.311	7.682	-82,3
retribuzione di posizione parte fissa	12.156	2.156	-82,3
retribuzione di posizione parte variabile	12.634	2.241	-82,3
retribuzione di risultato	17.353	17.353	0
indennità vacanza contrattuale (ivc)	301	53	-82,3
altri emolumenti (tfr)	0	22.973	100
TOTALE	85.755	52.459	-38,8

Fonte: Ente

L'Ente comunica che la retribuzione di risultato erogata nel 2018 si riferisce, considerata la tempistica del relativo procedimento di attribuzione, all'annualità 2017 e quella erogata nel 2019 si riferisce all'annualità 2018.

La dotazione organica è quella rideterminata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 25 del 10 maggio 2013, in conformità al d.p.c.m. 23 gennaio 2013, in 13 unità di personale.

Nella tabella che segue è rappresentata la dotazione organica e la consistenza del personale di ruolo nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018, rimasta del tutto invariata.

Tabella 149 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	consistenza al 31.12.2018		consistenza al 31.12.2019	
		di ruolo a tempo indeterminato	fuori ruolo a tempo determinato	di ruolo a tempo indeterminato	fuori ruolo a tempo determinato
dirigente			1		1
C 4	1	1		1	
C 3	3	3		3	
C 2	1	1		1	
C 1	2	2		2	
B 3	1	1		1	
B 2	5	5		5	
B 1					
A 3					
A 2					
Totale	13	13	1	13	1

Fonte: Ente

L'attività di sorveglianza è svolta dal C.t.c.a. dell'Arma dei Carabinieri; il personale in servizio al 31 dicembre 2019 è di 26 unità.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 150 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi – Spesa per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	310.720	315.614	1,6
Stipendi, altri assegni e oneri Direttore	43.612	7.736	-82,3
Arretrati personale	4.942	0	-100
Fondo salario accessorio dipendenti	54.683	54.682	0
Fondo salario accessorio Direttore	42.143	7.897	-81,3
Oneri previdenziali ed assistenziali	143.526	126.426	-11,9
Spese per missioni	2.989	1.019	-65,9
Spese per corsi e formazione obbligatoria	1.020	2.322	127,7
Oneri sicurezza personale	1.632	2.489	52,5
Oneri diversi personale (buoni pasto)	10.500	10.500	0
TOTALE	615.767	528.684	-14,1
Incidenza del totale sul totale uscite correnti	42,9	38,3	-10,7

La spesa impegnata per il personale registra un decremento pari al 14,1 per cento rispetto al 2018 e si assesta ad euro 528.684.

Le variazioni in diminuzione interessano in particolare gli emolumenti del Direttore. In relazione all'importo di euro 7.897 impegnato nella voce "fondo salario accessorio Direttore" l'Ente ha comunicato che comprende l'importo di euro 4.397 che riguarda la retribuzione di posizione parte fissa e parte variabile, già erogata nel 2019, e l'importo di euro 3.500 accantonato per l'erogazione della retribuzione di risultato 2019.

Il Collegio dei revisori dei conti, ricevute le determinazioni direttoriali del 25 febbraio 2019 e 25 settembre 2019 (questa emanata al fine di recepire le osservazione formulate dal Collegio dei revisori con verbale n.282 del 2019) relative alla quantificazione del fondo per la contrattazione integrativa 2019 e all'ipotesi di accordo integrativo del 19 novembre 2019, con allegate relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria, con verbale n.287 del 9 dicembre 2019 ha verificato la conformità del fondo medesimo alle normative legislative e contrattuali e ne ha certificato la compatibilità finanziaria con i vincoli di bilancio.

L'Ente e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto, in data 10 dicembre 2019, l'accordo integrativo per il 2019 stabilendo il relativo fondo in euro 52.744.

L'Oiv ha validato positivamente la relazione sulla *performance* 2019, con atto datato 6 agosto 2020, in applicazione dell'art.14, c. 6, del d.lgs. n.150 del 2009, al fine della erogazione dei fondi accessori al personale.

Secondo quanto comunicato dall'Ente, alla data 5 febbraio 2021 non è ancora intervenuta alcuna liquidazione delle somme spettanti al personale a tale titolo.

Il piano triennale dei fabbisogni del personale 2020-2022 è stato approvato con decreto presidenziale n.1 del 31 luglio 2020, successivamente ratificato dal Consiglio direttivo con deliberazione n.23 dell'8 settembre 2020; il Mattm ha avviato in data 13 agosto 2020 l'iter approvativo tramettendo il provvedimento a Mef (che ha riscontrato la richiesta) ed al Dipartimento della funzione pubblica; tale procedura a tutt'oggi non risulta avere avuto alcun seguito. Con deliberazione del Consiglio direttivo n.13 del 25 febbraio 2021 è stato approvato il piano triennale dei fabbisogni anche per il successivo periodo 2021-2023, per il quale è in corso l'iter approvativo.

L'Oiv, in composizione monocratica, sulla base di apposita convenzione (durata triennale con scadenza 31 dicembre 2019) approvata dal Consiglio direttivo con delibera n.16 del 29 giugno 2017, è in condivisione con l'Unione Montana Feltrina che provvede alla nomina; il costo a carico dell'Ente parco ammonta a euro 1.000 annui lordi. Con deliberazione n.14 del 21 maggio 2020 il Consiglio direttivo ha approvato il rinnovo della predetta convenzione con decorrenza 1° gennaio 2020 e scadenza 31 dicembre 2022.

L'Ente parco ha comunicato tutti gli incarichi esterni conferiti nel 2019; trattasi principalmente di incarichi affidati a professionisti per attività di progettazione/collauda nell'ambito di attività inerenti ai lavori pubblici realizzati dall'Ente e alcune convenzioni di collaborazione con università; la spesa complessiva ammonta ad euro 126.114.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Di seguito vengono indicati i provvedimenti adottati dall'Ente, nel corso dell'esercizio in esame ed in epoca successiva, sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n.2 del 2019), 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n.2 del 2020), 2021-2023 (deliberazione n.18 del 30 marzo 2021);
- Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n.1 del 2019) e 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n.5 del 28 gennaio 2021).

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato individuato nella persona del Direttore facente funzioni.

L'Ente ha pubblicato nella sezione "controlli e rilievi sull'amministrazione" del sito *web* "amministrazione trasparente" i precedenti referti di questa Sezione.

Per quanto concerne l'attività istituzionale in senso stretto, illustrata in dettaglio nella relazione sulla gestione, si segnala la collaborazione con gli enti locali e con tutti i soggetti pubblici, privati ed associativi, interessati a condividere le finalità della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni comuni, nonché nella promozione dello sviluppo sostenibile del territorio.

Da sottolineare l'avvio di una serie di interventi per la sistemazione dei danni causati dagli eventi atmosferici di fine ottobre 2018, che hanno pesantemente colpito la Provincia di Belluno, il territorio del parco e numerose strutture di proprietà o in gestione all'Ente.

Nel corso del 2019 l'Ente ha inoltre iniziato il percorso per il rinnovo della certificazione CETS e ha proseguito le attività di ricerca, monitoraggio e conservazione della biodiversità e le attività di educazione ambientale.

Da menzionare l'adesione al progetto LIFE *wolfalps*, approvato a fine 2019, per l'implementazione delle azioni necessarie alla conservazione del lupo sulle Alpi italiane. Nel 2019 si sono conclusi i lavori per l'elettrificazione della Val del Mis.

In ordine all'attività negoziale, sulla base degli elementi forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste

dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 151 - P.N. Dolomiti Bellunesi- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	3	3,0	euro 17.084	3,2
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	30	30,3	euro 184.720	34,4
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	3	3,0	euro 39.459	7,4
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	63	63,7	euro 295.435	55,0
TOTALE	99	100	euro 536.698	100

Fonte: Ente

Dalla tabella risulta che le procedure concluse nel 2019 sono 99, per un importo complessivo di euro 536.698. La tipologia di acquisti che presenta la più elevata incidenza, sia per numero (63,6 per cento), che per valore (55 per cento) è quella effettuata extra Consip/Mepa.

L'Ente, con nota del 23 dicembre 2020, ha comunicato che gli acquisti effettuati fuori MePa sono sostanzialmente di importo inferiore alla soglia di euro 5.000 e che *“solamente 12 procedure di importo superiore ai 5.000 euro riguardano beni o servizi acquistati extra Consip/Mepa e riguardano beni o servizi non presenti in MePa/Consip. Unica eccezione riguarda il servizio di tesoreria acquistato fuori Mepa per la mancanza di un istituto tesoriere presente sul territorio”*.

L'Ente ha effettuato la revisione ordinaria delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art.20 del d.lgs. n.175 del 2016, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018 (determinazione n.71 del 21 maggio 2019) e con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2019 (determinazione n.171 del 15 ottobre 2020) dichiarando che non detiene alcuna partecipazione societaria.

Per quanto concerne il contenzioso, come già rilevato nel precedente referto, pendono in capo all'Ente delicati giudizi di cospicuo valore, che si trascinano da anni tra alterne vicende processuali ma che sottendono richieste di carattere risarcitorio anche di notevole entità, a fronte dei cui incerti esiti non risulta effettuato alcun accantonamento al pertinente fondo del passivo patrimoniale, diversamente da quanto indicato dal principio contabile OIC 31 e da quello generale di prudenza, come declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003. Ne deriva che i rischi in argomento non sono sterilizzati, al fine di evitare impatti negativi sull'equilibrio

di bilancio derivanti da eventuali soccombenze.

In particolare, sulla base degli elementi di aggiornamento forniti in istruttoria in ordine allo stato di evoluzione dei principali giudizi pendenti dei quali si è riferito nel referto 2018, è possibile affermare che i rischi in questione permangono inalterati a tutto il 2019.

Tra le vertenze in argomento merita menzione quella intentata dinanzi al giudice civile da società incaricate di eseguire lavori nel canale del Mis, conclusasi per l'Ente favorevolmente in primo grado, ma allo stato pendente in appello con una richiesta risarcitoria pari a oltre 38 milioni di euro.¹¹³

E', inoltre, ancora pendente il contenzioso del lavoro instaurato da un ex Direttore, per ottenere il pagamento di retribuzioni di risultato relative agli anni 2011, 2012 e 2013, di buoni pasto e la refusione delle spese legali sostenute in un procedimento penale in cui l'Ente si è costituito in giudizio, attualmente rinviato per la valutazione di una eventuale conciliazione tra le parti¹¹⁴.

La mancata istituzione del fondo è giustificata dall'Ente quanto al primo processo con l'impossibilità di disporre un accantonamento di valore così cospicuo, evidentemente esorbitante le dimensioni del suo bilancio, e quanto al secondo con l'intendimento di chiudere favorevolmente la procedura conciliativa in corso mediante il riconoscimento di parte delle vantate spettanze.

Un altro contenzioso passivo di rilievo è stato instaurato nel 2019 da una società privata innanzi al giudice amministrativo, nei confronti di diverse amministrazioni pubbliche, tra cui l'Ente per un parere rilasciato in sede di conferenza di servizi, costituitosi per il tramite dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Venezia, con domanda di annullamento, e conseguente richiesta di risarcimento dei danni, di un provvedimento autorizzatorio unico ex art. 27 bis d.lgs. n. 152 del 2006 (determinazione del 1° marzo 2019 della Provincia di Belluno) e di una serie di atti accessori.

Sul punto, si invita l'Ente ad effettuare una ricognizione puntuale delle cause in corso, con un puntuale apprezzamento dei rischi di soccombenza, al fine di limitare – nei limiti delle risorse in dotazione – le ricadute negative sul bilancio.

¹¹³ L'Ente, nella risposta alla nota di contraddittorio, ha evidenziato che, con riferimento al primo contenzioso "non ha ritenuto di non effettuare accantonamenti al fondo rischi del passivo soprattutto relativamente alla causa instaurata da una ditta avanti il Tribunale di Venezia tenuto conto dell'importo del risarcimento richiesto che ammontava a oltre 38 milioni di euro, impedendo di fatto all'Ente di accantonare un importo significativo ed utile per evitare eventuali problemi di bilancio" e che "si è costituito anche nel procedimento avanti la Corte d'Appello di Venezia, nell'ambito del quale non sono emersi elementi di novità rispetto al primo grado, ribadendo le proprie posizioni e ritenendo, anche come auspicato dal proprio legale, che la Corte d'Appello confermerà la sentenza di primo grado."

¹¹⁴ L'Ente, nella risposta alla nota di contraddittorio ha comunicato che "intende riconoscere all'ex Direttore gli importi dovuti a titolo di retribuzione di risultato in quanto trattasi di importi dovuti e già riconosciuti con delibere del Consiglio Direttivo n. 22 del 2012 e del 2016 ma respinge ogni altra richiesta. A breve i legali delle due parti dovrebbero concludere un accordo ed a tal fine la data dell'udienza è stata ulteriormente posticipata".

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale 2019 è stato approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n.20 dell'11 giugno 2020 nel rispetto del termine prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

L'approvazione del documento contabile è stata formalizzata dalla Comunità del parco con delibera n.1 dell'11 giugno 2020 e dai Ministeri vigilanti con nota Mef del 28 agosto 2020 e nota Mattm del 28 settembre 2020.

Il documento risulta privo del parere del Collegio dei revisori dei conti poiché alla data della sua approvazione l'organo di revisione risultava scaduto. Il Collegio, ricostituito successivamente con decreto Mef del 23 giugno 2020, si è riunito in data 13 luglio 2020 per procedere all'insediamento; nel relativo verbale ha preso atto dell'avvenuta trasmissione del rendiconto ai Ministeri vigilanti, senza formulare alcuna osservazione.

Al rendiconto è stato allegato il prospetto contenente le voci del piano integrato dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 e il prospetto di riclassificazione delle spese per missioni e programmi (allegato 6 al d.m. 1° ottobre 2013).

Dall'esame di quest'ultimo prospetto il Mef ha osservato che, riguardo la missione 32, nel programma "Indirizzo politico" l'Ente ha contabilizzato non correttamente le spese inerenti i compensi al Collegio dei revisori che invece devono essere ricomprese nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza" nel quale sono ricomprese tutte le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non attribuibili puntualmente a specifiche missioni.

Al rendiconto è allegata, inoltre, l'attestazione contenente l'indice di tempestività dei pagamenti, pari su base annuale a -12 giorni, pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione "amministrazione trasparente".

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio in esame nonché, a fini di comparazione, nell'esercizio precedente.

Tabella 152 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		Var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	1.510.367	94,4	1.611.418	95,1	6,7
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti altri Enti settore pubblico	0		0		
Entrate da vendita beni e prestazione servizi	11.170	0,7	9.341	0,6	-16,4
Redditi e proventi patrimoniali	43.006	2,7	38.735	2,3	-9,9
Poste correttive e compensative di uscite correnti	34.168	2,1	33.235	2,0	-2,7
Entrate non classificabili in altre voci	1.128	0,1	1.630	0,1	44,5
Totale entrate correnti	1.599.838	100,0	1.694.359	100,0	5,9
Alienazione beni e riscossione crediti	15.585	11,5	0		-100
Trasferimenti Stato	10.000	7,4	2.068.216	96,3	20.582,2
Trasferimenti Regioni	0		80.000	3,7	100
Trasferimenti Comuni e Province	110.000	81,1	0		-100
Trasferimenti altri Enti settore pubblico	0		0		
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	135.585	100,0	2.148.216	100,0	1.484,4
Partite di giro	301.015	100,0	281.730	100,0	-6,4
Totale entrate	2.036.437		4.124.304		102,5
USCITE	2018		2019		Var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Organi dell'Ente	40.480	2,8	34.253	2,5	-15,4
Personale in attività di servizio	615.767	42,9	528.684	38,3	-14,1
Acquisto beni di consumo e servizi	121.070	8,4	127.748	9,3	5,5
Prestazioni istituzionali	547.176	38,1	559.581	40,5	2,3
Trasferimenti passivi	29.433	2,1	23.829	1,7	-19,0
Oneri finanziari	675	0,0	4.212	0,3	523,8
Oneri tributari	10.312	0,7	44.954	3,3	335,9
Poste correttive e compensative di entrate correnti	491	0,0	280	0,0	-43,1
Uscite non classificabili in altre voci	69.512	4,8	56.565	4,1	-18,6
Totale uscite correnti	1.434.916	100,0	1.380.104	100,0	-3,8
Acquisizione beni durevoli e opere immobiliari	621.239	89,1	750.330	93,2	20,8
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	74.809	10,7	30.520	3,8	-59,2
Indennità anzianità personale cessato	1.367	0,2	23.855	3,0	1.645,7
Totale uscite in c/capitale	697.415	100,0	804.705	100,0	15,4
Partite di giro	301.015	100,0	281.730	100,0	-6,4
Totale uscite	2.433.345		2.466.540		1,4
<i>Risultati gestionali finanziari</i>	2018		2019		Var. % 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	-396.908		1.657.765		
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	164.922		314.255		90,5
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-561.830		1.343.510		339,1

La gestione finanziaria 2019, ribaltando il saldo negativo del 2018 pari a euro - 396.908, registra un avanzo di euro 1.657.765.

Tale risultato è ascrivibile ai saldi positivi sia della gestione in conto capitale (euro 1.343.510)

che, in misura minore, della gestione corrente (euro 314.255).

I trasferimenti statali ammontano a complessivi euro 1.611.418, pari al 95,1 per cento del totale delle entrate correnti.

I trasferimenti del Mattm sono costituiti dal contributo ordinario 2019, pari a euro 1.503.808, e da un contributo straordinario pari ad euro 107.610 per la conservazione siti natura SIC/ZSC e per il progetto LIFE *wolfalps* EU.

Le contribuzioni di altri enti pubblici, come nel precedente esercizio, sono pari a zero.

Le entrate proprie derivanti dalla “vendita di beni e dalla prestazione di servizi” ammontano a euro 9.341, in ulteriore contrazione rispetto al dato del 2018 (-16,4 per cento); anche le “entrate da redditi e proventi patrimoniali”, per l’affitto delle strutture ricettive del parco, scendono a euro 38.735 (-9,9 per cento); le “poste correttive e compensative di uscite correnti” relative a recuperi e rimborsi diversi passano a euro 33.235 (-2,7 per cento); aumentano invece le “entrate non classificabili in altre voci” pari a euro 1.630 (+44,5 per cento).

Le entrate in conto capitale, ammontanti nel precedente esercizio ad euro 135.585, balzano ad euro 2.148.216 grazie al contributo straordinario del Mattm, di euro 2.583.800, per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici; esso è stato accertato sul capitolo “contributi straordinari” in due *tranches*, per un totale di euro 2.067.040, pari all’anticipazione dell’80 per cento erogata a fine 2019.

I trasferimenti regionali, pari a euro 80.000 sono ascrivibili al contributo GAL-PSR Veneto 2014-2020 per interventi di manutenzione e sostituzione delle strutture della sentieristica nella Valle del Mis.

Le uscite correnti, in moderato decremento (-3,8 per cento), si assestano ad euro 1.380.104. L’analisi di tali uscite pone in evidenza che l’incidenza maggiore è esercitata da quelle per le prestazioni istituzionali (40,5 per cento), pari ad euro 559.581, seguite dagli oneri per il personale (38,3 per cento), ammontanti ad euro 528.684 e da quelle per l’acquisizione di beni di consumo e servizi (9,3 per cento), euro 127.748.

La tabella che segue rappresenta, in dettaglio, la composizione delle uscite per prestazioni istituzionali, nell’esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 153 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Ricerche scientifiche e pubblicazioni	20.258	3,7	17.000	3,0	-16,1
Manutenzione sistema protezione fauna	0	0,0	8.000	1,4	100
Manutenzione/monitoraggio parete rocciosa Tormole	0	0,0	6.069	1,1	100
Azione di sistema ex cap.1551	105.579	19,3	94.777	16,9	-10,2
Conservazione ittiofauna	366	0,1	0	0,0	-100
Indennizzi fauna selvatica	0	0,0	130	0,0	100
Gestione fauna selvatica	2.500	0,5	2.381	0,4	-4,8
Attività di sorveglianza l.394/91 art.21	90.000	16,4	125.000	22,3	38,9
Gestione museo Serravella	10.000	1,8	10.000	1,8	0
Carta europea turismo sostenibile	7.930	1,4	59.955	10,7	656,1
<i>Merchandising</i>	6.161	1,1	4.957	0,9	-19,5
Attività di educazione ambientale	31.000	5,7	31.000	5,5	0
Attività divulgativa	24.081	4,4	9.988	1,8	-58,5
Centri visite e strutture informative	64.468	11,8	61.006	10,9	-5,4
Gestione centro visite Valle Imperina	9.057	1,7	0	0,0	-100
Carta qualità	0	0,0	350	0,1	100
Certificazione del parco	5.887	1,1	6.497	1,2	10,4
Convenzioni per collaborazione tra enti	75.478	13,8	60.493	10,8	-19,9
Adesione ad associazioni ed istituzioni	13.400	2,4	13.400	2,4	0
Gestione sito <i>web</i>	7.625	1,4	7.625	1,4	0
Gestione sistema informatico	38.387	7,0	40.953	7,3	6,7
Eventi per i 25 anni dell'Ente parco	35.000	6,4	0	0,0	-100
TOTALE	547.176	100,0	559.581	100,0	2,3

Tra le spese per le prestazioni istituzionali, la maggiore incidenza (22,3 per cento), con un importo in valore assoluto di euro 125.000, è data da quelle per l'attività di sorveglianza svolta dal Ctca seguita dalle uscite impegnate sul capitolo "azione di sistema per l'impiego di risorse finanziarie ex cap. 1551" che hanno una incidenza del 16,9 per cento, con un importo di euro 94.777.

Le spese in conto capitale si assestano ad euro 804.705 (+15,4 per cento) e sono costituite prevalentemente dalla voce "acquisizioni di beni durevoli ed opere immobiliari", pari a euro 750.330 (+20,8 per cento) su cui incide principalmente la posta di euro 352.963 per interventi di riqualificazione dell'edificio "Antica Torre di Col dei Mich".

Il capitolo "indennità di anzianità personale cessato" registra impegni per euro 23.855 per il t.f.r. al Direttore cessato nel corso dell'esercizio.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa per un importo pari a euro 30.352, così dettagliato: art. 61, c. 17, d.l. n. 112 del 2008, conv. nella l. n. 133 del 2008 euro 9.920; art. 67, c. 6, d.l. n. 112 del 2008, conv. nella l. n. 133 del 2008, euro 3.625; art. 6, c. 21, d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010, euro 16.807.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella sono esposti i dati concernenti la situazione amministrativa nel 2019, nonché, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 154 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		3.354.555		3.234.670	-3,6
Riscossioni					
c/competenza	1.898.278		4.088.659		
c/residui	208.951	2.107.229	26.690	4.115.350	95,3
Pagamenti					
c/competenza	1.490.359		1.331.495		
c/residui	736.755	2.227.114	714.488	2.045.983	-8,1
Consistenza cassa fine esercizio		3.234.670		5.304.037	64,0
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	26.787		124.547		
dell'esercizio	138.159	164.946	35.645	160.193	-2,9
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	764.092		895.184		
dell'esercizio	942.986	1.707.078	1.135.045	2.030.229	18,9
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		1.692.537		3.434.000	102,9

L'avanzo di amministrazione, con un marcato incremento del 102,5 per cento rispetto al 2018 (euro 1.692.537), si assesta ad euro 3.434.000.

Detto incremento scaturisce essenzialmente dal dato registrato al termine dell'esercizio della consistenza di cassa (+ 64 per cento), pari ad euro 5.304.037, per effetto a sua volta della forte crescita delle somme riscosse in conto competenza in conseguenza dell'incasso, di euro 2.067.040, del contributo straordinario del Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Tale avanzo risulta vincolato solo per complessivi euro 752.396, di cui euro 353.984 al t.f.r. dei dipendenti. L'Ente ha precisato che con successiva variazione di bilancio (n.4, approvata dal MEF con nota del 27 novembre 2020) ha provveduto a destinare ulteriori euro 2.067.040 dell'avanzo alla spesa per gli interventi in materia di clima.

5.3 La gestione dei residui

Le seguenti tabelle espongono l'ammontare dei residui, attivi e passivi, relativi all'esercizio in esame nonché, a fini comparativi, all'esercizio precedente.

Tabella 155 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	235.738	164.946	-30,0
Residui annullati	0	13.708	100
Residui riscossi	208.951	26.690	-87,2
Risultato gestione residui	26.787	124.547	365,0
Residui esercizio	138.159	35.645	-74,2
Residui al 31 dicembre	164.946	160.193	-2,9
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	1.699.084	1.707.078	0,5
Residui annullati	198.236	97.406	-50,9
Residui pagati	736.755	714.488	-3,0
Risultato gestione residui	764.092	895.184	17,2
Residui esercizio	942.986	1.135.045	20,4
Residui al 31 dicembre	1.707.078	2.030.229	18,9

I residui sono stati riaccertati dal Consiglio direttivo con deliberazione n.19 dell'11 giugno 2020. Anche in questo caso il parere del Collegio dei revisori dei conti è mancante poiché l'organo di revisione risultava scaduto.

Il valore finale dei residui attivi, in moderata contrazione rispetto al 2018 (-2,9 per cento), si assesta ad euro 160.193.

Per quanto riguarda la loro composizione, il 68,67 per cento delle partite conservate riguarda crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici mentre la parte rimanente, pari al 31,33 per cento, è relativa a crediti verso utenti e clienti.

I residui passivi, registrando un incremento pari al 18,9 per cento, si assestano a euro 2.030.229, tutti relativi a debiti verso fornitori. In evidenza va posto il notevole incremento registrato dai residui formati nel corso dell'esercizio.

Invece tra i residui passivi di data più remota vi sono ancora somme, pari ad oltre 190 mila euro, per competenze retributive dell'ex Direttore riferite agli anni 2011, 2012 e 2013 in

relazione alle quali pende contenzioso.

Al riguardo, la Sezione ribadisce quanto rilevato nel precedente referto in ordine alla errata contabilizzazione delle stesse, in quanto avrebbero dovuto essere accantonate nel fondo rischi dello stato patrimoniale, anziché essere mantenute in conto residui. Il quadro dei residui viene completato dalle seguenti tabelle che ne evidenziano la gestione per titoli da cui emerge che la composizione sia di quelli attivi che di quelli passivi va ricondotta in maggior misura a poste in conto capitale. Per i primi l'incidenza è del 68,7 per cento mentre per i secondi è del 57,5 per cento.

Tabella 156 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	18.562	11,3	20.718	12,9	11,6
da entrate in c/capitale	132.301	80,2	110.000	68,7	-16,9
per partite di giro	14.083	8,5	29.475	18,4	109,3
TOTALE	164.946	100	160.193	100	-2,9

Tabella 157 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	794.381	46,5	827.444	40,8	4,2
da uscite in c/capitale	860.037	50,4	1.166.786	57,5	35,7
per partite di giro	52.660	3,1	36.000	1,8	-31,6
TOTALE	1.707.078	100	2.030.229	100	18,9

5.4 Il conto economico

I risultati della gestione economica dell'esercizio 2019, unitamente a quelli del 2018 a fini comparativi, sono evidenziati nella tabella che segue.

Tabella 158 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Conto economico

	2018	2019	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi prestazioni e/o servizi	1.564.542	1.659.494	6,1
- altri ricavi e proventi	35.295	34.865	-1,2
TOTALE (A)	1.599.837	1.694.359	5,9
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	100.627	84.697	-15,8
- per servizi	256.588	234.864	-8,5
- per godimento beni di terzi	11.342	9.484	-16,4
- per il personale	685.899	595.745	-13,1
- ammortamenti e svalutazioni	148.178	247.877	67,3
- accantonamento per rischi	0	0	
- oneri diversi di gestione	372.398	412.230	10,7
- versamenti al bilancio dello Stato	30.414	30.352	-0,2
TOTALE (B)	1.605.446	1.615.249	0,6
Differenza tra valore e costi di produzione	-5.609	79.111	1510,4
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- proventi da partecipazioni	0	0	
- altri proventi finanziari	-1.017	769	175,6
- interessi e altri oneri finanziari	-675	-4.212	-524,0
TOTALE (C)	-1.692	-3.443	-103,5
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	15.585	13.146	-15,6
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da	208.236	178.581	-14,2
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da	0	-93.770	-100
TOTALE (E)	223.821	97.958	-56,2
Risultato prima delle imposte	216.520	173.625	-19,8
Imposte dell'esercizio	10.312	44.954	335,9
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	206.208	128.672	-37,6

La gestione economica 2019 registra un avanzo di euro 128.672, in contrazione del 37,6 per cento rispetto a quello realizzato nell'esercizio precedente (euro 206.208).

Tale risultato deriva dall'aumento del saldo positivo della gestione caratteristica unito all'aumento delle imposte d'esercizio e alla riduzione del saldo positivo della gestione straordinaria.

A determinare il risultato della gestione caratteristica concorre l'aumentato valore della produzione (+5,9 per cento rispetto al 2018) combinato col totale dei rispettivi costi rimasti pressoché stabili (+0,6 per cento rispetto al 2018).

Al risultato della gestione straordinaria concorrono le sopravvenienze attive derivanti

principalmente: dalla radiazione di residui passivi (euro 97.406); dal contributo del GAL-PSR Veneto 2014-2020 per interventi di manutenzione e sostituzione delle strutture della sentieristica in Valle del Mis (euro 80.000).

Nell'ambito delle sopravvenienze passive (pari a euro 93.770) sono stati contabilizzati euro 13.708 euro per eliminazione dei residui attivi.

Il valore delle imposte dell'esercizio ammonta a euro 44.954 e comprende imposte e tasse sulle strutture dell'Ente quali l'Ires, l'Irap e l'Imu.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella tabella seguente vengono rappresentati i dati concernenti la situazione patrimoniale dell'Ente.

Tabella 159 - P.N. delle Dolomiti Bellunesi - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	2.026.721	1.948.606	-3,9
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	3.147.815	3.691.986	17,3
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	
TOTALE	5.174.536	5.640.592	9,0
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>			
<i>II. Residui attivi</i> di cui	164.946	160.193	-2,9
Crediti verso utenti, clienti ecc.	32.645	50.193	53,8
Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	132.301	110.000	-16,9
Crediti verso altri	0	0	
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>			
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	3.234.954	5.305.091	64,0
TOTALE	3.399.900	5.465.284	60,7
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	8.574.436	11.105.876	29,5

PASSIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	5.928.911	6.135.119	3,5
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	206.208	128.672	-37,6
TOTALE	6.135.119	6.263.791	2,1
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	382.169	2.449.209	540,9
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	350.069	362.646	3,6
E) RESIDUI PASSIVI			
5) debiti verso i fornitori	1.707.078	2.030.229	18,9
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici	0	0	
12) debiti diversi	0	0	
TOTALE	1.707.078	2.030.229	18,9
F) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE PASSIVO	2.439.317	4.842.084	98,5
TOTALE PASSIVO E NETTO	8.574.436	11.105.876	29,5

Relativamente alle poste attive si registra una riduzione delle immobilizzazioni immateriali (-3,9 per cento), un aumento di quelle materiali (+17,3 per cento) e un marcato incremento delle disponibilità liquide (+ 64 per cento) per effetto principalmente delle somme incassate dal Mattm, come in precedenza si è evidenziato.

Le disponibilità liquide ammontano ad euro 5.305.091 e sono comprensive di euro 1.054 quale saldo liquido giacente su un conto corrente postale.

Per quanto riguarda le passività va evidenziato che l'importo totale dei contributi in conto capitale passa da euro 382.169 del 2018 a euro 2.449.209 dell'esercizio in esame a causa del più volte citato contributo straordinario del Mattm pari a euro 2.067.040.

Con riguardo al fondo trattamento di fine rapporto contabilizzato nel passivo dello stato patrimoniale questa Corte, come osservato anche dai Ministeri vigilanti, evidenzia la necessità di allineare l'importo del predetto con la quota vincolata nell'avanzo di amministrazione.

Il patrimonio netto dell'Ente si assesta sul valore di euro 6.263.791, in incremento del 2,1 per cento rispetto al 2018, per effetto del risultato economico dell'esercizio.

6. CONCLUSIONI

La gestione finanziaria 2019, ribaltando il saldo negativo del 2018 pari a euro - 396.908, registra un avanzo pari a euro 1.657.765. Tale risultato è ascrivibile ai saldi positivi della gestione in conto capitale (euro 1.343.510) e in misura minore della gestione corrente (euro 314.255).

I trasferimenti statali ammontano a complessivi euro 1.611.418, pari al 95,1 per cento del totale delle entrate correnti.

Le entrate in conto capitale, ammontanti nel precedente esercizio a euro 135.585, balzano a euro 2.148.216 grazie al contributo straordinario del Mattm (euro 2.068.216) per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Gli oneri per il personale (escluso il t.f.r.), con un decremento pari al 14,1 per cento rispetto al 2018, si assestano ad euro 528.684.

L'avanzo di amministrazione, con un marcato incremento del 102,5 per cento rispetto al 2018 (euro 1.692.537), si assesta ad euro 3.434.000. Detto incremento scaturisce essenzialmente dal dato registrato al termine dell'esercizio della consistenza di cassa (+ 64 per cento), pari ad euro 5.304.037 per effetto a sua volta della forte crescita delle somme riscosse in conto competenza in conseguenza dell'incasso, di euro 2.067.040, del contributo straordinario del Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Tale avanzo risulta vincolato solo per complessivi euro 752.396, di cui euro 353.984 al t.f.r. dei dipendenti, mentre la parte disponibile dell'avanzo applicata al bilancio di previsione 2020 è pari ad euro 282.604. L'Ente ha evidenziato che con successiva variazione di bilancio, (approvata dal MEF con nota del 27 novembre 2020) ha provveduto a destinare ulteriori euro 2.067.040 dell'avanzo alla spesa per gli interventi in materia di clima, contabilizzata su un capitolo *ad hoc* del bilancio 2020.

Il valore finale dei residui attivi, in moderata contrazione rispetto al 2018 (-2,9 per cento), si assesta a euro 160.193.

I residui passivi, registrando un incremento pari al 18,9 per cento, si assestano a euro 2.030.229, tutti relativi a debiti verso fornitori.

Tra i residui passivi di data più remota vi sono anche somme per la retribuzione di risultato dell'ex Direttore 2011, 2012 e 2013, in relazione alle quali pende un contenzioso, nonché importi relativi al salario accessorio del personale dipendente relativi al quadriennio 2009-2012, oggetto di diffide legali e sindacali. Al riguardo, questa Corte ribadisce quanto rilevato nel

precedente referto in ordine alla errata contabilizzazione delle stesse, in quanto avrebbero dovuto essere accantonate in un fondo rischi dello stato patrimoniale, anziché essere mantenute in conto residui.

In generale, tenuto conto dell'elevato ammontare dei residui passivi e considerato che molte partite risalgono ad esercizi remoti, si invita l'Ente a continuare l'attività di monitoraggio relativamente alla permanenza delle ragioni di debito.

La gestione economica 2019 registra un avanzo di euro 128.672, in contrazione del 37,6 per cento rispetto a quello realizzato nell'esercizio precedente (euro 206.208).

Tale risultato deriva dall'aumento del saldo positivo della gestione caratteristica unito all'aumento delle imposte d'esercizio e alla riduzione del saldo positivo della gestione straordinaria.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, questa Corte, in presenza di numerosi contenziosi passivi, comportanti anche richieste risarcitorie di notevole entità, rileva che l'Ente non ha provveduto ad effettuare accantonamenti al relativo fondo del passivo patrimoniale, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, al fine di evitare impatti negativi sull'equilibrio di bilancio derivanti da eventuali soccombenze.

Sul punto, si invita l'Ente ad effettuare una ricognizione puntuale delle cause in corso, con un puntuale apprezzamento dei rischi di soccombenza, al fine di limitare - nei limiti delle risorse in dotazione - le ricadute negative sul bilancio.

Con riguardo al fondo trattamento di fine rapporto contabilizzato nel passivo dello stato patrimoniale questa Corte, come osservato anche dai Ministeri vigilanti, evidenzia la necessità di allineare l'importo del predetto con la quota vincolata nell'avanzo di amministrazione.

Il patrimonio netto dell'Ente si assesta sul valore di euro 6.263.791, in incremento del 2,1 per cento rispetto al 2018, per effetto del risultato economico dell'esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa per un importo pari a euro 30.352.

PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

1. PROFILI GENERALI

L'Ente parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna è stato istituito con d.p.r. 12 luglio 1993. Il parco, ricadente nel territorio delle regioni Emilia-Romagna e Toscana, si estende per circa 36.843 ettari ripartiti in 4 aree a tutela differenziata, sul territorio di 12 comuni distribuiti tra le province di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze.

L'Ente ha sede nel Comune di Pratovecchio (Arezzo), mentre la sede della Comunità del parco è ubicata in quello di Santa Sofia (Forlì).

La situazione degli strumenti della programmazione è di assoluto stallo, avendo l'Ente comunicato di non aver sviluppato ulteriori azioni nel corso del 2019.

Il Piano per il parco, entrato in vigore con la pubblicazione in data 26 gennaio 2010, stante la sua durata decennale, è ormai scaduto. L'*iter* di adozione del nuovo Regolamento, dopo alcune iniziative intraprese nel 2018, non si è ancora avviato. Il procedimento di aggiornamento del Piano pluriennale economico e sociale, approvato dalla Comunità del parco, previo parere favorevole del Consiglio direttivo, nel febbraio 2003, non ha avuto seguito.

Lo statuto vigente è stato approvato con d.m. n. 278 del 16 ottobre 2013.

2. ORGANI E COMPENSI

Dal 5 agosto 2018 fino al 7 ottobre 2019 le funzioni presidenziali, a seguito della cessazione dalla carica del titolare, nominato con d.m.n.197 del 21 giugno 2013, sono state svolte dal vicepresidente che, essendo sindaco di un comune, ha optato per il trattamento economico da sindaco, non percependo alcun compenso per le funzioni svolte.

Con d.m. 8 ottobre 2019 n. 293 è stato nominato il nuovo Presidente.

Il Consiglio direttivo, nominato con d.m. n. 316 del 29 dicembre 2014, è cessato, a seguito di *prorogatio* ordinaria, in data 11 febbraio 2020. Con nota del 25 gennaio 2021 l'Ente ha comunicato che la Comunità del parco, con delibera n. 2 del 5 agosto 2020, ha designato i propri rappresentanti; su tale delibera il Mattm, con nota del 9 ottobre 2020, ha richiesto di effettuare una nuova designazione a seguito della normativa sulla parità di genere (art. 9, c. 4 bis, della legge quadro), che, come comunicato in data 22 febbraio 2021, non è ancora intervenuta¹¹⁵.

Con la stessa nota di gennaio 2021 l'Ente ha comunicato che la Giunta esecutiva, mancante dal 2012, non è stata nominata né nell'esercizio 2019 né successivamente.

La Comunità del parco è costituita dai sindaci dei 12 comuni sul cui territorio si estende il parco, dai presidenti della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana, della provincia di Forlì-Cesena, della provincia di Arezzo e della provincia di Firenze e delle comunità montane territorialmente interessate.

Nell'esercizio in esame ha operato il Collegio dei revisori nominato con d.m. 19 novembre 2014; l'attuale organo interno di revisione è stato ricostituito dal Mef con d.m. del 17 luglio 2020.

La seguente tabella espone la spesa sostenuta per gli organi nel 2019 e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 160 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Spesa per gli organi

	2018	2019	var. %
Presidente	16.034	6.219	-61,2
Presidente del Collegio dei revisori	1.657	1.666	0,5
Componenti del Collegio dei revisori*	1.094	1.100	0,6
Gettoni di presenza componenti del Collegio dei revisori	420	420	0
Rimborsi spese	4.437	1.412	-68,2
TOTALE	23.642	10.817	-54,2

*L'Ente ha comunicato che uno dei due componenti del Collegio, alla data di dicembre 2020, non ha ancora presentato fattura per il periodo 2018-2019

Fonte: Ente

¹¹⁵ Il Mite ha comunicato con nota del 12 maggio 2021 che l'iter procedurale di nomina è ancora in corso, circostanza confermata dall'Ente in data 14 giugno 2021.

Come si evince dalla tabella, l'importo complessivo registra una marcata contrazione ricollegabile essenzialmente al periodo di durata in carica del Presidente, più contenuto nell'esercizio in esame rispetto al 2018.

Per quanto riguarda i criteri applicati nella determinazione dei rimborsi spese, l'Ente ha dichiarato che essi sono in linea con la vigente normativa e le istruzioni impartite dal Mattm con circolare del 2 agosto 2013.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura amministrativa dell'Ente, al cui vertice è posto il Direttore, è articolata in 4 servizi: Servizio direzione, Servizio amministrativo, Servizio pianificazione e gestione delle risorse e Servizio promozione, conservazione, ricerca e divulgazione della natura. La sorveglianza del parco che è affidata al Ctca dell'Arma dei Carabinieri ha impiegato 46 unità.

Il Direttore è stato nominato con d.m. n.231 del 30 ottobre 2015 mentre con deliberazione del Consiglio direttivo n.39 del 10 dicembre 2015 è stato approvato il relativo contratto di diritto privato con decorrenza dall'11 gennaio 2016. Il rapporto di lavoro con il Direttore è cessato in data 10 gennaio 2019.

Il contratto (basato sul c.c.n.l. dell'area VI -Dirigenza - e.p.n.e.) prevede che al Direttore competa un trattamento economico annuo lordo, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, determinato secondo i seguenti importi: stipendio tabellare, euro 43.311; retribuzione di posizione euro 36.580 di cui euro 12.156 quale retribuzione di posizione parte fissa ed euro 24.425 quale retribuzione di posizione parte variabile.

L'Ente comunica che nel corso del 2019 è stata liquidata al Direttore l'indennità di risultato per gli anni 2016, 2017 e 2018 sulla base della validazione dell'Oiv delle relazioni sulla *performance*, approvate con deliberazioni del Consiglio direttivo n.8 del 9 luglio 2019, n.9 del 9 luglio 2019 e n.20 del 14 novembre 2019.

Il nuovo Direttore è stato nominato con d.m. del 13 agosto 2019; tuttavia, per motivate ragioni personali, ha preso servizio solo in data 18 maggio 2020. Durante il periodo di assenza del predetto le funzioni sono state espletate *ad interim* da un funzionario dell'Ente.

Il contratto di lavoro, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n.16 del 5 settembre 2019, prevede lo stesso trattamento economico del precedente Direttore.

Nella seguente tabella è esposta, sulla base dei dati comunicati dall'Ente, la spesa sostenuta per gli emolumenti del Direttore che ha registrato una significativa contrazione ricollegabile all'effettivo periodo di permanenza in servizio.

Tabella 161 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - retribuzione Direttore

	2018	2019	var.% 2019/18
Stipendio tabellare	43.311	1.202	-97,2
Retribuzione di posizione parte fissa	12.156	363	-97
Retribuzione di posizione parte variabile	24.424	652	-97,3
Retribuzione di risultato	0	52.932	100
TOTALE	79.891	55.148	-31

Fonte: Ente

Alla data del 31 dicembre 2019 risultano in servizio 14 unità sulle 15 previste dalla dotazione organica stabilita con d.p.c.m. 23 gennaio 2013 (1 unità è cessata per pensionamento dal 1° gennaio 2017).

Va rammentato che le unità di personale fuori ruolo sono i vincitori di un concorso bandito dall'Ente nel novembre 2010, nelle more della emanazione di normativa in materia di contenimento della spesa che ne impediva l'assunzione, di talché si instaurava un contenzioso. La Corte di appello di Firenze - Sezione Lavoro - (sentenza 29 gennaio 2015) dichiarava inammissibili i gravami proposti dall'Ente, soccombente in primo grado, avverso le sentenze di condanna emesse dal giudice del lavoro presso il Tribunale di Arezzo (emesse in data 18 febbraio 2014). L'Ente, per dare esecuzione al giudicato, procedeva quindi all'assunzione dei ricorrenti, fuori dotazione organica, in data 15 settembre 2015.

L'Ente segnala che 1 unità in posizione C4 è stata posta in comando presso l'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e che, con determina n. 19 del 9 gennaio 2019, è stato disposto il riassorbimento di una delle tre unità assunte fuori dotazione organica a seguito di sentenza, nella dotazione organica dell'Ente nel posto liberatosi a seguito del pensionamento nel 2017, con equivalenza di area (area B). Dunque, dal 1° gennaio 2019, le unità assunte a seguito di sentenza, da riassorbire in dotazione organica, sono passate da tre a due.

Il seguente prospetto illustra la dotazione organica e la consistenza del personale.

Tabella 162 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza personale al 31.12.2018			Consistenza personale al 31.12.2019		
		di ruolo a tempo indeterminato	fuori ruolo a tempo indetermin.*	a tempo determinato	di ruolo a tempo indeterminato	fuori ruolo a tempo indetermin.	a tempo determinato
Dirigente				1			1
C 4	3	2*			2*		
C 3							
C 2	5	5			5		
C 1			2			2	
B 3	4	4			4		
B 2	3	2			2		
B 1			1		1		
A 3							
A 2							
-Totale	15	13	3	1	14	2	1

* 1 delle 3 unità C4 in organico risulta in posizione di comando presso il PN d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Fonte: Ente

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 163 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Spesa per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	329.552	347.512	5,4
Stipendi al Direttore	43.311	1.202	-97,2
Missioni al Direttore	3.000	3.000	0
Fondo unico trattamenti accessori	60.130	0	-100
Retribuzione di posizione/risultato Direttore	54.871	1.015	-98,2
Spese per accertamenti sanitari	1.000	83	-91,7
Oneri previdenziali ed assistenziali (capp.2030-2040)	120.562	116.064	-3,7
Fondo risorse decentrate	0	63.512	100
Fondo lavoro straordinario	0	5.000	100
Spese per missioni	3.805	3.805	0
Oneri personale comandato, incaricato	0	15.000	100
Oneri sicurezza personale dipendente	1.950	7.672	293,5
Interventi assistenziali e sociali dipendenti	5.841	6.786	16,2
Oneri connessi all'assunzione di personale fuori organico	113.211	71.533	-36,8
Spese per corsi	3.641	1.934	-46,9
Oneri diversi personale (buoni pasto)	11.335	6.966	-38,5
TOTALE	752.209	651.085	-13,4
incidenza tot. sul tot. uscite correnti	27,5	31,5	

La spesa per il personale si riduce del 13,4 per cento rispetto al dato del 2018 e si assesta sul valore complessivo di euro 651.085, per effetto soprattutto dell'assenza del Direttore. La

contrazione della spesa per il personale fuori ruolo (-36,8 per cento), che ammonta ad euro 71.533, è parzialmente compensata dal contestuale incremento della voce relativa alle competenze stipendiali di quello di ruolo (+5,4 per cento), per effetto anche del riassorbimento in pianta organica di una unità.

In data 17 dicembre 2019 l'Ente ha sottoscritto il contratto integrativo di lavoro relativo all'esercizio in esame; su tale documento, corredato dalle relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria, il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art.40 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 (verbali n. 39 del 25 ottobre 2019 e n. 40 del 27 novembre 2019); il fondo per il finanziamento della contrattazione integrativa per l'anno 2019 è pari ad euro 82.182 ed è riferito a tutto il personale in servizio in quanto dal 2019 l'Ente ha comunicato di avere provveduto alla unificazione del fondo tra il personale di ruolo e quello fuori pianta organica (provvedimento presidenziale n. 3 del 2019).

La relazione della *performance* 2019 è stata approvata con provvedimento presidenziale n.24 del 30 novembre 2020 e validata dall'Oiv con nota del 30 novembre 2020; l'Ente ha comunicato che provvederà all'erogazione delle competenze nel corso del 2021.

L'Oiv in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 34 del 25 ottobre 2016 in forma monocratica; l'organismo attualmente in carica è stato nominato, previa procedura selettiva pubblica tra i soggetti iscritti nell'elenco nazionale, con provvedimento presidenziale n. 17 del 14 luglio 2020 (in sostituzione del precedente, nominato in data 3 luglio 2020, che ha rinunciato successivamente all'incarico).

Il compenso annuo lordo dell'Oiv è rimasto invariato nella misura di euro 4.500, oltre il rimborso delle spese nel limite massimo di euro 1.500.

L'Ente ha comunicato che nel corso del 2019 non sono stati affidati incarichi di studio, consulenza e collaborazione a soggetti esterni.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Di seguito vengono indicati i principali provvedimenti emanati, nell'esercizio in esame ed in epoca successiva, sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n.22 del 14 novembre 2019)¹¹⁶, 2020-2022 (provvedimento presidenziale n. 2 del 30 gennaio 2020) e 2021-2023 (provvedimento n.5 del 25 marzo 2021);

- Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione n.27 del 21 novembre 2019) e 2020-2022 (provvedimento del Presidente n.26 del 18 dicembre 2020).

Il Direttore, con decreto presidenziale n.2 del 28 gennaio 2016, è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Concluso il rapporto di lavoro in data 10 gennaio 2019 e nelle more dell'entrata in servizio del nuovo Direttore, con provvedimento presidenziale n.18 del 3 ottobre 2019 è stato nominato come responsabile un funzionario incaricato. Infine, con provvedimento presidenziale n.13 del 28 maggio 2020 è stato nominato come responsabile della prevenzione della corruzione l'attuale Direttore (nominato con d.m. 239 del 13 agosto 2019 ed entrato in servizio il 18 maggio 2020).

Sul sito *web* dell'Ente parco risulta pubblicato il referto della Corte dei conti relativo all'esercizio 2018, ai sensi dell'art.33 del d.lgs. n.33 del 2013.

Per quanto concerne l'attività istituzionale in senso stretto, illustrata dall'Ente nella relazione sulla gestione, si evidenzia la continuazione, nel corso del 2019, di progetti ormai consolidati come quelli relativi al turismo scolastico, alla presenza capillare sul territorio attraverso la rete delle strutture informative e dei centri visita, alla prosecuzione delle numerose ricerche scientifiche ed a quelli finalizzati alla conservazione e tutela dell'area protetta, a partire dalla manutenzione della rete sentieristica.

In particolare, sono proseguiti i progetti dedicati alla biodiversità nell'ambito di protocolli di intesa con altri enti parco, nell'ambito dei quali vengono realizzati monitoraggi e interventi attivi di salvaguardia degli *habitat*.

Sono proseguite altresì le azioni dei due progetti LIFE in corso, *Life WetFlyAmphibia*, per la conservazione di anfibi e farfalle di aree umide e loro *habitat*) e *Life Eremita* (per preservare

popolazioni residuali e isolate di insetti forestali e d'acqua dolce in Emilia-Romagna) ed è stato avviato un terzo progetto *Life Streams*, (dedicato al recupero ed alla conservazione della trota mediterranea) per il quale il contributo UE è pari ad euro 256.168.

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, è stata redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, delle somme impegnate per acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 164 - P.N. Foreste Casentinesi, M. Falterona e Campigna- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo	1	0,7	euro 3.439	0,4
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo	62	40,5	euro 554.988	62,3
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma	14	9,2	euro 82.495	9,3
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512,	0		0	
extra CONSIP/MEPA	76	49,6	euro 249.787	28,0
TOTALE	153	100	euro 890.709	100

Fonte: Ente

Dai dati esposti si evince che le procedure sono state complessivamente 153, per un valore di euro 890.709; la tipologia che presenta la più elevata incidenza per numero (76) è quella degli acquisti effettuati senza utilizzo dei predetti strumenti, secondo le procedure previste dal d.lgs. n. 50 del 2016 mentre per valore (euro 554.988) è quella degli acquisti effettuati tramite Mepa. L'Ente ha attestato formalmente (nota a firma del Direttore del 27 gennaio 2021) che con riferimento agli acquisti extra Consip/Mepa, si tratta di acquisti di beni e servizi non presenti su Mepa e su cui non ci sono convenzioni Consip mentre con riferimento agli acquisti per le categorie merceologiche rientranti nell'art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, d.m. 22 dicembre 2015 e art. 1, c. 512 e 516 della l. n. 208 del 2015 sono state rispettate le condizioni normative ivi previste per derogare all'obbligo di ricorso agli strumenti di acquisto centralizzati.

Va preso atto che il Collegio dei revisori, nel parere sul rendiconto 2018, ha dichiarato che "l'Ente aderisce alle convenzioni Consip relativamente alle spese per carburanti telefonia fissa e mobile, buoni pasto elettronici e fornitura gas metano per le sedi e il Planetario di Stia, fornitura di energia elettrica per le sedi e per il centro di documentazione Gal all'interno del Palazzo Nefetti nonché per il centro visita di Bagno di Romagna. Nel corso del 2019 inoltre sono stati acquistati in ambito Consip i toner per le stampanti".

Con provvedimento n. 28 del 20 dicembre 2019 (ratificato dal Consiglio direttivo con

deliberazione n. 2 del 22 gennaio 2020) il Presidente, nell'effettuare la revisione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2018, ai sensi del d.lgs. n. 175 del 2016, ha confermato il mantenimento delle seguenti: "Consorzio Appennino aretino società consortile a r.l." (8,81 per cento, pari a euro 6.881); "L'Altra Romagna società consortile a r.l." (4,62 per cento, pari a euro 3.000). Nel provvedimento, pur avendo riscontrato il mancato rispetto dei parametri previsti dall'art. 20, c. 2, del medesimo d.lgs. n. 175 del 2016, ha dichiarato che si tratta di gruppi di azione locale, dunque esclusi dall'obbligo di adozione del piano di razionalizzazione, ai sensi dell'art. 26, c. 6 bis, del medesimo d.lgs. n. 175 del 2016.

Con provvedimento n. 25 del 30 novembre 2020 il Presidente nell'effettuare la revisione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2019, ha confermato il mantenimento delle partecipazioni citate. La situazione dei contenziosi pendenti, aggiornata con nota di contraddittorio del 15 aprile 2021, al 31 dicembre 2019 è la seguente:

- 1 contenzioso passivo innanzi al Tar Emilia-Romagna proposto dal WWF (r.g.n.202/1996)- l'Ente è patrocinato dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Bologna; 1 contenzioso passivo innanzi al Tar del Lazio proposto da un vincitore di concorso, successivamente assunto;¹¹⁷

- 1 contenzioso passivo innanzi al Tribunale di Arezzo da una privata (non è stata chiarita la qualità di parte attrice); l'Ente ha comunicato che si è costituito in giudizio con decreto presidenziale del 2 luglio 2014 e che il giudizio è sospeso dal 12 settembre 2017; il patrocinio è esercitato dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Firenze;

- 1 contenzioso passivo promosso innanzi al Tribunale di Arezzo da un ex Presidente; l'Ente, soccombente in primo grado, è stato vittorioso in appello, con sentenza della Corte di appello di Firenze, impugnata in Cassazione; il patrocinio è esercitato dall'Avvocatura generale dello Stato.

Questa Corte rileva che in presenza di un numero elevatissimo di contenziosi passivi, l'Ente non ha provveduto, previa adeguata valutazione del rischio derivante da un'eventuale soccombenza, ai necessari accantonamenti per evitare che gli importi derivanti dalle condanne siano tali da minare gli equilibri di bilancio¹¹⁸.

¹¹⁷ L'Ente ha comunicato che sono in corso ulteriori approfondimenti in ordine a detti giudizi presso le competenti Avvocature dello Stato.

¹¹⁸ L'Ente ha comunicato, nella risposta di riscontro alla nota di contraddittorio del 15 aprile 2021, di avere provveduto a vincolare, nel rendiconto 2021, in corso di redazione, la somma di euro 37.000 dell'avanzo di amministrazione al fondo rischi ed oneri.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il consuntivo in esame è stato approvato dal Presidente in via d'urgenza con provvedimento n. 6 del 30 aprile 2020, poiché il Consiglio direttivo è decaduto per scadenza del mandato in data 11 febbraio 2020. Il parere del Collegio dei revisori è stato formulato *ex post*, con verbale n. 2 del 29 settembre 2020 in quanto il precedente organo, alla data della delibera di approvazione del documento contabile, ha ritenuto di essere decaduto in data 2 gennaio 2020, e questo nonostante la proroga prevista dall'art. 33 del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 giugno 2020, n. 40.

I Ministeri vigilanti hanno formulato le rispettive approvazioni con nota Mef del 9 luglio 2020 e nota Mattm del 19 agosto 2020, evidenziando, del tutto condivisibilmente, la necessità che il provvedimento presidenziale sia ratificato dal competente organo di vertice non appena costituito.

Il parere favorevole della Comunità del parco è stato formalizzato con deliberazione n. 3 del 5 agosto 2020.

Al documento contabile sono stati allegati il prospetto del bilancio gestionale rielaborato correlando i capitoli del rendiconto gestionale con le voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013, l'allegato 6 contenente la riclassificazione della spesa per missioni e programmi e il prospetto contenente i tempi medi dei pagamenti il cui valore evidenzia un ritardo medio nei pagamenti pari a 2 giorni¹¹⁹, che risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2018-2020 è stato approvato con deliberazione n.42 del 2017; il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2019-2021, è stato approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 45 del 2018, ed allegato al bilancio di previsione dell'anno 2019; in allegato alla relazione sulla gestione l'Ente ha trasmesso la relazione sugli indicatori.

¹¹⁹Nell'attestazione si precisa che "*detti tempi medi (giorni medi di pagamento calcolati dalla data di ricezione della fattura al protocollo alla data di emissione del mandato di pagamento) pur rientrando nei termini previsti dal D.L. 9 ottobre 2002, n. 231, risultano influenzati dai tempi non dipendenti dall'Amministrazione in ordine alle liquidazioni (tempi necessari all'emissione del Durc etc.).*"

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi all'esercizio in esame, nonché a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 165 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	2.785.782	87,1	2.721.539	91,6	-2,3
Trasferimenti Regioni	85.574	2,7	0		-100
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti altri Enti settore pubblico	71.320	2,2	0		-100
Vendita beni e prestazione servizi	29.590	0,9	28.797	1,0	-2,7
Redditi e proventi patrimoniali	2.541	0,1	2.440	0,1	-4,0
Poste correttive e compensative di spese correnti	65.679	2,1	54.729	1,8	-16,7
Entrate non classificabili in altre voci	158.603	5,0	163.251	5,5	2,9
Totale entrate correnti	3.199.089	100,0	2.970.756	100,0	-7,1
Alienazione beni e riscossione crediti	4.399	7,4	0		-100
Trasferimenti Stato	0		2.139.303	93,8	100
Trasferimenti Regioni	55.081	92,6	127.980	5,6	132,3
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti altri Enti settore pubblico	0		12.500	0,5	100
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	59.480	100,0	2.279.783	100,0	3.732,9
Partite di giro	412.389	100,0	368.032	100,0	-10,8
Totale entrate	3.670.958		5.618.571		53,1
USCITE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	39.915	1,5	22.816	1,1	-42,8
personale in attività di servizio	752.209	27,5	651.085	31,5	-13,4
acquisto beni di consumo e servizi	203.104	7,4	206.628	10,0	1,7
per prestazioni istituzionali	1.622.700	59,3	1.072.418	51,9	-33,9
oneri finanziari	500	0	500	0	0
oneri tributari	70.680	2,6	64.049	3,1	-9,4
poste correttive e compensative di entrate correnti	1.389	0,1	555	0	-60,1
non classificabili in altre voci	45.953	1,7	48.310	2,3	5,1
Totale spese correnti	2.736.450	100	2.066.360	100	-24,5
Acquisizione beni durevoli e opere immobiliari	1.098.948	94,0	790.751	93,8	-28,0
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	49.617	4,2	49.320	5,8	-0,6
Indennità anzianità personale cessato	20.000	1,7	0	0	-100
Acquisizione immobilizzazioni immateriali	653	0,1	3.230	0,4	394,8
Totale spese in c/capitale	1.169.218	100	843.301	100	-27,9
Partite di giro	412.389	100	368.032	100	-10,8
Totale spese	4.318.057		3.277.693		-24,1
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		Var.% 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	-647.099		2.340.877		461,7
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	462.639		904.396		95,5
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-1.109.738		1.436.482		229,4

L'esercizio finanziario in esame, ribaltando il risultato negativo dell'esercizio precedente (-euro 647.099), registra un avanzo di euro 2.340.877. Il dato va ascritto sia alla gestione corrente

(che passa da un avanzo di euro 462.639 del 2018 a quello di euro 904.396 del 2019) ma soprattutto alla gestione in conto capitale che passa dal sensibile disavanzo del 2018 (- euro 1.109.738) a un considerevole avanzo dell'esercizio in esame (euro 1.436.482).

I finanziamenti statali, pari ad euro 2.721.539, con un'incidenza del 91,6 per cento delle entrate correnti (87,1 per cento nel 2018), sono costituiti dal contributo ordinario del Mattm, pari a euro 2.635.329 e dal trasferimento sempre del Mattm per la copertura di spese correnti di euro 86.210.

I trasferimenti dalle regioni e da altri enti del settore pubblico risultano assenti.

L'apporto finanziario complessivo delle altre entrate diverse dai trasferimenti risulta pari all'8,4 per cento sul totale delle entrate correnti; in particolare, le "entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi" sono costituite dalle voci "ricavi dalla vendita di pubblicazioni e prodotti promozionali" per euro 21.263 e "attività di autofinanziamento connesse alla gestione faunistica" per euro 7.534.

Le "entrate non classificabili in altre voci", sono costituite soprattutto dalla voce "vendita dei tesserini per la raccolta dei funghi", per euro 148.099.

Le entrate in conto capitale ammontano a euro 2.279.783 (euro 59.480 nel 2018) e sono formate dai contributi derivanti anzitutto dal Mattm per gli interventi per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, pari ad euro 2.104.673.

L'Ente ha comunicato di aver accertato ed incassato detto finanziamento, pari all'80 per cento dell'importo complessivamente assegnato (euro 2.630.841, d.m.3 dicembre 2019) nel relativo capitolo di entrata, confluendo poi nell'avanzo vincolato che è stato applicato al bilancio 2020 con imputazione al correlato capitolo di spesa. Il contributo è stato poi rilevato a livello di contabilità economico-patrimoniale come contributo in conto impianti ed è stato rappresentato con il criterio dei risconti passivi.

Gli ulteriori accertamenti si riferiscono ai seguenti finanziamenti: della Regione Toscana per un progetto nell'ambito del Programma di sviluppo rurale della UE (euro 105.696); del Mattm per le misure di conservazione delle zone speciali di conservazione (euro 34.630); della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dei fondi per la valorizzazione dei siti Unesco (euro 22.284).

Le spese correnti, pari a complessivi euro 2.066.360, registrano un decremento del 24,5 per cento rispetto al valore del 2018 (euro 2.736.450). La voce che presenta la maggiore incidenza sul totale è rappresentata dalle spese per le prestazioni istituzionali (51,9 per cento), seguita dagli

oneri per il personale (31,5 per cento).

La seguente tabella mostra il dettaglio delle uscite istituzionali, con le rispettive incidenze percentuali.

Tabella 166- P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Spese per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var.% 2019/18
	Importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Oneri contenzioso	12.000	0,7	0	0	-100
Indennizzi danni fauna	55.000	3,4	40.000	3,7	-27,3
Controllo e gestione fauna	89.846	5,5	68.163	6,4	-24,1
Gestione piano antincendio	10.000	0,6	10.000	0,9	0
Manutenzione ordinaria	78.766	4,9	91.442	8,5	16,1
Gestione strutture informative	195.195	12,0	168.411	15,7	-13,7
Interventi e progetti promozione territoriale	379.367	23,4	175.475	16,4	-53,7
Spese per attività divulgative	256.145	15,8	214.192	20	-16,4
Progetto CETS	15.000	0,9	28.790	2,7	91,9
Sorveglianza del Ctca	148.215	9,1	163.500	15,2	10,3
Interventi direttiva Mattm ex cap.1551	77.500	4,8	37.500	3,5	-51,6
Organizzazione campi, stage volontariato	19.770	1,2	18.977	1,8	-4,0
Fondo finanziamento ricerca finalizzata	285.896	17,6	55.968	5,2	-80,4
TOTALE	1.622.700	100	1.072.418	100	-33,9

Le spese per le prestazioni istituzionali ammontano ad euro 1.072.418, in sensibile contrazione (-33,9 per cento, dovuta, come chiarito dall'Ente, a precise scelte strategiche dell'organo di indirizzo politico, pur restando nel complesso ancora elevata la loro incidenza sul totale (51,9 per cento); quelle più rilevanti sono per le attività divulgative (20 per cento), per gli interventi e i progetti per la promozione territoriale (16,4 per cento) e per la gestione di strutture informative (15,7 per cento).

Le spese in conto capitale nel corso del 2019 registrano un notevole decremento rispetto all'esercizio precedente (-27,9 per cento), assestandosi ad euro 843.301: nell'ambito di tale titolo, gli oneri per l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari costituiscono la voce che copre quasi l'intera somma (93,8 per cento).

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dai Ministeri vigilanti e dal Collegio dei revisori, ha rispettato i limiti di spesa posti dalla normativa vigente ed ha provveduto a versare al bilancio dello Stato la somma di euro 24.360.

5.2 La situazione amministrativa

I dati relativi alla situazione amministrativa, nel 2019 ed a fini comparativi nel 2018, sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 167 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Situazione amministrativa

	2018		2019		var.% 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		5.263.624		5.284.904	0,4
Riscossioni					
c/competenza	3.352.563		5.397.499		
c/residui	438.029	3.790.591	181.847	5.579.346	47,2
Pagamenti					
c/competenza	2.020.524		1.455.038		
c/residui	1.748.788	3.769.312	1.781.654	3.236.692	-14,1
Consistenza cassa fine esercizio		5.284.904		7.627.558	44,3
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	1.021.687		1.153.841		
dell'esercizio	318.396	1.340.083	221.071	1.374.912	2,6
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	2.271.423		2.669.714		
dell'esercizio	2.297.533	4.568.956	1.822.655	4.492.369	-1,7
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		2.056.031		4.510.101	119,4

L'avanzo di amministrazione, ammontando ad euro 4.510.101, registra un considerevole incremento rispetto al 2018 (+119,4 per cento), per effetto del forte aumento della consistenza di cassa (+ 44,3 per cento), che si assesta sul valore di euro 7.627.558, a sua volta scaturente principalmente dall'incasso del finanziamento del Mattm per il clima.

Il dato complessivo è determinato per euro 2.056.031 dal risultato di amministrazione 2018, per euro 2.340.877 dal risultato finanziario di competenza e per euro 113.192 dal saldo delle operazioni di riaccertamento dei residui.

Esso risulta così utilizzato: parte vincolata euro 3.406.876, tra cui euro 556.551 al t.f.r. dei dipendenti ed euro 2.104.673 agli interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici coperti dal predetto finanziamento; la parte disponibile è di euro 1.103.225.

La consistenza di cassa, con un incremento del 44,3 per cento sul 2018, si assesta sul valore di euro 7.627.558.

5.3 La gestione dei residui

Nella seguente tabella vengono evidenziati i dati relativi ai residui, nell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 168 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	1.459.916	1.340.083	-8,2
Residui annullati	200	4.395	2.093,2
Residui riscossi	438.029	181.847	-58,5
Risultato gestione residui	1.021.687	1.153.841	12,9
Residui esercizio	318.396	221.071	-30,6
Residui al 31 dicembre	1.340.083	1.374.912	2,6
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	4.115.136	4.568.956	11,0
Residui annullati	94.926	117.587	23,9
Residui pagati	1.748.788	1.781.654	1,9
Risultato gestione residui	2.271.423	2.669.714	17,5
Residui esercizio	2.297.533	1.822.655	-20,7
Residui al 31 dicembre	4.568.956	4.492.369	-1,7

I residui attivi, con un incremento del 2,6 per cento sul 2018, si assestano sul valore di euro 1.374.912. Il risultato deriva dalla diminuzione dei residui riscossi (-58,5 per cento) non bilanciato dalla diminuzione in valori assoluti dei residui formati nell'esercizio (-30,6 per cento); si evidenzia che il 93,3 per cento dei residui attivi è composto da crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici.

I residui passivi, registrando un modesto decremento (-1,7 per cento), si attestano a euro 4.492.369. Tali residui sono composti per il 53,05 per cento da debiti verso lo Stato ed altri enti pubblici, per il 46,35 per cento da debiti verso i fornitori ed il restante da debiti diversi.

Le variazioni intervenute nei residui attivi e passivi, ai sensi dell'art. 40, c. 3, del d.p.r. n. 97 del 2003, sono state approvate con decreto presidenziale n. 3 del 25 febbraio 2020.

Gli importi eliminati ammontano ad euro 4.395 per i residui attivi ed euro 117.587 per i residui passivi.

Stante il rilevante volume complessivo dei residui attivi e passivi questa Corte invita l'Ente a proseguire l'attività di puntuale verifica dei presupposti giuridici per la conservazione nelle scritture contabili di quelle poste che risalgono ad esercizi remoti (dal relativo elenco risultano valori significativi di residui passivi a partire dal 2008).

Il quadro dei residui viene completato dalle seguenti tabelle che ne evidenziano la gestione per titoli.

Tabella 169 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	382.066	28,5	359.184	26,1	-6,0
da entrate in c/capitale	956.027	71,3	1.013.716	73,7	6,0
per partite di giro	1.990	0,1	2.011	0,1	1,1
TOTALE	1.340.083	100	1.374.912	100	2,6

Tabella 170 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	2.453.488	53,7	2.189.784	48,7	-10,7
da uscite in c/capitale	2.089.518	45,7	2.275.486	50,7	8,9
per partite di giro	25.950	0,6	27.099	0,6	4,4
TOTALE	4.568.956	100	4.492.369	100	-1,7

Come si evince dalle tabelle sopra esposte i residui attivi sono costituiti per l'73,7 per cento da partite in conto capitale, mentre i residui passivi risultano più equilibrati, il 50,7 per cento da partite correnti e il 48,7 per cento da partite in conto capitale.

5.4 Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposte le risultanze della gestione economica nel 2019 e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 171- P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna- Conto economico

	2018	2019	var.% 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestazioni e/o servizi	256.313	249.117	-2,8
- altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	3.131.437	2.927.333	-6,5
TOTALE	3.387.750	3.176.450	-6,2
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie e merci	0	0	
- per servizi	1.104.084	845.278	-23,4
- per godimento beni di terzi	3.274	3.286	0,4
- per il personale	795.338	697.626	-12,3
- ammortamenti e svalutazioni	608.230	650.768	7,0
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	14.212	11.901	-16,3
- accantonamento per rischi	0	0	
- accantonamenti fondi oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	828.038	522.243	-36,9
TOTALE	3.353.176	2.731.102	-18,6
Differenza valore e costi della produzione	34.574	445.348	1.188,1
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- proventi finanziari	100	100	0
- interessi ed altri oneri finanziari	-500	-500	0
TOTALE	-400	-400	0
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	4.399	0	-100
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	-30.000	-13.253	-55,8
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo da gestione residui	94.926	117.587	23,9
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo da gestione residui	-200	-4.395	2.097,5
TOTALE	69.125	99.939	44,6
Risultato prima delle imposte	103.299	544.887	427,5
Imposte dell'esercizio	47.694	43.779	-8,2
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	55.605	501.108	801,2

La gestione economica si chiude con un avanzo pari a euro 544.887, il cui rilevante incremento percentuale (+801,2 per cento) rispetto al 2018 deriva principalmente dal significativo aumento del saldo positivo della gestione caratteristica, che passa da euro 34.574 ad euro 445.348, e in misura minore, dal saldo della gestione straordinaria (+44,6 per cento), pari a euro 99.939.

Sul risultato della gestione caratteristica incide la consistente riduzione dei costi della produzione (-18,6 per cento, in valore assoluto euro 622.074), ammontanti a complessivi euro 2.731.102, nonostante la riduzione, più contenuta, del valore della produzione (-6,2 per cento, in valore assoluto euro 211.300).

Nel dettaglio, registrano una significativa contrazione, in termini assoluti, gli oneri diversi di gestione (da euro 828.038 ad euro 522.243) ed i costi per servizi (da euro 1.104.084 ad euro 845.278) su cui, come precisato dall'Ente, hanno inciso precise scelte strategiche operate dagli organi di indirizzo politico su diversi capitoli di spesa, come già evidenziato in precedenza con riferimento al rendiconto finanziario gestionale.

Il saldo della gestione straordinaria, pari ad euro 99.939, in aumento del 44,6 per cento rispetto al 2018, deriva dalle poste scaturenti dalle operazioni di riaccertamento dei residui e da un onere straordinario pari ad euro 13.253 connesso al decremento della posta patrimoniale attiva "immobilizzazioni in corso" a seguito della radiazione di residui passivi in conto capitale.

5.5 Lo stato patrimoniale

La situazione patrimoniale nell'esercizio in esame e, fini di comparazione, nel 2018, viene rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 172 - P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	3.433.035	3.645.925	6,2
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	948.158	914.548	-3,5
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	9.881	9.881	0,0
TOTALE	4.391.074	4.570.354	4,1
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	166.380	154.479	-7,2
<i>II. Residui attivi</i>			
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	118.424	90.314	-23,7
4) Crediti verso Stato e soggetti pubblici	1.219.668	1.282.587	5,2
5) Crediti verso altri	1.990	2.011	1,1
Totale residui attivi	1.340.082	1.374.912	2,6
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	5.284.904	7.627.558	44,3
TOTALE	6.791.366	9.156.949	34,8
D) RATEI E RISCONTI	5.713	3.360	-41,2
TOTALE ATTIVO	11.188.153	13.730.663	22,7
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	4.631.016	4.686.620	1,2
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	55.604	501.108	801,2
TOTALE	4.686.620	5.187.728	10,7
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	512.551	556.551	8,6
E) RESIDUI PASSIVI			
5) debiti verso i fornitori	2.199.834	2.082.175	-5,3
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici	2.343.171	2.383.094	1,7
12) debiti diversi	25.950	27.099	4,4
TOTALE	4.568.955	4.492.368	-1,7
F) RATEI E RISCONTI	1.420.027	3.494.016	146,1
TOTALE PASSIVO	6.501.533	8.542.935	31,4
TOTALE PASSIVO E NETTO	11.188.153	13.730.663	22,7

Il totale delle attività ammonta a euro 13.730.663 e registra un aumento del 22,7 per cento ascrivibile principalmente all'incremento dell'attivo circolante (+34,8 per cento), per l'incasso del contributo Mattm per il clima (euro 2,1 mln), bilanciato dal forte aumento dei risconti passivi, che passano da 1,4 mln a 3,5 mln, per effetto della sua contabilizzazione in detta voce, in applicazione del criterio cosiddetto appunto dei "risconti passivi", applicabile anche agli enti parco, come chiarito anche dal Mef con la nota n.5 del 30 gennaio 2006.

Il fondo t.f.r., pari ad euro 556.551, in aumento di euro pari alla quota annua accantonata, trova esatta corrispondenza nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione,

Il patrimonio netto dell'Ente ammonta ad euro 5.187.728, con un incremento del 10,7 per cento rispetto al dato del 2018 (euro 4.686.620) scaturente dal risultato economico di esercizio.

6. CONCLUSIONI

L'esercizio finanziario in esame, ribaltando il risultato negativo dell'esercizio precedente (- euro 647.099), registra un avanzo di euro 2.340.877. Il dato va ascritto sia alla gestione corrente (che passa da un avanzo di euro 462.639 del 2018 a quello di euro 904.396 del 2019) ma soprattutto alla gestione in conto capitale che passa dal sensibile disavanzo del 2018 (- euro 1.109.738) a un considerevole avanzo dell'esercizio in esame (euro 1.436.482).

I finanziamenti statali, pari a euro 2.721.539, con un'incidenza del 91,6 per cento delle entrate correnti (87,1% nel 2018), sono costituiti dal contributo ordinario del Mattm, pari a euro 2.635.329 e dal trasferimento sempre del Mattm per la copertura di spese correnti di euro 86.210. I trasferimenti dalle Regioni e da altri enti del settore pubblico risultano assenti.

L'apporto finanziario complessivo delle altre entrate diverse dai trasferimenti risulta pari all'8,4 per cento sul totale delle entrate correnti; in particolare, le "entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi" sono costituite dalle voci "ricavi dalla vendita di pubblicazioni e prodotti promozionali" per euro 21.263 e "attività di autofinanziamento connesse alla gestione faunistica" per euro 7.534.

Le "entrate non classificabili in altre voci", sono costituite soprattutto dalla voce "vendita dei tesserini per la raccolta dei funghi", per euro 148.099.

Le entrate in conto capitale ammontano a euro 2.279.783 (euro 59.480 nel 2018) e sono formate principalmente dal finanziamento del Mattm per gli interventi per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, pari ad euro 2.104.673.

La spesa per il personale si riduce del 13,4 per cento rispetto al dato del 2018 e si attesta a euro 651.085.

Le spese correnti, pari a complessivi euro 2.066.360, registrano un decremento del 24,5 per cento rispetto al valore del 2018 (euro 2.736.450). La voce che presenta la maggiore incidenza sul totale è rappresentata dalle spese per le prestazioni istituzionali (51,9%), seguita dagli oneri per il personale (31,5%).

Le spese in conto capitale nel corso del 2019 registrano un notevole decremento rispetto all'esercizio precedente (-27,9 per cento) assestandosi a euro 843.301: nell'ambito di tale titolo, le uscite per acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari costituiscono la voce che copre quasi l'intera somma (93,8%).

L'avanzo di amministrazione, con un incremento del 119,4 per cento sul dato del 2018,

ammonta a euro 4.510.101 e risulta così utilizzato: parte vincolata euro 3.406.876, tra cui euro 556.551 al t.f.r. dei dipendenti ed euro 2.104.673 agli interventi per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici finanziari; parte disponibile 1.103.225 euro.

La consistenza di cassa, con un incremento del 44,3 per cento sul 2018, si assesta sul valore di euro 7.627.558.

I residui attivi, con un incremento dell'8,2 per cento sul 2018, si assestano sul valore di euro 1.374.912. Si evidenzia che il 93,3 per cento dei residui attivi è composto da crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici.

I residui passivi, registrando un modesto decremento (-1,7 per cento), si attestano a euro 4.492.369. Tali residui sono composti per il 53,05 per cento da debiti verso lo Stato ed altri enti pubblici, per il 46,35 per cento da debiti verso i fornitori ed il restante da debiti diversi.

Gli importi eliminati risultano assolutamente modesti (solo euro 4.395 residui attivi e euro 117.587 residui passivi).

Il rilevante volume complessivo dei residui attivi e passivi impone all'Ente di attuare tutte le azioni tese al mantenimento di un livello strettamente fisiologico ed a verificare i presupposti giuridici per la conservazione nelle scritture contabili di quelle poste che risalgono ad esercizi remoti.

La gestione economica si chiude con un avanzo pari a euro 544.887, il cui rilevante incremento percentuale (+801,2 per cento) rispetto al 2018 deriva principalmente dal significativo aumento del saldo positivo della gestione caratteristica pari a euro 445.348, e in misura minore, dal saldo della gestione straordinaria (+44,6 per cento), pari a euro 99.939.

Questa Corte rileva che in presenza dei predetti contenziosi passivi, l'Ente, previa adeguata valutazione del rischio derivante da un'eventuale soccombenza, avrebbe dovuto provvedere prudenzialmente ai necessari accantonamenti al fondo rischi del passivo patrimoniale.

Il patrimonio netto dell'Ente ammonta a euro 5.187.728, con un incremento del 10,7 per cento rispetto al dato del 2018 (euro 4.686.620) scaturente dal risultato economico di esercizio.

L'Ente, come attestato dai Ministeri vigilanti e dal Collegio dei revisori, ha rispettato i limiti di spesa posti dalla normativa vigente e ha provveduto a versare al bilancio dello Stato la somma di euro 24.360.

PARCO NAZIONALE DEL GARGANO

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale del Gargano è stato istituito dall'art. 34, c. 1, lett. b), della legge quadro n. 394 del 1991 e successivamente, con d.p.r. 5 giugno 1995, è stato istituito l'omonimo ente gestore; si estende su una superficie territoriale e marittima, ridefinita con d.p.r. 18 maggio 2001, nel territorio di 180 comuni appartenenti alla Provincia di Foggia; gestisce anche l'Area marina protetta delle Isole Tremiti (istituita con d.i. del 14 luglio 1989). La sede è situata in Monte Sant'Angelo (FG).

Il Piano per il parco è stato approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 42 del 30 novembre 2017 ed aggiornato secondo le risultanze del procedimento di Valutazione ambientale strategica (Vas); successivamente è stato trasmesso alla Regione Puglia che ha richiesto integrazioni e modifiche. Al momento non si è ancora concluso il procedimento approvativo presso la regione, come pure quello del Piano pluriennale economico e sociale, adottato sin dal 5 ottobre 2010 dalla Comunità del parco, per il quale sono stati pure ritenuti necessari aggiornamenti. Il Regolamento del parco è ancora in fase di redazione.

Va evidenziato che nel 2020 l'Ente ha proceduto a rinegoziare, con una ulteriore spesa di euro 50.847, un accordo sottoscritto nel 2015 con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) (determina dirigenziale n. 53 del 17 dicembre 2020) per attività di elaborazione e di supporto alla redazione, fissandone la durata in 36 mesi; con determina dirigenziale n. 308 del 21 ottobre 2020 è stato individuato un apposito gruppo di lavoro interno per svolgere l'attività tecnico-amministrativa per la definitiva approvazione degli elaborati. Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*iter* per l'elaborazione degli strumenti di programmazione.

Lo statuto vigente è stato approvato con decreto del Mattm n. 287 del 16 ottobre 2013.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente è stato nominato con d.m. del 16 marzo 2012; dopo la cessazione dell'incarico, con deliberazione del Consiglio direttivo del 14 giugno 2017 è stato nominato il vicepresidente che ne ha esercitato le funzioni, fino alla nomina del nuovo organo di vertice, intervenuta con d.m. n. 230 del 7 agosto 2019.

Con d.m. n. 76 del 23 aprile 2015 è stato nominato il Consiglio direttivo¹²⁰; l'Ente ha comunicato che, dalla scadenza del mandato quinquennale, è iniziato il periodo di *prorogatio* ordinaria, cessato il 6 giugno 2020. Attualmente è in corso l'istruttoria presso il Mattm per la ricostituzione dell'organo e, nelle more, gli atti di indirizzo politico sono assunti dal Presidente.

La Giunta esecutiva in carica nell'esercizio in esame è stata nominata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 15 del 14 giugno 2017¹²¹. Anche detto organo è cessato il 6 giugno 2020. Il Collegio dei revisori dei conti in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con decreto del Mef del 5 maggio 2016; l'Ente ha comunicato in data 14 giugno 2021 che non è stato ancora ricostituito.

La Comunità del parco è costituita dai sindaci dei comuni il cui territorio ricade nell'area del parco, oltre che dal presidente della Regione Puglia e dal presidente della Provincia di Foggia. La seguente tabella illustra la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi, nell'esercizio in esame e nel 2018, a fini comparativi.

Tabella 173 P.N. del Gargano -Spesa per gli organi

	2018	2019	var.% 2019/18
Presidente*	0	10.803	100
Vicepresidente**	26.972	16.169	-40,1
Presidente del Collegio dei revisori	1.657	1.657	0
Componenti del Collegio dei revisori	2.189	2.189	0
Rimborsi spese	5.702	9.425	65,3
TOTALE	36.520	40.243	10,2

*Il nuovo Presidente è stato nominato con decorrenza 7 agosto 2019 e quindi da tale data percepisce il compenso.

** Il vicepresidente ha terminato il suo incarico in data 6 agosto 2019; l'Ente ha precisato che al predetto compete la stessa indennità corrisposta al Presidente, come chiarito nella nota del Mattm del 29 febbraio 2016.

Fonte: Ente

¹²⁰Con successivi dd.mm. n. 216 del 2016, n. 140 del 2018 e n. 339 del 2018 sono stati nominati nuovi componenti in sostituzione di quelli cessati per decadenza e dimissioni.

¹²¹A seguito della scadenza naturale del mandato presidenziale e delle dimissioni di un componente dalla carica di consigliere.

La spesa complessiva registra un incremento del 10,2 per cento dovuto sia all'aumento della spesa per i rimborsi, che si assesta ad euro 9.425 (+65,3 per cento), sia alla circostanza, come comunicato dall'Ente, che nel 2018 il Presidente non era in carica. L'Ente ha comunicato, inoltre, di applicare i criteri fissati dalla legge 18 dicembre 1973, n. 836 e di rispettare i limiti di spesa previsti dall'art. 6, c. 12, del d.l. n. 78 del 2010, conv. dalla l. n. 122 del 2010.

Questa Corte, come peraltro raccomandato anche dal Collegio dei revisori (verbale n. 44 del 28 dicembre 2020), rileva l'opportunità che l'Ente adotti un apposito regolamento, nel rispetto della vigente normativa in materia e le istruzioni impartite dal Mattm esposti nella parte generale del precedente referto relativo all'esercizio finanziario 2018.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente, al cui vertice è posto l'Ufficio di direzione, si articola nelle seguenti aree: affari generali; risorse umane appalti e contratti, informatizzazione; contabilità e finanza; gestione del territorio; gestione delle risorse naturali; opere pubbliche; sviluppo sostenibile; promozione e comunicazione.

L'Ente si avvale del C.t.c.a. dell'Arma dei Carabinieri; nel 2019 le unità impiegate sono state 35. La Comunità del parco è costituita dai sindaci dei comuni il cui territorio ricade nell'area del parco, oltre che dal presidente della Regione Puglia e dal presidente della Provincia di Foggia. L'Ente, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 47 del 30 novembre 2017, ha costituito, in forma monocratica, l'Oiv, per la durata di 3 anni; il trattamento economico annuo, al lordo delle ritenute di legge, ammonta ad euro 9.000. L'incarico è scaduto in data 23 gennaio 2021, come comunicato dall'Ente, e non è stato ancora rinnovato in mancanza del Consiglio direttivo, essendo un atto di indirizzo politico-amministrativo rientrante nella sua esclusiva competenza. L'Ente ha rideterminato la pianta organica con deliberazione del Consiglio direttivo n. 15 del 29 novembre 2016, su cui gli organi vigilanti e il Collegio dei revisori hanno espresso parere favorevole, poi approvata definitivamente dal Mattm con d.m. del 28 aprile 2017.

Il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 10 del 28 febbraio 2019, ha approvato il piano triennale del fabbisogno del personale 2018-2020, approvato dal Mef in data 24 aprile 2019 e dal Mattm in data 13 maggio 2019, poi modificato, da ultimo con deliberazione n. 7 del 22 aprile 2020. L'Ente ha deliberato l'assunzione di 1 unità di area C, pos. ec. C1 e di 1 disabile, ai sensi della l. 12 marzo 1999, n. 68, di area B, pos. ec. B1; successivamente ha deciso di sostituire il posto di area C, dal profilo di architetto a quello di veterinario. La deliberazione in questione è stata approvata dal Mef (nota del 28 maggio 2020), dal Mite (nota del 5 giugno 2020) e dal Dipartimento della funzione pubblica (nota del 9 giugno 2020).

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nell'esercizio in esame, invariata rispetto all'esercizio 2018.

Tabella 174 - P.N. del Gargano - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica d.m. 28 aprile 2017	Consistenza al 31.12.2018			Consistenza al 31.12.2019		
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato
Dirigente							
C 4							
C 3	1	1			1		
C 2		6			6		
C 1	7						
B 3		5			5		
B 2	5	4			4		
B 1	8	2			2		
A 3		2			2		
A 2	2	1			1		
A 1	1						
Totale	24	21			21		

Fonte: Ente

Con ordinanza presidenziale n. 3 del 15 settembre 2015, ratificata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 18 del 18 settembre 2015, nelle more della nomina del Direttore cessato dall'incarico, le funzioni sono state affidate ad un dipendente inquadrato nell'area C, senza alcun emolumento aggiuntivo.

Il nuovo Direttore è stato nominato con d.m. n. 77 del 7 aprile 2020; il relativo contratto è stato sottoscritto in data 26 maggio 2020, per il periodo di cinque anni a decorrere dal 1° giugno 2020. Il trattamento economico è fissato nei seguenti importi, in applicazione del c.c.n.l. relativo al personale dirigente dell'Area Funzioni centrali, sottoscritto in data 9 marzo 2020: stipendio tabellare annuo lordo, euro 45.261; retribuzione di posizione annua lorda - parte fissa, euro 13.655; retribuzione di posizione annua lorda - parte variabile euro 27.000 (importi comprensivi della 13° mensilità; retribuzione di risultato importo massimo (40 per cento della retribuzione di posizione) euro 15.826.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 175 - P.N. del Gargano - Spesa per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
stipendi e assegni fissi personale di ruolo	520.495	511.754	-1,7
interventi assistenziali a favore del personale	6.757	6.790	0,5
indennità e rimborso spese territorio nazionale	6.772	6.772	0
oneri previdenziali ed assistenziali	175.569	150.859	-14,1
attività formativa per dipendenti	2.000	10.000	400
Irap su retribuzione personale dipendente	61.114	51.968	-15,0
oneri diversi personale (mensa/buoni pasto)	9.801	9.410	-4,0
TOTALE A)	782.509	747.552	-4,5
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	29.632	100.122	237,9
TOTALE	812.141	847.674	4,4
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	32,4	32,1	

La spesa per il personale, al netto delle somme impegnate per il t.f.r., registra una lieve diminuzione (- 4,5 per cento) e ammonta a complessivi euro 747.552 (euro 782.509 nel 2018); essa incide nella misura del 32,1 per cento sul totale delle spese correnti.

Questa Corte ribadisce quanto rilevato nel referto relativo alla gestione finanziaria 2018 in ordine alla non conformità ai principi di veridicità e chiarezza del bilancio della contabilizzazione della spesa per i fondi per l'incentivazione del personale che, come per il 2018, è pari ad euro 199.432, effettuata su un capitolo allocato non tra gli "oneri per il personale in servizio" ma tra le "uscite non classificabili in altre voci"¹²².

L'Ente ha comunicato di aver conferito 4 incarichi di studio e consulenza a soggetti esterni, per un importo complessivo lordo di euro 3.125, due dei quali di membri di commissioni esaminatrici nell'ambito di un concorso pubblico riservato a soggetti disabili (determinazioni n. 212 e n. 253 del 2019) e uno di collaborazione per la riorganizzazione delle società partecipate (determinazione dirigenziale n. 479 del 2019), di cui si dirà nel prosieguo.

In data 17 aprile 2020 è stato sottoscritto, con le organizzazioni sindacali, il contratto integrativo per il 2019; il fondo è stato, come detto, quantificato in euro 199.432; detto contratto è corredato della relazione illustrativa e tecnico-finanziaria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 40 del 21 gennaio 2020).

L'Ente ha precisato che non essendo stata ancora validata dall'Oiv la relazione sulla *performance* 2019, non è stato ancora emesso il provvedimento di liquidazione delle premialità relativo a tale annualità in favore del personale dipendente.

¹²²Considerando detta voce di spesa, quindi, l'incidenza reale degli oneri del personale sul totale delle spese correnti aumenta al 40,7 per cento nel 2019 ed al 40,6 per cento nel 2018.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Di seguito vengono indicati i principali provvedimenti emanati dall'Ente, nell'esercizio in esame ed in epoca successiva, sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, *performance* e prevenzione della corruzione.

L'Ente ha adottato:

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 1 del 5 febbraio 2019) e 2020-2022 (deliberazione n. 1 del 30 gennaio 2020);
- il Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 20 del 31 maggio 2019).

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 6 del 2017 nella persona del Direttore.

L'Ente ha pubblicato sul sito istituzionale, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, i precedenti referti al Parlamento di questa Sezione.

In ordine all'attività istituzionale in senso stretto, illustrata nella relazione sulla gestione, nel 2019 l'Ente, in continuità con il 2018, ha realizzato diversi interventi nell'Area marina protetta delle Isole Tremiti ed altri, in partenariato con altre aree protette, nell'ambito della direttiva biodiversità del Mattm.¹²³ Si segnala, altresì, la partecipazione ai seguenti progetti:

- progetto E-PARKS nell'ambito del Programma Transfrontaliero di cooperazione Territoriale europea "Grecia- Italia 2014-2020" Interreg "*Enviroment and administrative knowledge networks for a better tourist actrattiveness in protected natural areas*", avente la finalità di migliorare l'attrattività turistica e l'accessibilità delle aree protette alle persone con bisogni speciali; finanziato dalla Commissione europea per un importo complessivo di euro 898.099;
- progetto "*TheRout_Net-Thematic routes and networks*" nell'ambito del Programma di Cooperazione "Interreg. Grecia-Italia 2014-2020", avente come finalità la realizzazione della Ferrovia delle fiabe e dell'ostello del Parco Nazionale del Gargano; finanziato dalla Regione Puglia per un importo complessivo di euro 3.070.000;
- Progetto Life "*Nature and Biodiversity projesct application LIFE 18 Na/IT/000920*" avente la

¹²³Tra cui: "*monitoraggio ad alta risoluzione temporale-impatto dei cambiamenti climatici sulle faggete vetuste*"; "*rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione*"; "*studio per il monitoraggio entomologico delle specie endemiche del Gargano*".

finalità di contrastare le specie aliene; finanziato dalla Commissione europea per un importo complessivo di euro 1.402.228; Programma nazionale di incremento della resilienza dei sistemi forestali nelle aree percorse da incendi; finanziato dal Mattm per un importo complessivo di euro 500.000;

- progetti nell'ambito del Programma interventi "Parchi per il clima 2019", finanziati dal Mattm per un importo complessivo di euro 3.538.250;

- progetto P.S.R. Puglia 2014/2020 - "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie", avente come finalità generale il miglioramento della redditività delle aziende, il rallentamento ed il progressivo abbandono e spopolamento delle aree rurali e montane, l'aumento del sequestro e stoccaggio di CO2 dell'atmosfera, la prevenzione del dissesto idrogeologico; finanziato dalla Regione Puglia per un importo complessivo di euro 495.000.

La situazione del contenzioso pendente al 31 dicembre 2019 è la seguente: 6 procedimenti passivi di cui 2 innanzi al giudice amministrativo e 4 innanzi al giudice ordinario; 1 procedimento attivo pendente innanzi al giudice civile di secondo grado; 1 ricorso straordinario al Capo dello Stato pendente¹²⁴. In tutti i contenziosi di parte passiva il patrocinio dell'Ente è stato svolto dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Bari, con l'unica eccezione del giudizio attivo, in cui l'Ente ha affidato il patrocinio ad avvocato del libero foro con delibera presidenziale n. 1 del 2012, approvata dal Mattm.

Questa Corte, tenuto conto che, secondo quanto comunicato dall'Ente, il valore delle cause passive ammonta ad un importo considerevole (in un giudizio amministrativo, la richiesta risarcitoria è di 33,5 mln), osserva che non risulta effettuato alcun accantonamento al fondo rischi, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, al fine di evitare impatti negativi derivanti da eventuali condanne sull'equilibrio economico-finanziario di bilancio¹²⁵.

In ordine agli adempimenti in materia di partecipazioni societarie previsti dal d.lgs. n. 175 del

¹²⁵ Nella risposta alla nota di contraddittorio l'Ente ha precisato "che in merito al contenzioso passivo, e con particolare riferimento alla spropositata e infondata richiesta risarcitoria di € 33,5 mln, questo Ente ha fatto una valutazione del rischio di soccombenza che, nel caso di specie, appare del tutto improbabile. Infatti, nel ricorso in questione, in cui vengono citati come legittimati passivi sia l'Ente parco nazionale del Gargano che il Comune di Isole Tremiti, è indicato, dalla stessa società ricorrente la responsabilità esclusiva del suddetto Comune che non ha rilasciato il permesso a costruire, nonostante l'Ente Parco si sia espresso favorevolmente, sia pure indirettamente, mediante il c.d. "silenzio-assenso". In ogni caso si fa presente che questo Ente, accogliendo favorevolmente il rilievo formulato, provvederà all'istituzione, nel bilancio di previsione relativo all'esercizio 2021, di un apposito capitolo di spesa dove allocare gli accantonamenti al fondo rischi del passivo patrimoniale per evitare che gli importi derivanti dalle condanne possano minare l'equilibrio di bilancio".

2016, con deliberazione presidenziale n. 32 del 14 dicembre 2020, l'Ente ha effettuato la revisione periodica ai sensi dell'art. 20, confermando anzitutto di detenere la partecipazione nella società "GAL Gargano- Agenzia di sviluppo- s.c.ar.l."¹²⁶.

Circa la società "Oasi Lago Salso s.p.a"¹²⁷, interessata dalla razionalizzazione, mediante scioglimento e liquidazione, deliberata con la precedente deliberazione consiliare n. 34 del 12 novembre 2019, l'Ente ha dichiarato che la procedura di liquidazione (deliberata dall'Assemblea della società in data 20 dicembre 2019) è ancora in corso ed è stato nominato il liquidatore unico; pertanto, fa presente che non è possibile redigere una relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione con i risultati conseguiti, non trattandosi di società operativa. Nel contempo, ha anche evidenziato che l'obiettivo della gestione liquidatoria, la cui durata è prevista in 3-5 anni, è quello di ricostituire, tramite la gestione pluriennale dell'attività agricola, il patrimonio sociale *"in virtù degli utili dell'esercizio che quest'ultima assicura tramite i trasferimenti derivanti dall'Agea per la Pac 2014/2020, quest'ultima prorogata per gli anni 2021 e 2022, che ammontano annualmente a complessivi euro 80.000 circa, oltre alle risorse derivanti dalla misura 11 del PSR Puglia 2014/2020 relativamente all'agricoltura biologica che annualmente ammontano ad euro 40.000 circa."*

Questa Sezione, tenuto conto che la razionalizzazione delle partecipazioni societarie è finalizzata a perseguire obiettivi di carattere generale, *in primis* la riduzione della spesa pubblica, esplicitato dall'art. 1 del d.lgs. n. 175 del 2016, invita l'Ente, che detiene la quasi totalità del pacchetto azionario, a monitorare la procedura di liquidazione al fine di definirla in tempi il più possibile ristretti, assicurando l'efficiente e corretto impiego delle risorse pubbliche destinate a riportare in utile la gestione della società.

Va rilevato, altresì, che il valore della partecipazione iscritto all'attivo patrimoniale è stato calcolato, come risulta dalla nota integrativa, col metodo del patrimonio netto, in relazione ai valori di bilancio della società. Senonché, in sede di contraddittorio, l'Ente ha trasmesso il bilancio di esercizio 2019 della società da cui risulta che, per effetto della notevole perdita dell'esercizio (euro 199.460) il valore del patrimonio netto si è ridotto da euro 319.236 del 2018 ad euro 119.460¹²⁸.

Questa Corte rileva che il criterio adottato dall'Ente non è in linea con i principi contabile Oic

¹²⁶ La quota di partecipazione è del 4 per cento, pari ad euro 2.000.

¹²⁷La società in questione, come si evince dalla deliberazione del Consiglio direttivo n. 41 del 2017, risulta costituita nel 2002 per la gestione dell'omonimo compendio agricolo-naturalistico situato nel Comune di Manfredonia e l'Ente parco, a seguito di trasferimento a titolo gratuito della quota azionaria dell'86 per cento dal Comune di Manfredonia intervenuto nel mese di ottobre 2015 detiene la partecipazione del 96 per cento del pacchetto azionario. Il valore della partecipazione contabilizzato nell'attivo dello stato patrimoniale ammonta ad euro 328.896.

¹²⁸ L'Ente ha precisato che *"il punto di debolezza è rappresentato essenzialmente dall'incremento dei c.d. costi per servizi - come per le utenze e le consulenze pari ad euro 93.110- che passano da euro 82.596 nel 2018 ad euro 175.706 nel 2019"*.

21 e quelli di prudenza e veridicità, declinati nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, tenuto conto che non risultano effettuati neanche accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

L'Ente detiene ancora una partecipazione nella "Banca popolare etica" soc.coop. p. a., pari ad euro 2.582, iscritta nell'attivo patrimoniale, per la quale ha comunicato di essere ancora in attesa della conclusione della procedura di dismissione, avviata, a suo tempo, con la deliberazione del Commissario straordinario n. 35 del 2 agosto 2011.

Questa Corte rileva che, finché detta procedura non risulti definitivamente conclusa con la liquidazione delle quote, detta partecipazione deve essere inserita nel provvedimento di razionalizzazione periodica previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016¹²⁹.

In ordine all'attività negoziale sulla base dei dati forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 176 - P.N. del Gargano- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	2	10,5	euro 6.800	2,8
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	8	42,1	euro 94.833	39,3
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	3*	15,8	euro 11.300	4,7
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	6	31,6	euro 128.353	53,2
TOTALE	19	100	euro 241.286	100

*L'Ente ha trasmesso le determinazioni dirigenziali nn. 104 del 19 aprile 2019, n. 171 del 5 giugno 2019 e n. 232 del 24 giugno 2019.

Fonte: Ente

I dati evidenziano che nel corso del 2019 sono state concluse 19 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 241.286. La tipologia di acquisto maggiormente significativa, in termini numerici risulta essere quella effettuata tramite Mepa, ex art. 1, c. 450, secondo periodo, l. n. 296 del 2006 (42,1 per cento), mentre in termini di valore è rappresentata da quella

¹²⁹ L'Ente nella risposta alla nota di contraddittorio ha assicurato che provvederà in tal senso nel prossimo provvedimento di razionalizzazione.

effettuata senza ricorso agli strumenti di acquisto centralizzati della p.a. con un'incidenza del 53,2 per cento.

In relazione a tali ultimi acquisti, l'Ente ha illustrato, nel dettaglio, i provvedimenti autorizzativi (determinazioni n. 172 del 2019, n. 224 del 2019 ("Mappatura dei siti di interesse storico/archeologico della riserva naturale marina delle isole Tremiti e progettazione di un percorso archeologico subacqueo"), n. 205 del 2019 ("Manutenzione campo boe dell'area marina protetta Isole Tremiti stagione 2019. Affidamento servizio di ripristino funzionale dei gavitelli di ormeggio"), n. 259 del 2019 ("Progetto parchi/rifiuti *free*"), n. 293 del 2019 ("Servizio di ormeggio nelle rade dell'arcipelago"), n. 586 del 19 giugno 2019 ("Realizzazione calendari Ente parco nazionale del Gargano"), nonché le motivazioni per le quali non è stato possibile il ricorso a convenzioni Consip o Mepa.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente ha approvato il conto consuntivo 2019, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori in data 15 luglio 2020 e dalla Comunità del parco in data 6 luglio 2020, con deliberazione presidenziale n. 10 del 16 luglio 2020, dunque (come quelli relativi ai precedenti esercizi 2014, 2016 e 2018) oltre il termine previsto dall'art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003 e dall'art. 24, c. 1, del d.lgs. n. 91 del 2011, prorogato dall'art. 107 c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, convertito dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

Il rendiconto generale è stato approvato con nota Mef del 10 settembre 2020 e con nota Mattm del 15 ottobre 2020.

La Sezione ribadisce ancora una volta, come già nei precedenti referti, che il mancato (e più volte reiterato) rispetto del predetto termine, nonostante per il 2019 sia stato anche prorogato, oltre ad incidere negativamente sulla regolare gestione contabile, richieda una attenta valutazione del Ministero vigilante, stante il disposto dell'art. 15, c. 1 bis, del d.l. n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 111 del 2011.

Inoltre, evidenzia la necessità che il Consiglio direttivo, una volta ricostituito, provveda, ai sensi dell'art.12, c.3, dello statuto, alla ratifica della delibera approvativa del rendiconto.

Per quanto concerne gli adempimenti relativi all'armonizzazione dei sistemi contabili, l'Ente ha redatto il prospetto contenente il raccordo tra i capitoli del rendiconto gestionale e quelli del piano dei conti integrato; il rendiconto è corredato, inoltre, dell'allegato contenente la riclassificazione della spesa in base alle missioni e ai programmi¹³⁰ e le correlate classificazioni Cofog.

I Ministeri vigilanti, nelle note di approvazione, hanno osservato che le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite, nell'ambito della missione 032, nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni e non in quello "Indirizzo politico", non avendo l'organo in questione compiti direzionali.

Al rendiconto non è stato allegato il prospetto previsto dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla l. n. 89 del 2014, contenente l'indicatore di tempestività dei pagamenti; peraltro, su tale

omissione il Collegio dei revisori non ha formulato rilievi, nel verbale del 15 luglio 2020, come richiesto dalla medesima norma. Sul sito istituzionale, nella sezione amministrazione trasparente, risultano pubblicati gli indicatori trimestrali relativi al 2019 (pari a 90, 24,18 e 2 giorni).

Questa Corte, raccomandazione peraltro formulata anche dai Ministeri vigilanti, invita l'Ente ad ottemperare a tale obbligo, tenuto conto che la predetta disposizione, in caso di superamento dei termini previsti dall'art. 4, c. 2 del d.lgs. 9 ottobre 2001, n. 232, impone anche di indicare le misure che si intendono adottare per rientrare nei termini medesimi.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella sono esposti i dati del rendiconto finanziario 2019, unitamente a quello del 2018 a fini comparativi.

Tabella 177 - P.N. del Gargano - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
trasferimenti Stato	2.415.865	96,9	2.500.544	95,5	3,5
trasferimenti Regioni	0		0		
trasferimenti Comuni e Province	48.000	1,9	0		-100
trasfer. altri enti settore pubb. e privato	0		32.900	1,3	100
vendita beni e prestazione servizi	28.113	1,1	63.834	2,4	127,1
redditi e proventi patrimoniali	0		0		
poste corr. e compens. di spese correnti	605	0	19.504	0,7	3.123,8
entrate non class.li in altre voci	151	0	2.719	0,1	1.700,7
Totale entrate correnti	2.492.734	100	2.619.501	100	5,1
alienaz. beni e riscossione crediti	0		0		
trasferimenti Stato	371.957	83,3	4.675.013	54,4	1.156,9
trasferimenti Regioni	0		3.070.000	35,8	100
trasferimenti Comuni e Province	0		0		
trasf. altri enti del settore pubb.	74.800	16,7	841.336	9,8	1.024,8
accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	446.757	100	8.586.349	100	1.821,9
Partite di giro	453.817	100	423.060	100	-6,8
Totale entrate	3.393.308		11.628.910		242,7
USCITE	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	50.322	2,1	49.926	2,1	-0,8
personale in attività di servizio	782.509	32,4	747.552	32,1	-4,5
acquisto beni di consumo e servizi	197.186	8,2	191.537	8,2	-2,9
per prestazioni istituzionali	775.349	32,1	754.930	32,5	-2,6
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	2.012	0,1	2.000	0,1	-0,6
oneri tributari	6.826	0,3	9.127	0,4	33,7
non classificabili in altre voci	402.383	16,7	570.859	24,5	41,9
oneri comuni	200.000	8,3	0		-100
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	2.416.586	100	2.325.932	100	-3,8
acquis.ne beni durevoli e opere immobiliari	4.384.959	92	8.687.186	95,6	98,1
acquis.ne di immobilizzazioni tecniche	250.000	5,2	249.936	2,8	0,0
indennità e similari al personale cessato	29.632	0,6	100.122	1,1	237,9
concessione di crediti ed anticipazioni	0		0		
partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	100.000	2,1	45.740	0,5	-54,3
Totale uscite in c/capitale	4.764.591	100	9.082.984	100	90,6
Partite di giro	453.817	100	423.060	100	-6,8
Totale uscite	7.634.995		11.831.976		55
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	-4.241.687		-203.065		95,2
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	76.148		293.569		285,5
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-4.317.834		-496.634		88,5

La gestione finanziaria 2019 registra un saldo complessivo pari a -203.065 euro, che replica, sia pure migliorandolo in modo significativo, il dato negativo registrato nell'esercizio 2018 (-4.241.687 euro).

Il dato complessivo è formato dalla somma algebrica dell'avanzo della gestione corrente, pari ad euro 293.569 (in forte aumento per cento rispetto al 2018) e del risultato negativo registrato dalla gestione in conto capitale, ammontante a -496.634 euro, seppure sensibilmente migliorato rispetto a quello del 2018.

Le entrate correnti registrano un lieve aumento rispetto al precedente esercizio (5,1 per cento), assestandosi sul valore di euro 2.619.501.

I trasferimenti statali, pari ad euro 2.500.544, rappresentano il 95,5 per cento del totale delle entrate correnti e sono costituiti dal contributo ordinario del Mattm, pari ad euro 2.452.306, e da euro 48.238 quale ulteriore contributo ordinario del Mattm per la gestione delle isole Tremiti.

Le spese correnti, che ammontano ad euro 2.325.932, registrano invece una lieve diminuzione (-3,8 per cento). Nel dettaglio, va osservato che risulta significativa la voce "oneri non classificabili in altre voci" (+41,9 per cento), assestatasi sul valore di euro 570.859, sulla quale incidono prevalentemente i fondi per l'incentivazione al personale e i versamenti all'Erario per la *spending review*.

Nel contempo, si azzerano le spese per oneri comuni (nel 2018 erano pari a euro 200.000, importo formato esclusivamente dagli indennizzi *una tantum* per danni provocati dalla fauna)¹³¹ e risultano in diminuzione gli oneri per il personale (-4,5 per cento), per l'acquisto di beni di consumo e servizi (-2,9 per cento) e per le prestazioni istituzionali (-2,6 per cento).

La seguente tabella espone, nel dettaglio, le spese per le prestazioni istituzionali nell'esercizio in esame e, a scopo di comparazione, nel 2018.

¹³¹A seguito di approfondimenti istruttori, l'Ente ha comunicato che tra gli "oneri comuni", nell'anno 2018, con apposita variazione di bilancio regolarmente approvata dai Ministeri competenti, era stato allocato un ulteriore capitolo di spesa con uno stanziamento, interamente impegnato, pari ad euro 200.000 per far fronte ad una crescita esponenziale di danni causati da fauna selvatica per i quali le risorse presenti nel capitolo di spesa "indennizzi per danni provocati da fauna" contabilizzato fra le "prestazioni istituzionali" e finanziato dal contributo ordinario, si sono rivelate insufficienti, e quindi finanziato dall'avanzo di amministrazione, trattandosi di attività rientranti nelle finalità istitutive dell'Ente. Inoltre, come già evidenziato, in detta posta sono impropriamente allocati i fondi per l'incentivazione del personale.

Tabella 178 - P.N. del Gargano - Spese per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
indennizzi per danni provocati da fauna	172.956	22,3	160.000	21,2	-7,5
spese attività divulgative, informative e promozionali	223.880	28,9	304.147	40,3	35,9
spese per promozione, valorizzazione dei prodotti tipici ed artigianato tradizionale	34.998	4,5	18.400	2,4	-47,4
spese per valorizzazione tradizioni popolari	15.000	1,9	15.500	2,1	3,3
quote associative diverse	11.718	1,5	19.504	2,6	66,4
iniziative di promozione attività sportive	5.000	0,6	8.500	1,1	70,0
spese per attività educazione ambientale	58.800	7,6	61.195	8,1	4,1
spese per la gestione del Cta.	110.750	14,3	89.003	11,8	-19,6
spese per la gestione della riserva marina isole tremiti	68.029	8,8	48.238	6,4	-29,1
EMAS certificazione ambientale	17.544	2,3	17.544	2,3	0
funzionamento cabina di regia	48.000	6,2	0		-100
spese per servizio civile	8.674	1,1	0		-100
realizzazione prog. sito n. 1133-Parco nazionale Lazio, Abruzzo, Molise*	0		12.900	1,7	100
TOTALE	775.349	100	754.930	100	-2,6

* L'Ente è tra i partner delle aree riconosciute dall'Unesco Patrimonio mondiale dell'umanità nell'ambito del sito seriale n.1133 "Faggete primarie e vetuste dei Carpazi e di altre regioni d'Europa che ha come capofila italiano l'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. L'Ente parco del Gargano ha ricevuto un finanziamento di euro 12.900, contabilizzato in entrata ed in spesa con la deliberazione n. 29 del 2019, per realizzare i *dépliants* informativi.

Nell'anno 2019 le spese per le prestazioni istituzionali non registrano variazioni significative rispetto al precedente esercizio, assestandosi sul valore di euro 754.930.

La voce che presenta la più elevata incidenza è quella relativa alle attività divulgative, informative e promozionali che incide per il 40,3 per cento.

Le entrate in conto capitale si assestano ad euro 8.586.349, con un incremento esponenziale rispetto al dato del 2018 (euro 446.757).

Significativi risultano sia i trasferimenti statali, pari ad euro 4.675.013, a loro volta formati per euro 3.538.250 dall'accertamento dell'intero importo assegnato del finanziamento del Mattm per i progetti diretti per interventi in materia di mitigazione ed adattamento ai mutamenti climatici (di cui è stato riscosso l'anticipo dell'80 per cento, pari ad euro 2.820.600), sia i trasferimenti regionali pari ad euro 3.070.000 (dato assente nel 2018) derivanti interamente dal contributo per il progetto "Interreg. GR 2014-2020 per the routnet".

Come emerso in sede di approfondimenti istruttori, il progetto è stato approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 1469 del 2 agosto 2019 a seguito della quale l'Ente ha provveduto ad approvare l'accordo di cooperazione con gli altri soggetti partners

(deliberazione della Giunta esecutiva n. 47 del 18 ottobre 2019) e, con variazione di bilancio, a iscrivere la predetta somma in entrata ed in spesa. Con atto dirigenziale del 20 maggio 2020 il Dipartimento turismo ed economia della regione ha contabilizzato il finanziamento in entrata ed impegnato in spesa la somma.

Considerevole risulta anche la voce trasferimenti da altri enti del settore pubblico (+1.024,8 per cento), portatasi ad euro 841.336, corrispondente al contributo della UE per il progetto Life 18 Na/IT/000920-Life *Diomedee* avente ad oggetto l'incremento della resilienza forestale in alcune aree del parco interessate da incendi¹³².

Anche le spese in conto capitale risultano crescere in maniera esponenziale, assestandosi ad euro 9.082.984, e sono costituite quasi interamente (95,6 per cento), da quelle per l'acquisizione di beni di uso durevole e di opere immobiliari.

In particolare, si evidenziano, tra le voci più consistenti quella relativa agli interventi in materia di clima finanziati dal Mattm, pari ad euro 3.538.250.

Questa Corte rileva, che, non essendo ancora sorte obbligazioni giuridicamente perfezionate, il predetto impegno ha dato luogo ad un residuo di stanziamento, non consentito dal vigente ordinamento contabile (art. 31 d.p.r. n. 97 del 2003), dovendo invece le economie confluire nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione. Pertanto, si invita l'Ente a correggere tale errata contabilizzazione¹³³.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese; ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, ammontanti a complessivi euro 78.883 e precisamente: ai sensi dell'art. 6, c. 21, d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010, euro 51.138; ai sensi dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del

¹³² L'importo complessivo del progetto è di euro 1.402.228 di cui euro 841.336 quale contributo a fondo perduto dell'Unione Europea, pari al 60 per cento dell'importo complessivo ed euro 560.892 quale cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari, pari al 40 per cento dell'importo complessivo. Di detto ultimo importo, a carico dell'Ente parco, che coordina il progetto, è l'importo complessivo di euro 424.548 di cui euro 326.587 impegnate sul capitolo "cofinanziamento prog. Diomedee" ed euro 97.961 quale cofinanziamento rendicontabile in natura mediante le ore lavorative del personale.

¹³³ L'Ente, nella risposta alla nota di contraddittorio, ha precisato che "nella predisposizione del bilancio 2021 si è fatto confluire il suddetto importo nell'avanzo vincolato presunti e si è proceduto all'imputazione in conto competenza dei suddetti progetti che potranno essere impegnati, con obbligazioni giuridicamente perfezionate, nel corso dell'anno finanziario".

2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 19.993; ai sensi dell'art. 61, c. 17, del d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 7.752.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella sono esposti i dati della situazione amministrativa dell'esercizio in esame, unitamente a quelli del 2018, a fini comparativi.

Tabella 179 - P.N. del Gargano - Situazione amministrativa

	2018		2019		var.% 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		14.051.532		13.607.234	-3,2
Riscossioni:					
c/competenza	2.997.209		6.466.829		
c/residui	958.307	3.955.516	23.739	6.490.569	64,1
Pagamenti:					
c/competenza	2.104.021		2.343.932		
c/residui	2.295.793	4.399.814	1.537.771	3.881.703	-11,8
Consistenza cassa fine esercizio		13.607.234		16.216.099	19,2
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	1.197.180		1.141.913		
dell'esercizio	396.099	1.593.279	5.162.081	6.303.994	295,7
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	6.693.889		9.046.436		
dell'esercizio	5.530.974	12.224.863	9.488.043	18.534.479	51,6
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		2.975.649		3.985.614	33,9

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 3.985.614, registrando un sensibile incremento rispetto al 2018, (+33,9 per cento) per effetto dell'aumento della consistenza di cassa finale e dei residui attivi, tale da superare, in termini assoluti, la crescita dei residui passivi.

La consistenza di cassa a fine esercizio registra un notevole aumento, passando da euro 13.607.234 ad euro 16.216.099, per l'effetto congiunto del notevole incremento delle riscossioni (euro 2.535.053 in valore assoluto) e della contrazione dei pagamenti (-518.111 euro in valore assoluto), tali da superare la contrazione della consistenza iniziale (-444.298 euro).

La quota dell'avanzo di amministrazione vincolata è pari ad euro 2.502.892, di cui euro 826.708 al t.f.r. dei dipendenti ed euro 1.676.184 al fondo ripristino investimenti; la quota disponibile ammonta quindi ad euro 1.482.722.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui risultanti dal rendiconto,

riaccertati con deliberazione del Presidente n. 9 del 16 luglio 2020, su cui il Collegio dei revisori si è pronunciato favorevolmente in pari data.

Si osserva che detto riaccertamento è intervenuto dopo l'approvazione del rendiconto, mentre ne deve costituire atto propedeutico ai sensi dell'art. 40, c. 4 e c.5 del d.p.r. n. 97 del 2003; ciò, in quanto, pur non essendone previsto un termine, le sue risultanze devono ovviamente essere conformi alla situazione dei residui da allegare al rendiconto. Si invita l'Ente per il futuro a rispettare la tempistica.

Tabella 180 - P.N. del Gargano - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	2.155.603	1.593.279	-26,1
Residui annullati	117	427.627	365.393
Residui riscossi	958.307	23.739	-97,5
Risultato gestione residui	1.197.180	1.141.913	-4,6
Residui esercizio	396.099	5.162.081	1.203,2
Residui al 31 dicembre	1.593.279	6.303.994	295,7
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	9.283.942	12.224.863	31,7
Residui annullati	294.259	1.640.657	457,6
Residui pagati	2.295.793	1.537.771	-33,0
Risultato gestione residui	6.693.889	9.046.436	35,1
Residui esercizio	5.530.974	9.488.043	71,5
Residui al 31 dicembre	12.224.863	18.534.479	51,6

Nell'esercizio in esame il volume totale dei residui attivi, pari ad euro 6.303.994, registra, come già in precedenza anticipato, un forte incremento (+295,7 per cento sul 2018) ascrivibile, oltre alla forte contrazione dei residui riscossi provenienti dalle precedenti gestioni, ai residui formati nel corso dell'esercizio in esame, che passano da euro 396.099 ad euro 5.162.081.

Su detto aumento ha inciso in misura significativa il finanziamento regionale pari ad euro 3.070.000 (dato assente nel 2018) derivanti interamente dal contributo per il progetto "interreg. GR 2014-2020 per the routnet". Questa Corte ritiene che, sulla base di quanto emerso dall'istruttoria, l'accertamento doveva essere effettuato nell'esercizio 2020 allorquando, con l'assunzione dell'atto di impegno da parte della regione, è sorto il titolo giuridico connotato da certezza che ha reso fondato il credito, in applicazione dell'art. 26 del d.p.r. n. 97 del 2003.¹³⁴

Anche i residui passivi registrano un notevole aumento, del 51,6 per cento si assestano sul

¹³⁴ L'Ente in sede di contraddittorio ha condiviso il rilievo.

considerevole importo di euro 18.534.479; l'incremento è imputabile al forte aumento dei residui d'esercizio (+71,5 per cento).

Questa Corte rileva che su detto aumento hanno inciso impegni considerevoli, a valere su finanziamenti vincolati, che danno luogo a residui di stanziamento, non conformi, giova ribadirsi, al vigente ordinamento contabile, riflettendosi anche sulla contabilità patrimoniale. Pertanto, si ritiene che sia indispensabile una puntuale verifica, peraltro più volte sollecitata dall'organo interno di revisione (da ultimo verbale n.46 del 4 maggio 2021), delle condizioni giuridiche per il mantenimento in bilancio dei residui, sia attivi che passivi, onde assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che sia i residui attivi che quelli passivi sono composti quasi interamente da poste in conto capitale (rispettivamente 98,8 per cento e 93,8 per cento).

Tabella 181- P.N. del Gargano - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	153.031	9,6	74.081	1,2	-51,6
da entrate in c/capitale	1.434.673	90,0	6.226.913	98,8	334
per partite di giro	5.574	0,3	3.000	0	-46,2
TOTALE	1.593.279	100	6.303.994	100	295,7

Tabella 182 - P.N. del Gargano - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	1.667.297	13,6	1.127.121	6,1	-32,4
da uscite in c/capitale	10.504.059	85,9	17.384.548	93,8	65,5
per partite di giro	53.507	0,4	22.810	0,1	-57,4
TOTALE	12.224.863	100	18.534.479	100	51,6

5.4 Il conto economico

Nella seguente tabella sono espone le risultanze del conto economico nell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 183 -P.N. del Gargano - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi	76.869	86.056	12,0
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	0	0	
- altri ricavi e proventi	2.415.865	2.533.444	4,9
TOTALE (A)	2.492.734	2.619.500	5,1
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	10.673	11.790	10,5
- per servizi	661.996	336.662	-49,1
per godimento beni di terzi	12.516	12.515	0
- per il personale	1.083.003	1.007.484	-7,0
- ammortamenti e svalutazioni	514.043	520.992	1,4
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	703.386	1.015.980	44,4
TOTALE (B)	2.985.617	2.905.423	-2,7
Differenza tra valore e costi della produzione	-492.883	-285.923	42,0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	0	
- utili e perdite su cambi spese e comm. Bancarie	-2.012	-2.000	0,6
- interessi e altri oneri finanziari	0	0	
TOTALE (C)	-2.012	-2.000	0,6
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	294.259	1.640.657	457,6
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-117	-427.627	-365,393
altre sopravvenienze attive/passive	3.501	0	-100
TOTALE (E)	297.643	1.213.030	307,5
Risultato prima delle imposte	-197.252	925.107	569,0
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	-197.252	925.107	569,0

Nell'esercizio 2019 la gestione economica dell'Ente registra un avanzo, pari ad euro 925.107, che inverte il dato negativo registrato nel 2018 (-197.252 euro).

Il dato deriva principalmente dalla gestione straordinaria che registra un risultato nettamente positivo pari ad euro 1.213.030 in conseguenza delle operazioni di riaccertamento dei residui.

Il saldo della gestione caratteristica resta invece negativo, anche se si riduce da euro 492.883 ad euro 285.923 per l'effetto congiunto dell'aumento del 5,1 per cento del valore della produzione, che ammonta ad euro 2.619.500, importo coincidente con il totale delle entrate correnti del rendiconto finanziario e del calo del 2,7 per cento dei relativi costi, pari ad euro 2.905.423.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nel 2019 e, a fini comparativi, nel 2018.

Tabella 184 - P.N. del Gargano - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	15.088.785	23.273.178	54,2
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	1.787.290	1.694.036	-5,2
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	333.478	333.478	0
TOTALE B)	17.209.553	25.300.692	47,0
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	732.786	732.786	0
<i>II. Residui attivi di cui</i>	1.593.279	6.303.994	295,7
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti tributari	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubb.	1.593.279	6.303.994	295,7
Crediti verso altri	0	0	
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	13.607.234	16.216.099	19,2
TOTALE C)	15.933.299	23.252.879	45,9
D) RATEI E RISCOINTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	33.142.852	48.553.571	46,5
PASSIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	14.990.500	14.793.248	-1,3
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-197.252	925.107	569,0
TOTALE A)	14.793.248	15.718.355	6,3
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	5.308.935	13.524.553	154,8
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	815.806	776.184	-4,9
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	0	0	
verso le banche	0	0	
debiti verso istit. di previdenza e sicurezza sociale	0	0	
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti tributari	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	12.224.863	18.534.479	51,6
TOTALE E)	12.224.863	18.534.479	51,6
F) RATEI E RISCOINTI	0	0	
TOTALE PASSIVO	18.349.604	32.835.216	78,9
TOTALE PASSIVO E NETTO	33.142.852	48.553.571	46,5

Il totale complessivo delle poste attive ammonta ad euro 48.553.571, in notevole aumento rispetto al 2018 (+46,5 per cento).

In particolare, si registra un notevole incremento delle immobilizzazioni (47 per cento) imputabile alla voce "immobilizzazioni immateriali", che si assestano sul valore di euro 23.273.178 sul quale hanno inciso in larga misura gli impegni in c/capitale assunti a valere sui citati finanziamenti Mattm per il clima (euro 3.528.250) e della Regione Puglia (euro 3.070.000).

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 333.478, rimasto invariato, è così formato: euro 328.896 partecipazione nella società Oasi Lago Salso s.p.a.; euro 2.000 partecipazione nella società GAL Gargano-- Agenzia di sviluppo- s.c.ar.l; euro 2.582 partecipazione nella società cooperativa per azioni Banca Popolare etica. Va rilevato che il valore della partecipazione iscritto all'attivo patrimoniale è stato calcolato, come risulta dalla nota integrativa, col metodo del patrimonio netto, in relazione ai valori di bilancio della società. Senonché, in sede di contraddittorio, l'Ente ha trasmesso il bilancio di esercizio della società da cui risulta che, per effetto della notevole perdita dell'esercizio (euro 199.460) il valore del patrimonio netto si è ridotto da euro 319.236 del 2018 ad euro 119.460. Questa Corte rileva che il criterio adottato dall'Ente non è in linea con il principio contabile Oic 21 e con quelli di prudenza e veridicità, declinati nell'allegato 1 al d.p.r. n.97 del 2003, tenuto conto che non risultano effettuati neanche accantonamenti al fondo rischi ed oneri. L'attivo circolante, pari ad euro 23.252.879, risulta in forte aumento del 45,9 per cento, per effetto sia dell'andamento dei residui attivi contabilizzati tutti tra i "crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici", che si incrementano del 295,7 per cento rispetto al 2018, e si assestano ad euro 6.303.994, sia dell'aumento delle disponibilità liquide, che passano da euro 13.607.234 ad euro 16.216.099, per le ragioni illustrate in precedenza. Nelle passività va evidenziato che l'importo totale dei residui passivi è interamente ascrivibile alla voce "debiti diversi" in forte aumento rispetto all'esercizio precedente, assestandosi ad euro 18.534.479 rispetto al valore di euro 12.224.863 del 2018, come già si è evidenziato, per effetto della contabilizzazione dei residui di stanziamento sui finanziamenti vincolati.

Il fondo t.f.r., pari ad euro 776.184, è, come già nel 2018, inferiore alla quota accantonata dell'avanzo di amministrazione (euro 826.708); pertanto si invita nuovamente l'Ente ad allineare i predetti dati. Analoga raccomandazione è stata formulata anche dai Ministeri vigilanti. I contributi in conto capitale passano da euro 5.308.935 ad euro 13.524.553, per effetto

principalmente della contabilizzazione dei cospicui finanziamenti in conto capitale (euro 8.586.349), tra cui quello, più volte citato, del Mattm per il clima, ed al netto dei costi sostenuti in conto capitale (euro 370.731).

Il patrimonio netto dell'Ente si attesta ad euro 15.718.355 e registra un aumento (+6,3 per cento) per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio.

6. CONCLUSIONI

Per quanto concerne gli strumenti della programmazione, va evidenziato che l'Ente ha proceduto a rinegoziare, con una ulteriore spesa di euro 50.847, fissandone la durata in 36 mesi, un accordo sottoscritto nel 2015 con il Crea (determina dirigenziale n. 53 del 17 dicembre 2020) per attività di elaborazione e di supporto alla redazione degli strumenti della programmazione; con determina dirigenziale n. 308 del 21 ottobre 2020 è stato individuato un apposito gruppo di lavoro interno per il proseguimento dell'*iter* tecnico amministrativo per la definitiva approvazione del Piano del parco, del PPES e del Regolamento.

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*iter* per l'elaborazione degli strumenti di programmazione.

In ordine agli adempimenti in materia di partecipazioni societarie previsti dal d.lgs. n. 175 del 2016, con deliberazione presidenziale n. 32 del 14 dicembre 2020, l'Ente ha effettuato la revisione periodica ai sensi dell'art. 20, confermando anzitutto di detenere la partecipazione nella società "GAL Gargano- Agenzia di sviluppo- s.c.ar.l."

Circa la società "Oasi Lago Salso s.p.a", interessata dalla razionalizzazione, mediante scioglimento e liquidazione, deliberata con la precedente deliberazione consiliare n. 34 del 12 novembre 2019, l'Ente ha dichiarato che la procedura di liquidazione, (deliberata dall'Assemblea della società in data 20 dicembre 2019), è ancora in corso ed è stato nominato il liquidatore unico; pertanto, fa presente che non è possibile redigere una relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione con i risultati conseguiti, non trattandosi di società operativa.

Questa Sezione, tenuto conto che la razionalizzazione delle partecipazioni societarie è finalizzata a perseguire obiettivi di carattere generale, *in primis* la riduzione della spesa pubblica, esplicitato dall'art. 1 del d.lgs. n. 175 del 2016, invita l'Ente, che detiene la quasi totalità del pacchetto azionario, a monitorare la procedura di liquidazione al fine di definirla in tempi il più possibile ristretti, assicurando l'efficiente e corretto impiego delle risorse pubbliche destinate a riportare in utile la gestione della società.

Va rilevato, altresì, che il valore della partecipazione iscritto all'attivo patrimoniale è stato calcolato, come risulta dalla nota integrativa, col metodo del patrimonio netto, in relazione ai valori di bilancio della società. Senonché, in sede di contraddittorio, l'Ente ha trasmesso il

bilancio di esercizio 2019 della società da cui risulta che, per effetto della notevole perdita dell'esercizio (euro 199.460) il valore del patrimonio netto si è ridotto da euro 319.236 del 2018 ad euro 119.460.

Questa Corte rileva che il criterio adottato dall'Ente non è in linea con il principio contabile Oic 21 e con quelli di prudenza e veridicità, declinati nell'allegato 1 al d.p.r. n.97 del 2003, tenuto conto che non risultano effettuati neanche accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

L'Ente detiene ancora una partecipazione nella società "Banca popolare etica", pari ad euro 2.582, iscritta nell'attivo patrimoniale, per la quale ha comunicato di essere ancora in attesa della conclusione della procedura di dismissione, avviata, a suo tempo, con la deliberazione del Commissario straordinario n. 35 del 2 agosto 2011.

Questa Corte rileva che, finché detta procedura non risulti definitivamente conclusa con la liquidazione delle quote, detta partecipazione deve essere inserita nel provvedimento di razionalizzazione periodica previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016.

Questa Corte, tenuto conto che, secondo quanto comunicato dall'Ente, il valore delle cause passive ammonta ad un importo considerevole, osserva che non risulta effettuato alcun accantonamento al fondo rischi, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, al fine di evitare impatti negativi derivanti da eventuali condanne sull'equilibrio economico-finanziario di bilancio.

L'Ente ha approvato il conto consuntivo 2019, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori in data 15 luglio 2020, con deliberazione presidenziale n. 10 del 16 luglio 2020, dunque (come quelli relativi ai precedenti esercizi 2014, 2016 e 2018) oltre il termine previsto dall'art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003 e dall'art. 24, c. 1, del d.lgs. n. 91 del 2011 dall'art. 107 c. 1, lett. a) del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, conv. dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, al 30 giugno 2020.

Questa Corte ribadisce ancora una volta, come già nei precedenti referti, che il mancato (e più volte reiterato) rispetto del predetto termine oltre ad incidere negativamente sulla regolare gestione contabile, richieda una attenta valutazione del Ministero vigilante, stante il disposto dell'art. 15, c. 1 bis, del d.l. n. 98 del 2011, conv. dalla l. n. 111 del 2011.

La gestione finanziaria 2019 registra un saldo complessivo pari a -203.065 euro, che replica, sia pure migliorandolo in modo significativo, il dato negativo registrato nell'esercizio 2018 (-4.241.687 euro).

Il dato complessivo è formato dalla somma algebrica dell'avanzo della gestione corrente, pari

ad euro 293.569 (in forte aumento per cento rispetto al 2018) e del risultato negativo registrato dalla gestione in conto capitale, ammontante a - 496.634 euro, seppure sensibilmente migliorato rispetto a quello del 2018.

I trasferimenti statali, pari ad euro 2.500.544, rappresentano il 95,5 per cento del totale delle entrate correnti.

Le entrate in conto capitale si assestano ad euro 8.586.349, con un incremento esponenziale rispetto al dato del 2018 (euro 446.757); significativi risultano essere sia i trasferimenti statali, pari ad euro 4.675.013, a loro volta formati per euro 3.538.250 dall'accertamento dell'intero importo assegnato del finanziamento del Mattm per i progetti in materia di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici (di cui è stato riscosso l'anticipo dell'80 per cento, pari ad euro 2.820.600), sia i trasferimenti regionali pari ad euro 3.070.000 (dato assente nel 2018) derivanti interamente dal contributo per il progetto "*Interreg. GR 2014-2020 per the routnet*".

La spesa per il personale, al netto delle somme impegnate per il t.f.r., registra una lieve diminuzione (- 4,5 per cento) e ammonta a complessivi euro 747.552 (euro 782.509 nel 2018); essa incide nella misura del 32,1 per cento sul totale delle spese correnti.

Questa Corte ribadisce quanto rilevato nel referto sulla gestione finanziaria 2018 in ordine alla non conformità ai principi di veridicità e chiarezza del bilancio della contabilizzazione della spesa per i fondi per l'incentivazione del personale che, come per il 2018, è pari ad euro 199.432, effettuata su un capitolo allocato non tra gli "oneri per il personale in servizio" ma tra le "uscite non classificabili in altre voci.

Le spese in conto capitale risultano crescere in maniera esponenziale assestandosi ad euro 9.082.984 e sono costituite quasi interamente (95,6 per cento), da quelle per l'acquisizione di beni di uso durevole e di opere immobiliari. In particolare, si evidenziano, tra le voci più consistenti quella relativa agli interventi in materia di clima finanziati dal Mattm, pari ad euro 3.538.250.

Questa Corte rileva, che non essendo ancora sorte obbligazioni giuridicamente perfezionate, il predetto impegno ha dato luogo ad un residuo di stanziamento, non consentito dal vigente ordinamento contabile, dovendo invece le economie confluire nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 3.985.614, registrando un sensibile incremento, rispetto al 2018, (+33,9 per cento) per effetto dell'aumento della consistenza di cassa finale e dei

residui attivi, tale da superare, in termini assoluti, la crescita dei residui passivi. La quota dell'avanzo di amministrazione vincolata è pari ad euro 2.502.892, di cui euro 826.708 al t.f.r. dei dipendenti ed euro 1.676.184 al fondo ripristino investimenti; la quota disponibile ammonta quindi ad euro 1.482.722.

La consistenza di cassa a fine esercizio registra un notevole incremento, passando da euro 13.607.234 ad euro 16.216.099.

Il riaccertamento dei residui è intervenuto con deliberazione del Presidente n. 9 del 16 luglio 2020, su cui il Collegio dei revisori si è pronunciato favorevolmente in pari data, dunque dopo l'approvazione del rendiconto, mentre ne deve costituire atto propedeutico ai sensi dell'art.40, c.4 e c.5 del d.p.r. n.97 del 2003; ciò, in quanto, pur non essendone previsto un termine, le sue risultanze devono ovviamente essere conformi alla situazione dei residui da allegare al rendiconto. Si invita l'Ente per il futuro a rispettare la tempistica.

Nell'esercizio in esame il volume totale dei residui attivi, pari ad euro 6.303.994, registra, come già in precedenza anticipato, un forte incremento (+295,7 per cento sul 2018) ascrivibile, oltre alla forte contrazione dei residui riscossi provenienti dalle precedenti gestioni, ai residui formati nel corso dell'esercizio in esame, che passano da euro 396.099 ad euro 5.162.081. Su detto aumento ha inciso in misura significativa l'erroneo accertamento del finanziamento regionale, pari ad euro 3.070.000, da effettuarsi nell'esercizio successivo.

Anche i residui passivi registrano un notevole aumento, del 51,6 per cento si assestano sul considerevole importo di euro 18.534.479; l'incremento è imputabile al forte aumento dei residui d'esercizio (+71,5 per cento) su cui hanno inciso impegni a valere su finanziamenti vincolati, come già evidenziato con riferimento a quello del Mattm per il clima, con il conseguente formarsi di residui di stanziamento.

Pertanto, si ritiene che sia indispensabile una puntuale verifica, peraltro più volte sollecitata dall'organo interno di revisione (da ultimo verbale n. 46 del 4 maggio 2021), delle condizioni giuridiche per il mantenimento in bilancio dei residui, sia attivi che passivi, onde assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

Nell'esercizio 2019 la gestione economica dell'Ente registra un avanzo, pari ad euro 925.107, che inverte il dato negativo registrato nel 2018 (-197.252 euro).

Con riferimento alla situazione patrimoniale, nelle attività, si registra un notevole incremento delle immobilizzazioni (47 per cento) imputabile alla voce "immobilizzazioni immateriali",

che si assestano sul valore di euro 23.273.178 sul quale hanno inciso in larga misura gli impegni in c/capitale assunti a valere sul predetto finanziamento per il clima (euro 3.528.250) e della Regione Puglia (euro 3.070.000).

Con riferimento alle passività va evidenziato che l'importo totale dei residui passivi è interamente ascrivibile alla voce "debiti diversi" in forte aumento rispetto all'esercizio precedente, assestandosi ad euro 18.534.479 rispetto al valore di euro 12.224.863 del 2018, come già si è evidenziato, per effetto della contabilizzazione dei residui di stanziamento sui finanziamenti vincolati.

I contributi in conto capitale passando da euro 5.308.935 ad euro 13.524.553, per effetto principalmente della contabilizzazione dei succitati finanziamenti in conto capitale (euro 8.586.349) ed al netto dei costi sostenuti in conto capitale (euro 370.731).

Il fondo t.f.r., pari ad euro 776.184, è, come già nel 2018, inferiore alla quota accantonata dell'avanzo di amministrazione (euro 826.708); pertanto si invita nuovamente l'Ente ad allineare i predetti dati. Analoga raccomandazione è stata formulata anche dai Ministeri vigilanti. Il patrimonio netto dell'Ente si attesta ad euro 15.718.355 e registra un aumento (+6,3 per cento) per effetto del disavanzo economico dell'esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese; ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, ammontanti a complessivi euro 78.883.

PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale del Gran Paradiso è stato istituito, primo in Italia, con r.d.l. 3 dicembre 1922, n. 1584, convertito con la l. 17 aprile 1925, n. 473, sui terreni costituenti la riserva reale di caccia del Gran Paradiso; successivamente, con d.lgs. del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 871, ratificato dalla l. 17 aprile 1956, n. 561, ha assunto la qualificazione giuridica di ente, con sede legale, presidenza e direzione a Torino e sede amministrativa ad Aosta

La superficie del parco è suddivisa in due ambiti ricadenti nel territorio di 13 comuni appartenenti alle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta (Province di Torino ed Aosta).

Con decreto del Mattm n. 436 del 20 novembre 1997, in applicazione dell'art. 35 della legge 394/1991, d'intesa con le suddette regioni, la disciplina del parco è stata adeguata ai principi della legge-quadro n. 394 del 1991.

Per quanto concerne gli strumenti di programmazione, con deliberazioni di Giunta della Regione Piemonte del 22 marzo 2019 e della Regione autonoma Valle d'Aosta, di pari data, è stato approvato il Piano del parco.

Con gli stessi atti, le succitate regioni hanno approvato il PPES che, in data 27 giugno 2018, era stato oggetto di valutazione positiva di proroga di validità per altri quattro anni da parte della Comunità del parco, ai sensi dell'art. 14, c. 2, della suddetta l. n. 394 del 1991. La validità della suddetta proroga è stata confermata con delibera del Consiglio direttivo n. 29 del 29 ottobre 2018.

Il Regolamento del parco, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 14 del 2009 e trasmesso al Mattm in data 12 maggio 2010, è attualmente in corso di revisione, resasi necessaria in considerazione del completamento dell'istruttoria del Piano del parco e del Piano di gestione SIC/ZPS¹³⁵, coincidente con l'area protetta; con decreto del Mattm del 12 febbraio 2020, è stata istituita la ZSC (Zona Speciale di Conservazione) del Parco nazionale Gran Paradiso, e la relativa gestione è stata affidata all'Ente parco.

Lo statuto dell'Ente è stato adottato dal Mattm con d.m. n. 352 del 15 dicembre 2017.

¹³⁵Acronimi di "Sito di importanza comunitaria" e "Zona di protezione speciale".

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente in carica è stato nominato con d.m. n. 191 del 12 luglio 2016.

Il Consiglio direttivo è stato nominato con decreto del Mattm n. 233 del 14 settembre 2017.

La Giunta esecutiva è stata nominata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 3 ottobre 2017. La Comunità del parco è costituita dai sindaci dei comuni il cui territorio ricade in tutto o in parte in quello del parco, dai Presidenti delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, dai presidenti della Provincia di Torino, dell'*Unitè des Communes Gran Paradis* e dal presidente della Comunità montana Orco e Soana.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato con decreto del Mef del 2 novembre 2015.

L'organo, scaduto a novembre 2020, ha continuato ad operare in regime di *prorogatio* in applicazione dell'art. 33 del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 giugno 2020, n. 40¹³⁶ fino alla nomina del nuovo organo, intervenuta con d.m. del 3 giugno 2021. La seguente tabella illustra la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi nell'esercizio in esame e nel 2018, a fini comparativi.

Tabella 185 - P.N. del Gran Paradiso- Spesa per gli organi

	2018	2019	var. % 2019/2018
Presidente	26.972	26.972	0
Presidente del Collegio dei revisori	1.657	1.657	0
Componenti del Collegio dei revisori	2.189	2.189	0
Rimborsi spese	13.050	10.143	-22,3
TOTALE	43.868	40.961	-6,6

Fonte: Ente

I dati esposti non mostrano variazioni rispetto all'esercizio precedente per quanto attiene ai compensi; soltanto la voce dei rimborsi decresce del 22,3 per cento. L'Ente ha precisato che per il pagamento delle missioni degli organi è stato applicato il criterio di equivalenza ai dirigenti generali dello Stato, in conformità delle istruzioni impartite dal Ministero vigilante con nota del 2 agosto 2013.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa, con sede legale a Torino e sede amministrativa ad Aosta, a seguito del processo di riorganizzazione avviato nel 2016 e attuato nel 2017 (deliberazione urgente del Presidente n. 8 del 24 marzo 2017, ratificata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 2017), si articola in 5 servizi e precisamente: Affari generali, comunicazione, educazione e turismo, Amministrazione, Gestione tecnica e pianificazione del territorio, Biodiversità e ricerca scientifica, Sorveglianza.

Ai sensi dell'art. 80, c. 25, della l. 27 dicembre 2002, n. 289 la sorveglianza sul territorio del parco è esercitata dal Corpo dei guardiaparco alle dipendenze dell'Ente; il relativo organico è di 60 unità, di cui 49 in servizio nel corso del 2019.

L'Oiv, in composizione monocratica, per il triennio 2018-2020, è stato nominato con decreto presidenziale n. 1 del 27 febbraio 2018, ratificato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 12 del 19 aprile 2018, a decorrere dal 14 marzo 2018; il compenso annuo lordo ammonta ad euro 2.232.

Nella seguente tabella viene riportata la dotazione organica, fissata nel d.p.c.m. 23 gennaio 2013 (88 unità, di cui 60 guardiaparco) e la consistenza del personale nell'esercizio in esame, operando un confronto con il 2018.

Tabella 186 - P.N. del Gran Paradiso - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31 dicembre 2018		Consistenza al 31 dicembre 2019	
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo determinato
Dirigente			1		1
C 5		4		4	
C 4		7		7	
C 3					
C 2		10		10	
C 1	23				
B 3		12		12	
B 2		37		35	
B 1	65	7		7	
A 3					
A 2					
Totale	88	77	1	75	1

Fonte: Ente

La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2019 è di 75 unità, (4 unità C5; 7 unità C4; 10 unità C2; 12 unità B3; 35 unità B2; 7 unità B1) oltre il Direttore.

Da un'analisi comparativa con i dati relativi al 2018 si evince che la consistenza del personale in servizio è diminuita di 2 unità a seguito della cessazione dal servizio di 3 unità cat. B2 per quiescenza, parzialmente compensata dall'assunzione tramite procedura di mobilità di 1 unità cat. B. A quest'ultimo proposito si precisa che l'Ente ha approvato il Piano triennale dei fabbisogni del personale relativo al periodo 2018-2019-2020 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 13 del 19 aprile 2018, approvata con nota del Mattm del 26 luglio 2018) e, successivamente, quello relativo al periodo 2019-2020-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 5 febbraio 2019, oggetto di ulteriori modifiche con delibera del Consiglio direttivo n. 28 del 29 ottobre 2019, in recepimento delle osservazioni del Mattm); l'Ente ha comunicato, altresì, che il Mef e il Mattm non hanno formulato ulteriori rilievi (rispettivamente nelle note del 3 e del 25 marzo 2021) e che il Dipartimento della funzione pubblica ha approvato il suddetto piano in data 2 novembre 2020.

Il Direttore è stato nominato con d.m. n. 321 del 24 novembre 2017¹³⁷; il relativo contratto di diritto privato, stipulato il 29 gennaio 2018, ha decorrenza dal 1° febbraio 2018 al 31 gennaio 2023 e prevede le seguenti voci retributive fisse lorde, comprensive del rateo di 13° mensilità (art. 7): stipendio tabellare, euro 43.311; maturato economico, euro 5.475; retribuzione di posizione parte fissa, euro 12.156; retribuzione di posizione parte variabile, euro 33.193. Inoltre, il contratto prevede, *“in relazione al conseguimento dei risultati, previo espletamento delle procedure previste dalla legislazione vigente, una retribuzione di risultato annua.”*

Come comunicato dall'Ente in sede istruttoria, a seguito delle dimissioni rassegnate dal predetto, a decorrere dal 1° luglio 2020, le funzioni sono state assegnate (deliberazione d'urgenza del Presidente n. 7 del 1° luglio 2020, ratificata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 13 del 15 luglio 2020), al responsabile del Servizio affari generali e comunicazione, nelle more dell'espletamento della procedura per la nomina del nuovo titolare, poi intervenuta con d.m. n. 233 del 28 maggio 2021.

L'Ente, come già riferito nel precedente referto, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 24 del 16 settembre 2019, ha provveduto a rideterminare il trattamento economico del Direttore nei seguenti importi: stipendio annuale (compresa la 13° mensilità) pari ad euro 43.311 (ex art.

5, c. 2, c.c.n.l. del 21 luglio 2010); retribuzione di posizione di parte fissa pari ad euro 12.156 (ex art. 5, c. 3, c.c.n.l. del 21 luglio 2010); retribuzione di posizione, parte variabile pari ad euro 33.193 (ex art. 22, c. 3, c.c.n.l. del 21 luglio 2010); indennità di vacanza contrattuale; retribuzione di risultato, strettamente correlata al raggiungimento degli obiettivi assegnati, nella misura del 50 per cento della retribuzione complessiva.

Con particolare riferimento alla quantificazione della retribuzione di risultato, l'Ente, a seguito di un rilievo formulato da questa Corte nel precedente referto, cui si rinvia integralmente, ha provveduto a richiedere chiarimenti al Mattm (nota del 23 settembre 2020) che a sua volta ha inoltrato la richiesta di parere al Mef (nota del 30 settembre 2020¹³⁸); pertanto, in via cautelativa, ha ritenuto di non erogare la retribuzione di risultato per l'annualità 2019. Al riguardo questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti, anche all'esito della predetta interlocuzione, nel prossimo referto.

La seguente tabella illustra, sulla base dei dati forniti dall'Ente, la spesa sostenuta per gli emolumenti del Direttore, in termini di pagamenti, operando un confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 187 - P.N. del Gran Paradiso -Retribuzione del Direttore

VOCE DELLA RETRIBUZIONE	2018 (dal 1° febbraio al 31 dicembre 2018)	2019	var. % 2019 / 2018
Stipendio tabellare	39.702	43.311	9,1
Retribuzione di pos. parte fissa	11.143	12.156	9,1
Retribuzione di pos. parte variabile	30.427	33.193	9,1
Retribuzione di risultato*	36.166	0	-100
Totale	122.455	**83.641	-31,7

*L'Ente precisa che l'indennità di risultato per l'anno 2018, individuata in euro 36.166 (89 per cento di euro 40.635 relativamente al periodo febbraio-dicembre 2018) è stata corrisposta per una parte con la mensilità di dicembre 2019, quale acconto dell'importo annuale di euro 44.330, stabilito con deliberazione del Consiglio direttivo n. 24 del 2019, e la rimanente differenza con la mensilità di febbraio 2020.

** L'Ente precisa che la componente economica *ad personam*, non più dovuta a seguito della rideterminazione del trattamento economico effettuata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 24 del 2019, è stata recuperata con trattenuta sul cedolino del mese di dicembre 2019.

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Ente

¹³⁸Il Mattm ha comunicato, in data 22 febbraio 2021, di avere sollecitato il riscontro alla richiesta di parere.

Nella seguente tabella sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nel 2019 e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 188 - P.N. del Gran Paradiso- Spesa per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
Stipendi e altri assegni fissi personale a tempo indeterminato	2.287.323	2.256.330	-1,4
Assegni familiari	19.054	18.988	-0,3
Fondo per rinnovi contrattuali	39.023	46.127	18,2
Compensi al corpo di sorveglianza	99.797	122.604	22,9
Compensi per incentivi e turni	213.714	240.387	12,5
Lavoro straordinario	32.244	32.244	0
Compenso incentivante Direzione	12.911	12.911	0
Stipendi e altri assegni fissi personale a tempo determinato	89.836	84.031	-6,5
Indennità e rimborso spese trasporto missioni ispettive obbligatorie	8.618	20.000	132,1
Indennità e rimborso spese trasporto missioni	2.561	2.561	0
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	666.264	686.472	3,0
Altri oneri sociali a carico dell'Ente	90.000	28.250	-68,6
Spese corsi di formazione obbligatori relativi alla sicurezza	12.475	8.694	-30,3
Spese per la formazione	1.116	7.413	564,2
Servizi sociali a favore del personale (buoni pasto/ mensa)	57.056	78.005	36,7
Altri interventi sociali a favore del personale	8.000	11.297	41,2
Spese per la sicurezza e visite mediche dei dipendenti	10.036	16.409	63,5
TOTALE A)	3.650.028	3.672.723	0,6
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio B)	195.354	78.548	-59,8
Totale A) + B)	3.845.382	3.751.271	-2,4
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	60,8	57,3	-5,8

Nel 2019 la spesa per il personale, al netto degli impegni per il t.f.r. al personale cessato, si attesta ad euro 3.672.723 ed è sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente; essa incide sul totale delle uscite correnti in misura pari al 57,3 per cento.

Le voci che hanno registrato significative diminuzioni sono le seguenti: "altri oneri sociali a carico dell'Ente" (-68,6 per cento); "spese corsi di formazione obbligatori relativi alla sicurezza" (-30,3 per cento). All'opposto, le voci "indennità e rimborso spese trasporto missioni ispettive obbligatorie" (+132,1 per cento); "spese per la formazione" (+564,2 per cento); "servizi sociali a favore del personale (buoni pasto/ mensa)" (+36,7 per cento); "spese per la sicurezza e visite mediche dei dipendenti" (+63,5 per cento); "compensi al corpo di sorveglianza" (+22,9 per cento), risultano in crescita.

Come già precisato nel precedente referto, nel capitolo "stipendi e altri assegni fissi al personale a tempo determinato", è stata inserita la retribuzione annua del Direttore (euro 84.031) mentre la retribuzione di risultato è stata contabilizzata sul capitolo "compenso

incentivante Direzione” (euro 12.911).

L’Ente in sede istruttoria ha comunicato di aver sottoscritto, in data 18 settembre 2019 l’accordo per la definizione del fondo per le risorse decentrate per il 2019, ammontante ad euro 385.154. A tal proposito l’Ente ha pubblicato, sulla sezione amministrazione trasparente del proprio sito istituzionale, il predetto accordo contrattuale, corredato della relativa documentazione, tra cui: il verbale del Collegio dei revisori del 18 dicembre 2019 con il quale viene espresso parere positivo in ordine alla compatibilità finanziaria del fondo con i vincoli di bilancio e con le disposizioni di legge; la validazione dell’Oiv datata 6 maggio 2020, relativa alla *performance* 2019 approvata con deliberazione presidenziale n. 5 del 5 maggio 2020, poi ratificata con deliberazione del Consiglio direttivo n.11 del 14 maggio 2020; le somme spettanti ai dipendenti sono state liquidate con determinazione del Direttore n. 120 del 14 maggio 2020.

Si rileva, infine, che l’Ente per l’esercizio in esame ha dichiarato di non avere conferito alcun incarico di consulenza a soggetti esterni.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente, nell'esercizio in esame ed in epoca successiva, ha emanato i seguenti principali provvedimenti, sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*: il Piano triennale di prevenzione della corruzione e programma per la trasparenza 2019-2021 (deliberazione Consiglio direttivo n. 5 del 5 febbraio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 28 gennaio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 11 del 29 marzo 2021); il Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 5 del 5 febbraio 2019), 2020-2022 (deliberazione n. 2 del 28 gennaio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 30 del 29 ottobre 2020).

Risultano pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, i precedenti referti di questa Corte.

In ordine all'attività istituzionale in senso stretto, l'Ente ha fornito dettagliati elementi informativi sui progetti europei in corso nell'esercizio e sulle relative fonti di finanziamento, per i quali si rimanda al precedente referto; a ciò si aggiunge la partecipazione dell'Ente al FEASR (fondo europeo agricolo di sviluppo locale)- Programma di sviluppo rurale 2014-2020- Strategia di sviluppo locale del GAL Valle d'Aosta, per il quale, il 3 luglio 2020 è stato concesso il finanziamento di euro 106.329, pari all'80 per cento delle spese previste (euro 132.912).

Per quanto attiene i procedimenti contenziosi attivi e passivi in atto, il cui patrocinio legale è stato affidato all'Avvocatura dello Stato, l'Ente ha comunicato quanto segue.

Il procedimento pendente con la Regione Piemonte, sui cui si è già ampiamente riferito nei precedenti referti, instaurato dall'Ente al fine di ottenere il recupero di fondi pregressi nell'ambito di un accordo di programma per il sostegno di azioni mirate alla fruizione del versante piemontese del parco, si è definito, a seguito della sentenza del TAR Piemonte n. 597 del 2019, in via transattiva con delibera della Giunta regionale del 22 novembre 2019; con successiva determina dirigenziale n. 599 del 5 dicembre 2019, la regione ha provveduto alla liquidazione della somma di euro 754.000 a favore dell'Ente parco.

Di recente, come emerso a seguito della nota di contraddittorio, sono stati definiti due contenziosi pendenti nel 2019 davanti al giudice del lavoro, a seguito di ricorsi presentati ai sensi dell'art. 414 c.p.c., da dipendenti dell'Ente, diretti ad ottenere differenze retributive per mansioni superiori.

Il primo (*petitum* di euro 254.040) si è concluso con una conciliazione tra l'Ente ed il ricorrente con la quale l'Ente si è impegnato al pagamento della somma di parte capitale di euro 80.300, oltre euro 7.613 per spese di lite.¹³⁹

L'altro contenzioso (*petitum* di euro 41.370) è stato definito dalla sentenza del Tribunale di Torno n. 131 del 19 novembre 2020 di condanna al pagamento della somma di parte capitale di euro 41.370, oltre interessi, liquidati in euro 466, e spese di lite pari ad euro 16.721.¹⁴⁰

Per quanto riguarda l'adempimento degli obblighi di cui al d.lgs. n. 175 del 2016, l'Ente, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 33 del 29 ottobre 2020 ha approvato la revisione ordinaria delle partecipazioni societarie prevista dall'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2019.

Con detto provvedimento l'Ente, in linea con le precedenti ricognizioni, ha deciso anzitutto il mantenimento della partecipazione nella società GAL "Valli del Canavese" s.c.ar.l. (4,38 per cento del capitale sociale, pari a euro 3.332¹⁴¹), in quanto i gruppi di azione locali sono esonerati dalle misure di razionalizzazione periodica per effetto del c. 6 bis all'art. 26 del citato d.lgs. n. 175 del 2016).

Inoltre, l'Ente ha deliberato il mantenimento anche dell'altra partecipazione nella società "Turismo Torino e provincia" s.c.ar.l. (0,06 per cento del capitale sociale, euro 500) avendo accertato la sussistenza di tutte le condizioni previste dall'art. 20, c.2. del medesimo decreto legislativo.

Dal predetto provvedimento risulta, inoltre, che l'Ente possiede anche altre partecipazioni in organismi non rientranti nell'ambito applicativo del predetto d.lgs. n. 175 del 2016 e precisamente:

"Aran" (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni- contributo annuale di euro 235); Associazione "GAL Valle d'Aosta" (quota annua di euro 500); Associazione "Alparc" (Rete delle aree protette alpine- contributo annuo di euro 1.500); "Federparchi" (Federazione italiana dei parchi e delle riserve naturali - quota annua di euro 7.000); Fondazione "Gran Paradiso" (contributo annuo di euro 10.000).

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, si è redatta la seguente

¹³⁹ L'impegno è stato assunto con determinazione dirigenziale dell'8 aprile 2021.

¹⁴⁰ L'impegno è stato assunto con determinazione dirigenziale del 19 marzo 2021.

¹⁴¹ L'Ente precisa che allo stato attuale, a seguito dell'esclusione di un socio, intervenuta in data 22 luglio 2020, la partecipazione è pari al 4,50 per cento del capitale sociale, corrispondente ad euro 4.422.

tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i., con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 189 - P.N. del Gran Paradiso - Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	3	3,6	euro 102.211	8,1
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	56	66,7	euro 558.895	44,3
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	4	4,8	euro 122.441	9,7
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	10	11,9	euro 30.189	2,4
extra CONSIP/MEPA	11	13,0	euro 448.358	35,5
TOTALE	84	100	euro 1.261.894	100

Fonte: Ente

I dati mostrano che nel corso del 2019 l'Ente ha effettuato 84 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 1.261.894.

La tipologia maggiormente significativa sia in termini numerici (incidenza del 66,7 per cento), che di valore (incidenza del 44,3 per cento), è rappresentata dagli acquisti effettuati ricorrendo al Mepa, ai sensi dell'art. 1 c. 450, secondo periodo, l. n. 296 del 2006.

L'Ente ha dichiarato che per quanto concerne gli affidamenti extra Consip/Mepa, si tratta di forniture di beni o servizi per i quali non erano attive convenzioni né acquisibili tramite mercato elettronico della p.a.

In particolare, ha trasmesso la documentazione relativa all'unico appalto sopra soglia comunitaria per il completamento dell'allestimento del centro di conservazione dei corsi d'acqua di Rovenaud per acquari (euro 72.372) ed allestimenti (euro 259.471), autorizzato con determinazione dirigenziale n. 30 del 1° febbraio 2019, con procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 50 del 2016 e, come criterio di aggiudicazione, l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 c. 2, del medesimo d.lgs. n. 50 del 2016.

Si segnala la deliberazione del Consiglio direttivo n. 14 del 3 giugno 2019 di approvazione del rinnovo dell'atto di concessione da parte della Regione autonoma Valle d'Aosta di casotti e altri immobili per attività istituzionali.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale è stato deliberato dal Consiglio direttivo in data 14 aprile 2020 (deliberazione n. 2), avendo acquisito il parere favorevole del Collegio dei revisori (verbale n. 171) e della Comunità del parco (seduta del 22 giugno 2020).

Risultano, altresì, intervenute le approvazioni dei Ministeri vigilanti (nota Mattm del 19 agosto 2020 e nota Mef del 30 luglio 2020).

L'Ente ha redatto il prospetto contenente il raccordo tra i capitoli del rendiconto gestionale e quelli del piano dei conti integrato ed il prospetto di riclassificazione delle spese riclassificate per missioni e programmi.

Inoltre, risulta allegato un prospetto contenente l'indicatore annuo di tempestività dei pagamenti, pari a -19,3 giorni.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 190 - P.N. del Gran Paradiso - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	6.051.984	96,4	6.122.083	93,2	1,2
Trasferimenti Regioni	34.800	0,6	36.300	0,6	4,3
Trasferimenti Comuni e Province	24.790	0,4	24.790	0,4	0
Trasfer. altri Enti settore pubb.	14.000	0,2	293.000	4,5	1.992,9
Trasfer. altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestaz. servizi	34.155	0,5	29.794	0,5	-12,8
Redditi e proventi patrimoniali	27.000	0,4	16.600	0,3	-38,5
Poste corr. e compens. di spese correnti	84.251	1,3	38.851	0,6	-53,9
Entrate non class.li in altre voci	4.245	0,1	4.598	0,1	8,3
Totale entrate correnti	6.275.226	100	6.566.016	100	4,6
Alienaz. beni e riscossione crediti	0	0	3.050	0,1	100
Trasferimenti Stato	241.091	78,6	4.629.341	98,0	1.820,2
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti altri enti del settore pubb.	65.455	21,4	91.965	1,9	40,5
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	306.546	100	4.724.356	100	1.441,2
Partite di giro	1.313.530	100	1.345.295	100	2,4
Totale entrate	7.895.302		12.635.667		60
USCITE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	48.794	0,8	44.268	0,7	-9,3
personale in attività di servizio	3.650.028	60,8	3.672.723	57,3	0,6
acquisto beni di consumo e servizi	732.469	12,2	781.256	12,2	6,7
per prestazioni istituzionali	1.189.929	19,8	1.544.966	24,1	29,8
trasferimenti passivi	54.935	0,9	54.935	0,9	0
oneri finanziari	0		0		
oneri tributari	312.551	5,2	305.749	4,8	-2,2
poste correttive e compensative	1.800	0	0		-100
non classificabili in altre voci	13.117	0,2	3.083	0	-76,5
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	6.003.623	100,0	6.406.980	100	6,7
Acquis.ne beni durevoli e opere immob.ri	460.582	64,1	399.839	75,7	-13,2
Indennità e similari al personale cessato	195.354	27,2	78.548	14,9	-59,8
Acquisizione immobilizz. tecniche	62.816	8,7	49.971	9,5	-20,4
Totale uscite in c/capitale	718.752	100	528.358	100	-26,5
Partite di giro	1.313.530	100	1.359.439	100	3,5
Totale uscite	8.035.905		8.294.777		3,2
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var. % 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	-140.603		4.340.889		3.187,3
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	271.603		159.035		-41,4
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-412.206		4.195.998		1.117,9
<i>Saldo partite di giro</i>	0		-14.144		-100

Il risultato finanziario nell'esercizio in esame è positivo (euro 4.340.889), in netto miglioramento rispetto al dato riscontrato nell'esercizio precedente, che ha chiuso in disavanzo (-140.603 euro).

Il dato complessivo è formato dalla somma algebrica dell'avanzo della gestione corrente, pari ad euro 159.035, in diminuzione del 41,4 per cento, del saldo positivo della gestione in conto capitale, di euro 4.195.998, che registra un aumento esponenziale ed inverte il dato negativo registrato nel 2018, ed infine del saldo negativo delle partite di giro (-14.144 euro).

Questa Corte rileva che detto disallineamento costituisce un'irregolarità contabile atteso che le partite di giro, dovendo necessariamente bilanciare, sono escluse dal calcolo dei saldi rilevanti ai fini degli obblighi scaturenti dai vincoli di finanza pubblica. Pertanto, si invita l'Ente (raccomandazione peraltro formulata anche dai Ministeri vigilanti) alla corretta contabilizzazione delle somme da imputare nelle partite di giro.

Il risultato della gestione corrente è dovuto al lieve incremento delle spese correnti (+6,7 per cento), ammontanti a complessivi euro 6.406.980, solo in parte assorbito dal contestuale aumento delle entrate correnti (+4,6 per cento) pari ad euro 6.566.016.

I trasferimenti statali incidono in misura pari al 93,2 per cento del totale delle entrate correnti (96,4 per cento nel 2018) ed ammontano ad euro 6.122.083.

In detta voce sono ricompresi: i contributi del Mattm per il funzionamento (euro 5.536.831) e quelli per l'attuazione della Direttiva sulla biodiversità (euro 88.000); un ulteriore contributo ai sensi dell'art. 2, c. 337 e c. 338, della l. n. 244 del 2007 (euro 91.951); un contributo straordinario Mattm (euro 301.208) per le spese per il Corpo delle guardie del parco; il trasferimento derivante dalla destinazione del "cinque per mille" (euro 25.000); un contributo straordinario per le misure di conservazione da adottare per la "Rete Natura 2000" (euro 79.092).

In particolare, per quanto riguarda l'accertamento in entrata della destinazione del "cinque per mille", l'Ente riferisce che la somma di euro 25.000 è stata inserita come previsione di entrata, andata poi a residuo; l'incasso del trasferimento, avvenuto nel corso del 2020 e corrispondente all'importo indicato nel decreto Mattm n. 33382 dell'8 maggio 2020¹⁴² pari ad euro 75.515,

¹⁴² Il suddetto decreto ministeriale, avente ad oggetto il trasferimento delle quote del "5 per mille/2018" assegnate agli enti parco nazionali secondo una ripartizione illustrata in elenco allegato al provvedimento stesso, è stato emanato in attuazione dell'art. 17 ter del d.l. n. 148 del 2017, convertito, con modificazioni dalla l. n. 172 del 2017, per la cui trattazione si rinvia alla parte generale di questo referto. Si precisa, altresì, che l'Ente in fase istruttoria ha comunicato che "dal 2007 ha ottenuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica l'autorizzazione ad essere inserito nell'elenco degli Enti beneficiari del cinque per mille

ricomprende quindi una reversale di euro 50.515 in competenza e una da euro 25.000 a residuo 2019¹⁴³.

Nell'esercizio 2019 i finanziamenti regionali pari a 36.300 euro, sono in linea con il dato dell'esercizio precedente, e consistono nel contributo ordinario della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, di cui alla l. n. 959 del 9 ottobre 1967 (euro 24.800), nel contributo della medesima regione per la gestione del Giardino Botanico Alpino "Paradisia" (euro 10.000) e in un ulteriore contributo della Regione Piemonte.

Si rileva, inoltre, il sensibile incremento registrato nei trasferimenti degli altri enti del settore pubblico che ammontano a complessivi euro 293.000 euro (di cui euro 10.000 a titolo di contributo per la Fondazione CRT; euro 110.000 a titolo di contributo UE per il progetto Biodivalp 2 ed euro 173.000 per il progetto Biodipalp 5).

Le entrate in conto capitale registrano un forte incremento dovuto al finanziamento straordinario del Mattm, assente nel 2018, pari ad euro 4.388.250, di cui riscossi euro 3.510.600 (pari all'anticipazione dell'80 per cento), per interventi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, confluito nell'avanzo di amministrazione.

L'analisi delle uscite per prestazioni istituzionali è rappresentata nella tabella che segue.

per le attività di ricerca scientifica, gestito appunto dal MIUR, e pertanto l'inserimento in tale elenco, come risulta anche dalle tabelle dell'Agenzia delle Entrate, si è aggiunto all'inserimento nell'Elenco delle aree protette beneficiarie del cinque per mille successivamente istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

¹⁴³ A tal proposito l'Ente in sede istruttoria, ha comunicato che nel "bilancio di previsione viene inserito un importo sulla base di uno storico degli anni precedenti. L'accertamento viene creato riportando la stessa cifra prevista a bilancio in quanto la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate perviene nell'anno successivo.....Quando l'accertamento risulta maggiore del versamento, la differenza viene stralciata l'anno successivo, così come successo per gli esercizi finanziari 2018 e 2019. Nel 2020 gli importi versati sono risultati superiori alla cifra accertata, che è stata completamente introitata e la differenza è stata incassata in competenza aumentando con variazione la cifra prevista. Nel 2021 non sono presenti residui attivi degli anni precedenti".

Tabella 191 - P.N. del Gran Paradiso - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Ricerche scientifiche, studi, pubblicazioni documentazioni	75.696	6,4	70.000	4,5	-7,5
Spese per la gestione e il funzionamento giardini alpini	112.276	9,4	111.414	7,2	-0,8
Spese per la gestione e il funzionamento delle sedi	0	0	86.800	5,6	100
Interventi per danni arrecati alla selvaggina	13.970	1,2	5.174	0,3	-63
Acquisto sale per selvaggina e farmaci veterinari	1.920	0,2	1.978	0,1	3
Gestione attività turistiche, espositive e promozionali	267.100	22,4	0	0	-100
Gestione attività divulgative, educative e culturali	84.898	7,1	80.651	5,2	-5,0
Segnaletica, studio e allestimento centri visita	34.414	2,9	31.066	2,0	-9,7
Spese di gestione del progetto " A piedi tra le nuvole"	12.638	1,1	14.376	0,9	13,8
Spese per centri di servizio attrazione visitatori in regione Valle D'Aosta	92.000	7,7	143.600	9,3	56,1
Spese per centri di servizio attrazione visitatori in regione Piemonte	92.210	7,7	122.972	8,0	33,4
Acquisto pubblicazione e materiale vario per la vendita	22.975	1,9	24.539	1,6	6,8
Attività comunicazione esterna	156.753	13,2	326.446	21,1	108,3
Interventi di promozione e valorizzazione territoriale del versante del Parco in provincia di Torino	24.790	2,1	24.790	1,6	0
Interventi per la conservazione della fauna e ricerca scientifica	7.179	0,6	9.500	0,6	32,3
Contributi a Enti e Associazioni	25.500	2,1	23.250	1,5	-8,8
Interventi sostegno e valorizzazione prodotti e attività riconosciute con marchi del parco	11.797	1,0	43.875	2,8	271,9
Spese per certificazione EMAS	14.701	1,2	14.701	1,0	0
Spese per attrezzature speciali per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 2 del DPCM 5/7/2002	9.150	0,8	30	0,0	-99,7
Spese relative alle procedure di approvazione del Piano del parco (L.394/91)	0	0	309	0	100
Spese per attività protezione ambientale e biodiversità	105.388	8,9	87.944	5,7	-16,6
Spese per gestione e implementazione del SIT	1.274	0,1	15.250	1,0	1.097,2
Spese progetto Life Asap	23.300	2,0	23.300	1,5	0
Spese per il progetto Biodivalp 2	0	0	110.000	7,1	100
Spese per il progetto Biodivalp 5	0	0	173.000	11,2	100
TOTALE	1.189.929	100	1.544.966	100	29,8

Le spese per le prestazioni istituzionali mostrano un significativo aumento percentuale (+29,8 per cento), passando da euro 1.189.929 euro, ad euro 1.544.966, dato questo che va apprezzato positivamente.

La maggiore incidenza sul totale è data dalle voci relative alle seguenti spese: “attività comunicazione esterna” (21,1 per cento); “spese per centri di servizio attrazione visitatori in regione Piemonte” (8 per cento); “gestione e funzionamento giardini alpini” (7,2 per cento).

Si evidenziano inoltre le spese sostenute per i progetti europei Life Asap (in linea con il dato del 2018), Biodivalp 2 (con un’incidenza del 7,1 per cento) e Biodivalp 5 (con un’incidenza dell’11,2 per cento), assenti nell’esercizio precedente e coperti integralmente dal relativo finanziamento della UE.

Le spese in conto capitale, pari a complessivi euro 528.358 (euro 718.752 nel 2018), sono costituite per la maggior parte (75,7 per cento di incidenza sul totale) dagli oneri per “acquisizione di beni durevoli e opere immobiliari” pari ad euro 399.839.

Limiti legislativi di spesa

L’Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese e ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato la somma complessiva di euro 54.935, così formata: art. 6 c. 21, del d.l. n. 78 del 2010, conv. dalla l. n. 122 del 2010, euro 15.079; art. 61, c. 17, del d.l. n. 112 del 2008, conv. dalla l. n. 133 del 2008, euro 2.926; art. 67 c. 6, del d.l. n. 112 del 2008, conv. dalla l. n. 133 del 2008, euro 36.930.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nel 2019, in confronto con il 2018.

Tabella 192 - P.N. del Gran Paradiso - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. 2019/2018
Consistenza cassa inizio esercizio		7.524.471		8.108.079	7,8
Riscossioni:					
c/competenza	7.692.284		11.291.229		
c/residui	1.228.596	8.920.879	988.012	12.279.241	37,6
Pagamenti:					
c/competenza	6.780.426		6.615.391		
c/residui	1.556.845	8.337.271	2.016.013	8.631.404	3,5
Consistenza cassa fine esercizio		8.108.079		11.755.916	45,0
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	2.427.099		1.593.370		
dell'esercizio	203.018	2.630.117	1.344.438	2.937.808	11,7
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	4.385.884		2.979.741		
dell'esercizio	1.255.478	5.641.362	1.679.386	4.659.127	-17,4
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		5.096.834		10.034.597	96,9

Le risultanze finali dell'esercizio in esame evidenziano un notevole aumento dell'avanzo di amministrazione (+96,9 per cento) che raddoppia, passando da euro 5.096.834 ad euro 10.034.597; ciò è riconducibile a due contributi del Mattm, accertati nel mese di dicembre 2019, pari ad euro 4.388.250 e ad euro 79.092 euro, relativi, rispettivamente, agli interventi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, e per le misure di conservazione della "Rete Natura 2000".

L'avanzo è in gran parte vincolato (euro 4.793.103), precisamente al t.f.r. per euro 3.173.352 e ad interventi diversi contabilizzati tra le spese in conto capitale per euro 1.619.751; la parte disponibile ammonta ad euro 5.241.494.

La consistenza finale di cassa ammonta ad euro 11.755.916 e registra un incremento del 45 per cento rispetto al 2018 (euro 8.108.079) per effetto principalmente del contributo in conto capitale del Mattm, incassato nell'esercizio per 3,5 mln.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui nell'esercizio in esame, riaccertati con deliberazione presidenziale n. 2 del 14 aprile 2020, unitamente, a fini comparativi, al 2018.

Tabella 193 - P.N. del Gran Paradiso - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var. % 2019/18
Residui al 1° gennaio	3.719.742	2.630.117	-29,3
Residui annullati	64.048	48.735	-23,9
Residui riscossi	1.228.596	988.012	-19,6
Risultato gestione residui	2.427.099	1.593.370	-34,4
Residui esercizio	203.018	1.344.438	562,2
Residui al 31 dicembre	2.630.117	2.937.808	11,7
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var. % 2019/18
Residui al 1° gennaio	6.440.172	5.641.362	-12,4
Residui annullati	497.443	645.608	29,8
Residui pagati	1.556.845	2.016.013	29,5
Risultato gestione residui	4.385.884	2.979.741	-32,1
Residui esercizio	1.255.478	1.679.386	33,8
Residui al 31 dicembre	5.641.362	4.659.127	-17,4

I residui attivi a fine esercizio si assestano ad euro 2.937.808, aumentando dell'11,7 per cento rispetto al 2018. Tale risultato è dovuto essenzialmente al netto incremento dei residui dell'esercizio (+562,2 per cento), pari ad euro 1.344.438¹⁴⁴, tale da superare ampiamente in termini assoluti la contrazione di quelli derivanti da esercizi anteriori al 2019 (-19,6 per cento). Si osserva un andamento in diminuzione (-17,4 per cento) per i residui passivi che ammontano a complessivi euro 4.659.127 per effetto, sempre in valore assoluto, della contrazione di quelli derivanti dagli esercizi pregressi (-32,1 per cento) che l'incremento dei residui dell'esercizio neutralizza solo parzialmente.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che sia residui attivi, che quelli passivi risultano costituiti in leggera prevalenza da partite in conto corrente (rispettivamente 52,8 per cento, e 51,6 per cento).

¹⁴⁴Il suddetto importo ricomprende il residuo attivo di euro 877.650 pari al 20 per cento del finanziamento Mattm per il clima non riscosso nell'esercizio in esame.

Tabella 194 - P.N. del Gran Paradiso - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	1.647.937	62,7	1.549.268	52,8	-6,0
da entrate in c/capitale	975.480	37,1	1.378.730	46,9	41,3
per partite di giro	6.699	0,2	9.810	0,3	46,4
TOTALE	2.630.117	100	2.937.808	100	11,7

Tabella 195 - P.N. del Gran Paradiso - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	2.415.703	42,8	2.404.825	51,6	-0,5
da uscite in c/capitale	3.203.257	56,8	2.190.949	47	-31,6
per partite di giro	22.402	0,4	63.353	1,4	182,8
TOTALE	5.641.362	100	4.659.127	100	-17,4

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico nel 2019, poste a confronto con il 2018.

Tabella 196 - P.N. del Gran Paradiso - Conto economico

	2018	2019	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi	6.275.226	6.566.016	4,6
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	-2.457	-7.339	-198,7
- altri ricavi e proventi	290.220	0	-100
TOTALE (A)	6.562.989	6.558.677	-0,1
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.491.482	1.608.115	7,8
- per servizi	449.750	711.712	58,2
- per godimento beni di terzi	99.812	108.681	8,9
- per il personale	3.926.426	3.883.020	-1,1
- ammortamenti e svalutazioni	364.311	375.941	3,2
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	0	0	
TOTALE (B)	6.331.781	6.687.469	5,6
Differenza tra valore e costi della produzione	231.208	-128.792	-155,7
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	0	0	
TOTALE (C)	0	0	
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti	497.443	645.608	29,8
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti	-64.048	-48.735	24,0
TOTALE (E)	433.395	596.873	37,7
Risultato prima delle imposte	664.603	468.081	-29,6
Imposte dell'esercizio	312.551	305.749	-2,2
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	352.052	162.332	-53,9

L'esercizio 2019 si chiude con un risultato economico positivo, pari a euro 162.332, tuttavia in flessione (-53,9 per cento) rispetto al dato dell'esercizio precedente (euro 352.052).

Tale risultato è determinato dalla somma tra il risultato operativo negativo di gestione (pari a -128.792 euro), e il saldo positivo della gestione straordinaria (che da euro 433.395 passa ad euro 596.873), ascrivibile esclusivamente alle operazioni di riaccertamento dei residui.

In particolare, con riferimento al risultato negativo operativo di gestione, si osserva che da un lato il valore della produzione pari ad euro 6.558.677, che comprende il contributo ordinario del Mattm, i proventi derivanti dalle attività promozionali e dai beni patrimoniali, non registra variazioni percentuali apprezzabili rispetto al 2018; dall'altro, si registra un aumento del 5,6 per cento dei costi di produzione, riconducibile principalmente all'incremento della voce relativa alle spese per servizi che da euro 449.750 euro passano ad euro 711.712.

Sul saldo positivo della gestione straordinaria, in crescita del 37,7 per cento rispetto al 2018, incide l'ammontare dei residui passivi annullati.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini di raffronto.

Tabella 197 - P.N. del Gran Paradiso - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	0	0	
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	16.921.483	16.914.756	0
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	4.767	4.767	0
TOTALE B)	16.926.250	16.919.523	0
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	171.227	163.889	-4,3
<i>II. Residui attivi di cui</i>	2.630.117	2.937.808	11,7
Crediti verso utenti, clienti ecc.	43.303	14.259	-67,1
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubb.	2.586.814	2.923.550	13,0
Crediti verso altri	0	0	
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	52	52	0
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	8.108.079	11.755.916	45,0
TOTALE C)	10.909.475	14.857.665	36,2
D) RATEI E RISCOINTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	27.835.725	31.777.187	14,2

PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>III. Riserve di rivalutazione (patrimonio immobiliare)</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	16.161.530	16.513.581	2,2
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	352.052	162.332	-53,9
TOTALE A)	16.513.581	16.675.913	1,0
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	2.644.689	7.274.030	175,0
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.036.093	3.168.117	4,3
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	1.473.367	3.272.529	122,1
debiti tributari	5.979	10.841	81,3
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	51.996	79.265	52,4
debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	3.642.406	946.298	-74,0
debiti verso Stato e soggetti pubblici	441.862	285.113	-35,5
debiti diversi	25.752	65.081	152,7
TOTALE E)	5.641.362	4.659.127	-17,4
F) RATEI E RISCOINTI	0	0	
TOTALE PASSIVO	11.322.144	15.101.274	33,4
TOTALE PASSIVO E NETTO	27.835.726	31.777.187	14,2

Le attività patrimoniali complessive ammontano ad euro 31.777.187 ed aumentano del 14,2 per cento rispetto al 2018.

Le immobilizzazioni, pari ad euro 16.919.523, sono costituite pressoché integralmente dalla voce "immobilizzazioni materiali" (euro 16.914.756), iscritte al valore di costo e rettificata dalle relative quote di ammortamento, analiticamente riportate nella nota integrativa.

Le immobilizzazioni finanziarie, relative a partecipazioni e a crediti verso altri generati da depositi cauzionali non registrano variazioni (euro 4.767).

Nelle disponibilità liquide, pari ad euro 11.755.916 (importo corrispondente alla consistenza di cassa di fine esercizio) sono contabilizzati gli importi incassati per i finanziamenti Mattm sul clima.

Per quanto riguarda il totale delle poste passive, pari ad euro 15.101.274, si osserva un incremento del 33,4 per cento per effetto principalmente alla sensibile crescita dell'ammontare dei contributi in conto capitale (+175 per cento), anche ammontano ad euro 7.274.030 (euro 2.644.689 nel 2018) e sul cui incremento incide essenzialmente il contributo del Mattm di euro 4.388.250 per gli interventi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Il fondo t.f.r. ammonta nel 2019 ad euro 3.168.117 euro, importo leggermente inferiore alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione (euro 3.173.352); si invita l'Ente, come peraltro

già osservato dai Ministeri vigilanti, ad allineare i predetti dati contabili.

Questa Corte rileva che in presenza di contenziosi passivi, con importi azionati significativi, l'Ente, previa adeguata valutazione del rischio derivante da un'eventuale soccombenza, avrebbe dovuto provvedere prudenzialmente ai necessari accantonamenti al fondo rischi del passivo patrimoniale¹⁴⁵.

Il patrimonio netto nel 2019 è pari ad euro 16.675.913 e l'incremento in termini assoluti di euro 162.332 rispetto all'esercizio precedente è pari al risultato d'esercizio.

¹⁴⁵ L'Ente ha comunicato, nella risposta di riscontro alla nota di contraddittorio, di avere provveduto nel bilancio 2021 ad effettuare detto accantonamento.

6. CONCLUSIONI

Il risultato finanziario nell'esercizio in esame è positivo (euro 4.340.889), in netto miglioramento rispetto al dato riscontrato nell'esercizio precedente, che ha chiuso in disavanzo (- 140.603 euro).

Il dato complessivo è formato dalla somma algebrica dell'avanzo della gestione corrente, pari ad euro 159.035, in diminuzione del 41,4 per cento, del saldo positivo della gestione in conto capitale, di euro 4.195.998, che registra un aumento esponenziale ed inverte il dato negativo registrato nel 2018 riflettendosi quindi sul dato complessivo, ed infine del saldo negativo delle partite di giro (-14.144 euro).

Questa Corte rileva che detto disallineamento costituisce un'irregolarità contabile atteso che le partite di giro, dovendo necessariamente bilanciare, sono escluse dal calcolo dei saldi rilevanti ai fini degli obblighi scaturenti dai vincoli di finanza pubblica.

Pertanto, si invita l'Ente, (raccomandazione peraltro formulata anche dai Ministeri vigilanti) alla corretta contabilizzazione delle somme da imputare nelle partite di giro.

I trasferimenti statali incidono in misura pari al 93,2 per cento del totale delle entrate correnti (96,4 per cento nel 2018) ed ammontano ad euro 6.122.083.

Le entrate in conto capitale registrano un forte incremento dovuto principalmente al finanziamento straordinario del Mattm, assente nel 2018, pari ad euro 4.388.250 (di cui riscossi euro 3.510.600) per interventi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, confluito nell'avanzo di amministrazione.

Nel 2019 la spesa per il personale, al netto degli impegni per il t.f.r. al personale cessato, si attesta ad euro 3.672.723 ed è sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente; essa incide sul totale delle uscite correnti in misura pari al 57,3 per cento.

Le spese per le prestazioni istituzionali mostrano un significativo aumento percentuale (+29,8 per cento) passando da euro 1.189.929 euro, ad euro 1.544.966, dato questo che va apprezzato positivamente.

Le risultanze finali dell'esercizio in esame evidenziano un notevole aumento dell'avanzo di amministrazione (+96,9 per cento) che raddoppia passando da euro 5.096.834 ad euro 10.034.597; esso è riconducibile a due contributi del Mattm, accertati nel mese di dicembre 2019, di euro 4.388.250 per interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e di euro 79.092 euro per misure di conservazione dei siti della "Rete Natura 2000".

L'avanzo è in gran parte vincolato (euro 4.793.102), precisamente al t.f.r. per euro 3.173.352 ed a interventi diversi contabilizzati tra le spese in conto capitale per euro 1.619.751; la parte disponibile ammonta ad euro 5.241.494.

La consistenza finale di cassa ammonta ad euro 11.755.916 e registra un incremento del 45 per cento rispetto al 2018 (euro 8.108.079) per effetto principalmente del contributo in conto capitale del Mattm, incassato nell'esercizio per 3,5 mln.

I residui attivi a fine esercizio si assestano ad euro 2.937.808, aumentando dell'11,7 per cento rispetto al 2018. Si osserva un andamento in diminuzione (-17,4 per cento) per i residui passivi che ammontano a complessivi euro 4.659.127.

L'esercizio 2019 si chiude con un risultato economico positivo, pari a euro 162.332, tuttavia in flessione (-53,9 per cento) rispetto al dato dell'esercizio precedente (euro 352.052).

Questa Corte rileva che in presenza di contenziosi passivi, con importi azionati significativi, l'Ente, previa adeguata valutazione del rischio derivante da un'eventuale soccombenza, avrebbe dovuto provvedere prudenzialmente ai necessari accantonamenti al fondo rischi del passivo patrimoniale

Il fondo t.f.r. ammonta nel 2019 ad euro 3.168.117, importo leggermente inferiore alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione (euro 3.173.352); si invita l'Ente, come peraltro già osservato dai Ministeri vigilanti, ad allineare i predetti dati contabili.

Il patrimonio netto nel 2019 è pari ad euro 16.675.913 e l'incremento in termini assoluti di euro 162.332 rispetto all'esercizio precedente è pari al risultato d'esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese e ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato la somma complessiva di euro 54.935.

PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è stato istituito dall'art. 34, c. 1, lett. c) della l. n. 394 del 1991; con il d.p.r. 5 giugno 1995 è stato istituito l'omonimo Ente di gestione. Il territorio appartiene a 44 comuni facenti parte di 5 province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Rieti ed Ascoli Piceno) e di 3 regioni (Abruzzo, Marche e Lazio).

L'Ente ha sede legale ed amministrativa in Assergi (AQ).

Il Piano per il parco è stato approvato, al termine dell'*iter* previsto dalla l. n. 394 del 1991, con deliberazione del Consiglio direttivo del 7 luglio 2015.

Successivamente, le Regioni Abruzzo, Lazio e Marche hanno assoggettato il Piano alla procedura di "Valutazione ambientale strategica" (Vas) ai sensi degli artt. 12 e 13 del d.lgs. n. 152 del 2006, conclusasi con la redazione del nuovo testo, approvato dalla Regione Abruzzo (deliberazione del Consiglio regionale del 1° agosto 2017), dalla Regione Lazio (deliberazione del Consiglio regionale del 7 agosto 2019) ed infine dalla Regione Marche (deliberazione del Consiglio-Assemblea legislativa del 6 dicembre 2019). Sulla Gazzetta ufficiale del 22 ottobre 2020 è stato pubblicato l'avviso dell'avvenuta approvazione, ai sensi dell'art. 12, c. 8, della l. n. 394 del 1991.

Il Regolamento del parco è stato adottato con deliberazione del Commissario straordinario n. 10 del 21 dicembre 2001 e trasmesso al Mattm per la relativa approvazione, che non è mai intervenuta; a distanza di quasi venti anni, con delibera del Consiglio direttivo n. 50 del 9 dicembre 2019, previa verifica concertativa con le associazioni ambientaliste, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, i comuni, le province e la Comunità del parco, è stato approvato un nuovo testo, in corso di istruttoria presso il Mite.

Il Piano pluriennale economico e sociale è stato deliberato dalla Comunità del parco in data 15 dicembre 2015 ma non è mai entrato in vigore in quanto non è intervenuta l'approvazione delle regioni.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente in carica è stato nominato con d.m. n. 166 del 9 giugno 2016; con deliberazione del Consiglio direttivo del 22 gennaio 2021, è stato eletto il vicepresidente dell'Ente, tra i membri del Consiglio direttivo designati dalla Comunità del parco.

Il Consiglio direttivo in carica nell'esercizio in esame è stato nominato dal Mattm con decreto n. 317 del 29 dicembre 2014; l'organo è stato ricostituito con la nomina di 8 consiglieri (d.m. n. 265 del 15 dicembre 2020), ma allo stato non risulta ancora nominato il nuovo componente su designazione del Mite (a seguito del decesso del componente nominato) per il quale è stato chiesto, in data 26 gennaio 2021, alle regioni il parere di cui all'art. 9, c. 4, della l. n. 394 del 1991. Di conseguenza risulta decaduta anche la Giunta esecutiva, nominata dal Consiglio con deliberazione n. 46 del 18 agosto 2015; allo stato non risulta ancora ricostituita.

La Comunità del parco è costituita dai presidenti delle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio, delle Province dell'Aquila, Teramo, Pescara, Rieti ed Ascoli Piceno, dai presidenti delle comunità montane e dai sindaci dei comuni interessati.

Per quanto concerne il Collegio dei revisori, in mancanza delle designazioni da parte delle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio del terzo componente, con decreto del Mef datato 1° dicembre 2015 è stato nominato, ai sensi dell'art. 19, c. 2, del d.lgs. n. 123 del 2011, un organo straordinario, scaduto a dicembre 2020; per le stesse motivazioni con decreto Mef del 9 marzo 2021 è stato nominato il Collegio dei revisori straordinario attualmente in carica.

La seguente tabella illustra, secondo quanto comunicato dall'Ente, la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi nel corso dell'esercizio in esame, unitamente al 2018, a fini comparativi.

Oltre ai compensi ai soli componenti del Collegio dei revisori compete un gettone di euro 30 a seduta.

Tabella 198 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Spesa per gli organi

	2018	2019	var. % 2019/2018
Presidente	26.972	26.972	0
Presidente del Collegio dei revisori	1.656	1.656	0
Componenti del Collegio dei revisori dei conti	2.008	2.188	9
Gettoni presenza componenti Collegio dei revisori*	450	780	73,3
Rimborsi spese	7.535	1.945	-74,2
Totale	38.522	33.542	-12,9

Fonte: Ente

Detta spesa ammonta ad euro 33.542, registrando una flessione (-12,9 per cento) rispetto al dato del 2018, riconducibile principalmente alla diminuzione dei rimborsi spese, che passano da euro 7.535 ad euro 1.945.

L'Ente, con riferimento ai rimborsi spese, ha evidenziato che il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 12 del 15 marzo 2017, ha approvato il relativo regolamento.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

Con determinazione dirigenziale n. 514 del 13 luglio 2017 è stato approvato l'organigramma dell'Ente, che si articola nelle seguenti aree: Staff di Direzione, Area sviluppo sostenibile e biodiversità, Area piano, progetto e azione, Area valorizzazione economica e sociale.

Con determinazione del Direttore f.f. n. 18 del 21 gennaio 2018 è stato nominato l'Oiv in composizione monocratica ed in forma associata con l'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, per il periodo 31 gennaio 2018-31 gennaio 2021; il compenso annuo lordo ammonta ad euro 8.000, ripartito tra i due enti nella misura del 50 per cento ciascuno.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 199 -P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2018			Consistenza al 31.12.2019		
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo (stabilizzati)	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo (stabilizzati)	a tempo determinato
Dirigente							
C 4		2			2		
C 3	2						
C 2		2			2		
C 1	5			2			2
B 3		9			7		
B 2	10	6			5		
B 1	13		13	3		11	3
A 3		4			4		
A 2	4						
A1			14			11	
Totale	34	23	27	5	20	22	5

Fonte: Ente

La dotazione organica è conforme a quella fissata dal d.p.c.m. 23 gennaio 2013.

La consistenza del personale di ruolo a tempo indeterminato al 31 dicembre 2019 è pari a 20 unità e diminuisce di 3 unità a seguito di dimissioni per quiescenza e trasferimenti per mobilità.

Come evidenziato nei precedenti referti, l'Ente è stato autorizzato (art. 1, c. 940, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'art. 27-bis del d.l. 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 novembre 2007, n. 222), ad assumere unità in soprannumero per la stabilizzazione del personale fuori ruolo; al 31 dicembre 2019 le unità di personale a tempo indeterminato extra ruolo, secondo quanto comunicato dall'Ente, sono 22 (27 unità nel 2018).

Le unità di personale a tempo determinato, assunte per effetto della normativa emergenziale relativa agli eventi sismici del 2016-2017 (art. 3 d.l. 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 dicembre 2016, n. 229) restano nell'esercizio in esame invariate (5) in quanto i relativi contratti, in scadenza al 31 dicembre 2018, sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 1, c. 990, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)¹⁴⁶. L'Ente ha comunicato che per il 2019 la spesa impegnata per detto personale ammonta ad euro 40.460.

Per quanto concerne le funzioni di vigilanza e controllo del territorio, svolte dal C.t.c.a. in servizio nel 2019 sono 101.

L'Ente ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali, il contratto integrativo per l'anno 2019 in data 17 dicembre 2019, quantificando il relativo fondo in complessivi euro 189.605; il Collegio dei revisori, con verbale n. 258 del 5 marzo 2020, ha verificato la compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e con quelli della vigente normativa, ai sensi dell'art. 40 bis del d.lgs. n. 165 del 2001.

La relazione sulla *performance* 2019 è stata approvata con delibera presidenziale n. 10 del 10 dicembre 2020, ratificata dal Consiglio direttivo in data 30 dicembre 2020 (deliberazione n.4); l'Oiv ha validato con atto del 10 dicembre 2020.

L'Ente, in sede di liquidazione delle somme a titolo di produttività 2019, (determinazione dirigenziale n. 505 del 20 maggio 2021), ha autorizzato il recupero, secondo le modalità concordate con le organizzazioni sindacali, delle somme indebitamente percepite dai dipendenti a seguito di inesattezze nella costituzione del fondo trattamento accessorio per gli anni 2006-2011 che furono a suo tempo oggetto di un rilievo da parte degli ispettori del Mef.

Il Direttore in carica è stato nominato con d.m. n. 229 del 24 maggio 2018¹⁴⁷ e il relativo contratto individuale di lavoro a tempo determinato è stato stipulato in data 7 giugno 2018 (per il periodo 8 giugno 2018 - 7 giugno 2021). Il trattamento economico del predetto è composto dalle seguenti voci lorde (art. 7): stipendio tabellare per i dirigenti di II fascia ai sensi del c.c.n.l. vigente e relativi adeguamenti automatici; retribuzione di posizione, parte fissa, euro 12.156; retribuzione di posizione, parte variabile, da definire in base al c.c.n.l. ed alla legge; retribuzione di risultato, da definire e strettamente correlata al raggiungimento degli obiettivi, determinata nella misura massima dell'80 per cento della retribuzione di posizione (fissa e variabile).

La seguente tabella illustra, sulla base dei dati forniti dall'Ente, la spesa sostenuta per gli emolumenti del Direttore nel 2019, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 200 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Retribuzione del Direttore

VOCE DELLA RETRIBUZIONE	2018 (dall'8 giugno al 31 dicembre 2018)	2019	var. 2019/2018
Stipendio tabellare	19.990	39.979	100
Retribuzione di posizione parte fissa	6.327	11.220	77,3
Retribuzione di posizione parte variabile	7.578	13.439	77,3
I.v.c.*	182	300	64,8
Tredicesima	3.052	5.435	78,1
Retribuzione di risultato	0	0	
Totali	**37.129	70.373	89,5

*L'indennità di vacanza contrattuale della retribuzione del Direttore per l'anno 2019 è stata calcolata tenendo conto dei parametri previsti nel CCNL 2016-2018, tramite il sistema NoiPA, con cui l'Ente è convenzionato dall'anno 2017.

**L'Ente in sede istruttoria precisa che nel corso del 2018 in favore dell'ex Direttore è stato erogato anche l'importo complessivo di euro 13.621 riferito a t.f.r. e emolumenti arretrati (di cui euro 3.289 come retribuzione di risultato per l'annualità 2017 ed euro 10.332 come t.f.r.).

Fonte: Ente

La riscontrata variazione in aumento è riconducibile al periodo di durata dell'incarico nelle annualità poste a confronto.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla spesa per il personale nel 2019 e, a fini comparativi, nel 2018.

¹⁴⁷Si precisa che fino a tale data, a seguito dello scioglimento del contratto col precedente Direttore, l'Ente aveva conferito, dal 22 novembre 2017 un incarico ad *interim* ad un *ff.*

Tabella 201 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga – Spesa impegnata per il personale

	2018	2019	var. % 2019/18
Stipendi e altri assegni fissi al personale	1.280.144	1.189.389	-7,1
Stipendi e altri assegni fissi al personale a contratto e a tempo determinato	0	40.460	100
Compensi per lavoro straordinario al personale	15.000	15.000	0
Oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'Ente	447.885	387.803	-13,4
Indennità e rimborso spese per missioni in territorio nazionale	7.052	7.352	4,3
Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività	85.974	86.218	0,3
Acquisto vestiario, equipaggiamento, divise, spese varie ecc.	12.102	0	-100
Buoni pasto / mensa aziendale	39.727	40.000	0,7
Interventi assistenziali e sociali a favore del personale	25.095	23.631	-5,8
Corsi di formazione e specializzazione del personale	5.590	2.098	-62,5
Spese per visite fiscali	156	0	-100
Spese per adempimento d.lgs. 81/2008 (oneri per la sicurezza) e oneri per attivazione NOI PA	8.040	10.806	34,4
Fondo trattamento accessori politiche sviluppo produttività Dirigenti	11.407	11.407	0
TOTALE A)	1.938.173	1.814.162	-6,4
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio B)	11.935	62.051	419,9
Totale A) +B)	1.950.108	1.876.213	-3,8
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	43,1	28,3	-34,3

Come si evince dalla tabella, la spesa per il personale registra un decremento del 6,4 per cento rispetto al 2018 e si attesta ad euro 1.814.162, con un'incidenza sul totale delle uscite correnti pari al 28,3 per cento, in flessione rispetto al dato dell'esercizio precedente (-34,3 per cento).

Tale contrazione è dovuta principalmente alla voce "stipendi e altri assegni fissi al personale", per la diminuzione delle unità di personale in servizio a tempo indeterminato (7,1 per cento). Si osserva, altresì, un decremento della voce "oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'Ente" (-13,4 per cento), che da euro 447.885 passa a euro 387.803.

Si azzerava la voce di spesa relativa "acquisto vestiario, equipaggiamento, divise, spese varie ecc." (euro 12.102 nel 2018); la spesa per i buoni pasto è in linea con l'esercizio precedente e, come precisato dall'Ente, è relativa alla somministrazione ai dipendenti dei buoni pasto in

formato elettronico.

L'Ente, nel corso del 2019, ha conferito, previa procedura selettiva pubblica, i seguenti incarichi esterni: 2 incarichi di veterinario nell'ambito del progetto di sistema "Wolfnet 2.0 misure coordinate per la tutela del lupo appenninico", compenso di euro 10.000 ciascuno, finanziato dal Mattm nell'ambito della Direttiva per la biodiversità, periodo 1° dicembre 2019-1° marzo 2021 (determinazioni dell'8 novembre 2019); 1 incarico di *project manager* nell'ambito del progetto UE Life Pluto, periodo 1° ottobre 2019-30 settembre 2020, compenso di euro 46.000 (determina del 17 settembre 2019).

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente, nell'esercizio in esame ed in epoca successiva, ha emanato i seguenti provvedimenti, sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*: il Piano triennale di prevenzione della corruzione e programma per la trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 1 del 31 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 1 del 29 gennaio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 23 marzo 2021); il Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 19 del 6 maggio 2019), 2020-2022 (deliberazione n. 2 del 29 gennaio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 4 del 29 gennaio 2021).

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 31 del 27 giugno 2018 stato nominato l'attuale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella persona del Direttore.

L'Ente ha pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "amministrazione trasparente" i precedenti referti al Parlamento di questa Sezione.

Nella relazione sulla gestione, l'Ente ha evidenziato che le principali attività svolte nei settori di competenza hanno riguardato priorità essenziali connesse alla tutela del territorio e alla valorizzazione del profilo identitario e turistico dell'Ente stesso.

In particolare, per quanto riguarda i progetti nazionali e comunitari l'Ente ha proseguito i seguenti: progetto Life Mirco/Lupo, avviato nel 2015, il cui finanziamento iniziale da parte della UE è stato pari ad euro 485.010; nel 2019 l'Ente ha assunto impegni per euro 47.148; progetto Life Pluto avviato nel 2014, il cui finanziamento iniziale da parte della UE è stato pari ad euro 1.265.077; nel 2019 l'Ente ha assunto impegni per euro 33.333.

Nel corso del 2019 l'Ente ha siglato accordi per i seguenti nuovi progetti:

- "*Empowerment of VET system through sustainable entrepreneurial initiatives in quality pig breeding/BREED*", con un finanziamento iniziale da parte della UE pari ad euro 56.344; l'Ente ha stanziato una quota di cofinanziamento pari ad euro 11.269;

- "Erasmus Valor"¹⁴⁸ (gestito da Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura -EACEA- del valore complessivo di euro 999.701, di cui euro 2017.314 a favore dell'Ente,

¹⁴⁸Valorizzazione delle antiche tecniche in agricoltura resiliente e sostenibile

capofila insieme ad 8 *partners* europei (Spagna, Romania 2, Grecia 2, Germania, Turchia, Cipro), senza alcuna quota di cofinanziamento; la scadenza del progetto è fissata per il 31 dicembre 2022.

In ordine al contenzioso, l'Ente ha riferito che dal 2019 e fino all'attualità ha corrisposto la somma complessiva di euro 80.168, a seguito della soccombenza in procedimenti, innanzi al giudice di pace ed al tribunale ordinario, molti azionati per risarcimento danni (a persone o cose, soprattutto da parte di animali) e di essersi sempre avvalso dell'Avvocatura dello Stato per la relativa difesa in giudizio.

In un caso si è trattato di una sentenza in cui il Tribunale ordinario di L'Aquila che ha respinto l'opposizione al decreto ingiuntivo emesso in favore di una dipendente che ha svolto la funzione di Direttore, al fine di ottenere il differenziale retributivo, con riferimento alle componenti fisse e variabili, per le mansioni superiori svolte nel periodo dal 4 novembre 2014 al 30 settembre 2015; l'Ente è stato condannato al pagamento di euro 48.146, oltre alla refusione delle spese di lite pari ad euro 2.500. In esecuzione della predetta sentenza, con determinazione n. 136 del 15 febbraio 2019, è stata liquidata in favore della ricorrente la somma complessiva di euro 51.318.

L'Ente, in sede di contraddittorio sul punto della copertura in bilancio degli oneri scaturenti dalle soccombenze, ha comunicato di avere istituito nel rendiconto finanziario il capitolo "*accantonamento a fondo rischi ed oneri imprevisti sopravvenienze ed urgenze*" coperto dall'avanzo di amministrazione (euro 537.575). Questa Corte osserva che anche nel fondo rischi del passivo patrimoniale va operato analogo accantonamento al fine di evitare che eventuali soccombenze possano minare l'equilibrio economico-patrimoniale.

L'Ente, a seguito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 175 del 2016, effettuata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 39 dell'11 novembre 2019, rilevata la mancanza dei requisiti di cui al comma 2, lettere a, b, c, d, del medesimo art. 20, ha deliberato la cessione delle quote di partecipazione nelle seguenti società: "GAL (Gruppo di azione locale) Gran Sasso Velino s.c.ar.l." (0,50 per cento del capitale sociale); "DMC Gran Sasso d'Italia, l'Aquila e Terre Vestine s.c.ar.l." (0,50 per cento del capitale sociale); "DMC Gran Sasso Laga s.ca.r.l." (0,50 per cento del capitale sociale).

L'Ente ha deciso, invece, il mantenimento, almeno fino al 2021, della partecipazione societaria

(0,63 per cento del capitale sociale) nel GAL “Terre Pescaresi s.c.ar.l.”, ai sensi dell’art. 24, c. 5 bis, del medesimo d.lgs. n. 175 del 2016, avendo prodotto un risultato medio in utile nell’ultimo triennio.

Con successiva deliberazione del Consiglio direttivo n. 5 del 30 dicembre 2020 l’Ente, previa ricognizione della situazione delle partecipate al 31 dicembre 2019, ha redatto, ai sensi del c. 4 del predetto art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, la relazione sull’attuazione del piano di razionalizzazione, confermando la dismissione delle quote nelle società “DMC Gran Sasso d’Italia, l’Aquila e Terre Vestine s.c.ar.l.” e “DMC Gran Sasso Laga s.ca.r.l.”

A tal fine ha deliberato di sollecitare il riscontro da parte delle società alle richieste inviate in data 24 ottobre 2019, al fine di avere indicazioni per attuare la dismissione, secondo quanto prevedono i relativi statuti.

Invece, per il GAL “Gran Sasso Velino s.c.ar.l.” il Consiglio direttivo ha preso atto che, pur sussistendone i requisiti di cui al comma 2 dell’art. 20, è esentato dall’obbligo di razionalizzazione ai sensi del c. 6 bis dell’art. 26 del medesimo d.lgs. n. 175 del 2016.

L’Ente possiede partecipazioni anche in una fondazione (“Gran Sasso d’Italia”) e in due associazioni (“GAL Vette Reatine” e “Distretto Turistico Gran Sasso d’Italia”), non rientranti nel perimetro del d.lgs. n. 175 del 2016.

In ordine all’attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall’Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 202 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga -Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	3	23,1	euro 63.963	36,7
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	7	53,8	euro 102.634	58,9
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	0		0	
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	3	23,1	euro 7.612	4,4
TOTALE	13	100	euro 174.209	100

Fonte: Ente

I dati mostrano che nel corso del 2018 l'Ente ha effettuato 13 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 174.209. La tipologia maggiormente significativa sia in termini numerici (incidenza del 53,8 per cento) che di valore (incidenza del 58,9 per cento) è costituita dagli affidamenti effettuati ricorrendo al Mepa, secondo l'art. 1, c. 450, secondo periodo, l. n. 296 del 2006.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 359 del 29 giugno 2020, ha approvato il conto consuntivo 2019, con delibera del Presidente n. 2 del 30 giugno 2020, nel rispetto del termine previsto dall'art. 38, c. 4 del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

Il documento contabile è stato trasmesso il 18 settembre 2020 alla Comunità del parco per il prescritto parere obbligatorio, espresso favorevolmente in data 30 settembre 2020.

I Ministeri vigilanti hanno approvato il consuntivo 2019, rispettivamente con nota Mef del 28 agosto 2020 e nota Mattm dell'8 settembre 2020.

L'Ente ha redatto il prospetto del bilancio gestionale rielaborato correlando i capitoli del rendiconto gestionale con le voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 e quello della riclassificazione delle spese per missioni e programmi (allegato n. 6 al d.m. 1° ottobre 2013).

I Ministeri vigilanti nelle note di approvazione hanno osservato che le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite, nell'ambito della missione 032, nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni e non in quello "Indirizzo politico", non avendo l'organo in questione compiti direzionali.

Non risulta allegato al rendiconto l'attestazione dei tempi di pagamento come prescritto dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla l. n. 89 del 2014. Questa Corte invita l'Ente a provvedere in tal senso in sede di approvazione dei successivi rendiconti.

Va precisato che l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 231 del 2002 risulta però pubblicato dall'Ente nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale, da cui risulta che è pari a -1,47 giorni.

5.1 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia i dati della gestione dell'esercizio in esame, confrontati con quelli del 2018.

Tabella 203 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	4.813.393	95,0	5.111.338	80,7	6,2
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasfer. altri Enti settore pubb.	0		1.056.045	16,7	100
Trasfer. altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestaz. servizi	8.727	0,2	10.000	0,2	14,6
Redditi e proventi patrimoniali	7.195	0,1	9.947	0,2	38,2
Poste corr. e compens. di spese correnti	222.054	4,4	129.132	2,0	-41,8
Entrate non class.li in altre voci	14.475	0,3	18.000	0,3	24,3
Totale entrate correnti	5.065.844	100	6.334.463	100	25,0
Alienaz. beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	0		4.724.998	100	100
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasf. altri enti del settore pubb.	0		0		
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	0	100	4.724.998	100	100
Partite di giro	398.880	100	390.960	100	-2,0
Totale entrate	5.464.724		11.450.420		109,5
USCITE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	47.537	1,1	49.191	0,8	3,5
personale in attività di servizio	1.938.173	43,1	1.814.162	28,3	-6,4
acquisto beni di consumo e servizi	564.989	12,6	496.052	7,7	-12,2
per prestazioni istituzionali	1.580.487	35,2	3.746.687	58,5	137,1
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	10.018	0,2	9.913	0,2	-1,0
oneri tributari	46.162	1,0	44.941	0,7	-2,6
non classificabili in altre voci	308.318	6,9	246.051	3,8	-20,2
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	4.495.685	100	6.406.997	100	42,5
Acquis.ne beni durevoli e opere immob.ri	184.640	66,6	4.824.676	95,7	2.513,0
Indennità e similari al personale cessato	11.935	4,3	62.051	1,2	419,9
Acquisizione immobilizz. tecniche	80.498	29,1	153.839	3,1	91,1
Totale uscite in c/capitale	277.073	100	5.040.566	100	1.719,2
Partite di giro	398.880	100	390.960	100	-2,0
Totale uscite	5.171.638		11.838.523		128,9
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var. %
Avanzo/disavanzo finanziario	293.086		-388.102		-232,4
Avanzo/disavanzo gestione corrente	570.159		-72.534		-112,7
Avanzo/disavanzo gestione c/capitale	-277.073		-315.568		-65,8

Il rendiconto finanziario nell'esercizio in esame presenta un disavanzo pari ad euro 388.102, in netto peggioramento (-232,4 per cento) rispetto al dato positivo del 2018 (euro 293.086).

Tale risultato è ascrivibile al saldo negativo della gestione corrente che chiude ad euro 72.534,

a fronte di un saldo positivo 2018 per euro 570.159, unitamente al disavanzo della gestione in c/capitale, pari ad euro 315.568, peggiorato rispetto al 2018 (-277.073 euro).

Influisce sul disavanzo finanziario di parte corrente 2019 principalmente il netto aumento delle spese per il finanziamento delle attività istituzionali (+137,1 per cento), pari in valore assoluto a 2,2 mln, in larga quota coperto, come illustrato nel prosieguo, dall'avanzo di amministrazione applicato al bilancio 2019.

I trasferimenti statali ammontano a complessivi euro 5.111.338, in crescita rispetto al 2018 (+6,2 per cento), con un'incidenza dell'80,7 per cento sul totale delle entrate correnti. Sono costituiti: dal contributo ordinario del Mattm per il funzionamento di euro 4.772.246 (comprensivo di euro 529.326 ai sensi dell'art. 1, c. 940, della l. n. 296 del 2006 e di euro 38.542 per il progetto nuclei cinofili antiveleno a tutela dell'orso bruno marsicano); euro 106.000 quale contributo per l'attuazione della Direttiva sulla biodiversità 2017, non presente nel 2018; contributi straordinari del Mattm pari ad euro 79.092 per "attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000"; ulteriori euro 154.000 per gli interventi conseguenti agli eventi sismici del 2016.

Del tutto assenti, anche nel 2019, i trasferimenti regionali; i trasferimenti degli altri enti del settore pubblico, non presenti nel 2018, sono pari ad euro 1.056.045 e sono formati principalmente dal contributo dell'Eacea (*Executive Agency for Education, Audiovisual and Culture*) relativo al progetto "Erasmus Valor" (euro 999.701); contributo concesso dall'INAPP "Agenzia Nazionale Erasmus +" per il progetto "BREED - Empoverment of VET system sustainable entrepreneurial initiatives in quality pig breeding" per un importo pari ad euro 56.392¹⁴⁹. Le entrate proprie derivanti dalla "vendita di beni e prestazioni di servizi" evidenziano un leggero incremento rispetto all'esercizio 2018 (+14,6 per cento) e si assestano sul valore di euro 10.000.

Le spese correnti (pari a complessivi euro 6.406.997) aumentano rispetto al 2018 (+42,5 per cento), per effetto soprattutto della voce "prestazioni istituzionali", come già evidenziato, la cui composizione analitica è esposta nella seguente tabella.

¹⁴⁹I suddetti finanziamenti esterni, come precisato dall'Ente, sono stati iscritti in bilancio previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, espresso con i verbali n. 251 del 26 settembre 2019, n.252 del 30 ottobre 2019 e n. 254 del 15 dicembre 2019.

Tabella 204 - P.N. del Gran Sasso e monti della Laga - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Indennizzi e interventi per danni fauna	500.000	31,2	500.000	13,3	0
Ricerca scientifica, studi e pubblicazioni	4.000	0,2	16.500	0,4	312,5
Attività divulgativa, convegni, mostre, manifestazioni varie, patrocinio iniziative ecc.	5.758	0,4	3.469	0,1	-39,7
Contributi a Enti, Ass. e privati per iniziative di tutela, valorizzazione e restauro patrimonio storico artistico	301.500	18,8	1.055.361	28,2	250
Attività per l'educazione alla sostenibilità, campi naturalistici, <i>stages</i> ecc.	9.680	0,6	42.400	1,1	338
Attività e servizi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio agro - silvo- pastorale	56.351	3,5	47.745	1,3	-15,3
Spese per funzionamento CTA / CFS	383.967	24,0	363.879	9,7	-5,2
Indennizzi danni fauna al patrimonio zootecnico	180.000	11,2	180.000	4,8	0
Finanziamento progetto Life Fagus	0		81.465	2,2	100
Progetto Life 11 praterie	0		64.000	1,7	100
Contributo Ministero Ambiente (Direttiva Biodiversità)	0		106.000	2,8	100
Progetto Life Pluto	35.333	2,2	35.333	0,9	0
Contributo progetto Life micro/lupo	47.148	2,9	47.148	1,3	0
Contributo per progetto tutela orso bruno marsicano	25.500	1,6	40.500	1,1	58,8
Iniziative per la promozione economica e sociale del Parco art. 14 L. 394/1991	41.250	2,6	27.750	0,7	-32,7
Carta europea turismo sostenibile	10.000	0,6	0	0,0	-100
Progetto Breed	0		56.344	1,5	100
Progetto Erasmus Valor.	0		999.701	26,7	100
Contributo per misure di promozione, divulgazione, conservazione e gestioni siti Sic Natura 2000	0		79.092	2,1	100
TOTALE	1.600.487	100	3.746.687	100	134,1

Dette spese ammontano ad euro 3.746.687 ed incidono nella misura del 58,5 per cento sul totale delle uscite correnti, in significativo aumento rispetto all'incidenza del 2018 (35,2 per cento).

Le voci più significative sono le seguenti: contributi a enti, associazioni e privati, principalmente per progetti, presentati a seguito di un avviso pubblico bandito a fine 2019, inerenti la valorizzazione e promozione ambientale, paesaggistica e del patrimonio storico-artistico, pari ad euro 1.055.361 (incidenza del 28,2 per cento), finanziato per euro 965.361 con

l'avanzo di amministrazione disponibile 2018, applicato in sede di assestamento¹⁵⁰; dagli indennizzi per i danni provocati dalla fauna, pari ad euro 500.000 (incidenza del 13,3 per cento) e dalle spese sostenute per l'attività di sorveglianza, pari ad euro 369.879 (incidenza del 9,7 per cento). recati dalla fauna a

Le entrate in conto capitale, assenti nel 2018, ammontano ad euro 4.724.998 e sono costituite prevalentemente dal finanziamento del Mattm per i progetti finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici (euro 4.224.998), incassato nel 2019 nella misura dell'80 per cento (euro 3.379.998).

Le spese in conto capitale, pari a complessivi euro 5.040.566, registrano un considerevole aumento riconducibile principalmente all'incremento esponenziale della voce "acquisizione di beni durevoli e opere immobiliari", ammontante a euro 4.824.676 per effetto dell'assunzione dell'impegno a valere sul finanziamento Mattm per il clima.

Questa Corte rileva che si sostanzia un residuo di stanziamento, non conforme alla vigente normativa contabile in quanto l'impegno deve essere correlato, (art. 31 d.p.r. n. 97 del 2003; art. 30 regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente), ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e, per la parte non impegnata, confluire nella quota vincolata dell'avanzo.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese provvedendo a versare al bilancio dello Stato l'importo complessivo di euro 156.645 così composto: euro 61.016 ai sensi dell'art. 61, c. 17, d.l. n. 112 del 2008, conv. dalla l. n. 133 del 2008; euro 15.938 ai sensi dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008 conv. dalla l. n. 133 del 2008; euro 79.691 ai sensi dell'art. 6, commi 3, 8, 12, 13 e 14 del d.l. n. 78 del 2010, conv. dalla l. n. 122 del 2010.

¹⁵⁰L'Ente ha trasmesso la relativa determina direttoriale autorizzante l'avviso pubblico per manifestazione d'interesse, n.1198 del 23 dicembre 2019, con un impegno complessivo di euro 970.361.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nel 2019, nonché, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 205 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/2018
Consistenza cassa inizio esercizio		6.346.205		6.998.519	10,3
Riscossioni:					
c/competenza	5.282.228		9.250.115		
c/residui	1.147.346	6.429.574	667.837	9.917.952	54,3
Pagamenti:					
c/competenza	3.398.188		3.445.479		
c/residui	2.379.072	5.777.260	1.692.308	5.137.787	-11,1
Consistenza cassa fine esercizio		6.998.519		11.778.684	68,3
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	3.029.934		2.460.630		
dell'esercizio	182.496	3.212.429	2.200.306	4.660.936	45,1
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	5.298.175		4.971.980		
dell'esercizio	1.773.449	7.071.625	8.393.044	13.365.024	89,0
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		3.139.324		3.074.596	-2,1

L'avanzo di amministrazione registra un leggero decremento (-2,1 per cento), assestandosi ad euro 3.074.596 (euro 3.139.324 nel 2018); la quota vincolata al t.f.r. assomma ad euro 1.393.323; ulteriori euro 537.575 sono vincolati al fondo rischi ed oneri imprevisti ed euro 27.910 al fondo rinnovi contrattuali ex d.p.c.m. 18 aprile 2016.

La consistenza di cassa finale aumenta da euro 6.998.519 ad euro 11.778.684 per l'effetto principalmente del forte aumento delle riscossioni complessive (+54,3 per cento, in valore assoluto da 6,4 mln a 9,9 mln) ricollegabile all'anticipazione del finanziamento straordinario del Mattm per il clima (euro 3.379.998).

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui alla chiusura dell'esercizio in esame, riaccertati con delibera del Presidente n. 1 del 30 giugno 2020, unitamente, a fini di comparazione, a quelli del 2018.

Tabella 206 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var. % 2019/18
Residui al 1° gennaio	4.468.888	3.212.429	-28,1
Residui annullati	291.608	83.962	-71,2
Residui riscossi	1.147.346	667.837	-41,8
Risultato gestione residui	3.029.934	2.460.630	-18,8
Residui esercizio	182.496	2.200.306	1.105,7
Residui al 31 dicembre	3.212.429	4.660.936	45,1
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var. % 2019/18
Residui al 1° gennaio	8.780.731	7.071.625	-19,5
Residui annullati	1.103.484	407.337	-63,1
Residui pagati	2.379.072	1.892.308	-20,5
Risultato gestione residui	5.298.175	4.971.980	-6,2
Residui esercizio	1.773.449	8.393.044	373,3
Residui al 31 dicembre	7.071.625	13.365.024	89,0

I residui attivi ammontano a complessivi euro 4.660.936 e registrano un incremento del 45,1 per cento rispetto al dato del 2018. Tale andamento è dovuto al sensibile aumento dei residui formati in corso di esercizio, che da euro 182.496 passano ad euro 2.200.306; su di essi hanno inciso prevalentemente quelli a valere sui trasferimenti della Eacea per il progetto Erasmus Valor (euro 599.821), oltre alla parte del finanziamento per il clima, non ancora incassato (euro 845.000).

I residui annullati ammontano a complessivi euro 83.962 e si riferiscono a finanziamenti per progetti conclusi e rendicontati (Por-Fers Abruzzo 2014/2020, Progetto Life Mirco Lupo; progetto Life *Aqualife*).

In flessione del 41,8 per cento l'importo dei residui attivi riscossi.

Anche i residui passivi aumentano nettamente (+89 per cento) rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 7.071.625 ad euro 13.365.024, per l'effetto combinato della contrazione dell'ammontare dei residui passivi annullati (-63,1 per cento) ma soprattutto del forte incremento dei residui passivi dell'esercizio (+373,3 per cento), dovuto principalmente al residuo di stanziamento di euro 4.224.997 per i progetti finalizzati alla mitigazione e

all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Al riguardo questa Corte rileva che detto residuo non è consentito dalla vigente normativa contabile per cui l'impegno deve essere correlato (art. 31 d.p.r. n.97 del 2003) ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e, per la parte non impegnata, confluire nella quota vincolata dell'avanzo¹⁵¹. La deduzione dell'Ente in ordine al ritardo, in caso di contabilizzazione nell'avanzo, con cui si potrebbero impegnare le spese in questione nell'esercizio successivo, dovendosi attendere l'approvazione del rendiconto, non tiene conto del principio consolidato nella giurisprudenza costituzionale (confronta tra le tante, sentenza n.70 del 2012), secondo cui la spesa relativa a fondi vincolati, accertati nei modi di legge nell'esercizio precedente, può essere coperta, diversamente dalle altre spese, anche in pendenza di approvazione del rendiconto medesimo, qualora la legge di approvazione del bilancio e le note a corredo individuino con esattezza le ragioni normative dei fondi vincolati, nel rispetto del principio di chiarezza. Pertanto, si invita l'Ente a correggere tale errata contabilizzazione.

Un altro consistente residuo passivo, pari a complessivi euro 1.016.361, è sul capitolo relativo a "contributi a enti, ass. e privati per iniziative di tutela, valorizzazione e restauro patrimonio storico artistico".

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che i residui, sia attivi che passivi, sono costituiti in misura prevalente da partite in conto capitale (rispettivamente nella misura del 58,5 per cento e del 57,3 per cento).

Tabella 207 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
da entrate correnti	1.780.422	55,4	1.933.288	41,5	8,6
da entrate in c/capitale	1.429.141	44,5	2.726.503	58,5	90,8
per partite di giro	2.866	0,1	1.144	0	-60,1
TOTALE	3.212.429	100	4.660.936	100	45,1

¹⁵¹ Nella risposta alla nota di contraddittorio ha evidenziato che la contabilizzazione dei finanziamenti straordinari avviene con l'iscrizione dello stesso su un capitolo e conseguente "assunzione di un impegno padre che vincola l'intero stanziamento e successivamente ogni qual volta nasce un'obbligazione giuridicamente perfezionata viene assunto il sub-impegno".

Tabella 208 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	3.776.910	53,4	5.669.763	42,4	50,1
da uscite in c/capitale	3.235.672	45,8	7.651.181	57,3	136,5
per partite di giro	59.043	0,8	44.080	0,3	-25,3
TOTALE	7.071.625	100	13.365.024	100	89,0

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico, nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 209 - P.N - del Gran Sasso e Monti della Laga - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi	8.727	10.000	14,6
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	0	0	
- altri ricavi e proventi	5.057.117	6.324.463	25,1
(di cui contributi di competenza dell'esercizio)	567.408	570.058	0,5
TOTALE (A)	5.633.252	6.904.521	22,6
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	564.989	496.052	-12,2
- per servizi	1.674.187	3.840.819	129,4
- per il personale	1.951.503	1.823.248	-6,6
- ammortamenti e svalutazioni	1.091.500	1.087.977	-0,3
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	308.318	246.051	-20,2
TOTALE (B)	5.590.497	7.494.147	34,1
Differenza tra valore e costi della produzione	42.755	-589.626	-1.479,1
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	-10.018	-9.913	-1,0
TOTALE (C)	-10.018	-9.913	-1,0
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione	1.103.484	407.337	-63,1
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione	-291.608	-83.962	144,8
TOTALE (E)	811.876	323.375	-60,2
Risultato prima delle imposte	844.613	-276.164	-132,7
Imposte dell'esercizio	104.563	103.565	-1,0
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	740.050	-379.729	-151,3

Anche la gestione economica si chiude con un disavanzo pari ad euro 379.729 invertendo così il dato positivo registrato nell'esercizio precedente (euro 740.050).

Tale andamento scaturisce dal forte calo della differenza tra valore e costi della produzione (-1.479,1 per cento), che si assesta al valore negativo di euro 589.626, non compensato dal saldo positivo delle partite straordinarie, determinato dal riaccertamento dei residui attivi e passivi, pari ad euro 323.375. In particolare l'aumento del 34,1 per cento dei costi di produzione è addebitabile al forte incremento della voce spese "per servizi", più che raddoppiata rispetto al 2018, e pari ad euro 3.840.819 e che, come si evince dalla nota integrativa, scaturisce, per euro 1,9 mln, dall'imputazione alla competenza economica dell'esercizio, su cui l'organo interno di revisione non ha formulato rilievi, di costi che sono sul piano finanziario correlati ad impegni di spesa coperti con l'avanzo di amministrazione 2018.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale dell'esercizio in esame, operando una comparazione con il 2018.

Tabella 210 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	23.310.142	27.279.654	17,0
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	9.515.107	9.436.133	-0,8
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	
TOTALE B)	32.825.249	36.715.787	11,9
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	230.123	230.123	0
<i>II. Residui attivi di cui</i>	3.212.429	4.660.936	45,1
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubb.	3.212.429	4.660.936	45,1
Crediti verso altri	0	0	
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	6.998.519	11.778.685	68,3
TOTALE C)	10.441.071	16.669.744	59,7
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	43.266.321	53.385.531	23,4
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	27.996.482	28.736.531	2,6
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	740.050	-379.729	-151,3
TOTALE A)	28.736.531	28.356.802	-1,3
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.359.850	1.410.450	3,7
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	7.071.625	13.365.024	89
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	0	0	
TOTALE E)	7.071.625	13.365.024	89
F) RATEI E RISCONTI	6.098.314	10.253.255	68,1
TOTALE PASSIVO	14.529.789	25.028.729	72,3
TOTALE PASSIVO E NETTO	43.266.321	53.385.531	23,4

L'ammontare complessivo delle attività patrimoniali registra un incremento (+23,4 per cento) e si assesta ad euro 53.385.531. La posta immobilizzazioni immateriali, in aumento (+17 per cento) rispetto al 2018, ammonta all'elevato importo complessivo di euro 27.279.654; è costituita in prevalenza da "immobilizzazioni in corso e acconti", pari ad euro 13.500.976 e "manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi", pari ad euro 13.222.868 (euro 13.716.068 nel 2018).

Va evidenziato che la voce “immobilizzazione in corso e acconti” registra una notevole movimentazione in aumento, di 4,9 mln che trova contropartita nella parte del passivo per 4,7 mln, nella voce dei ratei e risconti passivi, cui si correlano le somme impegnate in conto capitale nel rendiconto finanziario, coperte da finanziamenti esterni, in particolare quello del Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici. Le immobilizzazioni materiali sono sostanzialmente stabili e si assestano ad euro 9.436.133 (-0,8 per cento).

Nelle passività, risulta in forte aumento (+89 per cento) la voce “debiti verso i fornitori”, che passa da euro 7.071.625 ad euro 13.365.024, coincidente con il totale dei residui passivi, su cui ha inciso il residuo di stanziamento di euro 4.224.997 per i progetti finalizzati alla mitigazione ed all’adattamento ai cambiamenti climatici, bilanciato comunque, dal lato attivo dall’incremento delle disponibilità liquide.

Nella posta “ratei e risconti” sono iscritti i contributi in conto capitale, per complessivi 4,7 mln, al netto della quota di esercizio pari a 0,5 mln (corrispondente alla voce “altri ricavi e proventi” del conto economico); essi si assestano sull’importo di euro 10.253.255¹⁵², in aumento del 68,1 per cento rispetto al 2018; nella predetta voce confluisce il più volte citato contributo straordinario del Ministero vigilante.

Il fondo t.f.r. accantonato nello stato del passivo patrimoniale ammonta ad euro 1.410.450, importo non corrispondente alla quota vincolata dell’avanzo di amministrazione per cui si invita l’Ente, come peraltro già osservato dai Ministeri vigilanti, ad allineare detti importi.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 28.356.802 e la flessione rispetto al 2018 scaturisce dal risultato economico di esercizio.

6. CONCLUSIONI

Il rendiconto finanziario nell'esercizio in esame presenta un disavanzo pari ad euro 388.102, in netto peggioramento (-232,4 per cento) rispetto al dato positivo del 2018 (euro 293.086).

Tale risultato è ascrivibile al saldo negativo della gestione corrente, che chiude ad euro 72.534, a fronte di un saldo positivo 2018 per euro 570.1159, unitamente al disavanzo della gestione in c/capitale, pari ad euro 315.568, peggiorato rispetto al 2018 (-277.073 euro).

I trasferimenti statali ammontano a complessivi euro 5.111.338, in crescita rispetto al 2018 (+6,2 per cento), con un'incidenza dell'80,7 per cento sul totale delle entrate correnti.

La spesa per il personale registra un decremento del 6,4 per cento rispetto al 2018 e si assesta ad euro 1.814.162, con un'incidenza sul totale delle uscite correnti pari al 28,3 per cento, in flessione rispetto al dato dell'esercizio precedente (-34,3 per cento).

L'avanzo di amministrazione registra un leggero decremento (-2,1 per cento), assestandosi ad euro 3.139.324 (euro 3.139.324 nel 2018); la quota vincolata al t.f.r. assomma ad euro 1.393.323; ulteriori euro 537.575 sono vincolati al fondo rischi ed oneri imprevisti ed euro 27.910 al fondo rinnovi contrattuali ex d.p.c.m. 18 aprile 2016.

La consistenza di cassa finale aumenta da euro 6.998.519 ad euro 11.778.684 per l'effetto principalmente del forte aumento delle riscossioni complessive (+54,3 per cento, in valore assoluto da 6,4 mln a 9,9 mln) ricollegabile all'anticipazione del finanziamento straordinario del Mattm per gli interventi diretti alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici (euro 3.379.998).

I residui attivi ammontano a complessivi euro 4.660.936 e registrano un incremento del 45,1 per cento rispetto al dato del 2018.

Anche i residui passivi aumentano nettamente (+89 per cento) rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 7.071.625 ad euro 13.365.024 per l'effetto combinato della contrazione dell'ammontare dei residui passivi annullati (-63,1 per cento) ma soprattutto del forte incremento dei residui passivi dell'esercizio (+373,3 per cento), dovuto principalmente al residuo di stanziamento di euro 4.224.997 per i progetti finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Al riguardo questa Corte rileva che detto residuo non è consentito dalla vigente normativa contabile per cui l'impegno deve essere correlato (art. 31 d.p.r. n.97 del 2003) ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e, per la parte non impegnata, confluire nella quota vincolata

dell'avanzo. Al riguardo questa Corte rileva che detto residuo non è consentito dalla vigente normativa contabile per cui l'impegno deve essere correlato (art. 31 d.p.r. n. 97 del 2003) ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e, per la parte non impegnata, confluire nella quota vincolata dell'avanzo. La deduzione dell'Ente in ordine al ritardo, in caso di contabilizzazione nell'avanzo, con cui si potrebbero impegnare le spese in questione nell'esercizio successivo, dovendosi attendere l'approvazione del rendiconto, non tiene conto del principio consolidato nella giurisprudenza costituzionale (confronta tra le tante, sentenza n. 70 del 2012), secondo cui la spesa relativa a fondi vincolati, accertati nei modi di legge nell'esercizio precedente, può essere coperta, diversamente dalle altre spese, anche in pendenza di approvazione del rendiconto medesimo, qualora la legge di approvazione del bilancio e le note a corredo individuino con esattezza le ragioni normative dei fondi vincolati, nel rispetto del principio di chiarezza. Pertanto, si invita l'Ente a correggere tale errata contabilizzazione.

L'esercizio in esame si chiude con un disavanzo economico pari ad euro 379.729, invertendo così il dato positivo registrato nell'esercizio precedente (euro 740.050).

Il fondo t.f.r. accantonato nello stato del passivo patrimoniale ammonta ad euro 1.410.450, importo non corrispondente alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione per cui si invita l'Ente, come peraltro già osservato dai Ministeri vigilanti, ad allineare detti importi.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 28.356.802 e la flessione rispetto al 2018 scaturisce dal risultato economico di esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese provvedendo a versare al bilancio dello Stato l'importo complessivo di euro 156.645.

PARCO NAZIONALE DELL'ISOLA DI PANTELLERIA

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria è stato istituito, in attuazione dell'art. 26, c. 4 *septies*, del d.l. 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 novembre 2007, n. 222¹⁵³, con d.p.r. 28 luglio 2016, unitamente all'omonimo Ente gestore, con personalità giuridica di diritto pubblico. Esso è regolato, come tutti gli altri enti parco nazionali, dalla l. 20 marzo 1975, n. 70 e collocato nella tabella IV allegata alla predetta, (concernente enti preposti a servizio di pubblico interesse) e assoggettato alla vigilanza del Mite.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti con il d.p.c.m. in data 12 aprile 2019, emanato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro dell'economia e delle finanze, le cui modalità sono state individuate, con successiva determinazione di questa Corte n. 61 del 28 maggio 2019, nell'art. 2 della l. 21 marzo 1958, n. 259.

Lo statuto (art. 3, c. 1, lettere dalla a alla x) individua quali obiettivi prioritari dell'Ente la salvaguardia e la valorizzazione economico sociale dei saperi tradizionali della comunità pantesca, attraverso molteplici e dettagliati interventi, tra cui: la tutela del paesaggio storico-agrario, dei centri e nuclei abitati localizzati all'interno del parco, lo sviluppo di forme di turismo sostenibile, la valorizzazione delle tradizioni, della cultura e delle produzioni locali, favorire il risparmio energetico, la promozione e gestione di servizi turistici, culturali, sociali sportivi collegati alla fruizione ambientale ed alla valorizzazione del rapporto uomo-natura.

Il territorio del parco si estende per 6.560 ettari ed è suddiviso in tre zone¹⁵⁴:

- zona 1, di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico, agricolo e/o storico culturale, con inesistente o minimo grado di antropizzazione;
- zona 2, di valore naturalistico, paesaggistico, agricolo e/o storico culturale, con limitato grado di antropizzazione;
- zona 3, di valore paesaggistico e/o storico culturale, con elevato grado di antropizzazione.

¹⁵³ Il comma 4-*septies* così recita "Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la regione e sentiti gli enti locali interessati, sono istituiti i seguenti parchi nazionali: Parco delle Egadi e del litorale trapanese, Parco delle Eolie, Parco dell'Isola di Pantelleria e Parco degli Iblei"; gli altri 3 parchi non sono stati ancora istituiti. La Corte costituzionale, con la sentenza 23 gennaio 2009, n.12 ha dichiarato in parte inammissibile ed in parte infondata la questione di legittimità costituzionale del predetto comma sollevata dalla regione siciliana.

¹⁵⁴ La perimetrazione definitiva del territorio è riportata nella cartografia ufficiale allegata al decreto istitutivo dell'Ente parco.

Si fa, altresì, presente che, come previsto dall'art. 1, c. 4, del d.pr. 28 luglio 2016, è ricompresa nel territorio del parco, e pertanto sottoposta alla gestione dell'omonimo Ente, anche l'area già inclusa nella Riserva naturale orientata regionale Isola di Pantelleria¹⁵⁵.

L'Ente ha approvato il testo dello statuto, ai sensi dell'art. 9, c. 8-bis, della legge quadro n. 394 del 1991, con delibera del Consiglio direttivo n. 1 del 26 aprile 2018, poi adottato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 262 del 2 agosto 2018.

Il Regolamento di amministrazione e contabilità è stato adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 14 del 28 giugno 2019, in attesa di approvazione da parte del ministero vigilante; sul suddetto regolamento si è espresso favorevolmente il Collegio dei revisori con verbale n. 5 del 24 giugno 2019.

La sede legale e amministrativa è stata fissata a Pantelleria.

Sin dalla sua istituzione, l'Ente ha comunicato di aver effettuato gli studi propedeutici alla stesura degli strumenti di programmazione di cui alla l. n. 394 del 1991, previsti dagli artt. 33 (regolamento del parco), 34 (piano per il parco)¹⁵⁶ e 36 (piano pluriennale economico e sociale), interpellando anche gli *stakeholder*, per acquisire istanze e proposte.

Successivamente, con determina n. 265 del 30 dicembre 2019, l'Ente ha bandito una procedura ad evidenza pubblica, avvalendosi della centrale unica di committenza (cuc) tra i Comuni di Pantelleria, Ginosa, Ustica e Linosa, per individuare il soggetto cui affidare il servizio di redazione degli strumenti di programmazione; l'obiettivo dichiarato dall'Ente è quello di adottare i suddetti strumenti entro il 31 dicembre 2021; l'importo a base d'asta è di euro 225.000, oltre iva (22 per cento).

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*iter* per l'elaborazione degli strumenti di programmazione.

¹⁵⁵Pertanto, la Regione Sicilia, con decreto del 14 dicembre 2016 dell'assessore al territorio ed all'ambiente, entrato in vigore il 17 gennaio 2017, ha soppresso la riserva in questione, perché il suo territorio è stato incluso nel nuovo parco nazionale dell'Isola di Pantelleria.

¹⁵⁶ In particolare, si segnala che è stato affidato al Dipartimento di Architettura dell'università di Roma, con determina n. 243 del 30 dicembre 2019 l'esecuzione del servizio di ricerca e sviluppo relativi alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio rurale dell'Isola di Pantelleria propedeutico alla redazione del Piano del parco (importo pari ad euro 43.360).

2. ORGANI E COMPENSI

A decorrere dalla sua istituzione l'Ente è stato interessato da una gestione commissariale¹⁵⁷; successivamente il Presidente è stato nominato, con decreto del Matt del 2 febbraio 2018 n. 27 ed il relativo compenso su base annua è stato determinato, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 18 del 20 dicembre 2018, confermata, a seguito di interlocuzione col Mattm, dalla deliberazione del Consiglio direttivo n.6 del 23 febbraio 2019¹⁵⁸, in euro 26.972.

I componenti del Consiglio direttivo sono stati nominati con decreto del Mattm del 4 aprile 2018, n. 136; per gli stessi non è previsto alcun compenso, tranne il rimborso delle spese per le missioni istituzionali. Con successivi dm. n. 68 del 22 marzo 2019 e d.m. n. 361 del 23 dicembre 2019 è stata integrata la composizione del Consiglio direttivo, con la nomina di 2 nuovi componenti in sostituzione di dimissionari.

La Giunta esecutiva è stata nominata dal Consiglio direttivo con delibera n. 17 del 6 luglio 2018.

La Comunità del parco (art. 23 dello statuto) è formata dal presidente della Regione siciliana, dal presidente del libero Consorzio di Trapani, dal sindaco del Comune di Pantelleria.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto Mef del 1° febbraio 2018; i relativi compensi annui sono stati determinati in euro 1.658 per il Presidente ed euro 1.094 per ciascun componente, importi commisurati, come quello per il Presidente, a quelli fissati originariamente per tutti gli enti parco nazionali con il decreto Mattm del 9 dicembre 1998 ed al netto delle riduzioni del 10 per cento disposte dall'art. 1, c. 58, della l. n. 266 del 2005 e dall'art. 6, c.3 del d.l. n. 78 del 2010¹⁵⁹.

La seguente tabella espone la spesa sostenuta in termini di pagamenti per gli organi nell'esercizio in esame, posta a confronto con il 2018.

¹⁵⁷La struttura commissariale è stata nominata con il decreto del Ministero ambiente e della tutela del territorio e del mare n.149 del 13 giugno 2017 (Commissario straordinario e 2 sub-commissari), poi rinnovata a decorrere dal 31 dicembre 2017, fino alla nomina e all'insediamento degli organi di gestione ordinaria.

¹⁵⁸ Il Mattm ha fornito precise indicazioni al riguardo all'Ente stante l'impossibilità oggettiva di applicare compiutamente, in quanto di nuova istituzione, i parametri ed i criteri di cui alla direttiva del p.c.m. del 9 gennaio 2001.

¹⁵⁹ L'Ente ha trasmesso a questa Corte, le determine di liquidazione dei suddetti importi relative alle annualità 2018 (s.d. n. 42, 43 e 44 del 2 aprile 2019 e 2019 (d.d. n. 71, 72, 73 del 21 aprile 2020).

Tabella 211 - P.N. dell'Isola di Pantelleria-Spesa per gli organi

	2018	2019	var. 2019/2018
Presidente	0	*76.429	100
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	0	1.671	100
Componenti del Collegio dei revisori dei conti	0	2.536	100
Rimborsi spese	1.800	50.749	2.719,4
TOTALE	1.800	131.386	7.199,2

*I compensi si riferiscono al periodo dal 1° gennaio al 31 ottobre 2019 mentre i mesi di novembre e dicembre sono stati erogati nel 2020.

Fonte: Ente

L'Ente ha specificato che i pagamenti effettuati nel 2019 attengono anche alle spese di competenza del 2017 e 2018, relative ai Commissari straordinari e al Presidente (e precisamente: euro 25.089 per le spese riferite ai Commissari straordinari avvicendatisi nel biennio 2017 e 2018; euro 23.961 per la spesa del Presidente, dall'insediamento al 31 dicembre 2018). La spesa del 2019 riferita al solo Presidente è pari ad euro 27.380 ed è comprensiva di compensi ed oneri previdenziali.

I dati esposti mostrano che nell'esercizio in esame i rimborsi spese hanno registrato un forte incremento, passando da euro 1.800 ad euro 50.749 (di cui euro 16.226 per il Presidente; euro 15.479 per il Direttore; euro 17.235 per il Consiglio direttivo; euro 1.693 per il Collegio dei revisori); secondo quanto riferito dall'Ente in fase istruttoria, tale aumento è riconducibile all'insularità del territorio del Parco che determina un impiego significativo di risorse finanziarie per le trasferte del Presidente¹⁶⁰.

Per quanto riguarda i criteri per la determinazione dei rimborsi spese l'Ente riferisce che, nelle more dell'approvazione di un regolamento *ad hoc*, ha agito secondo i principi di economicità e di risparmio delle risorse pubbliche, nel rispetto delle normative vigenti e delle indicazioni del Mef; inoltre, che al fine di centralizzare l'acquisto dei titoli di viaggio, dei servizi alberghieri e di ristorazione, con determina n. 118 del 27 luglio 2019 è stata attivata una procedura Mepa per la conclusione di un accordo quadro con un fornitore unico del servizio di organizzazione viaggi, all'esito della quale è stato sottoscritto un contratto biennale con il soggetto risultato aggiudicatario. Secondo il capitolato, l'importo dell'aggiudicazione (euro 100.000) corrisponde ad un "*fabbisogno stimato massimo dei servizi*", richiedibile entro la durata del contratto fissata in 24 mesi, sulla base delle necessità "*restando inteso che, in caso di mancata richiesta di erogazione,*

¹⁶⁰L'Ente specifica che ogni missione prevede l'uso dell'aereo, essendo questo mezzo di trasporto l'unico mezzo per raggiungere le città di Palermo e Trapani.

nulla potrà essere preteso a qualsiasi titolo dall'aggiudicatario e che lo stesso dovrà inoltre mantenere fisse e invariate le condizioni economiche offerte in sede di gara indipendentemente dal numero dei singoli contratti attivati." All'esito della suddetta procedura ad evidenza pubblica, in data 6 febbraio 2020, è stato sottoscritto il relativo contratto con la società aggiudicatrice.

Questa Corte, nel prendere atto di quanto sopra, invita l'Ente ad adottare in tempi rapidi il regolamento, nel rispetto della normativa e delle istruzioni impartite in materia dai Ministeri vigilanti, richiamata nella parte generale del precedente referto sulla gestione finanziaria 2018 degli enti parco nazionali, considerato che trattasi di spese che, rispetto alla generalità degli altri enti parco, per la ubicazione geografica dell'Ente, incidono in misura molto elevata sul bilancio.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

Al fine di garantire la funzionalità dell'Ente, nelle more dell'approvazione della dotazione organica e della definizione delle procedure per la graduale copertura della stessa, durante la gestione commissariale (2017 e primi mesi del 2018) e nel periodo successivo all'insediamento degli organi di gestione ordinaria (restanti mesi del 2018), l'Ente si è avvalso del supporto gestionale e funzionale degli uffici del Comune di Pantelleria, così come previsto dall'art. 2, comma 4 del d.p.r. istitutivo, per un monte ore lavorativo inizialmente corrispondente a quello di 5 unità professionali impegnate per 3 giorni lavorativi a settimana. Successivamente, nel corso del 2019, a seguito della ridotta disponibilità manifestata dal Comune di Pantelleria il supporto è stato limitato a quello di 2 unità cat. D, impegnate complessivamente per 12 giorni lavorativi per 5 mesi (fino al 30 giugno 2019) e 1 unità cat. C, impegnata complessivamente per 12 giorni lavorativi al mese, per 11 mesi.

A decorrere da settembre 2019, a seguito di procedura espletata sul Mepa¹⁶¹, per la conclusione di un accordo quadro con un unico operatore, ai sensi dell'art. 54, c. 3, del d.lgs. n. 50 del 2016, per l'affidamento del servizio di somministrazione lavoro a tempo determinato, l'Ente si è avvalso di un'agenzia per il lavoro¹⁶² per la fornitura di 5 unità di personale in somministrazione (3 funzionari e 2 collaboratori), in conformità all'art. 36 del d.lgs. n. 165 del 2001. L'aggiudicazione del servizio di somministrazione (con un ribasso del 55 per cento rispetto all'importo a base d'asta di euro 100.000 (oltre iva), è avvenuta con determina dirigenziale n. 88 del 4 giugno 2019; con successiva determinazione n. 119 del 29 luglio 2019 è stata approvata la fornitura di somministrazione di lavoro a tempo determinato per 5 unità per 52 ore settimanali, con contestuale impegno della relativa spesa pari ad euro 131.540, comprensiva *"di costi orari, di margine dell'agenzia e relativa iva e di buoni pasto, quando dovuti"*. L'Ente sul punto ha chiarito che alle predette unità non sono forniti buoni pasto, né vengono monetizzati in busta paga.

La dotazione organica dell'Ente consta di 10 unità e precisamente 6 unità di cat. C e 4 unità di

¹⁶¹ Procedura Mepa avviata con determina del Direttore n. 40 del 21 marzo 2019.

¹⁶² L'aggiudicazione del servizio di somministrazione è avvenuta con determina dirigenziale n. 88 del 4 giugno 2019; con successiva delibera del Consiglio direttivo n. 119 del 29 luglio 2019 è stata approvata la fornitura di somministrazione di lavoro a tempo determinato per 5 unità per 52 ore settimanali, con contestuale impegno della relativa spesa pari ad euro 131.540.

cat. B; l'organigramma funzionale, la programmazione triennale del fabbisogno del personale 2020-2022 e il piano delle assunzioni 2020 sono stati adottati dall'Ente con delibera del Consiglio direttivo n. 3 del 23 febbraio 2019, e quindi successivamente riadottati con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 27 febbraio 2020, a seguito delle osservazioni formulate dal Mef - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

I predetti atti sono stati approvati dal Mattm con decreto del 21 maggio 2020, avendo acquisito i pareri favorevoli della Presidenza del consiglio-Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

L'Ente precisa che l'organigramma funzionale dell'Ente, al cui vertice è posto il Direttore, è così articolato:

-Area Affari generali contabilità istituzionali- promozione, turismo e comunicazione (con 2 funzionari amministrativo- contabili e 2 collaboratori amministrativo-contabili); Area biodiversità- educazione ambientale- monitoraggio- pianificazione (con 4 funzionari tecnici, 1 collaboratore tecnico e 1 collaboratore amministrativo-contabile).

L'Ente ha comunicato, altresì, di aver avviato nel corso del 2020, in linea con quanto definito nel predetto piano del fabbisogno del personale, le procedure per il reclutamento di 6 unità (di cui 4 cat. C e 2 cat. B), in applicazione dell'art. 9, c. 36, del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010, (che consente agli Enti di nuova istituzione, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, di assumere personale nel limite del 50 per cento delle entrate correnti e comunque nel limite complessivo del 60 per cento della dotazione organica).

Quindi, alla data attuale, nella struttura organizzativa dell'Ente, al cui vertice è posto un Direttore facente funzioni, le prestazioni lavorative sono svolte da 5 unità di personale in somministrazione.

Da ciò consegue che non è stata ancora avviata la contrattazione integrativa né sono state attivate procedure finalizzate all'attribuzione di trattamento accessorio in favore del personale dipendente connesso al conseguimento degli obiettivi della *performance*.

Si rileva, infine, che sin dall'istituzione dell'Ente, il servizio di sorveglianza del territorio del parco, come previsto dall'art. 21, c. 2, della l. n.394 del 1991, è stato affidato al Comando unità per la tutela forestale e ambientale (Cutfa) e nel corso del 2019 le unità effettivamente impegnate sono state 3. Tuttavia, dal 16 ottobre 2019, i Carabinieri forestali hanno lasciato l'isola per difficoltà logistiche connesse alla mancata individuazione di una sede idonea;

attualmente il servizio viene svolto da alcune unità del Corpo forestale regionale, che vengono inviati con turni di dieci giorni a Pantelleria.

Il Direttore facente funzioni, dirigente della Regione siciliana, in atto in assegnazione temporanea presso l'Ente, è stato nominato con deliberazione presidenziale n. 1 del 29 giugno 2018 (ratificata con delibera del Consiglio direttivo n. 10 del 6 luglio 2018) per un periodo di 12 mesi, a decorrere dal 29 giugno 2018, incarico poi prorogato fino al 31 dicembre 2019 con delibera del Consiglio direttivo n. 13 del 28 giugno 2019.

Nella predetta deliberazione presidenziale n. 1 del 29 giugno 2018 il trattamento economico è disciplinato come segue: *“l'Ente Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria si farà carico dell'onere del trattamento economico (fondamentale, di parte variabile e di risultato), rimborsando alla Regione Siciliana il trattamento economico fondamentale che l'Amministrazione di appartenenza provvederà ad anticipare allo stesso, mentre invece l'Ente corrisponderà direttamente al dirigente il trattamento economico di parte variabile e di risultato previsto dal contratto individuale”*.

Il relativo contratto di lavoro fissa la retribuzione di posizione parte variabile in euro 26.000 all'anno, corrisposta direttamente dall'Ente oltre alla retribuzione di risultato tra il 20 ed il 40 per cento della retribuzione di posizione. Il trattamento giuridico del Direttore resta regolato dalla disciplina della Regione siciliana.

Successivamente, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 33 del 17 novembre 2020, trasmessa al Mattm, è stata individuata la terna dei candidati per il conferimento dell'incarico di Direttore (avviso pubblico approvato con delibera del Consiglio direttivo n. 20 del 24 settembre 2019, pubblicato in data 27 dicembre 2019); infine, con d.m. n. 152 del 21 aprile 2021, il Ministero ha nominato il Direttore dell'Ente.

La tabella che segue illustra la retribuzione corrisposta al Direttore facente funzioni nel 2019 e, a fini comparativi, nel 2018.

Si sottolinea che nel 2019, la spesa impegnata per il Direttore facente funzioni in assegnazione temporanea, pari ad euro 100.000, è stata contabilizzata, in modo non corretto non essendo un organo, nell'ambito della categoria “uscite per gli organi dell'Ente”, nel cap. 1040 denominato “indennità Direttore generale e rimborsi”.

Tabella 212 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Retribuzione del Direttore

VOCE DELLA RETRIBUZIONE	2018* (dal 29 giugno al 31 dicembre 2018)	2019*	var. % 2019/2018
Stipendio tabellare	19.714	41.807	112,1
Retribuzione di posizione parte fissa	20.691	37.371	80,6
Retribuzione di posizione parte variabile	18.288	36.577**	100,0
Retribuzione di risultato	0	0	
Altri emolumenti	0	0	
Totali	58.693	115.755	97,2

*L'Ente ha comunicato che la retribuzione corrisposta è comprensiva anche degli oneri riflessi a suo carico.

** L'Ente ha comunicato che detto importo include la somma di euro 10.577 corrispondente ai contributi di quiescenza e buonuscita/tfr rimborsati alla Regione siciliana che eroga direttamente ai propri dipendenti anche il trattamento pensionistico.

Fonte: Ente

I dati esposti sono in linea con la durata dell'incarico nel biennio in esame.

L'Oiv non è stato ancora nominato. Questa Corte sollecita l'Ente ad adempiere all'obbligo imposto dall'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2009 e dall'art. 6 del d.p.r. 9 maggio 2016 n. 105.

L'Ente dichiara di non aver conferito incarichi di studio, consulenza e collaborazione a soggetti esterni.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi agli oneri per il personale in termini di impegni, nel 2019 e a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 213 - P.N. Isola di Pantelleria- Spesa per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
Lavoro interinale - prestazione di servizi	0	200.000	100
Compenso per lavoro straordinario	0	0	
Indennità e rimborso spese trasporto missioni territorio nazionale	0	0	
Spese per formazione del personale, partecipazione corsi e seminari	0	145	100
Spese per somministrazione buoni pasto al personale dell'Ente	0	0	
Spese per accertamenti sanitari	0	0	
TOTALE	0	200.145	100
Incidenza sul totale uscite correnti	0	17,5	

Nel 2019 la spesa impegnata per il personale è pari ad euro 200.145, ed incide nella misura del 17,5 per cento sul totale delle spese correnti; si rileva che il suddetto importo è riconducibile integralmente all'impegno finanziario sostenuto per l'impiego delle 5 unità di personale

interinale, le uniche in servizio al 31 dicembre 2019 (nel 2018 la spesa impegnata è stata pari a zero in quanto, come già precisato, le funzioni essenziali dell'Ente sono state assolte da personale appartenente al Comune di Pantelleria).

L'Ente ha comunicato infine che, tenuto conto dell'attuale assetto organizzativo dell'Ente, non è stata ancora avviata la contrattazione integrativa.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Allo stato attuale, non sono stati ancora adottati i provvedimenti in materia di trasparenza, *performance* e prevenzione della corruzione, ivi compresa la nomina del relativo responsabile. L'Ente ha comunicato che, sotto la responsabilità del Direttore facente funzioni, provvede regolarmente alla pubblicazione degli atti e dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, nell'apposita sezione "amministrazione trasparente".

In disparte i profili sanzionatori¹⁶³, si invita l'Ente ad attivarsi tempestivamente al fine di adempiere agli obblighi imposti dalla vigente normativa in materia (segnatamente il Piano triennale di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, integrato col Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTPCTI) di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33), ed alla nomina del responsabile (RPCT).

In ordine all'attività istituzionale in senso stretto, si evidenzia, in particolare, che nell'esercizio in esame, l'Ente ha partecipato ai seguenti progetti di tutela e riqualificazione del territorio:

- 3 progetti nell'ambito della direttiva Mattm per attività dirette alla conservazione della biodiversità 2018 (importo complessivo finanziato dal Mattm, pari ad euro 130.000);
- gestione e conservazione dei siti Natura 2000 (importo finanziato dal Mattm, pari ad euro 36.000);
- recupero e incremento resilienza aree incendiate di Pantelleria (importo finanziato dal Mattm, pari ad euro 494.870);
- PANT-AID- Gestione e prevenzione dei rischi ambientali (quota parte finanziata dalla Fondazione con il Sud è pari ad euro 63.278)
- progetti finanziati integralmente dal Mattm per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici con un finanziamento concesso pari ad euro 3.177.475 (decreto Mattm n. 34126 del 25 novembre 2019).

Per quanto riguarda gli adempimenti di cui al d.lgs. n. 175 del 2016, l'Ente ha dichiarato di non detenere alcuna partecipazione societaria.

¹⁶³ L'art. 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, dispone che, salvo che il fatto costituisca reato, l'Autorità nazionale anticorruzione applica una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1000 e non superiore nel massimo a euro 10.000 in caso in cui il soggetto ometta l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o dei Codici di comportamento.

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 214 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	Importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	1	1,8	euro 3.375	0,7
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	8	14,6	euro 394.300	83,1
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	0		0	
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	46	83,6	euro 76.855	16,2
TOTALE	55	100	euro 474.530	100

Fonte: Ente

I dati mostrano che le procedure acquisitive concluse nel 2019 sono 55 per un importo complessivo di euro 474.530. La tipologia di acquisti maggiormente significativa sul totale, in termini di valore (83,1 per cento) è quella effettuata tramite Mepa ex art. 1, comma 450, secondo periodo della l. 296 del 2006; mentre in termini numerici (83,6 per cento) è rappresentata da quelli effettuati al di fuori degli strumenti centralizzati, secondo le procedure di cui al d.lgs. n. 50 del 2016.

Si rileva, infine, che l'Ente ha provveduto a trasmettere la determina direttoriale n. 61 del 21 dicembre 2018 relativa all'unico acquisto, superiore alla soglia di euro 5.000, effettuato, ai sensi dell'art. 36, c. 2, del d.lgs. 50 del 2016, senza ricorrere agli strumenti centralizzati, di due autovetture, per un importo complessivo di euro 15.000, perfezionatosi nel 2019 con liquidazione della relativa fattura effettuata con determinazione direttoriale n. 30 del 12 marzo 2019. L'Ente ha motivato le ragioni della deroga¹⁶⁴.

L'Ente ha comunicato, infine di non avere compiuto atti di straordinaria amministrazione sia nell'esercizio in esame che in quello precedente e che non risulta pendente alcun contenzioso.

¹⁶⁴ Citasi testualmente le premesse della determina n.61 del 2018 "il ricorso al MEPA avrebbe determinato, anche in relazione alle condizioni di insularità e relativi costi di trasporto ed alle peculiarità delle utilitarie acquistate, un costo significativamente superiore a carico dell'Ente".

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 2 del 16 luglio 2020, ha approvato il conto consuntivo 2019 con deliberazione del Consiglio direttivo n. 24 del 17 luglio 2020, oltre il termine previsto dall'art. 38, c. 4 del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. 17 n. 18 del 2020, conv. dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

Si invita pertanto l'Ente per il futuro al rispetto del predetto termine, anche in considerazione di quanto disposto dall'art.15, c.1 bis, del d.l. n. 98 del 2011, conv. dalla l. n. 111 del 2011.

La Comunità del parco non ha espresso il parere obbligatorio¹⁶⁵.

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di armonizzazione degli ordinamenti contabili, l'Ente ha allegato il prospetto del bilancio gestionale rielaborato correlando i capitoli del rendiconto gestionale con le voci del piano dei conti integrato, di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 ed il prospetto di riclassificazione della spesa per missioni e programmi.

I Ministeri vigilanti, nelle note di approvazione hanno osservato che: nell'ambito della missione 32, le risultanze contabili indicate nel programma "Indirizzo politico" non coincidono con le risultanze contabili che figurano nel rendiconto del bilancio 2019; le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni e non in quello "Indirizzo politico", non avendo l'organo in questione compiti direzionali; la missione 99 va ridenominata "Servizi per conto terzi e partite di giro". Risulta, altresì, allegato al rendiconto, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, pubblicato anche sul sito istituzionale, che evidenzia un valore pari a 41 giorni.

Si invita l'Ente, in linea con il Collegio dei revisori, stante il superamento dei termini di pagamento previsti dall'articolo 4, comma 2, del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, ad adempiere all'obbligo di fornire elementi informativi in ordine alle misure che intende adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge¹⁶⁶.

Il rendiconto 2019 risulta approvato dai Ministeri vigilanti rispettivamente con nota Mef del

¹⁶⁵Il Mattm, nella nota di approvazione, prende atto della dichiarazione del Presidente dell'Ente di silenzio-assenso in ordine al predetto parere, essendo trascorso il termine previsto dall'art. 16, c. 2, della l. n. 241 del 1990.

¹⁶⁶L'art. 41 del r.l. n.66 del 2014, con. dalla l. n.89 del 2014 dispone che "A decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché in caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione".

16 settembre 2020 e nota Mattn del 23 settembre 2020.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella sono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio in esame, nonché, a titolo di raffronto, quelli del 2018.

Tabella 215 -P.N. dell'Isola di Pantelleria- Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	951.352	65,6	1.016.000	98,3	6,8
Trasferimenti Regioni	0	0	0	0	
Trasferimenti Comuni e Province	499.928	34,4	0	0	-100
Trasfer. altri Enti settore pubb.	0	0	0	0	
Trasfer. altri Enti settore privato	0	0	17.336	1,7	100
Vendita beni e prestaz. servizi	0	0	0	0	
Redditi e proventi patrimoniali	0	0	0	0	
Poste corr. e compens. di spese correnti	0	0	0	0	
Entrate non class.li in altre voci	0	0	0	0	
Totale entrate correnti	1.451.280	100	1.033.336	100	-28,8
Alienaz. beni e riscossione crediti	0		0	0	
Trasferimenti Stato	0		2.541.980	100	100
Trasferimenti Regioni	0		0	0	
Trasferimenti Comuni e Province	0		0	0	
Trasf. altri enti del settore pubb.	0		0	0	
Accensione di prestiti	0		0	0	
Totale entrate in c/capitale	0	100	2.541.980	100	100
Partite di giro	43.088	100	104.019	100	141,4
Totale entrate	1.494.367		3.679.335		146,2
USCITE	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	113.252	6,7	178.600	15,6	57,7
personale in attività di servizio	0	0	200.145	17,5	100
acquisto beni di consumo e servizi	671.216	40,0	310.474	27,2	-53,7
per prestazioni istituzionali	892.971	53,2	450.872	39,5	-49,5
trasferimenti passivi	0	0	0	0	
oneri finanziari	1.005	0,1	1.000	0,1	-0,5
oneri tributari	0	0	1.000	0,1	100
poste correttive e compensative	0	0	0	0	
non classificabili in altre voci	0	0	0	0	
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0	0	0	0	
Totale uscite correnti	1.678.445	100	1.142.091	100	-32
Acquis.ne beni durevoli e opere immob.ri	245.000	92,8	0		-100
Indennità e similari al personale cessato	0	0	0		
Acquisizione immobilizz. tecniche	18.910	7,2	0		-100
Totale uscite in c/capitale	263.910	100	0		-100
Partite di giro	43.088	100	104.019	100	141,4
Totale uscite	1.985.443		1.246.110		-37,2
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var.% 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	-491.075		2.433.225		595,5
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	-227.165		-108.755		52,1
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-263.910		2.541.980		1.063,2

Il risultato finanziario nel 2019 è positivo (euro 2.433.225), ed inverte il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-491.075 euro); esso scaturisce dalla somma algebrica tra il saldo negativo di parte corrente (-108.775 euro), che comunque registra un miglioramento (+52,1 per cento) rispetto al 2018, e il significativo risultato positivo di parte capitale (euro 2.541.980).

L'Ente ha chiarito nella nota integrativa che il deficit corrente, che poi si ripercuote anche sul risultato economico, è stato coperto con l'avanzo di amministrazione del precedente esercizio per la realizzazione di spese correnti *una tantum* legate alla fase di istituzione.

L'avanzo della gestione in conto capitale è integralmente riconducibile alla contabilizzazione dell'anticipazione dell'80 per cento del contributo del Mattm per gli interventi in materia di mitigazione dei fenomeni climatici, pari ad euro 2.541.980.

Le entrate correnti diminuiscono del 28,8 per cento nel 2019, assestandosi sul valore di euro 1.033.336; il decremento è dovuto principalmente all'assenza di trasferimenti da parte di comuni e province (euro 499.928 nel 2018).

I trasferimenti statali, pari ad euro 1.016.000, incidono, nell'esercizio in esame, per il 98,3 per cento sul totale delle entrate correnti e sono costituiti: dal contributo ordinario del Mattm (euro 912.000); da un contributo straordinario, sempre del Mattm, per la biodiversità (euro 68.000); da un contributo straordinario (euro 36.000), erogato dal Mattm per l'adozione delle misure di conservazione previste per le Zone speciali di conservazione (ZSC) dalla Direttiva "Habitat" della UE (euro 36.000) .

Assenti, come nel 2018, i trasferimenti regionali e le entrate proprie; all'opposto sono presenti trasferimenti da altri Enti del settore privato pari ad euro 17.336, che consistono nella quota di competenza dell'Ente del progetto "PANT-AID", finanziato dalla Fondazione per il Sud.

Le spese correnti si assestano sul valore di euro 1.142.091, in contrazione del 32 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le voci più significative che registrano il maggior decremento sono quelle per l'acquisto di beni e servizi e quelle per spese istituzionali (rispettivamente - 53,7 per cento e -49,5 per cento.)

All'opposto, si osserva un aumento della spesa per gli organi (+ 57,7 per cento), oltre alla sussistenza della spesa per il personale, assente nel 2018.

L'analisi delle spese per le prestazioni istituzionali è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 216 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Spese per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Indennizzi danni fauna	0	0	16.500	3,7	100
Interventi di tutela della biodiversità	50.000	5,6	68.000	15,1	36
Spese per concessioni di contributi o patrocini a enti e associazioni	6.000	0,7	9.000	2,0	50
Spese attività monitoraggio, indagine, studi e ricerca scientifica per la tutela della biodiversità e paesaggio e interventi consequenziali	72.599	8,1	3.660	0,8	-95
Redazione e aggiornamento Piani, Studi e Regolamenti previsti dalla legge o dallo Statuto	179.190	20,1	198.860	44,1	11
Spese per educazione ambientale e promozione cultura e sensibilità ambientale	132.000	14,8	8.000	1,8	-93,9
Spese per organizzazione volontariato	14.970	1,7	5.000	1,1	-66,6
Spese per avvio e funzionamento Cutfa	40.000	4,5	40.000	8,9	0
Spese per le necessarie attività di prevenzione incendi boschivi e manutenzione del territorio	140.500	15,7	40.000	8,9	-71,5
Spesa progetto PNT- AID Fondazione con il SUD	0	0	17.336	3,8	100
Interventi di valorizzazione produzioni del parco	79.726	8,9	15.000	3,3	-81,2
Strumenti per la realizzazione di sistemi di contabilità ambientale e di autovalutazione amministrativo-contabile- naturalistica e certificazione Carta europea turismo sostenibile	30.000	3,4	28.000	6,2	-6,7
Sviluppo e gestione Agenda 21 Locale	147.986	16,6	0	0	-100
Altre spese istituzionali	0	0	1.516	0,3	100
TOTALE	892.971	100	450.872	100	-49,5

La tabella mostra che le spese per le prestazioni istituzionali sono pari ad euro 450.872 (euro 892.971 nel 2018) ed incidono nella contenuta misura complessiva del 39,5 per cento sul totale delle spese correnti, in notevole contrazione rispetto al 2018 (53,2 per cento).

Le voci più rilevanti (incidenza del 44,1 per cento) sono le seguenti: “redazione e aggiornamento piani, studi e regolamenti previsti dalla legge o dallo statuto” pari ad euro 198.860 (in crescita dell’11 per cento) e quelle per gli “interventi di tutela della biodiversità” (incidenza del 15,1 per cento) pari ad euro 68.000 (+36 per cento), coperte dal corrispondente finanziamento del Mattm.

La flessione complessiva del 49,5 per cento delle spese istituzionali rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente alla forte contrazione (-95 per cento) delle spese per "attività monitoraggio, indagine, studi e ricerca scientifica per la tutela della biodiversità e paesaggio e interventi consequenziali" pari a soli euro 3.660, e di quelle per le "attività di prevenzione incendi boschivi e manutenzione del territorio", che da euro 140.500 nel 2018 passano ad euro 40.000 nel 2019, tutte spese significative per la realizzazione delle finalità istituzionali.

Nel 2019 sono assenti le spese in conto capitale mentre ammontavano nel 2018 a complessivi euro 263.910, riconducibili prevalentemente alla voce "acquisizione beni durevoli ed opere immobiliari".

Limiti legislativi di spesa

In ordine all'applicazione della normativa in materia di contenimento delle spese il Mef, nella nota di approvazione, condivisa dal Mattm, ha richiamato quanto precisato nella circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 34 del 19 dicembre 2019 (*... Per gli enti ed organismi di nuova istituzione, non derivanti da accorpamenti o trasformazioni di enti e organismi preesistenti, non sussistendo un puntuale parametro di riferimento per la corretta determinazione dei limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente si ritiene, per ragioni di equità, che tale parametro possa essere individuato nei dati contabili risultanti dal primo esercizio in cui si è realizzata la piena operatività della struttura, previa valutazione dell'Amministrazione vigilante. Ad esempio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'operatività della struttura può essere determinata dalla costituzione degli organi, dall'acquisizione delle risorse finanziarie e di personale, dall'avvio delle attività inerenti al perseguimento della propria mission istituzionale...*) e ribadito nella successiva circolare n. 9 del 21 aprile 2020.

Il Collegio dei revisori, interpellato in sede istruttoria, ha dichiarato che, sino al 2020, la piena operatività non è stata ancora raggiunta *"atteso che pur essendo operativi gli organi istituzionali, la direzione dello stesso è affidata ad un Direttore facente funzioni, assegnato in comando dalla Regione Siciliana, mentre le risorse di personale, ad oggi utilizzate, derivano da un contratto di somministrazione lavoro, essendo programmata per il 2021 la prima fase attuativa della dotazione organica attraverso un concorso pubblico"* per cui *"non può identificarsi, almeno sino al 2020, un esercizio che possa essere assunto a parametro di riferimento per la corretta determinazione dei limiti di spesa previsti dalla*

legislazione vigente”.

Questa Corte, preso atto di quanto sopra e tenuto conto che dal 2020 sono in vigore le nuove disposizioni in materia contenute nell’art. 1, commi 590-594 della legge di bilancio 2020 (l. 27 dicembre 2019, n. 160), si riserva di approfondire la questione nel successivo referto relativo all’esercizio finanziario 2020.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nell’esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2018.

Tabella 217 -P.N. dell’Isola di Pantelleria- Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/2018
Consistenza cassa inizio esercizio		981.705		1.549.457	57,8
Riscossioni:					
c/competenza	954.440		3.668.194		
c/residui	0	954.440	539.928	4.208.122	340,9
Pagamenti:					
c/competenza	256.626		338.451		
c/residui	130.062	386.688	751.238	1.089.689	181,8
Consistenza cassa fine esercizio		1.549.457		4.667.889	201,3
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	0		0		
dell’esercizio	539.928	539.928	11.141	11.141	-97,9
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	168.213		1.098.926		
dell’esercizio	1.728.817	1.897.030	907.659	2.006.585	5,8
Avanzo o disavanzo d’amm.ne		192.355		2.672.446	1.289,3

L’avanzo di amministrazione registra un aumento esponenziale (+1.289,3 per cento), passando da euro 192.355 ad euro 2.672.446 per effetto principalmente della forte crescita della consistenza di cassa, superiore, in valore assoluto, alla contrazione dei residui attivi (- 528.787 euro) sommata all’aumento di quelli passivi (euro 109.555).

La quota parte vincolata è pari a complessivi euro 2.577.980, di cui euro 2.541.980 agli interventi coperti con il finanziamento Mattm sul clima ed euro 36.000 per la realizzazione di misure di conservazione relative alle ZSC. Nessun importo è stato vincolato per il t.f.r. in quanto l’Ente è, nell’esercizio in esame, privo di personale dipendente; situazione, peraltro, come comunicato dall’Ente, rimasta invariata anche allo stato attuale. La parte disponibile ammonta ad euro 94.466.

La consistenza di cassa a fine esercizio 2019 si incrementa del 201,3 per cento rispetto al 2018

(euro 1.549.457), assestandosi ad euro 4.667.889 per effetto principalmente dell'incasso del predetto finanziamento Mattm.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi nell'esercizio 2019, riaccertati con delibera del Consiglio direttivo n. 23 del 17 luglio 2020, in comparazione con il 2018.

Tabella 218 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	0	539.928	100
Residui annullati	0	0	
Residui riscossi	0	539.928	100
Risultato gestione residui	0	0	
Residui esercizio	539.928	11.141	-97,9
Residui al 31 dicembre	539.928	11.141	-97,9
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	298.275	1.897.030	536
Residui annullati	0	46.866	100
Residui pagati	130.062	751.238	477,6
Risultato gestione residui	168.213	1.098.926	553,3
Residui esercizio	1.728.817	907.659	-47,5
Residui al 31 dicembre	1.897.030	2.006.585	5,8

I residui attivi ammontano ad euro 11.141, interamente derivanti dalla competenza 2019 (costituiti essenzialmente da crediti verso lo Stato e altri enti pubblici), in quanto i residui iniziali, corrispondenti a quelli dell'esercizio 2018, risultano interamente riscossi.

I residui passivi, costituiti integralmente da debiti verso i fornitori, registrano un incremento del 5,8 per cento e si assestano sul valore di euro 2.006.585.

Nel dettaglio, si registra un forte aumento dei residui passivi pagati (+477,6 per cento), pari a complessivi euro 751.238 mentre diminuiscono quelli d'esercizio (-47,5 per cento) che ammontano ad euro 907.659. Le operazioni di riaccertamento hanno comportato la radiazione di residui passivi, provenienti dal 2018, per un importo di euro 46.866; il Collegio dei revisori ha attestato di non avere riscontrato criticità.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che i residui attivi sono integralmente formati da partite correnti; la stessa composizione prevalente si osserva per quelli passivi anche se percentualmente inferiore (87,7 per cento).

Tabella 219 - P.N. dell'Isola di Pantelleria - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	539.928	100	11.136	100	-97,9
da entrate in c/capitale	0	0	0	0	
per partite di giro	0	0	5	0	100
TOTALE	539.928	100	11.141	100	-97,9

Tabella 220 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	1.637.030	86,3	1.759.585	87,7	7,5
da uscite in c/capitale	260.000	13,7	245.000	12,2	-5,8
per partite di giro	0	0	2.000	0,1	100
TOTALE	1.897.030	100	2.006.585	100	5,8

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico dell'esercizio in esame, unitamente a quelle del 2018 a fini comparativi.

Tabella 221- P.N. dell'Isola di Pantelleria- Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi	0	0	
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	0	0	
- altri ricavi e proventi	1.451.280	1.033.336	-28,8
TOTALE (A)	1.451.280	1.033.336	-28,8
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	4.675	4.492	-3,9
- per servizi	1.657.795	1.100.583	-33,6
- per godimento beni di terzi	0	3.000	100
- per il personale	0	0	
- ammortamenti e svalutazioni	0	3.782	100
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	14.970	33.016	120,5
TOTALE (B)	1.677.440	1.144.873	-31,7
Differenza tra valore e costi della produzione	-226.160	-111.537	50,7
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	-1.005	-1.000	0,5
TOTALE (C)	-1.005	-1.000	0,5
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	0	46.866	100
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	0	0	
TOTALE (E)	0	46.866	100
Risultato prima delle imposte	-227.165	-65.671	71,1
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	-227.165	-65.671	71,1

L'esercizio 2019 chiude con un disavanzo di euro 65.671, come il precedente esercizio 2018 (-227.165 euro), anche se in notevole contrazione.

Questa Corte prende atto che il reiterato disavanzo economico è connesso alla fase di istituzione, ormai da ritenersi superata.

Nel dettaglio, il decremento del valore della produzione è riconducibile interamente alla voce “altri ricavi e proventi” pari ad euro 1.033.336 (euro 1.451.280 nel 2018), esattamente coincidente con il totale delle entrate correnti del rendiconto finanziario.

I proventi e corrispettivi per prestazioni e servizi sono assenti, come nel 2018.

I costi della produzione si riducono sensibilmente (-31,7 per cento), assorbendo in larga misura, in valore assoluto, la flessione del valore della produzione (-28,8 per cento) e quindi riducendo il deficit della gestione caratteristica rispetto a quello del precedente esercizio. Va evidenziato che sull’andamento decrescente dei costi della produzione ha inciso soprattutto la posta “per servizi”, che passa da euro 1.657.795 ad euro 1.100.583.

Negli “oneri diversi di gestione” pari ad euro 33.016 (euro 14.970 nel 2018), sono iscritte le somme per trasferimenti assegnati ad organizzazioni di volontariato e per contributi a enti e privati.

La gestione finanziaria è costituita unicamente da oneri pari ad euro 1.000 dovuti ai costi per la gestione del conto acceso presso l’Istituto tesoriere.

Il risultato della gestione straordinaria si ricollega esclusivamente alle operazioni di riaccertamento dei residui passivi.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale dell'Ente nel 2019, unitamente a quella del 2018.

Tabella 222 - P.N. dell'Isola di Pantelleria- Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	0	0	
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	263.910	260.128	-1,4
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	
TOTALE B)	263.910	260.128	-1,4
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi</i> di cui	539.928	11.136	-97,9
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	5	100
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubb.	539.928	11.136	-97,9
Crediti verso altri	0	0	
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	1.549.457	4.667.889	201,3
TOTALE C)	2.089.385	4.679.030	123,9
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	2.353.294	4.939.158	109,9
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>III. Riserve di rivalutazione (patrimonio immobiliare)</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	683.430	456.265	-33,2
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-227.165	-65.671	71,1
TOTALE A)	456.265	390.594	-14,4
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	2.541.980	100
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0	
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	1.897.030	2.006.585	5,8
debiti tributari	0	0	
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0	0	
debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	0	0	
TOTALE E)	1.897.030	2.006.585	5,8
F) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE PASSIVO	1.897.030	4.548.565	139,8
TOTALE PASSIVO E NETTO	2.353.294	4.939.158	109,9

L'ammontare complessivo delle poste attive, pari ad euro 4.939.158, si raddoppia rispetto all'esercizio precedente (euro 2.353.294).

Le immobilizzazioni, costituite integralmente da quelle materiali, rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2018 e si assestano a complessivi euro 260.128.

L'attivo circolante è pari ad euro 4.679.030 in sensibile aumento rispetto al dato del 2018 (euro 2.089.385), per effetto del forte incremento delle disponibilità liquide (+201,3 per cento), già in precedenza evidenziato, tale da assorbire, in valore assoluto, il quasi azzeramento dei crediti (-97,9 per cento).

Nell'ambito delle passività, la voce "contributi in conto capitale", in cui trovano allocazione i contributi a destinazione vincolata rinviati per competenza agli esercizi successivi, è interamente riconducibile alla contabilizzazione del finanziamento Mattm per gli interventi sul clima (euro 2.541.980).

Il fondo trattamento fine rapporto è pari a zero in assenza di personale dipendente, così come il fondo rischi e oneri in assenza di procedimenti contenziosi.

Il patrimonio netto si attesta sul valore di euro 390.594 con un decremento del 14,4 per cento dovuto al disavanzo economico di esercizio.

6. CONCLUSIONI

Il Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria è stato istituito, in attuazione dell'art.26, c. 4 *septies*, del d.l. 1°ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla l. 29 novembre 2007, n. 222, con d.p.r. 28 luglio 2016, unitamente all'omonimo Ente gestore, con personalità giuridica di diritto pubblico e sottoposto alla vigilanza del Mite.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti con il d.p.c.m. in data 12 aprile 2019, emanato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro dell'economia e delle finanze.

L'Ente, con determina n. 265 del 30 dicembre 2019, ha bandito una procedura ad evidenza pubblica, avvalendosi della centrale unica di committenza (cuc) tra i comuni di Pantelleria, Ginosa, Ustica e Linosa, per individuare il soggetto cui affidare il servizio di redazione degli strumenti di pianificazione; l'obiettivo dichiarato dall'Ente è quello di adottare i suddetti strumenti entro il 31 dicembre 2021; l'importo a base d'asta è di euro 225.000 (oltre iva).

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*iter* per l'elaborazione degli strumenti di programmazione.

Considerato che allo stato non risulta ancora nominato l'Oiv, si sollecita l'Ente ad adempiere all'obbligo imposto dall'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2009 e dall'art. 6 del d.p.r. 9 maggio 2016 n. 105.

L'Ente ha approvato il conto consuntivo 2019 con deliberazione del Consiglio direttivo n. 24 del 17 luglio 2020, oltre il termine previsto dall'art. 38, c. 4 del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107 c. 1, lett. a) del d. n. n. 18 del 2020, conv. nella l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020. Si invita pertanto l'Ente per il futuro al rigoroso rispetto del predetto termine, anche in considerazione di quanto disposto dall'art. 15, c.1 bis, del d. l. n. 98 del 2011, conv. dalla l. n. 111 del 2011.

Il risultato finanziario nel 2019 è positivo (euro 2.433.225), ed inverte il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-491.075 euro); esso scaturisce dalla somma algebrica tra il saldo negativo di parte corrente (-108.775 euro), che comunque registra un miglioramento (+52,1 per cento) rispetto al 2018, e il significativo risultato positivo di parte capitale (euro 2.541.980).

L'Ente ha chiarito nella nota integrativa che il deficit corrente, che poi si ripercuote anche sul risultato economico, è stato coperto dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del

precedente esercizio per la realizzazione di spese correnti *una tantum* legate alla fase di *start up* dell'Ente.

L'avanzo della gestione in conto capitale è integralmente riconducibile alla contabilizzazione dell'anticipo pari all'80 per cento del contributo del Mattm per gli interventi in materia di mitigazione dei fenomeni climatici, pari ad euro 2.541.980.

I trasferimenti statali, pari ad euro 1.016.000, incidono, nell'esercizio in esame, per il 98,3 per cento sul totale delle entrate correnti e sono costituiti: dal contributo ordinario del Mattm (euro 912.000); da un contributo straordinario, sempre del Mattm, per la biodiversità (euro 68.000); da un "contributo straordinario per spese correnti" (euro 36.000) erogato dal Mattm per l'adozione delle misure di conservazione previste per le zone speciali di conservazione (Zsc) dalla Direttiva "*Habitat*" della UE.

Nel 2019 la spesa impegnata per il personale è pari ad euro 200.145, ed incide nella misura del 17,5 per cento sul totale delle spese correnti; detto importo è riconducibile integralmente all'impegno finanziario sostenuto per l'impiego delle 5 unità di personale interinale, le uniche in servizio al 31 dicembre 2019.

L'avanzo di amministrazione registra un aumento esponenziale (+1.289,3 per cento), passando da euro 192.355 ad euro 2.672.446 per effetto principalmente della forte crescita della consistenza di cassa, superiore, in valore assoluto, alla contrazione dei residui attivi (- 528.787 euro) sommata all'aumento di quelli passivi (euro 109.555).

La quota parte vincolata è pari a complessivi euro 2.577.980, di cui euro 2.541.980 agli interventi coperti con il finanziamento Mattm sul clima ed euro 36.000 per la realizzazione di misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC). Nessun importo è stato vincolato per il t.f.r. in quanto l'Ente è, nell'esercizio in esame, privo di personale dipendente. La consistenza di cassa a fine esercizio 2019 si incrementa del 201,3 per cento rispetto al 2018 (euro 1.549.457), assestandosi ad euro 4.667.889.

I residui attivi ammontano ad euro 11.141, interamente derivanti dalla competenza 2019 (costituiti essenzialmente da crediti verso lo Stato e altri enti pubblici).

I residui passivi, costituiti integralmente da debiti verso i fornitori, registrano un incremento del 5,8 per cento e si assestano sul valore di euro 2.006.585.

L'esercizio 2019 chiude con un disavanzo di euro 65.671, come il precedente esercizio 2018 (- 227.165 euro), anche se in notevole contrazione.

Questa Corte prende atto che il reiterato disavanzo economico è connesso alla fase di istituzione, ormai da ritenersi superata.

Nell'ambito delle passività, la voce "contributi in conto capitale" è interamente riconducibile alla contabilizzazione del finanziamento Mattm per gli interventi sul clima (euro 2.541.980).

Il patrimonio netto ammonta ad euro 390.594, con un decremento del 14,4 per cento dovuto al disavanzo economico di esercizio.

In ordine all'applicazione della normativa in materia di contenimento delle spese questa Corte, tenuto conto che è in corso un'interlocuzione con i Ministeri vigilanti e che dal 2020 sono in vigore le nuove disposizioni in materia contenute nell'art. 1, commi 590-594 della legge di bilancio 2020 (l. 27 dicembre 2019, n. 160), si riserva di approfondire la questione nel successivo referto relativo all'esercizio finanziario 2020.

PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale della Majella è stato istituito dall'art. 34, c. 1, lett. d) della l. n. 394 del 1991 e successivamente, con d.p.r. 5 giugno 1995, l'omonimo Ente gestore; si estende sul territorio di 39 comuni compresi nelle Province di L'Aquila, Chieti e Pescara.

L'Ente ha adottato lo statuto con d.m. del 30 dicembre 1997 e successivamente, in applicazione del c. 1 dell'art. 4 del d.p.r. n. 73 del 2013, ha provveduto alla sua revisione, con delibera presidenziale n. 20 dell'11 settembre 2013, approvata con d.m. del 16 ottobre 2013.

In attuazione delle disposizioni legislative e delle norme statutarie l'Ente si avvale di una struttura organizzativa suddivisa in due sedi, quella legale a Guardiagrele (CH) e quella operativa a Sulmona (AQ).

La situazione degli strumenti di programmazione del territorio è stata esposta nei precedenti referti cui si rinvia integralmente. Va aggiunto che con deliberazione del Consiglio direttivo n. 35 del 25 luglio 2019, è stata approvata la proposta del nuovo Piano del parco, recependo talune osservazioni del Mattm, disponendosi, altresì, l'avvio della nuova procedura di Vas e delle attività per la proposta di Regolamento del parco. Con successiva deliberazione n. 40 del 30 ottobre 2019 è stato preso atto del parere favorevole espresso dalla Comunità del parco nella seduta del 25 ottobre 2019 e recepito il Rapporto preliminare al procedimento di Vas, dando incarico al Direttore di avviare *“senza ritardo”* tutti gli adempimenti conseguenziali e dovuti per legge nonché di avviare il *“lavoro degli uffici per l'elaborazione di una proposta di Regolamento del parco”*; al momento non risultano ulteriori sviluppi.

Il Programma pluriennale economico e sociale (approvato dalla Regione Abruzzo con verbale n. 61 del 2015), a seguito della scadenza della sua validità quadriennale, è in fase di aggiornamento, su cui la Comunità del parco ha espresso, nella stessa seduta del 24 ottobre 2019, parere favorevole.

A tal fine l'Ente ha affidato un incarico all'Università degli Studi di Pescara (determina n. 1645 del 16 dicembre 2019, spesa impegnata di euro 10.980, di cui euro 9.000 quale compenso ed euro 1.980 iva); al riguardo ha dichiarato che l'attività di consulenza, disciplinata da apposita convenzione sottoscritta in data 13 gennaio 2020, è stata espletata, con la conseguente liquidazione del corrispettivo pattuito (determinazioni presidenziali n. 803 del 1° luglio 2020 e n. 1712 del 22 dicembre 2020).

Si invita l'Ente a definire con tempestività i procedimenti, rinviandosi al successivo referto per ulteriori approfondimenti.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente è stato nominato con d.m. del 12 ottobre 2012 n. 172; dalla scadenza (25 novembre 2017, compresi i termini di *prorogatio*) le funzioni sono state svolte dal vicepresidente eletto in data 28 aprile 2015, fino alla nomina del nuovo Presidente avvenuta con d.m. n. 292 dell'8 ottobre 2019.

Il Consiglio direttivo in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con d.m. n. 319 del 29 dicembre 2014 (e poi successivamente reintegrato, a seguito della cessazione di alcuni componenti, con dd.mm. n. 65 del 1° marzo 2016, n. 83 del 31 marzo 2017 e n. 203 del 28 luglio 2017); dalla scadenza del mandato quinquennale è iniziato il periodo di *prorogatio* fino alla nomina del nuovo organo, intervenuta con d.m. n. 139 del 9 luglio 2020.

La Giunta in carica nell'esercizio in esame era stata nominata dal Consiglio direttivo con delibera n. 2 del 28 maggio 2015; è stata successivamente ricostituita con deliberazione del nuovo Consiglio direttivo n. 2 del 23 luglio 2020, insediandosi in pari data.

La Comunità del parco è formata dal Presidente della Regione Abruzzo, dai sindaci dei Comuni e dai presidenti delle Comunità montane e delle Province il cui territorio ricade in tutto o in parte in quello del parco.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato dal Mef con d.m. del 3 ottobre 2016.

La seguente tabella espone la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi nell'esercizio in esame, posta a confronto con il 2018.

Tabella 223 - P.N. della Majella -Spesa per gli organi

	2018	2019	var. 2019/2018
Presidente*	0	6.294	100
Vicepresidente**	29.595	20.680	-30,1
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	1.657	1.657	0
Componenti del Collegio dei revisori dei conti***	2.388	1.458	-39
Rimborsi spese	2.410	5.758	139
TOTALE	36.050	35.847	-0,6

*A decorrere dall'8 ottobre 2019.

** Fino al 7 ottobre 2019.

***L'Ente riferisce che il decremento nei compensi erogati ai componenti del Collegio dei revisori nel 2019 è dovuto al fatto che il componente del Collegio dei revisori, di nomina regionale, è un professionista e ha presentato soltanto nel 2020, la fattura per il saldo dei compensi relativi al 2019 pari ad euro 731.

Fonte: Ente

I dati esposti per i compensi non mostrano variazioni apprezzabili rispetto all'esercizio precedente.

Invece, i rimborsi spese risultano più che raddoppiati, assestandosi sul valore di euro 5.758; a

tal proposito l'Ente precisa che diverse richieste di rimborso spese relative al 2018 sono state presentate e quindi pagate nel 2019.

Per quanto riguarda infine i criteri adottati per la determinazione dei rimborsi, l'Ente nella risposta alla nota di contraddittorio ha dichiarato che gli stessi sono essi stati effettuati sulla base della nota Matm del 2 agosto 2013 in cui è prevista la con la legittimità del rimborso delle sole spese di viaggio per il raggiungimento della sede nelle giornate di presenza necessaria per lo svolgimento delle sedute del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva, secondo il trattamento di missioni previsto per i dirigenti generali dello Stato. In particolare, l'Ente riferisce di essersi attenuto *“a rimborsi chilometrici calcolati per un quinto del prezzo medio della benzina risultante per quella data sul sito del Ministero dello sviluppo economico e ad eventuali rimborsi pasto e pedaggi autostradali documentati con relative ricevute”*.

Questa Corte, nel rinviare al quadro normativo esposto nel precedente referto ed in particolare all'art. 6, c. 12, ultimo periodo, del d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n.122 del 2010, ribadisce che il rimborso delle spese di trasporto, in caso di utilizzo del mezzo proprio, deve essere commisurato alla spesa che si sarebbe sostenuta in caso di utilizzo dei mezzi pubblici, per cui la preventiva autorizzazione vale soltanto ai fini della copertura assicurativa.¹⁶⁷ Pertanto, invita l'Ente a conformarsi alla predetta normativa ed alle relative istruzioni del Ministero vigilante, riservandosi ulteriori valutazioni nel prossimo referto.

¹⁶⁷ Il Meò nella circolare n. 36 del 22 ottobre 2010 ha dato indicazioni in merito all'applicabilità dell'ultimo periodo dell'art. 6, c. 12, del d.l. n. 78/2010 ai componenti degli organi di controllo e ispettivi.

3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente, al cui vertice è posto il Direttore, nell'esercizio in esame si articola in: Servizio organi dell'ente e affari generali, Servizio amministrativo, Servizio tutela e sviluppo del territorio, Servizio biodiversità e ricerca scientifica. La riorganizzazione degli uffici in cui sono articolati i predetti servizi, ad invarianza della dotazione organica complessiva e della spesa, è stata effettuata con deliberazione presidenziale n.2 del 31 gennaio 2019, ratificata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 6 del 21 febbraio 2019.

Con determinazione n. 712 del 10 luglio 2017 è stato nominato l'Oiv per il triennio 2017-2019, in forma monocratica; il compenso annuo è di euro 3.000. A seguito delle dimissioni rassegnate dal titolare dell'incarico, nel corso del 2018 è stata indetta la procedura selettiva per la nomina del nuovo Oiv per il triennio 2019-2021, intervenuta poi con deliberazione presidenziale n. 9 del 9 aprile 2019, ratificata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 18 aprile 2019; il compenso è rimasto invariato.

La tabella che segue evidenzia la dotazione organica nonché il personale in servizio nell'esercizio in esame e nel 2018 a fini di raffronto.

Tabella 224 - P.N. della Majella- Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2018			Consistenza al 31.12.2019		
		a tempo indeterminato	a tempo indeterminato	a tempo determinato	a tempo indeterminato	a tempo indeterminato	a tempo determinato
Dirigente							
C 4	1	1			1		
C 3					4		
C 2		4				7	
C 1	5		7				
B 3		6			9		
B 2	7	4			1	12	
B 1	5	1	12		1		
A 3							
A 2						16	
A 1			16				
Totale	18	16	35		16	35	

Fonte: Ente

La dotazione organica è quella prevista dal d.p.c.m. 23 gennaio 2013. La consistenza del personale in servizio nel 2019 è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente; risultano effettuate progressioni economiche orizzontali.

Come già precisato nei precedenti referti, oltre al personale di ruolo presso l'Ente prestano

servizio: 35 unità stabilizzate, nel corso degli anni 2009, 2010 e 2011, a conclusione delle procedure attivate ai sensi dell'art. 1, c. 940, della l. n. 296 del 2006 e dell'art. 27-bis del d.l. n. 159 del 2007, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 222 del 2007.

Nel corso del 2019, la sorveglianza del parco è stata effettuata dal Coordinamento territoriale Carabinieri per l'ambiente (Ctca), attraverso l'impiego di 64 unità di personale.

Come precisato nel precedente referto, a seguito del collocamento in quiescenza del Direttore a scavalco, a decorrere dal 1° dicembre 2018, individuato, in virtù della convenzione approvata con provvedimento presidenziale n. 1 del 19 febbraio 2014, nella persona del Direttore dell'Ente parco regionale Sirente-Velino è stata avviata la procedura di nomina del nuovo vertice amministrativo; tale procedura risulta ancora *in itinere*¹⁶⁸ a causa di una complessa vicenda giurisdizionale che ha contrapposto l'Ente al Ministero vigilante.

Pertanto, al fine di garantire lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente, un dipendente dell'Ente parco è stato nominato Direttore f.f. (deliberazione del Consiglio direttivo n. 28 del 22 novembre 2018), senza emolumenti aggiuntivi; l'incarico è stato prorogato con deliberazione n. 7 del 21 febbraio 2019 fino alla data del 31 agosto 2019, e con successiva deliberazione n. 32 del 25 luglio 2019 fino alla conclusione del procedimento di nomina del titolare.

Nel corso del 2019, l'Ente ha comunicato di aver conferito 9 incarichi esterni di collaborazione professionale, previa procedura comparativa, nell'ambito delle attività connesse ai progetti finanziati dal Mattm nell'ambito della Direttiva sulla biodiversità, per un importo complessivo di euro 146.000 (determinazioni nn. 729, 289 e 470 e 1748 del 2019) e di aver approvato 2 bandi per il conferimento di 2 incarichi (1 per la gestione amministrativa e rendicontazione delle spese; 1 in qualità di esperto in materia di messa in sicurezza delle strade) nell'ambito del progetto *Life Safe Crossing* (Life Nat/It/000464), per l'importo di euro 72.840 (determine nn.183

¹⁶⁸A tal proposito il Tar Abruzzo, con sentenza n. 394 del 23 ottobre 2018 ha definitivamente annullato, su ricorso di un candidato, la deliberazione n.13/2016 del Consiglio direttivo che non aveva consentito l'avvio della procedura bandita nel 2012 per l'individuazione della terna di candidati alla nomina di Direttore. L'Ente ha tuttavia avviato un nuovo procedimento di individuazione della terna e con deliberazione n.1 del 17 gennaio 2019 ha ritenuto di non poter procedere alla nomina di una terna alternativa e successiva a quella già individuata, come richiesto dal Mattm; detta deliberazione è stata annullata dal Mattm in quanto emessa in violazione del giudicato e dell'art. 9, c. 11, della l. n. 394/1991; l'Ente ha quindi notificato un ricorso in data 30 aprile 2019 nei confronti dell'Amministrazione vigilante, previa deliberazione autorizzativa del Consiglio direttivo del 3 aprile 2019, n.18. Il suddetto ricorso è stato respinto dal Tar Abruzzo con sentenza n. 26 del 20 gennaio 2020. L'Ente ha comunicato che con delibera presidenziale n.10 del maggio 2020 ha deciso di impugnare la sentenza ma che, a seguito di ulteriore interlocuzione col Ministero vigilante, con delibera presidenziale n. 15 dell'11 giugno 2020 ha poi rinunciato al ricorso; con l'insediamento del nuovo Consiglio direttivo è iniziata la discussione sulle modalità di prosecuzione del procedimento.

e 184 del 2019).

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi agli oneri per il personale in termini di impegni, nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 225 - P.N. della Majella - Spesa per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
Stipendi e/o altri assegni fissi personale dipendente	429.555	372.280	-13,3
Stipendi e/o altri assegni fissi al personale a contratto	0	8.253	100
Stipendi e assegni a personale fuori ruolo assunto ai sensi del comma 940 della l. 296/06 e del d.l. 159/07	770.000	750.000	-2,6
Oneri assistenziali personale fuori ruolo assunto ai sensi del comma 940 della l. 296/06 e del d.l. 159/07	220.000	215.000	-2,3
Fondo unico per i rinnovi contrattuali	9.000	0	-100
Fondo di incentivazione e produttività	17.182	0	-100
Spese per missioni	8.774	8.824	0,6
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	120.766	111.795	-7,4
Interventi assistenziali e sociali in favore del personale	5.596	10.000	78,7
Altre indennità	2.000	0	-100
Compensi lavoro straordinario (dipendenti e C.t.c.a.)	40.152	17.830	-55,6
Spese per corsi	120	1.085	804,2
Spese diverse per personale di sorveglianza	54.984	59.996	9,1
Trattamento accessorio ai dipendenti su fondo unico di ente	110.764	105.975	-4,3
Altri oneri speciali a carico dell'Ente*	41.316	22.345	-45,9
Servizi sociali	25.886	19.943	-23,0
TOTALE A)	1.856.095	1.703.326	-8,2
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio B)	0	132.383	100
Totale A) + B)	1.856.095	1.835.709	-1,1
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	46,2	28,2	-39

*Nel capitolo 2180 "altri oneri speciali a carico dell'Ente" sono allocate principalmente le spese che riguardano la sicurezza del personale: corsi obbligatori; servizi e attrezzature antincendio; adeguamento e manutenzione attrezzature e mezzi per il rispetto degli obblighi di sicurezza.

Nel 2019 la spesa impegnata per il personale, al netto del t.f.r., è pari ad euro 1.703.326, con un decremento, pari all'8,2 per cento, rispetto al 2018 che deriva essenzialmente dalla flessione delle seguenti voci: "stipendi e/o altri assegni fissi al personale dipendente" (-13,3 per cento), pari ad euro 372.280, riconducibile all'assenza del Direttore i cui emolumenti sono ivi contabilizzati; "stipendi e assegni a personale fuori ruolo assunto ai sensi del comma 940 della l. 296 del 2006 e del d.l. 159 del 2007" (-2,6 per cento), pari ad euro 750.000¹⁶⁹, "compensi lavoro straordinario per i dipendenti e C.t.c.a." che da euro 40.152 passa ad euro 17.830 (-55,6 per cento).

¹⁶⁹ L'Ente riferisce che la diminuzione dell'impegno (-2,6 per cento, in termini assoluti pari ad euro 20.000), è riconducibile al fatto che i relativi finanziamenti vengono erogati in anticipo rispetto alla data di pagamento degli stipendi per cui, dal lato della spesa, si sono formati consistenti residui passivi poi utilizzati nell'esercizio successivo nel 2020, nel corso del quale sono stati effettuati pagamenti in conto residui 2019, il personale fuori ruolo è diminuito di 1 unità.

Si azzerano le spese relative al “fondo unico per i rinnovi contrattuali” (euro 9.000 nel 2018) e il “fondo di incentivazione e produttività” (euro 17.182 nel 2018); anche il “trattamento accessorio ai dipendenti da fondo unico dell’Ente” è in calo del 4,3 per cento ed ammonta ad euro 105.975.

La voce “stipendi e altri assegni fissi al personale a contratto”, relativa al lavoro interinale, assente nel 2018, è pari ad euro 8.253 per la presenza nell’esercizio in esame di 2 unità di tale tipologia personale¹⁷⁰.

Essa incide nella misura del 28,2 per cento sul totale delle spese correnti.

L’Ente ha comunicato, infine, di avere stipulato, in data 13 dicembre 2019 l’accordo relativo all’utilizzo del fondo per il trattamento accessorio dei dipendenti dell’anno 2019. A tal proposito, l’Ente ha trasmesso la relativa documentazione: la relazione tecnico-finanziaria relativa alla costituzione del fondo trattamenti accessori anno 2019, pari a complessivi euro 183.364; determinazione direttoriale n. 1331 del 16 ottobre 2020 di approvazione del suddetto fondo; verbale del Collegio dei revisori del 13 gennaio 2020 nel quale è stato espresso parere favorevole in ordine alla compatibilità finanziaria dei costi con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti dall’applicazione di norme di legge. L’Ente ha comunicato, altresì, che a seguito della validazione dell’Oiv effettuata in data 9 settembre 2020 della relazione sulla *performance* 2019, con successiva determinazione direttoriale del 15 settembre 2020 sono stati liquidati i relativi emolumenti accessori ai dipendenti.

¹⁷⁰ Di cui 1 unità cat. A1 assunta per 11 mesi, dal 1° gennaio al 30 novembre 2019 e 1 unità cat. B1, assunta per 12 mesi, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019).

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Di seguito vengono indicati i principali provvedimenti emanati, nell'esercizio in esame e in epoca successiva, sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*.

L'Ente ha adottato:

-il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 (deliberazione presidenziale n. 4 del 31 gennaio 2019, ratificata con delibera del Consiglio direttivo n. 6 del 21 febbraio 2019), 2020-2022 (delibera presidenziale n. 3 del 30 gennaio 2020, ratificata con delibera del Consiglio direttivo n. 12 dell'8 ottobre 2020) 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 28 gennaio 2021);

-il Piano triennale della *performance* 2019-2021 (deliberazione presidenziale n. 3 del 31 gennaio 2019, ratificata con delibera del Consiglio direttivo n. 6 del 21 febbraio 2019), 2020-2022 (delibera presidenziale n. 2 del 30 gennaio 2020, ratificata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 12 dell'8 ottobre 2020), 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 28 gennaio 2021).

Il Direttore f.f. in carica dell'Ente è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione, nonché anche della trasparenza con delibera presidenziale n. 1 del 31 gennaio 2019 (ratificata con delibera del Consiglio direttivo n. 6 del 21 febbraio 2019).

L'Ente ha pubblicato, sul sito istituzionale, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, il referto al Parlamento di questa Sezione relativo all'esercizio finanziario 2018 (determinazione n. 75 del 2020).

In ordine all'attività istituzionale in senso stretto, illustrata nella relazione sulla gestione, si evidenzia, in particolare, che nell'esercizio in esame l'Ente ha realizzato numerosi progetti di tutela e riqualificazione del territorio, di educazione ambientale e di promozione socio-culturale, nell'ambito dei quali si segnalano:

-i progetti finanziati integralmente dal Mattm per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici con un finanziamento concesso pari ad euro 4.402.220 (decreto Mattm n. 34126 del 25 novembre 2019);

- il progetto Life ARCPROM 18 NAT /GR /000768, avente come finalità quella di migliorare lo stato di conservazione dell'orso bruno in 4 parchi nazionali dell'Europa meridionale (importo complessivo euro 310.925, di cui euro 217.115 finanziati dalla UE mentre per la

restante parte (euro 93.810) è a carico dell'Ente;

- progetto Life 18 NAT/IT/000931 (*Recovery actions in Mediterranean streams*), per la protezione ed il rinforzo delle popolazioni esistenti di trota mediterranea e del suo ambiente (importo complessivo pari ad euro 4.411.119, con unico finanziamento UE del 53,34 per cento).

Con riferimento alla situazione del contenzioso, l'Ente ha comunicato quanto segue:

-i procedimenti passivi pendenti nel 2019 erano 16 ¹⁷¹ (5 amministrativi, 9 civili, 1 ricorso straordinario al Capo dello Stato e 1 innanzi al giudice del lavoro); al 1° ottobre 2020, risultano definiti 7 procedimenti passivi (di cui 4 con esito favorevole all'Ente, 2 con esito sfavorevole¹⁷² e 1 estinto per cessata materia del contendere);

- i procedimenti attivi pendenti erano 10 (di cui, al 1° ottobre 2020, 6 conclusi con il rigetto, 1 con l'accoglimento¹⁷³, 2 estinti per rinuncia delle parti).

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di partecipazioni societarie previsti dal d.lgs. n. 175 del 2016, l'Ente con deliberazione del Consiglio direttivo n. 25 del 22 dicembre 2020 ha effettuato la ricognizione annuale al 31 dicembre 2019, evidenziando che possiede quote nelle seguenti società: "Alto Sangro turismo" s.c.a.r.l. (1 per cento del capitale sociale); "Terre d'amore in Abruzzo" s.c.a.r.l. (17,78 per cento del capitale sociale); "Terre pescaresi" s.c.a.r.l. (0,9 per cento del capitale sociale).

In linea con la precedente razionalizzazione periodica relativa al 2018 (con delibera del Consiglio direttivo n.12 dell'8 ottobre 2020), l'Ente ha confermato la volontà di dismettere tutte le succitate partecipazioni con la seguente motivazione: *"tutte le partecipazioni sono detenute in società che non verificano il requisito di cui all'art. 20, comma 2 lettera, d) del d.lgs. n. 175 del 2016 in quanto non hanno raggiunto nel triennio 2017 - 2019 il fatturato medio di 1.000.000 euro. Tutte le partecipazioni risultano, considerati gli ultimi esercizi, non necessarie ed antieconomiche per l'Ente"*; il procedimento è stato avviato con determina dirigenziale n. 1662 del 17 dicembre 2020.

Questa Corte ribadisce quanto già rilevato nel precedente referto, precisamente che, ai sensi del successivo c. 4 del medesimo art. 20, l'Ente è obbligato a redigere, entro il 31 dicembre 2021, la relazione sull'attuazione del piano, in cui devono essere evidenziati i risultati conseguiti, da

¹⁷¹ Per 9 procedimenti l'Ente è stato patrocinato dall'Avvocatura dello Stato e per 1 procedimento è stato conferito incarico a legale del libero foro (delibera presidenziale n. 12 del 2019, ratificata con delibera del Consiglio direttivo n. 47 del 23 dicembre 2019).

¹⁷²1 procedimento ha comportato per l'Ente la condanna al pagamento di euro 19.366 oltre accessori per spese di soccombenza; 1 procedimento ha comportato per l'Ente il pagamento delle spese di lite pari ad euro 9.515, oltre accessori.

¹⁷³ Il procedimento in questione è stato proposto in appello dall'ex Direttore avverso la sentenza di rigetto dell'istanza di risarcimento danni per diffamazione a mezzo stampa.

trasmettere (oltre che al Mef), a questa Sezione.

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 226 - P.N. della Majella - Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	2	0,4	euro 19.176	2,1
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	48	10,2	euro 191.334	20,8
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	13	2,7	euro 33.312	3,6
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	410	86,7	euro 677.263	73,5
TOTALE	473	100	euro 921.085	100

Fonte: Ente

I dati mostrano che le procedure acquisitive concluse nel 2019 sono 473 per un importo complessivo di euro 921.085. La tipologia di acquisti maggiormente significativa sul totale, sia in termini numerici (86,7 per cento), che di valore (73,5 per cento), è rappresentata da quelli effettuati al di fuori degli strumenti centralizzati, secondo le procedure di cui al d.lgs. n. 50 del 2016.

L'Ente ha trasmesso, i provvedimenti dirigenziali e una dichiarazione del Direttore attestante che: gli acquisti "extra Consip" hanno ad oggetto beni e servizi non presenti su Mepa e su cui non ci sono convenzioni; per le categorie merceologiche rientranti nell'art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, d.m. 22 dicembre 2015 e art. 1, c. 512 e 516 della l. n. 208 del 2015, sono state rispettate le condizioni normative ivi previste che derogano dal ricorso agli strumenti di acquisto centralizzati.

Nel corso dell'esercizio l'Ente ha comunicato di non avere compiuto atti di straordinaria amministrazione.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 1 del 17 giugno 2020, ha approvato il conto consuntivo 2019 con deliberazione presidenziale n. 17 del 23 giugno 2020 (ratificata con delibera del Consiglio direttivo n. 18 del 29 ottobre 2020), nel rispetto del termine, previsto dall'art. 38, c. 4 del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

Il rendiconto 2019 è stato approvato dai Ministeri vigilanti con nota Mef del 6 agosto 2020 e nota Mattm del 7 settembre 2020.

La Comunità del parco non ha espresso il parere obbligatorio. Il Mattm, nella nota di approvazione, ha preso atto di quanto premesso nella deliberazione di approvazione in ordine all'invio del documento alla Comunità del parco in data 29 aprile 2020 e dunque del decorso del termine previsto dall'art. 16, c. 2, della l. n. 241 del 1990.

Per quanto riguarda gli altri adempimenti in materia di armonizzazione degli ordinamenti contabili, l'Ente ha allegato il prospetto del bilancio gestionale rielaborato correlando i capitoli del rendiconto gestionale con le voci del piano dei conti integrato, di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 ed il prospetto di riclassificazione della spesa per missioni e programmi

I Ministeri vigilanti nelle note di approvazione hanno osservato che le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite, nell'ambito della missione 032, nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni e non in quello "Indirizzo politico", non avendo l'organo in questione compiti direzionali.

Risulta, altresì, allegato al rendiconto, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, pubblicato anche sul sito istituzionale, che evidenzia un valore pari a 21,72 giorni.

Si invita l'Ente, stante il superamento dei termini di pagamento previsti dall'articolo 4, comma 2, del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, ad adempiere all'obbligo di fornire elementi informativi in ordine alle misure adottate o previste per rientrare nei termini di pagamento, disposto dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla l. n. 89 del 2014.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella sono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio in esame, nonché, a titolo di raffronto, quelli del 2018.

Tabella 227 -P.N. della Majella- Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	3.560.645	64,7	3.682.054	57,3	3,4
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasfer. altri Enti settore pubb.	1.758.029	31,9	2.587.004	40,3	47,2
Trasfer. altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestaz. servizi	54.752	1,0	54.243	0,8	-0,9
Redditi e proventi patrimoniali	0		0		
Poste corr. e compens. di spese correnti	38.716	0,7	36.731	0,6	-5,1
Entrate non class.li in altre voci	93.944	1,7	65.435	1,0	-30,3
Totale entrate correnti	5.506.085	100	6.425.467	100	16,7
Alienaz. beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	0		3.521.776	95,2	100
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasf. altri enti del settore pubb.	0		0		
Accensione di prestiti	0		178.495	4,8	100
Totale entrate in c/capitale	0		3.700.271	100	100
Entrate per conto di terzi e partite di giro	933.070	100	724.248	100	-22,4
Totale entrate	6.439.155		10.849.986		68,5
USCITE	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	38.173	1,0	43.111	0,7	12,9
personale in attività di servizio	1.856.095	46,2	1.703.326	28,2	-8,2
acquisto beni di consumo e servizi	396.060	9,9	457.219	7,6	15,4
per prestazioni istituzionali	1.426.672	35,5	3.522.840	58,3	146,9
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	0		0		
oneri tributari	142.945	3,6	127.222	2,1	-11,0
non classificabili in altre voci	155.366	3,9	185.153	3,1	19,2
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	4.015.312	100,0	6.038.871	100	50,4
Acquis.ne beni durevoli e opere immob.ri	1.485.427	93,4	681.690	73,1	-54,1
Concessioni di crediti ed anticipazioni	44.110	2,8	50.586	5,4	14,7
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	0		132.383	14,2	
Acquisizione immobilizz. tecniche	61.314	3,9	68.116	7,3	11,1
Totale uscite in c/capitale	1.590.851	100	932.774	100	-41,4
Partite di giro	933.070	100	724.248	100	-22,4
Totale uscite	6.539.233		7.695.893		17,7
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var.% 2019/18
Avanzo/disavanzo finanziario	-100.077		3.154.093		3.251,7
Avanzo/disavanzo gestione corrente	1.490.774		386.596		-74,1
Avanzo/disavanzo gestione c/capitale	-1.590.851		2.767.497		274

Il risultato finanziario nel 2019 è positivo (euro 3.154.093) ed inverte il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-100.077 euro); esso scaturisce dal forte miglioramento della gestione capitale (+274 per cento), che da una situazione di deficit (-1.590.618 euro) passa ad un avanzo di euro 2.767.497 euro e dal saldo positivo di parte corrente (euro 386.596), quest'ultimo tuttavia in sensibile contrazione rispetto al 2018 (-74,1 per cento).

Le entrate correnti aumentano del 16,7 per cento nel 2019, assestandosi sul valore di euro 6.425.467. Come si evince dalla nota integrativa, l'incremento rispetto al 2018 (in termini assoluti euro 919.381) è dovuto principalmente a maggiori trasferimenti da parte della UE.

I trasferimenti statali, pari ad euro 3.682.054, incidono, nell'esercizio in esame, per il 57,3 per cento sul totale delle entrate correnti e sono costituiti dal contributo ordinario del Mattm (euro 3.033.371) e da un contributo straordinario dello Stato per spese correnti (euro 648.683).

I trasferimenti regionali anche nel 2019 sono assenti, mentre quelli da altri enti del settore pubblico, che ricomprendono, come detto, contributi della UE, principalmente per i progetti Life, si incrementano del 47,2 per cento ed assommano ad euro 2.587.004 (con un'incidenza del 40,3 per cento sul totale delle entrate).

Le entrate proprie derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi ammontano a complessivi euro 54.243, importo in linea con il dato dell'esercizio precedente e che, comunque non appare, in termini assoluti, trascurabile.

Le spese correnti si assestano sul valore di euro 6.038.871, in aumento del 50,4 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La voce che registra il maggior incremento (146,9 per cento) e che incide, pertanto in maniera significativa sul totale (58,3 per cento) è quella per le prestazioni istituzionali.

Si osserva una diminuzione delle spese per il personale (-8,2 per cento), a fronte di un incremento della spesa per gli organi (+12,9 per cento) e per l'acquisto di beni e servizi (+ 15,4 per cento).

L'analisi delle spese per le prestazioni istituzionali è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 228 - P.N. della Majella - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Indennizzi danni fauna	250.000	17,5	250.000	7,1	0
Comunicazione e promozione immagine del Parco	172.723	12,1	69.599	2,0	-59,7
Spese per attività divulgative, informative ecc.	69.148	4,8	91.117	2,6	31,8
Ricerche scientifiche, studi, pubblicazioni	20.000	1,4	131.980	3,7	559,9
Borse di studio per attività di ricerca	0		4.000		100
Spese organizzazione campi natural., stages ecc.	9.400	0,7	14.000	0,4	48,9
Centri visita, musei, punti inform. e case del Parco	187.801	13,2	195.710	5,6	4,2
Interventi riqualificazione ambientale	7.000	0,5	0		-100
Affitto boschi, pascoli territori comunali e privati, indennizzi, espropriazioni	100.000	7,0	876	0,0	-99,1
Gestione ripopolamenti ed aree faunistiche	59.988	4,2	45.000	1,3	-25,0
Spese per il funzionamento ex riserve regionali e statali	29.783	2,1	53.251	1,5	78,8
Redazione cartografie tematiche, carta del Parco ecc.	4.000	0,3	19.947	0,6	398,7
Redazione di strumenti di pianificazione	2.000	0,1	15.000	0,4	650,0
Progetti Life UE	486.925	34,1	2.597.360	73,7	433,4
Interventi urgenti pro orso bruno Marsicano	27.904	2,0	35.000	1,0	25,4
TOTALE	1.426.672	100	3.522.840	100	146,9

La tabella mostra che le spese per le prestazioni istituzionali sono pari ad euro 3.522.840 (euro 1.426.672 nel 2018).

Le voci che incidono in maniera più significativa sono quelle per i progetti Life della UE (euro 2.597.360), già descritti nella sezione relativa all'attività istituzionale svolta dall'Ente, con un'incidenza del 73,7 per cento (euro 486.925 nel 2018) e quelle per gli indennizzi per i danni provocati dalla fauna (euro 250.000) che incidono sul totale nella misura del 7,1 per cento. Altre voci di spesa rilevanti, sono quelle per "centri visita, musei, punti informativi e case del Parco", che registrano un importo di euro 195.710, in crescita del 4,2 per cento rispetto al 2018 (incidenza del 5,6 per cento) e per "ricerche scientifiche, studi, pubblicazioni" che da euro 20.000 passa ad euro 131.980 (incidenza del 3,7 per cento).

Le entrate in conto capitale, assenti nel precedente esercizio, sono pari a complessivi euro

3.700.271, di cui euro 3.521.776 corrispondono all'80 per cento del contributo assegnato dal Mattm per fronteggiare i cambiamenti climatici, erogato nel mese di dicembre.

Nella categoria "accensione di prestiti" è contabilizzata la somma di euro 178.495 sul capitolo di entrata "prelevamento da depositi vincolati c/o società assicurative per la liquidazione t.f.r. del personale", destinata a coprire la liquidazione del t.f.r. al personale cessato, per il quale l'Ente ha sottoscritto una polizza assicurativa dal 2004.

Le spese in conto capitale, pari a complessivi euro 932.774, evidenziano una flessione del 41,4 cento rispetto al dato contabile del 2018, addebitabile in maniera prevalente al forte decremento (54,1 per cento) della voce "acquisizione beni durevoli e opere immobiliari", pari ad euro 681.690.

Tra esse figurano due distinti capitoli su cui sono imputati gli oneri per il premio annuale della polizza di cui sopra (euro 50.586) e le somme per il t.f.r. al personale cessato dal servizio a seguito di prelevamento dal deposito vincolato presso la compagnia assicurativa.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese e ha, inoltre, provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni per un importo complessivo di euro 72.212 così formato: euro 32.696 ai sensi dell' art. 61, c. 17, del d.l. n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni dalla l. n. 133 del 2008; euro 39.197 ai sensi dell' art. 6, c. 21, del d.l. 78 del 2010, convertito, con modificazioni dalla l. n. 122 del 2010; euro 5.319 ai sensi dell' art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla l. n. 133 del 2008.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nell'esercizio in esame e, fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 229 - P.N. della Majella - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/2018
Consistenza cassa inizio esercizio		3.997.331		2.928.352	-26,7
Riscossioni:					
c/competenza	4.668.162		8.916.553		
c/residui	698.805	5.366.967	1.156.086	10.072.639	87,7
Pagamenti:					
c/competenza	3.198.989		3.581.113		
c/residui	3.236.957	6.435.946	1.994.858	5.575.971	-13,4
Consistenza cassa fine esercizio		2.928.352		7.425.020	153,6
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	1.283.561		1.835.629		
dell'esercizio	1.770.993	3.054.554	1.933.433	3.769.062	23,4
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	2.037.436		3.320.754		
dell'esercizio	3.340.243	5.377.679	4.114.780	7.435.535	38,3
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		605.227		3.758.548	521

L'avanzo di amministrazione registra un forte aumento (+521 per cento), passando da euro 605.227 ad euro 3.758.548, per l'effetto congiunto dell'aumento della consistenza di cassa finale e dei residui attivi, tale da superare, in termini assoluti, l'incremento dei residui passivi.

La parte vincolata è pari a complessivi euro 3.633.776 di cui si evidenziano: euro 108.000 al premio per la polizza stipulata con la compagnia assicuratrice per la liquidazione del trattamento di fine rapporto dei dipendenti; euro 3.521.776, corrispondente alla somma accertata e riscossa per il finanziamento Mattm sul clima.

La parte disponibile ammonta ad euro 124.772.

La consistenza di cassa a fine esercizio 2019 passa da euro 2.928.352 ad euro 7.425.020 per effetto principalmente dell'incasso del cospicuo finanziamento straordinario del Mattm.

L'Ente nella nota integrativa e in sede istruttoria ha precisato che la consistenza di cassa non corrisponde al dato delle disponibilità liquide dello stato patrimoniale, pari ad euro 7.435.141; la differenza, pari ad euro 10.121 corrisponde al saldo attivo sul conto postale al 31 dicembre 2019; la differenza tra il valore iniziale (euro 185.692) e quello finale è contabilizzata nel conto economico tra gli oneri finanziari, come nel prosieguo sarà illustrato.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi nell'esercizio 2019, riaccertati con deliberazione presidenziale n. 16 del 23 giugno 2020, in comparazione con il 2018.

Tabella 230 - P.N. della Majella - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	2.049.107	3.054.554	49,1
Residui annullati	66.741	62.839	-5,8
Residui riscossi	698.805	1.156.086	65,4
Risultato gestione residui	1.283.561	1.835.629	43,0
Residui esercizio	1.770.993	1.933.433	9,2
Residui al 31 dicembre	3.054.554	3.769.062	23,4
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	5.507.197	5.377.679	-2,4
Residui annullati	232.804	62.067	-73,3
Residui pagati	3.236.957	1.994.858	-38,4
Risultato gestione residui	2.037.436	3.320.754	63,0
Residui esercizio	3.340.243	4.114.780	23,2
Residui al 31 dicembre	5.377.679	7.435.535	38,3

I residui attivi ammontano ad euro 3.769.062 e registrano, rispetto al 2018 (euro 3.054.554), un aumento del 23,4 per cento per effetto del sensibile incremento di quelli derivanti dagli esercizi precedenti (+43 per cento) e dell'incremento di quelli di esercizio (+9,2 per cento).

Lo stesso andamento in crescita (+38,3 per cento) si registra per i residui passivi che nel 2019 si assestano sul valore di euro 7.435.535.

Nella nota integrativa si precisa che la mole elevata sia dei residui attivi che di quelli passivi è connaturata principalmente all'accesso da parte dell'Ente a progetti e bandi europei (ad esempio i Life) che essendo connessi a ricerche scientifiche ed aspetti naturalistici prevedono dei lunghi tempi di realizzazione, monitoraggio e rendicontazione.

I residui eliminati, attivi e passivi, risultano sia percentualmente che in valore assoluto, modesti rispetto alla massa iniziale (quelli attivi ammontano ad euro 62.839 e quelli passivi ad euro 62.067) e in ulteriore calo rispetto ai valori del 2018 (rispettivamente del 5,8 per cento e del 73,3 per cento).

Si osserva, altresì, che a fronte di un incremento del 65,5 per cento dei residui attivi riscossi (euro 1.156.086), diminuisce del 38,4 per cento l'importo dei residui passivi pagati (euro

1.994.858).

L'esercizio chiude con un notevole volume di residui attivi e passivi e quindi questa Corte invita l'Ente ad effettuare un'attenta verifica della permanenza delle ragioni creditorie e debitorie, con particolare attenzione alle poste di maggiore consistenza e più risalenti nel tempo, in particolare quelle scaturenti dalla gestione dei finanziamenti comunitari.¹⁷⁴

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che i residui attivi sono quasi integralmente (99,4 per cento) formati da partite correnti; la stessa composizione prevalente si osserva per quelli passivi anche se percentualmente inferiore (67 per cento).

Tabella 231- P.N. della Majella - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	3.012.790	98,6	3.745.744	99,4	24,3
da entrate in c/capitale	0		600		100
per partite di giro	41.764	1,4	22.718	0,6	-45,6
TOTALE	3.054.554	100	3.769.062	100	23,4

Tabella 232 - P.N. della Majella - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	2.892.082	53,8	4.983.274	67,0	72,3
da uscite in c/capitale	2.384.767	44,3	2.373.372	31,9	-0,5
per partite di giro	100.831	1,9	78.889	1,1	-21,8
TOTALE	5.377.679	100	7.435.535	100	38,3

¹⁷⁴ La nota integrativa, riportata nel verbale del Collegio dei revisori n.1 del 2020, evidenzia che "la mole elevata sia dei residui attivi che di quelli passivi è connaturata principalmente all'accesso da parte dell'Ente a progetti e bandi europei (ad esempio i Life) che essendo connessi a ricerche scientifiche ed aspetti naturalistici prevedono dei lunghi tempi di realizzazione, monitoraggio e rendicontazione".

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico dell'esercizio in esame, unitamente a quelle del 2018 a fini comparativi.

Tabella 233 -P.N. della Majella - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
-proventi e corrispettivi per la produzione delle prestaz. e/o servizi	54.752	54.243	-0,9
-variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	
- variazione dei lavori in orso su ordinazione	0	0	
-incrementi di immobilizzazioni per lavori finiti	0	0	
- altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di comp. dell'esercizio	5.475.484	6.374.778	16,4
TOTALE (A)	5.530.236	6.429.021	16,3
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	50.481	63.308	25,4
- per servizi	746.842	702.636	-5,9
- per godimento beni di terzi	114.935	33.122	-71,2
- per il personale	1.902.348	1.730.054	-9,1
- ammortamenti e svalutazioni	227.335	231.339	1,8
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	7.029	-15.611	-322,1
- oneri diversi di gestione	1.249.000	3.512.494	181,2
TOTALE (B)	4.297.970	6.257.342	45,6
Differenza tra valore e costi della produzione	1.232.266	171.679	-86,1
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
-proventi da partecipazioni	0	0	
- altri proventi finanziari	127.530	0	-100
- interessi e altri oneri finanziari	0	-155.571	-100
-utili e perdite su cambi	0	0	
TOTALE (C)	127.530	-155.571	-222,0
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	31.658	29.694	-6,2
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	31.658	29.694	-6,2
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	52.472	40.496	-22,8
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	1.201.359	478.839	-60,1
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	232.804	62.067	-73,3
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	66.741	62.839	-5,8
TOTALE (E)	-982.824	-439.115	1.182,8
Risultato prima delle imposte	408.630	-393.313	-196,3
Imposte dell'esercizio	142.945	127.222	-11,0
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	265.685	-520.535	-295,9

Il 2019 chiude con un disavanzo di euro 520.535, valore in netto calo (-295,9 per cento) rispetto al dato positivo dell'esercizio 2018 (euro 265.685), riconducibile alla sensibile contrazione dell'avanzo della gestione caratteristica (-86,1 per cento). Quest'ultima da euro 1.232.266 passa a soli 171.679 per effetto dell'incremento dei costi della produzione (+ 45,6 per cento) non compensato dall'aumento del valore della produzione (+16,3 per cento).

In particolare, l'incremento del valore della produzione è riconducibile principalmente alla voce "altri ricavi e proventi" pari ad euro 6.374.778 (di cui euro 3.554 quale quota dei contributi in conto capitale di competenza dell'esercizio).

I proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e servizi sono pari ad euro 54.243, in linea con quelli dell'esercizio precedente (euro 54.752).

Va osservato che sull'andamento dei costi della produzione ha inciso soprattutto la posta "*oneri diversi di gestione*", che passa da euro 1.249.000 ad euro 3.512.494. L'Ente sul punto, dopo aver precisato che in detta posta sono ricomprese tutte le somme impegnate nei vari capitoli di spesa di parte corrente che non rientrano nelle altre voci, precisa che il notevole aumento è dovuto al fatto che nell'esercizio in esame ha impegnato circa 2,6 mln a valere sul finanziamento della UE per i progetti Life.

La gestione finanziaria è costituita unicamente da oneri pari ad euro 155.571, importo questo che coincide con la differenza tra il saldo iniziale e quello finale del conto corrente postale. In sede di approfondimenti istruttori, il Collegio dei revisori ha rappresentato che, pur essendo le giacenze del conto corrente postale riversati e mensilmente in tesoreria unica, tuttavia, "*alle rilevazioni sfugge l'esatta natura dei movimenti dell'ultimo mese, che verrà conosciuta successivamente, al momento dell'arrivo degli estratti conto e della documentazione allegata. Accade così che l'Ente, al fine di rilevare tempestivamente sia il saldo corretto del c/c postale sia quello dei costi e ricavi che sottostanno ai movimenti dello stesso c/c, conservando l'esattezza del risultato economico, utilizza come "conto temporaneo", quello relativo ai proventi ed agli oneri finanziari*". L'organo interno di controllo ha nel contempo evidenziato di avere invitato l'Ente "*a provvedere ad una modifica delle procedure, che consenta una migliore precisione delle rilevazioni contabili di fine esercizio*".

La Sezione, pertanto, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto.

Nelle rettifiche delle attività finanziarie è contabilizzato l'importo di euro 29.694 quale rivalutazione della polizza sottoscritta per il t.f.r. dei dipendenti.

I proventi straordinari dell'esercizio sono pari ad euro 40.496 di cui, come illustrato nella nota

integrativa, euro 32.352 per l'incremento del valore delle immobilizzazioni tecniche avutesi con acquisti effettuati utilizzando capitoli di parte corrente che l'Ente ha ritenuto di inserire in questa posta per maggiore chiarezza, anziché di portare in diminuzione di costi o aumento dei ricavi della gestione operativa; euro 8.144 quale rettifica operata sul fondo t.f.r., al fine di evitare una duplicazione dei costi per il personale stabilizzato, già presenti tra i costi per "salari e stipendi".

Gli oneri straordinari pari a complessivi euro 478.839 si ricollegano principalmente allo storno dalla voce "immobilizzazioni in corso ed acconti" di somme pagate a residui su diversi capitoli di spesa, dettagliatamente illustrati nella nota integrativa, che non è stato possibile far confluire nelle poste attive immobilizzate (euro 462.358).

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale dell'Ente nel 2019, unitamente a quella del 2018.

Tabella 234 - P.N. della Majella - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	9.277.834	9.361.655	0,9
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	4.898.397	4.788.162	-2,3
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	1.321.979	1.286.094	-2,7
TOTALE B)	15.498.210	15.435.911	-0,4
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	82.901	98.512	18,8
<i>II. Residui attivi di cui</i>	3.054.554	3.769.062	23,4
Crediti verso utenti, clienti ecc.	61.091	75.381	23,4
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubb.	2.626.916	3.241.394	23,4
Crediti verso altri	366.547	452.287	23,4
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	3.094.044	7.435.141	140,3
TOTALE C)	6.231.499	11.302.715	81,4
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	21.729.709	26.738.626	23,1
PASSIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0		
<i>VIII. Avanzi (disavanzo) econom. portati a nuovo</i>	14.329.755	14.595.440	1,9
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	265.685	-520.535	-295,9
TOTALE A)	14.595.440	14.074.905	-3,6
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.208.665	1.162.039	-3,9
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	322.661	446.132	38,3
debiti tributari	161.330	223.066	38,3
debiti verso iscritti, soci e terzi	537.768	743.554	38,3
debiti verso Stato e soggetti pubblici	53.777	74.355	38,3
debiti diversi	4.302.143	5.948.428	38,3
TOTALE E)	5.377.679	7.435.535	38,3
F) RATEI E RISCONTI	547.925	4.066.147	642,1
ratei passivi	0	0	
risconti passivi	547.925	4.066.147	642,1
aggio su prestiti	0	0	
riserve tecniche	0	0	
TOTALE F)	547.925	4.066.147	642,1
TOTALE PASSIVO	7.134.269	11.501.682	61,2
TOTALE PASSIVO E NETTO	21.729.709	26.738.626	23,1

L'ammontare complessivo delle poste attive, pari ad euro 26.738.626, aumenta del 23,1 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 21.729.709).

Le immobilizzazioni rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2018 e si assestano a complessivi euro 15.435.911; le immobilizzazioni immateriali non evidenziano variazioni apprezzabili rispetto al 2018, mentre diminuiscono lievemente quelle materiali e finanziarie, rispettivamente del 2,3 per cento e del 2,7 per cento.

In particolare, nella posta relativa alle immobilizzazioni finanziarie è contabilizzato, oltre alle partecipazioni nelle società "Terre d'amore in Abruzzo" (euro 20.000) e "Alto Sangro turismo" (euro 1.000)¹⁷⁵, l'importo di euro 1.265.094 del credito vantato nei confronti di una società assicuratrice per il t.f.r. dei dipendenti¹⁷⁶.

L'attivo circolante è pari ad euro 11.302.715 in sensibile aumento con il dato dell'esercizio precedente (euro 6.231.499), per effetto dell'incremento esponenziale delle disponibilità liquide dovuto principalmente, come già rappresentato, al trasferimento di euro 3.521.776 da parte del Mattm, per interventi finalizzati ai cambiamenti climatici.

Nell'ambito delle passività, la voce "risconti passivi", registra un aumento esponenziale riconducibile esattamente alla contabilizzazione del predetto finanziamento, al netto della quota dei contributi in conto capitale utilizzata nell'esercizio (euro 3.554).

Si rileva, altresì, che il fondo trattamento fine rapporto, pari ad euro 1.162.039, non corrisponde alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, in quanto l'Ente ha stipulato la polizza assicurativa.

Il patrimonio netto si assesta sul valore di euro 14.074.905, con un decremento (-3,6 per cento) dovuto al disavanzo economico di esercizio.

¹⁷⁵ L'Ente precisa che la partecipazione nella società "Terre Pescaresi", essendo pari soltanto allo 0,9 per cento, è stata azzerata nello stato patrimoniale per motivi prudenziali.

¹⁷⁶ Detto importo registra un incremento nell'esercizio in esame per euro 45.743 quale premio per il t.f.r. dei dipendenti di ruolo e per euro 67.173 per quello del personale stabilizzato.

6. CONCLUSIONI

In ordine agli strumenti della programmazione, va evidenziato che l'Ente ha affidato un incarico all'Università degli Studi di Pescara (determina n. 1645 del 16 dicembre 2019, spesa impegnata di euro 10.980) per attività di consulenza nell'ambito del procedimento di aggiornamento dei medesimi disciplinata da apposita convenzione sottoscritta in data 13 gennaio 2020; al riguardo, ha dichiarato che l'attività è stata espletata, con la conseguente liquidazione del corrispettivo pattuito.

Si invita l'Ente a definire con tempestività i procedimenti, rinviandosi al successivo referto per ulteriori approfondimenti.

Il risultato finanziario nel 2019 è positivo (euro 3.154.093) ed inverte il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-100.077 euro); esso scaturisce dal forte miglioramento della gestione capitale (+274 per cento), che da una situazione di deficit (-1.590.618 euro) passa ad un avanzo di euro 2.767.497 euro e dal saldo positivo di parte corrente (euro 386.596), quest'ultimo tuttavia in sensibile contrazione rispetto al 2018 (-74,1 per cento).

I trasferimenti statali, pari ad euro 3.682.054, incidono, nell'esercizio in esame, per il 57,3 per cento sul totale delle entrate correnti.

Le entrate in conto capitale, assenti nel precedente esercizio, sono pari a complessivi euro 3.700.271, di cui euro 3.521.776 corrispondono all'80 per cento del contributo assegnato dal Mattm per fronteggiare i cambiamenti climatici, erogato nel mese di dicembre.

Nel 2019 la spesa impegnata per il personale, è pari ad euro 1.703.326, con un decremento, pari all'8,2 per cento, rispetto al 2018.

L'avanzo di amministrazione registra un forte aumento (+521 per cento), passando da euro 605.227 ad euro 3.758.548; la parte vincolata è pari a complessivi euro 3.633.776 di cui: euro 108.000 al premio per la polizza stipulata con una compagnia assicuratrice per la liquidazione del trattamento di fine rapporto dei dipendenti; euro 3.521.776, corrispondente alla somma accertata e riscossa per il finanziamento Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento ai mutamenti climatici.

La consistenza di cassa a fine esercizio 2019 passa da euro 2.928.352 ad euro 7.425.020 per effetto principalmente dell'incasso a fine esercizio del cospicuo finanziamento straordinario del Mattm.

I residui attivi ammontano ad euro 3.769.062 e registrano, rispetto al 2018 (euro 3.054.554) un

aumento del 23,4 per cento.

Lo stesso andamento in crescita (+38,3 per cento) si registra per i residui passivi che nel 2019 si assestano sul valore di euro 7.435.535.

Il 2019 chiude con un disavanzo di euro 520.535, valore in netto calo (-295,9 per cento) rispetto al dato positivo dell'esercizio 2018 (euro 265.685), riconducibile essenzialmente a netto calo del risultato positivo della gestione caratteristica (-86,1 per cento) che da euro 1.232.266 passa a soli 171.679, per l'effetto dell'incremento dei costi di produzione (+45,6 per cento), non compensato dall'aumento del valore della produzione (+16,3 per cento).

La gestione finanziaria è costituita da oneri pari ad euro 155.571, pari alla differenza tra il saldo iniziale e quello finale del conto corrente postale, per effetto di una procedura di contabilizzazione che, pur non influenzando sulla esattezza del risultato economico, il Collegio dei revisori ha invitato l'Ente a correggere. La Sezione, pertanto, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto.

Nell'ambito delle passività dello stato patrimoniale, la voce "risconti passivi", registra un aumento esponenziale) riconducibile alla contabilizzazione dei finanziamenti Mattm per gli interventi sul clima (euro 3.521.776), al netto della quota dei contributi in conto capitale utilizzata nell'esercizio (euro 3.554).

Il patrimonio netto si assesta sul valore di euro 14.074.905, con un decremento (-3,6 per cento) dovuto al disavanzo economico di esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese e che ha, inoltre, provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni per un importo complessivo di euro 77.212.

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

1. PROFILI GENERALI

L'Ente parco, istituito con d.p.r. 6 agosto 1993, gestisce un'area protetta che insiste sul territorio di 4 province, di 18 comuni (3 nella Provincia di Ascoli Piceno, 11 in quella di Macerata, 2 in quella di Fermo e 2 in quella di Perugia) e di 5 comunità montane.

L'Ente parco ha sede legale e amministrativa nel Comune di Visso. Il complesso iter procedimentale relativo alla costruzione di una nuova sede, a seguito degli eventi sismici del 2016, già ampiamente evidenziato nei precedenti referti, è giunto nell'esercizio in esame alla fase di inizio dei lavori.¹⁷⁷

I procedimenti per l'approvazione degli strumenti di programmazione previsti dalla legge quadro n.394 del 1991 sono ancora *in itinere*.

In particolare, il Piano per il parco è stato approvato dalle Regioni Marche ed Umbria nel 2006; con deliberazione del Consiglio direttivo n. 51 del 30 ottobre 2009 è stata avviata la procedura di Vas e nel corso degli anni successivi sono state esaminate le osservazioni pervenute e si sono svolte le consultazioni coi sindaci, terminate nel maggio 2019, come comunicato dall'Ente.

Il Regolamento del parco è ancora in fase di redazione. L'Ente ha comunicato, altresì, che a seguito dell'approvazione del Piano per il parco sarà possibile riavviare la procedura di approvazione del PPES, mai intervenuta.

Lo statuto vigente è quello aggiornato, in attuazione del d.p.r. n. 73 del 2013, con decreto n. 293 del 16 ottobre 2013.

¹⁷⁷A seguito del sisma che ha colpito l'Italia centrale (agosto 2016) la sede è andata distrutta e gli uffici hanno trovato provvisoria sistemazione in containers ed in locali messi a disposizione dal Comune di Visso, a Tolentino (sede dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Umbria e Marche) e presso la Direzione regionale della protezione civile dell'Umbria in Foligno; da dicembre 2018 tutti gli uffici sono stati riuniti nei containers messi a disposizione dal Comune di Visso. L'Ente, con nota del 14 aprile 2020, ha comunicato che: la procedura di appalto per i lavori della nuova sede si è conclusa nel 2019 (decreto del Direttore n.247 del 30 maggio 2019) e che in data 3 giugno 2019 è stato sottoscritto il contratto con il raggruppamento di imprese aggiudicatario; i lavori sono iniziati il 9 settembre 2019; la risoluzione di alcune situazioni impreviste, tra cui l'evento franoso che il 21 novembre 2019 interessava il cantiere, ha reso necessaria la predisposizione di una perizia suppletiva e di variante; al 31 dicembre 2019 sono stati eseguiti alcuni lavori iniziali, tra cui gli scavi di sbancamento; nel rendiconto gli importi per i lavori della sede sono appostati tra i residui passivi sul cap.n.11400.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente in carica fino al luglio del 2018 è stato nominato con d.m. dell'11 luglio 2013; successivamente, nelle more della nomina del nuovo organo di vertice, le funzioni sono state svolte dal vicepresidente, nominato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 28 del 5 luglio 2018.

Il Presidente attualmente in carica è stato nominato dal Mattm con d.m. dell'8 ottobre 2019 n. 291.

Il Consiglio direttivo in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con d.m. n. 26 del 19 febbraio 2015; un consigliere dimissionario è stato sostituito con altro componente nominato con d.m. n. 69 del 1° marzo 2018.

L'attuale Consiglio direttivo è stato ricostituito con d.m. n. 82 del 21 aprile 2020.

La Giunta esecutiva, nominata con deliberazione del Consiglio direttivo n.4 del 5 giugno 2016, è stata rinnovata con deliberazioni del Consiglio direttivo del 6 maggio 2020.

La Comunità del parco è formata da 29 componenti, rappresentanti delle due regioni (Marche e Umbria), delle quattro province (Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Perugia), delle 5 comunità montane e dei 18 comuni nei cui territori ricade il parco.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con d.m. del 29 aprile 2015; dalla scadenza del mandato quinquennale, è iniziato il periodo di *prorogatio*. Il Collegio è stato rinnovato dal Mef con d.m. dell'8 settembre 2020.

La seguente tabella illustra la spesa erogata per gli organi, che registra un contenuto aumento dello 0,9 per cento.

Tabella 235 - P.N. dei Monti Sibillini - Spesa per gli organi

	2018	2019	var.% 2019/18
Vicepresidente	26.598	26.972	1,4
Presidente Collegio dei revisori	1.657	1.657	0
Componenti Collegio dei revisori	2.189	2.189	0
Rimborsi spese	8.120	8.092	-0,3
TOTALE	38.563	38.910	0,9

Fonte: Ente

In ordine ai rimborsi spese, per i quali il relativo regolamento (approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 6 del 27 marzo 2008) prevede, all'art. 2, c. 5, lett. c), anche per gli amministratori il rimborso di 1/5 del prezzo della benzina senza piombo per km in caso di

utilizzo del mezzo proprio negli spostamenti necessari per l'assolvimento delle funzioni, questa Corte ribadisce quanto rilevato nel precedente referto, e precisamente che detta modalità di rimborso non è in linea con la vigente normativa in materia e con le relative istruzioni applicative impartite dal Mattm e dal Mef, per le quali si fa rinvio alla parte generale del medesimo. Al riguardo, preso atto di quanto dichiarato dall'Ente nella risposta alla nota di contraddittorio, e precisamente che, a seguito del rilievo, ha *“provveduto a sospendere i rimborsi calcolati secondo la modalità che è stata osservata; sul punto, quindi, si sta provvedendo alla modifica del relativo Regolamento”*, si rinvia al prossimo referto per ulteriori approfondimenti.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente, al cui vertice è posto l'ufficio di Direzione, è articolata in tre aree: Servizio amministrazione e archivistico, Servizio gestione del territorio e sviluppo sostenibile, Servizio promozione e partecipazione.

A questa struttura si affianca il Comando regionale territoriale Carabinieri per l'ambiente (Ctca), che svolge i compiti di vigilanza e controllo del territorio. Nel corso del 2019, tale Comando ha operato con 46 unità di personale.

La dotazione organica dell'Ente è rimata invariata in quella rideterminata con d.p.c.m. del 23 gennaio 2013 in 20 unità, oltre il Direttore.

La consistenza del personale in servizio evidenzia la diminuzione di 1 unità a seguito del collocamento a riposo dal 1° dicembre 2019 di un dipendente di area C.

La normativa determinata dagli eventi sismici (art. 3, c. 1, del d.l. n. 189 del 2016, convertito, con modificazioni, dalla l. n.229 del 2016, come modificato e integrato dagli artt. 18 e 21 del d.l. n. 8 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 45 del 2017) ha autorizzato l'Ente (oltre all'Ente parco del Gran Sasso e Monti della Laga) ad assumere unità di personale a tempo determinato per gli anni 2017-2018, allo stesso tempo assegnando il relativo finanziamento.

Sulla base della normativa richiamata è stata sottoscritta in data 28 giugno 2017 una convenzione tra l'Ente parco in esame, l'Ente parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e il Commissario straordinario per la ricostruzione, anche al fine di definire la ripartizione tra i due Enti parco delle 15 unità complessive contemplate dalla legge; all'Ente sono state assegnate complessivamente 10 unità, 5 delle quali assunte nel 2017 e le restanti 5 nel 2018, reclutate tramite selezione pubblica ed attingendo da graduatorie di idonei a concorsi pubblici. Con l'entrata in vigore della legge di bilancio per l'anno 2019, n. 145 del 31 dicembre 2018 che ha prorogato lo stato di emergenza, tali unità di personale sono state mantenute in servizio fino al 31 dicembre 2020. Tuttavia, due di esse hanno rinunciato alla proroga contrattuale, concludendo il proprio contratto al 31 dicembre 2018, ed una ha rassegnato dimissioni volontarie nel corso dell'anno 2019. Sono state effettuate le procedure per la sostituzione delle unità resesi vacanti, di cui due unità sostituite nel 2019, una ad inizio 2020.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale.

Tabella 236 - P.N. dei Monti Sibillini - Dotazione organica e consistenza personale

Posizione economica	Dotazione organica	consistenza al 31.12.2018		consistenza al 31.12.2019	
		di ruolo a tempo indeterminato	fuori ruolo a tempo determinato	di ruolo a tempo indeterminato	fuori ruolo a tempo determinato
dirigente			1		1
C 4	4	3		2	
C 3	4	3		3	
C 2	1	1		1	
C 1	3	3	10	3	9
B 3	6	5		5	
B 2	2	2		2	
B 1					
Totale	20	17	11	16	10

Fonte: Ente

L'Ente ha comunicato che, con delibera del Consiglio direttivo n. 27 del 15 aprile 2019, integrata, al fine di dare riscontro ad un rilievo del Mef, dalla delibera del Consiglio direttivo n. 62 del 26 ottobre 2019 è stato adottato il piano triennale dei fabbisogni del personale 2019-2021 senza rimodulazioni della pianta organica; il Mattm ha approvato il provvedimento con nota del 14 febbraio 2020, acquisito l'avviso favorevole del Mef.

Con successiva deliberazione del Consiglio direttivo n. 31 del 6 maggio 2020 è stato approvato il piano per il triennio 2020-2022; con nota del 3 luglio 2020 il Mattm, preso atto del parere favorevole della Funzione pubblica (nota del 9 giugno 2020) ha invitato l'Ente a operare coerentemente a quanto rappresentato dal Mef con nota del 1° luglio 2020.

Il Direttore, nominato con d.m. n. 229 del 4 agosto 2016, ha assunto le funzioni a decorrere dal 1° settembre 2016. La retribuzione, determinata nel contratto individuale di lavoro in conformità al c.c.n.l. dell'area VI -Dirigenza e.p.n.e. è la seguente: stipendio tabellare euro 43.311; retribuzione di posizione parte fissa euro 12.156; retribuzione di posizione parte variabile euro 24.425. La retribuzione di risultato è fissata da un minimo del 20 per cento ad un massimo del 50 per cento della retribuzione di posizione, previa valutazione dei risultati conseguiti.

Il contratto del Direttore, stipulato per la durata di quattro anni, è scaduto in data 31 agosto 2020. Nelle more dell'espletamento della procedura di nomina, con delibera di Consiglio direttivo n. 50 del 7 agosto 2020, è stato individuato un Direttore facente funzioni tra i dipendenti di ruolo in servizio e, con successivo decreto presidenziale n. 17 del 1° settembre 2020 è stato attribuito l'incarico fino al 31 dicembre 2020.

La retribuzione di risultato del Direttore relativa agli anni 2016, 2017 e 2018 è stata liquidata in un'unica soluzione nel 2019, previa validazione della *performance* da parte dell'Oiv intervenuta - rispettivamente- con atti del 17 maggio 2019, 19 marzo 2019 e 25 giugno 2019.

La relazione sulla *performance* 2019 del Direttore è stata approvata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 54 del 7 agosto 2020 emanato sulla base della positiva valutazione formulata dall'Oiv con relazione del 3 agosto 2020.

La tabella illustra, sulla base dei dati forniti dall'Ente, la spesa sostenuta per gli emolumenti del Direttore, in linea con le disposizioni contrattuali; l'aumento del 22,9 per cento si ricollega esclusivamente alla circostanza che nel 2019 sono state erogate le retribuzioni di risultato per i tre esercizi pregressi.

Tabella 237- P.N. dei Monti Sibillini - Retribuzione del Direttore

	2018	2019	var.% 2019/18
stipendio tabellare	43.311	42.666	-1,5
retribuzione di posizione parte fissa	11.976	11.421	-4,6
retribuzione di posizione parte variabile	24.063	22.949	-4,6
retribuzione di risultato (anni 2016, 2017 e 2018)	0	20.507	100
TOTALE	79.350	97.543	22,9

Fonte: Ente

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 238 - P.N. dei Monti Sibillini - Spesa per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	517.449	531.874	2,8
Stipendi e assegni fissi personale a tempo determinato	55.887	188.248	236,8
Indennità di risultato Direttore	10.974	14.632	33,3
Fondo incentivazione e produttività	48.000	51.725	7,8
Spese per missioni	2.602	2.851	9,6
Oneri previdenziali a carico dell'Ente	185.469	200.580	8,1
Interventi assistenziali e sociali	5.596	5.301	-5,3
Contributi a favore Aran	65	74	13,7
Spese per corsi	4.600	1.570	-65,9
Servizi aziendali (mensa ed altro)	9.800	14.977	52,8
TOTALE	840.442	1.011.832	20,4
incidenza totale sul totale uscite correnti	49,7	56,4	

La spesa complessiva per il personale, ammontando ad euro 1.011.832, risulta in aumento del 20,4 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il dato è riconducibile essenzialmente alle

maggiori competenze stipendiali impegnate per il personale a tempo determinato che trova copertura coi fondi assegnati dal Commissario straordinario per la ricostruzione sisma. Sul punto l'Ente ha precisato che nell'esercizio 2019 l'impegno per tali competenze è stato superiore rispetto all'esercizio precedente in quanto nel 2018 parte della spesa per il personale era stata liquidata in conto residui, a valere su quota-parte del contributo incassato nell'anno 2017.

La contrattazione integrativa relativa al 2019 risulta definita col verbale del 16 gennaio 2019, corredato della relazione illustrativa e della relazione tecnico-finanziaria; il fondo per il trattamento accessorio ammonta ad euro 28.884 (di cui euro 9.243 da destinare al personale assunto a tempo determinato). Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole con verbale n. 7 del 3 giugno 2020.

L'Oiv è stato nominato con decreto presidenziale n.28 del 28 giugno 2018 con un compenso annuo lordo fissato a 3.000 euro, oltre al rimborso spese secondo le modalità previste per i revisori dei conti e comunque non oltre l'importo massimo annuo di euro 1.000.

L'Ente ha comunicato di non aver stipulato, nel corso del 2019, contratti di studio o consulenza.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Per quanto concerne gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si evidenzia che l'Ente non ha adottato il Piano triennale (PTPCT), per i trienni 2017-2019, 2018-2020 e 2019-2021, trattandosi di documento che deve essere aggiornato annualmente per scorrimento, ai sensi dell'art. 1, c. 8, della l. 6 novembre 2012, n. 190¹⁷⁸. Detto inadempimento comporta, ai sensi dell'art. 19, c. 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n.114, salvo che il fatto costituisca reato, l'applicazione da parte dell'Anac di una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000.

Con deliberazione del Consiglio direttivo n.21 del 6 aprile 2020 è stato adottato il Piano in questione per il triennio 2020-2022 e, con successiva deliberazione del Consiglio direttivo n.20 del 29 marzo 2021, quello per il 2021-2023.

L'Ente ha approvato il Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione Consiglio direttivo n. 11 del 5 febbraio 2019), 2020-2022 (deliberazione Consiglio direttivo n.4 dell'11 febbraio 2020) e 2021 -2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n.9 del 29 gennaio 2021).

Nel sito *web* istituzionale dell'Ente, nella sezione "amministrazione trasparente", risultano pubblicati i precedenti referti di questa Sezione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato individuato nella persona del Direttore; alla scadenza del contratto col Direttore, il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 65 del 29 settembre 2020, ha conferito l'incarico al Direttore facente funzioni. In ordine all'attività istituzionale in senso stretto, illustrata dall'Ente nella relazione sulla gestione, vanno evidenziate le seguenti azioni:

- prosecuzione di diversi progetti per le azioni in materia di biodiversità finanziate dal Mite: progetto "per la conservazione dei mammiferi dell'Appennino centrale (orso e camoscio appenninico)"; progetto "Wolfnet 2.0. - misure coordinate per la tutela del lupo in appennino; progetto per la gestione del cinghiale nei parchi nazionali; il progetto "Bee safe" per la salvaguardia degli insetti impollinatori;
- gestione delle aree faunistiche del camoscio appenninico di Bolognola e del centro faunistico del cervo di Castelsantangelo sul Nera per finalità di conservazione e didattico – educative;

¹⁷⁸ L'Ente, nella risposta alla nota di contraddittorio, ha evidenziato di avere ritenuto il PTPCT 2016-2018 valido per l'intero triennio.

- conclusione del procedimento di rinnovo dell'adesione alla Carta europea del turismo sostenibile (Cets);
- gestione dei centri visita, musei e case del parco; in tale ambito si colloca il progetto *"Organizzazione dell'offerta turistica del Parco Nazionale dei Monti Sibillini"*.

La situazione del contenzioso al 31 dicembre 2019 è la seguente:

- contenziosi definiti nel 2019: si è concluso sfavorevolmente per l'Ente parco un procedimento civile innanzi al giudice di pace; si sono conclusi favorevolmente con rigetto totale delle domande attrici un procedimento civile innanzi al Tribunale ordinario, uno innanzi al Tribunale superiore delle acque pubbliche (Tsap) e uno innanzi alla Corte di Cassazione;
- contenziosi instaurati nel 2019: 3 giudizi civili (di cui 1 in appello e 2 innanzi alla Corte di Cassazione);
- contenziosi pendenti al 31 dicembre 2019: 3 civili, 1 innanzi al Tar e 5 innanzi al Tribunale superiore delle acque pubbliche;
- richieste risarcitorie o indennizzi stragiudiziali pervenute nel 2019: 6.

Per quanto concerne l'esborso finanziario che deriverebbe da eventuali soccombenze del contenzioso passivo in essere, l'Ente ha comunicato che non è stata accantonata alcuna somma in quanto si provvede con l'apposito capitolo di bilancio (*"uscite per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori"*, su cui risultano impegni nel 2019 pari a euro 4.834)

Questa Corte in presenza di numerosi contenziosi passivi rileva che l'Ente non ha provveduto, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, ad effettuare accantonamenti al relativo fondo del passivo patrimoniale al fine di evitare impatti negativi sull'equilibrio di bilancio derivanti da eventuali soccombenze.¹⁷⁹

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, è stata redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti di acquisto centralizzati, distinti in base alle disposizioni di

¹⁷⁹ In risposta alla nota di contraddittorio l'Ente ha dichiarato che: *"Per il contenzioso pendente non risulta essere mai stata accantonata una somma derivante da eventuali soccombenze; per tale evenienza, si è sempre fatto fronte con quanto stanziato annualmente nell'apposito capitolo di bilancio dedicato a liti ed arbitraggi. Tale somma deriva evidentemente da una stima effettuata in relazione al contenzioso pendente negli ultimi anni e al relativo esborso verificatosi in caso di esito negativo dei giudizi, che ha evidentemente fatto ritenere sufficiente tale stanziamento. Il contenzioso statisticamente più frequente deriva dalle richieste risarcitorie avverso danni cagionati da fauna selvatica, peraltro in sensibile diminuzione nell'ultimo triennio; negli altri casi trattasi di pendenze a valore indeterminato."*

legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i., con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 239 - P.N. dei Monti Sibillini- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	5	6,3	euro 38.130	2,2
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	43	53,7	euro 298.831	17,3
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	4	5,0	euro 42.952	2,5
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	5	6,2	euro 1.246.109	72,2
extra CONSIP/MEPA	23	28,8	euro 99.156	5,8
TOTALE	80	100	euro 1.725.179	100

Fonte: Ente

I dati evidenziano che, nel corso del 2019, sono state concluse 80 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 1.725.179. La tipologia assolutamente prevalente, in termini numerici (incidenza del 53,7 per cento) è costituita dalle procedure effettuate tramite il Mepa, ai sensi dell'art. 1, c. 450, secondo periodo, della l. n. 296 del 2006, mentre in termini di valore (incidenza del 72,2 per cento) è costituita da quelle effettuate tramite CONSIP o altri soggetti aggregatori ex art. 1, comma 512, della l. n. 208 del 2015.

L'Ente ha trasmesso i provvedimenti con cui sono stati autorizzati acquisti al di fuori degli strumenti centralizzati per importi superiori ad euro 5.000 (provvedimenti del Direttore n. 270 del 14 giugno 2019, n. 310 del 2 luglio 2019, nn. 463 e 464 del 24 ottobre 2019).

Per quanto concerne gli adempimenti imposti dall'art. 20 del d.lgs. n.175 del 2016, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 7 del 29 gennaio 2021 (oltre il termine previsto dal c. 3) è stata disposta la ricognizione ordinaria delle partecipazioni alla data del 31 dicembre 2019, confermandosi quanto deliberato nel precedente provvedimento (deliberazione del Consiglio direttivo n. 22 del 31 marzo 2020, anche questa oltre il termine di legge) in ordine al mantenimento delle partecipazioni nelle seguenti società che rientrano nella tipologia dei gruppi di azione locale: "Fermano Leader" s.c.ar.l. (2 per cento), GAL "Piceno" s.c.ar.l. (2 per cento), GAL "Sibilla" s.c.ar.l. (1,79 per cento).

Inoltre, è stato confermato il mantenimento anche della partecipazione detenuta nella società

Task s.r.l. (0,024 per cento) *“in quanto svolgente attività di produzione di beni e di servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali di questo Ente e per la quale sussistono i presupposti ai sensi di legge”*.

L'Ente ha trasmesso la scheda contenente i dati per la verifica del tusp da cui risulterebbe che la società ha 11 dipendenti e 67 amministratori; successivamente ha comunicato, su apposita richiesta, che si tratta di un mero errore materiale in quanto la società ha un amministratore unico. A seguito dell'invito di questa Corte a provvedere alla correzione dell'errore, l'Ente ha provveduto in tal senso, interloquendo con la competente struttura del Mef.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale in esame è stato approvato dal Consiglio direttivo con delibera n. 19 del 31 marzo 2020, avendo il Presidente ravvisato l'urgenza in considerazione della scadenza degli organi, approvazione condizionata all'acquisizione dei pareri favorevoli della Comunità del parco (deliberazione n. 3 del 9 aprile 2020) e del Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 6 del 29 maggio 2020). L'organo di controllo ha approvato "con riserva", formulando rilievi su diversi profili gestionali, che nel prosieguo saranno esposti.

Le approvazioni dei Ministeri vigilanti sono state rese con nota Mef del 24 giugno 2020 e nota Mattm del 7 luglio 2020.

Il consuntivo in esame risulta corredato del prospetto rielaborato correlando i capitoli del rendiconto gestionale con le voci del piano dei conti integrato e dell'allegato nel quale le spese sono riclassificate per missioni e programmi. In relazione alla missione 32, i Ministeri vigilanti hanno rilevato che nel programma "*Indirizzo politico*", in cui vanno inserite le spese relative al vertice direzionale, non vanno inserite le spese inerenti i compensi al Collegio dei revisori, in quanto tale organo non definisce l'indirizzo politico dell'ente; le spese per il Collegio dei revisori possono essere correttamente ricomprese nel programma "*Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza*" nel quale vanno rappresentate tutte le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale dell'Ente riferibili a più finalità e non attribuibili puntualmente a specifiche missioni.

L'Ente ha allegato, altresì, l'attestazione dei tempi di pagamento di cui all'art. 9 del d.p.c.m. del 22 settembre 2014 che riporta l'indicatore di tempestività, pubblicato anche sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "amministrazione trasparente", che è pari a -11,11 giorni su base annua.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 240 - P.N. dei Monti Sibillini - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	1.753.019	91,4	1.753.019	80,7	0
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		10.000	0,5	100
Trasferimenti altri Enti del settore pubblico	122.808	6,4	335.000	15,4	172,8
Vendita beni e prestazione servizi	27.176	1,4	47.646	2,2	75,3
Poste correttive e compensative di spese correnti	0		0		
Entrate non classificabili in altre voci	15.220	0,8	25.518	1,2	67,7
Totale entrate correnti	1.918.223	100,0	2.171.184	100,0	13,2
Alienazione beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	150.000	26,5	2.993.430	96,2	1.895,6
Trasferimenti Regioni	416.988	73,5	93.937	3,0	-77,5
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti altri enti del settore pubblico	0		23.000	0,7	100
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	566.988	100,0	3.110.368	100,0	448,6
Partite di giro	333.287	100,0	389.070	100,0	16,7
Totale entrate	2.818.498		5.670.622		101,2
USCITE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per organi dell'Ente	38.563	2,3	35.339	2,0	-8,4
per il personale in attività di servizio	840.442	49,7	1.011.832	56,4	20,4
per acquisto beni consumo e servizi	108.770	6,4	102.464	5,7	-5,8
prestazioni istituzionali	599.540	35,5	531.042	29,6	-11,4
oneri finanziari	6.377	0,4	6.100	0,3	-4,3
oneri tributari	66.410	3,9	75.238	4,2	13,3
non classificabili in altre voci	30.668	1,8	30.619	1,7	-0,2
Totale uscite correnti	1.690.770	100,0	1.792.636	100,0	6,0
Acquisizione beni durevoli e opere immobiliari	1.108.801	98,2	513.147	96,3	-53,7
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	19.856	1,8	19.971	3,7	0,6
Totale uscite in c/capitale	1.128.657	100,0	533.118	100,0	-52,8
Partite di giro	333.287	100,0	389.070	100,0	16,7
Totale uscite	3.152.714		2.714.825		-13,9
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var. % 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	-334.216		2.955.797		984,4
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	227.453		378.547		66,4
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-561.669		2.577.250		558,9

L'esercizio 2019 registra un avanzo finanziario di euro 2.955.797, che inverte il risultato negativo del precedente esercizio (euro - 334.216).

Il risultato va ascritto principalmente alla gestione in conto capitale che, beneficiando dei trasferimenti straordinari statali, chiude con un avanzo pari a euro 2.577.250, cui si somma quello della gestione corrente, pari ad euro 378.547.

I trasferimenti statali di parte corrente, pari ad euro 1.753.019, rappresentano l'80,7 per cento del totale delle entrate e sono costituiti esclusivamente dal contributo ordinario del Mattm.

I trasferimenti di altri enti del settore pubblico ammontano ad euro 335.000 e sono costituiti dal contributo straordinario per l'assunzione delle unità di personale a tempo determinato previsti dalla normativa emanata a seguito degli eventi sismici.

Le entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi ammontano ad euro 47.646, in aumento del 75,3 per cento rispetto al 2018.

Le entrate in conto capitale sono pari ad euro 3.110.368, di cui euro 2.804.590 quale anticipazione dell'80 per cento del contributo straordinario erogato dal Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici (l'Ente ha presentato un progetto destinato alla tutela della rete escursionistica, approvato dal Mattm con nota del 31 dicembre 2019)

Il dato complessivo è formato da un ulteriore contributo straordinario del Mattm per la tutela dell'ambiente (euro 188.840) e da contributi straordinari Regione Marche per i progetti INFEA - Informazione educazione ambientale - (euro 93.937).

Le spese correnti, con un incremento del 6 per cento sul dato del 2018, si assestano ad euro 1.792.636; le categorie che presentano la maggiore incidenza sono le spese per il personale (56,4 per cento) e quelle per le prestazioni istituzionali (29,6 per cento).

L'analisi delle spese per le prestazioni istituzionali è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 241- P.N. dei Monti Sibillini - Spese per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
GAL e patto territoriale	2.000	0,3	2.000	0,4	0
Indennizzi per danni fauna	230.000	38,4	178.500	33,6	-22,4
Promozione offerta turistica	470	0,1	470	0,1	0
Carta europea turismo sostenibile	48.607	8,1	59.899	11,3	23,2
Educazione, formazione e informazione ambientale	0		25.596	4,8	100
Pubblicazioni dell'Ente	5.000	0,8	18.993	3,6	279,9
Centri visita, musei, punti informazioni e case del parco	146.466	24,4	143.212	27,0	-2,2
Ricerca scientifica, tutela e monitoraggio siti natura e specie rare	42.998	7,2	0	0	-100
Attività antincendio	20.000	3,3	0	0	-100
Gestione e reintroduzione fauna	5.000	0,8	1.373	0,3	-72,6
Spese C. t. c.a.	97.000	16,2	97.000	18,3	0
Nucleo valutazione, attività controllo e gestione personale	2.000	0,3	4.000	0,8	100
TOTALE	599.540	100,0	531.042	100,0	-11,4

La tabella evidenzia l'elevata incidenza sul totale della spesa per gli indennizzi per danni alla fauna (33,6 per cento), seguita da quella per i centri visita e punti di informazione (27 per cento); rimane costante invece la quota degli oneri per la vigilanza.

Le spese in conto capitale, pari ad euro 533.118, risultano in significativa contrazione rispetto al 2018 (-52,8 per cento) e hanno riguardato, principalmente, i seguenti interventi: (manutenzione straordinaria sentieri (euro 157.371), progetti INFEA (euro 93.937), azioni concernenti la biodiversità (euro 88.000), interventi di conservazione delle aree della "Rete natura 2000" (euro 60.840).

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa per un importo di euro 33.427, di cui euro 23.985 ai sensi dell'art. 6, c. 21, del d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n.121 del 2010, euro 1.800 ai sensi dell'art. 61, c. 17, del d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008 e euro 7.642 ai sensi dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 242 -P.N. dei Monti Sibillini - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		2.921.216		2.723.433	-6,8
Riscossioni					
c/competenza	2.129.071		5.331.740		
c/residui	234.555	2.363.626	373.033	5.704.773	141,4
Pagamenti					
c/competenza	1.761.756		1.854.526		
c/residui	799.653	2.561.409	922.095	2.776.620	8,4
Consistenza cassa fine esercizio		2.723.433		5.651.585	107,5
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	1.562.017		1.854.352		
dell'esercizio	689.427	2.251.444	338.882	2.193.233	-2,6
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	2.352.644		2.712.694		
dell'esercizio	1.390.958	3.743.602	860.299	3.572.994	-4,6
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		1.231.275		4.271.825	246,9

Il 2019 registra un avanzo di amministrazione che, in notevole incremento rispetto al 2018, si assesta ad euro 4.271.825, per effetto principalmente della sensibile crescita della consistenza finale di cassa, più che raddoppiatasi, pari ad euro 5.651.585, a sua volta dovuta all'incasso della contribuzione straordinaria del Mattm in conto capitale per gli interventi concernenti il clima, su cui si è riferito in precedenza.

La quota dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata ammonta complessivamente ad euro 3.580.668 ed è finalizzata, per euro 2.804.590 al progetto in materia di clima, per euro 717.778, al t.f.r. e per euro 58.298 al progetto "agricoltura sostenibile", finanziato con i fondi del Programma triennale aree protette (P.t.a.p.).

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui alla chiusura dell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, a quella del 2018.

L'Ente ha provveduto al riaccertamento dei residui con deliberazione del Consiglio direttivo n. 18 del 31 marzo 2020.

Tabella 243 - P.N. dei Monti Sibillini - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var. % 2019/18
Residui al 1° gennaio	1.802.969	2.251.444	24,9
Residui annullati	6.397	24.060	276,1
Residui riscossi	234.555	373.033	59,0
Risultato gestione residui	1.562.017	1.854.352	18,7
Residui esercizio	689.428	338.882	-50,8
Residui al 31 dicembre	2.251.444	2.193.233	-2,6
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var. % 2019/18
Residui al 1° gennaio	3.249.891	3.743.602	15,2
Residui annullati	97.595	108.813	11,5
Residui pagati	799.653	922.095	15,3
Risultato gestione residui	2.352.644	2.712.694	15,3
Residui esercizio	1.390.958	860.299	-38,2
Residui al 31 dicembre	3.743.602	3.572.994	-4,6

I residui attivi, composti al 99,7 per cento da crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici e per la parte residuale da crediti verso utenti e clienti, risultando in lieve contrazione (-2,6 per cento) rispetto al 2018, si assestano ad euro 2.193.233. Da evidenziare l'incremento dei residui radiati (+276,1 per cento) e la diminuzione dei residui formati nel corso dell'esercizio (-50,8 per cento).

I residui passivi, formati quasi integralmente (98,2 per cento) da debiti diversi, assestandosi ad euro 3.572.994, sono anch'essi in lieve contrazione (-4,6 per cento) rispetto al 2018.

Si evidenzia la permanenza in bilancio di una rilevante massa di residui risalenti ad esercizi remoti¹⁸⁰. In merito, questa Corte, come già più volte chiesto dal Collegio dei revisori (verbali n. 4¹⁸¹ e n. 6 del 2020, rileva la necessità che l'Ente provveda con tempestività a verificare la fondatezza giuridica dei crediti e dei debiti, eliminando quelli che non posseggono i requisiti per permanere in bilancio, al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione¹⁸². Le tabelle che seguono analizzano la gestione dei residui divisi per titoli.

¹⁸⁰ In particolare, si evidenziano i seguenti residui: 265.000 euro proveniente dal 2014 (cap.11320); altri risalenti al 1997, sui capp.11090 (10.846 euro) e 11140 (44.805 euro) e al 1999, sul cap.11140 (28.996 euro).

¹⁸¹ Il Collegio dei revisori (verbale n.4 del 2020) ha espresso parere favorevole alla eliminazione di talune poste, ma nel contempo ha manifestato la "propria perplessità in ordine alla fondatezza giuridica e sulla reale esigibilità di alcune delle voci ancora iscritte a bilancio, ribadendo il rispetto dei principi contabili in materia" rilevando che "alcune poste possono essere mandate in economia e quindi confluire nell'avanzo di amministrazione e/o essere reimpiegati per progetti della stessa natura, altri, invece, addirittura insussistenti o prescritti in base alle norme del codice civile".

¹⁸² Al riguardo l'Ente nella risposta alla nota di contraddittorio ha comunicato che "Il Collegio dei revisori dei conti sta esaminando in questi giorni la documentazione per l'accertamento dei residui da cui sarà evidenziata la riduzione per eliminazione di quelli privi dei requisiti di conservazione."

Tabella 244 -P.N. dei Monti Sibillini - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	131.638	5,8	184.720	8,4	40,3
da entrate in c/capitale	2.119.807	94,2	2.008.514	91,6	-5,3
per partite di giro	0	0,0	0	0,0	
TOTALE	2.251.444	100,0	2.193.233	100,0	-2,6

Tabella 245 - P.N. dei Monti Sibillini - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	595.179	15,9	559.255	15,7	-6,0
da uscite in c/capitale	3.148.273	84,1	3.012.950	84,3	-4,3
per partite di giro	150	0,0	789	0,0	426,2
TOTALE	3.743.602	100,0	3.572.994	100,0	-4,6

Le tabelle che precedono evidenziano che la percentuale prevalente dei residui sia attivi che passivi risulta costituita da partite derivanti dalla gestione in conto capitale: 91,6 per cento per i primi e 84,3 per cento per i secondi.

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2018.

Tabella 246 - P.N. dei Monti Sibillini - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi prestazioni e/o servizi	42.396	73.164	72,6
- altri ricavi e proventi	1.875.827	2.098.019	11,8
TOTALE	1.918.223	2.171.183	13,2
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	108.770	102.465	-5,8
- per servizi	38.563	35.339	-8,4
- per il personale	998.447	1.183.811	18,6
- ammortamenti e svalutazioni	626.574	556.807	-11,1
- oneri diversi di gestione	599.540	531.042	-11,4
TOTALE	2.371.894	2.409.464	1,6
Differenza tra valore e costi produzione	-453.671	-238.281	47,5
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	97.595	108.813	11,5
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	6.397	24.060	276,1
TOTALE	91.198	84.753	-7,1
Risultato prima delle imposte	-362.473	-153.528	57,6
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	-362.473	-153.528	57,6

L'esercizio in esame registra un disavanzo economico pari a euro 153.528 che, seppure in miglioramento del 57,6 per cento, replica il disavanzo del 2018 (-362.473 euro).

Il risultato economico scaturisce esclusivamente dal saldo negativo della gestione caratteristica (euro -238.281), dimezzatosi rispetto a quello registrato nel 2018 (euro -453.671), per effetto dell'incremento registrato dal valore della produzione, tale da superare, in valore assoluto, quello dei costi, ricollegabile a quello per il personale.

Poiché, nonostante la tendenza generale al contenimento delle restanti voci di costo, l'Ente chiude anche il 2019, come già gli esercizi 2014-2018, in perdita, questa Corte rileva la necessità di intensificare scelte gestionali al fine di pervenire all'equilibrio economico della gestione.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella è illustrata la situazione patrimoniale nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 247 - P.N. dei Monti Sibillini - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	3.281.239	3.184.851	-2,9
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	8.490.536	8.160.235	-3,9
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	
TOTALE	11.771.775	11.345.086	-3,6
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi</i>			
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	12.296	7.220	-41,3
4) Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	2.239.148	2.186.013	-2,4
5) Crediti verso altri	0	0	
Totale residui attivi	2.251.444	2.193.233	-2,6
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>			
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	2.723.433	5.651.585	107,5
TOTALE	4.974.877	7.844.818	57,7
D) RATEI E RISCOINTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	16.746.652	19.189.904	14,6
PASSIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	9.968.278	9.605.805	-3,6
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-362.473	-153.528	57,6
TOTALE	9.605.805	9.452.277	-1,6
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	2.739.488	5.446.856	98,8
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	657.757	717.778	9,1
E) RESIDUI PASSIVI			
5) debiti verso i fornitori	51.934	64.080	23,4
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici	0	0	
12) debiti diversi	3.691.668	3.508.913	-5,0
TOTALE	3.743.602	3.572.993	-4,6
F) RATEI E RISCOINTI	0	0	
TOTALE PASSIVO	7.140.847	9.737.627	36,4
TOTALE PASSIVO E NETTO	16.746.652	19.189.904	14,6

Le attività assommano alla chiusura dell'esercizio a euro 19.189.904, in aumento del 14,6 per cento rispetto al 2018; tale incremento è ascrivibile esclusivamente alle disponibilità liquide mentre le immobilizzazioni immateriali e materiali si riducono per effetto degli ammortamenti.

La voce “contributi in conto capitale” registra un forte incremento di euro 3.110.368 riconducibile alla contabilizzazione del finanziamento Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici; pertanto, al netto della riduzione di euro 403.000 per progetti terminati nel 2019, si assesta sul valore finale di euro 5.446.856 (+98,8 per cento).

Il patrimonio netto, registrando un lieve decremento (-1,6 per cento) per effetto del risultato economico, alla chiusura del 2019 si assesta sul valore di euro 9.452.277.

Questa Corte, con riferimento alla questione del mancato rinnovo degli inventari, rappresentata reiteratamente dal Collegio dei revisori (da ultimo, verbale n. 6 del 2020), ritiene che le difficoltà operative evidenziate dall’Ente¹⁸³ non possano costituire una esimente all’adempimento di precisi obblighi imposti dalla vigente normativa contabile (artt. 54 e 77 d.p.r. n. 97 del 2003). Pertanto, invita l’Ente a provvedere in tempi rapidi ad effettuare detto rinnovo.

¹⁸³ In risposta alla nota di contraddittorio l’Ente ha comunicato quanto segue: “Con riguardo al mancato rinnovo dei registri degli inventari, si fa presente che gli stessi sono aggiornati in relazione agli ultimi acquisiti; una completa ricognizione risulta non attuabile allo stato, tenuto conto che una parte dei beni è situata negli immobili di proprietà dell’Ente rimasti inagibili a seguito del sisma del 2016. L’accesso a tali strutture è consentito soltanto in via straordinaria e per i tempi strettamente necessari previa autorizzazione dei Vigili del fuoco. Si rappresenta, peraltro, che solo in data 16 aprile 2021 si è potuto completare il trasferimento di tutti gli uffici dal blocco container alla nuova sede provvisoria, ove sono stati allocati alcuni dei beni mobili reperiti nella sede inagibile del centro storico da parte della Ditta incaricata e autorizzata del trasloco, sulla base di approvazione del Piano di sicurezza per l’accesso. Ad oggi, quindi, è possibile verificare la corrispondenza in inventario dei soli beni di cui si ha una disponibilità effettiva, mentre una ricognizione completa sarà possibile solo allorquando l’accesso agli immobili inagibili consenta la permanenza di personale interno in completa sicurezza”

6. CONCLUSIONI

In ordine agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, si rileva, trattandosi di inadempimento per il quale è prevista l'applicabilità da parte dell'Anac di una sanzione (art. 19, c. 5, d.l. n. 90 del 2014, conv. dalla l. n.114 del 2014), che l'Ente, dopo quello 2016-2018, non ha adottato il PTPCT per i trienni 2017-2019, 2018-2020 e 2019-2021, trattandosi di documento che deve essere aggiornato annualmente per scorrimento, ai sensi dell'art.1, c. 8, della l. n. 190 del 2012.

L'esercizio 2019 registra un avanzo finanziario di euro 2.955.797, che inverte il risultato negativo del precedente esercizio (euro - 334.216).

Il risultato va ascritto principalmente alla gestione in conto capitale che, beneficiando dei trasferimenti straordinari statali, chiude con un avanzo pari a euro 2.577.250, cui si somma quello della gestione corrente, pari ad euro 378.547.

I trasferimenti statali di parte corrente, pari a euro 1.753.019, rappresentano l'80,7 per cento del totale delle entrate e sono costituiti esclusivamente dal contributo ordinario del Mattm.

I trasferimenti di altri enti del settore pubblico ammontano a euro 335.000 e sono costituiti dai contributi straordinari per l'assunzione delle unità di personale a tempo determinato previsti dalla normativa emanata a seguito degli eventi sismici.

Le entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi ammontano a euro 47.646, in aumento del 75,3 per cento rispetto al 2018.

Le entrate in conto capitale sono pari a euro 3.110.368, di cui euro 2.804.590 riconducibile all'anticipazione dell'80 per cento del contributo straordinario erogato dal Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

La spesa complessiva per il personale, ammontando a euro 1.011.832, risulta in aumento del 20,4 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il 2019 registra un avanzo di amministrazione che, in notevole incremento rispetto al 2018, si assesta ad euro 4.271.825 per effetto principalmente della sensibile crescita della consistenza finale di cassa, più che raddoppiatasi ed assestata ad euro 5.651.585, a sua volta dovuta all'incasso della contribuzione straordinaria del Mattm in conto capitale per gli interventi concernenti il clima, su cui si è riferito in precedenza.

La quota dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata ammonta complessivamente ad euro 3.580.668, di cui euro 2.804.590 al progetto finanziato con il

contributo straordinario per il clima ed euro 717.778 al t.f.r. e per euro 58.298 al progetto "agricoltura sostenibile", finanziato con i fondi del Programma triennale aree protette (P.t.a.p.).

I residui attivi si assestano a euro 2.193.233, con una contenuta diminuzione rispetto al 2018 (-2,6 per cento); quelli passivi ammontano ad euro 3.572.994, anch'essi in leggera contrazione (-4,6 per cento) rispetto al 2018.

Si evidenzia la permanenza in bilancio di una rilevante massa di residui risalenti ad esercizi remoti. In merito, questa Corte, come già più volte chiesto dal Collegio dei revisori (verbali n. 4 e n.6 del 2020), rileva la necessità che l'Ente provveda con tempestività a verificare la fondatezza giuridica dei crediti e dei debiti, eliminando quelli che non posseggono i requisiti per permanere in bilancio, al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

L'esercizio in esame registra un disavanzo economico pari a euro 153.528 che, seppure in miglioramento del 57,6 per cento, replica il disavanzo del 2018 (-362.473).

Il risultato economico scaturisce dal saldo negativo della gestione caratteristica (euro -238.281), dimezzatosi rispetto a quello registrato nel 2018 (euro -453.671), per effetto dell'incremento registrato dal valore della produzione, tale da superare, in valore assoluto, quello dei costi, ricollegabile a quello per il personale.

Poiché, nonostante la tendenza generale al contenimento delle restanti voci di costo, l'Ente chiude anche il 2019, come già gli esercizi 2014-2018, in perdita, questa Corte rileva la necessità di intensificare scelte gestionali tali da assicurare l'equilibrio economico della gestione operativa.

Per quanto concerne lo stato patrimoniale, nel passivo la voce contributi in conto capitale a destinazione vincolata registra un forte incremento di euro 3.110.368 riconducibile alla contabilizzazione di quello a valere sul predetto finanziamento Mattm del progetto relativo agli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il patrimonio netto, registrando un lieve decremento (-1,6 per cento) per effetto del risultato economico, alla chiusura del 2019, si attesta a euro 9.452.277.

Questa Corte, con riferimento alla questione del mancato rinnovo degli inventari, rappresentata reiteratamente dal Collegio dei revisori (da ultimo, verbale n.6 del 2020), ritiene che le difficoltà operative evidenziate dall'Ente non possano costituire una esimente all'adempimento di precisi obblighi imposti dalla vigente normativa contabile (artt. 54 e 77

d.p.r. n.97 del 2003). Pertanto, invita l'Ente a provvedere in tempi rapidi ad effettuare detto rinnovo.

L'Ente, come attestato dai Ministeri vigilanti e dal Collegio dei revisori dei conti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa per un importo di euro 33.427.

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

1. PROFILI GENERALI

Il parco nazionale del Pollino è stato istituito dalla l. 11 marzo 1988, n. 67 e con il d.p.r. 15 novembre 1993 l'ente gestore; il d.p.r. 2 dicembre 1997 ha definito la nuova perimetrazione del parco.

Il parco in parola costituisce l'area protetta più estesa d'Italia; il suo territorio ricade nelle Regioni Basilicata e Calabria e comprende 56 comuni, appartenenti alle tre Province di Potenza, Matera e Cosenza, e 9 Comunità montane. La sede è ubicata in Rotonda (Pz).

Per quanto concerne gli strumenti della programmazione Il Piano per il parco, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 32 del 17 maggio 2011, è stato oggetto di una articolata interlocuzione con le regioni per l'attivazione del procedimento di Valutazione ambientale strategica (Vas), ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e per il suo aggiornamento su cui si richiama quanto esposto nel precedente referto 2018.

Il quadro va aggiornato evidenziando anzitutto che la Regione Calabria (deliberazione n. 629 del 20 dicembre 2019) e la Regione Basilicata (deliberazione n. 629 del 10 settembre 2020), previa sottoscrizione di un protocollo d'intesa, hanno provveduto all'adozione del Piano per il parco, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 394 del 1991. Successivamente, l'Ente ha comunicato, mediante avviso pubblico in data 24 novembre 2020, l'adozione, il deposito e la pubblicazione degli elaborati e con successiva determinazione n. 902 del 15 dicembre 2020 ha disposto il differimento al 31 dicembre 2021 della conclusione delle attività relative al contratto stipulato con una ditta privata, approvato con determinazione n. 770 del 30 ottobre 2018 (spesa di euro 46.153 compresa iva, di cui euro 9.231 liquidati con determinazione n. 623 del 23 settembre 2020), con un ditta privata per l'affidamento del servizio di *“redazione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica (ex art. 14 del d.lgs. n. 152 del 2006) e di revisione degli elaborati della proposta di piano per il parco (ex art. 12 della l. n. 394 del 1991)”*.

L'Ente, in sede di riscontro alla nota di contraddittorio, ha dichiarato che detto incarico è stato correttamente ed integralmente eseguito dalla società incaricata, il che ha permesso di dare riscontro alle osservazioni di enti e privati cittadini e che le regioni devono procedere, sulla base del protocollo, alle attività tecnico-istruttorie di cui al d.lgs. n. 152 del 2006 (art. 15, c. 1)

ed alla l. n. 394 del 1991 (art. 12, c. 4)¹⁸⁴.

Questa Corte evidenzia che si tratta di oneri rilevanti a carico del bilancio dell'Ente, a fronte dei quali non si è ancora definito il procedimento di aggiornamento del documento di programmazione; si riserva di approfondire la questione nel successivo referto.

Lo statuto vigente è ancora quello risultante dalle modifiche approvate con deliberazione del Consiglio direttivo del 26 settembre 2013.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente è stato nominato con d.m. n. 345 del 15 dicembre 2017; con deliberazione n. 7 del 5 febbraio 2018 il Consiglio direttivo ha eletto il vicepresidente.

Con d.m. n. 275 del 16 dicembre 2015 sono stati nominati 6 componenti del Consiglio direttivo e con successivo d.m. n. 37 del 18 febbraio 2016 sono stati nominati i restanti due membri. La composizione del Consiglio ha poi subito dei mutamenti, al fine di sostituire membri decaduti dall'incarico, con i seguenti provvedimenti: con d.m. n. 242 del 14 settembre 2017, d.m. n. 5 del 10 gennaio 2018, d.m. n. 108 del 21 marzo 2018 e d.m. n. 350 del 6 dicembre 2019. L'Ente ha comunicato che il Consiglio ha cessato di operare in regime di *prorogatio* in data 29 gennaio 2021.

Il Mattm, con nota del 22 febbraio 2021, ha comunicato che non sono ancora pervenute designazioni in numero sufficiente per poter procedere nell'*iter* di nomina del nuovo Consiglio direttivo¹⁸⁵.

La Giunta esecutiva è stata ricostituita con deliberazione del Consiglio direttivo n.43 del 21 dicembre 2018.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto Mef del 19 novembre 2014; dopo la scadenza del mandato quinquennale, il Mef ha nominato il Collegio dei conti straordinario con decreto in data 25 maggio 2020.

Sulla base di quanto comunicato dall'Ente, nella seguente tabella è riportata la spesa sostenuta per gli organi nel 2019 e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 248 - P.N. del Pollino - Spesa per gli organi

	2018	2019	var.% 2019/18
Presidente	27.721	14.985	-45,9
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	6.946	6.883	-0,9
componenti del Collegio dei revisori dei conti	13.727	13.013	-5,2
rimborsi spese	7.963	5.655	-29,0
TOTALE	56.357	40.536	-28,1

Fonte: Ente

Dai dati esposti risulta che la spesa complessiva sostenuta per il 2019 ammonta ad euro 40.536, con un decremento del 28,1 per cento rispetto al 2018 su cui ha inciso la forte contrazione di

¹⁸⁵ Il Mite ha ribadito con nota del 12 maggio 2021 che l'*iter* procedurale di nomina è ancora in corso.

quella per il compenso del Presidente.

Al riguardo l'Ente ha comunicato che il Presidente, con nota del 27 settembre 2019, ha formalizzato la volontà di rinunciare alla indennità di carica con decorrenza 1° luglio 2019 in quanto, con decreto del Presidente della Giunta regionale della Calabria n. 75 del 7 giugno 2019 gli è stato conferito l'incarico di Direttore generale dell'ARPACAL (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria), a seguito di procedura ad evidenza pubblica per titoli.¹⁸⁶

L'Ente ha specificato inoltre che la decurtazione del 10 per cento dei compensi, prevista dall'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010 (ferma restando quella già applicata ai sensi dell'art. 1, c. 58, della l. n. 266 del 2005), stante l'ultima proroga disposta dall'art. 13, c. 1, del d.l. n. 244 del 2016, conv. dalla l. n. 19 del 2017, è cessata il 31 dicembre 2017; pertanto, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 38 del 2018, ha rideterminato le indennità dal 1° gennaio 2018.

Per la determinazione dei rimborsi spese, la cui spesa è rimasta sostanzialmente invariata, l'Ente ha comunicato di aver applicato i criteri di cui alla circolare del Mattm del 2 agosto 2013.

¹⁸⁶ Si precisa che l'avviso pubblico della procedura prevedeva che gli aspiranti, all'atto della sottoscrizione del contratto dirigenziale, non dovevano essere titolari di altri incarichi retribuiti con oneri a carico della finanza pubblica. Il Mite, interpellato in merito, ha dichiarato che la legge regionale della Regione Calabria n.20 del 1999 qualifica come incompatibile il rapporto di lavoro in parola con altre attività professionali; tra queste non rientra quella di Presidente dell'Ente parco "in quanto conferita da un Ministro della Repubblica con atto di alta amministrazione, che non implica, tra l'altro, un vincolo di esclusività" per il quale, quindi, non ha ravvisato profili di incompatibilità.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

In base ai criteri direttivi fissati nel regolamento di organizzazione, la struttura dell'Ente è articolata in aree (area amministrativa, area contabile, area pianificazione e sviluppo socio-economico e area conservazione, studi e ricerca, area tecnica e area promozione e comunicazione), a loro volta suddivise in servizi ed uffici tutti organicamente dipendenti dalla Direzione.

Il servizio di sorveglianza è affidato al raggruppamento Carabinieri forestali; il personale di sorveglianza in servizio al 31 dicembre 2019 è composto da 94 unità.

L'Oiv, formato da tre componenti, è stato nominato con deliberazione consiliare n.27 del 18 luglio 2017, per un triennio, previa procedura comparativa pubblica; il compenso annuo onnicomprensivo per ciascun componente è stato fissato in euro 5.020, oltre rimborsi spese. L'organismo è cessato a luglio 2020. Con determinazione dirigenziale n. 585 del 2020 è stata indetta procedura selettiva pubblica per la nomina del nuovo Oiv sempre in forma collegiale, per il triennio 2020-2023, ancora in corso. Si sollecita l'Ente ad adempiere all'obbligo imposto dall'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2009 e dall'art. 6 del d.p.r. 9 maggio 2016 n. 105.

Il Direttore è stato nominato con decreto n. 212 del 7 agosto 2017; con deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 18 gennaio 2018 è stato approvato lo schema di contratto individuale di lavoro, decorrente dalla stessa data fino al 17 gennaio 2023.

Il trattamento economico spettante al Direttore è formato dalle seguenti voci, in applicazione del c.c.n.l. dell'area VI - Dirigenza - e.p.n.e., sottoscritto in data 21 luglio 2010, biennio economico 2008-2009: stipendio tabellare: euro 43.311 per 13 mensilità; indennità vacanza contrattuale, euro 325 per 13 mensilità; retribuzione di posizione parte fissa: euro 12.156; retribuzione di posizione parte variabile: euro 45.726; retribuzione di risultato: tra il 20 ed il 50 per cento della retribuzione di posizione complessiva.

La seguente tabella espone la spesa erogata nel 2019 per gli emolumenti del Direttore, sulla base dei dati forniti dall'Ente che registra un contenuto aumento del 3,9 per cento.

Tabella 249 - P.N. del Pollino - Spesa per il Direttore

	2018	2019	var.% 2019/18
stipendio tabellare	41.689	43.653*	4,7
retribuzione di posizione parte fissa	11.613	12.156	4,7
retribuzione di posizione parte variabile	38.622	40.675	5,3
retribuzione di risultato	25.066	25.066	0
TOTALE	116.991	121.550	3,9

*L'Ente ha comunicato che la differenza rispetto all'importo contrattualizzato è stata pagata per un errore nella procedura paghe e che procederà al conseguente recupero.

Fonte: Ente

La vigente dotazione organica dell'Ente è stata approvata dal Mattm con decreto del 24 giugno 2014, a seguito di rimodulazione approvata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 51 del 2013. Al personale in servizio sono state attribuite progressioni economiche orizzontali all'interno delle aree con i seguenti provvedimenti: determinazione del Direttore n. 65 del 30 gennaio 2020 per l'anno 2019 e determinazione del Direttore n. 751 del 12 novembre 2020 per il 2020.

Nella seguente tabella sono riportati i dati concernenti la dotazione organica e la consistenza del personale nel 2019 e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 250 - P.N. del Pollino - Dotazione organica e consistenza del personale

posizione economica	dotazione organica	consistenza al 31.12.2018		consistenza al 31.12.2019	
		di ruolo a tempo indeterminato	fuori ruolo a tempo determinato*	di ruolo a tempo indeterminato	fuori ruolo a tempo determinato*
Dirigente			1		1
C5			64	2	66
C4	4	2		6**	
C3	8	7			
C2				16	
C1	19	18***		2	
B3	7	7		10	
B2	6	4		4	
B1	4	4		1	
A2					
A1****	2	2		2	
TOTALE	50	44	65	43	66

* il personale fuori ruolo a tempo determinato, definito dall'Ente "contrattista", risulta costituito da: 1) operai di secondo livello inquadrati secondo il vigente CCNL "settore agricolo forestale" e utilizzati nell'ambito del progetto "RNO Valle del Fiume Lao" (2 unità per il 2018 e 3 unità per il 2019 di cui 1 unità in servizio per 5 giorni); 2) lavoratori ex LSU (l. r. Calabria n. 15/2008 - n.23 unità per il 2019 e per il 2018 - e l. r. n.40/2013 - 39 unità per il 2019 e per il 2018). Vista la diversità degli inquadramenti, tale personale, ai fini di una rappresentazione più semplificata, è stato indicato in tabella in un unico raggruppamento;

** nel corso dell'esercizio è cessata per collocamento a riposo una unità in posizione economica C4;

*** una unità C1 in posizione di comando fino al 31 marzo 2018;

**** in posizione di *part time* (60 per cento).

Nell'annualità 2019 sono stati prorogati i progetti per la gestione di lavoratori a tempo determinato e/o ex lsu; 23 unità di cui all'art. 2 della l. r. n. 15 del 2008 e 39 unità di cui alla l. r. n. 40 del 2013. I lavoratori, gestiti sulla base di convenzioni stipulate tra Ente parco e Regione Calabria, sono stati impiegati per la manutenzione del verde, la gestione dei punti informativi e il supporto in attività

amministrative e tecniche¹⁸⁷.

Anche per l'annualità 2019 è proseguito il Progetto di gestione della "Riserva Naturale Orientata Valle Fiume Lao", per l'espletamento di attività di manutenzione, sistemazione e creazione di sentieri e aree attrezzate; segnalazione e prevenzione incendi; valorizzazione e gestione della riserva. Per i lavori di cui sopra sono stati utilizzati 3 operai con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato inquadrati come operai idraulico-forestali; 2 operai assunti, con determinazione dirigenziale n. 425 del 10 giugno 2019, dal 12 giugno 2019 all'11 dicembre 2019; 1 operaio assunto, con determinazione dirigenziale n. 953 del 5 dicembre 2019, dal 6 all'11 dicembre 2019. Nel rendiconto l'onere per detto personale è contabilizzato in un capitolo di spesa con impegni per complessivi euro 456.169, spesa coperta a valere sul relativo contributo regionale.

La programmazione triennale del fabbisogno del personale per gli anni 2020-2022 è stata definita ed approvata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 19 del 26 giugno 2020.

L'Ente ha comunicato, in data 14 aprile 2021, che avendo il Mef formulato osservazioni, pervenute nel mese di dicembre 2020, si è ritenuto di accoglierle con la deliberazione del Consiglio direttivo n. 6 del 27 gennaio 2021, recante l'approvazione del nuovo Piano triennale 2021-2023; tale provvedimento è stato riscontrato favorevolmente dal Mef con nota in data 2 aprile 2021; resta in attesa della definitiva approvazione e, successivamente, dell'emanazione del d.p.c.m. autorizzatorio delle assunzioni, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35, c. 4, del d.lgs. n. 165 del 2001.

Con determinazione dirigenziale n.918 del 7 dicembre 2018, l'Ente ha proceduto alla costituzione del fondo trattamento accessorio, relativo all'anno 2019, in applicazione dell'art. 76 del c.c.n.l. comparto "Funzioni centrali", triennio 2016-2018, poi rettificato, con determinazione del Direttore n.143 del 1° marzo 2019 in complessivi euro 228.509.

In data 17 dicembre 2018 è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo integrativo 2019 su cui il Collegio dei revisori dei conti, con verbale n.10 del 2019, ha espresso, ai sensi dell'art. 40 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, parere favorevole in ordine alla compatibilità finanziaria del fondo 2019, a condizione di assicurare, con variazione di bilancio, l'integrale copertura della spesa. L'Ente ha provveduto nella direzione indicata in sede di assestamento di bilancio. Successivamente, in data 19 agosto 2019 è stato sottoscritto con le organizzazioni sindacali l'accordo relativo alla parte economica

¹⁸⁷ L'Ente ha precisato che si tratta delle seguenti convenzioni: n.2729 del 28 ottobre 2008, per i lavoratori di cui alla l. r. n. 15 del 2008, prorogata fino al 31 dicembre 2020 dalla Regione Calabria (decreto dirigenziale n. 3758 del 12 dicembre 2018); n. 2171 del 30 giugno 2017 per i lavoratori della l.r.n.40 del 2013, prorogata da ultimo fino al 30 giugno 2012 (decreto dirigenziale n. 5548 del 5 giugno 2019), con contestuale assegnazione dei finanziamenti destinati al pagamento degli emolumenti; a carico del bilancio dell'Ente parco gravano solo gli oneri riflessi ed accessori (Irap, Inail, sorveglianza sanitaria ecc.).

della contrattazione integrativa, per il 2018 e per il 2019.

Con determinazione n. 491 del 22 luglio 2020 è stata disposta la liquidazione fondo trattamento accessorio al personale dipendente anno 2019; con determinazioni n.65 del 30 gennaio 2020 e n.751 del 12 novembre 2020 sono state liquidate le somme per le progressioni economiche, a seguito di inquadramento del personale nei nuovi livelli con procedura selettiva, in applicazione dell'art.77 del c.c.n.l. del comparto Funzioni centrali 2016-2018 (rispettivamente per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019 e 1° gennaio-30 ottobre 2020) ; con determinazione n. 752 del 12 novembre 2020 sono state liquidati gli arretrati.

L'Oiv ha validato in data 29 giugno 2020 la relazione sulla *performance* 2019 approvata con delibera del Consiglio direttivo n. 18 del 26 giugno 2020.

La tabella che segue espone la spesa impegnata per il personale, nell'esercizio in esame e a fini comparativi, nel 2018 con l'indicazione delle variazioni percentuali e dell'incidenza sul totale delle spese correnti.

Tabella 251 - P.N. del Pollino - Spesa per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	1.077.196	1.058.856	-1,7
Compensi al Direttore	92.117	96.220	4,5
Compensi al Direttore arretrati	0	25.329*	100
Compensi per lavoro straordinario	21.106	21.141	0,2
Altri oneri sociali a carico dell'Ente (contributi obbligatori)	1.001	11.791	1.078,0
Fondo unico trattamento accessorio (n.2050)	99.105	139.907	41,2
Arretrati trattamento accessorio esercizi precedenti (n.2055)	114.414	123.363	7,8
Spese per missioni	22.906	18.637	-18,6
Interventi sociali/assistenziali d.p.r. n.509/'79 (art.59)	20.457*	0	-100
Interventi sociali/assistenziali d.p.r. n.509/'79 (art.59) arretrati	0	18.302*	100
Oneri previdenziali ed assistenziali	350.028	341.569	-2,4
Spese per corsi	0	300	100
Servizi sociali per il personale (buoni pasto etc.)	52.790	51.106	-3,2
TOTALE	1.851.120	1.906.521	3,0
Incidenza totale sul totale uscite correnti	35,5	37,2	4,8

*L'Ente ha precisato che l'importo si riferisce alla retribuzione di risultato relativa al 2018.

** Si tratta di somme, come riferito dall'Ente, per riconoscimento welfare, soggette a bando emesso nell'anno di competenza ma poi, essendosi la procedura definita nell'esercizio, confluite nell'avanzo.

Nel 2019, gli oneri per il personale in servizio, pari a euro 1.906.521, risultano in aumento del 3 per cento rispetto al 2018 (euro 1.851.120) per effetto principalmente di somme arretrate al Direttore ed al personale.

L'Ente ha inoltre comunicato che nel corso del 2019 non sono stati conferiti incarichi di studio e consulenza a soggetti esterni.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Nell'esercizio in esame ed in epoca successiva, in applicazione della normativa in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*, l'Ente ha adottato i seguenti provvedimenti: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 7 del 28 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Presidente n. 1 del 31 gennaio 2020, ratificata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 1 del 7 gennaio 2020), 2021-2023 (deliberazione del Presidente n. 1 del 31 marzo 2021); Piano della *performance*, 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 6 del 28 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 7 febbraio 2020), 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 5 del 27 gennaio 2021).

Per quanto concerne l'attività istituzionale in senso stretto, illustrata diffusamente nella relazione sulla gestione, l'Ente ha operato nell'ambito delle quattro aree strategiche individuate dal piano della *performance* 2019-2021.

Di seguito, si evidenziano, in particolare la seguenti azioni: approvazione ed esecuzione del progetto riserva naturale orientata "Valle Del Fiume Lao"; attuazione al Piano antincendio boschivo 2018-2022, di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 19 del 2018, aggiornato al 2019 con deliberazione n. 11 del 2019; proseguimento delle attività del piano di monitoraggio degli habitat e specie delle aree di "Rete Natura 2000" del versante calabrese del parco approvato con determinazione dirigenziale n. 161 del 2018; rinnovo della certificazione della Carta europea del turismo sostenibile (Cets).

A seguito di visita ispettiva da parte di due ispettori, l'UNESCO ha confermato l'inserimento del parco nella rete globale dei geositi/geoparchi (rete Unesco *Global Geoparks*).

Tra i progetti più significativi dal punto di vista finanziario si segnalano inoltre i seguenti: progetto di telerilevamento per l'avvistamento ed il monitoraggio automatico degli incendi boschivi nelle aree ad elevato pregio, programma parchi per il clima - annualità 2019 (euro 339.062 finanziato dalla Regione Calabria); il progetto "pista ciclabile dei parchi - recupero tracciato ex ferrovia Calabro-Lucano tratto Morano Calabro-Mormanno" (finanziamento complessivo Mattm di 3,3 mln) e il progetto LIFE 18 NAT/IT/000931 *Streams*¹⁸⁸ (finanziamento UE di euro 328.909)

¹⁸⁸ Acronimo di "Salmo ceta recovery actions in mediterranean streams", progetto che ha come obiettivo principale il recupero e la conservazione delle popolazioni di trota.

In ordine alla gestione del patrimonio immobiliare, va evidenziato che il Collegio dei revisori, con verbale n.11 del 2019, ha formulato alcune osservazioni in merito all'acquisizione da parte dell'Ente (delibera del Consiglio direttivo n. 32 del 2019, integrata con delibera n. 5 del 2020) dei terreni ubicati in agro di Viggianello.

Sulla questione l'Ente ha comunicato che: il Mef, con decreto del 6 agosto 2020 (emanato ai sensi dell'art. 12 del d.l. n.98 del 2011, conv. dalla l.n.111 del 2011, ha approvato il Piano triennale di investimento 2020-2022 di cui alla predetta deliberazione del Consiglio direttivo n. 5 del 2020, nel quale è previsto l'acquisto dei suddetti terreni, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 394 del 1991, per un importo di 1,1 mln; l'Ente, con nota del 16 febbraio 2021, ha comunicato di aver acquisito il parere di congruità del prezzo rilasciato dall'Agenzia del demanio e che la fase successiva per l'acquisizione definitiva sarà la predisposizione dell'atto di compravendita.¹⁸⁹

Il Direttore è stato nominato quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (delibera del Consiglio Direttivo n. 7 del 28 gennaio 2019).

L'Ente ha pubblicato, in applicazione dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione "controlli e rilievi sull'amministrazione" del sito *web* "amministrazione trasparente", i precedenti referti di questa Corte dei conti.

Per quanto concerne gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 175 del 2016, con deliberazione n. 46 del 27 dicembre 2019 il Consiglio direttivo ha deliberato la revisione ordinaria delle partecipazioni, al 31 dicembre 2019, confermando il mantenimento di quelle possedute nei seguenti gruppi di azione locali: GAL "A.L.L.BA" s.r.l., GAL "Società Pollino Sviluppo" s.c.ar.l., GAL "Antiche terre d'Abruzzo" s.c.ar.l., GAL "La Città della del Sapere" s.r.l.

In ordine all'attività negoziale, sulla base degli elementi forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, delle somme impegnate per acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti di acquisto centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

¹⁸⁹ Come si evince dal verbale del Collegio dei revisori relativo al bilancio 2021, la relativa spesa è stata coperta con avanzo 2020.

Tabella 252 - P.N. del Pollino- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	14	11,6	euro 59.945	3,6
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	12	9,9	euro 169.926	10,3
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	95	78,5	euro 1.425.669	86,1
TOTALE	121	100	euro 1.655.540	100

Fonte: Ente

Dai dati risulta che nel 2019 le procedure sono state complessivamente 121, per un valore di euro 1.655.540.

La tipologia nettamente prevalente, sia per numero (incidenza del 78,5 per cento) che per valore (incidenza dell'86,1 per cento) è quella degli acquisti effettuati senza ricorso agli strumenti centralizzati della p.a..

L'Ente ha trasmesso elenchi dettagliati (con indicazione di tipologia, importo, procedura) unitamente a taluni provvedimenti autorizzativi espressamente richiesti; in ordine a dette procedure extra Consip/Mepa, si è riscontrato che si tratta principalmente di interventi rientranti in progetti finanziati a valere sul Por Calabria-Fse 2014/2020.

Relativamente al contenzioso, nel corso 2019 l'Ente ha comunicato di essere stato parte passiva unitamente alle regioni ed alle province territorialmente competenti in 21 giudizi attivati innanzi a giudici di pace da privati cittadini aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni a persone o cose derivanti da incidenti stradali con la fauna selvatica per un valore complessivo (*petitum*) di circa euro 80.000. In tutti i giudizi l'Ente è stato difeso dall'Avvocatura dello Stato e in nessun caso la difesa è stata affidata a legali del libero foro.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale 2019 è stato approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n.14 del 18 maggio 2020, nel termine rispetto del termine previsto dall'art. 38, c.4, del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107 c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

Il Collegio dei revisori, non ancora ricostituito alla data della delibera approvativa, ha formulato successivamente parere favorevole con verbale n. 4 del 25 giugno 2020; la Comunità del parco si è espressa positivamente con atto n. 1 del 26 giugno 2020.

Il documento contabile è stato approvato dal Mef con nota del 3 luglio 2020 e dal Mattm con nota del 16 luglio 2020.

Al consuntivo risulta allegato il prospetto del rendiconto gestionale rielaborato sulla base del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 ed il prospetto nel quale vengono contabilizzate le spese riclassificate per missioni e programmi, secondo le prescrizioni del d.p.c.m. 12 dicembre 2012.

I Ministeri vigilanti nelle note di approvazione hanno osservato che le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite, nell'ambito della missione 032, nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni e non in quello "Indirizzo politico" non avendo l'organo in questione compiti direzionali.

Risulta, altresì, allegato il prospetto contenente l'indicatore di tempestività dei pagamenti il cui valore annuo è pari a -12 giorni, pubblicato anche sul sito "amministrazione trasparente".

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati della gestione finanziaria dell'esercizio in esame, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 253 - P.N. del Pollino - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		Var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	4.200.000	85,2	4.316.400	62,7	2,8
Trasferimenti dalle Regioni	700.689	14,2	794.204	11,5	13,3
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti da altri Enti settore pubblico	0		0		
Entrate da vendita beni e prestazione servizi	3.539	0,1	5.400	0,1	52,6
Redditi e proventi patrimoniali	6.129	0,1	11.087	0,2	80,9
Poste correttive e compensative di spese correnti	20.140	0,4	12.078	0,2	-40,0
Entrate non classificabili in altre voci	720	0,0	1.750.000	25,4	242.955,6
Totale entrate correnti	4.931.216	100,0	6.889.170	100,0	39,7
Alienazione beni e riscossione crediti	18.000	0,3	738	0,0	-95,9
Trasferimenti Stato	1.597.857	22,3	4.197.000	89,1	162,7
Trasferimenti Regioni	5.558.918	77,5	514.062	10,9	-90,8
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti da altri Enti settore pubblico	0		0		
Totale entrate in c/capitale	7.174.775	100,0	4.711.800	100,0	-34,3
Partite di giro	730.874	100,0	892.349	100,0	22,1
Totale entrate	12.836.865		12.493.319		-2,7
USCITE	2018		2019		Var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	64.632	1,2	62.027	1,2	-4,0
per personale in attività di servizio	1.851.120	35,5	1.906.521	37,2	3,0
acquisto beni di consumo e servizi	1.825.180	35,0	1.745.692	34,1	-4,4
per prestazioni istituzionali	1.205.579	23,1	1.158.631	22,6	-3,9
oneri finanziari	7.062	0,1	7.272	0,1	3,0
oneri tributari	134.057	2,6	147.664	2,9	10,2
non classificabili in altre voci	131.161	2,5	91.647	1,8	-30,1
Totale uscite correnti	5.218.791	100,0	5.119.454	100,0	-1,9
Acquisizione beni durevoli e opere immobiliari	2.948.890	97,6	3.908.307	99,8	32,5
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	27.264	0,9	8.892	0,2	-67,4
concessione di crediti ed anticipazioni	0		738	0,0	100
Indennità di anzianità	44.344	1,5	0		-100
Totale uscite in c/capitale	3.020.498	100,0	3.917.937	100,0	29,7
Partite di giro	730.874	100,0	886.779	100,0	21,3
Totale uscite	8.970.162		9.924.170		10,6
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		Var. % 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	3.866.703		2.569.149		
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	-287.575		1.769.716		715,4
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	4.154.277		793.863		-80,9
<i>Saldo partite di giro</i>	0		5.571		100

La gestione finanziaria 2019 registra un avanzo pari a euro 2.569.149, in contrazione rispetto all'esercizio precedente (euro 3.866.703).

Il risultato dell'esercizio in esame deriva dal saldo positivo della gestione corrente - con un'inversione di tendenza rispetto al dato negativo del 2018 (da euro -287.575 ad euro 1.769.715) e della gestione in conto capitale, in netta contrazione (da euro 4.154.277 a euro 793.863). A detti saldi si somma anche quello delle partite di giro (euro 5.571).

Questa Corte rileva che tale detto disallineamento costituisce un'irregolarità contabile atteso che le partite di giro, dovendo necessariamente bilanciare, sono escluse dal calcolo dei saldi rilevanti ai fini degli obblighi scaturenti dai vincoli di finanza pubblica.

Pertanto, invita l'Ente alla corretta contabilizzazione, per il futuro, delle somme da imputare nelle partite di giro.

Le entrate correnti registrano un incremento complessivo del 39,7 per cento dovuto principalmente agli accertamenti per misure compensative di impatti territoriali (euro 1.750.000, contabilizzati tra le entrate non classificabili in altre voci).

I trasferimenti statali, che incidono per il 62,7 per cento, sono costituiti dal contributo ordinario pari ad euro 4.269.600 e da un contributo straordinario del Mite di euro 46.800 per la gestione delle aree Sic-Zsc.

I trasferimenti delle regioni, che incidono per il 11,5 per cento, sono costituiti da: finanziamenti, per complessivi euro 702.954, della Regione Calabria per progetti che prevedono l'utilizzo dei lavoratori ex lsu/lpu del versante calabro del parco, su cui si è riferito in precedenza; da un contributo di euro 91.250 della Regione Basilicata relativo al progetto "Naturarte" a valere sul PO-FERS 2007/2013.

Le entrate proprie beneficiano dell'importo pari ad euro 1.750.000 quale saldo delle predette misure di compensazione di impatti territoriali erogate da Enel Produzione s.p.a., in applicazione dell'art. 7 dell'accordo Mise del 14 ottobre 2014 e della convenzione del 30 novembre/2 dicembre 2016 e successivo atto aggiuntivo, essendo divenute definitive le autorizzazioni all'esercizio della centrale a biomassa operante nella Valle del Mercure.

Le entrate in conto capitale, pari a euro 4.711.800, in consistente decremento (-34,3 per cento) rispetto al 2018, (esercizio quest'ultimo in cui l'Ente ha beneficiato di cospicui finanziamenti regionali) sono formate principalmente dai seguenti importi:

- euro 4.091.000, pari all'80 per cento del finanziamento straordinario assegnato dal Mattm

- per gli interventi finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- euro 399.062 derivanti da trasferimenti della Regione Calabria a valere sui PSR 2014-2020 (misura 8 int. 8.3.1 "prevenzione danni da incendi e calamità naturali");
 - euro 115.000 derivanti da finanziamenti della Regione Calabria a valere sui fondi PO FERS 2014-2020 (asse VI azione 6.5.A sub azione 6.5.A.1);
 - euro 106.000 derivanti da un contributo assegnato dal Mite nell'ambito delle risorse da destinare a progetti di conservazione della biodiversità;

Le spese correnti, nell'esercizio in esame, risultano in diminuzione dell'1,9 per cento rispetto al 2018. Gli aggregati di spesa corrente percentualmente più rilevanti sono quelli per il personale (37,2 per cento), per l'acquisto di beni di consumo e servizi (34,1 per cento) e per le prestazioni istituzionali (22,6 per cento).

Nella tabella che segue sono espone, nel dettaglio, le spese per le prestazioni istituzionali.

Tabella 254 - P.N. del Pollino - Spese per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Prevenzione incendi	237.292	19,7	226.655	19,6	-4,5
Funzionamento C.T.A.	316.891	26,3	282.136	24,4	-11,0
Censimento e controllo fauna	21.670	1,8	18.102	1,6	-16,5
Indennizzi danni fauna	599.922	49,8	599.910	51,8	0
Gestione riserve naturali	29.803	2,5	31.828	2,7	6,8
TOTALE	1.205.579	100,0	1.158.631	100,0	-3,9

Le spese in questione, pari a complessivi euro 1.158.631, registrano una contrazione del 3,9 per cento rispetto al 2018; la voce percentualmente più rilevante risulta, come nel precedente esercizio, quella relativa agli indennizzi per danni da fauna (51,8 per cento sul totale), seguita da quelle per il funzionamento del reparto dei Carabinieri che espleta l'attività di sorveglianza (24,4 per cento) e da quelle per la prevenzione degli incendi boschivi (19,6 per cento).

Le spese in conto capitale, il cui importo complessivo è pari a euro 3.917.937, sono costituite quasi integralmente (99,8 per cento) da quelle per l'acquisizione di beni di uso durevole e di opere immobiliari, di cui euro 2.644.848 per la realizzazione di progetti di sentieristica e piste ciclabili nel versante calabro del parco, finanziati dalla Regione Calabria.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti di spesa posti dalla normativa vigente ed ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni per un ammontare complessivo di euro 78.920.

5.2 La situazione amministrativa

La tabella che segue espone i dati relativi alla situazione amministrativa dell'esercizio in esame.

Tabella 255 - P.N. del Pollino - Situazione amministrativa

	2018		2019		var.% 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		6.154.018		7.771.075	26,3
Riscossioni					
c/competenza	7.500.570		11.143.593		
c/residui	1.537.644	9.038.215	687.705	11.831.298	30,9
Pagamenti					
c/competenza	5.349.174		6.200.533		
c/residui	2.071.984	7.421.158	1.793.608	7.994.141	7,7
Consistenza cassa fine esercizio		7.771.075		11.608.233	49,4
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	1.607.010		6.242.211		
dell'esercizio	5.336.295	6.943.306	1.349.726	7.591.937	9,3
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	782.935		2.239.213		
dell'esercizio	3.620.990	4.403.925	3.723.637	5.962.850	35,4
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		10.310.456		13.237.320	28,4

Il 2019 registra un avanzo di amministrazione pari a euro 13.237.320, in aumento del 28,4 per cento rispetto al precedente esercizio per effetto dell'incremento della consistenza finale di cassa (in valore assoluto, euro 3.837.157) sommato a quello dei residui attivi (euro 648.631), tale da assorbire la crescita dei residui passivi (euro 1.558.925).

Applicando l'altro metodo di calcolo, detto aumento dell'avanzo scaturisce dal risultato finanziario di competenza (euro 2.569.149) e da quello scaturente dalle operazioni di riaccertamento dei residui (euro 357.713).

L'avanzo di amministrazione risulta vincolato per complessivi euro 11.046.874, di cui: euro 1.547.377 al t.f.r.; euro 660.014 al fondo rischi su crediti; euro 58.074 al fondo per altri rischi, euro 5.915 al fondo trattamento accessorio; euro 4.091.000 al capitolo per gli interventi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

La consistenza finale di cassa passa da euro 7.771.075 ad euro 11.608.232, incremento che scaturisce dal sensibile aumento delle riscossioni (+30,9 per cento), su cui ha inciso l'incasso del predetto finanziamento straordinario Mattm per il clima, a fronte di una contenuta crescita dei pagamenti (+7,7 per cento).

5.3 La gestione dei residui

Le seguenti tabelle espongono i dati relativi ai residui nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2018.

L'Ente ha effettuato il riaccertamento dei residui provenienti dagli esercizi precedenti con deliberazione consiliare n. 13 del 18 maggio 2020 su cui il Collegio dei revisori non si è pronunciato in quanto non costituito alla data del provvedimento richiamato.

Tabella 256 - P.N. del Pollino - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	3.210.815	6.943.306	116,2
Residui annullati	66.160	13.390	-79,8
Residui riscossi	1.537.644	687.705	-55,3
Risultato gestione residui	1.607.010	6.242.211	288,4
Residui esercizio	5.336.295	1.349.726	-74,7
Residui al 31 dicembre	6.943.306	7.591.937	9,3
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	3.077.456	4.403.925	43,1
Residui annullati	222.537	371.103	66,8
Residui pagati	2.071.984	1.793.608	-13,4
Risultato gestione residui	782.935	2.239.214	186,0
Residui esercizio	3.620.990	3.723.637	2,8
Residui al 31 dicembre	4.403.925	5.962.850	35,4

I residui attivi a fine esercizio ammontano ad euro 7.591.937, in aumento del 9,3 per cento rispetto al 2018; il risultato è ascrivibile al minor volume sia dei residui riscossi che di quelli cancellati.

Il 99,5 per cento dei residui attivi, pari ad euro 7.555.232, sono costituiti da crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici mentre il rimanente 0,5 per cento, pari ad euro 36.705, da crediti verso altri.

Tra i residui attivi si segnalano ancora i seguenti: residuo 2004 di euro 235.446 per contributo straordinario Regione Calabria per i lavoratori socialmente utili; residuo 2010 (euro 100.000) e 2011 (euro 100.000) per contributi della Regione Basilicata per incentivi al turismo.

Al riguardo, in sede istruttoria il Collegio dei revisori ha comunicato quanto segue: in ordine al primo credito pende innanzi al Tribunale di Lagonegro un giudizio di opposizione avverso l'ordinanza di ingiunzione notificata in data 6 febbraio 2020 alla Regione Calabria (per un importo complessivo, comprensivo di spese, di euro 250.159); per quanto concerne i crediti nei confronti della Regione Basilicata, l'Ente ha notificato un'ingiunzione di pagamento in data 6 febbraio 2020, divenuta in esecutiva, per cui è stata attivata la procedura per l'escussione del credito per il tramite dell'Agenzia delle entrate (per un importo complessivo di euro 283.291). Quanto ai crediti assoggettati a pignoramenti dall'Agenzia delle entrate, già attenzionati nel precedente referto 2018, il Collegio dei revisori ha comunicato l'intervenuto sgravio quasi integrale (euro 94.710), residuando una differenza di euro 1.130 rispetto alla quale l'Ente sta attivando le procedure di rivalsa nei confronti dell'Istituto Tesoriere per ritardato pagamento a questi imputabile.

I residui passivi, costituiti esclusivamente da debiti diversi, assestandosi ad euro 5.962.850, registrano un aumento consistente pari al 35,4 per cento rispetto al 2018. Il risultato è caratterizzato dalla diminuzione dei residui pagati e dall'aumento dei residui formati nel corso d'esercizio.

Tenuto conto dell'elevato ammontare dei residui finali, sia attivi che passivi, e dell'esistenza di partite contabili particolarmente remote, si ribadisce la necessità che l'Ente assuma iniziative più incisive nella verifica della permanenza delle ragioni di credito e debito e nel riscuotere o pagare con tempestività i residui riconosciuti certi ed esigibili al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

L'analisi dei residui viene completata dalle tabelle seguenti.

Tabella 257 - P.N. del Pollino - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	Importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	797.393	11,5	843.369	11,1	5,8
da entrate in c/capitale	6.102.138	87,9	6.733.253	88,7	10,3
per partite di giro	43.775	0,6	15.315	0,2	-65,0
TOTALE	6.943.306	100,0	7.591.937	100,0	9,3

Tabella 258 - P.N. del Pollino - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	1.247.812	28,3	968.261	16,2	-22,4
da uscite in c/capitale	3.062.231	69,5	4.910.207	82,3	60,3
per partite di giro	93.882	2,1	84.383	1,4	-10,1
TOTALE	4.403.925	100,0	5.962.850	100,0	35,4

Dalle tabelle sopra esposte emerge che sia i residui attivi che quelli passivi sono costituiti prevalentemente da partite provenienti dalla gestione in conto capitale.

5.4 Il conto economico

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati relativi alla gestione economica dell'Ente nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 259 - P.N. del Pollino - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi produzione prestazioni e/o servizi	9.551	16.487	72,6
- altri ricavi e proventi	4.220.860	4.328.478	2,5
TOTALE	4.230.411	4.344.965	2,7
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	14.721	11.384	-22,7
- per servizi	1.094.735	1.001.474	-8,5
- per godimento beni di terzi	15.906	14.581	-8,3
- per il personale	1.802.370	1.856.262	3,0
- ammortamenti e svalutazioni	661.497	639.602	-3,3
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	1.845	-18.219	-1087,5
- accantonamento per rischi	264.000	0	-100
- accantonamento ai fondi per oneri	165.556	133.685	-19,3
- oneri diversi di gestione	1.495.668	1.411.165	-5,6
TOTALE	5.516.298	5.049.934	-8,5
Differenza valore e costi della produzione	-1.285.887	-704.969	-45,2
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- proventi da partecipazioni	117	1	-99,1
- altri proventi finanziari	0	0	
TOTALE	117	1	-99,1
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	953.694	2.441.287	156,0
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	-1.216.696	-1.044.566	-14,1
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	222.537	371.103	66,8
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-66.160	-13.390	-79,8
TOTALE	-106.625	1.754.434	-1.745,4
Risultato prima delle imposte	-1.392.395	1.049.466	175,4
Imposte dell'esercizio			
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	-1.392.395	1.049.466	175,4

L'esercizio in esame chiude con un avanzo economico che, invertendo il risultato negativo del

2018 (euro -1.392.395), si assesta ad euro 1.049.466.

Il risultato positivo va ricondotto al saldo della gestione straordinaria (euro 1.754.434) che beneficia di proventi straordinari di natura corrente, per complessivi euro 2.544.204 formati per euro 1.750.000 dalle misure compensative di impatti territoriali e da finanziamenti regionali per euro 794.204).

Tra gli oneri straordinari è contabilizzato l'importo di euro 1.044.566 formato, come chiarito nella nota integrativa, da: spese in conto capitale, pari ad euro 238.995, non finalizzate alla acquisizione di beni da iscrivere al patrimonio dell'Ente; spese correnti, pari ad euro 779.339, per specifici progetti mediante impiego di lavoratori socialmente utili; rettifiche di immobilizzazioni in corso, con radiazione di residui passivi pari ad euro 26.232.

A seguito di approfondimento istruttorio, l'Ente ha dettagliato analiticamente, fornendo anche la relativa documentazione amministrativa, in ordine ai costi che hanno determinato tale elevato importo precisando che quelli di parte capitale concernono prevalentemente interventi di manutenzione straordinaria diretti a migliorare la fruibilità del parco, attuati direttamente o mediante concessione di contributi a fondo perduto ai Comuni. Con riferimento agli oneri straordinari correlati a spese correnti, l'Ente ha chiarito che si tratta dei costi per l'impiego dei lavoratori ex lsu, coperti dai finanziamenti della Regione Calabria, contabilizzati tra i proventi straordinari.

La gestione ordinaria chiude l'esercizio ancora con un saldo negativo di euro 704.969, anche se in diminuzione rispetto a quello registrato nel 2018 (-1.285.887 euro).

Il valore della produzione, dell'ammontare di euro 4.344.96,5 risulta superiore rispetto all'esercizio 2018 di euro 114.554 soprattutto per effetto di maggiori trasferimenti da parte dello Stato; i costi della produzione, pari ad euro 5.049.934 sono, di contro, complessivamente diminuiti di euro 466.364 rispetto all'esercizio precedente in ragione, soprattutto di minori spese per consumi di materie prime e servizi esterni (-8,5 per cento), per l'azzeramento dell'accantonamento al fondo rischi e per il decremento delle rimanenze.

In ordine alle rimanenze, l'Ente ha comunicato, in sede di approfondimenti istruttori, che il dato corrisponde alla differenza tra il valore iniziale (euro 32.012) e quello finale (euro 50.231).

5.5 Lo stato patrimoniale

La seguente tabella espone i valori dello stato patrimoniale, nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 260 - P.N. del Pollino - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	4.286.815	7.054.475	64,6
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	11.723.236	11.984.709	2,2
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	7.897	7.897	0
TOTALE	16.017.948	19.047.081	18,9
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	32.012	50.231	56,9
<i>II. Residui attivi</i>			
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
4) Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	6.879.031	7.555.232	9,8
5) Crediti verso altri	64.275	36.705	-42,9
Totale residui attivi	6.943.306	7.591.937	9,3
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>			
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	7.771.076	11.608.233	49,4
TOTALE	14.746.394	19.250.401	30,5
D) RATEI E RISCONTI	144.105	145.916	1,3
TOTALE ATTIVO	30.908.447	38.443.398	24,4
PASSIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	15.692.103	14.299.708	-8,9
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-1.392.395	1.049.466	175,4
TOTALE	14.299.708	15.349.174	7,3
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	9.693.892	14.404.954	48,6
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	1.077.952	1.010.184	-6,3
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.430.074	1.569.412	9,7
E) RESIDUI PASSIVI			
5) debiti verso i fornitori	0	0	
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici	0	0	
12) debiti diversi	4.403.925	5.962.850	35,4
TOTALE	4.403.925	5.962.850	35,4
F) RATEI E RISCONTI	2.896	146.824	4.969,9
TOTALE PASSIVO	16.608.739	23.094.224	39,0
TOTALE PASSIVO E NETTO	30.908.447	38.443.398	24,4

Le attività patrimoniali registrano, nel complesso, un sostenuto incremento (+24,4 per cento), assestandosi al valore complessivo di euro 38.443.398; la posta più consistente è formata dalle immobilizzazioni materiali (euro 11.984.709), costituita principalmente da terreni e fabbricati

(euro 7.636.838) e da quelle immateriali, per immobilizzazioni in corso e acconti (euro 6.088.341), incrementatasi di euro 3.131.533 (di cui 3.105.942 per spese impegnate nell'esercizio su diversi capitoli della parte in conto capitale del rendiconto finanziario).

Per quanto concerne le poste passive, i contributi in conto capitale ammontano a euro 14.404.954 e registrano un sensibile incremento, (+48,6 per cento) sul quale ha inciso principalmente il finanziamento Mattm di euro 4.091.000 per gli interventi di mitigazione dei mutamenti climatici.

I fondi per rischi ed oneri, passando da euro 1.077.952 a euro 1.010.184, risultano complessivamente ridotti di euro 67.768.

Nel dettaglio, l'Ente ha chiarito che il fondo rischi su crediti, che a fine esercizio 2018 ammontava a euro 668.896, è stato ridotto nel corso del 2019 per effetto della radiazione residui attivi di euro 8.882 (per spese relative all'iva non riconosciute dal GAL "Cittadella del Sapere "per specifico progetto) e per effetto di un decremento di euro 22.100 dovuto alla revisione delle stime relative agli oneri per contenziosi; inoltre, che nel 2019 *"si è ritenuto opportuno non accantonare ulteriori risorse per rischi su crediti perché già nel precedente esercizio erano stati operati accantonamenti sufficienti a coprire i rischi medesimi e nel corso dell'esercizio non sono emersi ulteriori elementi che ne mettano in dubbio la esigibilità."*

Il fondo t.f.r. ammonta a euro 1.569.412, con un incremento di euro 139.338, pari alla quota accantonata di competenza dell'esercizio. Si rileva che detto importo non coincide con la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione per cui si invita l'Ente ad allineare detti importi

Il valore del patrimonio netto, con un incremento del 7,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, si attesta a euro 15.349.174.

Nel referto 2018 è stato evidenziato che il precedente Collegio dei revisori aveva riscontrato una situazione relativa alla gestione patrimoniale connotata da gravi disfunzioni ed inadempimenti connessi alla tenuta delle scritture inventariali, in particolare, la mancata tenuta dei registri degli immobili e degli automezzi di proprietà e in comodato d'uso dell'Ente.

L'attuale organo di controllo, nel verbale relativo al parere sul rendiconto in esame, ha confermato integralmente i rilievi e con successiva relazione pervenuta il 24 febbraio 2021 ha comunicato che, essendo emersa la necessità di procedere ad una ricognizione straordinaria del patrimonio mobiliare l'Ente ha affidato detto servizio, a fine 2020, ad una società esterna, consistente nella ricognizione fisica con etichettatura e informatizzazione dei dati rilevati, al fine di sanare la

situazione, in ossequio alla vigente normativa contabile, contenuta nell'art. 53 del d.p.r. n. 97 del 2003, recepito dall'art. 58 del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Ente.. Questa Corte si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in sede di referto sulla gestione 2020.

6. CONCLUSIONI

Il quadro degli strumenti della programmazione va aggiornato evidenziando anzitutto che la Regione Calabria (deliberazione n. 629 del 20 dicembre 2019) e la Regione Basilicata (deliberazione n. 629 del 10 settembre 2020), previa sottoscrizione di un protocollo d'intesa, hanno provveduto all'adozione del Piano per il parco, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 394 del 1991. Successivamente, l'Ente ha comunicato, mediante avviso pubblico in data 24 novembre 2020, l'adozione, il deposito e la pubblicazione degli elaborati e con determinazione n.902 del 15 dicembre 2020 ha differito (dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021) la conclusione delle attività relative al contratto con una ditta privata, approvato con determinazione n. 770 del 30 ottobre 2018 (spesa di euro 46.153 compresa iva, di cui euro 9.231 liquidati con determinazione n. 623 del 23 settembre 2020), per l'affidamento del servizio di *“redazione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica (ex art. 14 del d.lgs. n. 152 del 2006) e di revisione degli elaborati della proposta di piano per il parco (ex art. 12 della l. n. 394 del 1991)”*. L'Ente ha dichiarato, in sede di riscontro alla nota di contraddittorio, che è stato correttamente ed integralmente eseguito dalla società incaricata.

Questa Corte evidenzia che si tratta di oneri rilevanti a carico del bilancio dell'Ente, a fronte dei quali non si è ancora definito il procedimento di aggiornamento del documento di programmazione; si riserva di approfondire la questione nel successivo referto.

Considerato che allo stato non risulta ancora nominato l'Oiv, cessato a luglio 2020, si sollecita l'Ente ad adempiere all'obbligo imposto dall'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2009 e dall'art. 6 del d.p.r. 9 maggio 2016 n. 105.

Il rendiconto in esame, come quello dei precedenti esercizi 2016, 2017 e 2018, è stato deliberato oltre il termine di legge, prorogato, per il 2019, al 30 giugno 2020 dalla normativa emergenziale. Questa Corte ritiene che il reiterato, mancato rispetto del predetto termine, oltre a incidere negativamente sulla regolare gestione contabile, debba essere valutato attentamente dai Ministeri vigilanti, stante il disposto dell'art.15, c.1 bis del d.l. n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 111 del 2011.

Il risultato dell'esercizio in esame deriva dal saldo positivo della gestione corrente - con un'inversione di tendenza rispetto al dato negativo del 2018 (da euro -287.575 ad euro 1.769.715) - e di quello della gestione in conto capitale, questo in netta contrazione (da euro 4.154.277 a euro 793.863).

A detti saldi si somma anche quello delle partite di giro (euro 5.571). Questa Corte rileva che tale detto disallineamento costituisce un'irregolarità contabile atteso che le partite di giro, dovendo necessariamente bilanciare, sono escluse dal calcolo dei saldi rilevanti ai fini degli obblighi scaturenti dai vincoli di finanza pubblica. Pertanto, invita l'Ente alla corretta contabilizzazione, per il futuro, delle somme da imputare nelle partite di giro.

Le entrate correnti registrano un incremento complessivo del 39,7 per cento dovuto principalmente agli accertamenti per misure compensative di impatti territoriali, pari ad euro 1.750.000, appostati tra le entrate non classificabili in altre voci, erogate da Enel Produzione s.p.a., essendo divenute definitive le autorizzazioni all'esercizio della centrale a biomassa operante nella Valle del Mercure.

Le entrate in conto capitale, pari a euro 4.711.800, registrano un consistente decremento (-34,3 per cento) rispetto al 2018 e sono formate principalmente dall'importo di euro 4.091.000, pari all'80 per cento del finanziamento straordinario assegnato dal Mattm per gli interventi di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le spese correnti, nell'esercizio in esame, risultano in diminuzione dell'1,9 per cento rispetto al 2018; in particolare, gli oneri per il personale in servizio, pari a euro 1.906.521, risultano in aumento del 3 per cento per cento rispetto al 2018 (euro 1.851.120).

Il 2019 registra un avanzo di amministrazione pari a euro 13.237.320, in aumento del 28,4 per cento rispetto al precedente esercizio grazie al risultato della consistenza finale di cassa (+49,4 per cento) determinato dall'incremento delle riscossioni, su cui ha inciso l'incasso del predetto finanziamento straordinario Mattm per il clima, interamente confluito nella quota vincolata.

I residui attivi a fine esercizio ammontano ad euro 7.591.937, in aumento del 9,3 per cento rispetto al 2018. I residui passivi, costituiti esclusivamente da debiti diversi, assestandosi ad euro 5.962.850, registrano un aumento consistente pari al 35,4 per cento rispetto al 2018.

L'esercizio in esame chiude con un avanzo economico che, invertendo il risultato negativo del 2018 (euro -1.392.395), si assesta ad euro 1.049.466.

Il risultato positivo va ricondotto al saldo della gestione straordinaria (euro 1.754.434) che beneficia di proventi straordinari di natura corrente, per complessivi euro 2.544.204, su cui ha inciso principalmente il predetto importo di euro 1.750.000 per le misure compensative di impatti territoriali.

La gestione ordinaria chiude l'esercizio ancora con un saldo negativo di euro 704.969, anche se

in diminuzione rispetto a quello registrato nel 2018 (-1.285.887 euro).

Nel referto 2018 è stato evidenziato che il precedente Collegio dei revisori aveva riscontrato una situazione relativa alla gestione patrimoniale connotata da gravi disfunzioni ed inadempimenti connessi alla tenuta delle scritture inventariali, in particolare, la mancata tenuta dei registri degli immobili e degli automezzi di proprietà e in comodato d'uso dell'Ente.

L'attuale organo di controllo, nel verbale relativo al parere sul rendiconto in esame, ha confermato integralmente i rilievi e con successiva relazione pervenuta il 24 febbraio 2021 ha comunicato che, essendo emersa la necessità di procedere ad una ricognizione straordinaria del patrimonio mobiliare, l'Ente ha affidato detto servizio, a fine 2020, ad una società esterna, consistente nella ricognizione fisica con etichettatura e informatizzazione dei dati rilevati, al fine di sanare la situazione, in ossequio alla vigente normativa contabile, contenuta nell'art. 53 del d.p.r. n. 97 del 2003, recepito dall'art. 58 del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Ente.

Questa Corte si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in sede di referto sulla gestione 2020.

Il valore del patrimonio netto, con un incremento del 7,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, si attesta a euro 15.349.174.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti di spesa posti dalla normativa vigente ed ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni per un ammontare complessivo di euro 78.920.

PARCO NAZIONALE DELLA SILA

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale della Sila, unitamente all'omonimo ente gestore, è stato istituito con d.p.r. 14 novembre 2002, in attuazione dell'art. 4, c. 1, lett. a) della l. 8 ottobre 1997, n. 344.

Il parco si estende su una superficie appartenente a 19 comuni delle Province di Catanzaro, Cosenza e Crotone, nel cui ambito ricadono 9 riserve naturali biogenetiche; la sede è ubicata in Lorica di S. Giovanni in Fiore (CS).

Per quanto concerne gli strumenti della programmazione, il primo testo del Piano del parco è stato approvato dal Consiglio direttivo nel dicembre 2012, unitamente al Regolamento; il Piano pluriennale economico e sociale è stato approvato dalla Comunità del parco, previo parere favorevole del Consiglio, con deliberazione del 21 luglio 2014.

Successivamente, con deliberazione del Commissario straordinario del 20 giugno 2017 è stata approvato, ai fini della verifica dell'assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica (Vas), il Piano integrato del parco, unitamente al PPES ed al Rapporto ambientale preliminare, redatto nel 2015, a seguito dell'adozione da parte della Regione Calabria, quale autorità competente, delle Misure di conservazione delle aree della "Rete natura 2000" ricadenti nel territorio del parco.

L'Ente ha comunicato, da ultimo, che, a seguito di integrazioni rese necessarie a seguito delle osservazioni del Mattm, la procedura (Vas) è stata ultimata e gli atti in questione sono stati adottati con determinazione n. 608 del 17 dicembre 2019; completata la fase delle consultazioni sono stati poi pubblicati sul BUR Calabria n. 15 del 18 febbraio 2020, poi trasmessi alla regione in data 1° aprile 2020 che deve procedere all'approvazione definitiva.¹⁹⁰

Il Regolamento, secondo quanto comunicato dall'Ente, sarà approvato dal Mattm allorquando sarà intervenuta l'approvazione del Piano.

¹⁹⁰ Con successiva determina del direttore f.f. n. 412 del 25 settembre 2020, l'Ente ha preso atto che entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Burc (18 febbraio 2020) non sono pervenute, sia all'Autorità procedente che all'autorità competenti, osservazioni in merito (fonte sito istituzionale Ispra- Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

2. ORGANI E COMPENSI

Con riferimento all'assetto degli organi statutari, va evidenziato che dopo un lungo periodo di commissariamento iniziato nell'ottobre 2014, il Presidente, nella persona dell'ultimo Commissario straordinario in carica, è stato nominato con d.m. n. 231 del 7 agosto 2019, a decorrere dalla data di nomina del Consiglio direttivo. Quest'ultimo è stato parzialmente ricostituito con d.m. n. 26 del 4 febbraio 2020 (ad esclusione del componente di designazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali) e si è insediato in data 27 febbraio 2020); successivamente, secondo quanto comunicato dall'Ente, due consiglieri designati dalla Comunità del parco sono decaduti nei mesi di settembre e ottobre 2020; i nuovi componenti sono stati eletti nella riunione del 5 maggio 2021

La Giunta esecutiva è in attesa di nomina da parte del Consiglio direttivo che potrà procedere solo dopo la nomina di tutti i suoi componenti, ai sensi dell'art. 17, c. 1, dello statuto.

Il vicepresidente dell'Ente è stato nominato con delibera del Consiglio direttivo n. 3 del 27 febbraio 2020.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con d.m. del 19 novembre 2014; nel mese di aprile 2015 il membro designato dalla Regione Calabria si è dimesso e non è mai stato sostituito. L'organo ha cessato il mandato, considerando anche la *prorogatio* di 45 giorni, il 2 gennaio 2020.

Questa Corte nel precedente referto 2018 ha evidenziato la necessità di sanare l'anomala situazione in cui si è trovato l'organo di controllo; il Mef, con decreto del 21 luglio 2020 ha nominato un Collegio straordinario, stante la persistente mancata designazione del proprio componente da parte della Regione Calabria.

La Comunità del parco è costituita dal presidente della Regione Calabria, dai presidenti delle Province di Catanzaro, Cosenza e Crotona, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane il cui territorio ricade in tutto o in parte in quello del parco.

La seguente tabella espone la spesa annua per gli organi, in termini di pagamenti nell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 261 - P.N. della Sila –Spesa per gli organi

	2018	2019	var. 2019/2018
Presidente	0	0	
Commissario straordinario (eventuale)	26.871*	0	-100
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	1.841	1.841	0
Componente del Collegio dei revisori dei conti	1.216	1.216	0
Rimborsi spese	5.057**	172***	-96,6
TOTALE	34.985	3.229	-90,8

*L'importo si riferisce al periodo 1° gennaio 2018-24 novembre 2018.

**Di cui euro 4.749 a titolo di rimborsi spese per il Commissario straordinario ed euro 308 a titolo di rimborsi spese per il Collegio dei revisori dei conti.

***Di cui euro 113 a titolo di rimborso per il Commissario straordinario poi nominato Presidente a decorrere dal 7 agosto 2019 ed euro 59 a titolo di rimborsi spese per il Collegio dei revisori dei conti; si precisa che il dato indicato dall'Ente si riferisce ai rimborsi corrisposti direttamente agli organi istituzionali e non tiene conto delle spese di viaggio pagate all'agenzia di viaggi, pari ad euro 1.022, contabilizzate sul medesimo capitolo.

Fonte: Ente

La spesa complessiva registra una netta contrazione (-90,8 per cento) assestandosi a complessivi euro 3.229, in considerazione del fatto che il Commissario straordinario (dal 1° gennaio al 6 agosto 2019), poi nominato Presidente (dal 7 agosto 2019), essendo un dipendente pubblico collocato in quiescenza dal 24 novembre 2018, non ha percepito il compenso, ai sensi dell'art. 5, comma 9 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135.

I compensi del Collegio dei revisori dei conti sono rimasti invariati; a seguito del rilievo formulato da questa Corte nel precedente referto, l'Ente riferisce di aver recuperato interamente le maggiori somme erogate per i compensi del Collegio dei revisori per il 2017, rispetto agli importi spettanti, tenuto conto della decurtazione prevista dall'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. dalla l. n. 122 del 2010.¹⁹¹

Anche i rimborsi spese evidenziano una forte flessione (-96,6 per cento) e si assestano ad euro 172.

¹⁹¹ Gli importi recuperati sono: euro 127 per il Presidente del Collegio dei revisori; euro 99 per il componente.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in quattro aree: Servizio amministrativo-contabile, Servizio pianificazione, programmazione, tutela e sviluppo, Servizio segreteria, protocollo, educazione ambientale, comunicazione, promozione, marketing e turismo, Servizio gestione e conservazione dei sistemi naturali e tutela della biodiversità.

Ad essa si affianca il Coordinamento territoriale Carabinieri per l'ambiente (C.t.c.a.) che svolge i compiti di vigilanza e controllo del territorio il quale, rispetto ad una dotazione organica di 80 unità di personale, ha 38 dipendenti in servizio al termine dell'esercizio in esame.

L'Oiv è stato costituito, in composizione monocratica, con deliberazione commissariale n. 27 del 19 settembre 2016, fino al 19 ottobre 2019; il compenso annuale omnicomprensivo è fissato in euro 4.050; l'organismo è stato ricostituito con deliberazione commissariale n. 27 del 19 settembre 2016, fino al 19 ottobre 2019. Successivamente, con delibera del Consiglio direttivo n. 4 del 27 febbraio 2020 (approvata dal Mattm in sede di vigilanza in data 22 aprile 2020), a seguito del completamento della procedura selettiva, è stato nominato il nuovo organismo, sempre in composizione monocratica, con decorrenza dal 4 maggio 2020; è stato confermato il predetto compenso annuo.

La dotazione organica, pari a 20 unità, è stata approvata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 9 del 7 maggio 2013 in attuazione del d.p.c.m. 23 gennaio 2013.

La seguente tabella espone la dotazione e la consistenza del personale, al 31 dicembre 2019 e, a fini comparativi, al 31 dicembre 2018.

Tabella 262 - P.N. della Sila - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31 dicembre 2018		Consistenza al 31 dicembre 2019	
		a tempo indeterminato di ruolo	stabilizzato	a tempo indeterminato di ruolo	stabilizzato
Dirigente					
C 4					
C 3		2		2	
C 2	1	8		8	
C 1	10	1		1	
B 3		1		1	
B 2		5		5	
B 1	7	1		1	
A 3					
A 2		2	1	2	
A 1	2				
Totale	20	20	1	20	

Fonte. Ente

Dall'esame della tabella si evince che nel 2019 non vi è stata alcuna variazione in ordine alla consistenza del personale, destinatario nel passato di progressioni economiche orizzontali.

Come precisato nei precedenti referti, nel corso del 2018 è stata conclusa la procedura di stabilizzazione a tempo indeterminato di 1 unità di personale cat. A2 in posizione soprannumeraria, ai sensi dell'art. 1 c. 565, della l. 30 dicembre 2018, n. 145.

In particolare, l'Ente, con determinazione n. 431 dell'8 ottobre 2019, in ossequio al piano del fabbisogno del personale approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 6 del 2 febbraio 2019¹⁹², (in cui si prende atto della succitata normativa recata dall'art. 1, c. 565, della l. n. 145 del 2018 e della vacanza in organico determinata dal collocamento in quiescenza, a decorrere dal 1° agosto 2019, di altro dipendente appartenente alla medesima qualifica) ha riassorbito nella dotazione organica il dipendente in questione, senza operare rimodulazioni della medesima.

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 18 del 15 settembre 2020 è stato approvato il piano triennale del fabbisogno del personale per il periodo 2020-2022, successivamente integrato con delibera del Consiglio direttivo n. 9 del 30 marzo 2021 per la quale è in corso l'iter di approvazione¹⁹³.

Il fondo per le risorse decentrate del personale per l'anno 2019 è stato sottoscritto in data 15

¹⁹² L'Ente ha comunicato di aver trasmesso la suddetta delibera al ministero vigilante in data 3 aprile 2019, senza ottenere riscontri.

¹⁹³ La deliberazione è stata trasmessa, in data 3 maggio 2021, dal Mite ed al Mef ed al Dipartimento della funzione pubblica per le valutazioni di competenza.

aprile 2019. Il fondo è stato quindi ritualmente certificato dal Collegio dei revisori con verbale n. 5 del 1° agosto 2019 e conseguentemente costituito con determinazione n. 332 del 6 agosto 2019; ammonta a complessivi euro 73.973.

A seguito dell'approvazione della *performance* 2019 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 12 del 30 giugno 2020), validata dall'Oiv in data 1° ottobre 2020, è stata effettuata la liquidazione del trattamento accessorio in favore del personale, con determinazione del Direttore *f.f.*, n. 519 del 27 novembre 2020.

L'ultimo Direttore è cessato dall'incarico in data 15 gennaio 2017.

Nelle more dell'espletamento della procedura di nomina del nuovo Direttore, con deliberazione commissariale n. 1 del 13 gennaio 2017, l'Ente ha conferito le funzioni di direzione, *"per compiti specifici non prevalenti della qualifica di Direttore del parco"* ad un dipendente inquadrato nell'area C, pos. ec. C2, *"senza che ciò comporti variazione alcuna del trattamento economico"*¹⁹⁴, secondo le indicazioni impartite dal Mattm (nota del 23 dicembre 2016), fino al 15 aprile 2017; detto incarico è stato poi reiteratamente, prorogato fino al 31 dicembre 2019 (deliberazione commissariale n. 21 del 19 novembre 2019).

Successivamente con deliberazione commissariale n. 23 del 10 dicembre 2019, è stato conferito l'incarico di Direttore *f.f.* ad un altro dipendente, dal 1° gennaio 2020 e fino al 30 giugno 2020, poi reiterato fino al 31 dicembre 2020; da ultimo, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 27 del 21 dicembre 2020, l'incarico è stato prorogato fino al 30 giugno 2021.

L'Ente ha comunicato, altresì, che il Direttore *f.f.* del periodo 15 gennaio 2017 - 31 dicembre 2019 sta restituendo le somme indebitamente percepite nel 2018 (pari ad euro 18.473)¹⁹⁵ a titolo di retribuzione di risultato 2017, come disposto dalla deliberazione commissariale n. 16 del 4 ottobre 2019.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi agli oneri per il personale, in termini di impegni, nel 2019, posti a confronto con il 2018.

¹⁹⁴ Eccetto soltanto, come dichiarato dall'Ente, oltre agli emolumenti relativi alla qualifica, una somma di circa euro 400 annui lordi erogata al dipendente in sede di riparto del fondo risorse decentrate.

¹⁹⁵ L'Ente comunica che al 15 dicembre 2020 l'importo restituito ammonta ad euro 2.040.

Tabella 263 - P.N. della Sila –Spesa per il personale

	2018	2019	var. % 2019/18
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	527.417	553.205	4,9
Stipendi al Direttore del parco *	0	0	
Compensi personale a tempo determinato	2.724	0	-100
Compensi per lavoro straordinario	7.685	9.391	22,2
Fondo per il miglioramento dell'efficienza dell'Ente	42.119	73.973	75,6
Spese per missioni in territorio nazionale	8.944	10.200	14
Oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'Ente	145.847	143.276	-1,8
Spese per accertamenti sanitari	0	0	
Spese per corsi/convegni/seminari)	1.300	460	-64,6
Oneri diversi personale (mensa/buoni pasto, borse di studio ai familiari	11.357	0	-100
Fondo per rinnovi contrattuali	9.938	0	-100
TOTALE A)	757.331	790.505	4,4
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio B)	4.723	0	-100
Totale A) + B)	762.054	790.505	3,7
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	26,5	34,2	29,1

La spesa per il personale, al netto della quota accantonata per il t.f.r., pari a complessivi euro 790.505, registra un incremento (+4,4 per cento) rispetto all'esercizio precedente; incide sul totale delle spese correnti del 2019 nella misura del 34,2 per cento.

Anche nel 2019, la spesa impegnata per "stipendi al Direttore del parco" è pari a zero per l'assenza della figura apicale.

Lo stesso dicasi per la voce "compensi al personale a tempo determinato", che è pari a zero per assenza di personale a tale titolo (mentre nel 2018 era pari ad euro 2.724 euro e tale importo si riferiva alla spesa sostenuta per l'unica unità in servizio dal 1° gennaio al 14 febbraio 2018, interessata dalla procedura di stabilizzazione formalizzata nel corso del 2019, come in precedenza si è precisato).

Sono assenti le spese per "oneri diversi personale" dove sono contabilizzati gli oneri per l'acquisto dei buoni-pasto in quanto, secondo quanto comunicato dall'Ente, sono stati utilizzati quelli acquistati nell'esercizio precedente.

All'opposto registra un incremento significativo (+75,6 per cento) la voce "fondo per il miglioramento dell'efficienza dell'Ente", che da euro 42.119 passa ad euro 73.973; in aumento anche le voci "stipendi e assegni fissi personale di ruolo" (+4,9 per cento) pari a complessivi euro 553.205, a seguito delle progressioni economiche orizzontali; "compensi per lavoro straordinario" (+2,2 per cento), pari ad euro 9.391 e le "spese per missioni in territorio nazionale" (+14 per cento), euro 10.200.

Dai dati acquisiti in sede istruttoria risulta che l'Ente, nell'esercizio in esame, si è avvalso di diverse collaborazioni esterne di natura occasionale principalmente per attività di guida e di componenti di commissioni di concorso.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente, nell'esercizio in esame ed in epoca successiva, ha emanato i seguenti, principali, provvedimenti sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*: Piano triennale per la prevenzione della corruzione con annesso programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2019-2021 (delibera commissariale n. 2 del 31 gennaio 2019), 2020-2022 (delibera commissariale n. 2 del 31 gennaio 2020), 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo 30 marzo 2021, n. 11);

- Piano della *performance* 2019-2021 (delibera commissariale n. 4 del 31 gennaio 2019), 2020-2022 (delibera commissariale n. 4 del 31 gennaio 2020), 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 6 del 27 gennaio 2021).

Il responsabile per la trasparenza è stato nominato con atto del Mattm del 16 febbraio 2011 nella persona di un funzionario dell'Ente, preposto al servizio amministrativo; con provvedimento n. 4 del 26 marzo 2013 il medesimo dipendente è stato nominato anche responsabile della prevenzione della corruzione; a decorrere dalla cessazione dal servizio di quest'ultimo, 4 ottobre 2020, le predette funzioni sono svolte dal Direttore f.f. in carica.

L'Ente ha pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione "amministrazione trasparente", il precedente referto al Parlamento di questa Corte, relativo all'esercizio finanziario 2018 (determinazione n. 75 del 2020).

In ordine all'attività istituzionale in senso stretto, illustrata nella relazione sulla gestione, in particolare, l'Ente ha comunicato, in tema di biodiversità, la partecipazione a diversi progetti finanziati dal Mattm che si aggiungono alle azioni finanziate nell'ambito della Direttiva annuale e, nell'ambito della tutela e della promozione del territorio, la realizzazione di numerosi interventi connessi a progetti finanziati dalla Regione Calabria.

Inoltre, l'Ente ha presentato diverse proposte progettuali finanziate dal Mattm per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e dall'adattamento ai cambiamenti climatici (in particolare, di riqualificazione ed efficientamento energetico, mobilità sostenibile), i cui dettagli di natura contabile saranno esposti nel prosieguo.

Per quanto riguarda il contenzioso, l'Ente comunica di essersi avvalso esclusivamente del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato e di essere parte in 4 procedimenti pendenti passivi (3 in sede di giurisdizione ordinaria, uno dei quali conclusosi con esito sfavorevole per l'Ente con la conseguente condanna al pagamento di euro 68.697, oltre alla riattivazione della procedura

assunzionale¹⁹⁶ e 1 procedimento in sede di giurisdizione amministrativa) e 1 attivo, in sede di giurisdizione amministrativa, conclusosi con il rigetto in primo grado. L'Ente ha, altresì, richiesto al Mattm la costituzione di parte civile in 6 procedimenti penali per reati di natura ambientale.

Questa Corte rileva che nello stato patrimoniale passivo l'Ente non ha provveduto, previa adeguata valutazione del rischio a effettuare, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, accantonamenti al fondo rischi al fine di evitare impatti negativi di eventuali condanne sul risultato economico e quindi sul patrimonio netto¹⁹⁷.

Con determinazione direttoriale n. 603 del 31 dicembre 2020, l'Ente ha provveduto ad effettuare la revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, al 31 dicembre 2019, confermando la situazione già descritta negli esercizi 2017 e 2018 ovvero la partecipazione nella "Fondazione Riserva area MAB Sila", fondazione di partecipazione senza scopo di lucro (patrimonio di euro 31.947, quota detenuta di euro 20.000).

Questa Corte ha già evidenziato nei precedenti referti che il citato d.lgs. n. 175 del 2016 non si applica alle partecipazioni detenute in fondazioni per le quali restano ferme le specifiche disposizioni primarie e secondarie in vigore (art. 1, c. 4).

In ordine all'attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti, di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

¹⁹⁶L'Ente ha comunicato in merito quanto segue: la sentenza della Corte di appello risalente a novembre 2019 non è stata impugnata, e quindi è passata in giudicato; a novembre 2020 è stata espletata la prova selettiva della ricorrente, che è stata dichiarata idonea e pertanto dovrà essere avviata la procedura di assunzione; con nota del 28 settembre 2020 ha trasmesso apposita relazione alla Procura regionale della Corte dei conti.

¹⁹⁷ Va evidenziato che nella risposta alla nota del contraddittorio l'Ente ha precisato che alla data odierna non sussistono contenziosi e che agli oneri delle soccombenze sono stati coperti con i fondi stanziati in bilancio.

Tabella 264 - P.N. della Sila –Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	36	85,7	euro 633.175	86,5
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	2	4,8	euro 24.880	3,4
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	4	9,5	euro 73.651	10,1
TOTALE	42	100	euro 731.706	100

Fonte: Ente

I dati esposti mostrano che l’Ente, nel corso del 2019, ha concluso 42 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 731.706. La tipologia maggiormente significativa sia in termini numerici (incidenza del 85,7 per cento), che di valore (incidenza del 86,5 per cento) è costituita dagli acquisti effettuati tramite Mepa, ai sensi dell’art. 1, c. 450, secondo periodo, l. 296 del 2006.

L’Ente ha trasmesso anche le determinazioni con cui sono state autorizzate le procedure di acquisto senza ricorso agli strumenti centralizzati, per importi oltre la soglia di legge di euro 5.000 (gare su Mepa andate deserte, tra cui quella di affidamento del servizio di tesoreria); servizi di particolare natura per i quali non sono operative convenzioni Consip e non presenti su Mepa (tra cui “Servizio sotto il cielo dei parchi-spettacoli al planetario” aggiudicato ad una onlus).

Per quanto concerne le variazioni intervenute nel patrimonio immobiliare, in data 28 novembre 2019 l’Ente ha stipulato un atto preliminare di compravendita per l’acquisto da Arsa - Azienda regionale della Regione Calabria -, di un immobile da adibire a “casa dell’escursionista”, per la cifra di euro 152.691.

L’Ente ha dichiarato che sull’acquisto il Mef, cui la documentazione è stata trasmessa ai sensi dell’art. 12, c. 1, del d.l. n.98 del 2011, conv. dalla l. n. 111 del 2011 nonché delle disposizioni attuative contenute nella circolare del 16 marzo 2012, non ha formulato osservazioni e che il prezzo è stato ritenuto congruo dalla Commissione competente dell’Agenzia del Demanio (nota del 19 giugno 2020).

5. RISULTATI DI GESTIONE

L'Ente ha approvato il consuntivo 2019 con deliberazione del Consiglio direttivo n. 7 del 28 maggio 2020 nel rispetto del termine previsto dall'art. 38, c. 4 del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. nella l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

Si evidenzia, in termini di anomalia procedimentale, che sull'approvazione del conto consuntivo non è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei revisori, in quanto, alla data di approvazione, l'organo era decaduto e non ancora ricostituito.

La Comunità del parco ha espresso il parere di competenza in data 21 luglio 2020.

Il rendiconto 2019 risulta approvato dai Ministeri vigilanti rispettivamente con nota Mef del 1° luglio 2020 e nota Mattm del 13 luglio 2020.

L'Ente ha redatto il prospetto del bilancio gestionale rielaborato correlando i capitoli del rendiconto gestionale con le voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 e quello della riclassificazione delle spese per missioni e programmi (allegato n. 6 al d.m. 1° ottobre 2013).

I Ministeri vigilanti nelle note di approvazione hanno osservato che le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite, nell'ambito della missione 032, nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni e non in quello "Indirizzo politico" non avendo l'organo in questione compiti direzionali.

Risultano, altresì, allegati il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio nonché l'attestazione contenente l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, che è pari a -0,43 giorni.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria nel 2019, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 265 - P.N. della Sila - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	2.381.836	79,3	2.414.753	97,7	1,4
Trasferimenti Regioni	611.000	20,3	0		-100
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasfer. altri Enti settore pubb.	0		0		
Trasfer. altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestaz. servizi	9.029	0,3	10.312	0,4	14,2
Redditi e proventi patrimoniali	0		0		
Poste correttive e compensative	0		45.400	1,9	100
Entrate non class.li in altre voci	2.021	0,1	554	0	-72,6
Totale entrate correnti	3.003.885	100	2.471.019	100	-17,7
Alienaz. beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	0		3.992.160	95,2	100
Trasferimenti Regioni	4.958.251	100	200.000	4,8	-96
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasf. altri enti del settore pubb.	0		0		
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	4.958.251	100	4.192.160	100	-15,5
Partite di giro	203.923	100	361.116	100	77,1
Totale entrate	8.166.060		7.024.295		-14
USCITE	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	37.441	1,3	4.332	0,2	-88,4
personale in attività di servizio	757.331	26,5	790.505	34,2	4,4
acquisto beni di consumo e servizi	1.364.288	47,8	951.352	41,1	-30,3
per prestazioni istituzionali	491.679	17,2	366.269	15,8	-25,5
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	7.347	0,3	7.337	0,3	-0,1
oneri tributari	51.895	1,8	50.384	2,2	-2,9
poste correttive e compensative	0		0		
non classificabili in altre voci	143.481	5	141.906	6,1	-1,1
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	2.853.462	100	2.312.086	100	-19,0
Acquis.ne beni durevoli e opere immob.ri	5.344.251	99,6	4.715.345	98	-11,8
Indennità e similari al personale cessato	4.723	0,1	0		-100
Acquisizione immobilizz. tecniche	17.593	0,3	95.167	2,0	440,9
Totale uscite in c/capitale	5.366.567	100	4.810.512	100	-10,4
Partite di giro	203.923	100	361.116	100	77,1
Totale uscite	8.423.953		7.483.714		-11,2
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var. % 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>		-257.893		-459.419	-78,1
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>		150.423		158.933	5,7
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>		-408.316		-618.352	-51,4

Il rendiconto finanziario evidenzia un disavanzo pari ad euro 459.419, in ulteriore peggioramento (-78,1 per cento) rispetto al risultato, anche questo negativo, registrato nell'esercizio precedente (euro 257.893). Il dato è riconducibile, principalmente, al sensibile aumento (51,4 per cento) del disavanzo di parte capitale, che da euro 408.316, passa ad euro 618.352. La gestione corrente registra un saldo in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (+ 5,7 per cento) e chiude con un avanzo di euro 158.933.

Questa Corte evidenzia che, in mancanza del parere sul rendiconto, non è intervenuta la verifica della sussistenza dell'equilibrio finanziario della gestione da parte dell'organo interno di controllo.

I trasferimenti statali rappresentano, nell'esercizio in esame, il 97,7 per cento delle entrate correnti, aumentando l'incidenza del 2018 (79,3 per cento); essi sono costituiti dalle contribuzioni del Mattm, accertate in euro 2.414.753 (di cui euro 2.380.753 quale contributo ordinario ed euro 34.000 quale contributo straordinario per il finanziamento delle attività relative al piano di gestione e di comunicazione della Riserva della Biosfera-Unesco).

Nell'esercizio in esame i contributi regionali si azzerano.

Le entrate proprie derivate dalla "vendita di beni e prestazione servizi", pari ad euro 10.312, in linea con il dato del 2018, sono costituite essenzialmente, come si legge nella nota integrativa, dai proventi derivanti dalla gestione del museo nonché dalla vendita del biglietto di accesso all'area protetta; l'incidenza sul totale delle entrate correnti, resta ancora irrilevante (0,4 per cento).

Le entrate in conto capitale pari ad euro 4.192.160 registrano un calo del 15,5 per cento (euro 4.958.251 nel 2018), e sono costituite prevalentemente da trasferimenti dello Stato (euro 3.992.160) ed in particolare dal finanziamento del Mattm pari ad euro 3.868.160, per il programma di interventi finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici, contabilizzato, sia in entrata che in spesa, in capitoli di nuova istituzione (deliberazione del Commissario straordinario n. 25 del 16 dicembre 2019). Il predetto importo corrisponde all'intero contributo assegnato, di cui a fine esercizio il Mattm ha erogato l'anticipazione dell'80 per cento.

I contributi regionali diminuiscono nettamente (-96 per cento) e ammontano a soli euro 200.000, costituiti da quelli della Regione Calabria per interventi diretti alla conservazione e alla tutela degli *habitat* e delle specie della rete Natura 2000.

Nel 2019, le uscite correnti registrano un decremento (-19 per cento rispetto al 2018) e si assestano ad euro 2.312.086; in particolare, diminuiscono sensibilmente le spese per acquisto di beni di consumo e servizi (-30,3 per cento), pari ad euro 951.352 e le spese per prestazioni istituzionali (-25,5 per cento), pari ad euro 366.269, che incidono rispettivamente nella misura del 41,1 per cento e del 15,8 per cento sul totale.

L'analisi delle spese per prestazioni istituzionali è rappresentata nella tabella che segue, con riferimento all'esercizio in esame ed al 2018 a fini comparativi.

Tabella 266 - P.N. della Sila - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Indennizzi danni fauna	93.000	18,9	74.907	20,5	-19,5
Monitoraggio gestione e controllo ripopolamento fauna	8.367	1,7	9.402	2,6	12,4
Spese per canoni di <i>leasing</i> nolo di beni durevoli e immob. tecniche	5.164	1,1	5.390	1,5	4,4
Campagna alimentare in favore della fauna	0		13.000		100
Studi e ricerche	0		0		
Educazione ambientale, socio-culturale e ricreativa	100.000	20,3	35.000	9,6	-65
Contributi a favore di Enti ecc.	23.950	4,9	30.000	8,2	25,3
Individuazione itinerari naturalistici	10.000	2	0		-100
Spese gestione riserve naturali	35.000	7,1	30.000	8,2	-14,3
Promozione attività socio-culturali	39.600	8,1	14.612	4	-63,1
Attività di educazione ambientale socio-cult. e ricreativa	50.000	10,2	55.000	15	10
Spese per sostenibilità ambientale	0		0		
Spese relative alle azioni per la Carta europea del turismo sostenibile	54.128	11,0	69.809	19,1	29
Spese per promozione Parco	52.470	10,7	0		-100
Gestione riserva MAB	20.000	4,1	29.149	8,0	45,7
Potenziamento rete musei	0		0		
TOTALE	491.679	100	366.269	100	-25,5

Come si evince dalla tabella, nel 2019, le tipologie di spesa che presentano la maggiore incidenza sono rappresentate da quelle per "indennizzi danni fauna" (20,5 per cento) e da "spese relative alle azioni per la Carta europea del turismo sostenibile" (19,1 per cento).

Le voci di spesa che diminuiscono in percentuali significative sono quelle relative alle "attività di educazione ambientale socio culturale e ricreativa" (-65 per cento), alla "promozione attività socio-culturali" (-63,1 per cento); si azzerano quelle relative alla "promozione Parco" (euro 52.470 nel 2018).

Infine, per quanto attiene alle uscite in conto capitale, i dati mostrano un decremento rispetto

al 2018 (-10,4per cento) e l'importo totale si assesta ad euro 4.810.512.

In particolare, va evidenziata la flessione dell'11,8 per cento delle spese per "acquisizione di beni durevoli e opere immobiliari", che si assestano ad euro 4.715.345 e consistono, come si evince dalla nota integrativa, in investimenti di diversa natura, in parte finanziati con l'avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio finanziario 2018.

Va precisato che l'impegno di spesa più rilevante della categoria è quello di euro 3.868.160 sul capitolo di nuova istituzione "*interventi finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento dei cambiamenti climatici*" coperto dal predetto finanziamento Mattm.

Risultano in forte aumento le spese per "acquisizione immobilizzazioni tecniche" (+440,9 per cento), la cui incidenza è pari però solo al 2 per cento.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo complessivo di euro 138.823, così dettagliato: euro 8.219 in applicazione dell'art. 67, c. 6, d.l. n. 112/2008, conv. dalla l. n. 133 del 2008; euro 25.447 in applicazione dell'art. 61, c. 17, d.l. n. 112/2008, conv. dalla l. n. 133 del 2008; euro 98.348 in applicazione dell'art. 6, c. 21, d.l. n. 78 del 2010, conv. dalla l. n. 122 del 2010; euro 6.809 in applicazione dell'art. 16, c. 5., del d.l. n. 98 del 2011, conv. dalla l. n. 111 del 2011.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nell'esercizio in esame, unitamente al 2018, a fini comparativi.

Tabella 267 - P.N. della Sila - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/2018
Consistenza cassa inizio esercizio		4.945.706		5.989.504	21,1
Riscossioni:					
c/competenza	3.800.011		5.964.553		
c/residui	105.100	3.905.111	1.024.498	6.989.051	79,0
Pagamenti:					
c/competenza	1.746.677		2.095.225		
c/residui	1.114.636	2.861.313	1.435.355	3.530.580	23,4
Consistenza cassa fine esercizio		5.989.504		9.447.976	57,7
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	795.067		4.118.344		
dell'esercizio	4.366.048	5.161.115	1.059.742	5.178.086	0,3
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	3.265.166		7.455.160		
dell'esercizio	6.677.275	9.942.442	5.388.489	12.843.649	29,2
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		1.208.178		1.782.412	47,5

Le risultanze finali evidenziano un significativo aumento (47,5 per cento) dell'avanzo di amministrazione che alla chiusura dell'esercizio 2019 ammonta ad euro 1.782.412 (euro 1.208.178 nel 2018), per effetto del saldo positivo della gestione dei residui derivante dalle cancellazioni, che supera lo squilibrio della gestione di competenza.

La quota dell'avanzo vincolata al t.f.r. è pari ad euro 320.200; l'avanzo disponibile ammonta a complessivi 1.462.212.

La consistenza di cassa finale è pari ad euro 9.447.976 euro e registra un aumento del 57,7 per cento rispetto al 2018 (euro 5.989.504) riconducibile, essenzialmente, al contributo Mattm per i cambiamenti climatici, incassato a fine esercizio per euro 3.094.528.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui (riaccertati con delibera del Consiglio direttivo n. 6 del 28 maggio 2020, senza il parere dell'organo di controllo a tale data non ancora ricostituito), operando un confronto con la situazione del 2018.

Tabella 268 - P.N. della Sila - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	1.199.484	5.161.115	330,3
Residui annullati	299.317	18.274	-93,9
Residui riscossi	105.100	1.024.498	874,8
Risultato gestione residui	795.067	4.118.344	418,0
Residui esercizio	4.366.048	1.059.742	-75,7
Residui al 31 dicembre	5.161.115	5.178.086	0,3
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	4.949.496	9.942.442	100,9
Residui annullati	569.694	1.051.927	84,6
Residui pagati	1.114.636	1.435.355	28,8
Risultato gestione residui	3.265.166	7.455.160	128,3
Residui esercizio	6.677.275	5.388.489	-19,3
Residui al 31 dicembre	9.942.442	12.843.649	29,2

I residui attivi nel 2019 si assestano a complessivi euro 5.178.086 e non registrano variazioni apprezzabili rispetto all'esercizio precedente; sono formati soprattutto da somme da incassare a carico di soggetti istituzionali, a valere su finanziamenti vincolati (Mattm, Regione Calabria, Provincia di Cosenza).

I residui passivi aumentano rispetto al 2018 (+29,2 per cento), passando da euro 9.942.442 ad euro 12.843.649, e la variazione in aumento è determinata dai residui iniziali provenienti dall'esercizio precedente, più che raddoppiatisi.¹⁹⁸

Si evidenzia, nel contempo, un notevole calo, sia per i residui attivi che per i residui passivi, di quelli residui dell'esercizio (rispettivamente pari ad euro 1.059.742 e ad euro 5.388.489) ed un forte aumento del volume dei residui attivi riscossi (+874,8 per cento), nonché di quello dei residui passivi pagati (+28,8 per cento).

A seguito delle operazioni di riaccertamento, i residui attivi annullati sono pari ad euro 18.274, in diminuzione del 93,9 per cento rispetto all'importo radiato nel 2018 (euro 299.317); mentre i residui passivi eliminati ammontano a complessivi euro 1.051.927 e registrano un aumento dell'84,6 per cento rispetto all'esercizio precedente, in tal modo incidendo positivamente

¹⁹⁸ L'Ente nella risposta alla nota di contraddittorio ha chiarito che sull'importo di euro 7.455.160 incidono per euro 4.834.038 il contributo della Regione Calabria POR FESR/FSE 2014-2020 per la sentieristica e per la pista ciclabile.

sull'incremento del risultato di amministrazione.

Al riguardo questa Corte rileva che tra i residui passivi accertati alla chiusura dell'esercizio in esame risultano anche quelli a valere sul finanziamento vincolato Mattm per il clima, pur non essendo ancora stati avviati gli interventi, il che non è conforme alla vigente normativa contabile (art. 31 del d.p.r. n. 97 del 2003) per cui l'impegno deve essere correlato ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e per la parte non impegnata confluire nella quota vincolata dell'avanzo. Pertanto, si invita l'Ente a correggere tale errata contabilizzazione.

In generale, l'elevato volume dei residui attivi e passivi, ad avviso di questa Corte, rende indispensabile un attento monitoraggio per ricondurli entro una soglia fisiologica, a maggior ragione in quanto la situazione di disavanzo finanziario registrato per due esercizi consecutivi impone l'assoluta necessità che l'avanzo di amministrazione sia connotato da effettività, al fine di assicurare l'equilibrio del bilancio.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione dei residui suddivisa per titoli.

I residui attivi e i residui passivi sono formati, in misura prevalente (rispettivamente 85,6 per cento e 86 per cento) da poste in conto capitale.

Tabella 269 - P.N. della Sila - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	901.500	17,4	739.210	14,3	-18,0
da entrate in c/capitale	4.255.615	82,5	4.434.876	85,6	4,2
per partite di giro	4.000	0,1	4.000	0,1	0
TOTALE	5.161.115	100,0	5.178.086	100,0	0,3

Tabella 270 - P.N. della Sila - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	1.871.478	18,8	1.711.961	13,3	-8,5
da uscite in c/capitale	8.024.225	80,7	11.049.212	86,1	37,7
per partite di giro	46.739	0,5	82.477	0,6	76,5
TOTALE	9.942.442	100	12.843.649	100	29,2

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico nell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 271 -P.N. della Sila - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi	11.049	10.866	-1,7
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	0	0	
- altri ricavi e proventi	2.992.836	2.460.153	-17,8
TOTALE (A)	3.003.885	2.471.019	-17,7
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	16.607	17.146	3,2
- per servizi	937.606	391.630	-58,2
- per godimento beni di terzi	5.164	5.390	4,4
- per il personale	793.964	828.732	4,4
- ammortamenti e svalutazioni	21.276	20.374	-4,2
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri	0	0	
- oneri diversi di gestione	1.136.755	1.107.416	-2,6
TOTALE (B)	2.911.370	2.370.687	-18,6
Differenza tra valore e costi della produzione	92.515	100.332	8,5
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	0	0	
TOTALE (C)	0	0	
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	569.694	1.051.927	84,6
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-299.317	-18.274	93,9
TOTALE (E)	270.377	1.033.653	282,3
Risultato prima delle imposte	362.892	1.133.985	212,5
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	362.892	1.133.985	212,5

Il risultato economico dell'esercizio in esame è pari ad euro 1.133.985 e registra un forte miglioramento (+ 212,5 per cento) rispetto al dato del 2018 (euro 362.892), soprattutto per

effetto dell'aumento del saldo positivo delle partite straordinarie (+282,3 per cento) che si ricollega esclusivamente alle operazioni di riaccertamento dei residui, ed in particolare all'elevato importo dei residui passivi radiati (euro 1.051.927).

Anche il risultato operativo di gestione è positivo e si assesta ad euro 100.332, in aumento dell'8,5 per cento rispetto al 2018, per effetto del decremento dei costi della produzione (-18,6 per cento) determinato principalmente dal calo dei costi per servizi (-58,2 per cento), che da euro 937.606 passano ad euro 391.630.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nel 2019, a confronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 272 - P.N. della Sila - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	17.565.187	21.405.689	21,9
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	193.034	267.827	38,7
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	
TOTALE B)	17.758.221	21.673.516	22,0
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	5.161.115	5.178.086	0,3
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubb.	5.161.115	5.178.086	0,3
Crediti verso altri	0	0	
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	5.989.504	9.447.976	57,7
TOTALE C)	11.150.620	14.626.061	31,2
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	28.908.841	36.299.577	25,6
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0		
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	12.157.133	12.520.025	3
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	362.892	1.133.985	212,5
TOTALE A)	12.520.025	13.654.010	9,1
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	6.164.400	9.481.717	53,8
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	281.974	320.200	13,6
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	0	0	
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	9.942.442	12.843.649	29,2
TOTALE E)	9.942.442	12.843.649	29,2
F) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE PASSIVO			
TOTALE PASSIVO E NETTO	28.908.840	36.299.577	25,6

Le poste attive assommano alla fine dell'esercizio in esame ad euro 36.299.577, in aumento del 25,6 per cento rispetto al 2018.

Le immobilizzazioni immateriali sono pari ad euro 21.405.689 e l'incremento del 21,9 per cento rispetto all'esercizio precedente deriva essenzialmente (euro 3.840.502) dalla voce "immobilizzazioni in corso ed acconti", su cui ha inciso principalmente il finanziamento statale per il clima; anche le immobilizzazioni materiali aumentano del 38,7 per cento e si assestano ad euro 267.827.

L'attivo circolante, pari a complessivi euro 14.626.061, registra un incremento pari al 31,2 per cento riconducibile al forte aumento (+57,7 per cento) delle disponibilità liquide, pari ad euro 9.447.976, per effetto, come in precedenza già evidenziato, al contributo Mattm per i cambiamenti climatici, incassato a fine esercizio.

Dal lato del passivo, risulta in significativo aumento la posta "debiti diversi", coincidente con il totale dei residui passivi, soprattutto per effetto delle somme impegnate a valere sul predetto contributo.

I contributi in conto capitale a destinazione vincolata ammontano ad euro 9.481.717 e registrano un forte incremento per cento rispetto al 2018 (+53,8 per cento), pari ad euro 3.317.317¹⁹⁹.

Il fondo t.f.r. è pari ad euro 320.200 e corrisponde alla quota vincolata nell'avanzo di amministrazione.

Il patrimonio netto passa da euro 12.520.025 ad euro 13.654.010 nel 2019 e presenta quindi un incremento di euro 1.133.985, pari al risultato economico.

¹⁹⁹ L'Ente, a tal proposito, precisa che nel corso del 2019, a fronte di accertamenti in conto capitale pari ad euro 4.192.160 (di cui euro 3.868.160, quale contributo Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici) si sono registrati pagamenti complessivi in conto capitale pari ad euro 874.843. Pertanto, dal dato del 2018 (euro 6.164.400) si è giunti al dato del 2019, pari a complessivi euro 9.481.717.

6. CONCLUSIONI

Il rendiconto finanziario evidenzia un disavanzo pari ad euro 459.419, in ulteriore peggioramento (-78,1 per cento) rispetto al risultato, anche questo negativo, registrato nell'esercizio precedente (euro 257.893), riconducibile, principalmente, al sensibile aumento (51,4 per cento) del disavanzo di parte capitale, che da euro 408.316, passa ad euro 618.352. La gestione corrente registra un saldo in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (+ 5,7 per cento) e chiude con un avanzo di euro 158.933.

Questa Corte evidenzia che, in mancanza del parere sul rendiconto, non è intervenuta la verifica dell'effettiva sussistenza dell'equilibrio finanziario della gestione da parte dell'organo interno di controllo.

I trasferimenti statali rappresentano, nell'esercizio in esame, il 97,7 per cento delle entrate correnti, aumentando l'incidenza del 2018 (79,3 per cento).

La spesa per il personale, al netto della quota accantonata per il t.f.r., pari a complessivi euro 790.505, registra un incremento (+4,4 per cento) rispetto all'esercizio precedente; incide sul totale delle spese correnti del 2019 nella misura del 34,2 per cento.

Le entrate in conto capitale pari ad euro 4.192.160 registrano un calo del 15,5 per cento (euro 4.958.251 nel 2018), e sono costituite prevalentemente da trasferimenti dello Stato (euro 3.992.160). Esse sono quasi integralmente costituite dal finanziamento del Mattm pari ad euro 3.868.160 a seguito dell'approvazione del programma di interventi finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici; il predetto importo corrisponde all'intero contributo assegnato.

Le risultanze finali evidenziano un significativo aumento (47,5 per cento) dell'avanzo di amministrazione che alla chiusura dell'esercizio 2019 ammonta ad euro 1.782.412 (euro 1.208.178 nel 2018). La quota dell'avanzo vincolata al t.f.r. è pari ad euro 320.200.

La consistenza di cassa finale è pari ad euro 9.447.976 euro e registra un aumento del 57,7 per cento rispetto al 2018 (euro 5.989.504) riconducibile, essenzialmente, al contributo Mattm per i cambiamenti climatici incassato a fine esercizio per euro 3.094.528, nella misura dell'80 per cento dell'importo assegnato.

I residui attivi nel 2019 si assestano a complessivi euro 5.178.086 e non registrano variazioni apprezzabili rispetto all'esercizio precedente.

I residui passivi aumentano rispetto al 2018 (+29,2 per cento), passando da euro 9.942.442 ad

euro 12.843.649.

Al riguardo questa Corte rileva che tra i residui passivi accertati alla chiusura dell'esercizio in esame risultano anche quelli a valere sul finanziamento vincolato Mattm per il clima, pur non essendo ancora stati avviati gli interventi, il che non è conforme alla vigente normativa contabile per cui l'impegno deve essere correlato (art. 31 d.p.r. n.97 del 2003) ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e per la parte non impegnata confluire nella quota vincolata dell'avanzo. Pertanto, si invita l'Ente a correggere tale errata contabilizzazione.

In generale, l'elevato volume dei residui attivi e passivi, ad avviso di questa Corte, rende indispensabile un attento monitoraggio per ricondurli entro una soglia fisiologica, a maggior ragione in quanto la situazione di disavanzo finanziario registrato per due esercizi consecutivi impone l'assoluta necessità che l'avanzo di amministrazione sia connotato da effettività, al fine di assicurare l'equilibrio del bilancio.

Il risultato economico dell'esercizio in esame è pari ad euro 1.133.985 e registra un forte miglioramento (del 212,5 per cento) rispetto al dato del 2018 (euro 362.892), soprattutto per effetto dell'aumento del saldo positivo delle partite straordinarie (+282,3 per cento) che si ricollega esclusivamente alle operazioni di riaccertamento dei residui, ed in particolare all'elevato importo dei residui passivi radiati (euro 1.051.927).

Questa Corte rileva che, in relazione ai contenziosi pendenti, l'Ente non ha provveduto, previa adeguata valutazione del rischio derivante da un'eventuale soccombenza, non ha provveduto, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, ad effettuare accantonamenti al fondo rischi al fine di evitare impatti negativi di eventuali condanne sul risultato economico e quindi sul patrimonio netto.

Il patrimonio netto passa da euro 12.520.025 ad euro 13.654.010 nel 2019 e presenta quindi un incremento di euro 1.133.985, pari al risultato economico.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo complessivo di euro 138.823.

PARCO NAZIONALE DELLA VAL GRANDE

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale della Val Grande è stato istituito con d.m. del 2 marzo 1992, che ne ha anche individuato l'estensione, successivamente ampliata con d.p.r. 24 giugno 1998; l'Ente preposto alla gestione è stato istituito con d.p.r. 23 novembre 1993.

Il parco è interamente situato nella regione Piemonte e comprende 13 comuni, che fanno parte della Provincia di Verbano Cusio Ossola. La sede legale è situata in Cicogna (frazione del Comune di Cossogno), mentre la sede operativa è ubicata nel Comune di Vogogna.

Nonostante l'Ente sia stato tra i primi, precisamente nel 1999, a dotarsi del Piano per il parco, le procedure per l'approvazione definitiva del medesimo e per la redazione degli altri strumenti di pianificazione non si sono ancora concluse.

Come già evidenziato nella relazione sulla gestione per l'esercizio 2018, il Ministero vigilante ha concesso un contributo di euro 150.000 con d.m. del 9 novembre 2017, (importo accertato nell'esercizio 2019 con determina dirigenziale n.381/2019 ed impegnato nella spesa nell'esercizio 2020), per l'aggiornamento e la redazione dei predetti. L'Ente ha comunicato che le attività non sono ancora state avviate in quanto non è stata ancora approvata dal Mite la proposta di ampliamento del parco (approvata con deliberazione di Consiglio direttivo n.27 del 13 dicembre 2019) ed è ancora pendente il procedimento per l'adozione del Piano di gestione del Sic-Zps "Val Grande", per il quale sono state approvate le Misure di conservazione sito specifiche (deliberazione di Consiglio direttivo n.11 del 24 febbraio 2017) di cui il Piano per il parco deve assumere i contenuti.

Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti in ordine all'effettivo utilizzo del contributo statale in sede di prossimo referto.

Lo statuto vigente è stato approvato con decreto del Mattm n.292 del 16 ottobre 2013.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente è stato nominato con d.m. n.263 del 3 dicembre 2015. Successivamente, il Mite, nelle more dell'espletamento della procedura, con d.m. n. 155 del 21 aprile 2021 ha nominato un Commissario straordinario, nella persona del Presidente uscente, per la durata di 6 mesi e comunque fino alla nomina del Presidente e del Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con d.m. del 29 dicembre 2014. La composizione del Consiglio è stata modificata a seguito della decadenza di alcuni componenti (sindaci) nominati su designazione della Comunità del parco, con dd.mm. del 10 maggio 2019 e del 10 gennaio 2020; è cessato in data 29 dicembre 2019.

Il vicepresidente e la Giunta, nominati dal Consiglio direttivo con deliberazioni n. 11 e n. 12 del 27 marzo 2015, sono parimenti decaduti.

La Comunità del parco risulta composta dal presidente della Regione Piemonte, dal presidente della Provincia di Verbano-Cusio-Ossola e dai sindaci dei 13 comuni nei cui territori sono ricomprese le aree del parco.

Il Collegio dei revisori dei conti in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con d.m. del 4 agosto 2015; alla scadenza, con d.m. del 21 dicembre 2020 il Mef ha provveduto alla costituzione del Collegio dei revisori straordinario, ai sensi dell'articolo 19, c. 2, del d.lgs. n. 123 del 2011; successivamente è intervenuta la nomina del Collegio dei revisori ordinario, con d.m. del 4 febbraio 2021.

Nella seguente tabella è evidenziata la spesa per gli organi, in termini di pagamenti, nell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 273 - P.N. della Val Grande - Spesa per gli organi

	2018	2019	var. % 2019/18
Presidente	26.972	26.972	0
Presidente Collegio dei revisori	1.841	1.841	0
componenti Collegio dei revisori	2.432	2.432	0
rimborsi spese	2.779	2.831	1,9
TOTALE	34.024	34.076	0,2

Fonte: Ente

La spesa complessiva erogata registra una diminuzione dello 0,2 per cento.

L'Ente ha precisato che la decurtazione del 10 per cento, ai sensi dell'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. dalla l. n. 122 del 2010, è stata applicata al Collegio dei revisori solo fino al 31

dicembre 2017, stante l'ultima proroga disposta dall'art. 13, c. 1 del d.l. n. 244 del 2016, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 19 del 2017.

I rimborsi spese, secondo quanto comunicato dall'Ente, sono liquidati in conformità alla vigente normativa ed alle istruzioni impartite in materia dal Mattm.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa è così articolata: Ufficio di staff (ufficio direzione), Area amministrativa (servizio direzione segreteria amministrativo e servizio contabilità e bilancio) e Area tecnica (servizio per la gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo e servizio per la conservazione natura, ricerca, promozione e educazione ambientale)

Le funzioni di sorveglianza sono espletate dall'Arma dei Carabinieri con lo specifico reparto per la tutela dell'ambiente (Ctca) composto da 19 unità.

L'attuale Direttore è stato nominato con d.m. n. 116 dell'11 giugno 2015 mentre il relativo contratto è stato stipulato in data 16 giugno 2016 con durata quinquennale decorrente dalla data della sottoscrizione.

Gli emolumenti sono stati erogati nel 2019, come nel 2018, nei seguenti importi in applicazione del c.c.n.l. comparto e.p.n.e. 2008/2009 - area dirigenza: stipendio tabellare, euro 43.311; retribuzione di posizione parte fissa, euro 12.156; retribuzione di parte variabile, euro 7.330; retribuzione di risultato, tra il 30 ed il 50 per cento della retribuzione di posizione), euro 8.445; i.v.c..

La spesa sostenuta dall'Ente nell'esercizio in esame ammonta a complessivi euro 71.747, in linea con il totale degli importi spettanti previsti dal contratto; l'irrisorio aumento dell'0,3 per cento rispetto al 2018 (euro 71.542) si ricollega all'adeguamento dell'i.v.c. (da euro 301 ad euro 506). L'Ente ha precisato che la retribuzione di risultato erogata nel 2018 è relativa all'annualità 2016 mentre quella erogata nel 2019 è relativa all'annualità 2017. Nella tabella seguente è evidenziata la dotazione organica e la consistenza del personale in servizio.

Tabella 274 - P.N. della Val Grande - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	consistenza al 31.12.2018		consistenza al 31.12.2019	
		di ruolo a tempo indeterminato	fuori ruolo a tempo determin.	di ruolo a tempo indeterminato	fuori ruolo a tempo determin.
dirigente			1		1
C 4	1	1		1	
C 3	3	3		3	
C 2					
C 1					
B 3	5	5		4	
B 2					
B 1					
A 3	1	1		1	
A 2					
Totale	10	10	1	9	1

Fonte: Ente

La dotazione organica dell'Ente formata da 10 unità (d.p. n.19 del 16 settembre 2013, emanato in conformità al d.p.c.m. del 23 gennaio 2013).

Rispetto all'anno precedente la consistenza del personale al 31 dicembre 2019 risulta in diminuzione di una unità a seguito di un trasferimento per mobilità. La sostituzione della suddetta unità di personale è stata prevista, anche questa con procedura di mobilità, nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni del personale 2019-2021, approvato dal Consiglio direttivo con la deliberazione n. 19 del 12 aprile 2019 e successivamente integrato con decreto del Presidente n. 13 del 14 ottobre 2019 (ratificato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 23 del 22 settembre 2019). Su detto piano il Mef, (note del 14 giugno 2019 e del 28 novembre 2019, il Mattm (nota del 4 dicembre 2019) ed il Dipartimento della funzione pubblica (nota del 31 agosto 2020), hanno espresso parere favorevole. La dotazione organica non è stata rimodulata. Con determinazione del Direttore n. 248 del 22 settembre 2020 è stata quindi avviata la procedura di mobilità in parola.

Nella tabella che segue è esposta la spesa per il personale, in termini di impegni, nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 275 - P.N. della Val Grande - Spesa per il personale

	2018	2019	var. % 2019/18
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	281.238	277.693	-1,3
Retribuzione posizione e risultato Direttore	27.930	27.619	-1,1
Fondo unico trattamenti accessori	26.805	26.221	-2,2
Spese per missioni	3.642	4.925	35,2
Oneri previdenziali ed assistenziali	89.853	83.202	-7,4
Compensi lavoro straordinario	6.341	6.345	0,1
Spese per corsi	2.453	3.690	50,4
Oneri diversi personale (mensa/buoni pasto)	12.000	11.993	-0,1
Spese per missioni C.t.c.a.	11.400	15.601	36,9
Compensi lavoro straordinario C.t.c.a.	14.565	5.000	-65,7
Oneri formazione C.t.c.a.	8.000	3.000	-62,5
TOTALE	484.227	465.288	-3,9
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	37,8	28,3	-25,1

La spesa complessiva per il personale registra una diminuzione del 3,9 per cento, assestandosi ad euro 465.288. In particolare, la voce "stipendi e assegni fissi personale di ruolo" passa da euro 281.238 ad euro 277.693 (-1,3 per cento) per effetto della diminuzione delle unità in servizio.

In data 29 novembre 2019 è stato sottoscritto il contratto integrativo per l'anno 2019 che ha

previsto un fondo risorse decentrate ammontante a complessivi euro 36.976; il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole con verbale n. 2 del 21 novembre 2019.

L'Oiv, costituito in forma monocratica, è stato nominato, per il triennio 2018-2020, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 26 gennaio 2018; il compenso annuo lordo è stato fissato nell'importo annuo onnicomprensivo di euro 2.521.

L'Oiv in data 30 giugno 2020 ha validato la relazione sulla *performance* dei dipendenti relativa all'annualità 2019 approvata con d.p. n. 7 del 29 giugno 2020 ed ha redatto, in data 29 gennaio 2020, la scheda di valutazione della *performance* del Direttore per il 2018, approvata dal Consiglio direttivo in data 30 gennaio 2020.

Con determinazione n. 298 del 9 ottobre 2019 sono stati liquidati i trattamenti accessori del personale per il 2018, mentre con determinazione n. 10 del 19 gennaio 2021 quelli per il 2019.

Nel corso del 2019 l'Ente ha comunicato di non aver conferito incarichi di studio, consulenza e collaborazione a soggetti esterni.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

In materia di trasparenza anticorruzione e *performance* nell'esercizio in esame ed in epoca successiva sono stati adottati i seguenti provvedimenti: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 (deliberazione di Consiglio direttivo n. 5 del 30 gennaio 2019) e 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 5 del 30 gennaio 2020); Piano triennale della *performance* 2019-2021 (deliberazione di Consiglio direttivo n. 4 del 30 gennaio 2019) e 2020-2022 (deliberazione di Consiglio direttivo n. 3 del 30 gennaio 2020); aggiornamento del "Sistema di misurazione e valutazione della *performance*" (deliberazione di Consiglio direttivo n. 3 del 30 gennaio 2019).

Il Direttore è stato nominato responsabile della trasparenza (d.p. n.18 del 15 giugno 2011) e della prevenzione della corruzione (d.p. n. 6 del 29 marzo 2013).

L'Ente ha pubblicato, nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale, il precedente referto 2018 di questa Sezione.

In ordine all'attività istituzionale in senso stretto, illustrata nella relazione sulla gestione, va data evidenza, in particolare, ai seguenti progetti in essere nel 2019:

- "Programma di interventi per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici degli Enti Parco Nazionali": il progetto presentato dall'Ente è stato approvato e interamente finanziato dal Mattm (euro 2.803.019);
- PSR 2014-2020 - operazione 7.5.1 - e bando regionale n.1 del 2016 - (infrastrutture turistico-ricreative; via Gealpina- Valgrande (importo complessivo euro 168.476): il progetto è stato concluso e rendicontato alla Regione Piemonte;
- LIFE 15- Idrolife-²⁰⁰ (euro 51.331): il progetto, iniziato nel 2016, si è concluso nel 2020;
- Programma di cooperazione transfrontaliera Italia- Svizzera 2014-2020 - Strategie integrate e reti per la conservazione e valorizzazione del paesaggio terrazzato (euro 156.210): il progetto, avviato nel 2019, deve concludersi nel 2022.

Con riferimento all'attività negoziale sulla base degli elementi forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste

²⁰⁰ Acronimo di *implementation of coordinated wolf conservation actions in core areas and beyond*.

dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i., con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 276 - P.N. della Val Grande- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	24	20,9	euro 133.693	32,5
PORTALE ACQUISTI CENTRALE DI COMMITTENZA Comune di VERBANIA	6	5,2	euro 129.162	31,4
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	1	0,9	euro 2.550	0,6
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	84	73,0	euro 146.220	35,5
TOTALE	115	100	euro 411.625	100

Fonte: Ente

Nel 2019 l'Ente ha concluso 115 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 411.625. La tipologia maggiormente significativa, sia in termini numerici (incidenza del 73 per cento), che di valore (incidenza del 35,5 per cento), è rappresentata dagli acquisti effettuati senza ricorso agli strumenti di acquisto centralizzati della p.a.

Occorre segnalare che l'Ente parco ha utilizzato anche il portale acquisti della centrale di committenza del Comune di Verbania.

Con riferimento alla determinazione dirigenziale n. 8 del 2019, che ha impegnato somme per spese di riscaldamento (euro 20.050) e per energia elettrica (euro 17.150), l'Ente ha dichiarato, fornendo un relazione esplicativa, di avere ritenuto opportuno mantenere in essere i contratti vigenti con fornitori extra Consip in quanto, rispetto all'adesione alla convenzione Consip, ha conseguito un risparmio economico nel 2019 per le spese relative alla sede dell'Ente di Vogogna (utilizzata come esempio sia per il fabbisogno energetico ivi necessario, sia per la continuità d'uso della stessa) sia per la fornitura di energia elettrica, sia per il gas da riscaldamento²⁰¹. Inoltre, ha confermato di avere successivamente provveduto a regolare dette

²⁰¹ L'Ente ha precisato che "nello specifico della fornitura di energia elettrica, si è messo a confronto il costo della sola 'quota energia' delle due forniture, pari rispettivamente a € 0,0733/KWh (costo medio annuo stimato) per la fornitura Consip, e € 0,0626/Kwh (costo medio annuo stimato) per la fornitura di Dolomiti Energia. Rispetto al parametro di raffronto utilizzato, l'Ente ha effettivamente conseguito per la sola sede di Vogogna un risparmio pari a € 113,542 nel 2019 a fronte di una spesa della 'quota energia' pari a € 639,964. Analogamente, per quanto riguarda la fornitura di gas naturale, si è messo a confronto il costo della 'materia prima gas' delle due forniture, pari rispettivamente a € 0,22/smc (costo medio annuo stimato) per la fornitura Consip, e € 0,19/smc (costo medio annuo stimato) per la fornitura E.On. Rispetto al parametro di raffronto utilizzato, il risparmio conseguito con il fornitore E.ON è stato, sempre per la sola sede di Vogogna, pari € 415 con una spesa per la 'materia prima gas' pari a € 2.633,37.

tipologie di acquisti, aderendo alle convenzioni Consip energia elettrica n. 17 lotto 1 e gas naturale 13 Lotto 1).

Questa Corte rileva che si tratta di affidamenti non conformi a quanto previsto dal chiaro tenore letterale dell'art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 135 del 2012.²⁰²

L'Ente parco ha comunicato di possedere una partecipazione nella società "Distretto Turistico dei Laghi, Monti e Valli d'Ossola" s.c.ar.l.; nel 2019 la quota associativa ammontava a 1.800 euro (pari 1,37 per cento del capitale sociale).

Il Consiglio direttivo, con deliberazione n.25 del 22 novembre 2019, ha effettuato la revisione periodica delle partecipazioni per il 2018, con una motivata valutazione della sussistenza delle condizioni per il mantenimento della partecipazione nella società "Distretto Turistico dei Laghi, Monti e Valli d'Ossola" s.c.a r. l (valore 1.800 euro, pari al 1,37 per cento del capitale sociale), allegando al provvedimento la relativa scheda. Da ultimo, con decreto del Presidente n. 21 del 1° dicembre 2020, l'Ente ha effettuato la ricognizione per il 2019, confermando ancora, con motivata valutazione, il mantenimento della predetta partecipazione, anche in tal caso allegando la relativa scheda.

Secondo quanto comunicato, nel corso del 2019, l'Ente risulta ancora interessato dal contenzioso innanzi al Tar Piemonte proposto, con atto notificato in data 30 giugno 2014, dal Comprensorio alpino VCO1 Verbano- Cusio (unitamente al Comune di Verbania ed al Mattm) per l'annullamento della deliberazione del Commissario straordinario del Comune di Verbania n. 10 del 10 aprile 2014 relativa all'ampliamento dei confini del Parco nazionale sul territorio del Comune di Verbania. In data 15 luglio 2019 il Comprensorio alpino ha presentato al Tar motivi aggiuntivi al ricorso citato, per chiedere l'annullamento anche della successiva deliberazione del Consiglio comunale di Verbania del 10 aprile 2019 n. 48, di conferma della precedente deliberazione n. 10 del 2014. L'Avvocatura, in data 2 ottobre 2019, ha comunicato di aver provveduto alla costituzione in giudizio in rappresentanza dell'Ente.

In data 27 marzo 2019 è stato notificato dal Comprensorio alpino VCO1 Verbano-Cusio all'Ente un altro ricorso, innanzi al Tar, (unitamente al Comune di Caprezzo ed al Mattm) per l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Caprezzo n.1 del 21 gennaio 2019 relativa all'ampliamento dei confini del parco nazionale sul territorio del Comune di Caprezzo. Anche in tale giudizio l'Avvocatura si è costituita in rappresentata dell'Ente in data

²⁰² Citasi testualmente il seguente capoverso del comma in questione "E' fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e 3 del per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali."

1° aprile 2019.

In relazione al contenzioso, l'Ente con la risposta del 15 aprile 2021 alla nota di contraddittorio ha comunicato che i contenziosi risultano ancora pendenti e, come risulta dai prospetti estratti dal sito extranet dell'Avvocatura in data 26 marzo 2021, non risultano essere state avanzate domande risarcitorie nei confronti dell'Ente, per cui non si è provveduto ad effettuare accontamenti al fondo rischi del passivo patrimoniale.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale 2019 è stato approvato con decreto del Presidente n.4 del 16 giugno 2020, dunque entro il termine di legge, prorogato dalla normativa emergenziale al 30 giugno 2020, previo parere favorevole della Comunità del parco (delibera n. 2 dell'11 giugno 2020) e del Collegio dei revisori (verbale n. 1 del 9 giugno 2020). Il documento contabile è stato approvato dai Ministeri vigilanti (nota Mef del 28 agosto 2020 e nota Mattm del 15 ottobre 2020).

Il rendiconto risulta corredato del prospetto riepilogativo delle spese riclassificate per missioni e programmi su cui il Mef ha formulato osservazioni²⁰³; inoltre è stato allegato il prospetto del bilancio gestionale rielaborato correlando i capitoli del rendiconto gestionale con le voci del piano dei conti integrato.

Al rendiconto è stato allegato anche, ai sensi dell'art. 8 del d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla l. n. 89 del 2014 e dell'art.9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, il prospetto contenente l'indicatore di tempestività dei pagamenti, il cui valore è pari a -18 giorni, che risulta, altresì, pubblicato sul sito istituzionale.

²⁰³Il Mef ha osservato quanto segue: “ - per quanto concerne il programma 003 relativo alla missione 032 si segnala che nel programma “Indirizzo politico”, in cui vanno inserite le spese relative al vertice direzionale, non è opportuno collocare le spese inerenti i compensi al Collegio dei revisori, in quanto tale organo non definisce l'indirizzo politico dell'ente; le spese per il Collegio dei revisori possono essere correttamente ricomprese nel programma “Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza” nel quale rappresentare le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale dell'Ente riferibili a più finalità e non attribuibili puntualmente a specifiche missioni, quindi con carattere residuale;

- si osserva che l'importo imputato al programma di spesa alla missione 033 in fase di consuntivo non dovrebbe essere valorizzato in quanto i Fondi da ripartire dovrebbero essere stati ripartiti nel corso della gestione;

- per quanto riguarda la classificazione COFOG correlata ai programmi di spesa, si chiede all'Ente parco di effettuare una verifica sulla tipologia di spese classificate nel Gruppo COFOG 5.6 (Protezione non altrimenti classificabile), in quanto tutti i programmi di spesa sottostanti le missioni 032, 033 e 099 risultano associati a tale codificazione che invece dovrebbe essere utilizzata in maniera residuale.”

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono riportati i dati della gestione finanziaria di competenza, nell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 277 - P.N. della Val Grande - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		Var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	1.297.648	77,0	1.482.726	93,5	14,3
Trasferimenti Regioni	0	0	0	0	
Trasferimenti Comuni e Province	0	0	0	0	
Trasferimenti altri Enti settore pubblico	1.000	0,1	83.960	5,3	8.296,0
Trasferimenti altri Enti settore privato	22.000	1,3	0	0,0	-100
Vendita beni e prestazione servizi	17.627	1,0	17.233	1,1	-2,2
Redditi e proventi patrimoniali	0	0	0	0	
Poste correttive e compensative di spese correnti	347.141	20,6	1.261	0,1	-99,6
Entrate non classificabili in altre voci	0	0,0	102	0,0	
Totale entrate correnti	1.685.417	100,0	1.585.281	100,0	-5,9
Alienazione beni e riscossione crediti	0	0	0	0	
Trasferimenti Stato	198.419	58,0	2.801.093	97,5	1.311,7
Trasferimenti Regioni	143.620	42,0	0	0	-100
Trasferimenti Comuni e Province	0	0	0	0	
Trasferimenti altri enti settore pubblico	0	0	72.250	2,5	100
Accensione di prestiti	0	0	0	0	
Totale entrate in c/capitale	342.039	100	2.873.343	100,0	740,1
Partite di giro	246.723	100	247.620	100	0,4
Totale entrate	2.274.179		4.706.245		106,9
USCITE	2018		2019		Var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	43.735	3,7	43.785	2,8	0,1
personale in attività di servizio	484.227	40,7	465.288	29,9	-3,9
acquisto beni di consumo e servizi	148.667	12,5	173.861	11,2	16,9
per prestazioni istituzionali	289.989	24,4	248.208	15,9	-14,4
trasferimenti passivi	126.991	10,7	558.391	35,8	339,7
oneri finanziari	1.965	0,2	1.640	0,1	-16,5
oneri tributari	35.631	3,0	36.286	2,3	1,8
non classificabili in altre voci	40.532	3,4	12.000	0,8	-70,4
accantonamenti a fondi rischi e oneri	18.973	1,6	18.973	1,2	0
Totale uscite correnti	1.190.710	100	1.558.433	100	30,9
Acquisizione beni durevoli e opere immobiliari	274.666	88,9	326.280	85,9	18,8
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	34.355	11,1	53.604	14,1	56,0
Totale uscite in c/capitale	309.021	100	379.884	100	22,9
Partite di giro	246.723	100	247.620	100	0,4
Totale uscite	1.746.454		2.185.937		25,2
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		Var. %
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	527.724		2.520.308		377,6
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	494.707		26.849		-94,6
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	33.018		2.493.460		109,8

L'esercizio in esame registra un avanzo finanziario pari ad euro 2.520.308, in notevole incremento rispetto al 2018 (euro 527.724). Il risultato è quasi interamente ascrivibile alla

gestione in conto capitale, che chiude con un saldo positivo di euro 2.493.460, in crescita rispetto al precedente esercizio (+109,8 per cento), mentre la gestione corrente presenta un modesto avanzo di euro 26.849, in notevole contrazione rispetto al 2018.

La gestione in conto capitale risente del forte aumento delle entrate, ascrivibile principalmente al contributo di euro 2.242.408 per gli interventi finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici, pari all'80 per cento dell'assegnazione, erogato a fine esercizio.

Nell'ambito delle entrate correnti i trasferimenti dello Stato ammontano a complessivi euro 1.482.726, con un significativo incremento (+14,3 per cento) rispetto al 2018; essi incidono per il 93,5 per cento sul totale e sono costituiti dal trasferimento ordinario del Mattm per un importo di euro 1.296.739 e da un contributo straordinario di euro 185.987.

Assente risulta l'apporto degli enti territoriali mentre è da segnalare un contributo di provenienza europea di euro 83.960.

Del tutto marginali risultano i valori e le percentuali di incidenza sul totale delle entrate correnti delle entrate proprie.

La differenza di valore delle "poste correttive e compensative di spese correnti" deriva dal fatto che nel precedente esercizio tale voce ha beneficiato dell'indennizzo assicurativo per i danni causati da un incendio ad un bivacco del parco.

Le entrate in conto capitale sono costituite, oltre al predetto, anche da ulteriori trasferimenti del Mattm e precisamente: euro 345.684 relativi al contributo per la rete sentieristica; euro 150.000 per la redazione del nuovo Piano del parco; euro 63.000 quale contribuzione per la conservazione della biodiversità. Residua la somma di euro 72.250 di contributi straordinari UE.

Le spese correnti, in aumento del 30,9 per cento rispetto al 2018, si assestano sul valore di euro 1.558.433; l'incremento è determinato principalmente dalla categoria di spese "trasferimenti passivi", che da euro 126.991 passa ad euro 558.391, che presenta l'incidenza maggiore (35,8 per cento), seguita da quelle per il personale in servizio (29,9 per cento) e dalle spese per le prestazioni istituzionali (15,9 per cento).

In relazione ai trasferimenti passivi l'Ente ha comunicato che l'incremento complessivo dei trasferimenti rispetto al 2018 è ascrivibile all'aumento delle somme impegnate a favore di enti locali (da euro 60.281 ad euro 511.431) da mettere in relazione all'approvazione e alla realizzazione di interventi straordinari di rispristino connessi a dissesti idrogeologici

verificatisi sulle principali vie di accesso al parco, che erano stati in precedenza autorizzati e finanziati con appositi contributi straordinari del Mattm, per complessivi euro 571.232.²⁰⁴

La seguente tabella espone, nel dettaglio, la composizione delle spese per le prestazioni istituzionali nel 2019 e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 278 - P.N. Val Grande - Spese per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Indennizzi danni fauna	20	0	3.212	1,3	16.064,7
Promozione e comunicazione	162.756	56,1	95.769	38,6	-41,2
Studi e ricerche	0	0	14.944	6,0	100
Costi vivi gestione strutture	4.270	1,5	6.697	2,7	56,8
Gestione musei e strutture turistico informative	24.618	8,5	9.859	4,0	-60,0
Educazione ambientale	6.322	2,2	4.799	1,9	-24,1
Attività antincendio	9.844	3,4	700	0,3	-92,9
Manutenzione ordinaria sentieri	57.659	19,9	87.089	35,1	51,0
Manutenzione ordinaria musei e centri visita	24.500	8,4	22.700	9,1	-7,3
Funzionamento personale C.t.c.a	0	0	2.440	1,0	100
TOTALE	289.989	100,0	248.208	100,0	-14,4

Le spese per le prestazioni istituzionali risultano in diminuzione del 14,4 per cento e si assestano ad euro 248.208. L'analisi di tali spese pone in evidenza che l'incidenza maggiore è esercitata dalle seguenti voci: "promozione e comunicazione" (38,6 per cento), "manutenzione ordinaria sentieri" (35,1 per cento) e "manutenzione ordinaria musei e centri visita" (9,1 per cento).

Le spese in conto capitale, assestandosi sul valore complessivo di euro 379.884, registrano un incremento del 22,9 per cento rispetto al 2018 per effetto principalmente di somme impegnare per investimenti in beni durevoli ed opere immobiliari.

²⁰⁴ In particolare, si tratta di trasferimenti che l'Ente parco ha effettuato, previa stipula di appositi accordi di programma, a favore dei soggetti attuatori degli interventi, rispettivamente il Comune di Premosello Chiovenda per il ripristino della frana in località Colloro (ammontare dell'impegno 2019: euro 134.187) e la Provincia VCO per gli interventi sulla strada Rovegro-Cicogna (ammontare dell'impegno 2019: euro 327.649) per un totale di euro 461.836.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di spesa per un importo pari a euro 18.973 così dettagliata: euro 15.541 ai sensi dell'art. 6, c. 21, del d.l. n. 78 del 2010, conv. dalla l. n.122 del 2010; euro 2.138 ai sensi dell'art. 61, c. 17, del d.l. n. 117 del 2008, conv. dalla l. n. 133 del 2008; euro 1.294 ai sensi dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008, conv. dalla l. n. 133 del 2008.

5.2 La situazione amministrativa

La seguente tabella illustra la situazione amministrativa nell'esercizio in esame e, fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 279 - P.N. della Val Grande - Situazione amministrativa

	2018		2019		var.% 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		1.693.767		1.929.251	13,9
Riscossioni:					
c/competenza	2.004.243		4.103.075		
c/residui	23.932	2.028.175	395.684	4.498.759	121,8
Pagamenti:					
c/competenza	1.233.046		1.543.739		
c/residui	559.645	1.792.691	538.216	2.081.955	16,1
Consistenza cassa fine esercizio		1.929.251		4.346.054	125,3
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	440.644		314.895		
dell'esercizio	269.936	710.580	603.170	918.066	29,2
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	478.456		453.649		
dell'esercizio	513.408	991.864	642.197	1.095.846	10,5
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		1.647.966		4.168.274	152,9

La situazione amministrativa registra un avanzo pari ad euro 4.168.274, in sensibile aumento (+152,9 per cento) per effetto soprattutto del forte incremento della consistenza di cassa finale (+125,3 per cento), che si assesta sul valore di euro 4.346.054, conseguente all'incasso a fine 2019 del contributo Mattm per gli interventi in materia di adattamenti climatici, pari ad euro 2.242.408.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta a complessivi euro 3.911.014 di cui è stata applicata al bilancio 2020, con variazione approvata con decreto presidenziale n. 5 del 16 giugno 2020, la quota corrispondente all'importo del predetto finanziamento a due

distinti capitoli di spesa (“Co2 investimenti in lavori ed opere” per euro 1.677.208 e “acquisto forniture” per euro 565.200); ulteriori euro 18.973 sono una parte indisponibile destinata ad accantonamenti per versamenti allo Stato. La parte disponibile è pari ad euro 238.287.

5.3 La gestione dei residui

L’approvazione dell’elenco dei residui attivi e passivi accertati al 31 dicembre 2019 è stata effettuata dal Consiglio direttivo, con deliberazione n. 2 del 30 gennaio 2020.

Nelle seguenti tabelle vengono evidenziati i dati finanziari relativi ai residui, nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 280 - P.N. della Val Grande - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	464.627	710.580	52,9
Residui annullati	51	0	-100
Residui riscossi	23.932	395.684	1.553,4
Risultato gestione residui	440.644	314.895	-28,5
Residui esercizio	269.936	603.170	123,4
Residui al 31 dicembre	710.580	918.066	29,2
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	1.139.330	991.865	-12,9
Residui annullati	101.229	0	-100
Residui pagati	559.645	538.216	-3,8
Risultato gestione residui	478.456	453.649	-5,2
Residui esercizio	513.408	642.197	25,1
Residui al 31 dicembre	991.865	1.095.846	10,5

I residui attivi, in incremento rispetto al 2018 del 29,2 per cento, alla chiusura dell’esercizio ammontano a complessivi euro 918.066; sono composti da crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici.

Il Collegio dei revisori, tra i residui attivi di maggiore consistenza, ha evidenziato, nella parte corrente la somma di euro 118.541 relativa ad un contributo straordinario del Mattm per interventi urgenti sulla viabilità di accesso al parco mentre nella gestione in conto capitale un contributo straordinario dello stesso Ministero vigilante di euro 329.652 relativo al progetto “obiettivo sentieri”.

Anche i residui passivi registrano un incremento (+10,5 per cento) e si assestano ad euro 1.095.846.

Questa Corte invita l’Ente a monitorare attentamente le partite a credito ed a debito più remote

e consistenti, verificando i presupposti per il loro mantenimento in bilancio.

Le tabelle seguenti evidenziano la gestione per titoli dei residui da cui emerge che quelli attivi sono costituiti in misura prevalente da partite in conto capitale (incidenza del 75,8 per cento) mentre quelli passivi sono costituiti in misura prevalente da partite correnti (incidenza del 68,3 per cento).

Tabella 281 - P.N. della Val Grande - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
residui da entrate correnti	422.144	59,4	222.543	24,2	-47,3
residui da entrate in c/capitale	288.436	40,6	695.523	75,8	141,1
residui da partite di giro	0	0	0	0	
TOTALE	710.580	100	918.066	100	29,2

Tabella 282 - P.N. della Val Grande - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
residui da entrate correnti	657.728	66,3	748.305	68,3	13,8
residui da entrate in c/capitale	333.752	33,6	347.159	31,7	4,0
residui da partite di giro	385	0	383	0	-0,5
TOTALE	991.865	100	1.095.846	100	10,5

5.4 Il conto economico

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alla gestione economica, nell'esercizio in esame e, fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 283 - P.N. della Val Grande - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestazioni e/o servizi	23.000	18.493	-19,6
- variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione	0	4.847	100
- altri ricavi e proventi	1.662.417	1.566.686	-5,8
TOTALE	1.685.417	1.590.026	-5,7
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	68.024	71.087	4,5
- per servizi	80.643	102.773	27,4
- per il personale	553.962	535.073	-3,4
- ammortamenti e svalutazioni	375.139	388.603	3,6
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	19.439	0	-100
- accantonamenti per rischi	0	0	0
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	18.973	18.973	0
- oneri diversi di gestione	457.512	818.599	78,9
TOTALE	1.573.692	1.935.109	23,0
Differenza tra valore e costi della produzione	111.725		-408,9
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- interessi e altri oneri finanziari	-1.965	-1.640	16,5
TOTALE	-1.965	-1.640	16,5
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	0
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	-6.895	-122	98,2
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	101.229	0	-100
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-51	0	100
TOTALE	94.283	-122	-123
Risultato prima delle imposte	204.043	-346.845	-270
Imposte dell'esercizio	35.631	36.286	1,8
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	168.412	-383.131	-327,5

La gestione economica 2019, ribaltando il risultato positivo del 2018, registra un disavanzo pari ad euro 383.131. Il dato è ascrivibile, quasi interamente, alla gestione caratteristica contrassegnata da una contrazione del 5,7 per cento nel totale delle sue componenti positive a fronte di un aumento dei costi del 23 per cento per cento.

Tra questi ultimi si segnala il deciso incremento degli oneri diversi di gestione, che passano da euro 457.512 ad euro 818.599 (+78,9 per cento); su detto incremento incide principalmente la voce relativa a

contributi e trasferimenti ai comuni e sovvenzioni alle associazioni operanti sul territorio (euro 558.391), dovuto essenzialmente ai motivi illustrati nel commento al rendiconto finanziario; nella stessa voce sono contabilizzati inoltre i costi per le prestazioni istituzionali, pari ad euro 248.208.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposte le risultanze dello stato patrimoniale dell'Ente.

Tabella 284 - P.N. della Val Grande - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	3.659.744	3.595.618	-1,8
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	295.244	290.123	-1,7
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	0
TOTALE	3.954.988	3.885.741	-1,8
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	40.090	44.938	12,1
<i>II. Residui attivi</i>			
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	0
Crediti verso iscritti, soci e terzi	27.335	0	-100
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	683.244	918.066	34,4
Totale residui attivi	710.579	918.066	29,2
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>			
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	1.929.431	4.346.054	125,3
TOTALE	2.680.100	5.309.057	98,1
D) RATEI E RISCONTI	0	0	0
TOTALE ATTIVO	6.635.088	9.194.798	38,6
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	0
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	3.529.841	3.698.253	4,8
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	168.412	-383.131	1.414,8
TOTALE	3.698.253	3.315.122	-10,4
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	1.636.769	4.449.626	171,9
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	0
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	308.204	334.204	8,4
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	104.573	0	-100
debiti verso istituti di previdenza	0	1.095.846	100
debiti verso iscritti, soci e terzi	612.124	0	-100
debiti verso Stato e soggetti pubblici	256.789	0	-100
debiti diversi	18.378	0	-100
TOTALE	991.864	1.095.846	10,5
F) RATEI E RISCONTI	0	0	0
TOTALE PASSIVO	2.936.837	5.879.676	100,2
TOTALE PASSIVO E NETTO	6.635.090	9.194.798	38,6

Dal lato dell'attivo, le immobilizzazioni risultano sostanzialmente allineate con i valori del 2018 (-1,8 per cento rispetto al 2018).

Da evidenziare il sostenuto aumento (98,1 per cento) dell'attivo circolante che l'Ente, nella nota integrativa, riconduce all'entrata di euro 2.242.408 incassata nel 2019 relativa al contributo straordinario del Mattm per gli interventi in materia di clima, che nel passivo sono contabilizzati nella voce "contributi in conto capitale", che passa da euro 1.636.769 ad euro 4.449.626.

Il fondo trattamento di fine rapporto registrato nelle passività dello stato patrimoniale per un importo pari ad euro 334.204, come osservato anche dai Ministeri vigilanti, non è corrispondente alla quota vincolata nell'avanzo di amministrazione (euro 335.303). Si invita l'Ente ad allineare detti importi.

Il patrimonio netto, per effetto del risultato economico, registra una diminuzione del 10,4 per cento e si assesta ad euro 3.315.122 (euro 3.698.252 nel 2018).

6. CONCLUSIONI

In relazione all'attività negoziale ed in particolare con riferimento alla determinazione dirigenziale n. 8 del 2019, che ha impegnato somme per spese di riscaldamento (euro 20.050) e per energia elettrica (euro 17.150), l'Ente ha dichiarato, nel riscontro alla nota di contraddittorio, fornendo anche una relazione esplicativa, di avere ritenuto opportuno mantenere in essere i contratti vigenti in quanto, rispetto all'adesione alla convenzione Consip, ha conseguito nell'esercizio in esame 2019 un risparmio economico per le spese relative alla sede di Vogogna, sia per la fornitura di energia elettrica, sia per il gas da riscaldamento. Inoltre, ha confermato di avere successivamente provveduto a regolare dette tipologie di acquisti, aderendo alle convenzioni Consip energia elettrica n. 17 Lotto 1 e gas naturale 13 Lotto 1. Questa Corte rileva che si tratta di affidamenti non conformi a quanto previsto dal chiaro tenore letterale dell'art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 135 del 2012.

L'esercizio in esame registra un avanzo finanziario pari a euro 2.520.308, in notevole incremento rispetto al 2018 (euro 527.724). Il risultato è quasi interamente ascrivibile alla gestione in conto capitale che chiude con un saldo positivo di euro 2.493.460, in crescita rispetto al precedente esercizio (+109,8 per cento), mentre la gestione corrente presenta un modesto avanzo di euro 26.849 in notevole contrazione rispetto al 2018.

La gestione in conto capitale risente del forte aumento delle entrate, ascrivibile principalmente al contributo del Ministero vigilante di euro 2.242.408 per gli interventi finalizzati alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, pari all'80 per cento dell'assegnazione, erogato a fine esercizio.

La spesa complessiva per il personale registra una diminuzione del 3,9 per cento, assestandosi ad euro 465.288.

La situazione amministrativa registra un avanzo pari ad euro 4.168.274, in aumento del 152,9 per cento sul dato del 2018 per effetto soprattutto del forte incremento della consistenza di cassa finale (+125,3 per cento), che si assesta sul valore di euro 4.346.054, conseguente all'incasso a fine 2019 del contributo Mattm per gli interventi in materia di clima, pari ad euro 2.242.408.

I residui attivi, in rilevante incremento rispetto al 2018 (+29,2 per cento), alla chiusura dell'esercizio ammontano a complessivi euro 918.066. Anche i residui passivi registrano un

incremento (+10,5 per cento) e si assestano ad euro 1.095.846.

Questa Corte invita l'Ente a monitorare attentamente le partite più remote e più consistenti, verificando i presupposti per il loro mantenimento in bilancio.

La gestione economica 2019, ribaltando il risultato positivo del 2018, registra un disavanzo pari ad euro 383.131. Il dato è ascrivibile, quasi interamente, alla gestione caratteristica contrassegnata da una contrazione del 5,7 per cento nel totale delle sue componenti positive a fronte di un aumento dei costi del 23 per cento. Tra questi ultimi si segnala il deciso incremento degli oneri diversi di gestione, che passano da euro 457.512 a euro 818.599 (+78,9 per cento).

Il fondo trattamento di fine rapporto registrato nelle passività dello stato patrimoniale per un importo pari ad euro 334.204, come osservato anche dai Ministeri vigilanti, non è corrispondente alla quota vincolata nell'avanzo di amministrazione (euro 335.303). Si invita l'Ente ad allineare detti importi.

Il patrimonio netto, per effetto del risultato economico, registra una diminuzione del 10,4 per cento e si assesta a euro 3.315.122 (euro 3.698.252 nel 2018).

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di spesa per un importo pari a euro 18.973.

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale del Vesuvio è stato istituito dall'art. 34, c. 1, lett. f) della l. n. 394 del 1991 e successivamente, con d.p.r. 5 giugno 1995, è stato disciplinato l'omonimo ente gestore; si estende sul territorio di 13 comuni appartenenti alla Città metropolitana di Napoli.

La sede dell'Ente parco è situata ad Ottaviano (NA).

Lo statuto è stato adottato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 30 del 17 settembre 2013 ed approvato con d.m. n. 281 del 16 ottobre 2013.

Il Piano per il parco è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 618 del 13 aprile 2007 (ratificata dal Consiglio regionale nella seduta del 19 gennaio 2010); è scaduto, quindi, avendo valenza decennale, in data 27 gennaio 2020 e pertanto l'Ente ha avviato la fase di aggiornamento.

In particolare, l'Ente precisa che è in corso una fase preliminare di interlocuzione con i principali *stakeholders* sul territorio (aziende, consorzi di produttori, associazioni), parallelamente all'elaborazione del Piano di gestione dei Siti Natura 2000, del Piano di gestione forestale e del Piano antincendio boschivo.

Per quanto concerne il Regolamento del parco, con deliberazione n. 7 del 5 aprile 2017 il Consiglio direttivo ha recepito le osservazioni del Mattm; è stato, quindi, inviato al dicastero per le competenti attività di istruttoria e approvazione definitiva²⁰⁵.

Il Piano pluriennale economico e sociale, redatto per il periodo 2001-2005, non è stato mai stato approvato dalla regione; attualmente è in fase di revisione. L'Ente ha comunicato che la Comunità del parco si è espressa sull'argomento, riservandosi di approfondirne i contenuti al fine di allinearli agli altri strumenti della programmazione.

²⁰⁵ Il Mite ha comunicato che, dopo la verifica conclusiva da parte degli organi dell'Ente, lo schema sarà sottoposto all'Ufficio legislativo per l'invio alla regione per l'intesa.

2. ORGANI E COMPENSI

Gli organi dell'Ente sono stati nominati: con d.m. n. 99 del 26 aprile 2016, il Presidente; con d.m. n. 6 dell'11 gennaio 2017²⁰⁶, il Consiglio direttivo; con deliberazione del Consiglio direttivo n. 1 del 21 febbraio 2017, il vicepresidente; con delibera del Consiglio direttivo n. 2 del 21 febbraio 2017, la Giunta esecutiva.

La Comunità del parco è costituita dal presidente della Regione Campania, dal sindaco metropolitano e dai sindaci dei comuni il cui territorio ricade, in tutto o in parte, in quello del parco.

Il Collegio dei revisori attualmente in carica è stato costituito con decreto Mef in data 31 maggio 2019; il precedente organo era stato nominato con d.m. del 24 maggio 2016.

La seguente tabella illustra la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi nell'esercizio in esame (e nel 2018 a fini comparativi).

Tabella 285 - P.N. del Vesuvio- Spesa per gli organi

	2018	2019	var. 2019/2018
Presidente	32.397	32.397	0,0
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	4.505	4.505	0,0
Componenti del Collegio dei revisori dei conti	7.508	8.097	7,8
Rimborsi spese	4.370	5.081	16,3
TOTALE	48.780	50.080	2,7

Fonte: Ente

L'importo complessivo erogato nel 2019 per i compensi è in linea con i dati dell'esercizio precedente negli importi spettanti, mentre la spesa sostenuta per i rimborsi spese registra un incremento del 16,3 per cento, assestandosi a complessivi euro 5.081. L'Ente ha precisato, in merito, che i criteri di determinazione dei rimborsi sono conformi alle indicazioni fornite dal Mattm con nota del 2 agosto 2013.

Registra una crescita (+7,8 per cento) anche l'importo erogato ai componenti del Collegio dei revisori in quanto, rispetto al precedente organo straordinario, interamente formato da membri di nomina ministeriale, un componente è un professionista nominato dalla Regione Campania e ciò ha comportato una maggiorazione in termini di cassa previdenziale ed iva.

²⁰⁶ Con successivo d.m. n. 67 del 22 marzo 2019 sono stati nominati 2 componenti in rappresentanza della Comunità del parco.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nelle seguenti aree: Servizio amministrativo 1, Servizio amministrativo 2, Servizio contabilità personale e patrimonio mobiliare, Servizio tecnico.

A questa struttura si affianca il Reparto Carabinieri del parco nazionale del Vesuvio, che svolge i compiti di vigilanza e controllo del territorio²⁰⁷, dotata di 30 unità; a seguito del distacco temporaneo di 4 unità, il personale in servizio nel 2019 è formato da 26 unità.

L'Oiv, composto da tre componenti, è stato nominato con deliberazione presidenziale n. 16 del 28 ottobre 2016. Per lo svolgimento del suddetto incarico, di durata triennale, sono stati fissati i compensi annui lordi, allineati con quelli del Collegio dei revisori: Presidente, euro 4.505 (oltre cassa previdenziale e iva), componente, euro 3.754 (oltre cassa previdenziale e iva)²⁰⁸.

La medesima composizione, (professionisti regolarmente iscritti all'elenco nazionale dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione della *performance*, di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009) e gli stessi compensi sono stati confermati per il nuovo Oiv, attualmente in carica, nominato con delibera presidenziale n. 18 del 27 maggio 2020, ratificata con delibera del Consiglio direttivo n. 5 del 23 giugno 2020.

La seguente tabella evidenzia la dotazione organica e la consistenza del personale in servizio nel 2018, operando un confronto con il 2018.

²⁰⁷Con delibera del Consiglio direttivo n. 33 del 27 settembre 2018 è stato approvato il Piano operativo di Raggruppamento Carabinieri parchi- Reparto Carabinieri Parco nazionale del Vesuvio.

²⁰⁸ L'Ente ha comunicato che, nel corso del 2019, per i compensi dell'OIV, la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, è stata pari ad euro 13.196.

Tabella 286 - P.N. del Vesuvio - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2018			Consistenza al 31.12.2019		
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato
Dirigente							
C 4							
C 3							
C 2		6			6		
C 1	6						
B 3	1	6			6		
B 2	5	1			1		
B 1	2						
A 3		1			1		
A 2	1						
Totale	15	14			14		

Fonte: Ente

La dotazione organica dell'Ente è quella fissata dal d.p.c.m. 23 gennaio 2013. Nell'esercizio in esame, come si evince dalla tabella, la consistenza del personale è rimasta invariata rispetto al 2018, in 14 unità.

Il Direttore in carica è stato nominato con d.m. n. 151 dell'8 maggio 2018; il relativo contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato è stato stipulato in data 15 giugno 2018 (dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2023).

Il contratto prevede il seguente trattamento economico annuo lordo: stipendio tabellare euro 43.311; retribuzione di posizione euro 24.790, incrementabile ex art. 22, c. 3 c.c.n.l.- Area dirigenza -e.p.n.e. del 21 luglio 2010; retribuzione di risultato tra il 30 ed il 50 per cento della retribuzione di posizione, dunque da un minimo di euro 7.437 ad un massimo di euro 12.395.

La seguente tabella illustra, sulla base dei dati forniti dall'Ente, la spesa sostenuta per il Direttore nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2018.

Tabella 287 - P.N. del Vesuvio -Retribuzione del Direttore

VOCE DELLA RETRIBUZIONE	2018 (dal 1° luglio al 31 dicembre 2018)	2019	var. % 2019/2018
Stipendio tabellare	21.655	43.311	100
Retribuzione di posizione	12.395	24.790	100
Retribuzione di risultato**	12.060	6.197	-48,6
Totale	46.111	74.298	61,1

*L'Ente precisa che nel corso del 2018 è stata erogata la retribuzione di risultato per l'annualità 2016, pari ad euro 12.060, al precedente Direttore.

**La retribuzione di risultato erogata nel 2019 al nuovo Direttore è quella relativa all'esercizio 2018, rapportata a 6 mesi.

Fonte: Ente

La variazione in aumento del 61,1 per cento rispetto al 2018 è riconducibile all'effettiva durata dell'incarico.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla spesa per il personale, in termini di impegni, nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 288 - P.N. del Vesuvio -Spesa impegnata per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
Stipendi/assegni al personale dipendente	399.803	411.281	2,9
Compensi straordinario e missioni C.t.c.a.	16.774	22.000	31,2
Fondo per la contrattazione collettiva	72.030	72.030	0,0
Fondo per rinnovi contrattuali	1.827	0	-100
Indennità e rimborso spese territorio nazionale	1.307	2.506	91,8
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	122.876	127.629	3,9
Interventi assistenziali e sociali	7.224	6.713	-7,1
Compensi per lavoro straordinario personale dipendente	0	0	
Spese per accertamenti sanitari	2.026	0	-100
Accantonamento ex art. 6 comma 12 e 13 l. 122/2010	3.197	3.197	0
Accantonamento ex art. 67, comma 6, d.l. n. 112/2008	7.607	7.607	0
IRAP su retribuzione personale dipendente	38.053	38.692	1,7
Corsi per il personale dipendente*	0	1.000	100
Corsi personale dipendente soggetti al contenimento ex art. 6, comma 13, dl 78/2010	0	0	
Servizi sociali a favore del personale	17.316	14.430	-16,7
TOTALE A)	690.039	707.085	2,5
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio B)	0	**35.499	100
Totale generale A) + B)	690.039	742.584	7,6
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	11,7	11	-6

*L'Ente riferisce che si tratta di corsi obbligatori previsti dalla normativa vigente e da specifiche disposizioni di legge e quindi non assoggettati ai limiti di spesa (circolare R.g.s. n. 33 del 2011), e che, nello specifico, hanno riguardato "la gestione del rapporto di lavoro nel pubblico impiego" e "la procedura negoziata e sotto soglia".

**L'Ente ha comunicato che l'importo si riferisce al t.f.r. di un 1 dipendente trasferito per mobilità il 28 dicembre 2018, la cui contabilizzazione è intervenuta, per i tempi tecnici, nel 2019.

La spesa per il personale, al netto delle somme impegnate per il t.f.r. al personale cessato, registra un leggero incremento (2,5 per cento) rispetto al 2018, passando da euro 690.039 ad euro 707.085, con un'incidenza sul totale delle spese correnti pari all'11 per cento.

Si osserva un aumento delle seguenti voci, maggiormente significative in termini assoluti: "stipendi/assegni al personale dipendente" (+2,9 per cento) nella quale sono ricompresi gli emolumenti del Direttore, pari a complessivi euro 411.281; "oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente" (+3,9 per cento), pari ad euro 127.629; "compensi straordinario e missioni Cta" (+31,2 per cento), pari ad euro 22.000.

L'Ente ha comunicato di aver sottoscritto in data 4 dicembre 2019 il contratto integrativo relativa all'annualità 2019, trasmesso a questa Corte, unitamente alla relativa documentazione,

tra cui il verbale del Collegio dei revisori dei conti n. 9 del 28 novembre 2019, attestante la compatibilità finanziaria del fondo con i vincoli di bilancio e le disposizioni di legge.

Come verificatosi per l'esercizio precedente, l'Ente ha liquidato il trattamento accessorio relativo alla contrattazione integrativa 2019 in favore del personale con determinazione del Direttore n. 141 del 24 marzo 2020, mentre la validazione da parte dell'Oiv della relazione sulla *performance* 2019 è intervenuta con atto del 3 agosto 2020, cui ha fatto seguito la deliberazione approvativa del Consiglio direttivo n. 24 del 26 agosto 2020.

Questa Corte rileva che l'Ente ha reiterato l'illegittima prassi, cui consegue un esborso connotato da profili di illiceità contabile, già oggetto di rilievo nel referto 2018, in cui è stato chiaramente evidenziato che *"poiché ai sensi dell'art. 14, c. 6, del d.lgs. n. 150 del 2009, detta validazione costituisce condizione inderogabile per l'attribuzione delle risorse premiali, essa deve intervenire, al fine di assicurare il rispetto del ciclo della performance, prima della liquidazione delle medesime"*²⁰⁹.

²⁰⁹L'Ente ha precisato, nella risposta alla nota di contraddittorio, che *"la liquidazione del trattamento accessorio è intervenuta prima della validazione della performance 2019 da parte dell'Oiv, per un mero errore temporale ed in assoluta buona fede, ma dopo la regolare valutazione della performance del personale, per il tramite delle relative schede, e nel pieno rispetto del ciclo della performance"*.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente, nel corso dell'esercizio in esame e in epoca successiva, ha emanato i seguenti provvedimenti emanati sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*:

- il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2019-2021 (deliberazione presidenziale n. 2 del 25 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione presidenziale n.3 del 31 gennaio 2020) e 2021-2023 (deliberazione presidenziale n. 2 del 31 marzo 2021);

-il Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione presidenziale n. 1 del 23 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione presidenziale n. 2 del 31 gennaio 2020) e 2021-2023 (deliberazione presidenziale n.1 del 31 marzo 2021);

Con deliberazione presidenziale n. 9 del 19 luglio 2018, ratificata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 28 del 19 settembre 2018, l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato affidato al nuovo Direttore.

L'Ente ha pubblicato sul sito istituzionale, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, il referto al Parlamento di questa Sezione, relativo all'esercizio finanziario 2018 (determinazione n. 75 del 2020).

In ordine all'attività istituzionale in senso stretto, illustrata nella relazione sulla gestione, l'Ente evidenzia, in particolare, che nel corso del 2019:

- ha posto in essere le attività per l'affidamento, tramite procedura pubblica, del servizio di redazione del Piano di gestione della Area Natura 2000;
- ha partecipato al bando approvato dalla Regione Campania per il sostegno alla redazione dei Piani di assestamento forestale e dei Piani di coltura, assumendo il ruolo di capofila;
- ha proseguito le attività relative all'attuazione del "Grande progetto Vesuvio", al recupero ed all'implementazione della rete infrastrutturale "verde" del parco, alla conservazione della biodiversità;
- ha partecipato al Programma di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici indetto dal Mattm con decreto del 28 febbraio 2019, presentando con delibera presidenziale n. 9 del 1° agosto 2019 la proposta progettuale denominata "*Grande progetto Vesuvio: interventi di efficientamento energetico, mobilità*

sostenibile e adattamento ai cambiamenti climatici del Parco nazionale del Vesuvio”, che prevede la realizzazione di 7 interventi per un importo complessivo di euro 4.143.909. Il Mattm concorre con un finanziamento di euro 3.009.478 e l’Ente, con fondi propri di bilancio, con un importo di euro 1.134.431. Si precisa, altresì, che, in data 16 dicembre 2019 il Ministero ha trasferito all’Ente la somma di euro 2.407.582 pari all’80 per cento del contributo complessivo assegnato.

In materia di lotta contro l’abusivismo edilizio, l’Ente ha comunicato di avere emesso, nel corso del 2019, 28 ordinanze di demolizione e di riduzione in pristino ai sensi dell’art. 29 della l. n. 394 del 1991 e di avere individuato, congiuntamente con le procure della Repubblica territorialmente competenti, 12 obiettivi di demolizione per un importo totale impegnato di euro 1.192.669 (di cui euro 714.115 a valere sulle risorse proprie dell’Ente ed euro 478.554 a valere sui trasferimenti del Ministero vigilante).

In ordine all’attività negoziale, sulla base dei dati forniti dall’Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 289 - P.N. del Vesuvio –Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	29	63,0	euro 511.105	74,5
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	4	8,7	euro 24.509	3,6
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	1	2,2	euro 3.733	0,5
CONSIP/MEPA	12	26,1	euro 146.376	21,4
TOTALE	46	100	euro 685.723	100

Fonte: Ente

I dati esposti mostrano che nel corso del 2019 l’Ente ha concluso 46 procedure acquisitive, per un importo complessivo di euro 685.723. La tipologia maggiormente significativa sia in termini numerici (incidenza del 63 per cento) che di valore (incidenza del 74,5 per cento) è costituita dagli acquisti effettuati tramite Mepa ai sensi dell’art. 1, c. 450, secondo periodo, l. 296 del 2006.

Infine, per quanto concerne gli affidamenti extra Consip e Mepa, il Direttore dell'Ente ha attestato che si tratta di forniture di beni o servizi per i quali non erano attive convenzioni né acquisibili tramite mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni²¹⁰.

Per quanto riguarda lo stato del contenzioso, l'Ente ha comunicato che il contenzioso pendente al 31 dicembre 2019 consiste in 115 procedimenti (113 passivi e 2 attivi).

Tra i contenziosi attivi va evidenziato quello civile nei confronti della Regione Campania, riassunto innanzi al Tribunale ordinario dopo la declaratoria di difetto di giurisdizione da parte del giudice amministrativo, per la mancata erogazione da parte della Regione Campania del contributo (pari ad euro 300.000), per il "rafforzamento delle politiche di stabilizzazione dei lavoratori ex lsu".

Tra i procedimenti passivi in materia civile va in particolare evidenziato il giudizio avente ad oggetto l'ordinanza di ingiunzione di pagamento nei confronti delle 2 società incaricate della gestione della "Riserva Tirone", obbligate in solido, per la somma di euro 372.328, oltre a rivalutazione monetaria ed interessi, corrispondenti al debito residuo, maturato negli anni 2013 e 2014 per il mancato pagamento dei *voucher* utilizzati per l'ingresso al Gran Cono del Vesuvio. Le suddette società hanno impugnato con atti separati la citata ordinanza di ingiunzione chiedendone l'annullamento previa sospensiva; allo stato attuale, detti giudizi sono ancora pendenti innanzi al Tribunale ed in particolare si evidenzia che essendo stata accolta la sospensiva nei confronti di una delle due società, l'Ente ha provveduto ad iscrivere nei ruoli delle Agenzia delle Entrate- riscossione, l'ordinanza-ingiunzione di pagamento nei confronti dell'altra società, obbligata solidalmente.²¹¹

I procedimenti conclusi con esito favorevole sono 33 di cui 3 in materia civile e 30 in materia amministrativa. I procedimenti conclusi con esito sfavorevole sono 9, di cui 6 civili (1 dei quali appellato) e 3 amministrativi (1 dei quali appellato), a seguito dei quali l'Ente è stato condannato al pagamento di complessivi euro 13.433.

Questa Corte in presenza di numerosi contenziosi passivi rileva che l'Ente non ha provveduto,

²¹⁰ Nel dettaglio, le procedure in oggetto al di sopra della soglia degli euro 5.000 sono le seguenti: servizio di ambulanza per il primo soccorso per i turisti in visita al Gran Cono del Vesuvio (euro 55.770, Iva esclusa); Rassegna Vesuvius Plastic free-affidamento del servizio per la realizzazione dell'evento " Vesuvio Ultra Marathon" (euro 29.880, Iva esclusa); Rassegna Vesuvius Plastic free- affidamento del servizio per la realizzazione dell'evento "Ottaviano Food Festival" (euro 24.500, Iva esclusa); Servizi assicurativi (euro 22.990, Iva esclusa).

²¹¹ L'Ente ha segnalato anche un procedimento pendente innanzi alla competente Sezione giurisdizionale Campania di questa Corte per il danno all'erario scaturente dal mancato versamento dalle società private degli incassi del servizio di biglietteria, per complessivi euro 115.839, dal mese di ottobre 2010.

in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, ad effettuare accantonamenti al relativo fondo del passivo patrimoniale al fine di evitare impatti negativi sull'equilibrio di bilancio derivanti da eventuali soccombenze²¹².

L'Ente ha confermato, per quanto riguarda gli adempimenti di cui al d.lgs. n. 175 del 2016, la situazione di assenza di partecipazioni.

Secondo quanto comunicato nel corso dell'istruttoria, nel 2019 l'Ente ha sottoscritto diversi protocolli e convenzioni con istituzioni universitarie e ha affidato, ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016, 6 incarichi di consulenza esterna aventi ad oggetto la direzione e il supporto tecnico per l'esecuzione di lavori e progetti in corso, per un importo complessivo di euro 56.101.

²¹² Nella risposta al contraddittorio, in cui si è contestato il mancato accantonamento al fondo rischi del passivo patrimoniale, l'Ente ha precisato che evidenziando che nei giudizi amministrativi ed in quelli civili di impugnazione di ordinanze ingiunzioni, in caso di soccombenza l'unico esborso è per le spese di giudizio; ha inoltre fornito un prospetto in cui ha evidenziato che, con riferimento ai giudizi definitivi da agosto 2018 a settembre 2020, le spese ammontano a complessivi euro 24.293, importo contenuto; infine, che sono previsti nel bilancio due capitoli di spesa cui sono imputate le spese sufficienti alla copertura finanziaria (stanziamenti medi di euro 100 mila da 2015 a fronte di una spesa media annua di euro 15.368 e quindi tale da assicurare l'equilibrio di bilancio.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale 2019, previo parere favorevole del Collegio dei revisori con verbale n. 2 del 18 giugno 2020, è stato approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 4 del 23 giugno 2020, nel rispetto del termine previsto dall'art. 38, c. 4 del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

Si evidenzia che sull'approvazione del conto consuntivo è stato acquisito il parere obbligatorio della Comunità del parco, espresso con deliberazione n. 1 del 3 agosto 2020.

I Ministeri vigilanti hanno approvato il consuntivo con nota Mef del 18 settembre 2020 e con nota Mattm del 28 ottobre 2020.

L'Ente ha redatto il prospetto del bilancio gestionale rielaborato correlando i capitoli del rendiconto gestionale con le voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013; al rendiconto è stato allegato il prospetto riepilogativo delle spese riclassificate per missioni e programmi.

I Ministeri vigilanti nelle note di approvazione hanno osservato che le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite, nell'ambito della missione 032, nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni e non in quello "Indirizzo politico", non avendo l'organo in questione compiti direzionali.

Inoltre, l'elaborato è corredato anche dell'attestazione, ai sensi dell'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. nella l. n. 89 del 2014, dei tempi di pagamento, pubblicato dall'Ente anche nella sezione amministrazione trasparente del proprio sito istituzionale, da cui risulta che l'indice di tempestività, su base annua, è pari a 1 giorno.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio in esame, unitamente, a fini di comparazione, a quella del 2018.

Tabella 290- P.N. del Vesuvio - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	1.498.480	20,1	1.573.196	19,7	5
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasfer. altri Enti settore pubblico	0		0		
Trasfer. altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestaz. servizi	5.928.865	79,5	6.401.251	80	8
Redditi e proventi patrimoniali	414	0	12	0	-97,2
Poste corr. e compens. di spese correnti	0	0	0		
Entrate non class.li in altre voci	26.954	0,4	30.113	0,4	11,7
Totale entrate correnti	7.454.712	100	8.004.573	100	7,4
Alienazione beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	0		4.558.711	98,3	100
Trasferimenti Regioni	123.599	100	0		-100
Trasferimenti Comuni e Province	0		77.664	1,7	100
Trasf. altri enti del settore pubblici	0		0		
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	123.599	100	4.636.375	100	3.651,2
Partite di giro	337.928	100	766.243	100	126,7
Totale entrate	7.916.239		13.407.190		69,4
USCITE	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	78.834	1,3	79.003	1,2	0,2
personale in attività di servizio	690.039	11,7	707.085	11,0	2,5
acquisto beni di consumo e servizi	207.457	3,5	188.688	2,9	-9
per prestazioni istituzionali	4.894.531	82,8	5.411.233	84,3	10,6
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	14	0	9.158	0,1	65.314,3
oneri tributari	11.208	0,2	11.354	0,2	1,3
non classificabili in altre voci	30.477	0,5	12.606	0,2	-58,6
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	5.912.559	100	6.419.126	100	8,6
Acquis.ne beni durevoli e opere immob.ri	1.687.675	40,3	147.129	2,3	-91,3
Investimenti per la tutela dell'ambiente	2.214.529	52,8	6.090.376	95,4	175,0
Indennità e similari al personale cessato	0	0	35.499	0,6	100
Acquisizione immobilizz. tecniche	288.190	6,9	113.829	1,8	-60,5
Totale uscite in c/capitale	4.190.394	100	6.386.834	100	52,4
Partite di giro	337.928	100	766.243	100	126,7
Totale uscite	10.440.881		13.572.203		30
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var.% 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	-2.524.642		-165.013		93,5
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	1.542.153		1.585.446		2,8
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-4.066.795		-1.750.459		57

L'esercizio 2019 chiude con un risultato negativo di euro 165.013, anche se in notevole contrazione rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente (-2.524.642 euro). Tale disavanzo scaturisce dal deficit di parte capitale, che passa da 4.066.795 euro a 1.750.459 euro, e dall'incremento (+2,8 per cento) dell'avanzo della gestione corrente che si assesta ad euro

1.585.446. Ne deriva che lo squilibrio di parte capitale è coperto quasi integralmente da entrate di natura corrente.

Come risulta dai dati esposti, le entrate correnti derivano, in larga misura, dalla vendita di beni e prestazioni di servizi (incidenza dell'80 per cento), pari ad euro 6.401.251, in leggero aumento (+8 per cento) rispetto all'anno precedente; sono formate in misura assolutamente prevalente (precisamente euro 6.308.216) dagli introiti della gestione della Riserva Tirone- Alto Vesuvio, il che denota, come già nei precedenti esercizi finanziari una notevole capacità di autofinanziamento.

I trasferimenti statali, pari a complessivi euro 1.573.196, sono costituiti dal contributo ordinario del Mattm pari ad euro 1.459.196 e da altri contributi straordinari dello stesso Ministero vigilante (euro 68.000 per le attività dirette per la conservazione della biodiversità, euro 10.000 per il piano di gestione e comunicazione della riserva MAB-Unesco ed euro 36.000 per le misure di conservazione nei siti Natura 2000).

Nel 2019 le entrate in conto capitale ammontano ad euro 4.636.375, con un netto aumento rispetto al 2018 (euro 123.599) e sono costituite dai finanziamenti del Mattm per gli interventi in materia di clima, pari ad euro 2.407.582²¹³ e per il progetto "strada Matrone"²¹⁴, pari ad euro 2 mln, oltre a quello per interventi di demolizione opere abusive.

In relazione alle spese correnti, va rilevato che quelle di funzionamento incidono in misura complessivamente contenuta sul totale (15,1 per cento); la quota relativa agli organi, pari a complessivi euro 78.834, è sostanzialmente stabile mentre aumentano del 2,5 per cento quella per il personale; in flessione del 9 per cento le spese per acquisto beni di consumo e servizi.

Le spese per le prestazioni istituzionali, che rappresentano sempre la parte più considerevole del totale delle spese correnti (incidenza dell'84,3 per cento) registrano un incremento rispetto al 2018 (10,6 per cento) e si assestano ad euro 5.411.233.

L'analisi delle predette spese, nell'esercizio in esame e nel 2018 a fini di comparazione, è rappresentata nella tabella che segue.

²¹³In spesa i suddetti finanziamenti sono stati contabilizzati nel capitolo n. 11840 denominato "Spese per il bando clima".

²¹⁴ Il finanziamento in questione è stato autorizzato dall'art.1, c. 767, della l.27 dicembre 2017, per la messa in sicurezza della strada danneggiata da incendi e frane.

Tabella 291- P.N. del Vesuvio - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Uscite per la gestione dei servizi erogati nella riserva Tirone Alto Vesuvio	4.722.648	96,5	5.161.800	95,4	9,3
Spese per campagna comunicazione	60.644	1,2	61.992	1,1	2,2
Contributi ed altri oneri assoc. Istituti privati ex art. 4740	64.400	1,3	64.950	1,2	0,9
Spese per le attività dirette alla conservazione della biodiversità	0	0	68.000	1,3	100
Osservatorio ambiente e legalità Parco	7.545	0,2	6.100	0,1	-19,2
Spese per la prevenzione incendi boschivi	0	0	2.391	0	100
Spese relative al piano di gestione e di comunicazione delle riserve MAB	0	0	10.000	0,2	100
Spese per misure di conservazione nei siti Natura 2000	0	0	36.000	0,7	100
Spese per il primo "meeting" nazionale delle riserve MAB unesco	39.294	0,8	0	0,0	-100,0
TOTALE	4.894.531	100	5.411.233	100	10,6

*L'Ente ha precisato che per errore è stata riportata la dizione "ex articolo 4740" invece di "ex capitolo 4740", capitolo non presente nel piano dei conti integrato in quanto non più utilizzato. Comunica, altresì, che tali contributi sono concessi ai sensi del Regolamento per la concessione del patrocinio e dei contributi e degli ausili economici adottato con deliberazione presidenziale n. 19 del 13 dicembre 2016 (approvato dal Mattm con nota n. 1114 del 20 gennaio 2017), successivamente modificato con delibera del Consiglio direttivo n. 6 del 27 marzo 2019, che ha introdotto delle premialità per la realizzazione di eventi e attività nel rispetto del codice di condotta "Plastic free" adottato dall'Ente.

Tra le spese istituzionali, di gran lunga prevalenti (incidenza del 95,4 per cento), quindi tendenzialmente in linea con il dato del 2018 (dove l'incidenza era del 96,5 per cento) sono quelle relative alla "gestione dei servizi erogati nella Riserva Tirone Alto Vesuvio" (per guide, servizio di biglietteria, servizio ambulanza ecc.), pari ad euro 5.161.800.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato che detti impegni scaturiscono dalla convenzione, stipulata nel 2014, scaduta in data 28 maggio 2019 ed in regime di *prorogatio*, con il Presidio permanente Vulcano Vesuvio- Guide vulcanologiche- che svolge il servizio obbligatorio di accompagnamento; ha rappresentato la necessità di individuare, nel rispetto della normativa del codice degli appalti, soluzioni che possano determinare "un'offerta economicamente competitiva rispetto a quella in vigore". L'Ente ha precisato che sono stati avviati i contatti tecnici per concordare un eventuale rinnovo della suddetta convenzione.

Le spese in conto capitale aumentano in misura significativa (+52,4 per cento) e si assestano a complessivi euro 6.386.834.

Tale andamento è ascrivibile quasi integralmente all'incremento degli investimenti per la tutela dell'ambiente, ammontanti ad euro 6.090.376, che incidono sul totale delle uscite in conto capitale nella misura del 95,4 per cento.

Il predetto importo è formato, per 4,4 mln, da spese coperte dai succitati finanziamenti in conto capitale del Mattm; sia nella nota integrativa che nella risposta alla nota di contraddittorio l'Ente ha elencato le schede relative alle proposte progettuali approvate dal Mattm per gli interventi del bando per il clima e le relative voci di costo; inoltre, ha precisato, in termini dettagliati, i provvedimenti adottati e le iniziative assunte per effettuare i lavori per la strada Matrone.

Al riguardo questa Corte ha rilevato che l'impegno deve essere correlato, ai sensi della vigente normativa contabile (art. 31 d.p.r. n. 97 del 2003; art. 30 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente), ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e per la parte non impegnata confluire nella quota vincolata dell'avanzo.

Nella risposta alla nota di contraddittorio l'Ente ha sostenuto che i predetti impegni sarebbero conformi all'art. 31, c. 2, del d.p.r. n. 97 del 2003²¹⁵ in quanto trovano fondamento nel decreto n. 43 del 2019 con cui il Mattm ha approvato la Direttiva clima. Trattasi di profilo giuridico non idoneo a superare il rilievo in quanto la disposizione si riferisce esclusivamente ad obbligazioni che per il loro perfezionamento non necessitano di una fase procedimentale, il che non si configura nel caso degli interventi da realizzare coi citati finanziamenti.

La deduzione dell'Ente in ordine al ritardo, in caso di contabilizzazione nell'avanzo, con cui si potrebbero impegnare le spese in questione nell'esercizio successivo, dovendosi attendere l'approvazione del rendiconto, non tiene conto del principio consolidato nella giurisprudenza costituzionale (confronta tra le tante, sentenza n.70 del 2012), secondo cui la spesa relativa a fondi vincolati, accertati nei modi di legge nell'esercizio precedente, può essere coperta, diversamente dalle altre spese, anche in pendenza di approvazione del rendiconto medesimo, qualora la legge di approvazione del bilancio e le note a corredo individuino con esattezza le ragioni normative dei fondi vincolati, nel rispetto del principio di chiarezza. Pertanto, si invita l'Ente a correggere tale errata contabilizzazione.

Un ulteriore importo di euro 714.115 è destinato, con fondi dell'Ente, agli interventi in materia di demolizione di opere abusive, oltre ad euro 585.033 con fondi statali vincolati.

²¹⁵ Detta disposizione consente l'assunzione dell'impegno con l'approvazione del bilancio e successive variazioni, per le obbligazioni assunte in base a "contratti o disposizioni di legge".

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente e ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo complessivo di euro 29.243 così formato: euro 21.636 ai sensi dell'art. 6, c. 21 del d.l. n. 78 del 2010 conv. dalla l. n. 122 del 2010; euro 7.607 ai sensi dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008, conv. dalla l. n. 133 del 2008.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa relativi al 2019, operando un confronto con il 2018.

Tabella 292 - P.N. del Vesuvio - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. %2019/2018
Consistenza cassa inizio esercizio		16.232.233		18.505.953	14
Riscossioni:					
c/competenza	7.784.597		13.296.534		
c/residui	800.725	8.585.322	8.044	13.304.578	55
Pagamenti:					
c/competenza	5.402.862		6.389.429		
c/residui	908.740	6.311.602	1.725.901	8.115.330	28,6
Consistenza cassa fine esercizio		18.505.953		23.695.201	28
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	1.171.885		1.295.484		
dell'esercizio	131.642	1.303.527	110.657	1.406.140	7,9
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	4.321.759		6.335.035		
dell'esercizio	5.038.019	9.359.778	7.182.775	13.517.810	44,4
Avanzo o disavanzo d'amministrazione		10.449.702		11.583.531	10,9

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo di amministrazione in aumento (+10,9 per cento), da euro 10.449.702 ad euro 11.583.531 di cui: euro 10.896.825 avanzo disponibile e 686.706 euro avanzo vincolato destinato esclusivamente al t.f.r. dei dipendenti.

Si rileva che sull'avanzo di amministrazione ha inciso positivamente la radiazione di residui passivi pregressi, per euro 1.298.842, a seguito della procedura di riaccertamento degli stessi, solo in parte assorbita dal disavanzo della gestione di competenza.

La consistenza di cassa a fine esercizio registra un forte incremento, passando da euro 18.505.953 ad euro 23.695.201 per effetto della crescita della consistenza iniziale (+14 per cento)

e dell'incremento delle riscossioni (+55 per cento) tale da assorbire, in valore assoluto, l'aumento dei pagamenti (+28,6 per cento). Sul dato delle riscossioni incidono in larga misura i finanziamenti straordinari del Mattm in conto capitale di cui si è detto in precedenza (clima e strada Matrone).

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui nell'esercizio in esame (riaccertati con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 23 giugno 2020), nonché nel 2018 a fini comparativi.

Tabella 293 - P.N. del Vesuvio - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	1.972.610	1.303.527	-33,9
Residui annullati	0	0	
Residui riscossi	800.725	8.044	-99,0
Risultato gestione residui	1.171.885	1.295.484	10,5
Residui esercizio	131.642	110.657	-15,9
Residui al 31 dicembre	1.303.527	1.406.140	7,9
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	6.431.469	9.359.778	45,5
Residui annullati	1.200.970	1.298.842	8,1
Residui pagati	908.740	1.725.901	89,9
Risultato gestione residui	4.321.759	6.335.035	46,6
Residui esercizio	5.038.019	7.182.775	42,6
Residui al 31 dicembre	9.359.778	13.517.810	44,4

I residui attivi registrano complessivamente un incremento (+7,9 per cento), passando da euro 1.303.527 ad euro 1.406.140.

Tale andamento è dovuto essenzialmente all'aumento dei residui ancora da riscuotere proveniente dagli esercizi precedenti tra i quali si segnalano quelli, di consistente importo, risalenti addirittura al 2007 derivanti dalla gestione della Riserva Tirone (euro 473.573) e quelli attinenti al "fondo rafforzamento processo di stabilizzazione Regione Campania" (euro 300.000), oggetto entrambi di contenziosi, come si è illustrato in precedenza.

Si registra un netto calo dei residui riscossi (-99 per cento), che da euro 800.725 passano a soli euro 8.044; in diminuzione anche i residui formati sulla gestione dell'esercizio (-15,9 per cento), costituiti in misura prevalente (euro 110.657) dai finanziamenti della Regione Campania per il PSR 2014-2020 (Piano di gestione "Siti Natura 2000"); come nel 2018, non è stata effettuata alcuna radiazione dei residui attivi.

I residui passivi registrano un sensibile aumento (+44,4 per cento) rispetto al dato del 2018, e si assestano a complessivi euro 13.517.810.

Come chiarito in precedenza, tale aumento deriva dal fatto che a fine esercizio 2019 sono state impegnate somme per 4,4 mln per i lavori della strada Matrone e per gli interventi per il clima; tali somme sono state impegnate non correttamente, trattandosi nella sostanza di residui c.d. "impropri" non conformi alla vigente normativa contabile.

I pagamenti aumentano del 89,9 per cento, a fronte però di un aumento sia dei residui d'esercizio (euro 7.182.775), che si riferiscono, per la maggior parte, a progetti e lavori in fase di completamento (+42,6 per cento), che di quelli degli esercizi precedenti (+46,6 per cento). Si precisa, inoltre, che la maggior parte di quest'ultimi riguardano impegni di spesa per opere di demolizione di immobili abusivi, pari a complessivi euro 1.926.375.

L'operazione contabile di riaccertamento dei residui passivi ne ha determinato l'eliminazione per euro 1.298.842; in particolare, i residui passivi cancellati si riferiscono al periodo dal 1998 al 2018.

Questa Corte rileva che alla chiusura dell'esercizio i residui restano assestati su valori elevati ed in parte provenienti da esercizi finanziari remoti per cui l'ente è tenuto ad effettuare una definitiva ed analitica ricognizione delle partite a credito ed a debito.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che, come nel 2018, i residui passivi sono costituiti in misura prevalente da partite in conto capitale (incidenza dell'89,1 per cento) mentre, i residui attivi derivano prevalentemente da entrate correnti (incidenza del 62,9 per cento).

Tabella 294 - P.N. del Vesuvio - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	781.616	60,0	884.229	62,9	13,1
da entrate in c/capitale	521.911	40,0	521.911	37,1	0
per partite di giro	0		0		
TOTALE	1.303.527	100	1.406.140	100	7,9

Tabella 295 - P.N. del Vesuvio - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2018		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	1.306.246	14,0	1.437.227	10,6	10,0
da uscite in c/capitale	8.024.012	85,7	12.037.944	89,1	50,0
per partite di giro	29.521	0,3	42.639	0,3	44,4
TOTALE	9.359.778	100	13.517.810	100	44,4

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico nel 2019, nonché nel 2018 a fini comparativi.

Tabella 296 - P.N. del Vesuvio - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi	5.928.864	6.401.252	8
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	0	0	
- altri ricavi e proventi	1.525.834	1.603.309	5,1
TOTALE (A)	7.454.698	8.004.561	7,4
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	6.761	8.302	22,8
- per servizi	200.696	180.385	-10,1
- per il personale	819.077	833.545	1,8
- ammortamenti e svalutazioni	32.997	84.248	155,3
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	4.925.009	5.423.841	10,1
TOTALE (B)	5.984.540	6.530.321	9,1
Differenza tra valore e costi della produzione	1.470.158	1.474.240	0,3
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- proventi diversi	14	12	-14,3
- interessi e altri oneri finanziari	-14	-9.158	-65.314,3
TOTALE (C)	0	-9.146	-100
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	1.200.970	1.298.842	8,1
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	0	0	
TOTALE (E)	1.200.970	1.298.842	8,1
Risultato prima delle imposte	2.671.128	2.763.936	3,5
Imposte dell'esercizio	11.207	11.353	1,3
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	2.659.921	2.752.583	3,5

L'esercizio 2019 si chiude con un avanzo economico pari ad euro 2.752.583, in leggero aumento (+3,5 per cento) rispetto al valore del 2018.

Il risultato va ascritto essenzialmente all'incremento del valore della produzione (+7,4 per cento), riconducibile alle entrate proprie dell'Ente pari ad euro 6.401.252 e alla voce "altri ricavi e proventi" pari ad euro 1.603.309. Quest'ultima ricomprende i contributi erogati dal Mattm

per la gestione ordinaria dell'Ente (euro 1.573.196) ed euro 30.113 quali sanzioni (per abusivismo ed altro).

Anche i costi di produzione aumentano in termini percentuali (+9,1 per cento) ma sono neutralizzati in termini assoluti dal succitato aumento di valore della produzione.

La voce di costo maggiormente significativa è rappresentata dagli oneri diversi di gestione pari a complessivi euro 5.423.841, di cui euro 5.411.233 per prestazioni istituzionali ed euro 12.608 per liti e arbitraggi.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell'esercizio in esame, posta a raffronto con quella del 2018.

Tabella 297 - P.N. del Vesuvio - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	63.196.925	69.289.619	9,6
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	1.238.831	1.413.224	14,1
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	
TOTALE B)	64.435.756	70.702.843	9,7
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	1.303.527	1.406.140	7,9
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubb.	0	0	
Crediti verso altri	1.303.527	1.406.140	7,9
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	18.505.953	23.695.201	28,0
TOTALE C)	19.809.480	25.101.341	26,7
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	84.245.236	95.804.184	13,7
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	15.894.772	18.554.693	16,7
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	2.659.921	2.752.583	3,5
TOTALE A)	18.554.693	21.307.276	14,8
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	55.656.018	60.292.393	8,3
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	674.747	686.705	1,8
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	0	0	
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	9.359.778	13.517.810	44,4
TOTALE E)	9.359.778	13.517.810	44,4
F) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE PASSIVO	65.690.543	74.496.908	13,4
TOTALE PASSIVO E NETTO	84.245.236	95.804.184	13,7

Le attività ammontano complessivamente ad euro 95.804.184 euro e registrano un aumento (+13,7 per cento) rispetto all'esercizio 2018 (euro 84.245.236).

In particolare, si evidenzia che le immobilizzazioni sono in prevalenza costituite dalla voce

“immobilizzazioni immateriali” sul cui valore (euro 69.289.619) incidono soprattutto le manutenzioni straordinarie e migliorie su beni non di proprietà dell’ente (euro 43.395.475), e le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari ad euro 25.894.144, con un incremento di euro 6.233.830 comprensivo delle somme impegnate a valere, sui finanziamenti Mattm in conto capitale.

L’attivo circolante, pari a complessivi euro 25.101.341, registra un incremento del 26,7 per cento ed è costituito quasi integralmente dalle disponibilità liquide che aumentano, come già evidenziato, di euro 5.189.248, in larga misura per effetto dei predetti contributi straordinari. Dal lato del passivo, risulta in forte aumento (+44,4 per cento) la voce “debiti diversi”, coincidente con il totale dei residui passivi, incremento compensato dall’aumento delle disponibilità liquide.

La voce “contributi in conto capitale,” correlata agli accertamenti in entrata di finanziamenti di parte capitale, ammonta ad euro 60.292.393 euro, registrando una crescita rispetto al 2018 (+8,3 per cento).

Il fondo t.f.r. accantonato nelle passività ammonta ad euro 686.705, importo corrispondente alla quota vincolata dell’avanzo di amministrazione.

Il valore del patrimonio netto passa da euro 18.554.693 ad euro 21.307.276 (+14,8 per cento) per effetto dell’utile dell’esercizio, sommato agli avanzi economici degli esercizi precedenti.

6. CONCLUSIONI

L'esercizio 2019 chiude con un risultato negativo di euro 165.013, anche se in notevole contrazione rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente (-2.524.642 euro). Tale saldo scaturisce dal deficit di parte capitale, che passa da 4.066.795 euro a 1.750.459 euro e dall'incremento (+2,8 per cento) dell'avanzo della gestione corrente che si assesta ad euro 1.585.446. Ne deriva che lo squilibrio di parte capitale è coperto quasi integralmente da entrate di natura corrente.

Le entrate correnti derivano, in larga misura, dalla vendita di beni e prestazioni di servizi (incidenza dell'80 per cento), pari ad euro 6.401.251, in leggero aumento (+8 per cento) rispetto all'anno precedente; sono formate in misura assolutamente prevalente (precisamente euro 6.308.216) dagli introiti della gestione della Riserva Tirone- Alto Vesuvio. Ciò denota, come già nei precedenti esercizi finanziari una notevole capacità di autofinanziamento.

I trasferimenti statali, pari a complessivi euro 1.573.196, incidono soltanto nella misura del 19,7 per cento sul totale delle spese correnti.

Nel 2019 le entrate in conto capitale ammontano ad euro 4.636.375, con un netto aumento rispetto al 2018 (euro 123.599) e sono costituite dai finanziamenti del Mattm per gli interventi in materia di clima, pari ad euro 2.407.582 e per il progetto "strada Matrone", pari ad euro 2 mln.

La spesa per il personale, al netto delle somme impegnate per il t.f.r. al personale cessato, registra un leggero incremento (2,5 per cento) rispetto al 2018, passando da euro 690.039 ad euro 707.085, con un'incidenza sul totale delle spese correnti pari all'11 per cento.

L'Ente ha liquidato il trattamento accessorio relativo alla contrattazione integrativa 2019 in favore del personale con determinazione del Direttore n. 141 del 24 marzo 2020, mentre la validazione da parte dell'Oiv della relazione sulla *performance* 2019 è intervenuta con atto del 3 agosto 2020, cui ha fatto seguito la deliberazione approvativa del Consiglio direttivo n. 24 del 26 agosto 2020.

Questa Corte rileva che l'Ente ha reiterato l'illegittima prassi, cui consegue un esborso connotato da profili di illiceità contabile, già oggetto di rilievo nel referto sulla gestione finanziaria 2018 in cui è stato chiaramente evidenziato che *"poiché ai sensi dell'art. 14, c. 6, del d.lgs. n. 150 del 2009, detta validazione costituisce condizione inderogabile per l'attribuzione delle risorse premiali, essa deve intervenire, al fine di assicurare il rispetto del ciclo della performance, prima*

della liquidazione delle medesime.”

Le spese per le prestazioni istituzionali, che rappresentano sempre la parte più considerevole del totale delle spese correnti (incidenza dell'84,3 per cento) registrano un incremento rispetto al 2018 (10,6 per cento) e si assestano ad euro 5.411.233.

Le spese in conto capitale aumentano in misura significativa (+52,4 per cento) e si assestano a complessivi euro 6.386.834. Il predetto importo è formato, per 4,4 mln, da spese coperte dai succitati finanziamenti in conto capitale del Mattm, determinando il formarsi di un correlato importo di residui passivi.

Al riguardo questa Corte rileva che l'impegno deve essere correlato, ai sensi della vigente normativa contabile (art. 31 d.p.r. n.97 del 2003; art. 30 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente), ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e per la parte non impegnata confluire nella quota vincolata dell'avanzo, non essendo ammissibili residui di stanziamento. Pertanto, si invita l'Ente a correggere tale errata contabilizzazione.

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo di amministrazione in aumento (+10,9 per cento), da euro 10.449.702 ad euro 11.583.531, di cui: euro 10.896.825 avanzo disponibile e 686.706 euro avanzo vincolato destinato esclusivamente al t.f.r. dei dipendenti.

La consistenza di cassa a fine esercizio registra un forte incremento, passando da euro 18.505.953 ad euro 23.695.201 per effetto della crescita della consistenza iniziale (+14 per cento) e dell'incremento delle riscossioni (+55 per cento) tale da assorbire, in valore assoluto, l'aumento dei pagamenti (+28,6 per cento).

I residui attivi registrano complessivamente un incremento (+7,9 per cento), passando da euro 1.303.527 ad euro 1.406.140.

Anche i residui passivi registrano un sensibile aumento (+44,4 per cento) rispetto al dato del 2018, e si assestano a complessivi euro 13.517.810; tale aumento deriva dal fatto che, come detto in precedenza, sono state impegnate somme per 4,4 mln per i lavori della strada Matrone per gli interventi per il clima.

Questa Corte rileva, in generale, che alla chiusura dell'esercizio i residui restano assestati su valori elevati ed in parte provenienti da esercizi finanziari remoti per cui, l'Ente è tenuto ad effettuare una definitiva ed analitica ricognizione delle partite a credito ed a debito.

L'esercizio 2019 si chiude con un avanzo economico pari ad euro 2.752.583, in leggero aumento (+3,5 per cento) rispetto al valore del 2018.

Il valore del patrimonio netto passa da euro 18.554.693 ad euro 21.307.276 (+14,8 per cento) per effetto dell'utile dell'esercizio, sommato agli avanzi economici degli esercizi precedenti.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente e ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo complessivo di euro 29.243.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014 la Corte dei conti delibera un unico referto relativo agli enti parco nazionali, al fine di dar conto non solo dei risultati dell'attività e della gestione economico-finanziaria di ogni singolo ente, ma anche del quadro normativo generale e dell'andamento complessivo dell'intero settore, sotto il profilo ordinamentale e dei risultati di bilancio.

Va precisato che il presente referto concerne, per la prima volta, anche l'Ente parco nazionale dell'Isola di Pantelleria, istituito con il d.p.r. 28 luglio 2016, che è stato assoggettato al controllo con d.p.c.m. in data 12 aprile 2019, la cui modalità, con determinazione di questa Sezione del controllo sugli enti n. 61 del 28 maggio 2019 è stata individuata nell'art. 2 della l. n. 259 del 1958.

Gli enti parco nazionali sono enti pubblici non economici ai sensi della l. 20 marzo 1975, n. 70, che li colloca nella tabella IV concernente gli enti preposti a servizi di pubblico interesse (art.9) e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della transizione ecologica (Mite), istituito dall'art. 2 del d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 aprile 2021, n. 55 (già Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Mattm)

La disciplina fondamentale del settore resta ancora oggi quella dettata dalla l. 6 dicembre 1991, n. 394 ("Legge quadro sulle aree protette") con cui il legislatore ha introdotto, per la prima volta, una disciplina organica in materia di aree naturali protette, nazionali e regionali, al fine di garantire la conservazione e di promuovere la valorizzazione del patrimonio naturale.

Si tratta di una normativa per la quale, peraltro, si era avviato un organico percorso riformatore che poi si è interrotto con la fine della precedente legislatura; di recente, con l'art. 55 del d. l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120 si sono introdotte modifiche ed integrazioni a talune disposizioni.

Gli strumenti di programmazione sono i seguenti: il Piano per il parco (art. 12), il Regolamento del parco (art. 11), il Piano pluriennale economico e sociale -PPES- (art. 14); la loro elaborazione è connotata da articolati procedimenti in cui sono coinvolti, unitamente all'ente parco, l'amministrazione vigilante, le regioni e gli enti locali.

Come evidenziato nei precedenti referti, a distanza di oltre trent'anni dall'entrata in vigore della legge quadro la generalità degli enti parco resta ancora carente dei predetti atti di programmazione, nonostante il legislatore abbia sin dall'origine contemplato una precisa

disciplina dei tempi procedurali per la loro approvazione, nonché, per il Piano del parco ed il PPES, anche (art. 12, c. 5 e art. 14, c. 2) meccanismi sostitutivi, da parte del Ministero vigilante, idonei ad assicurarne l'adozione, rimasti però inattuati.

Va evidenziato che il predetto art. 55 del d.l. n. 76 del 2020, conv. dalla l. n. 120 del 2020, ha introdotto una serie di modifiche dirette ad accelerare e snellire le procedure in questione.

Questa Corte stigmatizza ancora una volta la situazione di notevole criticità determinata dalla carenza di strumenti di programmazione e raccomanda, anche in virtù della novella legislativa, finalizzata a superare le situazioni di stasi procedurale, che tutti gli enti parco si dotino in tempi rapidi dei predetti, in quanto atti fondamentali per la regolamentazione, la programmazione, la gestione e la tutela del territorio, anche in relazione ai costi che alcuni enti sostengono a tali fini.

Attualmente tre enti sono in regime di commissariamento: Appennino Lucano (d.m. 12 dicembre 2018; il commissariamento è poi proseguito fino all'attualità; l'ultimo provvedimento è il d.m. n. 236 del 3 giugno 2021), Asinara (d.m. 26 febbraio 2020) e Val Grande (d.m. n. 155 del 21 aprile 2021); il Presidente dell'Ente parco Cilento, il cui mandato è cessato in data 26 aprile 2021, è in regime di *prorogatio* e quello dell'Ente parco Circeo si è dimesso in data 5 marzo 2021.

Inoltre, sono scaduti dal mandato quinquennale e non ancora, in tutto o in parte, ricostituiti i Consigli direttivi dei seguenti organi: Foreste Casentinesi, Dolomiti Bellunesi, Gargano, Gran Sasso, Aspromonte, Pollino, Alta Murgia, Arcipelago Toscano, Cinque Terre, Arcipelago di La Maddalena, Sila.

Negli Enti parco PNALM, Aspromonte, Gran Sasso, Appennino Lucano, Pollino, Sila e Cilento sono stati nominati Collegi dei revisori dei conti straordinari, in applicazione dell'art. 19 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123, per la mancata designazione del terzo componente da parte delle regioni. Quest'ultima in alcuni casi ha comportato la reiterazione della nomina in parola (Aspromonte, Gran Sasso), il che, come già in passato evidenziato, costituisce un'evidente anomalia.

Questa Corte ribadisce, ancora una volta, la necessità che le procedure di rinnovo degli organi e dei vertici amministrativi siano definite in tempi rapidi, in modo da assicurare la prosecuzione delle funzioni istituzionali, senza soluzione di continuità, onde garantire la funzionalità e l'efficienza necessaria al buon andamento della gestione.

Per quanto concerne i dati contabili, il settore degli enti parco nazionali resta anche nell'esercizio in esame a finanza derivata dai trasferimenti dello Stato, che nel complesso ammontano a 72,3 mln, in aumento rispetto al 2018 (65,3 mln), con un'incidenza rimasta tuttavia sostanzialmente stabile (63,1 per cento a fronte del 64 per cento del 2018).

L'apporto finanziario di regioni, enti locali e altri enti del settore pubblico e privato, sia pure complessivamente in aumento, in termini assoluti, rispetto al dato del 2018 (da 6,2 mln a 10 mln), rimane assestato su valori generalmente modesti, ad eccezione soltanto di alcuni enti (Appennino Lucano, Appennino Tosco Emiliano, Asinara, Gran Sasso, Majella, Pollino) per i quali, come emerge dai singoli referti, incidono, in particolare, i fondi strutturali europei.

Le fonti autonome di entrata ammontano complessivamente ad euro 32,2 mln, in aumento rispetto al valore del 2018 (euro 30 mln), con un'incidenza complessiva in leggera contrazione (dal 29,4 per cento al 28,1 per cento); in diciotto enti l'incidenza è inferiore al 10 per cento del totale delle entrate correnti e in sei di questi non raggiunge il 2 per cento. L'Ente parco Isola di Pantelleria, di nuova istituzione, non ha registrato né nel 2019 né nel 2018, fonti autonome di entrata.

Pertanto, sul dato complessivo continuano ad incidere significativamente soltanto le cospicue risorse proprie degli Enti parco delle Cinque Terre e del Vesuvio, le quali rappresentano per gli enti stessi ed in controtendenza rispetto alla generalità, anche nel 2019, la principale fonte di finanziamento. Esse incidono, rispettivamente, dell'87 per cento e dell'80,3 per cento, incidenza rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2018 (rispettivamente 88,1 per cento e 79,9 per cento).

Si conferma, anche nell'esercizio in esame, la generale assenza di politiche gestionali finalizzate ad incrementare le fonti autonome, al fine di alleggerire l'onere gravante sulla fiscalità generale mediante la produzione e l'offerta di beni e servizi che, ovviamente in coerenza con le finalità istituzionali, siano in grado di accrescere la partecipazione finanziaria dell'utenza privata.

La gestione finanziaria complessiva del settore mostra, nell'esercizio in esame, un risultato positivo pari a 49,6 mln, in forte aumento rispetto al dato globale del precedente esercizio (6,7 mln).

Detto aumento scaturisce principalmente dal notevole miglioramento del saldo della gestione di parte capitale, che complessivamente passa da un disavanzo di 4,1 mln ad un avanzo di 31,3 mln, su cui ha inciso in larga misura il finanziamento straordinario del Mattm concesso a fine 2019 per incentivare la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento

ai cambiamenti climatici, contemplati dalla Direttiva 2019, per un importo complessivo di euro 78.131.885, di cui è stato erogato nell'esercizio in esame l'80 per cento, per complessivi euro 62.505.508.

Nel contempo, si registra un miglioramento anche dell'avanzo della gestione corrente, che da 10,8 mln passa a 18,3 mln.

Va evidenziato che sul risultato complessivo incide per euro 8.631, anche il disallineamento delle partite di giro, con riferimento ai seguenti tre Enti parco: Alta Murgia (- 58 euro); Gran Paradiso (- 14.144 euro) e Pollino (euro 5.571).

Il risultato di amministrazione, considerando l'intero comparto, registra un forte incremento, (+68,9 per cento), assestandosi a 146,3 mln; l'aumento interessa la quasi totalità degli enti, solo quello del Gran Sasso evidenziando una, seppure contenuta, contrazione.

Detto aumento si ricollega, con riferimento alla maggioranza degli enti, alle elevate economie di spesa contabilizzate sui capitoli di spesa coperti dal predetto finanziamento straordinario per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Il settore continua ad evidenziare, complessivamente, anche nell'esercizio in esame, come già in quelli precedenti, un elevato livello dei residui, sia attivi (78,4 mln), che passivi (152,8 mln), peraltro entrambi in crescita rispetto al 2018 (attivi +19,5 per cento, passivi +22,5 per cento).

In definitiva, il saldo complessivo dei residui riportati in contabilità a fine esercizio mostra un rilevante dato negativo, con prevalenza quindi della componente passiva, più che compensato tuttavia dalla cospicua liquidità giacente in cassa. Il dato, già presente nel 2018 e - come detto - accentuato dai finanziamenti per gli interventi nel settore climatico assegnati per il 2019, è sintomo di generalizzati ritardi e inefficienze nelle procedure di spesa.

Il saldo della gestione economica del settore complessivamente considerato registra un valore positivo di 17 mln, invertendo il dato negativo di 862.450 euro del 2018. Chiudono l'esercizio in avanzo economico diciotto enti, undici dei quali con un forte aumento, superiore al 100 per cento, rispetto al dato registrato nel 2018. Nel contempo, in termini di valore assoluto, sull'incremento complessivo (+17,8 mln) incidono in misura notevole i risultati economici positivi (superiori ad 1 mln), soltanto di sette Enti parco (Cinque Terre, Vesuvio, Asinara, Arcipelago Toscano, Appennino Lucano, Sila e Pollino).

Il patrimonio netto del settore degli enti pubblici in esame, complessivamente considerato,

registra un incremento dell'1,4 per cento, assestandosi al 31 dicembre 2019 a 250,5 mln, per effetto sia del risultato economico complessivo dell'esercizio che della rettifica operata nel 2019 dall'Ente parco nazionale del Cilento, alla componente "avanzi economici portati a nuovo" per correggere un errore contabile, il che spiega la notevole contrazione del relativo valore rispetto al 2018 (-38,6 per cento). Va evidenziato che, al netto di tale rettifica, l'incremento complessivo dal patrimonio netto sarebbe ancora più elevato (+7,3 per cento).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

